Anno 115 - Numero 28

Martedì 3 Febbraio 1981

EUROPE UNROPA EUROPA

OGGI
Intervista con Lord Carrington, ministro degli Esteri inglese. L'opinione di Pietro Marzotto, presidente della Snia, sulla crisi del tessile nella Cee.

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

A PAGINA 16

Palazzo Carignano

Destinati quasi tre miliardi da Stato e Regione per i primi restauri della storica sede del Parlamento Subalpino

di Renato Rizzo

POCHE PRIGIONI, TROPPI DETENUTI

Nel carcere-crisi

Il direttore delle Nuove di Torino racconta la vita dell'altro universo

TORINO — Da vecchia piaga sociale malcurata da riformatori e specialisti, le carceri sono diventate oggetto d'interesse e di dibattito collettivo da quando, come tossicomani o come accusati di terrorismo, come evasori fiscali o come accusati di truffa ai danni dello Stato, vi sono entrati i figli e i padri della borghesia ricca o intellettuale: è ingiusto ma è andata così, e la cronaca infiamma ogni giorno il problema con nuovi episodi.

In Italia ci sono 245 carceri, capaci di contenere 15 mila persone: ve ne sono rinchiuse circa 33 mila. Soltanto 12 mila scontano condanne definitive. Ventunmila circa aspettano di essere dichiarate in tribunale innocenti o colpevoli. In 35 anni, dal 1945, sono state costruite soltanto 23 nuove carceri. Il numero dei detenuti è in crescita costante dal 1978.

Sull'universo carcerario in crisi, dopo il presidente dell'associazione nazionale dei magistrati Adolfo Beria d'Argentine, interroghiamo il direttore delle carceri Nuove di Torino, dottor Giuseppe Suraci.

I problemi più gravi del carcere, dicono gli esperti, sono il sovraffollamento e il personale di custodia scarso, impreparato. Ma cosa vuol dire, in concreto, sovraffollamento?

— *In concreto, le carceri Nuove sono state costruite per 780 detenuti. Ce ne stanno 1100. Nella sezione femminile ci sono 48 posti, e 80 detenute. Quasi tutti aspettano di essere processati, soltanto 100-150 sono stati condannati definitivamente: dovremmo mandarli altrove ma altrove non li pigliano, non hanno spazio, pare che i posti-carcere mancanti siano 5 mila. Con la lentezza infinita dei processi, uscire, ne escono pochi. Secondo la legge i detenuti dovrebbero essere suddivisi e separati a seconda dell'età e della gravità dei reati, ma si: come si fa? Non c'è spazio, per forza stanno mescolati giovani e anziani, imputati e condannati, ladruncoli e assassini, mafiosi e drogati. I drogati sono isolati da tutti gli altri: sto cercando d'isolare nel Centro clinico almeno quelli che sono sotto terapia di metadone. Cercherò di isolare pure quelli malati di epatite virale: sono pericolosi, e infatti gli altri protestano, hanno paura di prendersi l'infezione».*

— Non dovrebbero essere in ospedale?

— *Primo, in ospedale non c'è posto. Secondo, quando un detenuto sta in ospedale deve essere piantonato da almeno tre agenti per ogni turno di sei ore: e polizia o carabinieri non hanno uomini disponibili».*

Quali conseguenze provoca il sovraffollamento?

— *In celle piccole, dove c'è il minimo spazio vitale per tre persone, ce ne stanno cinque, sei; alziamo i letti a castello, fino al cielo li facciamo arrivare. In queste celle stanno chiusi 20 ore su 24. Non fanno niente. Quasi sempre buttati sul letto, perché non hanno modo di muoversi. Quasi sempre con l'apparecchio televisivo da dodici pollici acceso, oppure con la radio o il mangianastri. E' tutta gente giovane: si fa presto a immaginare le risse della promiscuità, per la scelta dei programmi televisivi, per lo spazio, per avere un po' di silenzio, per l'esplodere di energie compresse. Le celle diventano gabbie di topi impazziti. Il gabinetto è all'interno della cella: c'è la porta, ma gli odori di tanti utenti... Ogni detenuto ha diritto al proprio fornello per cucinarsi il cibo: metta insieme cinque, sei fornelli con relativa pastasciutta e frittate».*

Nessuno mangia il cibo del carcere?

— *Il refettorio alle Nuove non c'è: come potrei crearlo, riducendo ancora di più la capienza del carcere? Quelli che consumano il nostro vitto sono proprio pochi. Le ditte appaltatrici hanno l'obbligo di fornire la carne, le verdure, la pasta, eccetera nel prescritto quantitativo, e le forniscono. La cucina ha l'obbligo di preparare i pasti, e li prepara. Noi abbiamo l'obbligo di distribuirli, e li distribuiamo: pure col carrello termico, perché non arrivino freddi alle celle. Però i detenuti non li mangiano, dicono che sono troppo cattivi: e tutto il cibo finisce nei bidoni della spazzatura».*

C'è molta violenza, nel carcere?

— *C'e n'è quanta fuori. Guardi, il carcere è esattamente come il mondo esterno. Se fuori la gente non trova casa, qua dentro non trova cella. Dentro come fuori ci sono i violenti, i prepotenti, i rapinatori, i sequestratori di persona. Ci sono quelli più duri che con la forza dei soldi o del temperamento fanno i padroni, riducono gli altri a servi domestici e sessuali. Ci sono i dipendenti statali malpagati, ci sono disorganizzazione e mancanza di strutture, ci sono i disoccupati...*

Disoccupati?

— *Tutti i detenuti vorrebbero lavorare: è un loro diritto, per legge. Gli permette di star fuori dalla cella, di guadagnare la paga (che corrisponde a due terzi del minimo sindacale), gli assegni familiari che vengono pagati direttamente ai parenti, l'assistenza medica per la famiglia: anche se c'è la ritenuta fiscale alla fonte, è sempre un salario. Ma lavoro, nel carcere, non se ne trova: così avere un posto diventa un privilegio che un detenuto strappa all'altro con la violenza... Non tutti i lavori, a dire la verità. Per esempio, i lavori di pulizia nel carcere, da spazzino, li fanno soprattutto i detenuti di colore, algerini, marocchini: agli altri non va. Vorrebbero fare tutti i muratori, per stare all'aria aperta: ma, francamente, il detenuto come lavoratore rende poco, cerca di tirare più in lungo possibile: per far durare il lavoro, per non ridiventare un oziante.*

Gli agenti di custodia sono molto pochi?

— *Sono molto pochi. Sono 290, mediamente si riducono a 230, molti stanno negli uffici: perché alle Nuove non abbiamo un solo impiegato di gruppo C, neppure uno. Sono quasi tutti giovani con la quinta elementare, quasi tutti meridionali: il settentrionale è una mosca bianca. Lavorano come minimo otto ore al giorno, per sette giorni alla settimana: gli diamo un giorno di riposo al mese. Si caricano di tensione: in condizioni simili, rapporti ottimali non se ne possono stabilire, a volte finisce che picchiano i detenuti. Sono ragazzi attaccati alla famiglia, vengono piangendo: devo fare il padrino a mio nipote, si sposa mia sorella... una licenza... E devo dire sempre di no. Siamo tutti detenuti, qua dentro: anch'io di notte sogno l'evasione...*

Lietta Tornabuoni

Marassi: i cinque volevano evadere

GENOVA — Era quasi certamente un tentativo di evasione, con la speranza di coinvolgere altri detenuti, la ribellione inscenata domenica mattina nelle carceri di Marassi da Cesare Chiti, Paolo Dongo, Luigi Aversano, Luigi Cian, Giorgio Piantamore. I cinque — quattro sotto processo in corte d'assise per l'omicidio del brigadiere dei carabinieri Antonio Volpi e per numerose rapine, ai quali si è aggiunto il presunto terrorista Piantamore — avevano sequestrato durante l'ora d'aria un brigadiere e quattro agenti di custodia, minacciandoli con tre coltelli a serramanico.

I cinque speravano di coinvolgere altri detenuti del braccio cosiddetto del «transito», tentando una clamorosa «sortita», ma sono rimasti isolati.

Il processo a Chiti, Dongo, Cian, Aversano e agli altri imputati (una dozzina tra detenuti e a piede libero) è comunque ripreso regolarmente ieri mattina.

La «stretta» decisa dalla Banca d'Italia e dal Tesoro

Contrasti sulle misure di Andreatta
Paura di recessione nell'industria

La Malfa avrebbe minacciato le dimissioni, parlerà dopo il dibattito sul terrorismo - Secondo il titolare delle Finanze gli effetti del balzo del dollaro si sentiranno tra pochi mesi - Ieri la moneta americana a 999,50 lire

ROMA — Il dollaro è tornato ieri, all'apertura della nuova settimana valutaria, sotto lo «storico muro» delle mille lire, sia pure d'un soffio (al fixing è stato quotato 999,50 lire). Ma il fatto non ha emozionato più di tanto cambisti ed esperti, interessati piuttosto alle violente reazioni piovute addosso alla stretta creditizia decisa a sorpresa sabato scorso dalle autorità monetarie. Dai giudizi traspare comune la preoccupazione che l'ulteriore giro di vite alla disponibilità del denaro possa mettere in ginocchio l'attività produttiva e provocare licenziamenti in massa.

Le critiche alle decisioni del ministro del Tesoro Andreatta e del governatore della Banca d'Italia Ciampi sono venute da tutte le parti: sindacali (venerdì la segreteria unitaria convocherà le strutture regionali e di categoria per decidere un programma di lotta), imprenditori — grandi, medi e piccoli (la Confindustria ha chiesto un incontro urgente con Forlani) — artigiani, negozianti, politici. Anche all'interno della compagine governativa, nonostante il riserbo imposto da Palazzo Chigi, in vista dell'odierno delicato dibattito parlamentare sul terrorismo, si parla stizzosamente di «blitz» monetario non concordato e da qualcuno giudicato pericoloso. Per tutta la giornata di ieri le agenzie di stampa hanno trasmesso a getto continuo dichiarazioni di fuoco contro il Tesoro.

La stretta creditizia, i cui effetti sono tutti da verificare, ha tolto ogni residuo dubbio sul contrasto tra Andreatta e il ministro del Bilancio, La Malfa, che con la «stretta» vede minacciato, prima ancora del varo, il suo piano a medio termine. Da una politica di sviluppo regolato (anche attraverso il risanamento economico dei punti di crisi), come quella preannunciata dal titolare del Bilancio, si è passati, in sostanza, ad un ferreo controllo del credito che lascia presagire una crescita di poco superiore allo zero.

La Malfa che conosce le voci che ne voleva addirittura le dimissioni, non ha voluto fare commenti. «Sui provvedimen-

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Reviglio: un gioco d'anticipo

— Ministro Reviglio, che cosa pensa della stretta creditizia decisa sabato da Andreatta?

«Valutazioni precise non ne ho ancora fatte, ma quello che posso dire subito è che non si tratta di una stretta selvaggia».

— E' stato un blitz, come afferma qualcuno, oppure il governo ne era informato?

«Io lo sapevo. Andreatta, al Consiglio dei ministri, mi aveva informato. Sapevo dei problemi dell'indebitamento all'estero e Andreatta ha vincolato quello che non serve a vincolare l'export. Ha messo insomma un corsetto alla domanda interna. E questo, sinceramente, credo che nel breve periodo fosse inevitabile».

— Fino a pochi giorni fa, però, si parlava di piano triennale, di programmi d'espansione. Poi, d'improvviso, è arrivata la «stretta». Non le sembra una svolta troppo brusca?

«Le misure di sabato non devono essere viste come un'alternativa al piano triennale, perché le cause dell'inflazione sono strutturali e alcune sono decisamente legate ai nostri comportamenti. Vieppiù quindi, dopo questo, si richiede un intervento sulla struttura dell'offerta e un approfondimento delle forze politiche per rendere i comportamenti più coerenti».

— Al di là degli effetti che comunque avrà, ad esempio, sull'occupazione, questa «stretta» sarà sufficiente, da sola, a battere il «partito della svalutazione»?

«Andreatta ha ragione su un punto: quando dice che gli effetti negativi di questa manovra lo saranno tanto meno quanto più aumenteremo la produttività del sistema».

— Si tratta dunque soltanto di una manovra congiunturale?

«No, è anche strutturale se riesce a spostare risorse dall'interno all'esterno. Ma per fare questo occorre intervenire sempre più sulla qualità della spesa. E questo è al di là delle frasi fatte, su cui siamo tutti d'accordo. Ciò vuol dire che chi ha la responsabilità ai vari livelli deve essere coinvolto in un grande processo di trasformazione del Paese».

— Ma anche questa può essere una frase, su cui tutti sono d'accordo.

«Certo, ma se andiamo al concreto scopriamo che ci sono dei settori — energetico, agricolo, edilizia, trasporti — in cui dobbiamo buttare delle risorse. Anche il terremoto presenta problemi grossissimi, che devono però diventare un volano per creare risorse e sviluppo in una delle zone più abbandonate d'Italia. Ma poiché le risorse disponibili sono limitate, bisogna saper scegliere».

— Nel '76 fu varata una manovra di questo genere e il costo sociale fu altissimo.

«La situazione oggi è molto più difficile. Gli effetti del dollaro a "quota mille" li vedremo soltanto tra qualche mese. Andreatta perciò ha dovuto giocare d'anticipo. E poi non dimentichiamo che abbiamo un piano già pronto e solo nei limiti in cui riusciremo a realizzare anche alcuni spezzoni riusciremo a contenere i costi sociali rispetto a quelli pagati nel '76».

Cesare Roccati

Il piano Pandolfi

La benzina a 870 lire
Circolazione limitata

ROMA — Il Cip (Comitato interministeriale prezzi) non affronterà questa settimana il problema benzina. Lo ha comunicato ieri sera in via ufficiosa il ministero dell'Industria, precisando che per il momento non v'è convocazione del Cip. Il rincaro della «super» (si parla di 20-30 lire il litro, stando alle richieste delle compagnie) è dunque rinviato ma non accantonato.

Benzina — L'irresistibile ascesa del dollaro ha portato alle stelle i costi già elevati per le importazioni di petrolio. Rispetto ad una ventina di giorni fa, quando il governo ritoccò per l'ultima volta i prezzi di vendita dei prodotti petroliferi, il greggio, proprio a causa del sensibile apprezzamento della moneta americana, si paga mediamente il 5 per cento in più, ed è esattamente quanto le compagnie chiedono. Poiché è impensabile una nuova defiscalizzazione, per lasciare fermo a 850 lire il prezzo della «super» (basti pensare ai pasticci che stanno saltando fuori con l'addizionale straordinaria del 5 per cento), è quasi certo che sulla benzina il Cip scaricherà almeno 20 lire, distribuendo le rimanenti 10 lire fra gli altri prodotti raffinati, gasolio e gpl in particolare. La «super», in definitiva, si avvicina a passi rapidi verso «quota 900». Inevitabile anche l'aumento della bolletta della luce, attraverso i ritocchi al sovrapprezzo tecnico.

Centrali elettriche — Pandolfi vuol concludere al più presto le iniziative in corso: gli impianti, cioè, già in costruzione e quelli con sito già individuato.

Risparmi energetici — Il decreto che ripristina i limiti di accensione dei termosifoni, in vigore da domenica, è in pratica il primo passo verso una politica di contenimento dei consumi prevista dal disegno di legge sui risparmi energetici che il Parlamento si prepara a prendere in esame. Il governo solleciterà ora l'iter. Il provvedimento in questione contiene alcune misure che regolano la temperatura nelle case e negli uffici; stabiliscono l'uso nella costruzione di determinati materiali per l'isolamento termico; limitano la velocità su strade e autostrade; restringono la circolazione di auto private nei centri storici.

Domeniche a piedi — L'ipotesi è per il momento remota e dovrebbe scattare soltanto nel caso la situazione petrolifera dovesse ulteriormente aggravarsi (con un deficit cioè pari al 13-14 per cento). In questo caso, oltre alle auto ferme (non solo la domenica ma anche per almeno 45 giorni feriali) si potrebbe decidere pure la chiusura di un giorno la settimana delle industrie.

Madonna di Campiglio

Questa neve è così poca che la rubano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRENTO — *Alcuni operatori turistici di Madonna di Campiglio hanno parlato di vero e proprio furto: furto di neve. E tra il serio ed il faceto, hanno minacciato di coinvolgere la magistratura per sciogliere un singolare dilemma: può un privato appropriarsi della neve caduta in territorio altrui? Finora non s'è fatto uso di carte bollate ma la vicenda merita d'essere raccontata.*

Il punto di partenza che ha dato il via al contendere è l'eccezionale scarsità di precipitazioni negli ultimi due mesi lungo l'arco alpino e dolomitico. Senza neve, la collaudata macchina portatrice di benessere ad un crescente numero di operatori, rischia la paralisi. Non meraviglia pertanto che le stazioni sciistiche siano gelose della materia prima che, anche se di riporto, consente di far funzionare piste ed impianti.

A Pinzolo, comune a Valle di Campiglio, ai piedi delle Dolomiti del Brenta, da tempo erano al lavoro per organizzare la seconda edizione della «24 ore» di fondo, una gara di staffetta internazionale che sta riscuotendo un crescente successo. Avevano pensato a tutto nei mesi scorsi ma chi poteva prevedere l'ostacolo della mancanza di neve in una zona dove, semmai, crea solitamente problemi l'eccessiva abbondanza? Gli organizzatori hanno atteso fino all'ultima settimana l'arrivo della «bianca visitatrice». Niente. Che fare? Sospendere e rinviare la manifestazione?

No, è stato il coro unanime degli operatori. Ma dove trovare la materia prima? Di qui la decisione di prelevarla nella zona alta di Campiglio per innevare la pista di Pinzolo e permettere lo svolgersi della gara. A valle sono scesi novemila metri cubi di neve, pari al contenuto di seicento camion. Trenta uomini con quattro pale meccaniche sono riusciti nel «miracolo» in pochi giorni. E Pinzolo ha avuto la sua bella pista, quattro binari, dove sabato e domenica scorsi s'è svolta la «24 ore» di gran fondo.

Soddisfatti e felici gli organizzatori, musi lunghi invece tra alcuni operatori di Madonna di Campiglio che hanno visto sciogliere sotto gli occhi la «loro» neve. Le belle e ricercate piste del «Grostè» e di Campo Carlo Magno rischiavano, a parere di alcuni, di rimanere anche senza neve di riporto. Di qui il «giallo» e la minaccia di ricorrere a vie legali da parte di Madonna di Campiglio gelosa della propria neve.

Guido J. Paglia

Scuola: insegnanti tecnico pratici bloccano scrutini?

ROMA — Gli insegnanti tecnico pratici attueranno il blocco degli scrutini se non verrà superata «*l'aberrante logica di separazione degli insegnamenti sulla base dei titoli di studio*». La decisione è stata presa dal Coordinamento nazionale di categoria che raccoglie gran parte degli insegnanti responsabili dei laboratori negli istituti tecnici e professionali.

Dibattito alla Camera sui presunti collegamenti dei terroristi italiani con l'Urss

Forlani dirà oggi che cosa il governo sa sui legami Br

Dc e pri sostengono che non ci sono prove di contatti con Mosca, psi e psdi affermano il contrario - Bozzi: «Non scherzare con le cose serie»

ROMA — Oggi, per la prima volta nella storia del Parlamento repubblicano, la Camera discute sui possibili collegamenti del terrorismo italiano con l'Unione Sovietica. Sull'argomento, tra chi ci crede e chi no, sono state presentate 27 interpellanze. Il presidente del Consiglio Forlani risponderà a tutti in mattinata.

C'è grande attesa per quanto Forlani dirà, soprattutto perché sul delicato problema dei legami internazionali del terrorismo, il governo è spaccato a metà: da una parte la dc e i repubblicani, che non credono esista o sia provato un controllo diretto dell'Urss sui terroristi italiani; dall'altra socialisti e socialdemocratici, i quali chiedono perentoriamente a Forlani di riconoscere pubblicamente che questi legami ci sono. Come in un duello, i due schieramenti hanno i loro portabandiera: per il fronte dc-pri il ministro democristiano dell'Interno Rognoni. Per il fronte psi-psdi il ministro socialista della Difesa Lagorio.

In mezzo, Forlani tenta di evitare l'autoaffondamento del suo governo. Per far questo il presidente del Consiglio (come chiedeva la sinistra dc) ha evitato di convocare ieri un ennesimo «vertice» tra i segretari dei partiti di governo, ma poi è stato tutto il pomeriggio al telefono chiamando ora l'uno ora l'altro per controllarne gli umori in funzione della stesura del suo discorso di oggi. Secondo indiscrezioni, Forlani dovrebbe parlare per un paio di ore.

Nel suo intervento, il presidente del Consiglio dovrebbe, secondo le richieste di socialisti e socialdemocratici, ammettere possibili responsabilità dell'Urss, senza però arrivare alla rottura delle relazioni diplomatiche. «*Ci rendiamo conto che sarà un difficile funambulismo sul filo del rasoio* — dicevano ieri sera i socialdemocratici — *ma gli esperti della Farnesina sapranno come aiutarlo a non cadere*».

E' una pressione in questo senso l'articolo che l'*Umanità* (organo del psdi) pubblica oggi: «*Quanto viene dal Quirinale nasce sul fondamento di informazioni che è difficile trasformare in allusioni ricche più di dubbi che di verità*». Ieri sera, quando ne ha letto l'anticipazione, Forlani ha telefonato direttamente al segretario socialdemocratico Pietro Longo per chiederne l'interpretazione ufficiale. Longo ha insistito sul fatto che bisogna in particolare smentire Rognoni e la sua sicurezza nel negare legami dei terroristi italiani con i Paesi dell'Est.

Ma ci sono veramente prove per una tesi o per l'altra? L'argomento è troppo grave e la posta in gioco troppo rischiosa per abbandonarsi a polemiche strumentali e di

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

La Tass attacca gli Usa ma senza accenni a Moro

E' lasciata cadere l'accusa che la Cia abbia ucciso il leader dc Washington invitata a «bloccare questa campagna ostile»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Per il secondo giorno consecutivo la *Tass* ha ritorto sugli *Usa*, replicando alle dichiarazioni fatte la scorsa settimana dal segretario di Stato Haig, l'accusa di essere la guida dell'eversione internazionale. Lo ha fatto, ieri, in forma più «solenne» rispetto a domenica, con una «dichiarazione» — cioè un dispaccio autorizzato dai vertici — e non più con un semplice commento. Proprio per il diverso peso che Mosca ha voluto dare ai due documenti, quello di ieri è più controllato nel tono: duro ma non rissoso, ammorbidisce molti termini e lascia cadere, per esempio, la clamorosa denuncia di una responsabilità «Cia» nell'assassinio di Aldo Moro, nonché la fitta casistica degli altri delitti attribuiti a Washington.

E' un momento assai delicato nei rapporti fra il Cremlino e la Casa Bianca. La speranza di un rapido avvio del dialogo dopo l'elezione di Reagan ha già ceduto il passo alle polemiche e alle invettive, anche se la «dichiarazione» della *Tass* si chiude con un invito agli Usa affinché blocchino «*questa campagna ostile all'Unione Sovietica*» e con la promessa che se Washington desidera la normalizzazione «*troverà nell'Urss un partner disposto a un dialogo costruttivo*».

Non è facile comprendere perché, in questo duello verbale con gli americani, i sovietici abbiano voluto calcare la mano sul caso Moro. Lo hanno fatto lanciando una grave accusa alla «Cia» («*l'organizzazione che diresse la mano degli assassini*») e fornendo una motivazione per loro attendibile («*Moro era diventato scomodo per Washington*»), ma neppure una prova. E questo non è Paese di commissioni inquirenti né di dibattiti parlamentari: nessuno chiederà mai alla *Tass*, o a chi essa rappresenta, ragione di quella denuncia.

Forse il sasso è stato scagliato — il gioco delle coincidenze non è mai casuale in Urss — non solo contro gli Usa ma indirettamente anche contro il presidente Pertini, che proprio oggi sarà al centro dell'atteso dibattito parlamentare per le sue dichiarazioni sulle connivenze internazionali del terrorismo italiano; dichiarazioni che provocarono la secca protesta ufficiale di Mosca. Allora come oggi il Cremlino fece sapere che l'Urss — come afferma la *Tass* di ieri — «*si oppone alla teoria e alla pratica del terrorismo*».

Se Pertini è stato un bersaglio voluto, non era certo quello principale. Forse è servito a Mosca, in seconda ipotesi, per accentuare quello che con Washington è in realtà un dialogo fatto di malintesi, se non proprio un dialogo tra sordi. Includendo l'assassinio di Moro e di altri *leaders* politici (da Lumumba ad Allende) nel suo atto d'accusa agli Stati Uniti e alla «Cia», l'Urss ha ottenuto un rimescolamento di carte. Il «terrorismo» a cui si riferiva Haig era — per motivi sia linguisti-

Fabio Galvano

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Daily Telegraph elogia Pertini

LONDRA — Il presidente della Repubblica Sandro Pertini viene elogiato, in un editoriale del quotidiano britannico *Daily Telegraph*, per aver avuto il coraggio di chiamare un *kalashnikov* (arma fabbricata nell'Europa dell'Est) col suo vero nome, affermando che i terroristi delle Brigate rosse sono sostenuti dall'Unione Sovietica e dall'Europa orientale.

«*Troppo spesso i Paesi più piccoli temono di esprimersi sulla questione della rete terroristica sovietica* — afferma il quotidiano britannico — *mentre i Paesi più grandi temono di essere accusati di sabotare la distensione*».

Le «coraggiose» dichiarazioni di Pertini hanno avuto il risultato «*di provocare una tempesta in una bottiglia Molotov: sdegnate proteste da parte del governo sovietico, indignazione da parte degli (euro) comunisti italiani*».

Ma non ancora decise le scelte strategiche del presidente

I falchi armati di Reagan

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — Le scelte strategiche del presidente Reagan saranno determinanti per definire il clima degli Anni Ottanta, tra distensione e guerra fredda, ed influenzeranno in modo risolutivo l'evoluzione dei rapporti con l'Urss, e di quelli con gli alleati dell'America. Queste scelte non verranno presto: Caspar Weinberger, nuovo segretario alla Difesa, che è un prudente amministratore e non un esperto strategico, ha detto che occorreranno «*sei mesi buoni di tempo*» per poter decidere questioni-chiave come l'ipotizzata costruzione del nuovo missile strategico mobile MX o di un nuovo bombardiere.

In campo militare, per molti aspetti la «svolta di Reagan» non sarà che l'accentuazione della «svolta di Carter», che già era avvenuta. Ma Carter lascia a Reagan anche grosse questioni insolute, soprattutto il futuro del trattato *Salt 2* e di tutto il negoziato militare con l'Urss. L'eredità principale di Carter è un piano di spesa militare per l'anno fiscale 1982 (esso avrà inizio il prossimo ottobre) di circa 200 miliardi di dollari, con un aumento del 5,3 per cento sul bilancio in corso. Il totale della spesa militare sarà pari al 5,6 per cento del prodotto nazionale lordo: in verità una delle percentuali più basse degli ultimi 35 anni, da confrontarsi al 12-15 per cento dell'Urss.

Non sarà facile aumentare di molto questi livelli, quando Reagan si appresta a tagliare tasse e spesa sociale. Weinberger ha rifiutato di fare propria la proposta dei «falchi» reaganiani di un aumento delle spese militari del 7 per cento l'anno, ed è probabile che l'aumento si assesterà attorno al 6: circa due miliardi di dollari l'anno in più delle previsioni di Carter, una somma che certo non consentirà all'America di capovolgere gli equilibri strategici, ma soltanto di portare avanti il tentativo di ristabilire gli equilibri oggi compromessi. Con queste somme non si eviteranno scelte difficili tra ipotesi di spesa alternative; e non si ricostituirà l'ormai perduto primato militare americano.

E' vero che questa ambizione è stata proclamata da alcuni tra i «falchi» reaganiani: ma Weinberger non l'ha mai fatta propria, e del resto egli non è un «falco», ma un politico con fama di grande tagliatore di spese inutili. Alla Difesa sarà soprattutto arbitro tra i fautori di scelte tecniche alternative: per esempio, tra chi vuole il missile mobile *MX*, e chi propone come meno costosa la costruzione di un nuovo bombardiere di grande autonomia armato di missili *Cruise*. Weinberger ha detto che esaminerà anche una terza ipotesi, più rivoluzionaria, che consisterebbe nel proporre ai russi di rinegoziare il trattato del 1972 che metteva al bando i missili antimissili.

Quel trattato, punto di partenza del negoziato *Salt*, consentiva la costruzione di due soli sistemi locali di missili antimissili per parte, uno in difesa di una città, l'altro di una postazione di missili intercontinentali: in realtà l'America non ha mai costruito né l'uno né l'altro. Oggi anche alcune «colombe», come il *congressman* democratico Les Aspin, dicono che invece di costruire l'*MX*, costosissimo e discusso, converrebbe concordare con i russi una revisione del vecchio

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

A PAGINA 4

Teheran furente con la Francia che consegna quattro Mirage all'Iraq

L'Fbi indaga a Los Angeles sul misterioso caso

Socio di Clay sparisce con 20 miliardi

Assieme al promoter, è scomparso anche un funzionario di banca

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Cassius Clay è involontariamente al centro di una clamorosa vicenda di malavita che ricorda il film *La stangata*. Un suo amico e socio, il promotore Harold Smith, è scomparso da Los Angeles con 20 miliardi di lire (20 milioni di dollari). La somma doveva servire in parte per un incontro tra Clay e il campione europeo dei massimi Gardner. La polizia federale americana, la famosa Fbi, è alla caccia del promotore insieme con la procura della California. Predominano due teorie: che Smith, un negro di 37 anni che viveva come un nababbo, sia scappato coi soldi; oppure, che qualcuno lo abbia costretto a ritirarli dalla banca e lo abbia ucciso.

L'interesse della polizia e della procura scaturisce dal fatto che, con la complicità di un dirigente di una grande banca, la Wells Fargo, con sede a Hollywood, il promotore aveva stornato i 20 miliardi di lire da un fondo della «Muhammad Ali professional sports» a un suo conto corrente segreto. Giovedì scorso, Harold Smith era a Porto Rico per la preparazione del match Clay-Gardner. Dopo aver dato un sontuoso ricevimento si è dileguato con la moglie e il figlio di 4 anni. Contemporaneamente, è sparito da Hollywood il dirigente bancario, certo Benjamin Lewis.

Il timore che non si tratti solo di una «stangata» agli azionisti della «Muhammad Ali professional sports», tra cui lo stesso Clay, ma possa esserci di mezzo la malavita, e quindi uno o più omicidi, scaturisce da alcuni retroscena. Smith maneggiava somme ben più grosse di quelle concernenti i soli incontri di pugilato. Era in contatto con trafficanti di droga e col mondo delle scommesse sui cavalli. Disponeva sempre di molto liquido. La sua carriera inoltre era stata meteorica dal momento che si era presentato a Clay nel '77. Sull'episodio l'ex campione del mondo mantiene però il massimo riserbo.

La vendita del giornale

I sindacati contro Murdoch per il «Times»

LONDRA — Il sindacato dei poligrafici inglesi è contrario all'acquisto del *Times* da parte dell'editore australiano Rupert Murdoch; sembra quindi impossibile la conclusione delle trattative per la vendita del giornale entro la data prevista, il 12 febbraio.

Murdoch intende ridurre la manodopera, congelare gli stipendi, instaurare una nuova procedura per le vertenze e stampare i supplementi fuori Londra. «*E' un piano irrealistico*» hanno detto i dirigenti sindacali.

Il suo futuro dipende dal dibattito alla Camera

L'attacco a Rognoni ha le radici nella fermezza sul caso D'Urso?

Non ha voluto portare avanti la polemica con Longo: «La politica non è una partita a scacchi» - Ha cercato un chiarimento diretto, ma senza poter rinsaldare le fratture sui collegamenti tra terrorismo italiano e straniero

ROMA — In mezzo all'ultima confusa bufera dell'inverno politico italiano, Virginio Rognoni ci è arrivato a 57 anni, i vestiti di anonima grisaglia, gli occhiali da professore un po' miope e un po' severo, obbligato suo malgrado a impersonare uno dei due corni della polemica che divide in questi giorni la classe politica (e lacera il quadripartito) davanti ai sospetti di Sandro Pertini sui «santuari» stranieri del terrorismo.

Alle 10 di stamattina, quando dal banco del governo si alzerà per replicare alle interrogazioni e alle interpellanze rovesciate sul governo da tutti i gruppi parlamentari, Arnaldo Forlani risponderà anche alle attese, alle domande e alle inquietudini di Rognoni, dopo l'attacco lanciato con foga sul Viminale da Pietro Longo, con i suoi sospetti di «intrighi e reticenze».

Qualcuno, al ministero dell'Interno, sabato aveva consigliato Rognoni di rispondere con un'altra dura dichiarazione, portando avanti lo scontro attraverso le agenzie di stampa. «Ma la politica — ha detto il ministro ai suoi collaboratori — non è una partita a scacchi, dove ad ogni mossa deve corrisponderne un'altra uguale e contraria». Così, con una decisione inconsueta per il mondo politico italiano, Rognoni ha alzato il telefono del suo ufficio, affrontando direttamente Longo per un chiarimento.

Un chiarimento, però, che non ha potuto rinsaldare le fratture aperte nella maggioranza, tanto più che alle tesi di Rognoni («*Collegamenti tra gruppi di terroristi italiani e gruppi di terroristi stranieri esistono, non ci sono invece prove di un coinvolgimento di Stati stranieri*») si è subito contrapposta, dall'interno dello stesso governo Forlani, una dichiarazione di segno contrario, rilasciata dal ministro socialista della Giustizia, Lelio Lagorio.

Viminale isolato, dunque? Calma, dicono i più stretti collaboratori di Rognoni, aspettiamo di sentire cosa dirà Forlani, e quale tesi, pur mediando, farà sua. Ma è vero che il ministro dell'Interno è stanco, e ha pensato alle dimissioni? Rognoni, spiegano gli uomini che lavorano con lui, ha sempre sostenuto che non intende rimanere al Viminale tutta la vita, ma non è un uomo che getti la spugna nel mezzo della battaglia. Per il resto, sì, è stanco, ma stanco di vedersi circondato da tatticismi, e non dalla necessaria solidarietà davanti ai gravi problemi che deve affrontare.

Intanto, però, Rognoni non ha lasciato che l'ultima polemica sconvolgesse i suoi piani e i suoi ritmi di lavoro. Sabato è partito per una visita di un giorno in Calabria, per discutere le operazioni necessarie a rispondere ai danni del maltempo, senza ascoltare chi gli suggeriva di rimanere a Roma, per tenere d'occhio il Palazzo e i suoi movimenti interni, in vista del dibattito con Forlani alla Camera. La domenica l'ha passata in casa, a Roma. Ieri, è rimasto tutto il giorno al ministero, tra il telefono e la bandiera tricolore, e non ha voluto chiedere al presidente del Consiglio che cosa risponderà alle interrogazioni in Parlamento.

Ma il clima, al Viminale, è il clima pesante di chi si sente al centro di una manovra più o meno oscura. «*Io non parlo di manovre* — confida Angelo Sanza, sottosegretario all'Interno, molto legato a Rognoni —; *dico però che tutta questa vicenda è chiaramente tesa a far crescere la tensione e a forzare i rapporti tra le forze politiche, con un grave rischio per il Paese*». Qualcuno sostiene che le accuse di questi giorni, i distinguo, le prese di distanza dal ministero dell'Interno sulla vicenda dei «santuari» internazionali, hanno in realtà una radice più lontana e più domestica: a Rognoni, in sostanza, verrebbe fatta pagare in questo modo la posizione di decisa fermezza assunta all'interno del governo nei giorni tormentati del caso D'Urso.

Voci, e ipotesi, che nascono magari per ritorsione, rispondendo ai sospetti con altri sospetti. Certo, anche Rognoni è stato colto in contropiede dalla polemica nata dopo le sue dichiarazioni, e soprattutto dal tono delle accuse. Con i suoi uomini ha parlato di strumentalizzazione: la stessa parola che ha usato nelle telefonate con gli amici più stretti, Galloni, De Mita, Salvi, Bodrato, Marcora, tutti uomini della sinistra democristiana, un'area politica pronta a far blocco in sua difesa, anche se le amicizie politiche di Rognoni arrivano al segretario della dc, Piccoli, per un vecchio rapporto personale nato negli anni passati insieme all'ufficio di presidenza del gruppo democristiano alla Camera.

Adesso, anche a Rognoni non resta che aspettare Forlani, per sentire cosa dirà.

Ezio Mauro

L'accusa di Mosca alla Cia

Usa: «Ridicole tesi» dei russi per Moro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — In un nuovo attacco al terrorismo internazionale, che fanno risalire all'Urss, gli Stati Uniti hanno ammonito ieri che se una loro ambasciata all'estero fosse catturata, essi potrebbero liberarla con la forza. «Il presidente Reagan — ha dichiarato il capo di gabinetto Meese — ritirerà il personale diplomatico dai Paesi che non ne garantiranno la sicurezza... e ha chiesto un rapporto sull'uso della forza nel caso che la sovranità delle nostre ambasciate venga violata». Gli Stati Uniti hanno anche respinto recisamente, definendola ridicola, l'accusa di Mosca che dietro il terrorismo si nasconda la «Cia» e che essa sia stata responsabile, in particolare, dell'assassinio di Moro in Italia.

Il dipartimento di Stato ha invece legato la ripresa dei negoziati per la limitazione delle armi strategiche al declino del terrorismo stesso, alla non interferenza dell'Urss in Polonia, e in genere al miglioramento del clima internazionale. Alcuni dei suoi dirigenti hanno fatto capire che se il Cremlino si mostrasse disponibile alla distensione, avviando ad esempio discussioni sull'Afghanistan, «sondaggi preliminari» per il parziale disarmo atomico potrebbero avere luogo tra due o tre mesi, e le trattative vere e proprie incominciare a settembre o ottobre. Esse riguarderebbero non il Salt-2 firmato da Carter e mai ratificato, ma un nuovo Salt-2.

La polemica sul terrorismo era stata scatenata dal segretario di Stato Haig in persona la settimana scorsa. Alla sua asserzione che la matrice del terrorismo è sovietica, Mosca ha risposto ieri imputando la destabilizzazione, fino alla morte di Moro, alla «Cia». Il portavoce Dyess ha ignorato l'addebito, dicendo che «non merita commenti». «Esso è ridicolo nel complesso, e specificamente a proposito dell'onorevole Moro», ha sostenuto. Dyess ha aggiunto di non credere che Haig vorrà ribattere a «qualcosa che respinge totalmente» e che «rappresenta solo propaganda».

Il governo Reagan ha finora evitato di precisare come risponderà a futuri atti di terrorismo. Ma le dichiarazioni di Meese, il braccio destro del Presidente, indicano che egli è pronto anche a intervenire militarmente per proteggere gli interessi americani.

e. c.

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

La Corte il golpe i radicali

Il partito della sovversione pare che abbia il suo covo operativo nel chiuso della camera di consiglio della Corte Costituzionale: è una denuncia che emerge sconcertante dal contesto di concitate affermazioni di autorevoli esponenti del partito radicale. Nell'ipotesi che la Corte dichiari improponibili taluni referendum del pacchetto dei dieci per i quali sono state raccolte le firme prescritte dalla legge, i senatori Spadaccia e Stanzani del pr hanno infatti suonato trombe d'allarme:

«*Questo segnerebbe la fine della Corte Costituzionale come organo di tutela della costituzionalità e la sua trasformazione in volgare strumento di regime e di potere per affossare i residui di legalità costituzionale ancora esistenti in questa Repubblica. Questo significherebbe anche, ovviamente, la fine dell'istituto del referendum e il suo definitivo asservimento agli interessi di chi detiene il potere (...) ma significherebbe soprattutto* — hanno concluso i due drammatici senatori — *la fine di ogni certezza del diritto. La legge della giungla, l'assoluta discrezionalità di ogni organo dello Stato sarebbero in questa maniera definitivamente sanciti da una Corte che non avrebbe più il diritto di fregiarsi della parola "costituzionale"*».

Generalmente, prose tanto concitate sono da prendere poco sul serio, ma è l'insistenza dei radicali che non consente di accantonarle. Del resto, come è norma del pr, è la stampa che viene messa in causa quale responsabile della cattiva condotta degli organi dello Stato, a cominciare dalla Corte Costituzionale. I giornali — fatte poche lodevoli eccezioni, per esempio l'*Avanti!* — «*in sintonia con i partiti degli Spadolini e dei Berlinguer*» cercherebbero appunto di «*influire sulle determinazioni dei giudici nel tentativo di coinvolgere anche la Corte Costituzionale nel disegno politico di restaurazione autoritaria perseguito dal partito della fermezza*».

Saremmo dunque in presenza di «*un autentico golpe istituzionale*» e contro questa prospettiva ci mette in guardia una nota diffusa dal «Comitato nazionale per i dieci referendum», avvalorando gli allarmi dei due senatori. Ci potrà essere qualche esagerazione in fatto di terminologia e si potrà obiettare ai radicali che le parole grosse sono sempre le meno convincenti, ma la questione non si risolve con questi modi di amichevole approccio.

I radicali sono infatti decisi a battagliare sino in fondo nel caso che la Corte Costituzionale abbia a bocciare uno o più referendum tra quelli del pacchetto: «*Se la Corte si fa protagonista di questo misfatto* — ha dichiarato un tale Smeraldi della segreteria del pr — *insorgeranno i comitati dei referendum riconosciuti come poteri dello Stato. I comitati solleveranno conflitti di competenza nei confronti della Corte, tali che la Corte stessa si troverebbe a essere contemporaneamente giudicante e giudicata*».

Attenzione, qui siamo al nodo del problema. Dato e non concesso che la Corte non faccia il suo dovere di custode e interprete del diritto; dato e non concesso che si lasci subornare dai giornali; dato e non concesso che così facendo si prostituisce al servizio dei detentori del potere: tutto questo premesso, quale via di salvezza resta in Italia ai difensori della certezza del diritto? Evidentemente la sola via è appellarsi alla Corte medesima, suprema istanza della legittimità costituzionale democratica e repubblicana.

E' in questo senso che il signor Smeraldi della segreteria del pr parla di una Corte che si troverebbe a essere contemporaneamente giudicante e giudicata, dovendosi pronunciare nel merito dei propri pronunciamenti, in una disposizione d'animo non aliena dall'autocritica. Figurarsi: le sentenze della Corte non sono soggette ad appello nemmeno in sede penale, come a proprie spese hanno dovuto constatare Tanassi e gli altri condannati per l'affare Lockheed. Non sembra quindi gran che probabile che i radicali riescano a far convenire la Corte in giudizio davanti alla Corte. Sarebbe assai bizzarro, riconosciamolo, ed è forse per questo che l'ipotesi non spiace ai radicali, amatori di certe fantasie politico-istituzionali.

Per concludere con qualche considerazione più seria, cerchiamo di indicare i termini di una soluzione. Da un punto di vista politico è evidente che l'impiego a raffica dei referendum abrogativi è uno dei modi peggiori per ottenere il miglioramento della legislazione. Sul piano pratico difatti un referendum è accettabile solo nel caso che la risposta chiesta al cittadino sia davvero una scelta alternativa: repubblica o monarchia? Divorzio sì o divorzio no? e altri simili esempi di tipo elementare.

Quando i problemi sono più complicati o qualora concorrano diverse soluzioni — come nel caso dei tre contemporanei contraddittori referendum sull'aborto — la Corte Costituzionale non può che avere dubbi sull'ammissibilità dello strumento referendario. La pretesa dei radicali è risolvere problemi intricatissimi con il sistema dei quiz segnando una crocetta qui o là per assenso o dissenso, e per far fronte a tale infantilismo la Corte deve avere una certa discrezionalità nell'ammissione dei referendum. E' abuso di potere? Non esiste una sede giudiziaria che lo possa accertare, e se si vuole mettere la mordacchia alla Corte è solo il Parlamento che può farlo. Lo faccia, e sarà questo il vero *golpe*.

La Tass attacca

(Segue dalla 1ª pagina)

ci sia politici — l'attività sovversiva fra Stati o fra vaste masse della stessa nazionalità: di Cuba in Angola, per esempio, dei palestinesi in Medio Oriente o di certi movimenti di liberazione nell'America Latina. Mosca non ha capito o ha finto di non capire: ha fatto un unico mazzo di quel terrorismo internazionale e di quello interno, giocando poi sul malinteso. Quando la *Tass* di ieri ha respinto l'uso di quest'arma ha infatti aggiunto: «*Compreso il terrorismo nelle relazioni internazionali*». Quello che per Haig era il punto focale, per Mosca è diventato un elemento fra tanti.

Il tono indignato della «dichiarazione» *Tass* di ieri (si parla di «*legittima protesta del popolo sovietico*» di fronte alle accuse americane) poggia così sulla denuncia di un assassinio politico non meno che su quella di un dirottamento aereo; al tempo stesso i sovietici affermano che «*soltanto l'ignoranza o la cattiva volontà* — sono parole della *Tass* — *consentono un parallelo fra il terrorismo e la lotta legittima dei popoli per la loro emancipazione nazionale, economica e sociale*». L'atteggiamento Usa, cioè, «*si fa gioco delle aspirazioni di centinaia di milioni di persone in tre continenti, popoli che hanno combattuto e continuano a combattere contro il colonialismo e i suoi resti, contro l'interferenza esterna e per una nuova vita degna dell'uomo*».

Se le cose stanno così, e la *Tass* non ne dubita, sarebbe come «*sostenere che decine di nuovi Paesi in Africa, Asia e America Latina, emersi dalla lotta del loro popolo per la libertà e l'indipendenza, non sono altro che un prodotto del terrorismo*»; di questo passo «*si dovrebbero elencare fra i terroristi anche George Washington e altri "padri fondatori" degli Stati Uniti... Ecco a quale assurdità può portare l'odio per i cambiamenti sociali nel mondo*».

Nella tesi di Mosca non sono né l'Urss né i movimenti di liberazione nazionale i responsabili della tensione, bensì «*le attività di chi calpesta i diritti e gli interessi legittimi degli Stati sovrani, semina l'ideologia dell'odio razziale, appoggia i regimi dittatoriali reazionari... accresce la tensione nel mondo sostenendo la corsa agli armamenti, crea un'atmosfera di psicosi bellica*». Gli Stati Uniti, insomma, con le loro «*intenzioni*» a proposito di una «*mitica minaccia sovietica*».

Fabio Galvano

La proposta avanzata dalle correnti di De Martino e Achilli

Signorile ha respinto l'invito a unire la sinistra socialista

«Da parte nostra non ci sono pregiudiziali, ma ci interessa un congresso a tesi differenziate» - Polemiche per un'intervista di Martelli - Bassanini: «Se il psi diventasse il partito di Reagan in Italia, abbandonerebbe la linea dell'Internazionale socialista»

ROMA — La sinistra del psi si muove: il congresso, previsto per aprile, è vicino; l'intervista di Martelli, braccio destro di Craxi, con la rivendicazione (almeno così è stata interpretata da molti) per il partito socialista del ruolo di «fiduciario» della nuova amministrazione Reagan in Italia, non ha lasciato indifferenti quanti si riconoscono nelle bandiere, rispettivamente, di De Martino, Achilli, Lombardi. Le prime due correnti hanno deciso, sabato e domenica scorsi, di creare la «*sinistra unita per l'alternativa*», e hanno lanciato un appello al terzo gruppo della sinistra, il più forte, affinché venga ad ingrossare le file dell'opposizione interna.

Con scarso successo, però. «*Da parte nostra non ci sono chiusure pregiudiziali* — ci ha dichiarato ieri Claudio Signorile, leader dei lombardiani — *ma c'è anche la convinzione che in questo momento non si debba andare a scontri. Ci interessa un congresso a tesi differenziate, con un dibattito politico reale, che dia la possibilità di avere un processo di riformazione della linea politica del partito, e di definizione del suo gruppo dirigente, che tenga conto delle istanze reali della discussione, e non di schieramenti pregiudiziali. Questo vale nei confronti di tutti: di De Martino e Achilli, e dell'area craxiana*».

E l'accoppiata Reagan-Martelli, di cui si parla in questi giorni? La risposta è diplomatica, ma chiara: «*Sono convinto che è impensabile l'idea che il partito socialista possa essere il partito di Reagan in Italia; non credo che nessuno nel partito socialista pensi a un'ipotesi del genere*».

La sicurezza diplomatica di Signorile non è condivisa da un altro esponente della sinistra lombardiana, l'on. Bassanini, professore di diritto costituzionale. «*Di fronte alle proposte che stanno emergendo, e che rappresentano una svolta vera e propria nella linea politica generale del partito, sono necessari una riflessione e un rimescolamento delle carte più ampio*».

Bassanini aveva parlato, tempo fa, di una «*mutazione genetica*» del psi; ora questo processo sembra — è la sua opinione — in via di conclusione. La tendenza «americana» è da combattere: «*Rappresenterebbe un abbandono della linea dell'Internazionale socialista (distensione e pace nel quadro Nato) e delle posizioni tradizionali del psi*»; così come per Bassanini è inaccettabile la tendenza «*a farsi, di fatto, sostenitori della discriminazione a sinistra*». E' da notare che questi sono stati i due temi principali degli interventi al convegno di Roma dei giorni scorsi.

Nessun commento ufficiale, per ora, da parte della maggioranza sull'iniziativa di De Martino e Achilli. «*D'altronde, era prevista* — dicono con aria confidenziale a via del Corso — *è una frangia del dieci per cento, su posizioni opposte a quelle della segreteria, può risultare utile per raccogliere voti che andrebbero dispersi, mentre non ha molto peso nel dibattito interno*». La situazione ovviamente cambierebbe se anche i lombardiani confluissero nel «movimento», facendo salire al 30 per cento la quota del dissenso. Ma quest'eventualità per ora non si configura e c'è persino qualche maligno che parla del convegno di sabato e domenica come di un «*ritrovo di vecchie glorie del centro-sinistra*».

Anche il pci per ora non ha preso una posizione ufficiale sulla nascita della «*sinistra unita per l'alternativa*». E' implicita una valutazione positiva, confermata dal risalto con cui l'organo ufficiale del partito, *l'Unità* ha pubblicato ieri la notizia: di «spalla» in prima pagina. Ma in attesa di uscire allo scoperto, il pci vuole godere di una pausa di riflessione.

Il panorama delle opinioni nella sinistra è completato da Lucio Magri, del pdup, e dal leader radicale Pannella. «*Sarebbe strano che di fronte ad una svolta così marcata, in campo nazionale e internazionale, non si manifestasse all'interno del psi una reazione. Quest'iniziativa* — ha detto Magri — *servirà a far vedere che cosa è realmente adesso il partito socialista*». E Pannella: «*Tutto quello che nella vita di uno Stato e di un partito contribuisce alla chiarezza e alla contrapposizione democratica è positivo e rafforza Repubblica e partito. Ma per ora* — ha concluso — *temo di non poter andare oltre un consenso di metodo, perché qualitativamente i contenuti della nuova aggregazione socialista mi sembrano tuttora subalterni e inadeguati, come furono quelli degli Anni 50 e 60*».

Marco Tosatti

Appello dei radicali ai giudici, riuniti in Camera di consiglio

Attesa di ora in ora la decisione dell'Alta Corte sui 12 referendum

ROMA — «*Se davvero lo scempio dovesse compiersi, noi preghiamo che vi sia almeno uno di voi, uno almeno che si dimetta anziché sottomettersi. Preghiamo che vi sia un testimone della democrazia, un testimone del diritto. Signori giudici, voi dovete giudicare, non giustiziare*». Con queste enfatiche parole si conclude l'appello che un gruppo di parlamentari radicali ha rivolto ieri ai giudici della Corte Costituzionale, quando sembra ormai imminente la loro decisione sull'ammissibilità dei dodici referendum e mentre circolano — sia pure come indiscrezioni assolutamente non ufficiali — voci di un taglio drastico delle questioni da sottoporre al voto dell'elettorato.

Dopo due giorni di «riflessione» i giudici sono ritornati a riunirsi. Due lunghe sedute in camera di consiglio, per tutta la mattinata e l'intero pomeriggio fino a tarda sera. Slitta per lo meno di un altro giorno la sentenza, che comunque — per legge — deve essere pronunciata entro il 10 febbraio. Per un'ora e mezzo uno dei giudici ha parlato in apertura di seduta.

E' un'indicazione di come i giochi non siano ancora fatti, di come la discussione sia ancora accesa su questioni di principio e di diritto. Nessuno dei temi referendari è stato votato. La votazione dovrebbe ormai avvenire contemporaneamente per tutti i referendum. Questo, almeno in via teorica, significa che ci potrebbe essere all'ultimo momento una novità rispetto alle posizioni che finora sono state assunte in camera di consiglio. Ogni previsione, anche per queste ragioni, vale come tale e potrebbe essere smentita in sede di votazione. Tuttavia si continuano a fare previsioni. Che valgono come tali, anche se hanno un qualche fondameto di attendibilità. Secondo queste voci, hanno probabilità di essere bocciati questi referendum.

Aborto (sono troppi, mirano a obbiettivi che contrastano fra di loro, chiedono non l'abrogazione dell'intera legge 194 ma di singoli articoli, entrano in contraddizione in linea di principio sia con la sentenza della Corte del '75, per quanto riguarda i due del «Movimento per la vita», sia con l'esigenza di chiarezza e univocità espressa nella sentenza del '78). **Caccia** (ci sarebbe contraddizione con l'articolo della Costituzione che indica la caccia fra le materie di competenza delle Regioni; la legge di cui si chiede l'abrogazione fissa i principi generali cui le singole Regioni devono poi attenersi per legiferare in materia). **Reati d'opinione** (mancanza di omogeneità dei quesiti, vedi sentenza '78).

Liliana Madeo

Inchiesta sul mercato ittico

Il racket del pesce scoperto a Trapani?

TRAPANI — C'è un racket del pesce a Trapani? E' probabile perché i prezzi salgono alle stelle anche per i tipi meno pregiati, come il pesce azzurro (sarde, alici, sgombri) che abbondano nei mari siciliani.

L'assessore regionale agli enti locali, Paolo Jocolano, democristiano, ha aperto un'inchiesta sul mercato ittico trapanese. Si cerca di stabilire se davvero, come si sospetta, un gruppo di mafiosi riesca ad imporre i prezzi, intimorendo astatori, grossisti e dettaglianti.

Il «caso» non spunta fuori all'improvviso, se ne parla da anni e più volte il passato operatori dell'«ittico» trapanese sono stati oggetto di indagini della polizia e dei carabinieri. Anni fa (quando comandava la Legione carabinieri per la Sicilia occidentale) Carlo Alberto Dalla Chiesa dispose un'indagine e ci furono arresti, sospensioni di licenze, proposte per l'invio in soggiorno obbligato.

Poi tutto riprese come prima. Ed oggi si trovano sarde anche a duemila lire il chilogrammo. Triglie tra le ottomila e le tredicimila lire il chilo. Per non parlare, poi, dei pesci più ricercati come il dentice, il sagaro, ormai alla portata solo di pochissime tasche sebbene Trapani, città di mare, abbia un'attiva marineria specializzata principalmente nella pesca sotto costo che, appunto, è quella che normalmente rifornisce il mercato ittico. Quando il pesce esce dall'«ittico» è già caro. I dettaglianti fanno il resto e i trapanesi, che già sono alle prese col caro bistecca, si disperano.

«*Domani conto di parlarne in giunta comunale. Certo è un problema annoso che non è stato ancora risolto*», dice il sindaco dottor Carlo Barbera, socialista. Spiega che l'assessore all'Annona professor Vincenzo Augugliaro (dc) ha preparato una relazione che sarà resa pubblica tra una decina di giorni, quando si riunirà il Consiglio Comunale.

Naturalmente la notizia dell'inchiesta ha messo sotto choc l'ambiente del mercato ittico. Astatori e grossisti che acquistano il pesce e lo rivendono soprattutto nei paesi, pensano che si tratti di una montatura. Parlano di «*strumentalizzazione*» e sostengono che i giudizi negativi fatti pesare sull'«ittico» sono «*autentiche speculazioni*».

Intanto però è una realtà il fatto che il mercato ittico sia una barca piena di falle, che ormai quasi nessuno controlla. Il dottor Stefano Gucciardi, veterinario comunale con l'incarico anche di dirigere l'«ittico», ha chiesto da tempo di essere sollevato dal posto. Ma il concorso per la nomina del suo successore all'«ittico» da un anno non viene bandito.

a. r.

Bologna: cerimonia a 6 mesi da strage nella stazione

BOLOGNA — Sei mesi fa avvenne la strage alla stazione centrale di Bologna: 85 le vittime, oltre cento i feriti, molti dei quali sono coloro che portano ancora visibili i segni dei tremendi effetti dell'esplosione e che stanno lentamente tornando a una condizione di normalità assistiti da sanitari e istituzioni locali.

In tutti i bolognesi è ancora viva la dolorosa memoria di quella tremenda giornata: dello slancio di una intera città per salvare vite umane, della protesta ferma, rigorosa contro gli assassini e della richiesta della loro individuazione assieme ai mandanti.

Ieri mattina nel piazzale della stazione l'amministrazione comunale ha voluto ricordare questo anniversario durante una semplice cerimonia con la deposizione di corone davanti al cantiere dove fervono i lavori per ripristinare l'ala della stazione frantumata dallo scoppio, che dovrebbe essere pronta per il prossimo 2 agosto.

Le indagini, però, sembrano in una fase di ristagno. Trenta sono le persone in carcere con varie accuse, collegate tutte con l'eversione neofascista: due sono in libertà provvisoria, undici i latitanti.

Ministri divisi

(Segue dalla 1ª pagina)

ti creditizi adottati sabato sera — si è limitato a dire — *risponderò nel momento che riterrò più opportuno*». Con tutta probabilità La Malfa prima di parlare vuole attendere che Forlani superi lo scoglio del dibattito parlamentare. Ma non è escluso che qualche «*posto riservato*» alla presidenza del Consiglio contro il «blitz» di Andreatta sia stato già fatto. Da Palazzo Chigi per il momento si tace, anche se appare sicuro per questa stessa settimana un vertice sull'economia, sollecitato dal segretario repubblicano Spadolini, il quale avrebbe convinto La Malfa a ritirare la lettera di dimissioni.

Il ministro del Bilancio è adirato con il collega del Tesoro anche per una questione di stile. A quanto si mormorava ieri sera negli ambienti del Bilancio, Andreatta non si sarebbe preoccupato di informare preventivamente La Malfa delle misure che, di concerto con il governatore della Banca d'Italia, stava per adottare, pur riconoscendosi che queste decisioni rientrano nella specifica competenza dell'autorità monetaria. Senza contare, poi, si sosteneva ancora, che l'operatività delle misure scatterà a marzo (per gli impieghi in valuta) e ad aprile (per quelli in lire). E quindi non c'era da tener conto dell'effetto-tempestività. Gli esperti del bilancio, comunque, mostrano scetticismo sull'ipotesi che la sola stretta al credito, quasi come un colpo di bacchetta magica, riduca l'inflazione.

La manovra di Andreatta, in definitiva, è stata accolta prevalentemente in modo negativo. La Confindustria, come detto, ha chiesto un incontro urgente a Forlani, perché, a giudizio del presidente Merloni, la stretta è un provvedimento che si colloca «*in una linea di interventi episodici e contraddittori che, dettati sotto la pressione di choc esterni, incidono negativamente sulla capacità operativa delle imprese*».

Sullo stesso metro tutti gli altri giudizi. La Confapi: «*Molte piccole e medie imprese chiuderanno, altre saranno costrette a ridurre il volume della produzione e altre ancora a bloccare ogni possibile espansione*». La Confcommercio: «*I rischi di recessione sono evidenti*». I sindacati: «*Mentre il governo sollecita il confronto sul piano a medio termine, le autorità monetarie affrontano la congiuntura con le classiche decisioni del sabato sera*». Carniti ha detto: «*Un aumento del reddito reale dell'1,5% e una produttività del 3% vuol dire 200 mila disoccupati in più*». Uniche ad esprimere cauti commenti positivi sono le organizzazioni degli agricoltori.

Emilio Pucci

Forlani

(Segue dalla 1ª pagina)

parte, avvertono in molti. «*E' bene sapere che questo dibattito può condurci a cambiamenti sostanziali in politica estera* — ammoniva ieri il socialista Claudio Signorile, avversario di Craxi — *senza una reale verifica strategica delle nuove scelte*». Se ci sono accuse precise all'Urss, allora dobbiamo troncare le relazioni diplomatiche e i rapporti commerciali, sostiene Signorile, come anche la sinistra democristiana.

«*Mi pare che quel tema sia troppo serio e complesso per costituire argomento o pretesto di lotta politica, e dividere l'equilibrismo* — ammoniva il presidente liberale Bozzi rivolgendosi a Forlani —. *Il Paese attende una parola chiara e serena, non si può forzare la verità. Né la si può mediare per fare piacere a questo o a quel partito o per mantenere in piedi un governo "malaticcio"*». Anche i comunisti invitano Forlani ad attenersi rigorosamente alle prove. E' di ieri la notizia che l'Urss accusa la Cia di aver tramato l'assassinio di Aldo Moro (ma ieri la *Tass* non ha ripreso questa affermazione). *L'Unità* ha replicato che anche in questo caso ci vogliono le prove «*affinché non si alimentino ambigue campagne speculative e strumentalizzazioni ad uso politico. Purtroppo, come era facile prevedere, si va delineando una guerra delle ritorsioni sulla nostra pelle* — aggiunge il quotidiano del pci —. *L'Italia è stata posta al centro di una disputa pericolosa e per noi avvilente*».

Alberto Rapisarda

I falchi armati di Reagan

(Segue dalla 1ª pagina)

trattato, in modo da permettere di proteggere con missili antimissili un certo numero di postazioni di lancio di missili intercontinentali non «mobili». Le città rimarrebbero invece indifese, veri «ostaggi» della pace atomica. Quando Weinberger ha detto che intende studiare questa eventualità, il suo predecessore, Brown, lo ha criticato sostenendo che l'assenza dei missili antimissili rimane la base degli equilibri nucleari, e quindi della pace: siamo alle prime battute di una polemica complessa.

Più in generale, quali nuove spese debbono avere la priorità? Les Aspin mi ha detto che a suo parere la priorità numero uno è l'aumento delle paghe dei militari (in Usa non c'è servizio di leva, e gli effettivi di molte unità sono pericolosamente incompleti); la numero due è l'aumento dei depositi di munizioni, la numero tre il rafforzamento della «forza di rapido impiego», mentre i nuovi missili strategici, per Aspin, stanno al quarto posto; ma può darsi che per Weinberger stiano al primo.

La scelta politica più importante riguarderà però il trattato *Salt 2*; finora, Usa e Urss lo rispettano tacitamente, anche se manca la ratifica del Congresso americano; ma Reagan, si sa, non approva il testo attuale del trattato, che giudica squilibrato a favore dell'Urss. Reagan non è però contro i negoziati strategici e contro gli accordi sul controllo degli armamenti. Del resto, questi sono elementi essenziali di qualsiasi politica della difesa: sono i trattati *Salt 1* e *Salt 2* che consentono di garantire la sicurezza ad un prezzo minore, e con più garanzie di stabilità. Weinberger ha tuttavia avvertito che prima della ripresa dei negoziati *Salt* bisogna attendere che l'America «*abbia fatto i suoi piani per chiudere il gap strategico nei confronti dell'Urss*»: quanto tempo ci vorrà per questo? E intanto, non c'è il rischio di una frattura tra l'America e i suoi alleati europei, che ritengono indispensabile la ripresa del negoziato strategico?

Altre tensioni potranno sorgere nell'Alleanza Atlantica anche sul livello delle spese militari europee, che nessuno dei governi interessati intende far aumentare a ritmi «reaganiani», e sull'ipotesi di un'accresciuta partecipazione militare europea alla difesa di aree vitali «extra-atlantiche», come il Golfo Persico. L'Europa è d'accordo con l'America sulla necessità di un certo riarmo, per replicare all'aumento della potenza sovietica negli ultimi 10 anni. Ma non crede che l'obiettivo debba essere quello di un'ormai irrealizzabile «superiorità» occidentale; e vuole che il negoziato con l'Urss sul controllo degli armamenti vada avanti, per evitare una «corsa al riarmo» senza freni e per dare una base concreta al tentativo di rilanciare la distensione.

Nell'amministrazione Reagan si è chi condivide in sostanza quest'impostazione, così come vi sono dei «falchi» con maggiori ambizioni. E' soprattutto su questo terreno che si dimostrerà la capacità dell'Europa e dell'America di Reagan di far politica insieme negli Anni Ottanta per fronteggiare la sfida sovietica.

Arrigo Levi

Piazza Fontana parla il legale di Ventura

CATANZARO — L'assoluzione dal reato di strage è stata chiesta ieri dall'avvocato Reina per il suo assistito Giovanni Ventura nel corso del processo d'appello per la strage di piazza Fontana. Il legale ha anche chiesto l'applicazione dell'articolo 4 della legge approvata dal Parlamento recentemente per i terroristi «pentiti», perché Ventura ha ammesso «*sue compromissioni per la consegna di esplosivo ad uno sconosciuto alla stazione di Milano*».

Roma: morto il giornalista De Santis

ROMA — Fabrizio De Santis, capo redattore e inviato speciale del «Corriere della Sera», è morto improvvisamente ieri a Roma.

Fu allievo di Silvio Negro, al quale successe, dopo aver collaborato a lungo con il quotidiano, come vaticanista, all'inizio degli Anni 50.

Era nato a Roma il 5 ottobre 1922. Lascia la moglie Renata e i due figli, Roberta e Stefano.

IN UN LIBRO DRAMMATICI RETROSCENA

La verità su Pétain Traditore o martire?

Il mistero di Philippe Pétain, maresciallo di Francia condannato a morte per tradimento — pena tramutata nell'ergastolo dal gen. De Gaulle — continua. Traditore o martire? Bieco collaborazionista o personificazione del sacrificio di chi si è immolato per salvare la Francia vinta e parzialmente occupata dal nemico?

Nessun'altra personalità godeva in Francia, alla vigilia della seconda guerra mondiale, dell'autorità e del prestigio del maresciallo Pétain, l'eroe di Verdun, amato dai soldati di allora perché *«avaro di sangue e prodigo di acciaio»* nel senso di pretendere che ogni battaglia fosse preceduta da un'adeguata preparazione di fuoco. Soldato anche nell'attraente aspetto fisico, tale da guadagnargli, a quel che si diceva, abbondanti favori da parte del gentil sesso.

Quando, agli inizi del 1939, il presidente Daladier avvertendo l'avvicinarsi del temporale, volle coinvolgerlo e lo nominò ambasciatore a Madrid, Léon Blum protestò, perché *«il più nobile e il più umano dei nostri soldati non è al suo posto presso il gen. Franco»*. L'allora col. De Gaulle fu ancora più severo: *«Un maresciallo di Francia accettare un tale incarico! Deve essere colpito da vanità senile!»*. Pétain rispose adattando una frase di Plutarco: *«L'onore di servire la Francia è così grande che non riuscirò mai ad esaurirlo»*. Uno stato d'animo quanto meno nobile, confermato dal fatto che tra lui e il gen. Franco non s'instaurò mai neppure un rapporto di simpatia.

Fu questo stesso stato d'animo che indusse Pétain ad accettare, nell'estate del 1940, la successione di Paul Reynaud alla guida di una Francia sconfitta? Forse, e molte altre cose difficili da decifrare, perché l'uomo era segreto, altrettanto e forse più del suo allievo-avversario De Gaulle. A chi lo esortava a trasferirsi con il governo nell'Africa del Nord, egli oppose un'argomentazione lungamente meditata: *«Dobbiamo attenderci la resurrezione francese dall'anima del nostro paese, che noi preserveremo rimanendo sul posto, piuttosto che dalla riconquista del nostro territorio da parte degli alleati, in condizioni e con un'attesa impossibili da prevedere. Sono dunque del parere di non lasciare il suolo francese e di accettare la sofferenza che sarà imposta alla patria e ai suoi figli. Il frutto di queste sofferenze sarà la rinascita francese»*.

Oltre a ciò, egli nutriva la convinzione, di cui non fece mistero, che la Gran Bretagna sarebbe stata sconfitta in poco tempo, comunque prima che gli Stati Uniti fossero in grado di entrare in guerra. Altrettanto convinti erano del resto Weygand, Laval, Darlan e molti altri.

L'operazione armistizio fu per Pétain particolarmente dolorosa. Poco prima che il nuovo ministro degli Esteri, Baudouin, presentasse ai tedeschi, per il tramite della Spagna, la richiesta di armistizio, gli disse: *«E' spaventoso... Io che avevo condotto le armate francesi alla vittoria...»*.

Vi è una certa concordanza da parte di tutti coloro che avvicinarono il maresciallo in quei giorni tremendi, nel riconoscergli un senso di missione, uno spirito di espiazione, da lui ritenuti necessari anzi indispensabili per la rigenerazione della Francia, chiamata a pagare gli errori commessi, il pacifismo del Fronte Popolare, la mancata preparazione bellica, la rinuncia alle virtù militari e morali. Ma vi era anche da parte sua una sottovalutazione del carattere «mondiale» della guerra, della minaccia rappresentata dalla dottrina nazista del «nuovo ordine».

E meno che meno Pétain era in grado di capire De Gaulle e il suo appello londinese ai francesi perché continuassero la lotta. Non lo capì neppure Weygand, che giudicò il colonnello dissidente degno della fucilazione. Per Pétain vi era anche un altro motivo di rancore. Egli rimproverava a De Gaulle, già suo protetto, di aver pubblicato con il solo suo nome un libro di contenuto militare, scritto secondo il piano che egli, Pétain, gli aveva fornito, e che poi aveva corretto di suo pugno.

«Pétain e De Gaulle, un dramma antico. Il maestro e il discepolo. Il padre e il figlio spirituale». Così scrive Raymond Tournoux, in un libro uscito in questi giorni con il titolo *Pétain et la France. La seconde guerre mondiale* (Paris, Plon). L'autore, già noto per altri importanti libri sul generale De Gaulle e su questa fase drammatica della storia francese, ha condensato in questo nuovo lavoro di circa 600 pagine i frutti di una ricerca condotta negli archivi d'Europa, Stati Uniti, Canada e Giappone, completati da colloqui con i protagonisti superstiti. Libro quindi di storia, e nello stesso tempo raccolta di testimonianze preziose per lo storico.

Pétain visto da Levine

(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

La personalità di Pétain sovrasta, come un'icona, gli avvenimenti del suo tempo: viso di marmo, impenetrabile, decisioni improvvise e contrastanti, atteggiamenti moralistici accompagnati da una sostanziale ambiguità di fondo.

* *

Perché Pétain scelse come principale suo collaboratore, anzi come delfino, Pierre Laval, un uomo tenuto in sospetto da tutti? Per ingraziarsi Germania e Italia? Ma allora perché rifiutargli il portafoglio degli Esteri? Ai suoi più vicini collaboratori non nascose mai il suo disprezzo per questo *«saracino»*, che *«non sente i valori spirituali»*, per questo *«petit sale auvergnat»* che durante la prima guerra si era fatto riformare e il cui nome era stato incluso in un famoso elenco di sospetti.

Laval, poi, non amava il maresciallo. E a chi gli faceva osservare che l'avanzata età avrebbe impedito a Pétain di lavorare rispose: *«Non presiede né decide. Egli non ha senso politico né esperienza. Sarò io a governare!»*.

E qui Laval si sbagliava di grosso. Pétain non accettò mai, nonostante le molte pressioni, di muovere guerra agli inglesi in Africa, preludio del rovesciamento delle alleanze. E quando Laval cercò d'imporgli la collaborazione militare con i tedeschi, lo estromise dal governo e lo fece arrestare. Fu allora che a Berlino si accorsero di Pétain e lo soprannominarono *«der alte Fuchs»*, la vecchia volpe.

Pétain aveva dunque una sua politica: consisteva nell'ottenere tutto il possibile dal vincitori senza dover compromettere i suoi rapporti con gli alleati. Una politica *«flottante»*, come fu definita, cioè legata ai flussi e riflussi della guerra, e che, per giunta, doveva tener conto della forza schiacciante di Hitler, dei prigionieri francesi che erano degli ostaggi nelle sue mani, del vettovagliamento della popolazione francese che dipendeva dalla Germania. Se è vero che Pétain fu costretto ad accettare fatti che i tedeschi avrebbero imposto in ogni caso: la nomina dell'ammiraglio Darlan a suo delfino, quindi il rientro di Laval alla testa del governo, infine, cosa gravissima contro la quale tentò inizialmente di opporsi, la deportazione degli ebrei, ecc. è anche vero che egli indirizzò alle autorità germaniche oltre cento note di protesta contro il loro comportamento.

Un episodio tipico ebbe luogo in occasione dello sbarco alleato nell'Africa Settentrionale francese. Il vecchio maresciallo consegnò una vibrata nota di protesta all'incaricato di affari statunitense, in cui si diceva che le truppe francesi, in caso di sbarco, avrebbero risposto con il fuoco anche contro gli americani. Ma lo fece in un certo qual modo, canticchiando, da lasciare pochi dubbi nell'interlocutore sulle sue reali intenzioni. In effetti l'amm. Darlan, che si trovava ad Algeri, negoziò il cessate il fuoco e passò nel campo degli alleati *«a nome del maresciallo, prigioniero dei tedeschi»*.

Fu quello, secondo Tournoux, il momento decisivo nel destino di Pétain perché *«a dir la verità, Pétain raccoglieva tra le forze armate un seguito più grande di quello di De Gaulle»*.

I suoi collaboratori lo esortano a fuggire in aereo ad Algeri, e a proseguire di là la lotta a fianco degli alleati. Ormai sembrava certo che la Germania avesse perduto la guerra. L'aereo era pronto, ma il maresciallo esitava: *«Se parto metteranno al mio posto un gauleiter... ho promesso ai francesi di rimanere al loro fianco qualunque cosa accada... E poi mi dicono che l'aereo e l'altitudine sono controindicati alla mia età!»*. Pétain aveva 86 anni e, secondo Baudouin, era diventato *«gagà»*. Finiva con il condividere l'opinione di chi gli parlava per ultimo. E l'ultimo era sempre Laval.

Al termine di una indagine senza precedenti per ampiezza di opere consultate, per ricerche di archivio, per audizione di testimoni, ecc., Tournoux preferisce lasciare al lettore di trarre la conclusione. Ma poi, a ragione, ricorda quella cui è giunto lo storico americano William Langer, dopo aver consultato gli archivi del Dipartimento di Stato e dopo aver studiato parola per parola il voluminoso processo che si concluse con la condanna a morte del maresciallo: *«Pétain rimane un enigma. Tutto ciò che si può dire con imparzialità è che egli si sforzò di servire la Francia secondo le sue idee»*.

Enrico Serra

LUNGA MARCIA VERSO IL FRONTE DI UNA GUERRA DIMENTICATA

Vola il mostro, l'Afghanistan brucia

La micidiale arma dei sovietici si chiama «Mi-24», un gigantesco elicottero-fortezza, con corazze al titanio e una spaventosa capacità di fuoco - E' l'incubo dei ribelli, cui dà la caccia a uno a uno, tra le rocce e nei boschi, con strumenti elettronici infallibili - A un'imboscata dei partigiani i soldati russi rispondono con la distruzione totale d'ogni villaggio vicino

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AFGHANISTAN, PROVINCIA DI NANGARHAR — *Le strade della guerra sono 120, una per ogni passo di montagna che scavalca la frontiera inesistente del Pakistan. Sono strade che un tempo conoscevano solo le tribù nomadi di queste terre, dentro crinali sui quali per secoli e millenni si sono allungati i sentieri dei pascoli o le carovane lente dei dromedari e degli asini. Ora quelle strade hanno imparato a conoscerle anche i russi. Scegli una strada e vai, ma dietro la prima arrampicata puoi trovare la morte.*

La morte ha la pancia di ferro, e un suono soffice: il vap vap vap dei suoi rotori. Si chiama Mi-24: è una sorta di carro armato volante, un mostro terribile che guarda dal cielo con occhi di metallo: tutto ciò che si muove diventa un bersaglio. Il suo cervello di circuiti elettronici non ha nemmeno tempo, forse, per un ronzio di calcoli e di traiettorie, che parte subito la morte.

La guerra dell'Afghanistan è diventata questo drammatico gioco tra un gattone enorme e cento fucili che s'affannano di sotto a trovare un buco dove confondersi con la terra. E' un gioco impari: se il gatto crede d'aver visto in basso qualcosa che si muove, gli fa la posta anche per mezza giornata. Sempre sopra, col suo vap vap vap immutabile e gli occhi che senti che ti passano addosso e ti frugano nelle ossa per capire se sei una pietra, un verme, o un dannato mujahid.

Missili

Da quando è arrivato l'Mi-24, in realtà non c'è più guerra. Anche gli americani in Vietnam avevano i loro elicotteri, i giganteschi Chinook capaci di spostare una montagna. Ma erano elicotteri come se n'erano visti da sempre: forti, utili e assai resistenti, però con un buon colpo li tirasi giù. Gli Usa ne persero parecchie migliaia sulle risaie dell'Indocina, e per non prendersi un razzo in pancia i piloti se ne stavano ben alti in quota.

Con gli Mi-24 è un'altra storia. A buttarli giù non c'è raffica buona, la corazza di titanio respinge tutto; ci vorrebbero i razzi antiaircraft, dai Sam-2 ai Sam-7 per esempio, e finora Sadat e Washington non hanno voluto avviare questa consegna. Così il gattone di ferro vola basso, bassissimo, sicuro della sua impunità. E brucia tutto. E' un bestione enorme, che oscura il cielo, dominando il campo di battaglia con una capacità di fuoco incredibile: oltre la mitragliatrice di dotazione, ha un cannoncino capace di seimila colpi al minuto, quattro bombe, alcune decine di piccoli razzi e 4 missili aria-terra.

La sua presenza si sente da lontano; ha un suono raccolto, poiché vola dentro l'imbuto delle vallate. In questa parte dell'Afghanistan, ci sono ancora boschi tenui di conifere: e ti agguanti stretto a un albero, sperando che non ci siano strumenti all'infrarosso capaci di rivelare il calore del tuo corpo che suda di terrore. I mujahiddin che sono con noi pregano a voce alta, senza mostrare paura. Ma stanno immobili come una radice.

Quando invece t'arriva addosso in una delle pietraie aride e vuote che s'aprono all'improvviso nella montagna, allora la tua sola salvezza è la coperta che hai addosso. Ti ci siedi sopra, e ti ci avvolgi, tenendo i lembi stretti come la tua vita. Il gattone vola tanto basso che lo spostamento d'aria potrebbe far muovere un pezzo di stoffa: se non sei diventato tutt'uno con la tua coperta, sei morto.

Sui monti

Da quando i mujahiddin, con qualche miracolo di Allah, son riusciti a buttar giù un Mi-24, ora gli elicotteri volano sempre in formazione congiunta, da 2 a 6 per volta. Dove passano, comandano loro: non si combatte più. Sono implacabili. In Vietnam, era raro che gli elicotteri americani s'accanissero contro un solo vietcong individuato tra i buchi della foresta, in genere venivano attaccate le formazioni in marcia, o i rifugi. Gli elicotteri russi, invece, fanno anche il killing individuale. Uno trovato, uno morto.

Sembra di tornare ai ciechi terrori del Medioevo. Non c'è pietà, né da una parte né dall'altra. I mujahiddin tagliano il naso e le orecchie dei prigionieri, prima gli aprivano la gola con un colpo di coltello. Nel breve bivacco d'un mezzogiorno, un ragazzo ci racconta di quel soldato russo rimasto isolato dai suoi e chiuso ormai in un angolo: «Piuttosto che lasciarsi prendere da noi, s'è aperto la pancia con una bomba». La dice con disattenzione, la trova naturale.

I russi rispondono mandando avanti le milizie del partito comunista e i soldati afghani; loro se ne stanno dietro, chiusi dentro i carri armati e gli Apc. Quando c'è un'imboscata, la reazione immancabile è il bombardamento e la distruzione totale d'ogni villaggio che stia nelle vicinanze dell'agguato. Ne abbiamo trovati decine, sulla strada della nostra lunga marcia. Muri di fango ormai sbriciolati, carcasse di animali imputriditi dal sole, buche di terra nera larghe e profonde come il colpo d'una ruspa gigantesca.

Questa era una società prefeudale, tagliata in clan e tribù, con regole di ferro che il nuovo regime voleva cambiare. «Siamo come siamo, dice un mujahid una sera, davanti al fuoco freddo d'un bivacco che non trova riparo, poi sono arrivati al villaggio quelli del Khalk e volevano che niente più fosse lo stesso: uomini e donne tutti uguali, e la terra divisa senza rispetto. Noi abbiamo la nostra legge, chi non la rispetta muore». Quei Khalk furono trucidati, e il villaggio allora fu distrutto; ora la gente è rifugiata in Pakistan, o marcia con noi dentro le balze scoscese della montagna che sta dietro Jallalabad.

Le notti sono gelate. La vita del guerrigliero ha la pazienza e i tormenti del trappista, poca acqua, un pezzo di pane, il riposo corto e sulla terra. Non c'è ideologia, non c'è politica; ma l'odio per i russi è tremendo: «Sono invasori, tu che gli faresti?». La frase è sempre quella, la dicono anche con disprezzo.

Questo Paese è stato sempre libero: tra russi e inglesi, è riuscito a tener lontani i nemici con la costanza della sua ribellione, senza cedere mai. I mujahiddin non chiacchierano molto; la marcia sulle montagne è lunga e faticosa, e si va quasi sempre in fila indiana, uno dietro l'altro, badando solo a dove mettere i piedi per non cader giù. Le poche parole fanno capire comunque che qui la lotta continuerà a lungo: non ce l'hanno coi russi perché sono comunisti, ma perché gli volevano rubare la loro identità.

Finisce allora che, mentre vai su e giù nelle creste dei monti, in una marcia che sembra sempre una fuga rabbiosa, il silenzio comunque ti fa pensare: non su chi ha ragione e chi torto — perché, su questo, dubbi non ce ne possono essere — ma sulle contraddizioni d'una guerra che mette assieme, confusamente, vecchio e nuovo, gli equilibri del passato e i tormenti del cambiamento. Gli Enfield della regina Vittoria che i mujahiddin imbracciano con sicurezza tracotante assumono allora un valore simbolico, e la loro canna lunga, il loro legno stagionato dagli anni, diventano l'immagine di questa stessa ribellione, impotente contro la forza delle nuove armi che arrivano dal cielo, ma anche imbattuta nella sua volontà di conservarsi soprattutto a se stessa.

Fortini

I villaggi incontrati lungo il cammino, quelli almeno dove qualcuno è ancora rimasto, sono pezzi d'un mondo che pare fermo nel tempo. Le case sono come fortini, circondate da alti muri ciechi, silenziose. Per strada non si sono voci, si sente solo il rumore del vento. La vita sembra sospesa. Dev'essere stato così da sempre. A Mazricena, il vecchio capo ci accoglie nella sua casa-fortino: è una sorta di torre in un angolo del quadrilatero delle mura, dentro il grande cortile razzolano le galline e c'è un cane, che non sa abbaiare.

La stanza ha tre pagliericci lungo le pareti, e una stuoia polverosa al centro. Non c'è un mobile, un monile, un oggetto. Il vento che penetra dalla porta senza battente fa mulinelli di terra. Il vecchio ha la barba bianca ed è scalzo, la pelle dei piedi pare di cuoio. Parla lentamente, ha occhi grigi. Racconta dei russi. Dice che gli elicotteri si son visti quasi ogni giorno, ma non hanno bombardato. Il rumore lontano dei colpi s'è sentito però più a Nord, anche l'altro ieri. La guerra, dice, continua, e i suoi figli sono andati tutti a farla.

Gli chiediamo perché. Guarda quasi senza vederci: l'ospitalità del Pashtunwali è sacra, ma gli stranieri non sempre possono capire. Prima di rispondere, lascia passare qualche attimo. Tutti stanno in silenzio, un mujahid si lucida il suo orologio d'oro, un altro si sbava tra i denti con una penna biro. Poi il vecchio dice: «Sono partiti perché questa è la nostra legge. Se ti offendono, vendicati». I mujahiddin approvano tutti con ampi cenni del capo.

Mimmo Càndito

Al largo dell'Indonesia

Bimbi salvati dai delfini

GIACARTA — Un branco di delfini ha salvato tre bambini che erano stati gettati in mare dai loro genitori durante la catastrofe del *Tampomas II*, un battello che aveva preso fuoco con oltre 1100 persone a bordo. I delfini hanno sostenuto in acqua i piccoli e li hanno trasportati verso un battello di salvataggio abbandonato.

I cetacei hanno poi rimorchiato il battello e lo hanno immesso in una corrente che lo ha portato all'isola di Doang-Doangan, dove già si erano rifugiate 109 persone scampate al naufragio.

I piccoli clown a congresso

Londra. Juliet Cottle, 4 anni, dà gli ultimi ritocchi alla maschera da pagliaccio di Kooky Campbell, un suo amichetto di sei anni, in Santissima Trinità, la chiesa ufficiale dei clown, dove è stato celebrato il trentacinquesimo anniversario della loro organizzazione internazionale

ALLA BIENNALE LA «NASCITA DELLA FOTOGRAFIA PSICHIATRICA»

Venezia, volti di pazzi nella polemica

Doveva essere l'ultima mostra di Basaglia contro il potere nei manicomi e fuori - Poi si è trasformata in un'esposizione più aperta e problematica - Storia della fisiognomia e della stupidità ottocentesca con documenti inediti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — C'era il presidente della Provincia che rassicurava sugli archivi degli ex-manicomi di San Servolo e di San Clemente (*«Non lasceremo sparire tante testimonianze»*), c'erano il vicepresidente e il segretario della Biennale che cercavano di afferrare e di denunciare il motivo dominante della mostra (*«un rapporto tra semiologia e psichiatria, tra cultura e follia»*), c'erano due professori francesi che evocavano in fretta le fonti remote (Charenton, la Salpêtrière) e recenti (il museo parigino di storia della medicina). Tutti turbati, in particolare i francesi, dalla gente che stipava la sala delle conferenze di Ca' Corner, sala bassa e buia. Gente in piedi, gente cicalante, gente impaziente di visitare una mostra dal titolo di ghiaccio, «Nascita della fotografia psichiatrica» (resterà aperta fino all'8 marzo).

Che cos'ha questa mostra allestita da Biennale e Provincia, curata da Franco Cagnetta e Jacqueline Sonol, per attirare tanta attenzione? C'entrano varie ragioni, da quelle frivole a quelle scientifiche a quelle polemiche. Intanto il piacere algido dei veneziani di riunirsi proprio alla Biennale per parlare di follia, per realtà e per metafora, in una mostra che tra foto terribili allinea anche Marilyn Monroe, Garibaldi e il brigante Musolino. Poi l'interesse di trovare esposta una piccola parte degli archivi dei manicomi veneziani, presentati al pubblico per la prima volta. Anche la documentazione su Ida Irene Dalser, la donna che diede un figlio a Mussolini nel '15 e che poi venne chiusa a San Clemente perché dava troppi fastidi, e lì lasciata morire.

Poi il tono polemico che ha accompagnato l'allestimento, la tensione tra curatori e promotori, le difficoltà connesse allo spazio limitato nel bellissimo palazzo che accoglie gli archivi della Biennale. In realtà questa doveva essere l'ultima mostra di Basaglia. Il noto psichiatra l'aveva progettata prima di morire con una grande illustrazione dell'inumanità e della sopraffazione manicomiale. Come ricorda un valoroso amico di Basaglia, lo psichiatra Hrayr Terzian, *«la rassegna doveva essere centrata sulla costruzione dell'immagine del folle e della follia»*.

Bisognava dimostrare come queste *«fotografie di mentecatti, alienati, pazzi, folli, deficienti, idioti, imbecilli, dementi, maniaci, criminali abbiano contribuito nella scienza psichiatrica prima e nella cultura di conseguenza a creare il paradigma del folle»* che i custodi, quali controllori sociali, *«volevano espellere dalla comunità di appartenenza e relegare nelle aree affidate alla loro custodia»*.

Venezia: «La follia del mondo» (stampa del XVI secolo)

La mostra è diventata una cosa diversa, non meno interessante, ma più problematica ed eclettica. In parte storia succinta della fisiognomia, la pretesa di individuare caratteri e malattie dai tratti somatici (da una foto emerge la testa di Cesare Lombroso conservata in un boccale), in parte storia della stupidità della medicina nel suo fulgore ottocentesco (dirà Kraus: *«La psichiatria è la forma convessa della follia»*), in parte documento sull'uso della fotografia per individuare la gente (i malati, i sani, i politici, gli attori).

Forse troppe cose per una mostra sola, ma il visitatore può costruirsi un suo percorso aiutato dal catalogo, dalle didascalie appese ai muri, dalla pietà o dalla riflessione. Quanto alla storia medica non gli sfuggiranno l'ambulatorio ipnotico per la cura dell'alcolismo nell'ospedale russo di Barnaul (1885), rabbrividente inferno di anime perdute, o le povere isteriche di Charcot in posa nei *«grandi atteggiamenti passionali»* che misero Freud sulla buona via.

Non ha torto Susan Sontag: *«Tale è la tendenza estetizzante della fotografia che il medium che trasmette l'angoscia finisce per neutralizzarla»*. Ma non ha neppure ragione quando le sue osservazioni sono poste in catalogo accanto a un pensiero di Benjamin: *«La fotografia è riuscita a trasformare in oggetto di godimento persino la miseria più abbietta»*. Godimento? Bisogna stabilire per chi.

Il curatore prospetta il pericolo generale che dimenticando il contesto guardiamo queste fotografie *«assorti nella contemplazione e nel narcisismo dell'esteta»*. Preoccupazione eccessiva e provocatoria. Si capisce come la carica polemica del primitivo progetto basagliano si sia trasformata nella realizzazione per la difficoltà di mantenerla viva e stretta dentro il suo obiettivo storico e temporale. L'impazienza trascina i basagliani inevitabilmente all'oggi, mentre si illustra il passato. *«La fotografia è oggi prevalentemente violenza»*.

Se il tema ideale della mostra «resta il rapporto tra fotografia e potere», come avverte il curatore, per svilupparlo fino a oggi ci vorrebbe almeno un'altra esposizione piena di domande sul potere fotografico. La fotografia è sempre un metodo di controllo o l'uso smodato di rimandi fotografici produce uno stato di anonimità che arriva al rito ridicolo dell'identikit intercambiabile? Il rifiuto della fotografia come *«strumento di oppressione»* non conduce, come in certe tribù, al rifiuto totale dell'immagine?

Partorita dalla polemica, e tuttavia senza estetismi, la mostra inaugurata a Ca' Corner sembra suggerire dall'Ottocento uno spartiacque: no all'immagine che crea i pazzi e i criminali, sì all'immagine che premia l'individuo e promuove le facce in persone.

Stefano Reggiani

SECONDO SCIENZIATI CINESI

Gli «uomini selvaggi» rara specie di scimmie

PECHINO — Il quotidiano di Shanghai *La Rassegna* dà notizia della prima testimonianza diretta di un gruppo di scienziati sull'esistenza degli «uomini selvaggi», strane creature che vivono in una zona impervia della Cina centrale.

Secondo i racconti di abitanti della zona, più volte riportati sulla stampa cinese, gli «uomini selvaggi» assomigliano a scimmie e sono ricoperti di peli bruni, si arrampicano sugli alberi, ma camminano eretti come gli esseri umani.

Dopo la prima notizia in proposito, pubblicata dalla stampa nel giugno 1979, numerose spedizioni di scienziati si erano recate alla ricerca delle strane creature tra i boschi di Shennongjia, al confine tra le province di Hubei, Sichuan, Shaanxi e Henan. *La Rassegna* indica che i primi studiosi a vedere le misteriose creature sono stati i membri di un gruppo d'esplorazione dello Hubei: gli avvistamenti sono stati compiuti a tre riprese tra il febbraio e il dicembre scorsi, e hanno confermato in tutti i casi le descrizioni degli abitanti della zona.

Gli scienziati non sono riusciti ad avvicinarsi agli «uomini selvaggi», ma hanno potuto raccogliere numerose loro tracce: tra queste i resti di abitazioni-nido costruite abilmente sugli alberi.

Non è stato ancora possibile stabilire a quale specie appartengano le strane creature, ma l'ipotesi più plausibile è che siano gigantopitechi, cioè scimmie antropoidi vissute durante l'era terziaria e finora considerate estinte.

Dopo "LA VITA È BELLA NONOSTANTE" e "UNA STRETTA DI MANO E VIA" un nuovo libro che fa amare la vita

LA FORTUNA DI VIVERE

Taccuino di

VITTORIO BUTTAFAVA

La vita è l'unico patrimonio che realmente possediamo, cerchiamo di sfruttarlo nel miglior modo possibile.

"La Scala"
RIZZOLI

Oggi su

STAMPA SERA

A COLORI I NUOVI FUMETTI

● Otto pagine sui personaggi e gli «eroi» che piacciono agli adulti. ●

● TUTTI GLI SPETTACOLI CON LE TV PRIVATE ●

OSSERVATORIO

Dietro lo scisma del Labour Party

Shirley Williams, probabile leader di un partito di successo

Per la prima volta dopo quasi cinquant'anni, la scena politica britannica non sarà forse più una placida arena dominata ora dai laboristi, ora dai conservatori. Forze nuove cominciano a cambiare il paesaggio, in un'evoluzione tanto affascinante quanto imprevedibile. A prima vista, la novità è semplice, lineare: un nuovo partito socialdemocratico tenterà di occupare le posizioni di centrosinistra abbandonate da un *Labour Party* rigorista, ma confuso e diviso. Tuttavia, lo scenario non è così cristallino.

Ricordiamo, in due parole, il labirintico antefatto. Dopo circa tre anni di lotte continue, la sinistra ha finalmente conquistato le principali leve di potere del partito laborista. Il *Labour Party* 1981 ha ben poco a che fare con quello degli Anni Cinquanta o Sessanta. Anche allora i sindacati rappresentavano la forza maggiore (questo movimento socialista è nato come il «braccio politico» delle *Unions*), ma la moderazione del gruppo parlamentare, e dei sindacati stessi, determinava la rotta del partito. Il comando è adesso passato a un'alleanza delle sezioni locali e delle *Unions* più combattive.

Così, i dissidenti più intensamente di destra vogliono andarsene e formare un proprio partito riformista, socialdemocratico. Il partito verrà forse alla luce tra maggio e giugno. Sarà un decollo lento e prudente: alcuni dei suoi maggiorenti non vogliono neppure dimettersi prima di allora dal *Labour Party*. Chi ne sarà il leader? Probabilmente Shirley Williams, 50 anni, donna di grandi qualità, con ampia esperienza ministeriale. Anche Roy Jenkins aspira a quest'incarico: ma i pingui redditi accumulati con la sua presidenza alla Cee ne hanno indebolito le credenziali socialiste.

Proiettiamo adesso lo sguardo verso le prossime elezioni generali, nell'84. Quali sono le prospettive per i socialdemocratici? I sondaggi variano. C'è chi già vaticina per il nuovo partito un radioso futuro, forse il potere stesso, il n. 10 di Downing Street; c'è chi profetizza soltanto moderati successi. Ma tutti gli oracoli sono incoraggianti, elettrizzanti. A una condizione però. Che i socialdemocratici si affianchino, in qualche forma, ai liberali, in quella che diverrebbe un'alleanza riformista, ma radicale.

Ma l'84 è lontano, molte cose possono accadere prima di allora. Due sviluppi sono possibili, e mentre uno gioverebbe ai socialdemocratici, l'altro li distruggerebbe. Il primo sviluppo potrebbe aversi tra le file *Tory*, dove molti cominciano a ripudiare il thatcherismo, perché troppo aspro e ferrigno. Parecchi conservatori di sinistra potrebbero optare per il fronte liberal-socialdemocratico. Allo stesso tempo, però, i centristi del *Labour Party* potrebbero contrattaccare e spezzare la supremazia di Benn e compagni. Se lo faranno — e non mancano le avvisaglie — i laboristi rioccuperanno le posizioni cui aspirano ora i drappelli di Shirley Williams.

Mario Ciriello

Il nuovo '68 dei giovani tedeschi

Ad Amburgo 2500 agenti travolti ieri dai dimostranti

Battaglie per le strade, da Francoforte a Berlino - Accuse a governo e partiti - Il procuratore generale: «Terrorismo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *La gioventù tedesca, da anni accusata di apatia, di indifferenza per la vita del Paese e di qualunquismo, è in rivolta. Ora viene rimproverato di violenza e di «terrorismo». I motivi di malcontento si erano accumulati con il tempo, le lamentele della cosiddetta «gioventù critica» non erano state ascoltate; adesso sono diventate proteste e sono esplose in forma incontrollata. Le dimostrazioni sono all'ordine del giorno, in particolare nelle grandi città: contro il fallimento della politica edilizia, contro i programmi governativi per la costruzione di centrali nucleari, contro i finanziamenti al governo dittatoriale in Turchia, contro la costruzione di nuovi aeroporti, contro gli aumenti delle tariffe dei trasporti pubblici (mille lire la corsa in tram o in autobus), contro la vendita di armi, contro l'appoggio degli Stati Uniti al governo di San Salvador.*

Il fatto nuovo della protesta giovanile, che ricorda gli inizi di quella del '68 contro lo Scià di Persia, è che i dimostranti (a parte le occupazioni di case) non si battono per interessi propri, ma per motivi «ideali» che — a loro avviso — vengono difesi «troppo tiepidamente» o ignorati dai partiti parlamentari. La dimostrazione di domenica a Francoforte contro il regime di San Salvador, conclusasi con una feroce battaglia stradale di 20 mila manifestanti contro la polizia, con la distruzione di centinaia di vetrine, e con danni di un miliardo di lire, aveva per esempio come obiettivo il nuovo governo americano.

A Berlino, dove ogni notte, con una nuova tattica di guerriglia, migliaia di giovani saccheggiano le vie del centro, la protesta è non solo contro la mancanza di case, ma anche contro la corruzione dei governanti. Ad Amburgo, ieri sera, migliaia di giovani si sono raccolti in due cortei distinti (l'uno della sinistra socialdemocratica, l'altro degli ecologisti e di gruppi anarchici) per protestare contro un congresso straordinario del partito socialdemocratico che deve decidere sulla costruzione della centrale nucleare di Brokdorf. «Che non diventi una guerra di religione» hanno ammonito diversi uomini politici.

A favore delle centrali sono non solo l'industria e l'opposizione democristiana, ma anche il governo del cancelliere Schmidt. Forti resistenze si avvertono invece all'interno dei partiti socialdemocratico e liberale, dove si rimprovera al governo di Bonn di voler imporre le centrali senza tener conto dell'opposizione di una parte dell'opinione pubblica.

L'opposizione extraparlamentare, che si manifesta nella violenza stradale, è indignata in particolare per la politica autoritaria dei direttivi dei partiti e per la debolezza dei parlamentari che si lasciano «addomesticare», accettando per esempio l'aumento dell'imposta sui carburanti e sul gasolio (che dovrebbero convincere l'opinione pubblica della necessità dell'energia atomica) mentre assistono passivamente all'aumento della disoccupazione (soprattutto giovanile) senza varare un programma governativo di investimenti.

Ieri ad Amburgo 2500 poliziotti erano stati concentrati intorno alla casa dei sindacati per difendere i 370 delegati del congresso straordinario socialdemocratico sulla centrale nucleare. Ma la loro presenza è servita a poco, la massa dei dimostranti li ha travolti, e fino a tarda sera violenti scontri sono avvenuti nel centro della città trasformato in un campo di battaglia.

«E' appena l'inizio — ha detto un portavoce degli ecologisti — la lotta continuerà fino a quando verremo ascoltati».

La prima reazione è venuta dal procuratore generale dello Stato, Kurt Rebmann, il quale ha annunciato che i dimostranti di Amburgo, Berlino, Francoforte e altre città verranno denunciati per associazione a delinquere e per terrorismo.

Tito Sansa

Cessate il fuoco Perù - Ecuador

BRASILIA — Il ministero brasiliano delle relazioni estere ha annunciato ieri che l'Ecuador e il Perù hanno firmato un accordo per il cessate il fuoco.

Le due parti hanno inoltre accettato la costituzione di una commissione di osservatori che vigilerà concretamente sull'applicazione dell'accordo.

Il contratto con Baghdad per 36 aerei venne firmato nel '77

Teheran furente con la Francia che consegna 4 Mirage all'Iraq

Chiarito il mistero della «squadriglia fantasma» transitata l'altra notte a Cipro - Il giornale Repubblica Islamica: «Il popolo iraniano non dimenticherà mai questo gesto»

Parigi. Uno dei «Mirage F-1» che la Francia ha consegnato al governo di Baghdad.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La notizia della fornitura all'Iraq dei primi quattro *Mirage F-1* di uno stock di 36 apparecchi ordinati da Baghdad nel '77 ha scatenato la collera dell'Iran contro la Francia. Un comunicato dell'ambasciata di Teheran a Parigi critica duramente la decisione e aggiunge, con un tono di chiara minaccia, che «*il popolo iraniano non potrà mai dimenticare quest'atto del governo della Francia*». E da Teheran il giornale *Repubblica islamica* scrive che «*la Francia ha impegnato tutte le sue forze per distruggere la rivoluzione iraniana*».

Parigi naturalmente si attendeva questa bordata d'attacchi da parte del Paese in guerra con l'Iraq, e gli ambienti ufficiali fanno il possibile per allentare la tensione affermando che da oltre un mese i responsabili iraniani erano stati informati della decisione francese di onorare i propri impegni verso Baghdad.

Per oltre 24 ore infatti (da sabato a domenica) i ministeri della Difesa e degli Esteri francesi avevano rifiutato di chiarire il mistero della «squadriglia fantasma» di aerei transitati senza segni di riconoscimento dall'aeroporto cipriota di Larnaka e diretti verso ignota destinazione. Poi, di fronte a contestazioni sempre più precise, il *Quai d'Orsay* si decideva ad ammettere che gli aerei (quattro e non sei, come si era detto a Cipro) costituivano effettivamente un primo lotto di forniture all'Iraq nel quadro del contratto del '77. Di conseguenza, si è appreso ieri negli ambienti militari e industriali di Parigi, i rifornimenti proseguiranno, scaglionati nelle prossime settimane, fino al completamento del primo lotto di 36 *Mirages F-1*. Per quanto riguarda invece la fornitura al governo di Baghdad dei 24 *Mirages* ordinati con un successivo contratto con la Dassault nel '79, fonti autorizzate di Parigi hanno affermato che le consegne avverranno entro 5-6 anni.

Negli ambienti ufficiali francesi si fa osservare, per smorzare le polemiche, che le forniture degli aerei all'Iraq sono state ritardate proprio a causa della guerra fra Baghdad e Teheran, ma che alla fine il governo di Parigi ha dovuto tener fede al contratto sottoscritto quattro anni fa. Ma si fa anche osservare che occorreranno mesi prima che i *Mirages* diventino operativi sul teatro di guerra. E per quella data il conflitto con l'Iran potrebbe essere terminato.

Al di là di tutte queste spiegazioni, resta il fatto che con questa decisione il governo di Parigi ha fatto una precisa scelta politica, indicando il suo campo preferito: l'Iraq. Perché Baghdad? A parte i due contratti, l'Iraq è per la Francia il secondo fornitore di petrolio, e questo elemento ha una grossa importanza. Inoltre, la Francia ha stipulato diversi contratti per forniture militari con altri Paesi della regione (dall'Arabia Saudita al Qatar alla Giordania) e un rifiuto da parte di Parigi di mantenere gli impegni assunti a causa della guerra in corso avrebbe suscitato un'impressione negativa.

Insomma, la Francia nega di aver violato in questo caso quella politica di *embargo* assoluto fra i belligeranti che adottò durante la guerra arabo-israeliana del '67, e durata fino al '72. E per ammorbidire la reazione di Teheran, a Parigi si dice che con la fine delle sanzioni seguita alla liberazione degli ostaggi americani non sussistono ostacoli per la fornitura all'Iran delle tre vedette costruite negli arsenali di Cherbourg e non ancora consegnate.

Paolo Patruno

Haig sostituisce l'ambasciatore a San Salvador

NEW YORK — Fra le prime mosse del nuovo segretario di Stato americano Alexander Haig, c'è la sostituzione dell'ambasciatore degli Stati Uniti nel Salvador per dare il segno della nuova politica che l'amministrazione Reagan seguirà nel Centro e Sud America.

Lo riferisce il «New York Times» che cita a questo proposito alcune fonti del dipartimento di Stato. Secondo il quotidiano americano, l'ambasciatore Robert White sarebbe stato chiamato a Washington la scorsa settimana.

White era stato fortemente criticato dagli ambienti più conservatori del partito repubblicano per le sue posizioni di appoggio alla giunta civile-militare che governa il Paese, posizioni ritenute troppo avanzate.

Il congresso del Maarach conferma Peres leader «anti-Begin»

I laboristi israeliani rispetteranno Camp David (non i nuovi insediamenti)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Si è conclusa, con la nomina del nuovo comitato centrale del partito (1001 membri) e l'adozione della piattaforma elettorale, la seconda sessione del congresso del *Maarach* (fronte del lavoro) che nel mese di dicembre aveva scelto il suo capo in Shimon Peres, designandolo per il posto di primo ministro in caso di vittoria elettorale.

Le discussioni di queste due giornate, svolte in clima di affiatamento e di comprensione e le intese per raggiungere un compromesso su alcuni delicati problemi (quale il riconoscimento dello statuto legale delle correnti religiose nell'ebraismo, l'educazione, l'immigrazione e il cambiamento del sistema elettorale, sulle quali dovremo tornare), sono importanti.

Ma ci sono due punti che conviene sottolineare perché costituiscono le basi programmatiche di un partito che tutto indica riprenderà il potere tra pochi mesi. Il congresso ha approvato quasi all'unanimità il programma economico e sociale in sei punti presentato dallo stesso Peres e sviluppato da quello che si ritiene il futuro ministro delle Finanze, Yakov Levinson che la settimana scorsa si è dimesso dal posto di capo del direttorio della Banca dei lavoratori.

Nel suo discorso molto seguito Levinson ha presentato un piano particolareggiato per il risanamento economico del Paese che presuppone la promozione della produttività industriale e agricola, la necessità di fondare nuove industrie di punta, d'indicizzare i prezzi e di tornare alla politica delle sovvenzioni governative per i generi di prima necessità.

Leader ormai incontestato del partito, Peres ha condotto con calma ed energia i dibattiti e — con una dichiarazione che ha già suscitato violente reazioni in seno al governo — ha precisato che «*il Fronte del lavoro si ritiene vincolato da tutti gli impegni di carattere internazionale del governo Begin ma non da quelli di carattere interno e, in particolare, da quelli che ha preso o prenderà alla vigilia delle elezioni*». Dove l'accenno alla politica degli insediamenti nei territori occupati non è sfuggito a nessuno.

Giorgio Romano

In vendita il «Figaro»?

PARIGI - Le Figaro, dopo il Times di Londra, potrebbe cambiar proprietario nei prossimi mesi. A Parigi circolano voci insistenti su una prossima vendita del quotidiano, attualmente di proprietà dell'editore Hersant. Fra i nomi dei possibili acquirenti spicca quello dell'inglese Jimmy Goldsmith, già editore del settimanale L'Express.

Goldsmith ha smentito ufficialmente di essere interessato a Le Figaro, ma le voci continuano egualmente a circolare, anche perché Hersant pare intenzionato a disfarsi del quotidiano e a concentrare la sua attività sui giornali locali che già possiede. Queste manovre editoriali non si realizzeranno comunque a breve scadenza. Un passaggio di proprietà nel periodo della campagna elettorale per l'Eliseo pare escluso.

Nel Sud della Polonia progressi, altrove scioperi

Walesa è a Rzeszow per guidare le trattative contadini-governo

VARSAVIA — L'accordo di sabato fra il governo e i sindacati non ha risolto tutti i problemi pendenti e non ha rimesso in moto l'intero apparato produttivo del Paese dopo tanti giorni di scioperi spontanei. Ma qualche progresso è stato registrato ieri nei colloqui in corso nel Sud della Polonia fra governo, sindacati e scioperanti.

La radio di Stato ha detto che mentre lo sciopero generale di circa 120 grosse imprese della provincia di Bielsko Biali è continuato, è cresciuto il numero di negozi che hanno riaperto, fra cui, numerosi, quelli alimentari.

Qualche risultato si è avuto durante i duri colloqui fra i rappresentanti del governo e il comitato di sciopero di Jelenia Gora. Lo sciopero locale è stato disdetto con l'arrivo della delegazione ufficiale.

Mentre altrove le commissioni governative sono in viaggio e stanno già conducendo le trattative, il presidente di «Solidarietà», Lech Walesa, è arrivato a Rzeszow per prendere personalmente in mano la trattativa che verte su ben 80 richieste. La principale è quella della registrazione del sindacato dei contadini, «Solidarietà rurale». Il vice-ministro dell'Agricoltura Andrzej Kacala durante la riunione ha dovuto telefonare al primo ministro Josef Pinkowski per ottenere l'autorizzazione a discutere questa questione. Ma nessuna decisione definitiva è prevista da parte del governo prima della udienza del 10 febbraio della Corte Suprema.

Quando Walesa è arrivato alla sede dei vecchi sindacati occupata da un mese dalla «Alleanza dei contadini e lavoratori», la folla ha intonato «*Talat, Talat*» («*Tu possa vivere cento anni*») per dare il benvenuto al popolare sindacalista.

I negoziati di Rzeszow sono cominciati domenica. La delegazione dei lavoratori è guidata dal vice di Walesa.

Per molte ore non si è saputo dove fosse Walesa mentre gli scioperanti sia di Rzeszow che di Bielsko Biali attendevano ansiosamente il suo arrivo data la esperienza da lui acquisita in tanti incontri col governo.

Non è ancora chiaro se Walesa andrà anche più a Sud per parlare ad un gruppo di circa 50 agricoltori che gestiscono un centro locale di solidarietà a Ustrzyki Dolne e protestano contro l'espansione delle case di ricreazione governative. Essi lamentano anche che nell'intera regione non vi siano agricoltori privati perché, dicono, la terra è tutta di proprietà dello Stato.

Riferendo sulla situazione nella provincia di Bielsko, la radio ha detto che il comitato di sciopero di «Solidarietà» nella regione di Podbeskidy ha deciso di sospendere lo sciopero.

Reagan assicura aiuti militari alla Corea Sud

NEW YORK — Il presidente Reagan ha annunciato ieri che gli Stati Uniti «*non ridurranno le loro forze nell'Oceano Pacifico e in Europa*». L'annuncio è giunto al termine di un incontro di un'ora col presidente sud coreano Chun Doo-Hwan. Oggetto dei colloqui era stato l'equilibrio strategico in Estremo Oriente, e marginalmente nelle altre aree «calde» del mondo.

Chun temeva che Reagan volesse seguire la politica del suo predecessore Carter, di un graduale e parziale ritiro delle truppe Usa dalla Corea del Sud.

Il presidente sudcoreano e quello americano si sono presentati ai giornalisti insieme, alla fine del colloquio. «*Il presidente* — ha detto Chun — *mi ha fermamente assicurato che manterrà le forze Usa nel mio paese all'attuale livello*». «*E' un impegno che assumo per l'intera area del Pacifico* — ha precisato Reagan — *e per gli alleati europei*».

Con l'incontro tra Reagan e Chun alla Casa Bianca si è chiuso un periodo di tensione tra la superpotenza e la piccola nazione asiatica, apertosi con l'assassinio del presidente Park lo scorso anno e la successiva repressione.

Rinviata la soluzione della crisi

Oggi Juan Carlos nel Paese Basco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MADRID — Re Juan Carlos parte oggi per Guernica, prima tappa dell'annunciato viaggio nel Paese Basco. La crisi aperta con le dimissioni, cinque giorni fa, di Adolfo Suarez resta quindi «congelata» almeno fino al suo rientro. Voci non confermate parlano di un supplemento di consultazioni che il re potrebbe avviare al suo ritorno, ma l'ipotesi più accreditata resta quella che Juan Carlos deciderà dopo i risultati del congresso dell'Ucd (partito di maggioranza relativa) fissato per i giorni 6, 7 e 8 prossimi a Palma de Mallorca. In quella sede, si spera, i contrasti tra democristiani, socialdemocratici e indipendenti dovrebbero mutare in una indicazione più certa.

Calvo Sotelo, designato dallo stesso dimissionario Suarez, ha raccolto consensi nell'Ucd, ma non al punto di garantire che la sua designazione assicuri un positivo esito della crisi.

In vista di questi tempi lunghi della crisi, l'agenzia di stampa spagnola Efe ritiene probabile, nelle prossime ore, l'annuncio del rinvio del viaggio del re negli Stati Uniti, il cui inizio era stato fissato per il 9 febbraio.

Tornando sulla scena politica interna, secondo il quotidiano *Diario 16*, pressioni militari per le dimissioni di Suarez non ci sarebbero state, almeno nella fase finale della crisi, perché inutili, visto che Suarez era già «*bruciato*» (provvisoriamente, s'intende, perché nessuno esclude un suo futuro ritorno) e che già si profila chiaramente l'idea di una moderata svolta a destra, per correggere l'eccessiva debolezza dell'attuale governo.

Semmai quello che può preoccupare, aggiunge il giornale, sono gli articoli che il quotidiano di estrema destra *Alcazar* pubblica con la firma «*Almendros*», pseudonimo sotto il quale si nasconderebbero uno o più generali ultrareazionari, i quali attaccano la Costituzione e propugnano l'intervento della Corona e delle forze armate.

e. st.

Secondo il settimanale Time

Due dei 52 ex ostaggi sarebbero agenti Cia

NEW YORK — Gli studenti iraniani che nel novembre del 1979 occuparono l'ambasciata americana di Teheran trovarono un autentico tesoro di documenti segreti. Tra questi anche la prova che due dei 52 ostaggi erano agenti della Cia e che un terzo impiegato era probabilmente agganciato al controspionaggio americano. E' quanto scrive la rivista *Time*. I due presunti agenti della Cia, secondo *Time*, sarebbero stati William Daugherty e Malcolm Kalp. Nel documento segreto che li riguarda c'è una nota a margine in cui è scritto «*Mostrare a Tom A.*», il che fece dedurre agli studenti iraniani che l'uomo in questione potesse essere Thomas Ahern.

Nei confronti dei due presunti agenti della Cia e del loro asserito complice i militari furono particolarmente duri, sottoponendoli ad un trattamento diverso da quello riservato agli altri ostaggi. Kalp fu picchiato due volte e tenuto per 374 giorni in isolamento.

I funzionari e gli impiegati dell'ambasciata americana riuscirono a distruggere prima che l'edificio fosse occupato dagli iraniani gran parte delle apparecchiature elettroniche installate nei locali e numerosi documenti. Ma non fecero in tempo, afferma il *Time*, «a sbarazzarsi anche dei documenti custoditi nella casaforte dell'incaricato d'affari Bruce Laingen e del consigliere politico dell'ambasciata Michael Metrinko. Il materiale venne perciò recuperato intatto e si rivelò un autentico tesoro di informazioni.

Oltre ai documenti che mascheravano la vera attività di Daugherty, Kalp e Ahern, ce n'erano altri compromettenti che, in base a quanto hanno rivelato funzionari del dipartimento di Stato, Laingen avrebbe dovuto distruggere subito dopo averli ricevuti.

Nei documenti in questione, rivela ancora il *Time*, non c'erano i nomi degli agenti locali della Cia in Iran dal momento che è prassi della Cia «*immagazzinarli*» in un computer che si trova in Virginia. Comunque i militanti entrarono in possesso di documenti dell'ambasciata con i nomi di quei cittadini iraniani che avevano, più o meno di frequente, visitato la legazione: molte di queste persone vennero arrestate ed alcune giustiziate.

Il dipartimento di Stato non ha per ora rilasciato alcun commento sull'articolo pubblicato dal *Time*.

Muoiono trascurati i purosangue dello Scià

BEIRUT — I 25 purosangue della scuola di equitazione Isfahan nell'Iran centrale, che era sotto la protezione dello Scià, abbandonati dalle nuove autorità finiranno decimati nel giro di un paio di mesi.

Lo ha reso noto il direttore della famosa scuderia, Reza Monsef, il quale ha precisato al quotidiano di Teheran «*Ettela'at*» che il primo degli splendidi animali a fare una triste fine, per mancanza di cure veterinarie e di biade adatte, è stato Shahin.

Monsignor Jean-Marie Lustiger, 54 anni, moderato, ex vescovo di Orléans

Un ebreo polacco convertito è arcivescovo di Parigi

CITTA' DEL VATICANO — *E' un ebreo convertito al cattolicesimo, polacco di origine, il nuovo arcivescovo di Parigi, mons. Jean-Marie Lustiger, di soli 54 anni, posto da Giovanni Paolo II a capo della Chiesa di Francia, in successione diretta al cardinale François Marty, ormai settantasettenne e da tempo desideroso di ritirarsi. L'annuncio in due sole righe, dato ieri dalla sala stampa della Santa Sede, ha suscitato tra gli osservatori, come era prevedibile, molti commenti. Anzitutto, non v'è testimonianza certa nei quasi duemila anni di storia della Chiesa romana che qualcosa di simile, a prescindere naturalmente dai primissimi tempi dell'èra cristiana originatasi nella Giudea, fosse mai prima avvenuto: che un arcivescovo, e cardinale di diritto di un prossimo Concistoro, fosse di nascita israelitica. Per quel che resta del conservatorismo romano, la nomina di monsignor Lustiger a Parigi, sia pure accettata con riferimento al nuovo clima ecumenico del Concilio Vaticano II, è stata una doccia fredda.*

Monsignor Jean-Marie Lustiger ha comunque tutte le qualità, sotto il profilo umano e religioso, per assidersi come arcivescovo nella sede di Parigi, e porta nella sua vita le stimmate sanguinose della persecuzione antiebraica. Nato a Parigi da ebrei polacchi (il padre era rabbino) nel settembre del 1926, a 14 anni, ricevette il battesimo cattolico, forse nel tentativo, allora molto diffuso tra le famiglie israelitiche in Europa, di sfuggire all'odio nazista con la conversione al cristianesimo. Tre anni dopo sua madre trovava la morte nel campo di concentramento di Auschwitz. Ma per il giovane Jean-Marie la conversione al cattolicesimo si dimostrò poi una profonda convinzione. Prese a frequentare il seminario dei Carmelitani a Parigi, fu ordinato prete nel 1954 e assegnato come cappellano del Centre Richelieu alla Sorbona. Poi, tra il 1969 e il 1978, fu parroco di S.te Jeanne de Chantal, nell'elegante 16° arrondissement parigino, e di punto in bianco destinato a reggere la diocesi di Orléans, come successore di monsignor Riobé, che aveva dato qualche grattacapo a Paolo VI pronunciandosi a favore dei preti sposati.

Ha scritto un libro andato a ruba, I sermoni di un parroco di Parigi, ha avuto gran successo di ascoltatori nelle recenti radiocronache sul viaggio del Papa in Francia. E' un vescovo moderno che veste giacche di velluto acquistate in un grande magazzino del Pont Neuf, parla cinque lingue, cura, a quanto si dice, le sue messe quasi fossero spettacoli della fede, e viene anzi indicato come un «ardito della fede». Tra i candidati all'arcidiocesi di Parigi il suo nome ha prevalso contro quello di illustri avversari, quali il cardinale Etchegaray e il vicepresidente dell'episcopato francese, monsignor Vilnet. Si tratta di una scelta «tutta papale», dicono negli ambienti della Curia romana.

Monsignor Lustiger viene peraltro giudicato un elemento «moderato con tendenze conservatrici» nel campo dottrinale. Ha fatto anch'egli nel corso della sua vita un anno di lavoro in fabbrica, come Papa Wojtyla. Osservatori francesi vedono nella sua nomina un ulteriore episodio delle preferenze di Giovanni Paolo II verso un clan polacco, a raggio internazionale. Comunque sia, affermano, è certo che Lustiger è «un perfetto interprete del wojtylismo».

Filippo Pucci

E' improvvisamente mancato

Carlo Heer

magistrato di Cassazione
presidente di Sezione
della Corte d'Appello di Torino

Ne danno il triste annuncio i fratelli: Augusto colla moglie Lidia Ajroldi; Maria col marito Leo Re ed Emanuela; Giuseppe colla moglie Clotilde Cerruti; l'affezionata Milly. I funerali avranno luogo mercoledì 4 alle ore 8,45 nella parrocchia Madonna del Pilone, indi la cara salma sarà tumulata nel Cimitero di Barge.
— Torino, 2 febbraio 1981.

I Magistrati, Funzionari e Personale tutto della Corte d'Appello e della Procura Generale di Torino partecipano al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del

dottor Carlo Heer

presidente di Sezione
della Corte d'Appello di Torino
— Torino, 3 febbraio 1981.

Eugenia, Eligio e Bianca Ajroldi e figli partecipano con affetto al lutto della famiglia Heer.

Beppe Carli con tristezza rimpiange l'indimenticabile amico

dottor Carlo Heer

e porge condoglianze ai famigliari.
— Torino, 3 febbraio 1981.

Ricordano con affetto il caro CARLO gli amici
Nanni, Luisa, Alberto, Filippo e Carla Re
Giorgio, Novella e Fabrizio Re
Giorgio e Liliana Dealex
Roberto e Mariacarla Delbecco
Massimo e Rosanna Baroni
Aldo e Nana Antonelli.

La famiglia Signoretti e Pettiti di Roreto prendono parte al dolore degli amici Heer per la perdita del carissimo CARLO.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ester Bosio Perdomi

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti i figli Roberto con la moglie Bianca Maria Tallero, Franca; il nipote Riccardo con la moglie Claudia ed il figlio Roberto, la sorella Ada Bosio Vanzetti e famiglia.
— Torino, 3 febbraio 1981.

Partecipano al lutto Rica Tallero, Enrico ed Anna Maria Zanchi, Pino e Silvana Arlom, Marco e Luisella Tallero.

Non è più con noi

Giacomo Ambrosini

Lo annunciano i genitori Paola e Giangiulio, i fratelli Stefano ed Emanuele, i nonni Eugenia e Renzo Alfieri che l'hanno seguito con infinito amore e dedizione tanti difficili anni. I funerali oggi alle 14,30 presso la clinica pediatrica entrata di via Zuretti.
— Torino, 3 febbraio 1981.

Gli zii Amalia e Franco Rocca con Davide, Michele e Simona, Mila e Filippo Ambrosini con Gustavo e Francesco sono vicini a Gianni e Paola nel loro dolore.

Sono affettuosamente vicini a Paola e Gianni:
Cristiana, Angelo Benessia
Paola, Alberto Bernardi
Giuliana, Alberto Conte
Fernanda, Carlo Grosso
Lucetta Levi
Marinella, Gilberto Lozzi
Maria Letizia, Ernesto Napolitano
Lauretta, Guido Neppi
Pia, Franco Pastore
Delia, Ceo Pestelli
Antonella, Paolo Prat
Giulia, Luciano Violante
Maria Teresa, Vladimiro Zagrebelsky

Cristianamente è mancata

Lucia Foro Cerutti

di anni 71

Ne danno il triste annuncio il marito dott. Pio, la figlia Maria Rosa con il marito gen. Ambrogio Viviani e figli Francesca, Paolo, Claudio e i parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Oleggio martedì 3 febbraio alle ore 14,30 partendo dall'abitazione in via Sempione 58. La cara salma sarà tumulata alle ore 16,30 nella tomba di famiglia in Rive Vercellese.
— Oleggio, 2 febbraio 1981.

Il primo febbraio è morto

Vincenzo Fogliacco

geometra

Lo annunciano la sua Lele che ringrazia riconoscente tutti gli amici, i conoscenti e tutte le persone che l'hanno aiutato nei giorni bui della malattia e chiede di non inviare fiori. Funerali oggi ore 15 nella chiesa parrocchiale.
— Villarbasse, 3 febbraio 1981.

Giulio Ghetti e famiglia si uniscono al dolore di Lele.
— Genova, 3 febbraio 1981.

[illegible]

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

geom. Italo Garuzzo

di anni 62

L'annunciano la moglie Magda col figlio Marco, suocero, cognati, nipoti e parenti tutti. La salma partirà da Susa alle ore 10 e proseguirà per Le Grazie (Portovenere) dove verrà tenuta la cerimonia funebre alle ore 15,30 di martedì 3 febbraio.
— Susa, 1 febbraio 1981.

Tragico incidente ha troncato la vita operosa di

Maria Teresa Boccioione in Cipriani

Increduli e attoniti per la repentina scomparsa ne danno annuncio il marito Carlo con i figli Marco, Selena e Umberto, il fratello Germano con la moglie Giuliana e famiglia, i parenti tutti e gli amici. Dedicò grande amore alla famiglia, intelligenza, impegno e costanza nel lavoro. I funerali avranno luogo presso la parrocchia di S. Ildefonso partendo dall'abitazione di corso Sempione 67, per la cappella di famiglia di Longone al Segrino (Erba). Per l'ora dei funerali, telefonare a Milano al 02305515, 305514 o a Valduggia al 016347441.
— Milano, 2 febbraio 1981.

Dirigenti, impiegati e dipendenti tutti, partecipano commossi al dolore dei famigliari per la perdita della signora

Maria Teresa Boccioione in Cipriani

presidente della Valvometal S.p.A., esempio a tutti di dedizione e intraprendenza.
— Milano, 2 febbraio 1981.

I dipendenti Sitai S.p.A. di Prato Sesia, i dipendenti Mazzucco S.p.A. di Novara.
— Valduggia, 2 febbraio 1981.

(Continua a pag. 5)

Tregua armata mentre si tratta al ministero della Sanità

I medici ospedalieri chiedono un aumento per non scioperare

«È impensabile — dice il presidente dell'Associazione primari — che i colleghi di medicina generale abbiano preso parecchi quattrini e noi, invece, niente»

ROMA — Tregua armata per i medici ospedalieri e ambulatoriali, dopo la revoca dello sciopero negli ospedali e in attesa di ulteriori sviluppi della mediazione avviata sabato dal ministro della Sanità, Aniasi. Se i problemi contrattuali delle due categorie non dovessero essere risolti rapidamente, una fitta serie di astensioni porterà ad una lunga paralisi degli istituti pubblici di cura e degli ambulatori convenzionati, con grave disagio per milioni di malati. L'atmosfera è divenuta molto tesa soprattutto in seguito alla concessione di sensibili miglioramenti ai medici generici e ai medici condotti.

La rivalutazione del trattamento economico è stata, appunto, al centro di un nuovo incontro svoltosi ieri tra Aniasi e le organizzazioni sindacali dei sanitari ospedalieri per approfondire le richieste avanzate dalla categoria sui vari punti. Questa mattina, in un'altra riunione presieduta dallo stesso ministro, potrebbero essere tirate almeno le prime conclusioni.

«Il malcontento — ha dichiarato il prof. Ferri, presidente dell'Associazione nazionale dei primari ospedalieri — è incontenibile. Il nostro contratto non viene di fatto applicato in nessuna regione; per di più, questa storia si trascina da ben 18 mesi. E' impensabile che i medici di medicina generale abbiano preso con la nuova recente convenzione una barca di quattrini e noi ospedalieri stiamo a guardare».

Le differenze, in realtà, sono notevoli. Un medico generico con 500 assistiti ed un'anzianità di laurea da 0 a 6 anni, viene a prendere ora 10 milioni 83 mila lire: la sua paga oraria è di lire 17.291. Un medico ospedaliero a tempo determinato, assistente al 1° anno, prende attualmente 6 milioni 730 mila lire: la sua paga oraria è di lire 3673; un medico ospedaliero, a tempo pieno, sempre assistente al primo anno, prende 10 milioni 990 mila lire all'anno: paga oraria di lire 5283.

La forbice retributiva si allarga se si considerano le posizioni dei medici più affermati. Un medico generico con 1000 scelte, nella fascia da 6 a 13 anni dopo la laurea, avrà un compenso di 21 milioni 804 mila lire annue, con una paga oraria di L. 18.732, rispetto agli 8 milioni 26.800 lire (paga oraria di L. 5145) dell'assistente ospedaliero a tempo determinato al 10° anno e ai 15 milioni 429.400 (paga oraria di L. 7432) del medico ospedaliero a tempo pieno al 10° anno.

Un medico generico con 2300 scelte, oltre 20 anni di laurea, viene a prendere 58 milioni 173 mila lire (paga oraria di L. 21.883) rispetto ai 16 milioni 808.425 lire del medico ospedaliero a tempo determinato, primario al 20° anno, e ai 29 milioni 237.000 (paga oraria L. 14.105) del medico ospedaliero, primario al 20° anno, a tempo pieno.

Ma il trattamento economico, ha precisato il prof. Ferri, non è tutto, in questa vertenza non facile. E' necessario fare al più presto una ricognizione delle situazioni di mancata applicazione del contratto precedentemente firmato e compiere gli interventi necessari per la sua attuazione in tutto il territorio nazionale.

Ed ancora: 1) definire le disposizioni sui concorsi riservati e la composizione delle commissioni di esame; 2) equiparare le ritenute previdenziali del personale medico ospedaliero a quelle degli altri operatori ospedalieri; 3) definire il ruolo del personale e delle strutture ospedaliere ai fini della didattica e della ricerca, nonché della formazione degli specialisti.

Oggi, prima della riunione tra il ministro e i sindacati, le rappresentanze dei medici ospedalieri e quelle dei medici ambulatoriali si incontrano per tentare di trovare un'intesa sui «rispettivi spazi di intervento», in modo da evitare conflitti e sovrapposizioni.

Gian Carlo Fossi

Provocato da due sciatori inesperti l'incidente di St-Moritz

Due mesi di gesso all'avv. Agnelli per la triplice frattura alla gamba

L'intervento è stato rinviato ai primi giorni della prossima settimana - Le condizioni del presidente della Fiat, che è ricoverato all'ospedale di Samaden, sono comunque buone

ST. MORITZ — Centinaia di telefonate si sono susseguite per tutta la giornata mettendo in crisi il centralino dell'ospedale di Samaden dove, da domenica sera, è ricoverato il presidente della Fiat Gianni Agnelli. Coinvolto in una caduta mentre risaliva lungo la pista, agganciato allo skilift di Corviglia (i due sciatori che lo precedevano avevano perso l'equilibrio e, rotolando all'indietro, l'avevano travolto), l'avvocato Agnelli ha riportato una triplice frattura alla gamba sinistra, tra la caviglia e il ginocchio.

Tibia e perone sono spezzati: per rimettere a posto l'arto sarà necessario un intervento chirurgico che è stato rimandato perché la gamba ferita è infiammata. Le condizioni del presidente della Fiat sono buone. Parlando al telefono con i suoi collaboratori in corso Marconi, a Torino, Agnelli ha ricostruito le fasi dell'incidente. Uno dei più banali: i due giovani che lo precedevano, non troppo esperti, su un tratto ripido e ghiacciato della pista dello skilift hanno perso l'equilibrio. Con movimenti scomposti hanno tentato di tenersi in piedi ma, perso l'aggancio, sono rotolati lungo la pista, urtando l'avvocato Agnelli che li seguiva.

Senza preoccuparsi del ferito, i due giovani si allontanavano mentre Agnelli era soccorso da altri sciatori. La gravità della frattura è apparsa subito evidente ai medici dell'ospedale di Samaden, dove esiste un centro traumatologico specializzato. «Una frattura multipla con avvitamento — ha detto uno dei sanitari —; la gamba ha subito una torsione di quasi 180 gradi».

L'avvocato Agnelli era arrivato in elicottero a Saint Moritz sabato pomeriggio con la moglie Marella. Non appena si è sparsa la notizia dell'incidente, il centralino dell'ospedale è stato sommerso dalle telefonate. Telegrammi arrivano da ogni parte del mondo, mentre una schiera di fotoreporters staziona davanti all'ingresso dell'ospedale.

Anche il figlio di Agnelli, Edoardo, di 27 anni, è accorso al capezzale del padre che appare di ottimo umore e, contrariato per quanto è accaduto, ma non propenso a drammatizzare. Subito dopo l'incidente, Agnelli è stato raggiunto dagli uomini del soccorso alpino svizzero che con un toboga l'hanno portato su un pianoro dove era in attesa un elicottero che in pochi minuti lo ha portato all'ospedale di Samaden.

In serata il primario del «Kreisspital», dott. Fenner, ha stilato un bollettino medico sulle condizioni di Giovanni Agnelli, nel quale confermando la diagnosi già nota, ha annunciato che il presidente della Fiat guarirà completamente in «due o al massimo tre mesi».

In questo periodo, l'avv. Agnelli dovrà tenere la gamba sinistra ingessata. Il dott. Fenner non ha precisato il giorno in cui sottoporrà il paziente ad intervento chirurgico, ma ha detto che l'operazione verrà eseguita nei primi giorni della prossima settimana. Dopo l'intervento, Agnelli dovrà restare immobile per 6 o 7 giorni: subito dopo potrà muoversi con le stampelle. Il dott. Fenner, inoltre, ha assicurato che il presidente della Fiat recupererà totalmente l'uso dell'arto.

f. for.

Quindici feriti in un tamponamento

NAPOLI — Un tamponamento a catena si è verificato per scarsa visibilità sull'Autosole, a pochi chilometri dal casello di Napoli provocando il ferimento di quindici persone, alcune delle quali versano in gravi condizioni. Sono stati coinvolti nell'incidente ventuno automezzi.

Il 16 febbraio Papa Wojtyla nelle Filippine

CITTA' DEL VATICANO — Dopo dieci anni un papa si accinge a tornare nelle Filippine. Il grande Paese asiatico quasi interamente cattolico, con 47 milioni di abitanti distribuiti in oltre settemila isole, che i padri agostiniani e poi gesuiti e domenicani iniziarono ad evangelizzare alla fine del 1500.

Dallo stesso piazzale dell'aeroporto di Fiumicino che vide, nel novembre del 1970, la partenza verso Manila di Paolo VI, il 16 prossimo, alle 7,30, Giovanni Paolo II inizierà il viaggio verso le Filippine e, poi, in Giappone, dove i cattolici costituiscono una esigua minoranza: assieme agli altri cristiani sono circa mezzo milione su una popolazione di 110 milioni.

A Manila, dove giungerà alle 8 locali, il Papa sarà accolto dalle massime autorità religiose e civili del Paese, con in testa il presidente Ferdinando Marcos.

Il Papa resterà a Manila fino al pomeriggio di giovedì e quindi, a tappe successive, visiterà Cebu, Davao, Bacolod, Iloilo, Legazpi, Morong. Dopo un'ulteriore sosta a Manila, con altre due cerimonie, raggiungerà Baguo e domenica 22, alle 10,30, si congederà dalle autorità filippine e partirà per l'isola di Guam dove resterà fino a mezzogiorno di lunedì, ora in cui partirà per il Giappone, seconda meta del pellegrinaggio.

Dall'aeroporto di Tokyo il Pontefice raggiungerà la cattedrale per un incontro con il clero e i religiosi, quindi la nunziatura, per parlare all'episcopato. Per martedì mattina sono previsti, tra l'altro, la visita all'imperatore del Giappone e un incontro con il primo ministro. Mercoledì partirà per Hiroshima.

Un'inchiesta sulla salute (e sulle diffuse paure) degli italiani

Non è vero che a tavola non s'invecchia mangiamo il doppio dei grassi necessari

Nel nostro Paese si consumano 110,6 grammi di grassi al giorno a testa invece dei 55 tollerati: questo solo eccesso è probabilmente la causa di molte e gravi malattie - I risultati di un'approfondita indagine dell'Istituto Nazionale dei Consumi rendono urgente una politica alimentare che superi abitudini e credenze errate

A tavola non s'invecchia e chi sa mangiare tiene lontano il medico: in tutti i nostri dialetti sono tradotti — con piccole varianti — questi due popolari concetti. Ma c'è da credere alla vox populi, anche dopo aver saputo che ogni italiano — dal bebè al vegliardo — mangia in media 110,6 grammi di grassi al giorno, uno sproposito, il doppio del dovuto?

Anche questo argomento trova spazio nel labirinto delle deduzioni sulla salute degli italiani, ora che una complessa inchiesta (mancando informazioni statistiche affidabili sulla diffusione delle malattie) ci ha rivelato come e quanto mangiamo; quali sono gli squilibri, gli eccessi, le carenze alimentari che si riflettono sul nostro benessere. In tre precedenti articoli esaminavamo la situazione sulla base delle poche indagini campione fin qui eseguite. Vediamo ora se, sedendoci e ragionando a tavola, il quadro muta.

La ricerca che dà lo spunto a queste note è stata condotta per conto dell'Istituto nazionale dei consumi, organismo dell'Unioncamere. L'ha diretta e coordinata il prof. Luigi Bruni, direttore del Centro studi dell'Efim e docente di metodi e tecniche di programmazione all'Università internazionale di studi sociali di Roma. Nella tabella che pubblichiamo, in modo assai sintetico sono riassunti i risultati dell'indagine, la cui fonte primaria di dati è stata quella dell'Istituto centrale di statistica per i consumi delle famiglie italiane. Applicando il metodo della programmazione lineare ed elaborando le informazioni fondamentali al computer (per ciò che concerne contenuti nutritivi e standard degli alimenti consumati) i ricercatori hanno tratto le loro complesse conclusioni tenendo conto delle tavole dietetiche dell'Istituto scientifico d'igiene alimentare di Parigi.

«Fra qualche giorno — dice il prof. Bruni — sarà pubblicamente reso noto, nei dettagli, il frutto di questo nostro paziente, rigoroso lavoro. C'è già stata un'anticipazione sul bollettino romano d'informazioni sanitarie (Isis), ma la mole di dati raccolti e interpretati merita un'analisi più vasta, soprattutto di operatori e programmatori sanitari ed economici».

— Salute ed economia, in questo caso, sono egualmente coinvolte nel discorso?

«Certo, poiché dalla fine della guerra moltissime malattie sono state legate a eccessi e scelte sbagliate in campo alimentare, fenomeno tipico dei Paesi industrializzati; e per quel che ci riguarda nel portafogli, tutti sanno qual è il deficit della bilancia dei pagamenti, proprio per la voce dei consumi alimentari».

Vediamo per ora il risvolto sanitario. Dalla ricerca si rileva che in nessuna regione italiana esistono gravi carenze alimentari, semmai soltanto qualche «zona d'ombra», da valutare. I ventuno nutrienti principali esaminati (elencati nella tabella) sono assunti in genere entro limiti quasi mai inferiori allo standard dietetico consigliato in campo internazionale. Soltanto per lo zinco — che a piccolissime concentrazioni, come gli altri oligoelementi, è indispensabile al normale svolgimento dei processi biologici, entrando nella composizione di molti enzimi, principalmente respiratori — vi è una carenza di assunzione generalizzata: il 26 per cento in meno del fabbisogno quotidiano.

Squilibri, ma non troppo preoccupanti, si rilevano anche per calcio, iodio, potassio, rame e zolfo, mentre è il capitolo degli eccessi a dare i maggiori turbamenti. Balzano agli occhi le «esagerazioni» di Lazio e Friuli, dove non esistono (tranne che per lo zinco) deficit di consumo, anzi si registrano i maggiori «sperperi» alimentari.

Ma quel che accomuna tutte le regioni è il sovrappiù di grassi, proteine animali, calorie. Per i lipidi, i ricercatori hanno scoperto che il consumo medio pro capite degli italiani è di 110,6 grammi al giorno: supera cioè non soltanto il livello ottimale (55 grammi), ma anche il «livello limite» di assunzione, che non dovrebbe travalicare, nella peggiore delle ipotesi, i 95 grammi quotidiani.

Tenuto conto poi dei pasti casalinghi e di quelli al ristorante, gli italiani incamerano ogni giorno 3241 calorie, anche qui un'enormità se si pensa — al di là della livellante statistica — ai milioni di cittadini infanti, vecchi, donne. Per le calorie sono abbondantemente superati sia il livello ottimale sia quello limite. Constatazione, quest'ultima, che dovrebbe avere alle spalle una realtà di milioni di persone super obese; ma alcuni elementi statistici, unica consolazione, devono probabilmente essere purgati con ragionevoli sottrazioni: gli scarti nei consumi alimentari globali, i deperimenti delle sostanze, le morti o le malattie «frenanti» per chi seguiva diete smodate, l'avvicendamento dei ghiottoni per motivi anagrafici o contingenti.

Rimane il fatto che nel nostro Paese le malattie cardiovascolari, ipertensive e del metabolismo sono diffusissime, le prime addirittura hanno il triste primato nelle «cause di morte». E non c'è medico — se non s'è stancato di farlo per troppi anni — che non raccomandi ai suoi pazienti una dieta che escluda le «pazzie gastronomiche», l'assunzione di troppi grassi in particolare.

Più raffinate analisi dei risultati dell'inchiesta, specie sulla distribuzione dei consumi di vitamine e minerali, saranno possibili quando l'indagine sarà nota nella sua completezza; mentre per ora sono possibili soltanto delle ipotesi (per esempio lo iodio, del quale anni fa non c'era carenza in Italia, manca forse per il sempre maggior consumo di salgemma al posto del sale marino?).

«Ma fin d'ora si può almeno affermare — sostiene il prof. Bruni — che è tempo di pensare a una politica alimentare nazionale, non affidata al caso o a radicate tradizioni locali non sempre dieteticamente ineccepibili. Bisogna cominciare a fare i conti delle decine e decine di forme patologiche che hanno origine in nostre scelte alimentari errate, in carenze o eccessi nel consumo dei cibi».

Franco Giliberto

IL BENESSERE A TAVOLA: eccessi, carenze e squilibri nella nostra alimentazione

SOSTANZA NUTRIENTE ASSUNTA CON IL CIBO	CONSUMO QUOTIDIANO MEDIO PRO CAPITE	DOVE SE NE CONSUMA MENO	DOVE SE NE CONSUMA DI PIU'
VITAMINA A	cons. superiore al fabbisogno, ma non al livello limite	in Umbria: + 50% rispetto al livello ottimale	nel Lazio: + 43,4% rispetto al livello ottimale
VITAMINA B1	consumo adeguato al fabbisogno	in Liguria e in Valle d'Aosta: —4% risp. al livello ottimale	nel Lazio: + 19,2% rispetto al livello ottimale
VITAMINA B2	consumo adeguato al fabbisogno	in Umbria: —8,3% rispetto al livello ottimale	nel Friuli: + 18,2% rispetto al livello ottimale
VITAMINA C	consumo superiore al fabbisogno	in Valle d'Aosta + 42,2% rispetto al livello ottimale	nel Lazio: + 111,7% rispetto al livello ottimale
VITAMINA D	consumo leggermente inferiore al fabbisogno	in Umbria: —20% rispetto al livello ottimale	nel Lazio e nelle Marche + 50% rispetto al livello ottimale
VITAMINA PP (nicotamide)	consumo superiore al fabbisogno	in Valle d'Aosta: + 71,8% rispetto al livello ottimale	nel Lazio: + 136,9% rispetto al livello ottimale
CAROTENE (provitamina A)	consumo eccedente: oltre il doppio del fabbisogno	in tutte le regioni eccessi intorno a + 150%	
CALCIO	consumo inferiore al fabbisogno del 14 per cento	in tutte le reg. meridionali: —30% risp. al livello ottimale	nel Friuli: + 9,5%
FERRO	consumo leggermente inferiore al fabbisogno	in Umbria: —2,8% rispetto al livello ottimale	nel Lazio: + 17,3%
FOSFORO	consumo superiore al fabbisogno	in Umbria: + 30% rispetto al livello ottimale	nel Lazio e nel Friuli: + 50% risp. liv. ottimale
IODIO	consumo inferiore al fabbisogno del 10 per cento	nel Molise: —25,5% rispetto al livello ottimale	nel Trentino: + 19,2% risp. al livello ottimale
MAGNESIO	consumo adeguato al fabbisogno	in Umbria: —5,5% rispetto al livello ottimale	nel Lazio: + 11,8% rispetto al livello ottimale
MANGANESE	consumo in eccesso rispetto al fabbisogno	in Sardegna: + 51,2% rispetto al livello ottimale	nel Lazio: + 87,7% rispetto al livello ottimale
POTASSIO	consumo inferiore al fabbisogno del 10 per cento	in Umbria: —20% rispetto al livello ottimale	nel Lazio: + 3% rispetto al livello ottimale
RAME	consumo inferiore al fabbisogno del 10 per cento	in Calabria: —16,5% rispetto al livello ottimale	nel Lazio: + 1,8% rispetto al livello ottimale
ZINCO	consumo inferiore al fabbisogno del 26 per cento	in Liguria: —34,7% rispetto al livello ottimale	nel Lazio: —20,1% rispetto al livello ottimale
ZOLFO	consumo inferiore al fabbisogno del 10 per cento	in Valle d'Aosta: —17% rispetto al livello ottimale	nel Lazio: + 4,8% rispetto al livello ottimale
PROTEINE ANIMALI	consumo in eccesso del 50% rispetto al fabbisogno	in Calabria: + 30,8% rispetto al livello ottimale	nel Friuli: + 62,1% rispetto al livello ottimale
PROTEINE VEGETALI	consumo pressoché adeguato al fabbisogno nel Settentrione, superiore nel Meridione	in Lombardia: + 7,0% rispetto al livello ottimale	nel Molise: + 44,7% rispetto al livello ottimale
LIPIDI	consumo in eccesso rispetto al fabbisogno e al livello limite	in Basilicata: + 58,6% rispetto al livello ottimale	nel Lazio: + 132,8% risp. al liv. ottimale
CALORIE	incamerate in eccesso rispetto al fabbisogno	in Basilicata: + 22,5% risp. al fabbisogno medio pro cap.	nel Lazio: + 43,4% rispetto al fabbisogno medio pro capite

Aumenti (improvvisi) del 100 per 100

Imperia: Autofiori raddoppia i pedaggi

Un esempio: il biglietto per la tratta Savona-Imperia è passato da 1350 a 2800 lire

IMPERIA — Era già l'autostrada più costosa d'Italia, ma adesso il suo primato si è consolidato: da domenica mattina, i pedaggi sull'Autofiori sono più che raddoppiati. L'aumento supera il 100%. Una stangata che gli automobilisti in viaggio da Savona a Ventimiglia non hanno per niente gradito.

Colti di sorpresa, quasi tutti hanno vivacemente protestato; valanghe di lamentele si sono riversate sui casellanti e c'è stato anche chi si è rifiutato di pagare. Per convincere chi rientrava dalla Costa Azzurra all'andata, aveva speso una somma nettamente inferiore, hanno dovuto intervenire gli agenti della polizia stradale.

«Si è trattato però di casi sporadici e isolati. Gli utenti, in linea di massima, hanno sopportato la sgradita novità senza isterismi», minimizza il dottor Gian Marco Morandi, direttore generale dell'«Autostrada dei Fiori». Ma perché questo incremento così improvviso e vistoso, di gran lunga superiore a quelli del 15% circa, applicati dalle altre società autostradali italiane?

A rispondere, è lo stesso Morandi: *«Le autostrade della rete Iri hanno potuto contenere le maggiorazione delle tariffe, perché avevano già gradualmente recuperato gli effetti negativi della svalutazione. I nostri pedaggi, invece, salvo incrementi minimi, per compensare la perdita di valore del denaro nel decennio precedente, erano rimasti quasi invariati dal '73. Una vecchia convenzione prevedeva però un aggiornamento, ovviamente di proporzioni vistose, nel febbraio '81. E' quello che è avvenuto».*

Come mai, allora, l'aumento è scattato alla chetichella? Ancora Morandi: *«Avevamo chiesto per tempo all'Anas il rispetto delle norme della convenzione. Purtroppo l'autorizzazione a raddoppiare le tariffe è giunta soltanto sabato mattina».*

I nuovi pedaggi sono salati. Da Savona a Ventimiglia, per la classe A (Fiat 500, Fiat 126, Mini) salgono vertiginosamente da 2300 a 4700 lire; per la classe B (tutte le altre vetture), da 3700 a 7300 lire. Questi i prezzi per alcune tratte intermedie: Savona-Imperia, classe A da 1350 a 2800 lire, classe B da 2200 a 4300 lire; Savona-Finale, classe A da 400 a 850 lire, classe B da 650 a 1300 lire; Savona-Albenga, classe A da 800 a 1650 lire, classe B da 1300 a 2600 lire; Savona-Pietra Ligure, classe A da 500 a 1000 lire, classe B da 800 a 1600 lire.

La stangata non ha impedito che il traffico sull'Autofiori sia leggermente aumentato: domenica, rispetto alla prima domenica del febbraio dell'anno scorso, l'incremento è stato dell'1%. Dalla Barriera di Orco Feglino sono transitati più di 23 mila veicoli, quasi mille ogni ora. *«Può darsi che il fenomeno sia stato favorito dalla giornata primaverile, ma mi pare importante sottolineare che il movimento automobilistico non è calato, come sarebbe lecito attendersi»*, commenta Morandi.

s. d.

Per il ritardo sulla firma dell'Intesa

Valdesi e metodisti polemici con lo Stato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le Chiese valdesi e metodiste italiane hanno deciso una settimana di protesta per il ritardo nell'esecuzione dell'Intesa con lo Stato, firmata due anni fa il 4 febbraio 1978. Le manifestazioni avranno luogo dal 14 al 22 febbraio con una «mobilitazione straordinaria» dei trentaseimila valdesi e dei seimila metodisti, confluiti in una Chiesa unita dopo le decisioni assunte da un apposito Sinodo. Le principali dimostrazioni si terranno il 17 febbraio a Roma, nel 133° anniversario dell'emancipazione dei Valdesi dopo secoli di persecuzioni; a Torino il 14 febbraio e a Napoli il 22.

Il moderatore della Tavola valdo-metodista, pastore Bouchard, ha dichiarato che «la necessità di una protesta pubblica è un dovere nel momento in cui le istituzioni repubblicane rischiano di andare allo sfascio».

Il prof. Giorgio Peyrot che con Giorgio Spini e Sergio Bianconi, sottoscrisse nel 1979 l'Intesa con i delegati italiani sen. Guido Gonella, prof. A. C. Jemolo e prof. Roberto Ago, ha aggiunto: «Non nutriamo più alcuna illusione. Confesso che ce ne eravamo fatte, anche perché crediamo nella Costituzione. Ma ora la nostra fiducia nelle istituzioni-dati gli uomini che le rappresentano-si è deteriorata».

Nell'ex lager nazista di Trieste

La «mazza della morte» è rubata nella Risiera

TRIESTE — La pesante mazza flessibile con saldato al termine un prisma ottagonale metallico, usata dai nazisti nel 1944 nella Risiera di San Sabba di Trieste per punire fino alla morte antifascisti italiani e slavi, ebrei, partigiani, ecc., è stata asportata da una teca della Risiera, oggi monumento nazionale.

Al posto della mazza — conosciuta dagli studiosi come «mazza di Hackenholt» dal nome di chi la usava — persone sconosciute hanno lasciato un volantino con scritto *«SAH — Squadra Adolfo Hitler — non si possono uccidere gli ideali e mai ideale fu più grande del nostro. SAH. Alla memoria di tutti i camerati caduti nella lotta contro il bolscevismo e il giudaismo».*

Il volantino, scritto in parte in stampatello e in parte con caratteri gotici con pennarelli di colore rosso, nero e blu, reca la firma «Sieg Heil» (cioè *«viva, vittoria»*).

Nella Risiera di San Sabba, come è noto, i nazisti allestirono l'unico forno crematorio in Italia dove vennero incenerite migliaia di persone. La «mazza di Hackenholt», lunga 40 centimetri, venne trovata tra le macerie della Risiera. Indagini sono state avviate dalla Digos.

Stato civile di Torino

29 GENNAIO 1981

NATI — Crosetto Roberta; Luciani Elena; Audiberti Matteo; [illegible] Gabriele; [illegible] Manuela; Como Daniela; Ferreri Marco; Fedele Raimondo; [illegible] Carola.

MORTI — Salvetto Carlo, di anni 79, nato a Camerana, pens., abitante in via Stellone 2; Crosetto Albina, a. 73, Alessandria, pens., v. Belfiore 40; Costantino Lorenzo, a. 85, Guarene, pens., v. Sommeiller 4; [illegible] Giovanni, a. 86, Torino, pens., v. Boccaccio 25; [illegible] Antonio, a. 60, Giomarella, pens., v. Soana 9; [illegible] Pietro, a. 86, Costanzana, pens., v. Martiri d. Libertà 30; Greppi Pietro, a. 84, Pezzana, pens., c. Brianza 23; [illegible] Eleonora, a. 93, Ferrara, pens., c. G. Cesare 143; Benedetto Giacomo, a. 84, Torino, pens., c. Belgio 152; D'Agurme Maria Luigia, a. 63, S. Marco in Lamis, pens., v. Alessandria 43; [illegible] Remo, a. 75, Lanciano, pens., c. Duca d. Abruzzi 40; [illegible] Alessandro, a. 68, Murazzano, pens., v. Villarbasse 21; [illegible] Urbano, a. 75, Troia, pens., c. Cincinnato 235; [illegible] Regina, a. 68, Lariso, pens., v. P. Paoli 78; Chiesa Adele, a. 95, Asti, pens., v. Pacco 54/4; [illegible] Nicolò, a. 83, Messina, pens., v. Juvarra 1; [illegible] Andrea, a. 61, Marzano di Nola, pens., v. Gottardo 265; Vaciago Giovanni, a. 84, Torino, pens., v. Toselli 6.

Deceduti in ospedale: [illegible] [illegible]

Nati 9 - Matrimoni 3 - Morti 42

30 GENNAIO 1981

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 24 - Matrimoni 1 - Morti 48

(Segue da pagina 4)

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Baglioni

Lo annunciano con dolore indicibile i genitori e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Lecco piazza Cappuccini 2 alle ore 15 del 3 corrente.
— Torino, 2 febbraio 1981.

Direzione e Personale della Banca Commerciale Italiana sede di Torino prendono sentita parte al dolore della famiglia per la perdita del condirettore signor

Eginaldo Baglioni

— Torino, 2 febbraio 1981.

Partecipano al lutto della famiglia Baglioni: [illegible]

Il Consiglio di Amministrazione della [illegible] partecipa al dolore della famiglia Baglioni [illegible]

dott. Aldo Baglioni

[illegible] — Torino, 3 febbraio 1981.

dott. Aldo Baglioni

— Torino, 2 febbraio 1981.

Eginaldo Baglioni

[illegible]

dr. Aldo Baglioni

— Torino, 2 febbraio 1981.

rag. Aldo Baglioni

— Torino, 2 febbraio 1981.

(Continua a pag. 6)

Prima domenica di chiusura, a Roma, fra piazza Venezia e il Colosseo

In bici e calesse sui Fori Imperiali

L'esperimento (benché per ora riservato ai giorni festivi) ha già suscitato contrastanti reazioni fra le forze politiche

ROMA — Gli automobilisti distratti che dopo le 9 di domenica mattina hanno cercato di infilare via dei Fori Imperiali hanno dovuto frenare dinnanzi ai segnali che impedivano il transito e cercare un percorso alternativo: due cordoni di vigili, in largo Corrado Ricci e all'imbocco della strada in piazza Venezia, hanno ricordato ai furbi e agli ostinati che il traffico veicolare era proibito. Via dei Fori Imperiali diventava un'isola riservata ai pedoni, ai turisti, agli appassionati di archeologia, a tutti coloro che volevano godersi quell'oasi di tranquillità nel bel mezzo del traffico cittadino.

Domenica scorsa è infatti scattato il piano che prevede la chiusura sperimentale di Via dei Fori Imperiali durante le giornate festive, dalle 9 di mattina alle 8 di sera: se la prova risulterà soddisfacente, e soprattutto se la deviazione del traffico veicolare non creerà problemi e ingorghi nelle strade adiacenti, si prevede di arrivare fra non molto alla chiusura definitiva.

L'area verrebbe quindi restituita all'archeologia: ruspe e picconi avrebbero il compito di eliminare il manto d'asfalto e le strutture della grande strada per mettere allo scoperto la zona di Fori attualmente coperta.

Usare il condizionale, nell'illustrare questo progetto della giunta capitolina, è d'obbligo: l'operazione «Fori» sta infatti suscitando crescenti reazioni di protesta fra i partiti dell'opposizione e nelle prossime settimane il Consiglio comunale dovrà affrontare non soltanto il problema di fondo, in quanto l'operazione comporterebbe spese non indifferenti e si limiterebbe ad offrire una contropartita ritenuta piuttosto discutibile, ma anche numerose questioni procedurali.

Sembra infatti che la giunta di sinistra abbia avviato il programma con eccessiva disinvoltura, senza tener conto né delle variazioni del piano regolatore né delle procedure operative imposte dalla legge.

Di tutte queste beghe i romani che nella giornata di domenica hanno gioiosamente invaso il tratto di via dei Fori Imperiali, diventato quasi per magia silenzioso e tranquillo, non si sono certamente preoccupati. Nel giro di poche decine di minuti silenzio e tranquillità hanno però perso gran parte del loro valore: il grande nastro d'asfalto è stato occupato da ragazzini in bicicletta e con i pattini, da venditori di bibite, di souvenirs e di cianfrusaglie, e da quella variopinta popolazione di hyppies che nelle piazze romane più frequentate dai turisti offre di tutto, dalle litografie, ai pastelli, ai ninnoli di filo metallico ritorto.

Qualcuno, ricordandosi che il divieto di transito riguardava soltanto i cavalli-vapore, si è presentato con il calessino trainato da un pony o da un somarello sardo. Una fiera strapaesana, insomma, mentre nelle strade adiacenti i serpentoni di macchine scorrevano con qualche difficoltà

Genova: si riparla della ricostruzione del «Carlo Felice»

GENOVA — Ieri sera in consiglio comunale a Genova è ripresa la discussione dello spinoso problema della ricostruzione del teatro dell'opera «Carlo Felice», distrutto dalle bombe nel corso dell'ultima guerra mondiale. La situazione è andata aggravandosi nelle ultime settimane, perché sono sfumate le possibilità di ricostruzione sulla base dell'ultimo progetto approvato (risaliva agli Anni Settanta) firmato dall'architetto Carlo Scarpa, morto da alcuni anni.

Caduto il progetto Scarpa, si riaprirà la «corsa» alla presentazione dei nuovi progetti, per i quali è solo posta una precisa condizione, quella del rispetto e dell'inserimento nella nuova struttura del pronao neoclassico, l'unico elemento architettonico che ha resistito ai bombardamenti. Il Carlo Felice era stato realizzato dall'architetto genovese Carlo Barabino, ed era stato inaugurato 150 anni fa.

Roma. In alto via dei Fori Imperiali intasata dal traffico e sotto il tranquillo «passeggio» di pedoni e biciclette, dopo il provvedimento di divieto di circolazione per le auto (Telefoto)

La Regione rivende il Pirellone? (nel grattacielo non ci sta più)

MILANO — Negli ambienti del consiglio regionale si dice: *«La ristrutturazione del grattacielo è avvenuta in maniera tale per cui adesso giunta e consiglio non ci stanno; l'edificio accoglie 1800 persone, in totale saremo invece 2000-2100»*. Negli ambienti della giunta regionale si dice: *«Dal '78, quando l'edificio fu acquistato per 42 miliardi per trasformarlo in sede stabile per tutti i rappresentanti ed i dipendenti regionali lombardi, il loro numero è aumentato di alcune centinaia, anche per la massiccia immissione di personale da parte dello Stato. Perciò, oggi non ci sta più»*.

Il partito comunista ha indetto una conferenza stampa per sostenere che *«non si vuole il consiglio regionale lombardo vicino alla giunta»*; il che ostacolerebbe la possibilità di controllo sulle reciproche attività, creerebbe intralci burocratici e aggraverebbe le spese. In una mozione presentata il 23 gennaio scorso il pci ha chiesto di *«rispettare l'obiettivo primario di unificare gli uffici»*; in caso contrario, potrebbero essere organizzate azioni di protesta.

Se, dove e quando sarà la sede della Regione Lombardia, per ora rimane vago. Giovedì si riunirà la commissione di esperti per la ristrutturazione; poi ci saranno altre riunioni e si deciderà. *«Noi stiamo ad aspettare»* commentano alcuni funzionari; tutti, comunque, sembrano concordi nel definire un *«mostro di Lochness invernale»* (cioè un frutto di fantasia) il progetto di imminente rivendita o di affitto del grattacielo Pirelli (il Pirellone) e la ricerca di un altro edificio capace di ospitare il totale delle duemila (ma c'è chi dice duemilacinquecento) persone. *«A Milano* — spiega qualcuno — *un altro palazzo più grande di questo non si trova. Bisognerebbe pensare a costruirlo appositamente, e questa è davvero un'ipotesi inverosimile»*. o. r.

A Milano sarà ascoltato anche Emilio Colombo

Falsi danni di guerra una lettera smentisce ex sottosegretario psi

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Clamorosamente smentito l'ex sottosegretario Brandi, decise le date per l'interrogatorio di ministri e ex ministri: queste le novità salienti al processo per falsi danni di guerra, in corso a Milano.

Lucio Brandi, socialista, ex sottosegretario all'Industria, è accusato di corruzione: avrebbe preso ingenti somme (si parla di 150 milioni) per favorire le pratiche di rimborso per la Riva Calzoni. Durante il suo interrogatorio, martedì scorso, fra le altre cose dette a sua discolpa, Brandi aveva negato di aver partecipato a una riunione sul problema dei danni di guerra, a Genova. Ieri invece è arrivata una lettera della Camera di Commercio di Genova, in cui si afferma che Brandi non soltanto partecipò a quella riunione ma ne era stato addirittura il promotore; ed un'analoga iniziativa aveva messo in piedi a La Spezia. In queste sedi l'ex sottosegretario si sarebbe alquanto dato da fare per sollecitare gli uffici finanziari a concludere in fretta le pratiche per i rimborsi.

Dopo sottosegretari, funzionari ministeriali, segretari particolari (per primo era stato interrogato Gilberto Bernabei, capo di gabinetto di Giulio Andreotti; poi è toccato a Dario Crocetta, segretario di Colombo) la parola adesso deve finalmente passare ai ministri. Il 18 e 19 febbraio, la corte ha deciso di ascoltare: Luigi Preti, Giulio Andreotti, Giovanni Malagodi e Emilio Colombo, l'unico dei quattro ancora in carica.

I «grossi nomi» dei politici erano venuti fuori durante l'interrogatorio di Emanuele Pizzolorusso, già capo della segreteria del ministero dell'Industria, accusato di concorso in truffa ai danni dello Stato, corruzione e falso. Il funzionario aveva detto che Giancarlo Guasti, il commercialista fiorentino «cervello» dello scandalo *«era riuscito a introdursi in profondità nei ministeri»*. Ed alla richiesta del presidente «ci faccia dei nomi» aveva sciorinato: *«Andreotti, Colombo, Preti, Malagodi, Elkan, Schietroma»*. Ma non era la prima volta che si sentivano questi nomi: già il pubblico ministero, infatti, nella sua requisitoria aveva posto l'accento sulle possibili responsabilità dei ministri in carica all'epoca dello scandalo: *«Che i funzionari abbiano agito di loro iniziativa* — aveva scritto — *è difficile pensarlo, anche perché non sono mai stati sconfessati ufficialmente dai rispettivi ministri»*. Ed ora questi ministri dovranno comparire in tribunale, sebbene nel semplice ruolo di testimoni, e non di imputati.

Infine da segnalare la fine dell'interrogatorio di Dario Crocetta, segretario di Colombo. Si è dichiarato, ovviamente, innocente. Ha scritto è vero, lettere di sollecito per la liquidazione dei danni di guerra ma afferma che non poteva conoscere *«l'irregolarità di dette pretese»*. Ha aggiunto che *«chiedere la rapida soluzione di una pratica non significa che questa soluzione sia anche favorevole»*, ed ha negato risolutamente di avere ricevuto somme di denaro. Tutto ciò lo ha condensato in una dichiarazione scritta che ha voluto leggere in aula, provocando il sarcasmo del pubblico ministero: *«Che cos'è* — ha chiesto infatti — *il comunicato numero uno?»*.

Cade trapezista «Circo Medrano» è gravissima

ROMA — Una trapezista del circo «Medrano» Evelse De Rocchi, di 29 anni, è caduta questa mattina durante le prove dello spettacolo. L'artista, che ha riportato una torsione della spina dorsale, è stata ricoverata nel centro traumatologico della Garbatella, dove i medici si sono riservati la prognosi.

Evelse De Rocchi è «figlia del circo» — hanno detto alla direzione del Medrano, *«perché è della stessa famiglia dei proprietari e fin da bambina ha vissuto nell'ambiente del circo, imparando il mestiere che ormai esercitava da molti anni»*. *«Per ora* — dicono i parenti di Evelse, che è sposata con un trapezista e madre di due bambini — *i medici non hanno potuto fare previsioni, non hanno escluso nemmeno che possa rimanere paralizzata»*.

Complesso raggiro a Napoli e Genova

Truffa di dieci miliardi con l'Iva: un arrestato si è tagliato le vene

NAPOLI — Tre arresti e cinque ordini di cattura per una colossale truffa ai danni dello Stato che sfiora i dieci miliardi: operatori economici, fiscalisti e consulenti legali, con un vorticoso intreccio di società fantasma e di fittizi contratti di compravendita, ottenevano con procedura d'urgenza il rimborso dell'Iva. Le accuse sono di associazione a delinquere, falsificazione di scritture private, truffa, fatturazione falsa per indebito rimborso dell'imposta.

Sono finiti in carcere l'avvocato Rosario Ummarino, 40 anni, e il consulente fiscale Antonio Arbitrio, 37 anni, entrambi napoletani. A Genova è stato arrestato l'imprenditore Sergio Otello Menichelli, di 29 anni: raggiunto nella sua abitazione dall'ordine di cattura, si è tagliato le vene dei polsi.

Il meccanismo del raggiro consisteva nell'aver costituito una vasta rete di società a responsabilità limitata le cui sigle ricalcavano quelle operanti a livello nazionale in altri settori, come la Ciba, l'Ial e altre. A differenza delle consorelle, però, svolgevano una multiforme e fittizia attività sociale e simulavano compravendite di immobili, commercio di tessuti.

Una volta perfezionate le pratiche e confrontate le operazioni di registrazione, in attuazione dell'art. 38 della legge istitutiva dell'Iva, gli operatori si rivolgevano agli sportelli degli uffici erariali apparentemente con tutte le carte in regola.

L'illecito sarebbe stato scoperto dalla polizia tributaria esaminando i libri contabili di alcune delle società fantasma, durante controlli per combattere le evasioni fiscali. Il relativo rapporto è finito nei giorni scorsi nelle mani del magistrato inquirente, dottor D'Isa, che ha emesso gli ordini di cattura. a. l.

Giovane muore in discoteca per overdose

REGGIO EMILIA — E' un cesenate di 22 anni, Luigi Ghetti, l'ennesima vittima della droga in Emilia-Romagna. Il giovane, tossicomane abituale, era ospite di parenti che abitano a Scandiano nel Modenese. E' andato a morire in un locale da ballo di Rubiera nel Reggiano. A ucciderlo è stata una dose di eroina probabilmente tagliata con sostanze velenose che il giovane si era iniettato poco prima di entrare nel locale. E' stato notato pallido e tremante sdraiato su di un divano della discoteca. Quando l'ambulanza chiamata a soccorrerlo è giunta all'ospedale di Reggio Emilia, il tossicomane aveva già cessato di vivere.

Sono iniziate le indagini tra gli spacciatori della zona. La squadra narcotici della questura ha setacciato i luoghi che sono abitualmente frequentati dagli spacciatori e tossicodipendenti. Sono stati fermati due individui dei quali non è stata ancora resa nota l'identità. Si è appreso che dopo gli interrogatori cui sono stati sottoposti i due sono stati trasferiti nel carcere di S. Tommaso.

Gli incendi nei boschi liguri stanno minacciando gli abitati

Nuovi focolai sulle montagne, favoriti dal gran secco - Domenica, nei pressi di Chiavari, è intervenuto un aereo antincendio

GENOVA — I boschi della Liguria continuano a bruciare. Anche per tutta la giornata di ieri sono scoppiati focolai un po' dappertutto, dalla provincia di Imperia all'estremo Ponente sino ai confini orientali della regione nell'alta Val di Vara, nello Spezzino.

Le maggiori preoccupazioni che rendono inquieti, soprattutto per i prossimi giorni, i vigili del fuoco e il comando regionale delle guardie forestali riguardano proprio le condizioni atmosferiche. Non si prevedono piogge, anzi il barometro tende ancora a salire, sia pure lievemente, verso il «gran secco». Segno che il bosco e il sottobosco ligure corrono sempre più il rischio di bruciare.

Le fiamme, tra l'altro, si stanno avvicinando sempre di più, con il trascorrere dei giorni, agli abitati. I primi incendi, quando il fuoco ha cominciato a devastare la dorsale dell'Appennino ligure, erano concentrati nelle zone deserte, percorse dalle greggi dei pastori sardi. Ora invece si possono addirittura scorgere le più alte lingue di fuoco dalle case di periferia di Genova. Nella giornata di domenica e anche per buona parte della mattinata di ieri sono scoppiati focolai, sia pure di modesta entità, in val Polcevera e lungo le dorsali che risalgono dalla Serra Riccò sino a Busalla, all'inizio della valle Scrivia.

Gli incendi sono poi proseguiti seguendo l'altura di Genova sino alla val Bisagno, all'altezza di Quezzi e di San Pantaleo, dove si trova lo svincolo orientale dell'autostrada Genova-Livorno.

Domenica, nel pomeriggio, è stato impiegato, nella zona di Borzonasce, nell'entroterra chiavarese, e all'altezza della val Fontanabuona l'aereo antiincendio «Hercules C 130» che è decollato da Pisa. Il velivolo ha scaricato più volte liquidi ritardanti, in modo da arginare il fuoco in una zona che è stata rimboschita con grandi investimenti negli anni scorsi. Le squadre di soccorso sono intervenute anche nella zona di Sesta Godano e di Varese Ligure, in provincia della Spezia.

Nei prossimi giorni, in linea di massima, si tenderà, ove lo si ritenga necessario e urgente, ad impiegare reparti dell'esercito in appoggio ai vigili del fuoco e alla Forestale che hanno organici non certo sovrabbondanti e che soprattutto hanno gli uomini assai provati dalla continua lotta contro gli incendi. p. l.

Stato d'allarme per gli incendi in Toscana

FIRENZE — La giunta regionale toscana in considerazione del perdurare della siccità invernale ha deciso di dichiarare lo stato di grave pericolosità per lo sviluppo degli incendi boschivi in tutto il territorio toscano.

Il provvedimento è motivato dal fatto che il territorio regionale è gravemente colpito dagli incendi boschivi, e in particolare le province di Massa, Lucca, Pistoia, Firenze e di Arezzo, dove in questo mese se ne sono verificati alcune centinaia.

Solo la scorsa domenica — ha ricordato l'assessore regionale per l'agricoltura, Emo Bonifazi — ne sono stati segnalati quaranta. La Regione e il corpo forestale dello Stato — è detto in un comunicato — hanno mobilitato tutto il personale disponibile: presso gli uffici provinciali agricoltura e foreste è svolto un servizio permanente di coordinamento; le Comunità montane impegnano tutti gli operai forestali nell'azione di prevenzione e di estinzione degli incendi.

La Regione ha noleggiato un elicottero, con base all'aeroporto del Cinquale di Massa, che lavora ininterrottamente da una settimana operando sui territori di Massa, Lucca, Pistoia e Firenze. Un altro elicottero potrebbe essere noleggiato per la zona di Firenze. Numerosi sono stati anche gli interventi dell'Hercules C 130.

Sono state assunte come manovali dalla Sulcis

Carbonia: primo giorno di lavoro di tre giovani donne in miniera

CARBONIA — Tre ragazze hanno cominciato ieri un lavoro nuovo per la donna, quello di minatore, anzi di «manovale generico nel sottosuolo», che significa lavorare di piccone e badile, smuovere la terra, trasportare pesi. Le ha assunte la Carbosulcis. Il loro posto di lavoro è nelle gallerie di carbone, a 300 metri di profondità. Non è un'occupazione scelta volontariamente ma imposta dalla necessità di lavorare. I nomi delle tre donne erano negli elenchi delle liste speciali di collocamento: esse sono state assunte assieme ad altri 13 uomini.

Si chiamano Graziana Ricchi, 30 anni, Antonella Urgenti e Antonella Sanna, 20 anni entrambe. La Ricchi è sposata, ha una figlia di 6 anni; il marito è in cassa integrazione da due anni. *«Se licenziano* — osserva — *significa la miseria perché da queste parti trovare un lavoro è impossibile»*. *«L'alternativa è l'emigrazione, ma dove andare?»*, si sono dette la Urgenti e la Sanna: *«Questo è il primo lavoro che c'è stato offerto in tre anni d'iscrizione nelle liste di collocamento, non potevamo certo rifiutarlo»*.

La Carbosulcis non ha potuto respingerle perché avrebbe violato la legge. Ma quali problemi comporta per l'organizzazione del lavoro la loro presenza nel sottosuolo dove la fatica è massacrante e la silicosi è l'inevitabile corollario? *«Certo nell'armamento della miniera e nell'estrazione del minerale* — osserva un componente del Consiglio di fabbrica — *operazioni nelle quali è necessario un grande sforzo fisico, le donne non possono rendere quanto l'uomo; possono però guidare carrelli, controllare macchinari, svolgere un certo numero di operazioni nelle quali il loro rendimento può essere identico a quello maschile»*.

Ieri, prima giornata di lavoro, le tre giovani non sono scese in galleria. La direzione le ha fatte partecipare a delle lezioni teoriche sulla sicurezza della miniera. L'esperienza pratica comincerà mercoledì o giovedì quando si uniranno agli altri e saranno, fino a quando la direzione non disporrà altrimenti, «manovali del sottosuolo».

I minatori Graziana Ricchi, Antonella Urgenti e Antonella Sanna scenderanno in galleria tre anni dopo che una loro coetanea, Rita Ibba, ragioniera, era stata assunta dopo aver frequentato un corso professionale. Ma altre donne incalzano e sono pronte ad indossare tuta e casco, almeno un centinaio, compreso nel migliaio ed oltre di domande inoltrate alla Carbosulcis. Segno anzitutto di una crisi economica gravissima (in provincia di Cagliari le donne iscritte nelle liste di collocamento sono 18 mila, in tutta la Sardegna 37 mila, il 30 per cento del totale dei disoccupati), ma anche una presa di coscienza del proprio ruolo di donne che sanno essere se stesse anche nelle gallerie di carbone, a 300 metri sottoterra. a. p.

Il tempo oggi

NUVOLOSITÀ IN PREVALENZA SCARSA

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: l'area di alta pressione che insiste sul Mediterraneo centrale tende ad attenuarsi lentamente. Una perturbazione proveniente dall'Atlantico si porterà in prossimità dell'arco alpino nella serata di domani. Una debole circolazione di aria instabile interessa ancora le nostre isole maggiori.

tempo previsto: su tutte le regioni prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Dalla serata nuvolosità in aumento sulle zone alpine. Foschie e nebbie in banchi notte tempo e di primo mattino nelle valli e lungo i litorali. Gelate notturne al Nord e al Centro.

temperatura: in lieve aumento i valori massimi, senza variazione i valori minimi.

venti: deboli di direzione variabile tendenti a divenire occidentali al Nord con locali rinforzi sulla Liguria.

mari: poco mossi.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	—5	15	Pescara	1	17
Verona	0	14	L'Aquila	—1	7
Trieste	4	9	Roma	0	15
Venezia	—1	13	Campobasso	5	12
Milano	—4	14	Bari	6	15
Torino	0	13	Napoli	2	15
Cuneo	3	12	Potenza	3	12
Genova	7	14	Reggio Calabria	8	15
Bologna	1	9	Messina	9	16
Firenze	—2	16	Palermo	9	12
Ancona	—2	12	Catania	1	16
Perugia	5	14	Cagliari	1	14

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	6	7	sereno	Londra	3	12	nuvoloso
Atene	6	16	sereno	Madrid	3	11	sereno
Bangkok	24	28	sereno	C. del Messico	11	25	sereno
Beirut	6	11	nuvoloso	Mosca	—5	—3	sereno
Belgrado	3	9	sereno	Montreal	—12	np	neve
Berlino	1	7	sereno	New York	—3	5	pioggia
Bruxelles	3	9	sereno	Nuova Delhi	8	19	nuvoloso
Buenos Aires	18	29	nuvoloso	Oslo	2	10	sereno
Copenaghen	4	6	nuvoloso	Parigi	1	12	sereno
Ginevra	—6	—3	nebbia	Rio de Janeiro	20	35	sereno
Helsinki	—4	6	nuvoloso	Stoccolma	3	10	nuvoloso
Hong Kong	15	19	sereno	Sydney	20	26	sereno
Honolulu	16	27	sereno	Tokyo	0	9	sereno
Il Cairo	8	19	nuvoloso	Toronto	—6	—2	nuvoloso
Johannesburg	14	25	sereno	Vancouver	3	7	nuvoloso
Lisbona	7	11	sereno	Vienna	1	10	sereno

(Segue da pagina 5)

E' mancato ai suoi cari
Paolo Gastaldo (Paulin)
anni 73
pensionato FIAT
L'annunciano la moglie Lorenzina, la figlia, la sorella Augusta, il genero e parenti tutti. I funerali mercoledì alle 10,15 partendo da via Santena (Molinette). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 febbraio 1981.

Si è spento serenamente il 31-1 in Sale il maresciallo dei carabinieri
Giuseppe Parodi
di anni 90
A funerali avvenuti lo annunciano la moglie Nina Rossi con la cognata Livia, le figlie Laurana con il marito Walter Cattaneo ed Angiolina vedova Borgini.
— Sale (Alessandria), 3 febbraio 1981.

Flavia Cumberti, Claudio e Mario Borgini piangono il loro nonno PIPINO.
— Sale, 3 febbraio 1981.

Munita dei conforti religiosi è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari
Ester Geloso ved. Gavotti
Addolorati ne danno il triste annuncio i figli Emilio, Gustavo, Augusto e Rosanna, le nuore Ivonne, Clelia, Margherita e Camilla, il genero Angelo, le cognate, i nipoti, i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 3 corr., alle ore 15,30, nella parrocchia di Malvicino partendo da Acqui Terme, via Biorci n. 3, alle ore 15.
— Acqui Terme, 2 febbraio 1981.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Elisabetta Ussello ved. Lanza
Ne danno il triste annuncio figli, nuore, gli adorati nipoti e parenti tutti. Funerali 4 c.m. h. 10,15 parrocchia Santa Monica (via Spotorno). La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 febbraio 1981.

Si è riunita al suo Mario l'anima buona di
Francesca Bellone
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio Francesco Mariano e famiglia, i cugini Zavattaro, gli amici Musso, Granziero. La cara salma riposa nel loculo perpetuo n. 43 del cimitero di Moncalieri.
— Torino, 3 febbraio 1981.

Papà ci ha lasciati nel dolore per raggiungere la mamma adorata. La figlia Bruna col marito Pino unitamente ai parenti tutti annuncia a funerali avvenuti la dipartita irrevocabile di
Eugenio Aletto
di anni 85
— Torino, 31 gennaio 1981.

E' mancato
Carlo Castagno
Cav. Vitt. Veneto
Addolorati lo annunciano la moglie, la figlia Giuseppina con Mariangela e Giancarlo, la cognata Giuseppina, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia La Pace. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 febbraio 1981.

Le famiglie Castagno Gramo e Maurizio partecipano al dolore di Mariuccia e Giuseppina per la perdita del carissimo CARLO.

Il 30 gennaio è mancata
Maria Pia Frizzoni Dorna
Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti il marito Renato e i figli: Mauro con la moglie Silvana e figli Roberta, Renata, Matteo e Michele; Anna con il marito Dino Sagna e figli Massimo, Caterina e Camilla; Andrea con il figlio Guido.
— Torino, 3 febbraio 1981.

Nella Dorna, con i figli Alessandro, Enrica, Carlino e Annamaria e nipoti, ricordano con affetto la cara
Mapi Frizzoni Dorna
— Torino, 3 febbraio 1981.

Laura Dorna piange la cara
Mapi Frizzoni Dorna
— Torino, 3 febbraio 1981.

Noemi Ferrero con la figlia Luciana sono vicine con affetto a Renato, Mauro, Anna e Andrea.

Paolo Venco è affettuosamente vicino ai cari amici Frizzoni.

La Fonti San Bernardo S.p.A. partecipa al dolore della famiglia Frizzoni per la scomparsa della signora
Mapi Frizzoni Dorna
— Torino, 3 febbraio 1981.

Betta Hutter, Marcel, Pitin e figli, Sergio, Fabrizia ricordano con infinito rimpianto la carissima MAPI'.

Il Gruppo di danza contemporanea Betta Hutter è affettuosamente vicino ad Anna Sagna per la perdita della sua mamma
Mapi Frizzoni
— Torino, 31 gennaio 1981.

Il Consiglio d'amministrazione, i dirigenti, gli impiegati e le maestranze della S.p.A. F.I.M.I.T. partecipano al grande dolore dell'ing. Mauro Frizzoni per la scomparsa della mamma sig.ra
Maria Pia Frizzoni Dorna
— Torino, 30 gennaio 1981.

Piera e Camilla sono affettuosamente vicini a Mauro e Silvana.

La direzione della C.A.B. S.p.A. prende parte al lutto del signor Frizzoni per la scomparsa della MAMMA.

Maria, Sandra, Roberto Santo e famiglia sono vicini con l'amicizia di sempre.

Gina, Anna Pezzali piangono la cara MAPI'.

Lamberto e Liosetta Jona Celesia partecipano commossi al lutto delle famiglie Frizzoni e Dorna, per la scomparsa della signora
Mapi Dorna Frizzoni
— Torino, 30 gennaio 1981.

Zia Luisa con Riccardo, Adriana, Elda, Roberta e famiglie addoloratissimi ricordano MAPI'.

I cognati Marina e Tenneste Baudana con i figli Paolo, Luca e famiglie partecipano al dolore della famiglia Frizzoni.

Mariagrazia e Roby Cavagnino prendono affettuosamente parte al dolore di Andrea.

Renzo e Gianna prendono viva parte al dolore della famiglia e sono affettuosamente vicini a Mauro e Silvana per la scomparsa della carissima MAMMA.

Partecipano affettuosamente al grande dolore di Mauro e Silvana gli amici
Renzo Anna Bogliano
Stuard Rosangela Cochrane
Giulio Carola Lattes
Anna Maciotta
Guido Cen Massobrio
Sergio Giorgia Pininfarina
Massimo Gutha Sola.

Sergio Lia e Patrizia sono affettuosamente vicini ad Anna Mauro e Andrea nel ricordare la loro carissima MAMMA.

E' mancato
Pietro Crovagna
cav. di Vittorio Veneto
ragazzo del '99
Addolorati lo annunciano la moglie Neri, Franco e Rosetta, Claudio e Livia, Rosina e Renato, nipoti tutti. Funerali mercoledì 4 ore 9,30 nella cappella dell'ospedale San Luigi.
— Torino, 2 febbraio 1981.

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia è mancato ai suoi cari
Giuseppe Scagliotti
Con profondo dolore lo partecipano la figlia Annamaria col marito Enrico Ceppo e i figli Mariapia e Paolo; Marisa: Maria col marito Gianni Penza e la piccola Margherita; la sorella Maria, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Altavilla Monferrato mercoledì 4 corrente alle ore 11 partendo da Torino - Clinica Pinna Pintor ore 9,30.
— Torino, 3 febbraio 1981.

La famiglia Bellotti si unisce al loro dolore.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Vittoria Bonazzo vedova Ometto
Ne danno il triste annuncio i figli Gino, Ida, Maria, Narciso, Giulio, la nuora Maria Zunino con rispettive famiglie; il fratello Mario, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Bra martedì 3 febbraio alle ore 15,30 partendo dalla casa dell'estinta, corso Cottolengo 12.
— Bra, 2 febbraio 1981.

La Società Terzano SpA prende viva parte al dolore dei titolari Mario, Narciso, Giulio per la perdita della cara MAMMA.
— Bra, 2 febbraio 1981.

La Società Petrol Calor Srl Alba partecipa al dolore dei titolari Mario, Narciso e Giulio.
— Alba, 2 febbraio 1981.

I Dipendenti della Ditta Ometto cavalier Umberto si uniscono al dolore della famiglia per la perdita della MAMMA e NONNA dei loro titolari.
— Bra, 2 febbraio 1981.

La Galleria Accorsi Pietro partecipa al dolore ed è vicina a Giulio per la perdita della sua cara MAMMA.
— Torino, 2 febbraio 1981.

Pietro Accorsi partecipa al profondo dolore del suo fedele segretario per la perdita della mamma
Vittoria Bonazzo ved. Ometto
— Torino, 3 febbraio 1981.

Gli amici Cifidani, Appendino, Guaraldi, Ghioldi, De Marchi, Clarlos, Giorelli, Benevenuta, Bianco partecipano al dolore di Giulio.

Gianfranco Benevenuta, unitamente ai Dirigenti ed Atleti tutti dell'Hockey Club Benevenuta, partecipa al dolore di Giulio Ometto, vice presidente del Club, di Umberto e di Giovanni Ometto, atleti, per la scomparsa di
Vittoria Bonazzo ved. Ometto
— Torino, 2 febbraio 1981.

Sono vicini al dolore della famiglia Ometto:
Severina e Bartolo Ferrero
Franco Ferrero
Giacomo Pessina.

Paolo Genta Ternavasio e famiglia partecipano al dolore di Giulio Ometto per la scomparsa della MADRE.

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro e alla famiglia ha lasciato i suoi cari
Giorgio Pontiglio
Ne danno il triste annuncio la moglie Lorella, la sorella Savina Zignoli e consorte e i parenti tutti. Un particolare ringraziamento va al dott. Alessandro Sona, per le amorevoli cure prestategli. Funerali mercoledì 4 ore 10,15 nella Parrocchia dei Ss. Pietro e Paolo. La presente serve come annuncio e ringraziamento.
— Torino, 1 febbraio 1981.

Strazìati Pina e Giorgio Pontiglio piangono il carissimo CUGINO.

I cugini Boggio, Durando, Motta con le rispettive famiglie [illegible] parte al lutto.

Sono vicini a Lory, per la perdita del caro ed indimenticabile amico GIORGIO:
Baby e Carla
Luigi, Rita e famiglia
Carla Cat e famiglia
Orazio Conteri

La ditta F.lli Barovero partecipa al dolore della signora Pontiglio per l'improvvisa scomparsa del marito
Giorgio Pontiglio
— Torino, 3 febbraio 1981.

Francesca, Luisella, Tiziana e Alfonso Rora unitamente al fraterno amico Luigi Sibona partecipano con profondo cordoglio al dolore della cara amica Lory per la scomparsa del marito GIORGIO.

Angela, Giannino, Giovanna e Giorgio Squarcina partecipano al lutto per la perdita del caro amico GIORGIO.

Margherita Gallo partecipa sentitamente al dolore.

E' cristianamente mancato
Carlo Venesio
cavaliere della Repubblica
Maestro del Lavoro
Lo annunciano: la moglie Iucola, il figlio Gianni, nuora e nipotina, cognati Gino e Lilla Fregno, coniugi Borelli, parenti tutti. Funerali mercoledì 4, ore 10,30 Ospedale Molinette.
— Torino, 31 gennaio 1981.

Famiglie Bianchini Diego, Marchese Arturo, Decimo, partecipano al grave lutto.

Luigi, Pietro, Giorgio Rossignoli e Colleghi della «Luigi Rossignoli» si uniscono al dolore della famiglia di
Carlo Venesio
stella al Merito del Lavoro
ricordando i 50 anni di ininterrotta, intelligente collaborazione.
— Torino, 2 febbraio 1981.

E' mancato ai suoi cari il Maestro del Lavoro
Giovanni Alessandria (Mario)
Anziano Michelin
Lo piangono le sorelle, i cugini Giuseppe e Fiorella De Paulis, le famiglie Gina e Carla Genera Campra, i cugini, gli amici. Funerali oggi ore 14,30 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria. La presente è ringraziamento.
— Torino, 3 febbraio 1981.

Prendono viva parte al dolore
Gina Gerrena
Jolanda Tesilio

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Gola
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giovanna, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella Parrocchia Pozzo Strada.
— Torino, 3 febbraio 1981.

Condomini, inquilini, amministratore di corso Peschiera 272 partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa del signor
Giovanni Gola
— Torino, 3 febbraio 1981.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Achille Brena
Ne danno il doloroso annuncio il figlio, la figlia con le rispettive famiglie, i parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo martedì 3 febbraio alle ore 8,15 presso la Chiesa di S. Maria della Cella in Genova Sampierdarena. La tumulazione avverrà nella tomba di famiglia presso il Cimitero Centrale di Cuneo alle ore 11,30 circa dello stesso giorno. Un particolare ringraziamento al prof. D'Asta, al dott. Garbarino e al personale medico e paramedico del padiglione 3 dell'Ospedale di Sampierdarena. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Genova, 3 febbraio 1981.

I Colleghi del Calasanzio si associano al dolore di Carlo e della moglie Maria.
— Genova, 3 febbraio 1981.

Andreina Sanguineti partecipa al grande dolore della scomparsa del cognato
Achille Brena
— Genova, 3 febbraio 1981.

I Funzionari U.M.A. del Piemonte commossi per la scomparsa del
rag. Achille Brena
partecipano al dolore dei famigliari.
— Torino, 2 febbraio 1981.

Teresa e Franco partecipano commossi alla scomparsa del caro amico ACHILLE.

I Condomini, gli Inquilini e Custodi del Condominio S. Anna di Val S. Martino commossi lo ricordano con simpatia.

L'Associazione Trebbiatori partecipa al grave lutto.

Cristianamente è mancata
Cesira Continetto ved. Casetta
Lo annunciano, i figli con le famiglie, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 8,45 Ospedale S. Vincenzo. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 febbraio 1981.

(Continua a pag. 8)

Il mistero sul feroce delitto dell'Hilton di Roma

Forse c'è spionaggio industriale nell'«esecuzione» del giapponese

Takaoki non era un «importante uomo d'affari» - Gli assassini hanno rovistato la camera cercando «qualcosa di molto piccolo» - Scomparsa la chiavetta del frigobar - Probabilmente la vittima è stata anche torturata

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La chiave del delitto, dicono adesso alla squadra mobile, potrebbe trovarsi proprio in una chiave, o meglio in una chiavetta, di quelle che i clienti dell'Hilton ricevono per aprire il frigobar della loro stanza. Tra le cose di Tsuda Takaoki, il giapponese buttato giù dall'ottavo piano dell'albergo la notte tra venerdì e sabato (accoltellato, legato e con un tampone in bocca) quella chiavetta non c'è più.

Invece ieri mattina, dopo una nuova ispezione, il particolare ha cominciato ad assumere un significato preciso nel «giallo» dell'Hilton. Gli assassini di Tsuda Takaoki avevano frugato anche nel frigobar: segno, dicono gli investigatori, che cercavano qualcosa che si poteva nascondere anche sotto una lattina di birra. Forse un microfilm, forse un documento: con ogni probabilità, comunque, qualcosa che riguarda lo spionaggio industriale.

Era per vendere una formula segreta, dunque, che il misterioso giapponese era arrivato a Roma? Questa può essere solo un'ipotesi, ma a rafforzarla concorrono diversi elementi. Anzitutto, il mistero del quale Takaoki aveva circondato il suo viaggio in Italia. «*Che ci faceva a Roma?* — ha detto a Tokyo, raggiunta telefonicamente, la moglie dell'assassinato, Narko — *Partendo, mi aveva detto che avrebbe fatto tappa solo a Milano...*».

Tsuda Takaoki era stato descritto come un importante uomo d'affari, titolare di una grossa ditta di import-export. Ma poi la «North Bell», fabbrica di apparecchiature odontoiatriche della quale Takaoki aveva la rappresentanza per il Giappone, ha fatto sapere che pochi mesi fa era stata costretta a mandare un suo funzionario a Tokyo per ritirare il mandato al giapponese, insolvente per diversi milioni.

Certo, non si può escludere che attraverso questo viaggio l'uomo d'affari stesse cercando di allacciare contatti con ditte italiane. Ma, curiosamente, le sole persone con cui negli ultimi giorni era entrato in contatto sembrano essere stati dei connazionali. Venerdì scorso, poche ore prima di essere ucciso, Takaoki era rimasto a colazione, al ristorante dell'Hilton, con altri tre giapponesi. Poteva anche trattarsi di un incontro casuale: ma i tre orientali hanno lasciato le loro stanze dell'Hilton proprio sabato.

Ma è soprattutto il modo in cui gli assassini hanno agito a rafforzare la tesi di un'esecuzione legata a misteriosi traffici, e nello stesso tempo in qualche modo «esemplare». L'aggressione, ormai, è stata ricostruita nei dettagli: gli assassini hanno bussato alla porta di Takaoki a notte fonda. l'uomo ha socchiuso l'uscio lasciando inserita la catenella di sicurezza. Gli aggressori l'hanno tranciata, e si sono fatti strada spingendo la vittima fino al suo letto, dove Takaoki è stato legato, [illegible]tre gli premevano sul viso un tampone imbevuto d'etere. Poi sono cominciate le ricerche. Difficile dire quanto siano durate, e se gli assassini hanno trovato quel che cercavano. Certamente Takaoki ha avuto il tempo di riprendere i sensi, forse le sette coltellate contate sul suo corpo sono state inferte lentamente.

Il fatto che più ha colpito gli uomini della squadra mobile è però un altro: legato, massacrato, con un tampone in bocca, probabilmente già morto (questo sarà accertato oggi, con l'autopsia) Takaoki è stato gettato giù dall'ottavo piano. Un volo che qualcuno avrebbe potuto subito notare e comunque una soluzione che al mattino dopo avrebbe — com'è accaduto — fatto scoprire subito il delitto. Perché, invece, non lasciare il cadavere nella stanza?

Gli assassini, se davvero sono arrivati da un altro Paese, avrebbero avuto così molto più tempo per far sparire le loro tracce. Eppure, dopo essersi comportati «da professionisti», hanno dato all'omicidio una conclusione scenografica. E' proprio questo il punto: l'assassinio, forse, doveva essere scoperto, e subito, per servire soprattutto come avvertimento.

Cade nelle fogne e vaga un giorno nel sottosuolo

BERGAMO — Singolare avventura di un anziano operaio che, mentre si trovava a Zingonia (Bergamo) è caduto in un tombino e ha girovagato per 25 ore attraverso la rete fognaria prima di essere liberato.

L'uomo, Evandro Calessi, 59 anni, originario di Osio di Sotto (Bergamo), ha detto ai carabinieri che nel suo girovagare ha anche visto il cadavere di una donna, che non è stato però trovato dai militari.

Calessi era finito nel tombino mentre camminava su un marciapiede, il tombino era privo di copertura e l'uomo vi era precipitato. Ha vagato per venticinque ore, da domenica mattina fino a mezzogiorno di ieri imbattendosi in molti topi e difendendosi con un bastone.

E' stato liberato verso mezzogiorno dal genero che lo ha subito accompagnato alla clinica di Zingonia.

Appena arrivato in ospedale, l'uomo ha riferito ai carabinieri di aver visto il cadavere di una giovane donna, tra i 14 e i 16 anni, dal volto sfigurato.

Carabinieri e Vigili del fuoco di Treviglio e di Bergamo per tutto il pomeriggio hanno fatto ricerche ma senza alcun risultato. Le ricerche comunque riprenderanno stamane.

Affondata in fiamme nel 1979

Si ripesca ad Olbia il misterioso carico della nave Klearchos

OLBIA — L'assessore regionale all'Ambiente, Mario Melis, ha presentato ieri mattina alle operazioni per il recupero del carico di sostanze tossiche trasportato dalla «nave dei veleni» — così venne battezzato il cargo greco «Klearchos» — e che andò a fondo assieme al relitto, parzialmente distrutto dall'incendio, il 17 luglio 1979 tra le isole di Tavolara e Molara.

Dalla scorsa settimana una flottiglia — composta da una nave di 5 mila tonnellate, un sommergibile «tascabile», un rimorchiatore, un pontone e un battello — si trova sulla verticale della «Klearchos» ed ha proceduto alle operazioni preliminari. Appartiene alla società «Ssos», che si è aggiudicata l'appalto per il recupero delle sostanze tossiche: la spesa prevista è di nove miliardi, il tempo, a partire da ieri, di 127 giorni. Alle operazioni partecipano cento uomini, ventiquattro sono sommozzatori.

In che modo si articolerà il vostro lavoro? «*Inizialmente* — risponde il capitano Giannantonio Zampatti — *dovremo individuare tutte le sostanze sparse intorno alla nave e stabilire quanto carico è fuoruscito. In un secondo momento provvederemo al recupero del carico liquido della "Klearchos" ed in particolare del combustibile per alimentare i motori che è ancora contenuto all'interno. In terzo luogo recupereremo il carico che si trova sulla coperta della nave, poi quello nella stiva numero 1 che fu raggiunta dal fuoco durante l'incendio a bordo, infine quello della stiva numero 2 ancora chiusa*».

Quante delle sostanze chimiche che trasportava la nave (partita da Tolone e diretta al Pireo) sono state distrutte dal fuoco e quante sono andate a fondo con una potenzialità distruttiva forse enorme? Che cosa contiene la stiva numero 2 non toccata dalle fiamme? Certamente vi è una parte delle cinque tonnellate di arsenico, delle 84 tonnellate di acido formico, delle 16 di bromuro di metile, delle 30 di perossido di idrogeno, delle 32 di percloroetilene ed ancora, in quantità minori, di altri prodotti chimici. «*Ma non vi è nulla* — dice Zampatti — *che ci impedisca di lavorare tranquillamente. Abbiamo svolto una nostra indagine in Francia ed abbiamo accertato che la nave trasportava sostanze chimiche che normalmente viaggiano per le strade e le ferrovie italiane e di tutto il mondo*».

I primi dieci giorni saranno dedicati alla esplorazione del fondo marino per una superficie complessiva di 51 mila metri quadri: dovranno essere individuati e localizzati i bidoni, i fusti e quanto altro materiale si trovasse sparso intorno al relitto. Gran parte di questo lavoro verrà svolto dal sommergibile «tascabile», mentre le operazioni di recupero, che avranno inizio subito dopo, verranno compiute dai sommozzatori.

Antonio Pinna

Nel 1945 mise a punto il seggiolino eiettabile

Morto l'inventore che salvò cinquemila piloti da caccia

DENHAM (Gran Bretagna) — All'età di 87 anni è morto il mese scorso in Inghilterra James Martin, entrato nella storia dell'aviazione per aver inventato il «*seggiolino eiettabile*», impiegato oggi a bordo di tutti gli aerei da combattimento del mondo. Il suo nome è diventato sinonimo di salvezza: in poco più di trent'anni il seggiolino eiettabile ha consentito di salvare la vita di circa 5 mila piloti militari, il cui velivolo, colpito in battaglia o bloccato da un'avaria grave, era comunque destinato a schiantarsi al suolo o in mare.

L'invenzione di James Martin nacque da una constatazione semplice: era necessario trovare un sistema per far abbandonare al pilota l'aereo incidentato senza coinvolgerlo nella caduta. Bisognava, insomma, «spararlo» fuori dell'area di risucchio del velivolo. La soluzione fu trovata trasformando il seggiolino in un proiettile e dotandolo di una carica esplosiva di lancio. E ovviamente bisognava sistemare il pilota in modo che non ricevesse danni nel lancio. Ci riuscì Martin, dopo lunghe prove, grazie alla collaborazione anche di spericolati uomini della Raf.

James Martin, irlandese, ingegnere aeronautico, aveva fondato nel 1929 la «Martin Aircraft», divenuta nel 1934 «Martin-Baker» con l'apporto di un capitano della Raf, Valentine Baker, morto successivamente in un incidente di volo.

Il problema di salvare gli equipaggi degli aerei colpiti nacque con l'avvento degli «Spitfires». Il primo seggiolino eiettabile della «Martin-Baker» fu usato sperimentalmente l'11 maggio 1945. All'inizio si lavorò su manichini, ma un anno dopo, il 24 luglio del 1946, un collaudatore, Bernard Lynch, si catapultò da un biposto Gloster Meteor a 600 km/h e dall'altezza di 2500 metri. Ne uscì vivo, anche se un po' ammaccato. Il primo impiego «dal vero» fu un successo: il pilota, Joe Lancaster, si salvò da un AW 52 che stava precipitando. Sei anni dopo il seggiolino «Martin-Baker» veniva impiegato anche a terra, durante un atterraggio errato. E il pilota ne uscì vivo.

Ma James Martin non cessò mai di migliorare la sua invenzione, anche per tenerla al passo con lo sviluppo degli aerei, sempre più veloci. Lanciarsi a 8-900 km orari voleva dire essere distrutti dall'impatto con l'aria: alcuni piloti ne erano usciti decapitati, ciechi, con gli arti strappati. Piano piano il seggiolino fu migliorato, si misero protezioni al viso, alle gambe, alle braccia.

In poco più di 30 anni circa 50 mila seggiolini sono stati costruiti dall'azienda di Denham, un'industria che non conosce la conflittualità sindacale. Circa 5 mila piloti devono la vita a Sir James Martin (l'onorificenza gli venne concessa nel '65): molti sono andati a conoscerlo con le loro famiglie e per anni hanno continuato a scrivergli, esternando gratitudine.

Gianni Bisio

Varata a Genova la prima fregata missilistica

GENOVA — La fregata missilistica «Maestrale», la prima di otto gemelle destinate alla Marina militare italiana, è stata varata ieri mattina nei Cantieri Navali Riuniti di Riva Trigoso. Alla cerimonia, oltre al ministro della Difesa Lagorio, erano presenti i capi di Stato Maggiore della Difesa ammiraglio Torrisi e della Marina Militare ammiraglio Bini, il generale Dalla Chiesa e il sen. Oriana, presidente della commissione Difesa.

Sequestrati i beni dei finanzieri citati in giudizio

Petroli: la Corte dei Conti chiede i danni a 7 ufficiali

ROMA — Sette ufficiali della Guardia di Finanza e tre funzionari del ministero delle Finanze sono stati citati in giudizio dalla procura generale della Corte dei Conti per rispondere delle frodi fiscali avvenute nel settore petrolifero con la contraffazione dei moduli H-Ter. I convenuti debbono rispondere di un danno erariale sinora accertato in circa 169 miliardi.

Si tratta dell'ex comandante della Guardia di Finanza gen. Raffaele Giudice, del suo capo di stato maggiore gen. Donato Lo Prete, degli ufficiali della Guardia di Finanza, col. Pasquale Auriello, col. Giovanni Vissicchio, ten. col. Gianfranco Battistella, ten. col. Sergio Favilli, del capitano Giuseppe Bove. I funzionari sono due dell'Utif (l'Ufficio tasse e imposte di fabbricazione del ministero delle Finanze), l'ing. Vieri Tafi e il dr. Stanislao Familiari, e un funzionario della dogana di Venezia, il dr. Bruno Vanzan.

L'istruttoria della procura generale della Corte dei Conti, cominciata agli inizi del 1979, si è sviluppata in modo del tutto autonomo rispetto a quella aperta dalla magistratura penale di Treviso e, tra le persone coinvolte nelle frodi, riguarda solo quelle, che, per la loro qualità di dipendenti dello Stato, possono essere sottoposte a giudizio amministrativo volto a recuperare il danno erariale conseguente al loro negligente comportamento.

Negligenza, imprudenza, errori «incredibili», inosservanza degli obblighi di servizio sono infatti i presupposti della citazione inviata ai sette ufficiali della Guardia di Finanza e ai tre funzionari civili, tutti, del resto, coinvolti nell'azione penale.

La somma che essi, se condannati, dovranno restituire in solido all'erario, corrisponde a quanto lo Stato a parte gli interessi ha perduto in tributi evasi dalle ditte «Brunello», per oltre 77 miliardi e mezzo; «Union Oil Italiana» per 190 milioni; «Oarlate Petroli» per oltre 18 miliardi e mezzo; «Fonpetroli» e «Comea», per oltre 30 miliardi; «Veneta Idrocarburi» per oltre 41 miliardi.

Sui beni mobili e immobili dei citati in giudizio la sezione della Corte ha già disposto un sequestro conservativo che ha la priorità sull'ipoteca legale posta sugli stessi beni nel corso dell'azione penale.

Le frodi oggetto tanto della azione penale quanto di quella amministrativa sono quelle compiute, sostanzialmente, con il movimento fittizio di prodotti petroliferi e con la contraffazione dei registri, «H-ter» e di altri documenti comprovanti il pagamento delle imposte sugli oli minerali. Di queste frodi i comandi della Guardia di Finanza del Nord Italia avevano avuto sentore fin dal 1973, avviando le relative indagini.

Ma — afferma l'atto di citazione — senza che il generale Giudice, comandante della Guardia di Finanza dal 31 luglio 1974 al 20 novembre 1978, le tenesse nel dovuto conto, anzi, trascurando le segnalazioni fattegli dal generale Pietro Spaccamonti, ispettore generale, e dal colonnello Aldo Vitali, comandante della legione di Venezia.

Napoli: ragazzo ucciso dal pugno di un amico?

Aveva 12 anni - Caduto a terra, ha battuto il capo - La lite per una gomma da masticare

Antonio Fusco

NAPOLI — Sarà l'autopsia a chiarire le cause del decesso del piccolo Antonio Fusco, 12 anni, morto durante un banale litigio con un coetaneo dal quale avrebbe ricevuto un micidiale pugno. Lo sventurato ragazzo è giunto in ospedale in condizioni disperate e vane si sono rivelate le cure praticategli dai sanitari. Anche l'estremo tentativo di applicargli un «pace-maker», per far riprendere al cuore il normale battito, non ha sortito l'effetto sperato. Antonio Fusco, non si è più ripreso e si è spento qualche ora dopo il ricovero nel reparto rianimazione. La diagnosi parla di arresto cardio-circolatorio con sospette lesioni di organi interni.

Lo sconcertante episodio è avvenuto nel popoloso rione Ines di Secondigliano, in via Monterosa, uno dei ghetti periferici della città.

Domenica sera, il ragazzo si è ritrovato davanti al portone di casa con alcuni coetanei. Improvvisamente il gioco si è trasformato in un aspro litigio per una gomma da masticare: sembra che Antonio abbia sottratto il chewing-gum al compagno Mario Botta, di 12 anni, abitante nello stesso rione. Il diverbio si è concluso tragicamente: colpito da un pugno al volto, Antonio è finito a terra e non si è più rialzato. Mentre il ragazzo che lo aveva colpito, sconvolto dalle conseguenze del suo gesto, fuggiva, un altro si precipitava ad avvertire i genitori.

Era il padre, Gennaro, 46 anni, autista di una ditta di trasporti, a soccorrerlo e a trasportarlo con un'autovettura in ospedale. Il responsabile del drammatico episodio più tardi veniva interrogato dagli inquirenti ed affidato ai genitori perché non imputabile per la giovanissima età. Al dirigente della squadra mobile dott. Bevilacqua, il ragazzo ha negato di aver colpito l'amico con pugni e calci: «*Non volevo fargli del male* — ha detto — *gli ho dato soltanto un pugno e quando l'ho visto per terra, sono scappato per la paura...*».

a. l.

Mortale disgrazia di notte a Caldonazzo, in Trentino

Si spezza il ghiaccio e l'auto sprofonda nel lago: un morto

TRENTO — Impressionante disgrazia, la notte scorsa, sul lago di Caldonazzo, nel Trentino. Due amici in automobile hanno deciso di provare il brivido di una corsa sulla superficie ghiacciata del lago di Caldonazzo, il maggior bacino del Trentino.

La crosta di ghiaccio però non ha retto il peso e l'automobile con i suoi due occupanti si è inabissata. Il guidatore, Franco Pintarelli, di 34 anni, è riuscito a lanciarsi fuori dall'abitacolo: l'amico che sedeva a fianco, Bruno Valcanover di 50 anni, di Pergine, è invece affondato assieme al veicolo.

Solo nel corso della mattinata di ieri i vigili del fuoco di Trento sono riusciti a tagliare il ghiaccio che nel frattempo si era riformato e ad agganciare l'automobile: i sommozzatori hanno così potuto recuperare la salma di Bruno Valcanover.

Franco Pintarelli, il guidatore della Renault sprofondata è stato arrestato su ordine della procura della Repubblica e nel pomeriggio è stato chiuso nelle carceri di Trento con l'imputazione d'omicidio colposo.

Per tutta la giornata di ieri, secondo le segnalazioni pervenute, numerose automobili si sono avventurate sulla coltre ghiacciata del lago che, da almeno dieci anni, non presentava l'intera superficie coperta dal ghiaccio.

Le splendide giornate di sole, che da settimane ormai caratterizzano l'inverno trentino, hanno evidentemente assottigliato lo spessore della crosta: l'ultima corsa lungo una pista improvvisata tracciata sulla superficie del lago è stata così fatale a Valcanover.

Belice: in rovina alloggi pronti e non assegnati?

ROMA — «*Un'immediata assegnazione degli alloggi agli aventi diritto, ponendo così fine ad una assurda situazione*» viene chiesta dai parlamentari comunisti Spataro, Pernice, La Torre in una interrogazione al ministro degli Interni a proposito di case costruite nella Valle del Belice.

In diversi comuni terremotati — segnalano i parlamentari — «*sono stati costruiti a spese dello Stato migliaia di alloggi popolari da assegnare agli inquilini e alle famiglie più disagiate residenti nelle zone colpite dal sismo del gennaio 1968, ma questi alloggi, ultimati da tempo (alcuni lotti addirittura sei anni fa), non sono stati ancora assegnati dalle commissioni provinciali presiedute dai prefetti delle tre province interessate (Agrigento, Palermo, Trapani) nonostante le ripetute, drammatiche proteste di chi ha diritto*».

Sempre secondo i tre parlamentari (in particolare, Spataro fa parte della Commissione di inchiesta sul Belice istituita in Parlamento) «*il grave ritardo, francamente inspiegabile, mentre costringe migliaia di famiglie a vivere ancora nelle baracche, ha provocato guasti e danneggiamenti agli alloggi abbandonati e senza manutenzione*».

A Trino Vercellese: dopo un volo di circa sei metri

Tredicenne sonnambula precipita dal secondo piano e resta illesa

VERCELLI — Una ragazzina di 13 anni, forse sonnambula, cade dal secondo piano durante la notte a Trino Vercellese, si rialza praticamente illesa, risale le scale e al padre che, sbigottito, le apre la porta dice: «*Sono caduta dal balcone*». La giovane, Giuliana Tedeschi, è ricoverata al «Sant'Andrea» di Vercelli con escoriazioni al viso e alle braccia: secondo i medici dovrebbe guarire in pochi giorni.

Il fatto è avvenuto l'altra notte. Angelo Tedeschi, impiegato in una ditta di prodotti chimici di Tricerro, vedovo da due anni, aveva mandato a letto la figlia Giuliana e il figlio Davide, di 11 anni. La ragazza, febbricitante, si era addormentata quasi subito.

Verso mezzanotte, Angelo Tedeschi è stato svegliato da un'insistente scampanellata. Ha aperto la porta e si è vista di fronte la figlia in camicia da notte, pesta e sanguinante. La ragazza gli ha detto di essersi trovata per strada, dolorante. «*Mi sembra* — ha proseguito — *di essere caduta dal balcone*». Il padre ha controllato: era proprio andata così. In stato di sonnambulismo (di tanto in tanto la giovane era stata sorpresa mentre camminava, addormentata, nella sua stanza) Giuliana, che tra l'altro aveva un po' di febbre, si è alzata da letto, è andata in bagno, ha aperto la portafinestra e, dal balcone, è caduta nel vuoto con un volo di circa 6 metri.

E' probabile che le conseguenze della caduta siano state attutite dal fondo in terra battuta della strada. Può anche darsi (ma non è stato provato) che la giovane sia finita sul tetto di un'auto. Fatto sta che è risalita da sola, senza l'aiuto di nessuno, e che, non essendo riuscita a svegliare il padre e il fratellino con le prime scampanellate, è salita fino al terzo piano a suonare alla porta di coinquilini.

3 Fiat laureate con 30 e lode in economia

Imbattibili nel prezzo, nel costo d'esercizio, di manutenzione e dei Ricambi (inferiore mediamente del 30%), e per il valore che conserva l'usato.

126 Personal

126 La più piccola.
25 km con 1 litro (a 70 km/h).
Prezzi da L. 2.780.000 (IVA esclusa)

Fiat Panda Il successo del momento.
18,5 km con 1 litro (a 90 km/h).
Prezzi da L. 3.715.000 (IVA esclusa)

127 La più diffusa.
17,2 km con 1 litro (a 90 km/h).
Prezzi da L. 4.145.000 (IVA esclusa)

Le grandi risparmiatrici italiane

Acquistando una Fiat avete anche l'iscrizione all'ACI per un anno compresa nel prezzo. Presso Succursali e Concessionarie Fiat.

FIAT

La valuta americana ha chiuso ieri a 999,50 lire

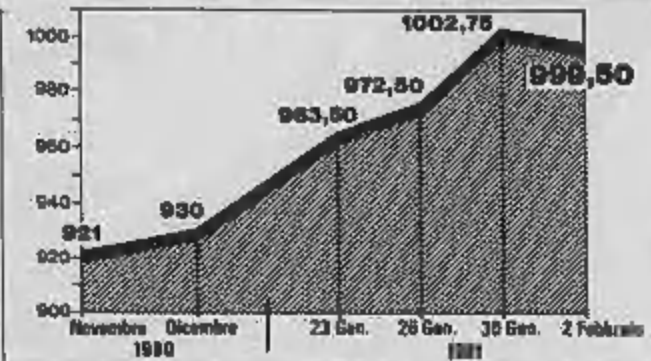
Dollaro sotto mille (di poco)

La moneta Usa è apparsa debole su tutti i mercati mondiali - Prezzi in ribasso per l'oro, quotato 493,50 dollari l'oncia a Londra e 16.000 lire il grammo in Italia

MILANO — Il dollaro è ridisceso ieri sotto le 1000 lire: secondo la media calcolata dall'Ufficio Italiano dei Cambi si è assestato a quota 999,50 lire, contro le 1002,75 di venerdì. Ma il dollaro non si è ridimensionato solo in Italia.

Cominciamo dall'Italia: fin dalle prime battute della giornata la moneta Usa è stata indicata intorno a 997,50-998,25 lire; c'è stata poi una punta minima intorno a 990 lire e quindi la successiva risalita.

Nei confronti delle altre valute la lira ha mostrato un discreto apprezzamento sulla sterlina, quotata 2354,50 lire, e un piccolo guadagno sul franco francese (205,72 lire); deprezzamento appena percettibile sul franco svizzero (522,55 lire) e sostanziale stabilità sul marco tedesco (474,23 contro 473,92).

Anche a Francoforte il dollaro ha ceduto leggermente al marco; al fixing, infatti, è stato quotato a 2,1083 marchi contro i 2,1167 di venerdì; all'inizio della seduta, tuttavia, il recupero del marco era stato leggermente più evidente, 2,1065 marchi per un dollaro e nel corso delle contrattazioni era arrivato fino a 2,0880 marchi per un dollaro. Questa ripresa della moneta tedesca sarebbe interamente frutto delle forze del mercato, poiché la Bundesbank non sarebbe intervenuta. Il ridimensionamento del dollaro, del resto era cominciato già sulla piazza di Tokyo, dove, dopo un'apertura su toni molto sostenuti che ricalcavano ancora quelli della settimana precedente (205,20 yen per un dollaro) è calato a quota 203,30.

Anche per l'oro si è trattato di una giornata di ridimensionamenti; al fixing pomeridiano di Londra è stato quotato 493,50 dollari l'oncia contro 506,50 di venerdì. In Italia il prezzo è passato da 16.400 lire per grammo a 16.000 lire.

Il ridimensionamento del dollaro viene generalmente attribuito al ribasso dei tassi bancari americani: la Morgan Guaranty Trust, quinto istituto bancario americano, ha infatti abbassato il «prime rate» dal 20 al 19 per cento; più vistoso il ribasso deciso da una banca di medie dimensioni, la Michigan National, che è passata dal 18 al 17,50. Queste riduzioni indicano una tendenza più generale al ribasso; la settimana si apre con la maggioranza delle banche Usa ancora attestate sul 20%, con un certo numero di istituti, tra cui alcuni dei maggiori, con un tasso del 19,50% e con due battistrada più avanzati, la Morgan al 19% e la Michigan al 17,50.

r. e. s.

Ma a lungo termine dovrebbe risalire

NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La moneta americana rischia di subire una caduta, sia pure solo temporanea, tra la fine della prossima settimana e il 18 febbraio. Il governo Reagan infatti ha impostato una politica a lunga scadenza di rafforzamento del dollaro e di indebolimento dell'oro. Il presidente stesso ne delineerà i punti principali in un discorso televisivo giovedì. Il programma completo verrà presentato al Congresso il 18 nel tradizionale messaggio sullo stato della nazione. Gli obiettivi del governo sono due: la riduzione dell'inflazione, che si aggira sul 13 per cento annuo, e quella degli interessi, che si aggirano sul 20 per cento. In un periodo immediatamente successivo, sarà rilanciata gradualmente la produzione industriale.

Questo scenario, discusso ieri dai dirigenti della Casa Bianca, implica che nei prossimi mesi il flusso di capitali in America scemerà e che la bilancia dei pagamenti segnerà un calo. Nel periodo breve, prima di stabilizzarsi nuovamente verso l'alto, il dollaro dovrebbe quindi deprezzarsi nei confronti delle altre monete forti, specialmente del marco tedesco, che si gioverà del risanamento economico della Germania. Non è però escluso un apprezzamento nei confronti di monete deboli come la lira, se l'Italia e gli altri paesi non prenderanno drastiche misure di austerità.

Sono stati il direttore del personale della Casa Bianca, Baker, e il governatore della riserva federale Volcker a tracciare un primo quadro della politica di rafforzamento del dollaro e di indebolimento dell'oro preparata da Reagan. Baker ha asserito che l'America «si trova nella congiuntura più grave dell'ultimo mezzo secolo... e avrà bisogno di qualche anno per riprendersi». Il nemico pubblico numero uno è l'inflazione, ha aggiunto, e il presidente pensa di sconfiggerla tagliando il bilancio dello Stato, e affidando alla riserva federale il controllo della liquidità. Baker ha detto che il bilancio elaborato dall'ex presidente Carter prevede un deficit di oltre 50 miliardi di dollari, che verrà però sicuramente abbassato di almeno 15.

Volcker ha affermato che il bilancio «dovrebbe essere in pareggio per l'83... il che significa tagliare decine e decine di miliardi di spese». Egli ha preso atto del fatto che gli elevati interessi causano recessione e quindi disoccupazione. «Ma perché io li abbassi — ha ammonito — è necessario che il tasso inflazionistico scenda». La strada giusta, ha concluso, è quella del contenimento del bilancio. Il Governatore della riserva federale ha auspicato che le riduzioni del carico fiscale, l'altro binario del programma Reagan, vengano più tardi.

Sulle posizioni di Baker e di Volcker sembrano convergere sia il ministro del Tesoro Regan che quello del Bilancio Stockman, i quali avrebbero voluto incominciare dallo sgravio delle tasse, il 10 per cento annuo per il prossimo triennio. Baker ha definito «improbabile» che lo sgravio sia retrodatato al primo gennaio, lasciando intendere che partirà o dal primo luglio, o addirittura dall'82. La decisione potrebbe dipendere dall'accoglienza che il Congresso riserverà alla proposta del presidente Reagan di aumentare di 50 miliardi di dollari, sino al 985 miliardi, un «tetto» pericolosamente vicino a 1000, il debito pubblico: la richiesta è avversata perché ritenuta inflazionistica.

e. c.

Le decisioni italiane devono essere approvate dalla Cee

È lo Sme che va cambiato

BRUXELLES — La Commissione europea dovrà approvare le misure restrittive sul credito decise dal governo di Roma. Infatti, il deposito infruttifero pari al 50% sulla valuta destinata alle importazioni in eccesso rispetto al livello raggiunto il 31 dicembre 1980, contrasta con l'articolo 108 del Trattato di Roma. In sostanza, la libera circolazione dei capitali e delle merci nell'ambito del Mercato Comune viene intralciata dalle misure italiane.

Tuttavia, ciò non significa che la Commissione europea sia contraria ai provvedimenti del governo italiano per rafforzare la lira e per ridurre il tasso d'inflazione. Al contrario, il primo commento è che i provvedimenti vanno nella direzione delle raccomandazioni fatte dalla Cee nel documento economico per il 1981. Naturalmente, Bruxelles attende che Roma spieghi meglio le ragioni, gli obiettivi e le modalità di queste misure.

E' molto probabile, sulla base dell'esperienza del '74, quando fu imposto un deposito infruttifero del 50% sulle importazioni salvo che per le macchine utensili, che accadrà questo: il ministro del Tesoro, Nino Andreatta, illustrerà il senso e la natura delle misure al Consiglio dei ministri della Cee, che però lascerà alla Commissione europea il compito di dare il benestare. La Commissione esecutiva potrebbe chiedere ulteriori delucidazioni, per esempio sulla durata, ma non si prevede che negherà la sua approvazione.

Quella che qui viene definita «l'ingegneria monetaria» di Andreatta per sorreggere la lira, naturalmente, non viene giudicata sufficiente per correggere il tasso d'inflazione. Più volte, la Cee ha espresso riserve sul sistema della scala mobile e sull'alto deficit della spesa pubblica italiana per l'effetto che essi hanno sul tasso inflazionistico.

L'intervento delle nostre autorità è anche rivelatore di una situazione di disagio del sistema monetario europeo nei rapporti con il dollaro in ascesa e tra le stesse monete della Cee. Lo Sme ha retto e probabilmente reggerà ancora, anche se domenica scorsa erano in molti ad attendersi un incontro improvviso dei ministri finanziari a Bruxelles per decidere un riallineamento di alcune monete al suo interno. Le Banche centrali del Belgio e della Germania Federale (le cui monete sono al limite della soglia di divergenza prevista dai regolamenti dello Sme, i quali concedono un'oscillazione massima del 2,25%) smentiscono ogni intenzione di ritocchi alla parità ma, in assenza di un coordinamento economico risultato impossibile, il limite di resistenza appare breve.

Il franco francese ha raggiunto il suo limite massimo, mentre buona salute godono il fiorino olandese e la corona danese. La lira italiana, alla quale è consentita una oscillazione massima del 6% sopra e sotto la sua parità nello Sme, si trovava, il 31 gennaio, quasi quattro punti al di sotto. E' opinione comune che, se il dollaro continuerà a salire, il marco tedesco supererà la sua soglia di divergenza rendendo necessarie misure correttive o un ritocco alla sua parità all'interno dello Sme. In questo caso, la lira, come il franco belga, dovrebbe pure essere soggetta ad una modifica contemporanea della sua parità. I provvedimenti decisi sabato da Roma, infatti, non avranno risultati immediati mentre la pressione sullo Sme e dentro di esso potrebbe farsi irresistibile in un arco di un tempo brevissimo, dato che non c'è alcun collegamento tra il Sistema monetario e il dollaro (un problema che dovrà essere esaminato con urgenza): perciò la lira non è affatto fuori dalla tempesta.

Renato Proni

Ieri c'è stato un piccolo miglioramento sul dollaro

Breve respiro per il marco (ma la caduta sarà finita?)

BONN — Il marco tedesco ha ripreso un po' di quota ieri alla Borsa di Francoforte nei confronti non soltanto del dollaro ma anche di altre due monete rispetto alle quali aveva perduto nelle scorse settimane, la sterlina britannica e il franco francese. Non è pertanto il caso di affermare — dicono negli ambienti borsistici tedeschi — che il dollaro si è indebolito, scendendo da marchi 2,1167 di venerdì a marchi 2,1083 di ieri. La Bundesbank, che la settimana scorsa aveva venduto 76 milioni di dollari per sostenere la quotazione della moneta tedesca, ieri non è intervenuta, un suo portavoce ha detto che «è rimasta a osservare la reazione tecnica» del mercato.

Sulle cause dell'indebolimento del marco dall'inizio dell'anno scorso (che è stato del 17 per cento nei confronti del dollaro, del 23 per cento nei confronti della sterlina e addirittura del 30 per cento nei confronti dello yen giapponese) gli esperti ancora non si sono messi d'accordo. Si ammette che la moneta giapponese si è consolidata grazie ai successi della sua economia, quella britannica in virtù dei suoi alti tassi bancari e al fatto che Londra è diventata produttrice di petrolio. Ma per il rapporto dollaro-marco vi sono diverse spiegazioni, non solo di natura economica ma anche politica, tanto negli Stati Uniti quanto in Germania.

Contro il marco sono il forte passivo della bilancia tedesca dei pagamenti, mentre gli Stati Uniti prevedono un saldo attivo di dieci miliardi di dollari, i forti tassi di interesse americani (in media del 18 per cento) che sono oltre il doppio di quelli tedeschi, l'ottimismo diffuso dal nuovo presidente Ronald Reagan per la sua politica (pareggio del bilancio, più iniziativa privata, riduzione della spesa pubblica e delle imposte) al quale fa da «pendant» un generale pessimismo in Germania, causato dalle difficoltà di governo del cancelliere Schmidt.

Vi sarebbero inoltre ragioni psicologiche di politica estera e geografiche. Dal nuovo governo americano ci si aspetta una polarizzazione dei rapporti tra Est e Ovest, che farebbe perdere di peso all'Europa in generale e alla Germania in particolare, affidandole il ruolo di «avamposto» occidentale verso l'Unione Sovietica. *«Le tensioni in Polonia* — scrive un commentatore — *rafforzano la teoria dello "Stato di frontiera", in base alla quale gli speculatori considerano il marco tedesco la più orientale delle grandi monete e pertanto la più minacciata».*

Il consolidamento del marco registrato ieri viene considerato soltanto una pausa di un fenomeno di indebolimento che — secondo gli esperti — dovrebbe continuare nelle prossime settimane.

Tito Sansa

La Svizzera aumenta il tasso di sconto

ZURIGO — La Banca Centrale elvetica ha annunciato ieri l'aumento del tasso di sconto dal 3 al 3,5 per cento e del «tasso di interesse Lombard» (quello corrisposto dalle banche commerciali sulle anticipazioni concesse dalla Banca Centrale dietro garanzia) dal 4 al 4,5 per cento. Un portavoce della Banca Centrale elvetica ha spiegato la decisione affermando che «la differenza fra i tassi ufficiali svizzeri e quelli di mercato stava diventando troppo ampia, con il risultato che le banche erano tentate di far uso dei tassi relativamente bassi per acquisire liquidità supplementare».

Adesso la sterlina è troppo alta

Lo ha ammesso, per la prima volta, la stessa Thatcher in una intervista televisiva

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Mentre l'Italia, com'era inevitabile, comincia a stringere la sua cintola finanziaria, l'Inghilterra comincia a esaminare la possibilità, e l'opportunità, di un prudentissimo allentamento. Una modesta flessione nella sterlina è prevista per i prossimi mesi. Tale flessione sarebbe il risultato di un piccolo taglio ai tassi d'interesse, taglio che renderebbe forse la sterlina un po' meno allettante per gli investitori stranieri. Nulla è certo, ma è uno «scenario» che appare oggi probabile.*

Nei mesi passati, la «minimum lending rate», ovvero il saggio d'interesse, è calato dal 17 al 14 per cento. E' un saggio ancora gravoso che moltiplica i già imponenti ostacoli sulla strada dell'industria e in particolare degli esportatori. Quel 14 per cento aggiunge infatti un poderoso propellente a quelli che già innalzano il «pound sterling» a quote eccessive, propellenti che sono: il petrolio del Mare del Nord, la rapida discesa dell'inflazione e la draconiana «terapia Thatcher».

Il pronostico è dunque questo. Tra qualche settimana, forse all'inizio di marzo (quando presenterà il suo budget, il suo nuovo bilancio) il Cancelliere dello Scacchiere annuncerà una riduzione di un punto o due nella «minimum lending rate». Di riflesso, nei giorni successivi, la sterlina dovrebbe perdere qualche stilla della sua baldanza. E se invece il «pound sterling», sull'onda del petrolio, resterà più vigoroso che mai? Si prevede allora la possibilità che la Banca d'Inghilterra tenti di moderarne lo slancio o con interventi sui mercati o con altri meccanismi.

Domenica, in un'intervista alla televisione, la signora Thatcher ha ammesso, per la prima volta, che la sterlina sta scalando vette troppo vertiginose. «Sì, lo riconosco. La sterlina è un po' troppo alta, adesso, per parecchie industrie. Dovrebbe forse diminuire un pochino». *Mai prima d'ora, Maggie aveva mostrato di temere un gagliardo superpound. Nella sua strategia (che non è soltanto economica, ma anche psicologica) questa possente sterlina non è che un'altra barriera, in quella corsa ad ostacoli che dovrebbe eliminare le industrie inette o incurabili.*

Domani, il premier discuterà l'intera situazione con la Confederazione degli industriali e quella dei sindacati. Entrambe le chiederanno di rianimare l'economia, seppure con cautela, ma la signora Thatcher non sembra ancora disposta a mutare rotta. Il suo obiettivo è il medesimo: uccidere l'inflazione.

m. ci.

Petrolio: l'Urss riduce forniture?

NEW YORK — Il bollettino specializzato «Petroleum Intelligence Weekly» afferma che l'Unione Sovietica ha ridotto le forniture di petrolio greggio ai suoi clienti dell'Europa occidentale.

«Petroleum Intelligence» afferma che l'Italia sembra essere finora il paese più colpito dalla riduzione imposta dall'Urss: le forniture all'Italia di greggio sovietico sarebbero state ridotte del 25% circa.

(Segue da pagina 6)

Serenamente è mancata all'età di 87 anni

Maria Moscotti ved. Molino

A funerali avvenuti ne dànno il doloroso annuncio i figli Amedeo, Ottavio, Eugenio, Filippo, nuore e nipoti. La messa di trigesima verrà celebrata il 26 febbraio ore 8 nella chiesa di S. Adorno
— Torino, 26 gennaio 1981.

E' serenamente spirata

Ernesta Bertoldo vedova Buffolo

La figlia Noemi con il marito Luigi Fessel il nipote Carlo con la moglie Simonetta ne dànno l'annuncio a funerali avvenuti.
— Lonate Pozzolo-Vidracco, 2 febbraio 1981.

Ieri in Sanremo è mancato all'affetto dei suoi cari l'anziano Fiat maestro del lavoro

(Pinin) Giuseppe Gilardi
cavaliere della Repubblica

Ne dànno il triste annunzio la moglie Angela [illegible] il figlio Piercarlo le sorelle la suocera le zie il cognato i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 3 corrente mese ore 15,30 nella chiesa parrocchiale di S. Antonio in Diano Marina indi proseguiranno per il locale cimitero. Anticipati ringraziamenti a quanti partecipano al lutto.
— Sanremo, 1 febbraio 1981.

Giovanna e Angelo con Emanuela; Vittorina con Tiziano e Genia; Mirella e Franco con Emiliano ricordano zio Pinin.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Cumino ved. Bossotti

Ne dànno il doloroso annuncio il figlio Giuseppe, la nuora Biagia, l'adorata nipote Maria e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 4 corr. alle ore 10,15 nella parrocchia di San Domenico [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 febbraio 1981.

Si è spenta l'anima buona di

Caterina Forti ved. Romoli

La piangono con infinito dolore la figlia Pia e il genero Antonio Formica. Funerali martedì 3 febbraio ore 14,30 parrocchia S. Teresina partendo da via Cristoforo Colombo 44. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 febbraio 1981.

Cristianamente è mancato

Lorenzo Ramondini
cav. di Vittorio Veneto
Classe 1896

Angosciati ne danno il triste annuncio, la moglie Margherita Dellavalle, i figli Mario, Giovanni e Raimondo e consorti, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Carmagnola martedì 3 febbraio, alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'estinto, via Fratelli Vercelli 92.
— Carmagnola, 2 febbraio 1981.

E' mancato

Eligio Mezzanoglio
Anziano FIAT

Ne dànno il doloroso annuncio: nipoti, parenti tutti. La cara salma sarà benedetta oggi alle 13,30 Piazza della Vittoria, 23, indi proseguirà per Montà Alba. Servizio gutman.
— Torino, 3 febbraio 1981.

E' mancato

Enrico Turino

L'annunciano la moglie, mamma, figlia, genero, piccolo Enrico, amici e parenti. Funerali domani Ospedale Molinette ore 10.
— Torino, 3 febbraio 1981.

E' mancata

Giuseppina Mulatero ved. Manzon (Nota)

Lo annunciano le sorelle Ester, Rosina, Gina, Fiorina con le rispettive famiglie. Funerali in [illegible] oggi ore 15,30.
— Torino, 3 febbraio 1981.

Improvvisamente è mancata

Ernesta Sorlaio ved. Monasterolo

Addolorati la piangono: sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 4 ore 14,15 partendo dall'Ospedale Martini (via Tofane). La cara salma proseguirà per Condove dove verrà tumulata in tomba di famiglia. Servizio gutman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 febbraio 1981.

Nell'abbraccio del Signore è serenamente spirata

Angela Scavino Squarotti
di anni 95

La piangono, nel ricordo del tanto affetto ricevuto, i figli: Costanzo con Rita, Alfonso con Graziella, Mariuccia con Alberto; i nipoti, i pronipoti, i cognati e parenti tutti. I funerali martedì 3 c.m. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione, via San Giorgio 9, per la cattedrale.
— Fossano, 2 febbraio 1981.

Emanuele e Clara Rizza partecipano profondamente addolorati.
— Cuneo, 2 febbraio 1981.

Si uniscono al dolore dei familiari Rina e [illegible] Bisconi e Paola e Paolo Bossi e famiglia.
— Cuneo, 2 febbraio 1981.

Luisa e Gabriele partecipano al profondo dolore arrecato dalla morte della nonna

Angela Scavino Squarotti
— Fossano, 3 febbraio 1981.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Secondo Barosso
ex Alpino
Anziano municipale

Addolorati lo annunciano: fratello, sorella, parenti tutti. La cara salma partirà oggi alle 14 da via Chiabrera, 37, per Villa d'Asti dove avranno luogo i funerali alle ore 15.
— Torino, 3 febbraio 1981.

Partecipa al lutto il Gruppo Anziani Municipio di Torino.

E' mancata ai suoi cari

Anna Francolino ved. Marchesi
anni 88

Ne dànno il doloroso annuncio il figlio Renzo con la moglie Albina Giordano, i figli: Laura col marito Enzo Tilone ed il piccolo Andrea, Guido; parenti tutti. Funerali mercoledì alle 10,15 [illegible] Lucento.
— Torino, 3 febbraio 1981.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Cremonini

Ne dànno il doloroso annuncio: la figlioccia e parenti tutti. Funerali mercoledì 4 ore 8,30 da Ospedale Nuova Astanteria (largo Gottardo). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 febbraio 1981.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del rag. Franco Giacchero, direttore dell'agenzia di San Damiano d'Asti, per la scomparsa del padre, signor

Domenico Giacchero
— Torino, 3 febbraio 1981.

Il Presidente Cavaliere del Lavoro dottor Gollinelli, l'amministratore delegato, ingegner Gollinelli, dirigenti e tutto il personale dell'Alfa Farmaceutici partecipano commossi al lutto della Famiglia per la prematura scomparsa di

Giuseppe Canavesio

apprezzato funzionario della Società.
— Bologna, 2 febbraio 1981.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
CAVALIERE UFFICIALE

Antonio Graziano

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Elvira, i figli Carlo e Nico, la nuora Carla con la piccola Valeria, la sorella Teresina e parenti tutti. Funerali avverranno oggi 3 febbraio alle ore 15 dalla chiesa di Portacomaro Stazione.
— Asti, 1 febbraio 1981.

E' mancata ai suoi cari

Rina Vaschetto
di anni 81

Ne dànno l'annuncio le cognate Pina e Annetta, i nipoti Tino con Lisa e Pierin; Aldo e Lidia, i cugini e parenti tutti. I funerali avverranno mercoledì 4 febbraio alle ore 9,30 nella chiesa parrocchiale di Vigone partendo dall'ospedale Molinette di Torino alle ore 8.
— Vigone, 3 febbraio 1981.

Ennio Beringhieri e Collaboratori dello studio prendono parte al dolore del rag. Donaldo Marchetto e familiari per la scomparsa del padre

Igor Marchetto
— Alba, 3 febbraio 1981.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Massa, profondamente commossa, ringrazia le autorità, il segretario ed i dipendenti comunali, i partiti politici, le associazioni e tutti coloro che hanno voluto testimoniare la loro partecipazione al grave lutto che l'ha colpita con la perdita di

Francesco
— Alpignano, 3 febbraio 1981.

I famigliari commossi ringraziano coloro che con grande dimostrazione di stima ed affetto hanno partecipato al dolore per la perdita del loro carissimo

dott. Giulio Anglesio

La Messa di trigesima verrà celebrata nella parrocchia di San Carlo martedì 24 febbraio alle ore 18.
— Torino, 3 febbraio 1981.

Commossi per tante dimostrazioni di affetto e di amicizia tributate al loro caro papà

Vannino Tesi

Mauro, Ezio, Maria Grazia, Giorgio, Franca unicamente alla memoria e per loro famiglie ringraziano sentitamente quanti hanno voluto esser loro vicini.
— Saluzzo, 2 febbraio 1981.

ANNIVERSARI

1973 — 1981
Giuseppe Pelizza
La famiglia affettuosamente lo ricorda.

1968 — 1981
Luisa Boetti Teppa
Sempre ricordandoti.
— Cuneo, 3 febbraio 1981.

4-2-80 — 4-2-81
Luigi Frigero
Con immutato affetto e infinito rimpianto. Santa Messa il 4-2 ore 8,30 alla Consolata, ore 18,30 a S. Gioachino, domenica 8-2, ore 17,30 Parrocchia di Lanzo.

1979 — 1981
Susanna Grassotti
Il tuo silenzio ci parla ogni giorno. Messa in suffragio martedì 3 febbraio nella chiesa di S. Vito, ore 18.

1977 — 1981
Lina Marega
Sempre presente nel cuore dei tuoi cari.

1978 — 3 Febbraio — 1981
Carlo Pavarino
Ogni giorno io vivo con te. Tua Tina.

3-2-1971 — 3-2-1981
Il ricordo del
geom. Manlio Antoniotti
vive ogni giorno nel cuore della sua famiglia, lo dà oggi anche in quanti lo conobbero e lo amarono.

1980 — 1981
Gino Camerano
La famiglia ricorda con immutato rimpianto.

3-2-1977 — 3-2-1981
Maria Da Pont in Cerva Bort
Noi ti ricordiamo sempre. I tuoi cari.

Nel primo anniversario della morte del
cav. Vittorio Fusi
la moglie ed il figlio lo ricordano a parenti e amici.
— Torino, 3 febbraio 1981.

1978 — 1981
Cesare Geuna
Con immutato rimpianto ti ricordano i tuoi cari.

ASSENZA

Con sentenza 28 novembre 1980 la Seconda Sezione Civile del Tribunale di Torino ha dichiarato l'assenza del sig. Stefano Giovanni Battista PAROTTO, nato in Borgone di Susa il 23 aprile 1905, disponendo che la sentenza stessa sia inserita sui giornali «La Stampa», la «Gazzetta del Popolo» e nella «Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana».
Torino, il 27 gennaio 1981.
Avv. Sergio Sibille

PALAZZOTTO UFFICI
anche occupato da unico utente, superficie 2.200/2.500 mq.
ACQUISTA
zona centralissima, società di servizi. Valutazione congrua. Tel. 548.599/510.439.

GRANDI AFFARI SOGEA
OGGI 350 TORINESI FANNO UN AFFARE
ALLA SOGEA STIAMO RISTRUTTURANDO I LOCALI.
SU TUTTE LE AUTO D'OCCASIONE PRATICHIAMO UNO SCONTO REALE DI
L. 300.000 SU TUTTE LE AUTO D'OCCASIONE FINO A 1300 cc
L. 400.000 SU TUTTE LE AUTO D'OCCASIONE DA 1300 A 1600 cc
L. 500.000 SU TUTTE LE AUTO D'OCCASIONE OLTRE 1600 cc
AUTOMOBILI D'OCCASIONE CON GARANZIA MORALE
SOGEA
C.so Siracusa 40

Europeo
DISCUTIAMO PERTINI
• È un bene o un male che parli tanto?
• Nel frattempo Fanfani...
TERRORISMO
Miceli accusa: ci sono le prove dei legami con l'Urss
Europeo
è un settimanale del R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

CANADA MANITOBA
Disponibili per la vendita:
1) Tenuta di 250 ettari con case, silos e capannoni $ Can. 390.000.
2) Tenuta di 238 ettari con 2400 metri fronte autostrada canadese, magnifica casa a due piani, grande capannone, silos $ Can. 580.000.
3) Canadese cede 32% partecipazione sua proprietà terreno cerealicolo e pascolo di 388 ettari con due case, silos e capannoni $ Can. 195.000.
Visite in loco seconda metà di aprile.
Consultants for Canadian Investments Ltd.
Via Dufour 1 - CH-6901 LUGANO (Svizzera)
Tel. [illegible]
Telex: 843/79080
Le singole operazioni proposte saranno realizzabili nel pieno rispetto della legislazione valutaria e con l'assistenza delle necessarie autorizzazioni richieste.

NICHELINO CENTRO
Via I Maggio, 30
LIBERI
• Recente costruzione • riscaldamento centrale • ascensore
• Ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, ripostiglio, bagno, balcone, veranda, box auto L. 80.000.000
Per informazioni telefonare
Società del gruppo Banco Ambrosiano
IPI
Tel. 511.382
Via Alfieri 24

Sono completamente negative le reazioni degli industriali

Stretta creditizia, brutto colpo

Chi esporta, dice un imprenditore, deve spesso importare materie prime che si pagano in dollari: di qui le ulteriori difficoltà - Una fonte bancaria: si è imposto un prezzo molto alto per un risultato che è quantomeno incerto

MILANO — *«Sulla molla che spinge il dollaro»* è il commento dei cambisti *«né il governo né la Banca d'Italia possono influire in modo significativo».* In Borsa la restrizione del credito ha provocato un netto ribasso iniziale che poi si è andato progressivamente attenuando per effetto di due fattori: gli interventi a sostegno di alcuni fra i maggiori gruppi finanziari e la sensazione, che si è diffusa leggendo le dichiarazioni dei ministri e valutando la natura dei provvedimenti, che non si voglia colpire l'afflusso di capitali sul mercato con cui rifinanziare le aziende.

In complesso quindi le misure adottate nel fine settimana e destinate ad entrare in vigore all'inizio di aprile non hanno avuto per il momento apprezzabili ripercussioni sui mercati monetari e finanziari. Più energiche, invece, le reazioni nel mondo bancario e imprenditoriale dove prevalgono le critiche.

«E' stato imposto all'economia un prezzo molto alto da pagare per conseguire un risultato incerto» è il commento di una fonte bancaria qualificata. La stessa fonte sottolinea che con questi provvedimenti si potrà al massimo modificare di qualche punto la situazione della bilancia dei pagamenti aggravando però pesantemente le già difficili condizioni dell'apparato produttivo. Un'altra fonte riconosce, tuttavia, che qualche provvedimento andava adottato nel settore del credito di fronte allo sviluppo anomalo dei prestiti fuori «plafond» (sotto cioè i 130 milioni di lire) che avevano raggiunto ormai il 40 per cento dei nuovi impieghi del sistema bancario. Il pericolo, però, è che un blocco indiscriminato implichi semplicemente un deterioramento complessivo del credito e non una sostanziale diminuzione.

Dalle perplessità espresse dal mondo bancario si passa a giudizi nettamente sfavorevoli nel mondo imprenditoriale che coincidono sostanzialmente con la protesta ufficiale della Confindustria. *«Confesso di non capire cosa si vuole ottenere con queste misure»* dice Giorgio Nacmias, presidente della Sprea, 40 miliardi di fatturato nelle resine e materie plastiche, 50 per cento di esportazioni. *«Sul dollaro»* aggiunge *«l'effetto rischia di essere opposto a quello sperato perché gli importatori non potranno più differire la conversione in lire della valuta e quindi ci sarà una corsa all'acquisto di dollari. Sulle imprese, come la nostra, che per esportare devono prima importare le materie prime, l'effetto è quello di crearci ulteriori difficoltà dal lato delle importazioni in un momento in cui abbiamo bisogno del massimo sostegno per esportare».*

«Esportavamo fino al 40 per cento della nostra produzione» dice Amedeo Ancarani, consigliere delegato delle Catene Regina, un gruppo che fattura diverse decine di miliardi dalle catene di biciclette ai nastri trasportatori dell'industria, *«oggi siamo sul 30 per cento e con queste misure la situazione peggiorerà a meno che non vengano inquadrate in una logica che adesso non comprendiamo».* Le Catene Regina, finanziariamente solide e momentaneamente liquide, non rientrano nel razionamento del credito ma temono difficoltà di cassa. *«Se chi è meno liquido di noi comincia a non pagare cosa faremo?»* si domanda Ancarani.

In genere le aziende del settore efficiente dell'economia nutrono timori e preoccupazioni dal lato dei limiti alle importazioni più che da quello del razionamento del credito perché da tempo hanno imparato, come spiega Giovanni Arvedi, siderurgico di Cremona, 150 miliardi di fatturato nei tubi e altri 150 miliardi nella commercializzazione, *«ad anticipare la stretta del credito cercando di fare a meno il più possibile delle banche con drastiche riduzioni nell'indebitamento».*

Le aziende meno efficienti, invece, sperano di ottenere, come già in passato, aiuti straordinari sotto forma di trasferimenti statali a vario titolo, dai sussidi ai prestiti agevolati e ad altre facilitazioni.

Marco Borsa

Serra (Confagricoltura) la manovra monetaria da sola non basta

ROMA — «Le dichiarazioni del ministro Andreatta sulla stretta creditizia costituiscono un primo serio proposito per combattere l'inflazione e ridurre il differenziale con gli altri Paesi della Cee; e comunque per bloccare le mosse spinte inflazionistiche dovute all'impennata del dollaro nei riguardi della lira e di tutte le altre monete europee collegate nello Sme». E' quanto dichiara il presidente della Confagricoltura Serra.

Da questo punto di vista prendiamo atto con soddisfazione — prosegue Serra — che «si intende fare qualcosa di serio per combattere l'inflazione. Con pari nostra soddisfazione abbiamo sentito il ministro del Tesoro rilanciare la denuncia contro il degrado delle istituzioni, l'incapacità del governo di ottenere dal Parlamento l'approvazione di leggi fondamentali come quelle di bilancio e la legge finanziaria; anche se viene confermata, in tal modo, la nostra manifestata preoccupazione per una crisi che, prima che politica, è addirittura istituzionale».

In realtà — ha concluso Serra — «non basta la sola manovra monetaria per combattere l'inflazione ma è anche indispensabile un più rigoroso controllo della spesa pubblica ed il contenimento del costo unitario del lavoro».

Trecca presidente della Cit

ROMA — Il nuovo consiglio di amministrazione della Cit (Compagnia italiana turismo) ha tenuto ieri la sua prima riunione per l'assegnazione delle cariche sociali. Al prof. Fabrizio Trecca è stata conferita la carica di presidente mentre è stato confermato in quella di vice presidente il dr. Ennio Campironi.

Subito dopo, secondo quanto informa l'ufficio stampa del ministero dei Trasporti, il consiglio di amministrazione della Cit è stato ricevuto dal ministro dei Trasporti, sen. Rino Formica, e dal direttore generale delle F.S., dr. Ercole Semenza.

Cacciavillani nuovo presidente della Selenia

ROMA — Antonio Cacciavillani è stato nominato presidente della Selenia. La decisione è stata presa oggi dal consiglio di amministrazione della società. Il neopresidente subentra a Michele Principe, recentemente nominato amministratore delegato della Stet.

Cacciavillani era stato designato presidente della Selenia la scorsa settimana dal comitato di presidenza dell'Iri, nomina che in pratica il consiglio d'amministrazione della Selenia ha ratificato.

Iri: Terranova nuovo direttore

ROMA — Nuovo direttore centrale degli affari generali dell'Iri, è stato nominato l'avvocato dello Stato Antonio Terranova. Nato a Palermo l'11 agosto 1922, l'on. Terranova ha ricoperto importanti incarichi tra i quali quello di docente di informatica e componente del comitato didattico della scuola superiore della pubblica amministrazione. Ultimamente era capo dell'ufficio affari legislativi della Camera dei deputati.

Il ministro delle Finanze vuole renderle più comprensibili

Leggi fiscali, chi le capisce?

I contribuenti e gli uffici si trovano spesso in difficoltà, frequenti gli errori interpretativi

TORINO — *Il ministro per le Finanze Reviglio si è incontrato a Torino con un gruppo di professionisti: ne è scaturito uno scambio di vedute particolarmente interessante e vivace.*

Tra i problemi affrontati, uno ci è sembrato particolarmente importante: il linguaggio usato dal legislatore nei provvedimenti fiscali.

Il ministro, ricordando anche la sua esperienza di giudice fiscale presso la Commissione Tributaria Centrale, si è detto d'accordo sulla necessità di semplificare il modo di esprimersi delle leggi che oggi spesso è incomprensibile: infatti, troppo spesso le leggi, anziché chiarire il concetto, rinviano ad altri provvedimenti alle volte senza nemmeno identificarli, oppure si riferiscono genericamente alle successive modificazioni e integrazioni di una legge precedente. Da una tale situazione deriva spesso una grave difficoltà, nella stessa lettura della legge.

La difficoltà non è solo dei contribuenti, ma anche degli uffici: gli errori interpretativi divengono frequenti, mentre tutte le disposizioni dovrebbero poter essere comprese anche da chi non è addetto ai lavori, riportando completo il testo legislativo modificato.

Un esempio di quanto abbiamo detto è stato segnalato al ministro (ma non si tratta certamente di un'eccezione, ma quasi di una regola nelle leggi approvate dal Parlamento); si tratta della legge 22 dicembre 1980, n. 891, che converte in legge, con modificazioni, il decreto-legge 31 ottobre 1980, n. 693, recante disposizioni urgenti in materia tributaria.

Ecco alcune perle: all'articolo 8 nel primo comma al n. 3 la parola «per» è sostituita con le seguenti: «destinati ad essere collegati con» *e sono aggiunte, in fine, le parole* «anche intercomunali e ai relativi collettori di addizione»; *nel secondo comma le parole* «materiali impermeabilizzati e bitumosi» *sono sostituite con le seguenti:* «materiali di coibentazione, impermeabilizzanti bituminosi e bitumati»; *nel terzo comma le parole* «dall'articolo 85 del Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 3269 e successive modificazioni e integrazioni», *sono sostituite con le seguenti* «dalle leggi vigenti».

Proviamo, nello stesso provvedimento, a leggere l'art. 17 bis, che il Parlamento ha introdotto dopo l'art. 17 del decreto legge, articolo che si commenta da solo:

«Le agevolazioni fiscali previste dall'articolo 29 del decreto-legge 5 ottobre 1946, n. 1200, convertito, con modificazioni, nella legge 3 dicembre 1948, n. 1388, e dall'articolo 3 del decreto-legge 25 ottobre 1971, n. 854, convertito, con modificazioni, nella legge 6 dicembre 1971, n. 1039, sono ridotte al 60 per cento a partire dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto».

Gianfranco Gallo-Orsi

La Malfa alla Fiat conferma l'impegno del governo per le centrali nucleari

TORINO — Il ministro del Bilancio e della Programmazione, Giorgio La Malfa, nel corso di una visita alla Fiat svoltasi ieri ha confermato l'impegno prioritario del governo per la risoluzione dei problemi dell'energia e ha manifestato il proprio interesse nei confronti dello strumento di gestione dell'investimento pubblico messo in atto dal Cnen. Esso consente infatti una integrazione armonica delle conoscenze della ricerca con le esigenze della produzione industriale. La Malfa si è reso conto che l'industria nazionale, nel suo complesso, è pronta per un adeguato programma di costruzione di centrali e auspica che venga al più presto risolto il problema della localizzazione.

Il ministro del Bilancio ha visitato in mattinata lo stabilimento della Fiat Auto di Rivalta; dopo aver osservato le linee di produzione si è soffermato in particolare sull'impianto «Robogate», il sistema robotizzato per la saldatura delle scocche all'avanguardia nel mondo. Sempre a Rivalta La Malfa ha provato due autovetture Fiat Turbo in fase di avanzata realizzazione. Al Centro Ricerche Fiat di Orbassano, tappa successiva della visita, sono state illustrate al ministro alcune tra le principali attività di ricerca e le sofisticate apparecchiature, come i laser di potenza.

A Mirafiori l'on. La Malfa si è recato al Centro Stile, dove ha potuto vedere lo stato di avanzamento dei nuovi modelli Fiat.

Nel pomeriggio il ministro ha concluso la visita alla Fiat, accompagnato dal presidente del Cnen prof. Umberto Colombo, negli stabilimenti della Fiat TTG, che fa parte del settore Energia del Gruppo torinese. La Malfa ha presenziato ad una serie di interventi di esperti che hanno illustrato le attività Fiat nel campo dell'energia e nel programma del Cnen per i reattori ad acqua.

Il ministro ha poi visitato l'officina nucleare e la sala prove nucleari nella quale sono in corso di realizzazione una serie di impianti sperimentali, alcuni dei quali unici in Europa, per il collaudo dei componenti principali della centrale e per la messa a punto di una serie di tecnologie di fabbricazione. Il programma consentirà di accrescere ulteriormente la conoscenza e le garanzie di affidabilità dell'esercizio delle centrali nucleari; inoltre sono previste importanti ricadute per il miglioramento della bilancia dei pagamenti nazionali e per la creazione di nuovi posti di lavoro conseguenti allo sviluppo di tecnologie avanzate.

Il presidente del Cnen, Colombo, ha illustrato al ministro e al dott. Romiti il programma di collaborazione del Cnen con le industrie nazionali e in particolare con l'Enel, la Fiat e il raggruppamento Ansaldo e l'Agip Nucleare, che si basa sulla costituzione di alcuni consorzi per la gestione dei programmi di sviluppo.

Oltre che con il dott. Romiti, nel corso della giornata l'on. La Malfa si è incontrato con i responsabili di alcune società del Gruppo Fiat.

L'indice ha perso l'1,93%

Un passo indietro di tutto il listino

	2/2	30/1	
215			215
214			214
213			213
212			212
211			211
210			210
209			209
208			208
207			207
206			206
205			205

Indice COMIT base 1972=100

MILANO — Mercato in assestamento con scambi vivaci. Dopo i forti progressi registrati nelle ultime settimane, le quotazioni hanno subito ieri un generale arretramento, di riflesso anche alle restrizioni sul credito decise nel fine settimana dalla Banca d'Italia. Tuttavia, dopo una fase iniziale caratterizzata da decise decurtazioni dei prezzi, si è assistito nel seguito della seduta ad un discreto ritorno della domanda che ha consentito alla quasi totalità dei valori primari di chiudere al di sopra dei minimi.

In generale arretramento i bancari (B.co Lariano —4,8%, Credit —4,6%, B.co Roma —4,5%, Comit —3,8%, Interbanca e Cred. Varesino —3,5%, Mediobanca —2,5%).

Le Toro ord. hanno perso il 6,3%, Fiat ord. e Olivetti priv. il 4,3%, Centrale il 4,2%, Rinascente ord. il 3,6%, Pirellina il 3,5%, Olivetti ord. il 3,4%, Fiat priv. il 3,2%, Snia ord. e Ifi priv. il 3%.

Pirellona e Ciga sono scese del 2,7%, Saffa ord. —2,6%, Agricola e Sip —2,5%, Imm. Roma —2,3%, Montedison —2,1%, Ras —2%, Italmobiliare —1,9% e Italcem ord. —1,3%.

Perdite di rilievo inoltre per Mondadori —6,4%, Cementir e Latina ord. —6%, Burgo —4,8%, Italcable —4,6%, Gim —4,1%, Fisac —3,8% e Bon Siele —3,8%. Le Generali hanno contenuto la perdita allo 0,2% e le Bastogi allo 0,3%.

In decisa controtendenza le Invest +7,2% a 4790 (4810 nel dopoborsa), Cantoni +5,9%, Alleanza +4,9% e Coge +18,1%, seguite da Sifa +3,8% e Pacchetti +1,9%. In recupero le Chiari e Forti +8,4%.

L'indice «Comit» è passato da 211,93 a 207,85 (—1,93%), quello de «Il Sole - 24 Ore» da 83,90 a 82,78 (—1,33%).

Il mercato azionario a Torino ha registrato ieri perdite diffuse estese a tutti i settori del listino. Nel finale tuttavia un nuovo ritorno del denaro ha contenuto le flessioni.

Olivetti fornirà al Sudafrica nuove tecnologie per 25 miliardi

IVREA — La Olivetti, attraverso la sua consociata di Johannesburg, ha acquisito dalle poste del Sudafrica una commessa del valore di 3 milioni e 100 mila dollari per la progettazione e la realizzazione di un sistema elettronico per il risparmio bancario distribuito in tutto il Paese.

Il contratto, vinto dalla «Olivetti Africa ltd», in concorrenza con altri 13 produttori internazionali, si riferisce ad una rete costituita da terminali bancari della linea «Tc 1800» da sportelli automatici.

Il progetto si svilupperà in un periodo di 3-4 anni e, a sistema ultimato, la Olivetti avrà acquisito forniture di apparecchiature per oltre 25 milioni di dollari (circa 25 miliardi di lire). Il nuovo sistema costituisce la prima realizzazione nel continente africano di un impianto automatico per accrediti e addebiti bancari che operi senza movimento fisico di denaro o assegni.

Ivrea — L'assemblea straordinaria dei soci della Cassa rurale e artigiana di Caluso ha deliberato numerose modifiche allo statuto sociale con il fine di estendere la gamma delle operazioni di credito e per adeguarla alle attuali esigenze degli artigiani e degli agricoltori.

Torino — La Barclays Leasing Torino S.p.A. ha deliberato il raddoppio del capitale sociale da uno a due miliardi di lire. La società, che statutariamente opera nelle regioni del Piemonte e della Valle d'Aosta, è controllata dalla Barclays Leasing International S.p.A. di Milano e dalla Banca Brignone S.p.A. di Torino.

MONETE E METALLI

Sterlina n.c.	175.000-185.000
Sterlina v.c.	165.000-175.000
Marengo sv.	110.000-125.000
Marengo fr.	140.000-150.000
Marengo it.	110.000-125.000
Marengo bel.	120.000-130.000
20 Doll. oro	630.000-650.000
50 Pesos mess.	690.000-750.000
Krugerrand	540.000-570.000
Argento (*)	430-437
Platino (*)	15.250

(*) Per grammo, iva esclusa

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	2-2	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	53 50	—
Edil. Scol. 5,50% 68	94	—
» » 5,50% 69	82	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	75	—
» » 6% 72	72	—
» » 9% 75/90	78	—
» » 9% 76/91	75	—
» » 10% 77/97	83	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	100	+ 0 05
» » » 1/3/82	98 50	+ 0 50
» » » 1/5/82 I	97 80	— 0 70
» » » 1/5/82 II	97 80	— 0 40
» » » 1/7/82	97 70	— 0 60
» » » 1/10/82	97 80	—
» » » 1/1/83	98 60	—
B.T.N. 5,50% 1982	88 30	— 1 20
B.T.O. 12% 1982 I	97	—
» 12% 1982 II	96 60	— 0 30
» 12% 1983	91 50	— 0 10
» 12% 1984 I	91 10	—
» 12% 1984 II	91 60	— 0 20
» 12% 1984 III	91 25	—
» 12% 1987	88 30	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '68 II	75 60	—
» » '69 II	66 40	—
» 7% '73	92	+ 0 90
Enel '74 indicizz.	138	—
» 10% '75 II	93 10	—
» '77 ind. II	118 60	—
» 12% '79/86	96 50	—
» 12% '80/87	91	—
Enel '80/87 indicizz.	97 30	—
I.R.I. 6% '64	93 65	—
I.R.I. 6% '65	83 65	—
Autostrade 6% '68 I	88	—
» 6% '69	65	—
» 7% '72	72 80	—
OO.PP. 6%	64	—
» 7%	52 50	—
» 6% Auto '75	55	—
» Int. St. 6% IV	66	— 1
» Int. St. 7% IV	62 50	—
» Anas 6% 66	52 70	—
» » 7% 72 I	53 70	—
» Autostr. 7% II	54	—

Titoli	2-2	Variaz.
FF.SS. 6% '66 I	75 80	—
» 6% '67	72 70	—
» 7% '72 II	84 50	+ 1 50
A.F.S. 7% '70	88 30	—
» 10% '75 II	92 50	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	87	—
» 7% II	87	—
ICIPU vent. 6%	73 20	+ 1
» » 7% I	61	—
» » 7% II	50	—
» » 7% III	66	—
Imi XXVI 6%	73 10	—
» XXIX 7%	71 60	—
» XXXIII 7%	72	—
» XXXVIII 7%	66 50	—
» XLII 8%	62 25	—
» IL 10%	74 30	—
Isveimer 7% '71 XIX	73 80	—
» 6% XIII	90	—
Torino Aem 5,50% 60	83 20	—
» » 5,50% 62	80	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	84	—
S. Paolo 6%	58 50	—
» » 7%	78 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	54	—
» » 6%	58	—
» » 7%	68	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	64 90	—
Cr. F. Sicilia 6%	65	—
Cr. I. Sar. 6% '69	78	—
» » 7% '75	80	—
C. R. PP.LL. 6%	59	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. Val. AO. 6%	59 90	—
Olivetti 5,50 '62 II	92 50	+ 2 50
Viscosa 6% '64	88	—
Città Milano 10% '75	85 10	—
RIV 5,50%	72	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	435	—
M. Sip 7%	78	—
M. Spirito 7%	229	—
M. Viscosa 7%	89	—
Iri Stet 7% 73/88	77	—
S. Paolo II. 12%	200	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 30-1	Banconote (Milano) 2-2	Esportazione (Milano) 30-1	Esportazione (Milano) 2-2	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 30-1	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 2-2
Dollaro Usa	990	1000	1002,60	999,45	1002,75	999,50
Dollaro Usa t.p.	920	9,30	—	—	—	—
Dollaro canadese	780	823	838,85	837,20	846,075	836,85
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	470	470	473,85	474,27	473,925	474,235
Fiorino olandese	430	432	436,54	436,90	434,71	436,80
Franco belga	29,30	29,30	29,58	29,554	29,58	29,558
Franco francese	202	205	205,71	205,75	205,83	205,725
Sterlina	2350	2355	2388,70	2354,60	2389,60	2354,50
Lira irlandese	1700	1730	1773	1771	1774	1170,50
Corona danese	151	150	154,25	154,21	154,265	154,22
Corona norvegese	177	178	183,60	184,38	183,70	184,45
Corona svedese	211	215	219,25	219,80	219,245	219,675
Franco svizzero	522	516	520,73	522,52	520,715	522,68
Scellino austriaco	66,90	67	66,98	67,09	66,97	67,082
Escudo portoghese	15	15	17,60	17,90	17,775	17,925
Peseta spagnola	11,25	11,50	12,135	12,121	12,136	12,128
Yen giapponese	4	4,50	4,878	4925	4,878	4,828
Dinaro taglio gr.	28	27	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	16	17,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	960	1100	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

I dati relativi alle quantità trattate non sono pervenuti

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	2-2	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	5480	+ 70	
Bonifiche Ferr.	26500	+ 500	
Chiari & Forti	8050	+ 630	
Eridania	17850	— 470	
Imm. Vittoria	20600	— 380	
Ind. Buitoni P.	5340	— 10	
Buitoni risp.	5080	— 25	
Sermide ord.	180 50	+ 0,50	
Sermide priv.	161	+ 2	
Sermide risp.	238	+ 14	
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	46100	+ 2100	
Assicur. Ital.	—	—	
Ausonia	2900	— 88	
C. Ass. MI ord.	28200	— 250	
C. Ass. MI priv	—	—	
C. Latina ord.	1100	+ 25	
C. Latina priv.	860	— 30	
FIRS	1980	— 40	
FIRS risp.	1910	— 30	
Generali	143500	— 300	
Italia Ass.	33400	— 1500	
L'Abeille Ital.	46718	— 1790	
La Fondiaria	53500	— 1480	
RAS	143525	— 2000	
SAI	51900	— 590	
Toro Ass. ord.	29500	— 2000	
Toro Ass. pr.	26680	— 1120	
BANCARI			
B. Comm. Ital.	61500	— 2490	
Banco Roma	61520	— 2830	
Banco Lariano	8900	— 450	
Cred. Italiano	7182	— 348	
Cred. Varesino	17000	— 630	
Interbanca pr.	38800	— 1400	
Mediobanca	78900	— 2100	
CARTARI - EDITOR.			
Binda	2365	+ 40	
Burgo ord.	12300	— 625	
Burgo priv.	[illegible]	— 150	
De Medici	681	+ 1	
Mondadori pr.	5200	— 380	
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4370	— 271	
Pozzi-Ginori	129	— 7	
Pozzi-Ginori r.	118	—	
Eternit	951	— 29	
Eternit pref.	750	— 25	
Italcementi	35500	— 500	
Italcementi r.	36810	— 1140	
Unicem	20840	— 780	
CHIMICI			
Anic	8 70	+ 0,10	
Caffaro	540	— 18	
Caffaro r.	540	— 11	
Farmit. Erba o.	5810	— 390	

Titoli	2-2	Variaz.	Quantità trattate
Italgas	1830	+ 30	
Lepetit	44800	— 500	
Lepetit priv.	42900	— 500	
Mira Lanza	18100	+ 150	
Montedison	181	— 3,50	
Perlier	5298	— 62	
Pierrel	1270	— 29	
Saffa	9600	— 270	
Saffa risp.	9680	+ 140	
Siossigeno	18280	— 351	
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	452	— 16	
La Rinasc. p.	349 75	— 9,25	
Silos	5500	+ 50	
Standa	2900	— 60	
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1330	+ 60	
Ausiliare	11200	— 400	
Autostr. To-Mi	2440	— 5	
Italcable	12201	— 599	
NAI	230	— 5	
Nord Milano	3360	+ 400	
SIP	1130	— 30	
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	641	—	
Magneti M. risp.	629	—	
E. Marelli	380	— 1	
Tecnomasio	510	— 19,75	
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1595	— 40	
Agricola	31800	— 1050	
Bastogi IRBS	799 50	— 2,50	
Bonif. Siele	38200	— 1500	
Borgosesia o.	7700	— 200	
Borgosesia r.	4590	— 12	
Brioschi	1798	— 22	
Buton	8750	+ 150	
La Centrale	34000	— 1400	
Fin. E. Breda	3465	— 16	
Finmare	88 50	— 1,50	
Finsider	93 75	+ 3,75	
Fiscambi	3590	— 90	
Gerolimich	640	— 9,50	
GIM	6550	— 290	
IFI priv.	5380	— 165	
IFIL	5990	— 410	
Invest	4790	+ 320	
Italmobiliare	147000	— 2000	
Mittel	1090	— 40	
Partec. Finanz.	948	— 12	
Pirelli & C.	4470	— 75	
Pirelli SpA	2080	— 59	
Rejna	11000	—	
Rejna risp.	10805	—	
Riva Finanz.	13055	+ 140	
Sarom	1540	— 140	
SME	2770	—	
SMI	5775	— 165	
Stet	1250	— 10	
Terme Acqui	1550	— 33	

Titoli	2-2	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	7700	— 150	
B.I.t. ord.	1065	— 14,50	
B.I.I. risp.	1080	—	
COGE	3800	+ 552	
Cond. Acqua	288	— 6	
De Angeli Frua	24750	— 749	
Finrex	1320	— 110	
G. Imm. Sogene	2535	— 52	
Iniziative Ed.	23995	— 245	
ISVIM	20000	+ 500	
Milano Centr.	34800	+ 190	
Risanamento	19100	— 400	
SIFA	1801	+ 86	
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	2275	— 104	
FIAT priv.	1429	— 48	
Franco Tosi	38550	— 710	
Gilardini	4000	—	
Olivetti ord.	4455	—	
Olivetti (1-7-80)	4195	— 189	
Olivetti priv.	4065	— 185	
Westinghouse	24000	—	
Worthington	3488	+ 19	
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	5510	— 880	
Dalmine	135	—	
Falck ord.	4450	— 140	
Falck risp.	4280	— 70	
Ilssa-Viola	2101	— 19	
Italsider	285	— 10	
La Magona	3390	— 90	
Pertusola	1400	+ 10	
Trafilerie	2010	— 108	
TESSILI			
Cent. e Zinelli	30 50	— 2	
Cantoni	18100	+ 852	
Cucirini	4199	+ 29	
Cascami Seta	6150	— 115	
FISAC	6510	— 349	
Linif. e Can. o.	1570	+ 1	
Linif. e Can. r.	1590	— 5	
Marzotto priv.	3009	+ 250	
Olcese Venez.	78 75	— 675	
Rotondi	20400	— 1100	
Snia Visc. o.	1520	— 48	
Snia Visc. p.	1040	— 50	
Unione Man.	33800	+ 2900	
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	3300	— 180	
Acq. De Ferr. r.	3600	— 30	
Acque Potabili	2080	— 20	
Calzat. Varese	6810	— 40	
CIGA Hotels	11510	— 320	
CIR	18610	— 440	
CIR (1-7-80)	18310	—	
CIR risp.	15350	— 150	
CIR r. (1-7-80)	15130	— 120	
Pacchetti	117 75	+ 2,75	
Trenno	6200	— 140	

LE AZIONI A TORINO

Titoli	2-2	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	5400	+ 400
Eridania	17800	— 1100
Florio	1770	— 28
Agricola Vittoria	20620	— 400
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	28300	—
C. Ass. Milano priv.	—	—
Comp. Latina ord.	1075	+ 85
Comp. Latina priv.	875	—
Generali	141.000	— 2700
RAS	119000	— 1000
SAI	62000	— 1300
Toro Ass. ord.	30800	— 1100
Toro Ass. priv.	27100	— 900
BANCARI		
B. Comm. Italiana	64800	—
Banco di Roma	65500	—
Credito Italiano	7200	— 260
Interbanca priv.	40700	—
Mediobanca	79000	— 1900
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	13500	—
Burgo priv.	8800	—
Cart. Ital. Riunite	280	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	137	— 3
Pozzi Ginori risp.	120	—
Eternit ord.	950	—
Eternit pref.	760	—
Unicem	20500	—
CHIMICI		
Anic	8 25	—
Italgas	1850	+ 50
Mira Lanza	18100	+ 100
Montedison	182	— 1 75
Paramatti	1565	+ 9
Pierrel	1280	— 10
Rumianca	—	—
Saffa ord.	9780	— 300

Titoli	2-2	Variaz.
Saffa risp.	9900	—
SAIAG	1835	— 10
Schiapparelli	1031	— 48
COMMERCIO		
Rinascente ord.	455	— 15
Rinascente priv.	345	—
Silos Genova	5500	— 300
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1300	— 30
Autostr. To-Mi	2400	— 50
Italcable	12500	— 300
NAI	225	— 16
SIP	1130	— 30
Torino Nord	75	— 2
ELETTROTEC.		
M. Marelli	610	—
M. Marelli r.	630	—
E. Marelli	380	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	800	— 5
Borgosesia ord.	7000	—
Borgosesia risp.	4750	—
Centrale	34250	— 1400
Finsider	85	—
GIM	6800	+ 150
IFI priv.	5349	+ 121
IFIL	7100	— 300
Invest	4780	+ 380
Mittel	2000	—
Fiscambi	3625	—
Pirelli & C.	4700	—
Pirelli S.p.A.	2135	— 30
SAROM	1900	— 80
SME	2780	—
SMI	5900	—
SIFA	1800	+ 75
STET	1250	— 10
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	1073	— 6 50
B.I.I. risp.	1090	+ 30
Condotte Acqua	270	— 10

Titoli	2-2	Variaz.
Fer-Co	330	— 10
Gen. Imm. Sogene	2540	— 60
I.P.I.	3990	— 90
ISVIM	19200	—
Risan. Napoli	20000	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1210	— 58
FIAT ord.	2280	— 115
FIAT priv.	1410	— 53
Gilardini	4265	+ 215
Graziano	1470	— 25
Olivetti ord.	4530	— 120
Olivetti priv.	4100	— 150
Olivetti (1/7/80)	4350	— 180
Westinghouse	22500	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	135	— 5
Fornara	448	— 20
Italsider	295	— 3
Talco Grafite	31800	—
TESSILI		
Cantoni	18300	+ 1300
Fisac	6800	—
Snia Viscosa ord.	1522	—
Snia Viscosa priv.	1075	—
DIVERSI		
Acque Potabili	2300	—
CIGA	11900	— 100
CIR	15850	— 180
CIR (1/7/80)	15900	—
CIR risp.	15700	—
CIR risp. (1/7/80)	15700	—
Pacchetti	—	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M.C. Erba 7% 73/88	146	—
M.S. Vis. 7% 73/88	—	—
M.S. Spir. 7% 73/88	225	—
M. Mont. 7% 73/88	77	—
M. Oliv. 12% 78/85	433	—
Mira L. 12% 77/82	102	—
IRI Stet 7% 73/88	90	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
28/2/81		non rilevato	
31/3/81		non rilevato	
30/4/81	85	96,484	15,65
29/5/81		non rilevato	
30/6/81		non rilevato	
30/7/81	176	92,713	16,30
28/8/81		non rilevato	
30/9/81		non rilevato	
31/10/81		non rilevato	
28/11/81		non rilevato	
31/12/81		non rilevato	
31/1/82	360	86,004	16,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 2-2		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.		
Capital Italia	»	15,40	—
Fonditalia	»	22,94	—
Interfund	»	14,45	—
Int. S. Fund	»	10,89	—
Multinvest	»	19,01	19,56
Italfortune	»	13,51	14,32
Italunion	»	11,59	12,63
Mediol. Sel.	»	18,57	19,01
Rominvest	»	16,56	17,66
Tre R	lire	10.659	—
Eur '69	fr. sv.	181,25	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	30-1	2-2
Londra	506,50	493,50
Zurigo	508	495
Parigi	550,66	546,97
New York	506,50	493,50
Milano (lire al grammo)	15.400	15.000
Hong Kong	506	504

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	17	17,500
7 gg	16,375	16,875
15 gg	16,375	16,875
1 mese	17	17,500
2 mesi	17,125	17,625
3 mesi	17,250	17,750
6 mesi	17,375	17,875

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 30-1	Zurigo (in fr. sv.) 2-2	Francoforte (in marchi) 30-1	Francoforte (in marchi) 2-2	Londra (per sterlina) 30-1	Londra (per sterlina) 2-2	Parigi (in fr. fr.) 30-1	Parigi (in fr. fr.) 2-2
Dollaro	1,920-1,924	1,9225-1,9245	2,114-2,118	2,1230-2,1250	2,364-2338	2,3480-2,3490	4,873-4,884	4,8565-4,8675
Franco svizzero	—	—	109,8-110,1*	110,43-110,64*	4,572-4,583	4,5065-4,5175	253-253,7*	254,03-254,67*
Franco francese	39,44-39,52*	39,294-39,366*	43,36-43,45*	43,40-43,46*	11,57-11,55	11,481-11,500	—	—
Marco	90,78-91,06*	90,470-90,652	—	—	5,040-5,074	4,9765-4,9850	230,1-230,7*	230,51-231,09*
Sterlina	4,502-4,535	—	5,040-5,050	4,988-4,987	—	—	11,60-11,62	11,356-11,457
Yen	—	0,9443-0,9471*	1,025-1,037*	1,0410-1,0428*	485,3-487,8	476,64-478,12	2,365-2,374*	2,3920-2,3875*
Lira	0,191-0,192*	0,1914-0,1918*	2,108-2,111**	2,110-2,114**	2373-2382	2353,7-2361,1	4,856-4,869**	4,8805-4,8735**

* per cento ** per mille unità

Elenco dei giorni in cui i trasporti devono funzionare

I sindacati sono d'accordo per gli scioperi «regolati»

ROMA — La segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil e le federazioni dei trasporti hanno varato definitivamente il codice di autoregolamentazione dell'e[illegible] del diritto di sciopero.

Si tratta di un [illegible] di dieci articoli che detta alcune norme di comportamento del sindacato dei trasporti nella programmazione degli scioperi. In particolare, a quanto si è appreso, si fa espresso divieto di proclamare azioni di lotta nei periodi di spostamento di massa, in particolare nella stagione [illegible] e, precisamente, dall'ultima settimana di luglio alla prima settimana di [illegible]; dal [illegible] dicembre al 5 gennaio; due settimane nel periodo pasquale; nel [illegible] so delle consultazioni elettorali, di calamità. Questo — ha dichiarato Santoni, segretario generale della Federazione dei trasporti della Cisl — per evitare intralci agli [illegible] dei trasporti nei periodi di maggior traffico. Inoltre, sempre nei [illegible] delle ferrovie e del trasporto aereo, [illegible] espresso divieto di proclamare scioperi oltre le 48 [illegible] consecutive.

Abilitate a proclamare gli scioperi — ha continuato Santoni — sono le organizzazioni nazionali, regionali e provinciali di segreteria e territoriali. A quanto ha detto Santoni, il nuovo codice di autoregolamentazione verrà sperimentato per un determinato periodo di tempo e solo dopo [illegible] periodo la Federazione unitaria potrà riesaminare eventualmente la propria posizione.

«Ci rendiamo conto che viviamo in un sistema di relazioni e tanto più le controparti, specialmente pubbliche, [illegible] ranno disponibili, tanto più il codice di autoregolamentazione sindacale sarà efficace». Santoni ha anche detto che in caso di contrasti circa la proclamazione degli scioperi il codice di autoregolamentazione prevede alcuni strumenti come il [illegible] e un direttivo unitario di categoria per dirimere eventuali contrasti sorti all'interno del sindacato.

La riunione si è iniziata verso le [illegible] 17, e a quanto si è potuto capire [illegible] dovuti smorzare alcuni contrasti. Tanto è vero che la Uil prima della riunione [illegible] diramato una nota nella quale si sosteneva che è stato fatto «un passo avanti nella predisposizione del codice di autoregolamentazione per il settore dei trasporti nell'esercizio del diritto di sciopero. Tuttavia la Confederazione considera insufficiente detta posizione, [illegible] avendo [illegible] efficacia per i [illegible] iscritti e per gli aderenti ai [illegible] non confederali».

«La Uil — concludeva la nota — è più che mai convinta che, anche per evitare il ricorso alla legge, [illegible] necessario inserire detti codici all'interno dei singoli contratti di lavoro al fine di assicurare [illegible] efficacia generale attraverso il coinvolgimento di tutte le parti in [illegible] ivi compresi i sindacati autonomi».

[illegible] scioperi alla Zanussi

ROMA — La Fim ha informato che l'assemblea dei delegati della Zanussi ha deciso una serie di iniziative a sostegno della vertenza aziendale in corso per la quale ha anche sollecitato l'intervento del ministero dell'Industria.

Il programma prevede una giornata nazionale di lotta in tutto il gruppo per il 13 febbraio con una manifestazione a Pordenone; sei ore di sciopero articolato in tutte le fabbriche [illegible] al 12 [illegible].

20 [illegible] protesta per pensioni

ROMA — Una giornata di mobilitazione e di lotta [illegible] nei luoghi di lavoro è stata decisa per il 20 febbraio dalla segreteria della Federazione Cgil [illegible] Uil per rivendicare [illegible] rapida approvazione della riforma previdenziale e pensionistica. La segreteria della [illegible] unitaria, in una nota, sottolinea che «alle parole e agli impegni assunti, non hanno fatto seguito i fatti» e che i provvedimenti di riforma sono da tempo fermi presso le competenti [illegible] parlamentari.

Meno greggio dalla Libia

PARIGI — La Libia intende ridurre gradualmente la propria produzione petrolifera per portarla, entro il 1985, a 1,43 milioni di barili il giorno. Rispetto agli attuali livelli di 1,7 milioni di barili il giorno, si tratterebbe di una riduzione del 15,3%.

A[illegible] noto è l'ultimo numero della pubblicazione «Arab oil and gas bulletin». Secondo la rivista, che ha sede a Parigi, tale taglio alla produzione è già previsto dal nuovo piano quinquennale di sviluppo della Libia, che [illegible] pre il periodo 1981-85.

Gli Emirati [illegible] Uniti hanno elevato di [illegible] dollari il barile — po[illegible] a 36,56 dollari — il prezzo del greggio di loro produzione.

Proposta di Buttinelli, segretario confederale Uil

«Ritocchiamo la scala mobile»

ROMA — Una diversa [illegible] della scala mobile» è essenziale per poter impostare e risolvere il problema della ristrutturazione del salario. Lo afferma il segretario confederale della Uil, Domenico Buttinelli, precisando che si dovrebbe modificare da trimestrale in quadrimestrale la periodicità dell'attuale sistema, renderla uguale per tutti (compresi i pensionati) e agire contemporaneamente in altre due direzioni:

1) Il ritocco del «paniere», cioè l'elenco dei prodotti e dei servizi che concorrono a determinare le variazioni del costo della vita, nel senso di renderlo più aderente alle mutate realtà economiche;

2) La differenziazione del punto di contingenza, fermo restando il valore attuale del punto ed elevando quello relativo ad alcune categorie medio-alte. Si potrebbe poi aggiustare l'incidenza fiscale attraverso un criterio che defiscalizzi gli incrementi di contingenza e sistemare gli [illegible].

Buttinelli precisa: «E' necessario non [illegible] rispondere positivamente al problema del mantenimento dei differenziali retributivi per le qualifiche tecniche e professionali, ma anche rispondere positivamente alle giuste richieste dei pensionati. E' ormai socialmente inammissibile una disparità di trattamento fra i lavoratori "normali" e i pensionati, disparità il cui superamento è un modo concreto di dare solidarietà e non solo di predicarla».

Con uguale urgenza si pone la questione [illegible] revisione dell'accordo del 1977 che ha bloccato la contingenza sull'indennità di liquidazione, sia pure trovando i necessari collegamenti con tutti gli [illegible] diretti alla struttura del [illegible]. «E' comunque indispensabile — conclude Buttinelli — che il sindacato esca dalle sue incertezze e decida in merito alle varie proposte che circolano al suo interno. Diversamente troverebbe giustificazione qualsiasi intervento legislativo che non solo passerebbe sulla testa del sindacato, ma finirebbe per escluderlo dal confronto su una materia che lo riguarda direttamente anche in termini contrattuali». g. c. f.

Salari e normative [illegible] esaminati in tempi [illegible]

Dai dipendenti petroliferi parte un «contratto pilota»

ROMA — *Un tipo di contratto assolutamente nuovo, un «contratto pilota» per le sue soluzioni originali, è stato chiesto dai 60.000 lavoratori dipendenti delle aziende petrolifere nella piattaforma presentata in questi giorni alle associazioni sindacali degli imprenditori privati e pubblici.*

«Le novità sostanziali — *precisa il segretario generale della Federenergia Cisl, Vittorio Frandi* — sono due: distinguere, in termini di battute temporali, tra il momento della contrattazione del salario e il momento della contrattazione nazionale e il momento della contrattazione aziendale. Ci dovrebbe essere un tempo per ogni cosa: il tempo in cui si tratta di salario (retribuzione e orario globalmente considerati in termini annui), il tempo in cui si considerano gli aspetti normativi (organizzazione del lavoro, cioè utilizzo qualitativo della manodopera, e i suoi riflessi sulla professionalità, e il suo sviluppo, oltre che sul modo pratico con cui si utilizzano concretamente le cadenze giornaliere, settimanali, mensili dell'orario nazionale globale annuo)».

Qui si individuano in termini empirici, secondo Frandi, gli spazi della attività contrattuale nazionale e di quella più compiutamente aziendale, «facendo giustizia [illegible] dicotomie e delle duplicazioni tra i [illegible] livelli». *Frandi aggiunge:* «Ci [illegible] che la [illegible] proposta eviti le secche tradizionali della contrattazione articolata costruita sulla premessa e sulla tecnica del rinvio. [illegible] ci sforziamo di definire i contenuti e i ruoli nella piena individuazione [illegible] materie a contenuto normativo e a contenuto salariale che sono proprie di ogni livello».

Il contratto generale do[illegible] la durata di quattro anni, [illegible] la parte economica dovrebbe avere [illegible] cadenza annuale: il [illegible] in una previsione di aumento del costo del lavoro pari al 22-24%. «Siamo a [illegible] tassi di inflazione — *osserva il dirigente sindacale* — e non si chiami in causa la scala mobile, perché data la media su cui si articola il valore del punto di contingenza, il nostro settore perde, relativamente, spazi salariali e realizza appiattimenti amplificati [illegible] che altrove. Si è no la contingenza [illegible] con il redditività del settore, che è anch'essa legata a criteri di scala mobile, soprattutto inter[illegible]».

Quali le richieste? Sono quattro:

— Qualsiasi aumento salariale dovrà essere in percentuale;

— Dopo aver concordato l'entità globale del costo contrattuale, si dovrà stabilire quanto dedicare al salario (retribuzione annua, riparametrazione) e quanto dedicare all'orario;

— Ogni anno, poiché scade la parte salariale aziendale (premio di produzione) o il salario nazionale, ci si dovrebbe limitare alla [illegible] di questo unico aspetto, considerando gli sviluppi [illegible] effi[illegible] aziendale o settoriale, e [illegible] occhio attento al recupero dei fenomeni di appiattimento che fossero stati indotti dagli effetti inflazionistici;

— In ogni momento potrebbe svilupparsi, di fronte a [illegible] difiche della organizzazione del lavoro (adottate dalle aziende, indotte da nuove tecnologie o da altre iniziative), un negoziato specifico a livello aziendale sui riflessi dell'utilizzo qualitativo [illegible] forza lavoro (qualifiche individuali e collettive, organici, organizzazione degli orari ecc.). Appalti e ristrutturazioni [illegible] trebbero entrare in questo quadro.

[illegible] scissione [illegible] salario e [illegible] non [illegible] di indebolire la forza d'urto «politica» del sindacato? «Passata l'epoca di certe esasperazioni "politicistiche" — *rileva Fran[illegible]* — oggi si [illegible] di trovare nuovi equilibri, magari facendo [illegible] "conversioni ad U" [illegible] non convincono perché, ancora una volta, sono frutto di improvvisazioni e di approssimazioni. Il problema è un altro: senza rinunciare al ruolo "politico" del sindacato nei campi generali, anzi facendo a questo proposito un grosso sforzo di definizione e di precisazione di ruoli e contenuti, occorre [illegible] ancora una volta sul fatto [illegible] anche con la trattativa della specifica materia del rapporto di lavoro il sindacato fa politica». g.c.f.

[illegible] i dipendenti Redaelli

MILANO — I lavoratori del gruppo Redaelli, ex colosso della siderurgia italiana da tempo in crisi e gestito da un commissario, manifesteranno oggi per le vie del centro di Milano la loro crescente impazienza nel vedere fermo, in un punto morto come sostengono i sindacalisti della Fim, il piano di risanamento del gruppo. Il piano è coordinato dalla holding Redaelli cui fanno capo tre società (Tecna, Sidas e stabilimenti di Dervio) ciascuna specializzata in un particolare tipo di lavorazione siderurgica (nel settore degli acciai speciali [illegible] costruzioni, ad esempio, la Redaelli, tramite la «Sidas», è tuttora la più importante azienda nazionale).

All'esame piano per riattivare linee ex Itavia

ROMA — Nel corso di una riunione presieduta dal ministro dei Trasporti, sen. Rino Formica, e alla quale hanno preso parte il sottosegretario, Pieriolo, il direttore generale dell'aviazione civile dott. Collini, il presidente dell'Alitalia, Nordio, e dell'Aliarda, Riccardi, è stato esaminato un piano per la riattivazione dei collegamenti cessati dalla società Itavia.

Tale piano prevede anche l'assorbimento in una costituenda società di tutto il personale già dipendente dalla società Itavia.

La vertenza approda a Roma, la Fulc apre a Firenze la sesta assemblea organizzativa

Incontro con ministri oggi sui licenziamenti Montedison

ROMA — Confronto «triangolare» [illegible] sulla vicenda dei licenziamenti alla Montedison: ministri, rappresentanti della società e sindacalisti tenteranno di riannodare il dialogo. La riunione è stata conv[illegible] dal governo dopo che la Montedison non ha dato risposta alla richiesta di sospendere le procedure di licenziamento, in vista dell'imminente varo di provvedimenti a sostegno dell'industria chimica. La Monte[illegible] da parte sua, ha fatto intendere che tali provvedimenti di sostegno non costituiscono un'alternativa agli interventi sui livelli di occupazione.

Anche in sede governativa, proprio in occasione della convocazione dell'incontro triangolare, era stato riconosciuto che accanto ai problemi di risanamento strutturale, il gruppo c[illegible] deve affrontare anche questioni di e[illegible]nza gestionale: ma, secondo i quattro ministri che seguono la vicenda Montedison (Pandolfi, Foschi, De Michelis e La Malfa) la sospensione [illegible] di licenziamento potrebbe consentire di trovare un'intesa tra le parti.

Una delle vie possibili secondo quanto a suo [illegible] rilevato in ambienti Montedison potrebbe essere quella di introdurre forme di cassa integrazione straordinaria che liberino la Montedison dagli oneri retributivi.

Sulla vicenda, [illegible] è intervenuto anche il pri con una nota in cui si afferma che la ricerca di una soluzione positiva al problema dei posti con carattere di urgenza dalla Montedison deve essere avviata sulla [illegible] di un [illegible] esame dei problemi strategici del gruppo.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Ieri [illegible] dei Congressi [illegible] sui 1200 delegati chimici, in rappresentanza di circa 700 mila lavoratori, la minaccia dei licenziamenti Montedison. Ma le decisioni dell'azienda [illegible] hanno condizionato la «sesta assemblea organizzativa» della Fulc, la federazione unitaria di categoria. Lo ha dimostrato con chiarezza la relazione introduttiva (concordata fra le componenti Cgil-Cisl-Uil) tenuta dal segretario generale Fausto Vigevani. Il [illegible] Montedison» è stato un capitolo importante, non certo l'unico, di un quadro complessivo di [illegible] vasto respiro che ha puntato sui problemi del comparto chimico ma soprattutto sui temi più generali [illegible] democrazia interna, e dei rapporti tra base e vertice sindacale.

Vigevani [illegible] incertezze [illegible] parlato di «unità [illegible]. Troppe volte, ha detto, non [illegible] ciò che si propone, ma interessa «marcare le distinzioni». Si gioca cioè più sugli elementi di dissenso (pochi) che su [illegible] che unisce. Ed è stato questo il tema centrale della relazione. In altre parole i chimici, all'assemblea di Milano, non hanno rinunciato a dire senza mezzi termini la loro, fuor dalle dispute [illegible] su sindacato-movimento e sindacato-istituzione. Una specie di Eur bis di categoria che ha detto no [illegible] organizzazioni parallele, «quella dei delegati chiusi in fabbrica [illegible] pochi spazi di iniziativa rivendicativa» e con tanta nostalgia del '68, e contemporaneamente ha rifiutato l'altra organizzazione, quella [illegible] «sindacato nazionale e territoriale, confederale e di categoria, sulla difensiva».

Al di là delle sfumature, sol[illegible] unico punto di dissenso, quello sulla scala mobile. La maggioranza (cioè la componente Cgil e Cisl) ritiene che «il valore-punto non vada cambiato» nel [illegible] estendere l'auto[illegible] oltre un certo livello costituirebbe un limite serio alla «gestione delle innovazioni dei modelli organizzativi, della professionalità e degli inquadramenti».

Una minoranza (di chimici Uil) com'è noto la pensa diversa[illegible]. Ma la relazione introduttiva è andata ben oltre questi problemi. La chimica italiana è alla resa dei conti. Il sindacato ha chiamato ieri ciascuno ad assumersi le proprie responsabilità: il governo (sono attesi per oggi i ministri Pandolfi — che probabilmente non sarà presente — e De Michelis) alle segreterie confederali, ai rappresentanti dei partiti, invitati [illegible] tavola rotonda.

La delegazione dei chimici che parteciperà all'assise [illegible] riferirà all'assemblea dei delegati domani, giornata di chiusura con l'intervento di [illegible] Carniti, leader Cisl. Oggi intanto i lavori del congresso proseguono su tre filoni: politica industriale, scelte contrattuali, democrazia sindacale.

Dietro le quinte resta in ogni modo il caso Montedison che, è stato sottolineato, è ben diverso dalla vicenda Fiat. «Con l'azienda torinese ci trovammo a fare i conti con una crisi mondiale di un prodotto, l'auto. Con la [illegible]tedison verifichiamo la situazione opposta: la chimica mondiale non è in crisi, è un'industria strategica mentre in Italia è la sola deficitaria e la Montedison vuole peggiorarla».

Francesco Bullo

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

Lavori a ore domande

10 Prestazioni consulenze

11 Baby sitter offerte

15 Autovetture

tecnici

Rappresentanti

(continua)

Corri su cavalli sicuri.

Con le [illegible] VOLVO 340

Puoi scegliere i cavalli della 3 o 5 porte 1,4 L o quelli [illegible] berlina 345 GLS dal potente motore 1,8 L.
E, nella versioni 1,4 L, puoi scegliere anche [illegible] automatico o manuale.

ANCHE CON IL LEASING E IL CREDITO VOLVO

VOLVO

Alessandria — SA.GI.CAR s.n.c. — [illegible] Duccio Galimberti, 11 - Tel. 64770
Valenza Po (Alessandria) — RAITERI E CALIZZANO — Via Martiri di Cefalonia, 29 - Tel. 91454
Asti — CONSULAUTO MAGGIORA — [illegible] G. Maggiora — Via E. Filiberto, [illegible] - Tel. 55377
Biella — GARAGE CENTRALE s.n.c. — [illegible] Pagella e [illegible] — Corso Europa, 6 - Tel. 29850
Alba (Cuneo) — F.lli VEGLIO — Via Rossini, 12 - Tel. 4811
Cuneo — V.A.R. s.r.l. — Corso [illegible] Gasperi, [illegible] - Tel. [illegible]
Borgomanero (Novara) — FONTANA GIUSEPPE — Via Novara, [illegible] - Tel. 81844
Novara — TOTAUTO s.r.l. — V.le Roma, [illegible] - Tel. 453900
Torino — ZUAN-CAR s.r.l. — [illegible] Matteotti, 61 - Tel. 517983/530324
ZUAN-SERVICE — Via Caboto, 35 - Tel. 595666
Vercelli — BRICCO ANTONIO — Via Monviso, [illegible] - Tel. 392160

Dopo [illegible] drammatica denuncia de La Stampa, ieri prima decisione

Palazzo Carignano: stanziati 3 miliardi da ministero e Regione per il restauro

Potranno essere riparate in breve tempo le offese oltraggiose alle strutture architettoniche - Lo «scrigno barocco» sarà rivitalizzato in attesa [illegible] stabilirne la destinazione futura - Enrietti: «Fare presto»

Palazzo Carignano, «scrigno barocco» che ha, attualmente, come uniche gioie da custodire l'oltraggioso degrado [illegible] delle [illegible] strutture architettoniche e le annose promesse [illegible] mai mantenute di restauro [illegible] e «rivitalizzazione», potrà tornare [illegible] per Torino ed il Piemonte il simbolo amato ed importante d'una città [illegible] è nata la storia dell'Italia moderna.

A [illegible] giorni dalla denuncia de [illegible] *Stampa* sullo stato di incredibile decadenza d'una delle più splendide costruzioni secentesche [illegible] Paese, s'è riunito ieri in Regione un «summit» [illegible] politici, amministratori [illegible] e tecnici che ha affrontato il problema della ristrutturazione e [illegible] futuro dell'edificio: lo Stato ha deciso di stanziare 1 [illegible] e 800 milioni come primo intervento del ministero dei Lavori Pubblici; la Regione ha, inoltre, garantito, non [illegible] il palazzo diventerà di [illegible] competenza e [illegible] stabilirà la «destinazione», un finanziamento di 1 miliardo.

Quasi tre miliardi, quindi (che potrebbero anche aumentare con il procedere [illegible] lavori), per restituire dignità a [illegible] scaloni, sale ed aule oggi offese da crepe, stucchi [illegible] cadenti, infiltrazioni d'acqua. [illegible] soprattutto, l'impegno [illegible] impedire che, [illegible] volta ritornato [illegible] suo splendore antico, Palazzo Carignano scivoli ancora, complice l'incuria e la superficialità degli uomini, in [illegible] ignobile abbandono.

Questa la «linea» [illegible] dalla riunione di ieri cui hanno preso parte il ministro delle Finanze, Reviglio, quello della Pubblica Istruzione, Bodrato, il sottosegretario ai Beni Culturali, Picchioni, il presidente della Regione, Enrietti, quello della Provincia, Maccari, il sindaco Novelli, il rettore dell'Università, Cavallo, parlamentari, assessori regionali, provveditori e sovrintendenti ai Lavori Pubblici e ai Beni Artistici. Il «consulto» ha frugato nelle radici del male [illegible] Palazzo Carignano tentando di sciogliere l'intricato viluppo burocratico di competenze poco chiare e responsabilità scarsamente sentite.

E' noto che nel '79 l'edificio [illegible] [illegible] primo Parlamento Subalpino avrebbe dovuto passare alla Regione in «prestito d'uso» per sei anni. Ma, allora, non [illegible] arrivò [illegible] firma del «comodato» inserito in [illegible] «permuta» che comprendeva gli ospedali psichiatrici di Grugliasco, la caserma Podgora e Villa della Regina. Oggi il governo (lo hanno precisato ieri i ministri ed il sottosegretario Picchioni) «è *completamente disponibile a* [illegible] *la convenzione che affida alla Regione* [illegible] *la responsabilità della cura e della manutenzione di Palazzo Carignano, elevando il termine della concessione da 6 a 30 anni almeno*».

Accertata, ora, la disponibilità [illegible] ministero [illegible] Lavori Pubblici a stanziare 1 miliardo e 800 milioni (cui si aggiungeranno investimenti non ancora precisati del ministero dei Beni Culturali) e l'impegno finanziario [illegible] Regione, si tratta di sciogliere [illegible] nodi determinanti: giungere alla «*regolamentazione giuridica*» di tutti i diversi enti ed organizzazioni attualmente ospitati nell'edificio e stabilire quale debba essere la futura «destinazione» del palazzo.

«*Per il primo problema* — precisa l'on. Picchioni — *occorrerà che* [illegible] *Regione giunga ad un accordo con Università, Comune e Beni Culturali, attuali* [illegible] *"inquilini", per stabilire eventuali spostamenti e reperire, se necessario, nuove sedi*».

Il secondo punto da risolvere nasce, per il parlamentare, dal fatto [illegible] un edificio rischia di incominciare [illegible] proprio degrado il giorno dopo il restauro se non viene gestito in maniera propria: «*Conservare è più difficile che rinnovare*» commenta [illegible] Picchioni e ricorda il caso della tenuta di Racconigi che è costata 5 miliardi e che oggi, per poter funzionare, richiede un personale di 200 [illegible] persone.

Quali i primi interventi concreti dopo il «consulto»? La Regione convocherà domani una riunione tecnica i cui risultati si affiancheranno, poi, alle perizie del ministero dei Lavori Pubblici e [illegible] quelli dei Beni Culturali. Si incomincerà a lavorare dal tetto già in parte ripristinato con un intervento regionale, per poi, a mano a mano, giungere al [illegible] di strutture portanti ed architettura. Interventi che, naturalmente, avranno ritmi lunghi proprio per il loro carattere restitutivo.

Da oggi, invece, si lavorerà con acqua e sapone per togliere l'umiliante patina di sudiciume dagli scaloni in marmo e pietra. Tra qualche giorno saranno istituiti anche un servizio di portineria ed uno di sorveglianza: un modo per evitare, tra l'altro, che i tossicomani ritornino a fare della scalinata del Guarini l'anticamera dei loro poveri paradisi artificiali.

Ancora lontano il discorso sulla «*destinazione*» [illegible] palazzo una volta [illegible]. Il presidente della Provincia, Maccari, avanza l'ipotesi di trasferirvi l'aula [illegible] e la biblioteca dell'Amministrazione provinciale; altri preferirebbero sistemarvi un centro culturale polivalente. Il presidente della Regione, sostiene, invece, che Palazzo Carignano, potrebbe, domani, ospitare [illegible] nazionale.

Quali i tempi per dare all'edificio l'antico volto ed il nuovo [illegible] impiego? E' presto per dirlo. «*L'importante* — sottolinea Enrietti — *è non far prevalere la lentezza della burocrazia sulla necessità di far presto*». Sì, far presto a cancellare i segni della nostra inciviltà e del nostro lassismo culturale: oggi è già importante che Palazzo Carignano, da vergogna, sia diventato rimorso.

Renato Rizzo

[illegible] nel 1961 [illegible] mai state lavate

Ecco un esempio del degrado di Palazzo Carignano. Le [illegible] sistemate nel 1961 nelle sale del Museo del Risorgimento [illegible] sono mai state lavate. [illegible] è impossibile.

Bilancio dell'attività della Guardia di Finanza in tutta la regione

Un anno di evasioni fiscali

Oltre duecento miliardi recuperati - Ristoranti, officine, gioiellerie, parrucchieri: accertate 9801 violazioni - Per queste indagini le Fiamme Gialle hanno una sola pattuglia

Il bilancio dell'attività della Guardia [illegible] finanza a Torino e in Piemonte nell'Ottanta è condensato in quattro paginette distribuite ieri ai giornalisti nel corso di un incontro nella caserma di corso IV Novembre. Quattro fogli dattiloscritti ricchi di dati che [illegible] uno squarcio sull'«educazione fiscale» dei piemontesi che, a dire il vero, [illegible] da additare a modello.

Un esempio? Soltanto nel settore degli oli minerali, la Guardia di finanza ha scoperto [illegible] l'anno scorso un'evasione di 73 miliardi, con 406 persone denunciate. Oltre 20 miliardi l'imposta di fabbricazione evasa sugli «spiriti», oltre 114 miliardi le imposte dirette non dichiarate.

Altro capitolo amaro-dolce per il fisco riguarda la ricevuta fiscale, obbligatoria nell'80 per ristoranti e alberghi e dal primo novembre anche per officine meccaniche, gioiellerie, parrucchiere e altre categorie. Violazioni riscontrate, 9801, cifra che dice poco se non è riferita a un termine [illegible] confronto. Ed ecco il parametro: in un arco di tempo dell'80 [illegible] Finanza ha accertato per alberghi e ristoranti un giro d'affari tre-quattro volte superiore al corrispondente periodo del '79.

Che [illegible] significa questo dato? Che nel '79 l'evasione era massiccia anche se l'amarezza della Finanza per non averla scoperta quell'anno è mitigata dai positivi accertamenti dell'anno scorso.

Malgrado i segni d'interventi più estesi e puntuali della Finanza, c'è un dato allarmante appreso ieri nell'incontro con le Fiamme Gialle. In tutta Torino, a controllare ristoranti, alberghi, gioiellerie, officine, ecc. c'è una sola pattuglia della Finanza. Proprio una di numero, composta da tre sottufficiali. E questo non per cattiva volontà dei vertici delle Fiamme Gialle, [illegible] perché manca il personale.

Il Nucleo di polizia tributaria della nostra città dispone infatti di 200 uomini che dovrebbero controllare tutto: oli minerali, spiriti, dogane, Iva e imposte dirette, valuta, stupefacenti, ricevute fiscali, beni viaggianti, tabacchi, false fatture. L'elenco potrebbe continuare.

Tutto affidato a 200 uomini che devono districarsi in mezzo a una foresta di leggi e leggine che cambiano in continuazione e con controparti che ricorrono a tutti i mezzi, leciti e no, per complicare il lavoro degli agenti in divisa.

Perché meravigliarsi allora se in due mesi, novembre e dicembre, sono state «visitate» dalle Fiamme Gialle soltanto 18 gioiellerie e una soltanto è risultata non in regola?

«*Si figuri* — si sfoga un sottufficiale — *se i gioiellieri, perlomeno quelli poco onesti, non hanno già trovato il modo per buggerare anche noi... Siamo andati in alcuni negozi di acconciature per donne: quasi tutte le ricevute fiscali erano di* [illegible] *lire. Per quella* [illegible] *ma* [illegible] *o* [illegible] *ti lavano i capelli. Ma come facciamo noi a controllare* [illegible] *oltre* [illegible] *lavaggio c'è stato anche il taglio o la permanente? Insomma, potremmo anche* [illegible] *in duemila a controllare, ma se la gente vuol frodare, riesce a farlo*».

E allora non c'è speranza per chi sogna un sistema fiscale efficiente e uguale per tutti? Il sottufficiale allarga le braccia: «*In Italia manca l'educazione fiscale e non è ancora previsto il carcere per gli evasori. Per migliorare la situazione bisogna muoversi in queste due direzioni*».

La Finanza comunque, nonostante [illegible] scarsità di personale e la legislazione farraginosa, è riuscita l'anno [illegible] a svolgere un lavoro prezioso per la comunità. Per migliorare, chiede anche la collaborazione dei cittadini. Questo in attesa che lo Stato s'[illegible] di una verità [illegible]: potenziare la Guardia di Finanza in quantità e qualità è un investimento per la collettività.

g. j. p.

Fréjus [illegible] Valle d'Ossola [illegible] quando le autostrade?

Dopo [illegible] incontri a Torino e in val di Susa con il ministro Nicolazzi il problema di un'adeguata via di accesso al traforo del Fréjus è il tema di un dibattito che si fa sempre più intenso. Vi partecipano, ora, anche gli industriali con una dichiarazione del presidente della Federpiemonte, ing. Prignani, che si riferisce soprattutto all'«*incremento dei traffici, specie quelli intercomunitari con i Paesi della Cee. Per l'Italia si prevede per il 1985 un aumento di questo traffico con i Paesi della Cee, pari al 125 per cento rispetto al 1974*».

Quindi la richiesta agli Enti locali e allo Stato per una sollecita decisione su questa autostrada o superstrada e, da parte della [illegible] industriali, presente: ne risulterebbe, in caso contrario, seriamente penalizzato il traforo e «*potrebbe risultare inutile il progetto per l'attivazione del sistema integrato di infrastrutture* [illegible] *il trattamento delle merci Orbassano-Susa promosso dalla Regione con la pronta e cospicua partecipazione, anche in termini di capitali, di operatori privati di vari settori*».

Altro punto dolente delle comunicazioni piemontesi: la valle d'Ossola e il collegamento con la Svizzera. L'autostrada Voltri-Sempione, interrotta a Stroppiana nell'Alessandrino, deve essere completata al più presto. Il suo «*è un ruolo strategico rispetto alle prospettive di sviluppo di un'area fortemente penalizzata che* [illegible] *accusa gravi problemi occupazionali e che è stata individuata come area* [illegible] *riequilibrio territoriale e* [illegible] *delle attività*».

La Regione, nel [illegible] piano di sviluppo, ha infatti attribuito a quell'area un'importante funzione nel riequilibrio piemontese, ma ogni buona intenzione resta morta in [illegible] delle adeguate strutture.

Il giudice Heer stroncato da infarto

Lutto nella magistratura: è morto Carlo Heer, consigliere di Corte d'Appello. Aveva [illegible] anni, un infarto l'ha stroncato ieri mattina in casa mentre stava per recarsi in tribunale. Carlo Heer doveva presiedere la seconda sezione della corte d'assise d'appello istituita con decreto nell'ottobre scorso e non ancora operante.

Consiglio comunale

Un aiuto ai malati [illegible] mente

Come reagire contro l'emarginazione? Un interrogativo difficile, cui il Consiglio comunale ha tentato ieri sera di rispondere, affrontando i problemi degli ex degenti negli ospedali psichiatrici e degli invalidi che in questi ultimi tempi sono stati licenziati da varie aziende.

Dimessi dai manicomi. Quanti sono? Come vengono assistiti? Quali sforzi si stanno facendo per reinserirli nella vita «normale»? L'hanno domandato, con interrogazioni, la comunista Montanari e i dc Campolonghi, Nardullo e Valente. L'assessore alla Sanità, Olivieri, ha fornito poche cifre, spiegando soprattutto che il problema, e gli interrogativi ad esso [illegible], non potranno che essere risolti con l'organizzazione delle Usl.

In sintesi ha detto che ci vuole tempo e un po' [illegible] equilibrio da parte di tutti: delle famiglie degli ex degenti, e dei cittadini che devono collaborare per trovare strutture assistenziali alternative agli ospedali.

Per la comunista Montanari è necessario un piano d'intervento; a giudizio della dc Campolonghi senza l'opera dei volontari la situazione sarebbe ben peggiore, «*ma non è possibile continuare così*». È necessario «*l'intervento di servizi sociali efficienti, che si sostituiscano — quando non è possibile fare diversamente — alle famiglie degli ammalati*».

Nardullo ha insistito: «*Perché non è stato realizzato un "day hospital"? Perché nei reparti ospedalieri non sono stati* [illegible] *specialisti, ma medici generici, con poca esperienza?*».

[illegible] concluso Olivieri, ribadendo con calore che per giungere a risultati soddisfacenti è necessario «*vincere l'egoismo di chi* [illegible] *vuole affittare alloggi per comunità di ex degenti e di quelle famiglie che dopo anni* [illegible] *vogliono neppure sentire parlare di questi parenti scomodi*». Il resto è avviato: il contatto con dimessi esiste, ci sono [illegible] migliaia di ricoveri.

Invalidi. Il problema è stato proposto [illegible] due interpellanze: pci e dc. L'assessore al Lavoro [illegible] Dolino ha spiegato qual è la situazione [illegible] invalidi iscritti all'ufficio collocamento nel '79; [illegible] nel primo semestre '80; circa [illegible] mila nel dicembre scorso).

Oltre 400 persone menomate sono quindi state licenziate negli ultimi sei mesi, 54 della Fiat. Che fare? Se ne occuperà — ha spiegato Dolino — la commissione insediata all'inizio della vertenza Fiat, «*la prossima settimana dovremmo avere* [illegible] *maggiore informazione dalla direzione* [illegible] *corso Marconi*».

Hanno quindi parlato i presentatori [illegible] interpellanze: Bosisio (pci) e Berardi (dc), poi il dibattito, trattandosi d'interpellanza, è [illegible] allargato a tutti i gruppi.

Consegnata [illegible] giudice istruttore la requisitoria della Procura

Assassinio Croce: [illegible] brigatisti [illegible] processati [illegible] l'omicidio

Le rivelazioni di Peci sul tragico agguato [illegible] 28 aprile '77 - Perché fu scelto il presidente degli avvocati torinesi - I «killer»: Micaletto, Fiore, Betassa, la Ponti e la Vai

Si svolgerà quasi sicuramente in autunno il processo per l'assassinio del presidente degli avvocati torinesi Fulvio Croce, trucidato dalle Brigate rosse il 28 aprile '77. Per questo omicidio, il primo ad essere compiuto nella nostra città dall'eversione, il «pool» di magistrati [illegible] della Procura che indagano sul terrorismo ha concluso l'inchiesta proponendo al giudice istruttore il rinvio a giudizio di 10 imputati.

Sono: [illegible] Azzolini, [illegible] Bonisoli, Rocco Micaletto, [illegible] Piancone, Raffaele Fiore, Patrizio Peci, [illegible] Moretti, Nadia Ponti, Angela Vai e Lorenzo Betassa. Tranne Moretti, considerato il «cervello» più importante delle Brigate rosse e [illegible] sempre latitante, e Lorenzo Betassa, morto nel conflitto a fuoco con i carabinieri che il 28 marzo '80 avevano fatto irruzione nel [illegible] genovese [illegible] via Fracchia, sono tutti [illegible].

Cardine dell'accusa, come di consueto, le rivelazioni del pentito più famoso d'Italia, Patrizio [illegible]. [illegible] giudici Peci ha raccontato per filo e per segno perché le Br decisero di uccidere l'avv. Croce, come fu organizzato il delitto e quali furono i suoi esecutori materiali [illegible].

Primavera '77. In un clima di incertezza e paura la Corte d'Assise si appresta a celebrare il processo contro i capi [illegible] delle Brigate rosse (Curcio e soci): i terroristi pensano ad un'azione clamorosa, che aggiunga timori alla già grande paura esistente (addirittura si fatica a mettere insieme [illegible] giuria, pochi se [illegible] sentono di fare il giudice popolare). Nel mirino finisce l'avv. Croce. «*Colpendo lui* — dirà Peci — *cioè il presidente degli avvocati che* [illegible] *era* [illegible] *stato* [illegible] *responsabilità di garantire agli imputati* [illegible] *nucleo storico Br una difesa, avremmo dato l'esempio: nessuno doveva difendere Curcio e compagni, il giudizio non doveva esserci*».

[illegible] l'omicidio fu deciso nel corso di una riunione alla quale presero parte Rocco Micaletto, «ufficiale» di collegamento tra la colonna genovese e quella torinese delle Brigate rosse, Mario Moretti, Lauro Azzolini e Alberto Bonisoli. L'idea di uccidere Croce era partita da Raffaele Fiore, [illegible] colonna di Torino. L'«indagine conoscitiva» su Croce, sui suoi movimenti e le sue abitudini, onde poter compiere l'assassinio senza rischi, fu affidata a Cristoforo Piancone che poi consegnò il frutto delle sue ricerche a Peci.

Ex collaudatore Fiat, Piancone è stato catturato l'11 aprile '78: era nel commando che uccise l'agente di custodia delle Nuove Lorenzo Cotugno. Un crimine perpetrato [illegible] terroristi senza la solita, feroce precisione: Cotugno ebbe il tempo di estrarre la sua pistola, rispondere al fuoco dei suoi assassini e ferirne uno. Piancone appunto, che i compagni abbandonarono al pronto soccorso dell'Astanteria Martini.

I killers di Croce, secondo la requisitoria presentata dalla Procura della Repubblica all'ufficio istruzione, [illegible] Rocco Micaletto, Raffaele Fiore, Lorenzo Betassa, Nadia Ponti e Angela Vai. Tutti personaggi che quattro anni fa erano ancora sconosciuti alla legge. Tutti nomi che, [illegible] agghiacciante frequenza, compaiono in tante altre sanguinarie imprese [illegible] dalle Br a Torino.

I terroristi Nadia Ponti e Raffaele Fiore a giudizio

Bancario rapinato

Il direttore [illegible] un'agenzia della Banca Commerciale Italiana è stato scippato di 18 milioni mentre era fermo con la sua auto al semaforo di corso Giulio Cesare all'angolo con via Paisiello. E' accaduto poco dopo le 11. Mauro Varetto, 38 [illegible], responsabile dell'agenzia [illegible] 12 di corso Giulio Cesare 194, stava rientrando in ufficio dopo aver ritirato il denaro dalla sede centrale. Percorreva con la sua «126» corso Giulio Cesare e si era fermato, perché il semaforo segnava rosso.

La sua auto è stata affiancata da una «127» con due giovani a bordo. Uno di loro è [illegible] con una mazza di ferro ha sfondato il finestrino destro dell'auto del bancario. Rapidissimo ha preso il plico con il denaro che era sul sedili posteriori.

Alla scena hanno assistito numerosi passanti, ma nessuno è stato in grado d'intervenire.

Tensione all'Istituto professionale alberghiero

Studenti protestano: «Ci [illegible] nei ristoranti dei professori»

Documento alle autorità scolastiche e ai sindacati: «5 mila lire per 10 ore e senza libretti» - La Cgil chiede una convenzione-quadro

I docenti dell'Istituto professionale alberghiero «sfruttano» il lavoro degli allievi nei propri ristoranti? Minacciano di bocciarli quando i giovani rifiutano? La denuncia parte dagli studenti che hanno segnalato i fatti al provveditore, al consiglio di istituto, al preside ed ai sindacati. C'era già stato uno sciopero in novembre, ora i ragazzi insistono: [illegible] sapere se le autorità scolastiche faranno qualcosa per cambiare la situazione.

Spiegano: «*E' venuto* [illegible] *ispettore, ma* [illegible] *noi ha parlato pochi minuti. Nella scuola non è cambiato niente, anche se i professori mettono ora una certa cautela nel fare i propri comodi*». Per sollecitare una risposta hanno inviato un lungo documento-denuncia al provveditore segnalando i nomi dei docenti e degli studenti protagonisti di precisi episodi. «*Ne avremmo potuto rivelare altri* — affermano — *ma ci siamo limitati* [illegible] *indicare quelli di cui potremo avere testimonianze sicure*».

Effettivamente la lista è ricca di «*questioni non chiare*» [illegible]. Alcuni docenti, proprietari o gestori, e parenti [illegible] proprietari di ristoranti, avrebbero fatto lavorare gli allievi pagandoli poco ed impegnandoli molto. [illegible] esempio 5 mila lire per dieci-quattordici ore, senza «*libretti*». Secondo gli studenti «*sarebbe stato modificato l'orario di lezione in modo da potersi far lavorare*». In alcuni casi «*siamo stati mandati a far servizio nei ristoranti dei professori, dovendo poi portare la giustificazione dell'assenza "per motivi di famiglia"*».

Proseguono i giovani: «*Alcuni hanno fatto la stagione estiva presso i locali di amici dei docenti, con stipendi* [illegible] *200-250 mila lire*».

[illegible] libretti poi «*se* [illegible] *parla soltanto per consegnarli all'inizio del servizio, ma* [illegible] *momento della riconsegna non è segnato nessun versamento*». I più fortunati hanno [illegible] versamenti che «*non corrispondono alle mansioni svolte*».

Episodi e nomi sono tanti. Si fa tra l'altro riferimento ad una gestione carente della scuola, all'impossibilità [illegible] usare la biblioteca, a ritorsioni per chi si ribella fino ad «*una selezione cruenta che arriva al 70 per cento nelle classi prime*».

I sindacati confederali si sono interessati della questione. Spiega Battaglia della Cgil: «*Noi vorremmo che fosse fatta una convenzione-quadro tra scuola ed enti interessati affinché gli studenti possano fare buona esperienza dal vivo, ma in base ad una regolamentazione precisa che preveda il rispetto delle norme sul lavoro*».

Che cos'è l'alberghiero? E' un istituto professionale: tre anni di corso con la possibilità di proseguire per altri due fino alla maturità [illegible] accesso agli studi universitari). La sede è in corso Principe Oddone, una succursale è in corso [illegible] e una in via Cottolengo angolo via Cigna.

Ha 1100 iscritti. Come tutte le scuole ritenute, probabilmente a torto, rifugio per chi ha poca attitudine e voglia di studiare, soffre di questa [illegible] esplosione, [illegible] soprattutto della mancanza di riforma.

Maria Valabrega

Mancano [illegible] chiavi mal di [illegible] impera

Per quasi due ore domenica sera il pronto soccorso dentistico delle Molinette è rimasto chiuso perché [illegible] si trovava la chiave per aprire l'ambulatorio. [illegible] pazienti, infermieri erano tutti fuori ad attendere che la chiave, finita in chissà quale cassetto dell'ospedale, saltasse [illegible] fuori.

I più agitati erano i malati che non volevano sentire ragioni. Inutili i tentativi [illegible] medico [illegible] turno per calmarli dicendo di essere disposto a fermarsi anche oltre l'orario (dalle 20 alle 23) pur di assicurare l'assistenza a tutti i presenti. Alla fine le chiavi sono state trovate e i pazienti hanno anche firmato una dichiarazione [illegible] cui si dicono soddisfatti dell'assistenza.

Chi firma per la legge della morte

Da alcuni giorni, e fino [illegible] fine di febbraio, il msi raccoglie adesioni in via Roma per una petizione sulla pena capitale - Sono molti i giovani che sottoscrivono - È un fenomeno preoccupante sul quale occorre meditare

Quasi sempre dopo ogni delitto, sequestro di persona, atto terroristico, giungono al giornale telefonate di cittadini che chiedono l'istituzione della pena di [illegible] per i responsabili. «*Bisogna impiccarli, metterli al muro* — dicono — [illegible] *ci deve essere pietà*». Sono reazioni emotive a fatti di cronaca che scuotono l'opinione pubblica e che raramente trovano una giustificazione nella razionalità.

«La Stampa» ha sempre detto «no» alla legge della morte e oggi più che mai riafferma questo principio, ma non può ignorare che per iniziativa del msi in questi giorni e fino alla fine di febbraio si stanno raccogliendo firme per presentare una petizione popolare al Parlamento.

Davanti a un tavolo posto in via Roma angolo piazza San Carlo si fermano giornalmente decine di persone e l'aspetto più sorprendente è che i firmatari sono soprattutto giovani.

«*Contro i terroristi, pena di morte*» grida attraverso il megafono un attivista [illegible] msi e l'invito non manca di attirare l'attenzione di centinaia di passanti che affollano i portici di via Roma. Qualcuno procede spedito facendo finta di ignorare [illegible] che considera una provocazione, altri invece [illegible] il passo e leggono incuriositi il volantino. E fra questi alcuni si fermano, tirano fuori i documenti, dettano i dati anagrafici e firmano. Non sembrano avere esitazioni sul fatto che alla violenza si invita a rispondere con la violenza.

Domandiamo [illegible] una donna sulla quarantina: «*Non le sembra* [illegible] *risposta cinica ad un problema che merita più riflessione?*». Risponde: «*I cinici sono coloro che uccidono padri di famiglia senza motivo.* [illegible] *che la mia scelta* [illegible] *è razionale, ma istintiva. Tuttavia mi sta bene lo stesso perché le altre soluzioni non sono mai servite. Sappia che* [illegible] *sono di destra*».

Interviene un giovane commerciante «*senza* [illegible] *di partito in* [illegible]»: «*Se è per i terroristi e i rapitori, sono d'accordo. Bisogna avere il coraggio di tagliare i rami malati per salvare la parte sana*».

Francesco, quinto anno di ragioneria: «*Anche se non bloccherà completamente il terrorismo, servirà da deterrente a quei disgraziati che uccidono senza ragione*».

I motivi che spingono giovani e adulti a sottoscrivere la petizione sono quasi sempre identici: tutti sostengono che «*la morte è ancora l'unica arma per dare un esempio*». Sono dichiarazioni che non possono [illegible] suscitare amarezza e angoscia perché fatte a mente fredda, lontane da ogni reazione emotiva.

I dirigenti del msi assicurano che in una settimana a Torino sono già state raccolte più di 5 mila firme. Libertà è anche poter firmare una petizione per la pena di morte. Ma è una libertà che [illegible] paura.

[illegible] mon.

temperatura di ieri	
massima	+ 12,7
minima	— 0,1
media	+ 6,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1032 mb; umidità 51%; cielo sereno. Temperatura: massima +15,5; minima —2,7; media —4,7. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso; venti calmi a deboli; visibilità buona. temperatura in lieve aumento. Sole: sorge 7.47; tramonta 17.39. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +11.08; min. +1,02.

Specchio dei tempi

Se bastasse una semplice scopa - La voce di chi non ha voce - Nessuno li rispetta quei 50 all'ora - Risponde il vicepresidente [illegible] Provincia - «Ricordiamo i suoi passi» - Un sampaolino si ribella

Una lettrice ci scrive:

«Sono un'insegnante elementare del Novarese ed ogni anno conduco la mia scolaresca a Torino: Museo Egizio, Palazzo Madama, Palazzo Carignano.

«Ho seguito la [illegible] di articoli su Palazzo Carignano, e debbo dire che l'ultima fotografia su La Stampa del 27 gennaio è davvero sconcertante. Come si fa ad arrivare ai cumuli di sporcizia sul bellissimo scalone che conduce alle sale del museo?

«Qui non c'entrano i confini di competenza, qui non si tratta di appelli alle varie autorità e sovrintendenze: [illegible] è sufficiente una semplice scopa e un po' di buona volontà.

«Come si fa a protestare contro tutti e contro tutto, quando poi non si ha il pudore di tenere pulite le scale, [illegible] [illegible] tale? Da qualche anno [illegible] notando un progressivo scadimento del Palazzo Carignano ora l'incuria di chi dovrebbe provvedere ha raggiunto il culmine».

Laura Del Vecchio

Un lettore ci scrive da Napoli

«Su "La Stampa" del 29 gennaio [illegible] letto l'articolo intitolato "Se, sotto gli stracci, c'è un uomo". L'articolo è firmato g.j.p.

«Non la conosco, caro giornalista, forse non la conoscerò mai, ma il suo articolo ha preso le difese di chi non può difendersi, ha usato la voce di [illegible] non ha voce, ha versato una lacrima per quelli (più o meno come me) che non ricevono mai un saluto, mai una carezza, mai una parola di affetto.

«Desidero ringraziarla perché anch'io, prima di precipitare in [illegible] dormitorio pubblico, ho dormito per strada avvolto nei cartoni. Anch'io ho sofferto l'indifferenza del prossimo.

«Molti credono che un barbone sia un uomo in [illegible] si siano spenti i sentimenti e [illegible] sia [illegible] mucchio di carne e di ossa.

«Non è così. Sapesse quante volte ho [illegible] appunto perché ho nel cuore ancora vivissimi i sentimenti di umanità, di civiltà, [illegible] gentilezza e di sensibilità. Ancora grazie».

Beniamino Pontillo

Una lettrice ci scrive da Oulx

«Leggo su La Stampa l'ottimistico articolo [illegible] relazioni tra Francia e Italia attraverso i trafori. Caro, tutto questo è molto bello, gli uomini devono provare tra loro un amore universale. Ma noi della Valle di Susa abbiamo paura dei Tir, che fanno tremare le nostre strade insufficienti, di quei tremendi, mostruosi automezzi che minacciano di schiacciare le nostre abitazioni, quelle dei nostri figlioli [illegible] a percorrerle, queste strade, per tornare a casa dopo il lavoro.

«A parte gli incidenti già passati, negli ultimi giorni uno di questi giganti [illegible] agganciato la piccola auto di un sacerdote che ora è all'ospedale con la frattura comminuta del femore, altri due Tir moltiplicano recentemente, guidati da due allegri piloti nel bel mezzo dell'ora pomeridiana, con una splendente luce e [illegible] splendido sole, dopo [illegible] percorso in linea retta tutte le curve di un tratto [illegible] sono andati a schiantarsi uno contro una parete di roccia, l'altro [illegible] più giù, fuori strada.

«La soluzione per rendere sicura la transitabilità è stata quella di [illegible] ad ogni piè sospinto il limite di velocità dei 50 km. Ma chi lo rispetta? E chi lo fa rispettare?».

Maria Bosco

Il vicepresidente della Provincia ci scrive:

«Rispondo punto per punto alla lettera delle signore Germana [illegible] e Bruna Ru pubblicata su "Specchio dei tempi" del 15/1/1981.

«Nessuna pretesa di "monopolio" ma faticosa ricerca della giustizia.

«Le stesse signore riconoscono le "evidenti irregolarità" avvenute durante l'Amministrazione precedente il quinquennio '75-'80 e riconosciute dal Tar.

[illegible] concorso ha subito ritardi [illegible] le numerose sostituzioni avvenute nella Commissione (malattie [illegible] vari, elezioni e conseguente cambio degli amministratori, ecc.) di cui il sottoscritto non è più, tra l'altro, presidente.

«Proprio per "giustizia" [illegible] Amministrazione ha dovuto ritenere [illegible] irregolari e [illegible] "giustizia", contro vecchi metodi clientelari e paternalistici, ritengo che il mio lavoro non [illegible] sia nel distribuire pacche e ricevere i dipendenti per questioni di competenza degli uffici.

«Sempre per la cruda "giustizia dei fatti" la [illegible] ... "ottima" non so a quando risalga, ma la signora Ru ha avuto una denuncia come appreso sui giornali dell'epoca per reati commessi nel settembre [illegible] 1976 nell'esercizio delle sue funzioni; trasferimento [illegible] problemi connessi al servizio al 28.2.1979. [illegible] e richiamo.

«Apro con ciò un problema di rapporto tra pulpiti e prediche. Cordiali saluti».

Giorgio Ardito

Alcuni [illegible] ci scrivono da Imperia:

«L'uccellino stanco di aspettare se n'è andato, la [illegible] là nell'angolo è come l'ha [illegible] lui. Silenzio, nella casa troppo grande, troppo vuota per loro due, che aspettano e [illegible] di giorno in giorno che [illegible] finalmente la volta buona.

«Quello che stanno passando i coniugi Patrucco e in special modo il piccolo Franco è ingiusto, è crudele: non si può staccare un bimbo di quattro anni ai propri genitori.

«Perché strappare quella creatura dalle loro braccia è forse un reato crescere [illegible] figlio [illegible] "loro età"?

«Che cosa significa essere vecchi, o giovani? Quando si ama non ci sono limiti d'età e specialmente per i genitori di Franco, che l'hanno aiutato fino all'impossibile e allora perché [illegible] premiare questo amore?

«Perciò, caro *Specchio dei tempi*, aiuta questa creatura, dimostra che in fondo non vince solo l'odio e l'egoismo [illegible], come [illegible] favole, domani noi potremo leggere "E vissero felici e contenti". Grazie».

Seguono 48 firme

Un lettore ci scrive

«Di ritorno a Torino dopo una lunga assenza dovuta a motivi di lavoro, ho avuto la sorpresa di trovare il quartiere dove sono nato e dove risiedo da [illegible] (Borgo San Paolo) diviso amministrativamente e burocraticamente in due da un provvedimento che giudico [illegible] e incomprensibile. Qualcuno, in Comune, ha segnato il "confine" del Borgo tagliando in due il corso Peschiera e "affettando" addirittura piazza Sabotino che di Borgo San Paolo è sempre stata il "cuore".

«Siamo in molti, [illegible] a Nord di corso Peschiera ora passata sotto Cenisia - Cit Turin, a protestare contro questo provvedimento, e alla nostra testa dovrebbe esserci il sindaco Novelli il quale è anche lui "Sanpaolino" di nascita e di residenza e che certo [illegible] nostri sentimenti».

Riccardo Marcato

Per allargare l'arco della stagione turistica

Un patto a tre per il Garda

Vi hanno aderito le città di Brescia, Verona e Trento che rispecchiano i loro territori nelle acque del lago - Gli obiettivi principali: trovare nuove iniziative per rilanciare il Garda [illegible] soggiorno invernale e qualificare la vacanza estiva

[illegible] — Una grande azione di coordinamento è in atto tra le tre province che specchiano i loro territori sul lago di Garda e cioè Brescia, [illegible] e Trento, per preparare [illegible] turistica internazionale un avvenire meno aleatorio sotto l'aspetto economico e ambientale. L'economia dell'intero bacino, [illegible] esistono infrastrutture ricettive che costituiscono un investimento di alcune migliaia di miliardi, è assillata da un problema di fondo: la stagione turistica è troppo breve, concentrata com'è nei mesi di luglio e agosto, nemmeno tutti interi, e non riesce a remunerare adeguatamente i capitali investiti.

L'obiettivo quindi non solo è quello di allargare l'arco della stagione con nuove iniziative che rilancino il Garda anche come soggiorno invernale — grandi alberghi tuttora esistenti sorsero infatti all'inizio del secolo con [illegible] — ma anche di qualificare la vacanza estiva di tipo balneare rendendo più accoglienti le singole località, più variato il soggiorno, più estesa l'area di [illegible] per il turista, coinvolgendo le attrattive artistiche di cui sono ricche le città vicine al lago.

Brescia, Trento e Verona [illegible] i capoluoghi delle province che si incontrano sulle sponde gardesane, mentre Mantova [illegible] le colline moreniche e tutto dominio del lago. Sono queste le [illegible] preromane collocate per i loro monumenti e palazzi tra le più prestigiose città [illegible]. E' qui che deve [illegible] convogliato con opportuni suggerimenti e adeguati collegamenti l'ospite del Lago di Garda.

E poi ci sono vicine le montagne: il Monte Baldo con i suoi meravigliosi campi di neve è raggiungibile da Malcesine con una comoda funivia, Madonna di Campiglio e le Dolomiti del Brenta sono a un'ora di automobile. Il Garda quindi può essere il soggiorno di base anche per chi pratica lo sci.

In quest'ottica la comunità del Garda, formata dagli enti [illegible] che [illegible] corona al lago, [illegible] nei giorni scorsi i grandi temi da sviluppare che costituiscono altrettanti impegni per il [illegible]. Il presidente della Comunità, Franco Todesco, ci riassume il programma svolto nell'anno decorso e destinato a svilupparsi [illegible] anno. Per [illegible] riguarda l'ecologia è in pieno sviluppo l'attuazione del piano di salvaguardia del patrimonio ambientale del Garda, per quanto riguarda le grandi [illegible] consortili di convogliamento e di depurazione delle acque di scarico. Né [illegible] trascurati gli altri problemi che rientrano nel quadro della politica globale [illegible] acque del Garda. Una commissione tecnica interregionale sta per esaminare il programma di ricerche scientifiche applicate predisposto dal famoso professor Piccard.

Sono inoltre in fase di completamento le imponenti opere di presidio idraulico progettate a cura del magistrato del Po. Questi impianti, situati a Governolo in provincia di Mantova dove il Mincio sbocca nel Po, hanno grande importanza non solo per l'area in cui si trovano, ma anche per l'intero Garda la cui sicurezza fino a ieri era in grave pericolo a causa del continuo mutare dei livelli delle acque.

Sul fronte della promozione turistica si sono già raccolti i primi successi della cooperazione [illegible] la iniziativa pubblica e quella privata consolidatasi attraverso un comitato di promozione di recente costituzione e guidato dal prof. Aldo Gamba. Dopo la prima edizione di un annuario degli hotels e dei campeggi, veramente [illegible] perché costituisce una [illegible] a chi vuole soggiornare sul Garda, ora sta per vedere la luce la seconda edizione mentre è in distribuzione [illegible] Lago di Garda. Questi primi lusinghieri risultati, frutto di una mentalità autenticamente unitaria, sono stati resi possibili [illegible] sostegno degli [illegible] al [illegible] Lombardia, [illegible] Veneto e del Trentino.

Troverà anche una sua precisa codificazione la navigazione a motore sul lago. Come è noto, l'argomento ha dato luogo a iniziative che tendevano [illegible] abolire completamente questo tipo di svago e di turismo che peraltro deve [illegible] una grossa attrattiva soprattutto sugli ospiti stranieri. E' stato riconosciuto che un quadro di disciplina [illegible] necessario e perciò il prossimo convegno annuale «Garda 81» sarà affrontato, nel quadro della intera gamma dei problemi connessi allo sviluppo turistico del Garda anche quello della disciplina della navigazione a motore [illegible] uno schema organico, tracciato da esperti della materia, che terrà conto armonizzandole delle esigenze ecologiche, turistiche e della [illegible] globale [illegible] fruitori del lago.

Ci sono anche motivi di preoccupazione però per quanto riguarda la viabilità. Il Garda non è ancora collegato adeguatamente con arterie degne di questo nome alle [illegible] che gli fanno corona. Soprattutto nei giorni di punta dell'afflusso turistico e nei giorni festivi e prefestivi si formano delle colonne di macchine che rendono straziante l'afflusso ed il deflusso [illegible] principali località del lago. Un progetto esecutivo di un'arteria veloce destinata a congiungere l'autostrada Milano—Venezia alla sponda occidentale del Garda è quasi pronto: [illegible] il problema è di trovare un adeguato finanziamento.

Insomma, l'intento di chi opera per lo sviluppo armonico del turismo e quindi dell'[illegible] gardesana è quello di tendere a fare concretamente respirare su queste sponde un'autentica atmosfera europea. [illegible] pura utopia questa fino a qualche anno fa; ma si sta invece avviando a diventare una operazione concreta degna di attenta considerazione anche da parte [illegible] autorità centrali.

Manuel Vigliani

Liliana per Liliana

Roma. Liliana Tari, [illegible] anni, è Concettina, la «vergine di Napoli», ne «La pelle», di Liliana Cavani. Protagonista del film, [illegible] dal libro di Curzio Malaparte, è Mastroianni (Ansa)

Una iniziativa destinata a suscitare polemiche

[illegible] aria di rivolta [illegible] gli [illegible] pubblici

PIACENZA — Gli uffici pubblici [illegible] il servizio [illegible] cittadini o capita esattamente il contrario? La domanda se la pone la «Consulta del lavoro indipendente», un organismo che raccoglie a Piacenza l'adesione di associazioni artigianali, professionali e di piccoli imprenditori. Assieme alla domanda, la Consulta presenta anche la risposta. Ritiene in sostanza che così come vanno le cose, sono i cittadini a doversi adeguare agli uffici pubblici, sottoponendosi giocoforza ad una «servitù di servizio» con un'inversione dei ruoli che la logica assegnerebbe alle due parti.

Il problema il piacentino, [illegible] certamente si presenta pressoché identico quasi ovunque nel nostro Paese. Giungono anzi segnalazioni che in non pochi casi la situazione è anche peggiore. Visto che i disagi sono generali, si può dire che parta da Piacenza un segnale di rivolta nei riguardi di certi servizi pubblici che sembrano tener conto di tutto tranne che del pubblico che dovrebbero servire. Qualcuno pensa che potrebbe nascere una «crociata».

L'aspetto [illegible] ha originato la presa di posizione [illegible] Consulta è quello degli orari. *«L'accesso al pubblico* — si rivela in una nota dell'organismo interassociativo — *è consentito solo in ore che coincidono sempre con il normale orario di lavoro dell'utente»*. Si ha l'impressione che al momento di fissare gli orari, in molti [illegible] siano tenute in considerazione solo esigenze interne e di conseguenza vengano [illegible] se non ignorate, le necessità dell'anonimo cittadino. Ne deriva che quanti debbano [illegible] in tali uffici sono costretti a sospendere la loro attività operativa o [illegible] permessi, quasi sempre nella mattinata lavorativa.

La «Consulta del lavoro indipendente» afferma che *«è proprio attraverso queste mediocreali imposizioni che il cittadino, vivendo la sua quotidianità,* [illegible] *confinato allo stato ininfluente di suddito senza voce e senza rispettabilità»*. In questo modo la collettività, che in una [illegible] cietà organizzata dovrebbe essere «soggetto» di regole di comportamento, diverrebbe «oggetto» della burocrazia che pure è [illegible] collettività [illegible] per il proprio ordinato funzionamento. La burocrazia, insomma, «prevarica» il [illegible] per cui è [illegible].

Sulla base di queste osservazioni parte l'invito alle «dirigenze» e agli «addetti ai pubblici sportelli» affinché si provveda ad un «doveroso ripensamento» poiché *«interessi particolaristici o deformate rivendicazioni settoriali non possono essere* [illegible] *ed accolti a spese di intere comunità»*. Rilevando il carattere generale del problema, la Consulta dice che non è sua intenzione prendere di mira questa o quella [illegible] e distorsione. Ciò anche se, a titolo di esempio, cita gli orari di diversi uffici [illegible] limitano l'accesso al pubblico in tempi ristretti. Ce n'è un po' per tutti, dalle amministrazioni locali e dallo Stato agli enti previdenziali, da assessorati [illegible] nali ad altri uffici.

I disagi sono noti, ma come superarli? Secondo la Consulta si potrebbero raggiungere soluzioni soddisfacenti esaminando la questione «con ottiche più adatte» ed armonizzando interessi e necessità reciproche. [illegible] l'adozione di orari elastici per il personale e di turni appositamente studiati — dice — si potrebbero conseguire risultati ottimali.

Ernesto Leone

I lupi [illegible] [illegible] decine

L'AQUILA — Lupi in estinzione nonostante le leggi e gli sforzi per salvare la specie. Sul massiccio della Maiella, in Abruzzo (le più [illegible] cime dell'Appennino dopo il Gran Sasso) sopravvivono al [illegible] una decina di esemplari di lupo appenninico, una specie un tempo numerosa in tutta Italia. Il censimento è stato effettuato da due organismi protezionistici abruzzesi, [illegible] l'aiuto di zoologi ed esperti del Parco nazionale d'Abruzzo. [illegible] stati impiegati mezzi elettronici modernissimi e tecniche speciali, che si [illegible] registrazione degli ululati sollecitati da richiami.

Sulla Maiella si progetta l'istituzione di un parco naturale per la salvaguardia di [illegible] e specie vegetali in estinzione. Visti e registrati moltissimi cani selvatici, che ormai pullulano su tutte le montagne italiane.

Il [illegible] dei lupi [illegible] Maiella segue quello nel Parco nazionale d'Abruzzo, dove i lupi esistenti allo stato libero risultano [illegible] 10-15 al massimo. Pochi altri esemplari [illegible] sul massiccio del Gran Sasso, su quello del Sirente e sui monti della Laga tra Abruzzo, Marche e Lazio. E' tutto ciò che rimane della specie, vittima, ancora oggi, dei bracconieri.

Ha aperto la partecipazione dei privati alle sue società

Bologna: il Comune in cerca di soci

BOLOGNA — Il Comune di Bologna ha aperto alla partecipazione dei privati le società per azioni di cui è socio. L'esempio tipico di questo passaggio di azioni dalla proprietà pubblica a quella privata è, secondo il vicesindaco Gabriele Gherardi (pli), la vendita di una parte delle azioni comunali della società che gestisce il Palazzo dei congressi di Bologna (Sogepaco) al Consorzio albergatori e all'Associazione commercianti. E' una cessione soprattutto simbolica, perché la quota è di poco superiore al due per cento (oltre il Comune, gli altri azionisti sono la Regione, la Provincia e l'Ente fiera), ma indice di un qualcosa di cambiato nel clima bolognese? Per Gherardi si tratta piuttosto di una conseguente evoluzione [illegible] politica della giunta.

«Tocca alla amministrazione pubblica — spiega — *il compito di creare le strutture, di impostare gli interventi programmatici. Il momento della gestione deve invece vedere impegnata anche la componente privata»*.

Con due delimitazioni ben precise però: [illegible] la maggioranza delle azioni di queste società, proprio per il loro fine programmatorio, rimanga agli enti pubblici, e che la partecipazione privata, visto che si tratta di società con carattere promozionale e [illegible] fine di lucro, si «realizzi» in forme associate. La So.Ge.Co. non è l'unico esempio; l'apertura è in atto anche per il centro alimentare, l'interporto, l'autostazione.

Da parte del Comune, ed anche delle associ[illegible] economiche ci è stata quindi, secondo il vice sindaco, sul piano politico, una «correzione di tendenza» rispetto a qualche anno fa. D'altra parte, aggiunge Gherardi, sarebbe stato un pretendere forse troppo, se si [illegible] chiesto una partecipazione finanziaria all'atto, ad esempio, della costruzione del palazzo dei congressi di Bologna.

[illegible] una delle più complete e funzionali d'Italia, secondo il presidente della So.Ge.Co. Giampaolo Testa (che ha definito l'accordo pubblico-privato a Bologna «una maturazione reciproca») è soprattutto un volano promozionale [illegible] per il capoluogo, ma per tutta l'Emilia-Romagna. Non è dunque ad un reddito che tende la sua amministrazione (il bilancio del resto è [illegible] in rosso), ma a mettere in [illegible] una [illegible] di positive [illegible] economiche *«Vendendo congressi* — spiega Testa — *si vende contemporaneamente la città e la Regione»*. E indica alcune cifre: 250 giornate congressuali nello [illegible] anno [illegible] congressi internazionali e 68 nazionali.

[illegible] il presidente dell'associazione commercianti, avv. Amatore Battaglia, che è [illegible] che consigliere comunale (pli), l'amministrazione di Bologna avrebbe compiuto «finalmente» una vera e propria «inversione di tendenza» che darà comunque risultati positivi [illegible] I commercianti sono disponibili ad assecondare e ad ampliare. Sono intenzionati difatti a portare nelle gestioni delle [illegible] comunali la loro «esperienza e collaborazione». Già si parla, ad esempio, di una diversa regolamentazione degli orari dei negozi.

g. m.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

FIMINTER

(continua)

Continua l'inchiesta sulla Sanità in provincia

Ad Ozegna un ambulatorio privo pure d'acqua corrente

Nel buio stanzino, sistemato nel palazzo municipale, c'è una «bacinella piena soltanto di mozziconi di sigaretta»

Protestano gli utenti del servizio di ambulatorio medico di Ozegna, sistemato in una stanza al piano terra del palazzo municipale. I motivi: l'ambulatorio è troppo angusto, umido, privo di acqua corrente e di luce naturale, assolutamente inadeguato insomma per le funzioni che dovrebbe svolgere.

Dicono gli utenti: «*A parte le considerazioni igieniche, chi andrebbe a farsi visitare in uno stanzino dove l'unica bacinella è piena solo di mozziconi di sigarette e le pareti si arrovtano ogni giorno di più?*» Una protesta che una sera è diventata aperta contestazione, inscenata da alcuni pazienti che attendevano il loro turno nella «sala d'aspetto» costituita dalla biblioteca «*dove si vede negli angoli cartacce ammucchiate come in una discarica*».

L'anomala situazione dell'ambulatorio di Ozegna dura ormai da quattro anni, da quando cioè venne chiusa la casa di riposo Boarelli, precedente sede del servizio. «*Non essendoci più riscaldamento* — dice il sindaco Ettore Marena — *decidemmo di trasferire provvisoriamente l'ambulatorio in un locale già sede di una associazione cittadina*».

Un provvedimento temporaneo, che doveva durare sei mesi. «*E invece le cose sono andate per le lunghe. Tra l'altro l'ambulatorio non è un servizio comunale per cui dovrebbe essere gestito dai medici. Ma i nostri sanitari vengono da altri paesi e temiamo che rinuncino vedendosi costretti ad aprire un ambulatorio per conto loro. Si tratta di due medici che non fanno parte della Uls 38 e che prima o poi dovranno essere sostituiti. Ma se adesso rimanessimo scoperti come farebbero gli utenti del servizio, che per la maggior parte sono anziani?*».

In effetti gli ozegnesi che ricorrono alle cure ambulatoriali sono quasi tutti pensionati, comunque una buona parte della popolazione che si aggira sui 1000 abitanti.

Il dottor Aldo Roletto, sanitario di Agliè, che di Ozegna è anche ufficiale sanitario minimizza: «*Certo la sede attuale non è il meglio. Manca l'attrezzatura, la posizione è infelice. Però grossi problemi non ne vedo e comunque non riguardano certamente l'aspetto igienico. Proteste degli utenti? Io non ne so nulla*».

g. p. p.

È inquinato il pozzo di Ceretta

Allarme nella frazione Ceretta di San Maurizio Canavese. Il Comune ha avvertito che l'acqua prelevata dall'impianto municipale in un pozzo della borgata non è potabile. Negli ultimi giorni alcune persone sono state colpite da dolori intestinali, ed un'analisi ha rilevato tracce di inquinamento dell'acqua. Non si tratta comunque di cosa grave, ed i dolori intestinali potrebbero essere dovuti all'epidemia di influenza. L'acqua era risultata potabile dall'ultimo esame periodico effettuato solo all'inizio di gennaio dallo stesso Laboratorio provinciale d'igiene.

Cos'è accaduto in queste poche settimane? La zona è attraversata da una rete di fossi irrigui, che non vengono quasi mai utilizzati d'inverno. Tuttavia negli ultimi tempi sono state spostate delle paratie, deviando acqua dai grossi canali nei fossi irrigui, forse per ovviare all'eccezionale siccità di questo strano inverno. E l'acqua dei canali non è potabile. Forse essa è giunta per infiltrazione alla falda del pozzo dell'acquedotto. Questa sembra l'ipotesi più probabile. Il Comune ha predisposto la disinfezione con cloro. Si spera che entro pochi giorni l'acqua di Ceretta ritorni potabile.

PIFLATTO — Il Comune realizzerà il nuovo palazzo municipale sull'area occupata dall'ex Cooperativa. L'opera costa [illegible] milioni di lire.

Riprende a Leinì e Volpiano il servizio di Guardia medica

Leinì e Volpiano hanno da ieri di nuovo la Guardia Medica, chiuse quasi un anno fa dalla Regione per concentrare i medici nella sede unica di Settimo che faceva servizio per tutti cinque i Comuni dell'Unità sanitaria locale n. 38 comprendente anche Lombardore e S. Benigno.

A Leinì la Guardia Medica sarà aperta nei giorni prefestivi e festivi (dalle 14 del sabato alle 8 del lunedì successivo) mentre a Volpiano funzionerà di notte (dalle 20 alle 8 del mattino) e nei giorni festivi.

Per attuare il servizio decentrato il Consorzio socio-sanitario dei cinque Comuni ha provveduto a inviare due dei tre medici della sede unica nei due Comuni vicini. Settimo che ha 45 mila abitanti resterà così per il servizio notturno e festivo con un solo medico. La Regione ha già fatto sapere che per ragioni finanziarie non potrà potenziare la Guardia Medica di Settimo.

Nel Canavese

Ancora Cassa integrazione

Cinque stabilimenti di Forno Canavese e Rivara hanno richiesto la Cassa integrazione per una parte dei dipendenti. Sono la Rostagno & C di via Forno a Rivara, che ha chiesto la Cassa per 22 dei 63 dipendenti. I motivi sono difficoltà nel reperimento di commesse. Identica la situazione della coltelleria Marietti G.B. & C. di Forno che ha messo in Cassa integrazione 62 dei [illegible] dipendenti.

La ditta Venturino & C., una delle industrie all'avanguardia nello stampaggio dell'acciaio, ha collocato in Cassa integrazione per otto settimane 20 dei 85 dipendenti. La Fratelli Giacoletto ha disposto la Cassa integrazione per undici settimane di 43 dipendenti sui 106 occupati.

Tre settimane infine è la durata della Cassa integrazione richiesta dalla ditta dei Fratelli Rolle Giacomo di Forno.

★ Ieri mattina si è svolta a Rivarolo, nella sala mensa del Vallesusa, un'assemblea aperta per discutere il problema costituito dall'aumento della Cassa integrazione per i dipendenti del cotonificio. Da ieri 38 nuovi dipendenti hanno ricevuto la comunicazione del collocamento in Cassa a [illegible] ore e vengono ad aggiungersi agli oltre quattrocento dipendenti per i quali l'integrazione era scaduta al 31 dicembre scorso.

Alla riunione hanno partecipato il sindaco Rostagno, il segretario generale [illegible] Uil di Torino, l'assessore al Lavoro della Provincia di Torino e della Regione e il rappresentante delle varie organizzazioni sindacali Giuseppe Graziano, nell'aprire i lavori ha detto che non si può accettare questa nuova riduzione del lavoro nel reparto tessiture. Rostagno ha dato la propria solidarietà al personale in Cassa integrazione.

A Bricherasio, Roure, San Bernardino di Trana e in città

Una catena di incidenti stradali Cinque persone perdono la vita

Tra le vittime un alpino di [illegible] anni che stava rientrando con alcuni commilitoni in caserma - Un pensionato travolto da due auto

Cinque persone hanno perso la vita in una serie di incidenti stradali.

A Bricherasio, Michele Gotero, 53 anni, strada Chiala 7, è rimasto vittima, verso le 4, di un duplice investimento mentre percorreva in bicicletta la provinciale Torre Pellice-Pinerolo. Prima l'ha travolto una «128» condotta da Enrico Pia, 45 anni, Collegno, via Torino 27. Sbagliato al centro della strada è finito sotto le ruote dell'autocarro, condotto da Vincenzo Mauro, 22 anni, Torre Pellice, via XX Settembre 19. E' morto durante il trasporto all'ospedale.

★ Germano Barral, 63 anni, vedovo, residente a Roure, via Candellier 79, mentre attraversava la statale del Sestriere nei pressi della sua abitazione è stato ucciso dalla «Renault R», di Brunella Cartini, 23 anni, Pinerolo, viale Rimembranza 27.

★ Sulla Giaveno-Trana in località Pogolotti, una «500», guidata dall'operaio Marino Ougno 35 anni, via Del Mughetti 31, Piossasco, ha investito alle spalle l'alpino Livio Saretti, [illegible] anni, Cascina Lavalle Vottignasco di Cuneo, militare di leva presso il secondo reparto logistico Eggero di San Bernardino di Trana che stava rientrando in caserma con alcuni commilitoni. Trasportato all'ospedale di Giaveno vi è giunto cadavere.

Dopo l'investimento l'utilitaria è sbandata sulla sinistra ed è andata a schiantarsi contro una Volvo condotta dal pensionato Mario Della Rovere, 66 anni, via Selvaggio 60 Giaveno che procedeva in senso contrario. Ferite leggere per i due guidatori.

★ Stava percorrendo in bicicletta via Druento all'estrema periferia di Torino, Giacomo Saloti, 56 anni, via delle Primule 46, è stato investito da una Ritmo guidata da Renzo Stefanato, 33 anni, via Lulli 7. E' deceduto per fratture alla base cranica.

Perde una mano sotto una pressa

Stava lavorando ad una pressa, un attimo di disattenzione e forse perderà una mano. E' una donna di 25 anni, Concetta Leonetti, abitante a Pont, in via Caviglione 20.

L'infortunio è accaduto ieri mattina, verso le 10, presso la «Paoleri», una ditta specializzata in stampaggio e lavorazioni meccaniche, in frazione Sottocastello di Sparone.

Dicono alcuni compagni: «*L'abbiamo sentita gridare, siamo accorsi, aveva la mano destra impigliata nella macchina*». La Leonetti è stata soccorsa, accompagnata all'ospedale di Cuorgnè, sottoposta ad intervento chirurgico. I medici: «*Le lesioni sono gravi, profonde. Abbiamo tentato l'impossibile. Solo nei prossimi giorni sapremo se potrà riacquistare l'arto*».

Concetta Leonetti aveva cominciato a lavorare pochi mesi fa, dopo che il marito era stato arrestato, sospettato di una rapina. L'uomo attualmente è recluso nel carcere di Firenze. I vicini: «*Una donna di poche parole. Tutto il giorno fuori, al lavoro. Dopo l'arresto del marito, era l'unico sostegno della famiglia*».

★ Antonia di Pastore, 77 anni, è stata trovata morta nel suo alloggio, al quarto piano di via Piochetto 13. Nubile, viveva sola.

24 ORE IN CITTÀ E PROVINCIA

Calendario

Oggi: San Biagio vescovo. **Domani:** San Gilberto vescovo.

CORIO — I carabinieri hanno arrestato Giuseppe Cacciatore, 27 anni, via Arduino 38, Busano, sorpreso su una 500 rubata all'avvocato Natalino Ugolin, 34 anni, via Ponte Molino 6 Corio.

SUSA — Tullio Benedetti ex senatore del pci, è stato eletto presidente della Comunità montana della bassa Val Susa (25 comuni 70 mila abitanti), vicepresidente è il dott. Aldo Miletto (psi) medico condotto di Bussoleno. La giunta è formata da comunisti, socialisti, gruppo misto (sinistra indip. e indipendenti). La dc è all'opposizione.

PINEROLO — Per il prossimo Carnevale Gianduja sarà, come negli anni scorsi, il cavalier Riccardo Vallorta, Giacometta è una coltivatrice di Baudenasca Donatella Borgogno, [illegible] anni. Quattro Giacomettine: Alessandra Samuel, 18 anni, Patrizia Presutto, 17 anni; Daniela Bolla, 15 anni e Marina Azzario, di 19.

PINEROLO — Sono comparsi ieri davanti al giudice Sergio Dellerba, 24 anni, e Silvano Allasia, 20 anni, entrambi di Scalenghe. Erano stati sorpresi dai carabinieri mentre scassinavano la gettoniera di un «juke-box» nel bar «Nazionale» di Scalenghe in via Cavour 2.

La corte li ha condannati entrambi a due mesi di reclusione e a 200 mila lire di multa.

IVREA — I carabinieri hanno arrestato per diserzione Marino Maneglia, 20 anni, di Settimo Vittone. Il Maneglia era già stato arrestato poco più di un mese fa per lo stesso reato.

Cuorgnè: musica per le elementari

S'è conclusa ieri la prima rassegna musicale per scuole elementari organizzata dal Circolo Didattico di Cuorgnè in collaborazione con la commissione per il teatro comunale, il distretto scolastico n. 38 e la Comunità Montana Alto Canavese.

Si è trattato di una serie di sedici concerti di musica classica destinati soprattutto ai giovani nell'intento di stimolare l'interesse verso la musica.

I programmi delle televisioni private

TV 3 REGIONALE (19,30-20) — Teatro ragazzi: esperienze teatrali in Piemonte, di Bruna Pellegrini e Fulvio Richetto.

CANALE 5 TELE TORINO (32-43-50-61 Uhf) — 12,30-14,30-17,30 Okay; 16 Pop corn. 19 Carovane verso il West: «La famiglia Bleeker»; 20 L'uomo di Atlantide: «Le sparizioni»; 20,30 Lou Grant: «La droga»; 21,30 «Prendila è mia» con James Stewart e Sandra Dee; 23,20 Pianeta terra: Tormenta alla baia della speranza, di Jacques Cousteau; 23,45 «Gli esecutori» con Roger Moore e Stacy Keach.

TELE STUDIO TORINO (24-41-47 Uhf) — 10 Leggiamoli insieme; 11 film; 13 «I quattro bersaglieri» con Alberto Bordi e Mario Riva; 15 D come donna; 16,15 Missione impossibile: «L'eterna giovinezza»; 17 Ciao amici. 18,15 [illegible]. 19,10 Cocktail music. 19,45 Buonanotte bambini; 20,30 «Fatalità» con Amedeo Nazzari e Massimo Girotti; 22,15 Le interviste di Knud Lagi; 23,30 «Il clan dei due borsalini» con Franchi e Ingrassia; 1,35 «Giochi proibiti dell'Aretino Pietro» con Femi Benussi.

STUDIO NORD (29-39-43-51-66 Uhf) — 11 «L'amante adolescente»; 12,45-19-22 Canavese oggi; 13 e 18,30 Gasper and the angels. 13,30 «Charlot in un mare di guai»; 18,30 «Le quattro chiavi»; 19,15 Qui Regione; 19,30 «Venezia muore d'estate»; 21 «Chi mi ha fatto questo bebè»; 23 «La nipote».

RTA (35 Uhf) — 12 Vegas; 13,30 Big Valley: «Punto e contrappunto»; 14,30 e 18 Top cat; 15 «Imputazione di omicidio per uno studente» con Massimo Ranieri e Martin Balsam; 16,30 Medical story; 17,20 e 20 Il barone rosso. 19 Lo sport il giorno dopo. 20,25 In anteprima le notizie de «La Stampa». 20,30 Dove vai Bronson; 21,30 «Furto alla Banca d'Inghilterra» con Peter O'Toole. 23,30 Scacco matto: «La carta più alta».

GIORNALE [illegible] (42-60-66 Uhf) — 8 «La casa degli orrori»; 9,30 e 2 «Agente 3S3 massacro al sole»; 11 «Catene»; 12,30 Sportissimo; 12,30-17-19-19,15-0,15 Grp flash; 13 e 17,45 Dallas; 13,30 Peline story. «Notizie dalla Regione»; 14,20 e 20 Giorno per giorno; 18,55 Non è sempre caviale; 18,10 Peline story: «L'incendio». 18,45 The Jefferson; 19,25 La pancia in mano; 20,40 Qui Regione; 21,20 Recital di Dionne Warwick. 22,35 «Il gusto del peccato» con Barbara Stanwyck. 0,30 «Petrolio rosso»; 3,30 «Inchiodate l'armata sul ponte»; 5 «Un corpo da possedere».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 9,35 «Addio Lara»; 11,30 «Capitani di fuoco»; 13,30 Telegiornale; 13,40 e 19,30 Sulla bocca di tutti; 16 Che matti ragazzi; 18 Tarallucci e vino; 19 Anteprima motori; 20 «Il figlio di King Kong»; 21,45 Amore mio ricoprimi; 23,30 «Sapevano solo uccidere».

TELE IVREA CANAVESE (45 Uhf) — 17 L'album; 18 «I leopardi di Churchill»; 19,15 Uomini e libri; 19,45 Il mondo dell'auto; 20,30 e 23,30 Notizie e sport; 22 WKRP in Cincinnati; 21,45 «Hai sbagliato dovevi uccidermi subito».

TELE MALTA '80 (49-60 Uhf) — 13 «Il furto è l'anima del commercio»; 14,45 «Per amore»; 18,30 «Layton... bambole e karate»; 19,15 «Mi faccio la croce, poi t'ammazzo»; 20 «I sette falsari»; 21,45 «La calandina P...»; 23,30 «L'infermiera di mio padre».

VIDEOGRUPPO (52-64-67 Uhf) — 10,30 «Sexy girl»; 12 Bold ones: «Fine di un'amicizia»; 13 «La terra che scotta»; 15,30 e 18,30 Monkey; 16 Un americano alla corte di re Artù; 17 e 19 Tex Willer; 17,30 Gundam; 19,35 e 23,50 Prima pagina; 19,45 e 23,55 Videopolizie; 20 Van der Valk; 21 «Maghe [illegible]»; 22,30 Ironside: «Sergente Mike»; 24 Bold ones: «Anatomia di un omicidio».

TELE PINEROLO (58 Uhf) — 12,45 «Grido di vendetta»; 17 «Come rubare un quintale di diamanti in Russia»; 18,30 Metti un gelone a cena; 19,40 Notizie; 20 Regione Piemonte; 21 Il bingoo.

TELE RADIO CITY (43-47-64 Uhf) — 8,30 e 20 Dipartimento S; 9,30 e 15,30 Ape Magà; 10 M[illegible] allo studio 2; 11 e 18,15 I Zamborg; 12 Maude; 12,45 «Il bacio di una morta»; 16 Anni verdi; 16,35 e 19,30 Candy candy; 17 Videoshow. 18,45 I ragazzi di Indian river. 21 Il fortissimo; 22,35 Triller. 0,40 «Eva la verità sull'amore».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 16 «Noi siamo due evasi» con Tognazzi e Vianello; 17,20 collegamento con Capodistria; 22,10 Cucchiaio d'argento; 22,40 «Il bravo soldato Schweik» con Senta Berger.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Continua l'inchiesta sulla Sanità in provincia

Ad Ozegna un ambulatorio privo pure d'acqua corrente

Nel buio stanzino, sistemato nel palazzo municipale, c'è una «bacinella piena soltanto di mozziconi di sigaretta»

Protestano gli utenti del servizio di ambulatorio medico di Ozegna, sistemato in una stanza al piano terra del palazzo municipale. I motivi: l'ambulatorio è troppo angusto, umido, privo di acqua corrente e di luce naturale; assolutamente inadeguato insomma per le funzioni che dovrebbe svolgere.

Dicono gli utenti: *«A parte le considerazioni igieniche, chi andrebbe a farsi visitare in uno stanzino dove l'unica bacinella è piena solo di mozziconi di sigaretta e le pareti si scrostano ogni giorno di più?»*. Una protesta che una sera è diventata aperta contestazione, innescata da alcuni pazienti che attendevano il loro turno nella «sala d'aspetto» costituita dalla biblioteca *«dove si vede negli angoli cartaccia ammucchiata come in una discarica»*.

L'anomala situazione dell'ambulatorio di Ozegna dura ormai da quattro anni, da quando cioè venne chiusa la [illegible] di riposo Boarelli, precedente [illegible] del servizio. *«Non essendoci più riscaldamento* — dice il sindaco Ettore Marena — *decidemmo di trasferire provvisoriamente l'ambulatorio in un locale già sede di una associazione cittadina»*.

Un provvedimento temporaneo, che doveva durare sei mesi. *«E invece le cose sono andate per le lunghe. Tra l'altro l'ambulatorio non è un servizio comunale per cui dovrebbe essere gestito dai medici. Ma i nostri sanitari vengono da altri paesi e temiamo che rinuncino vedendosi costretti ad aprire un ambulatorio per conto loro. Si tratta di due medici che non fanno parte della Ulss 38 e che prima o poi dovranno essere sostituiti e se adesso rimanessimo scoperti come farebbero gli utenti del servizio, che per la maggior parte sono anziani»*.

In effetti gli ozegnesi che ricorrono alle cure ambulatoriali sono quasi tutti pensionati, comunque una buona parte della popolazione che si aggira sui 1000 abitanti.

Il dottor Aldo Roletto, sanitario di Agliè, che di Ozegna è anche ufficiale sanitario minimizza: *«Certo la sede attuale non è il meglio. Manca l'attrezzatura, la posizione è infelice. Però grossi problemi non ne vedo e comunque non riguardano certamente l'aspetto igienico. Proteste degli utenti? Io non ne so nulla»*.

g. p. p.

Riprende a Leinì e Volpiano il servizio di Guardia medica

Leinì e Volpiano hanno da ieri di nuovo la Guardia Medica, chiusa quasi un anno fa dalla Regione per concentrare i medici nella sede unica di Settimo che faceva servizio per tutti cinque i Comuni dell'Unità sanitaria locale n. 38 comprendente anche Lombardore e S. Benigno.

A Leinì la Guardia Medica sarà aperta nei giorni prefestivi e festivi (dalle 14 del sabato alle 8 del lunedì successivo) mentre a Volpiano funzionerà di notte (dalle 20 alle 8 del mattino) e nei giorni festivi.

Per attuare il servizio decentrato il Consorzio sociosanitario dei cinque Comuni ha provveduto a inviare due dei tre medici della sede unica nei [illegible] Comuni vicini. Settimo che [illegible] mila abitanti resterà [illegible] per il servizio notturno e festivo con un solo medico. La Regione ha già fatto sapere che per ragioni finanziarie non potrà potenziare la Guardia Medica di Settimo.

Truffato con corone islandesi

La scarsa conoscenza delle monete ha giocato un brutto scherzo a Francesco Zampolini, 33 anni, direttore del «Mec», nota pellicceria di via Cavour 5. L'altro giorno nel suo negozio si è presentato un signore distinto, alto, biondo, accento vagamente straniero, intenzionato ad acquistare una pelliccia. Dopo avere visionato attentamente tutta la merce la sua attenzione si è soffermata su un visone e una marmotta. *«Bella* — ha esclamato — *quanto costano?»* *«Tutte e due, sei milioni»* ha risposto Francesco Zampolini. *«Guardi* — ha proseguito lo sconosciuto — *ho solo corone svedesi, le accetta?»*. Il direttore ha telefonato al suo cambista di fiducia. Una corona, ha risposto l'esperto, è uguale a 220 lire, sei milioni fanno quindi circa 30 mila corone tenendo conto delle fluttuazioni monetarie. Presto fatto, lo sconosciuto ha tirato fuori dal portafogli un rotolo di banconote, ha pagato, ed è scomparso con le due pellicce. Francesco Zampolini è andato immediatamente a cambiare la valuta. Qui la sorpresa. Si trattava di corone, ma islandesi che, al cambio, valgono, sì e no, due lire l'una. Lo sconosciuto, con poco più di [illegible] mila lire, si è portato via due pellicce di quasi sei milioni e mezzo.

★ Antonia di Pastore, 77 anni, è stata trovata morta nel suo alloggio, al quarto piano di via Fiochetto 13. Nubile, viveva sola.

In borgo San Paolo

Bombe contro macelleria

Pietro Sconfienza, 45 anni

Bomba del racket contro una macelleria in borgo San Paolo. Pochi minuti prima di mezzanotte un rudimentale ordigno è esploso davanti alla porta d'ingresso del negozio di Pietro Sconfienza, 45 anni, in corso Racconigi 146. Lo scoppio, oltre a sradicare la serranda, ha aperto una voragine nel marciapiede e fatto saltare i vetri dell'alloggio al primo piano, abitato dalla famiglia Barbato.

Il macellaio ha detto alla polizia che la settimana scorsa sconosciuti gli avevano telefonato per chiedergli [illegible] in cambio di tranquillità. *«Piuttosto che pagare* — aveva risposto — *restituisco la licenza al sindaco»*.

A Bricherasio, Roure, San Bernardino di Trana e in città

Una catena di incidenti stradali Cinque persone perdono la vita

Tra le vittime un alpino di 19 anni che stava rientrando con alcuni commilitoni in caserma - Un pensionato travolto da due auto

Cinque persone hanno perso la vita in una serie di incidenti stradali.

A [illegible]. Michele Gottero, 52 anni, strada Ghiaia 7, è rimasto vittima, verso le 4, di un duplice investimento mentre percorreva in bicicletta la provinciale Torre Pellice-Pinerolo. Prima l'ha travolto una «128» condotta da Enrico Pia, 45 anni, Collegno, via Torino 27. Scagliato al centro della strada è finito sotto le ruote dell'autocarro, condotto da Vincenzo Mauro, 22 anni, Torre Pellice, via XX Settembre 18. E' morto durante il trasporto all'ospedale.

★ Germano Barral, 62 anni, vedovo, residente a Roure, via Candellier 79, mentre attraversava la statale del Sestriere nei pressi della sua abitazione è stato ucciso dalla «Renault R.» di Brunella Cartini, 33 anni, Pinerolo, viale Rimembranza 27.

★ Sulla Giaveno-Trana in località Pogolotti, una «500», guidata dall'operaio Marino Cugno, 25 anni, via [illegible] Mughetti 31, Piossasco, ha investito alle spalle l'alpino Livio Baretti, 19 anni, Cascina Lavalle Vottignasco di Cuneo, militare di leva presso il secondo reparto logistico leggero di San Bernardino di Trana che stava rientrando in caserma con alcuni commilitoni. Trasportato all'ospedale di Giaveno vi è giunto cadavere.

Dopo l'investimento l'utilitaria è sbandata sulla sinistra ed è andata a schiantarsi contro una Volvo condotta dal pensionato Mario Della Rovere, 66 anni, via Selvaggio 60 Giaveno che procedeva in senso contrario.

★ Stava percorrendo in bicicletta via Druento all'estrema periferia di Torino, Giacomo Balon, 55 anni, via delle Primule 46, è stato investito da una Ritmo guidata da Renzo Stefanato 39 anni, via Lulli 7. E' deceduto per fratture alla base cranica.

★ Luciano Griotto, 40 anni, è ricoverato all'ospedale di Rivoli per un incidente accaduto ieri sera a Rosta. Il Griotto, sulla sua Renault, in via S. Antonio di Ranverso, all'altezza della stazione ferroviaria, forse per un malore, è uscito fuori strada finendo contro un paracarro. Nell'urto ha battuto violentemente la faccia riportando un trauma cranico. I medici si sono riservati la prognosi.

E' morto il guardone ferito dal poliziotto

★ Franco Veroni, 33 anni, via Belfiore 26, ferito il [illegible] dicembre scorso nei boschi di Superga da un poliziotto a colpi di pistola, è morto ieri all'ospedale di Chieri.

Il poliziotto, Antonio Giacopinto, 19 anni, era in auto con una ragazza quando, secondo la sua versione, aveva visto delle ombre e, temendo un'aggressione, aveva sparato colpendo il Veroni.

Ucciso da infarto vicino all'ospedale

Il tassista Mario Barbiani, di 55 anni, da Rimini, corso Venezia 71, ieri, poco dopo le 13, mentre era fermo al posteggio di corso Bramante, proprio davanti alle Molinette, è stato colto da infarto. Un medico, che stava passando, lo ha visto scendere dall'auto ed accasciarsi a terra. Gli ha prestato le prime cure in attesa che una barella lo portasse al vicino pronto soccorso. Tutto è stato inutile: L'uomo era morto all'istante.

★ Marianna Pincelli, di 1 anno, via Viverone 12, è stata portata, l'altra notte, al pronto soccorso del Martini, di via Tofane. Il cuore aveva cessato di battere: i medici hanno tentato ogni mezzo per rianimare la piccina, ma ogni sforzo è stato vano. Non essendo possibile stabilire la causa del decesso, i sanitari hanno chiesto di poter effettuare un riscontro autoptico.

■ Caduto nella sua camera, all'istituto di riposo per la vecchiaia, di corso Unione Sovietica 220, di cui era ospite, Gioacchino Sina, di 70 anni, ha battuto il capo contro un termosifone, riportando un grave trauma cranico. E' in coma alle Molinette.

Perde una mano sotto una pressa

Stava lavorando ad una pressa, un attimo di disattenzione e forse perderà una mano. E' una donna di 25 anni, Concetta Leonetti, abitante a Pont, in via Caviglione 20.

L'infortunio è accaduto ieri mattina, verso le 10, presso la «Panieri», una ditta specializzata in stampaggio e lavorazioni meccaniche, in frazione [illegible]castello di Sparone.

Dicono alcuni compagni: *«L'abbiamo sentita gridare, siamo accorsi, aveva la mano destra impigliata nella macchina»*. La Leonetti è stata soccorsa, accompagnata all'ospedale di Cuorgnè, sottoposta ad intervento chirurgico. I medici: *«Le lesioni sono gravi, profonde. Abbiamo tentato l'impossibile. Solo nei prossimi giorni sapremo se potrà riacquistare l'arto»*.

Concetta Leonetti aveva cominciato a lavorare pochi mesi fa, dopo che il marito era stato arrestato, sospettato di una rapina. L'uomo attualmente è recluso nel carcere di Firenze. I vicini: *«Una donna di poche parole. Tutto il giorno fuori, al lavoro. Dopo l'arresto del marito, era l'unico sostegno della famiglia»*.

I programmi delle televisioni private

TV 3 REGIONALE (19,30-20) — Teatro ragazzi: esperienze [illegible] in Piemonte, di Bruna Pellegrini e Fulvio Richetto.

CANALE 5 TELE TORINO (33-43-50-61 Uhf) — 12,30-14,30-17,30 Okay; 18 Pop corn; 19 Carovana verso il West: «La famiglia Slecker»; 20 L'uomo di Atlantide: «Le sparizioni»; 20,30 Lou Grant: «La droga»; 21,30 «Prendila è mia» con James Stewart e Sandra Dee; 23,20 Pianeta terra: Tormenta alla baia della speranza, di Jacques Cousteau; 23,45 «Gli esecutori» con Roger Moore e Stacy Keach.

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — 10 Leggiamoli insieme; 11 film; 13 «I quattro bersaglieri» con Alberto Sordi e Mario Riva; 15 D come donna; 16,15 Missione impossibile: «L'eterna giovinezza»; 17 Ciao amici; 18,15 Banana split; 19,10 Cocktail music; 19,45 Buonanotte bambini; 20,30 «Fatalità» con Amedeo Nazzari e Massimo Girotti; 22,15 Le interviste di Enzo Biagi; 23,30 «Il clan dei due borsalini» con Franchi e Ingrassia; 1,15 «Giochi proibiti dell'Aretino Pietro» con Pedi Benussi.

STUDIO NORD (28-39-43-51-56 Uhf) — 11 «L'amante adolescente»; 12,45-19-22 Canavese oggi; 13 e 18,30 Gasper and the angels; 13,30 «Charlot in un mare di guai»; 14,30 «Le quattro chiavi»; 19,15 Qui Regione; 19,30 «Venezia muore d'estate»; 21 «Chi mi ha fatto questo bebè»; 23 «La nipote».

RTA (35 Uhf) — 12 Vegas; 13,30 Big Valley: «Punto e contrappunto»; 14,20 e 18 Top cat; 15 «Imputazione di omicidio per uno studente» con Massimo Ranieri e Martin Balsam; 16,30 Medical story; 17,30 e 20 Il barone rosso; 19 Lo sport il giorno dopo; 20,25 In anteprima, le notizie de «La Stampa»; 20,30 Dove vai Bronson; 21,30 «Furto alla Banca d'Inghilterra» con Peter O'Toole; 23,30 Scacco matto: «La carta più alta».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — 8 «La casa degli errori»; 8,30 e 2 «Agente 383 massacro al sole»; 11 «Calenda»; 12,30 Sportissimo; 12,50-17-18,15-0,15 Grp flash; 13 e 17,45 Daitarn III; 13,30 Peline story: «Notizie dalla Russia»; 14,20 e 20 Giorno per giorno; 15,50 Non è sempre caviale; 18,10 Peline story: «L'incendio»; 18,45 The Jefferson; 19,35 La pancia in mano; 20,45 Qui Regione; 21,20 Recital di Dionne Warwick; 22,15 «Il gusto del peccato» con Barbara Stanwyck; 0,30 «Petrolio rosso»; 3,30 «Inchiodate l'armata sul ponte»; 5 «Un corpo da possedere».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 9,35 «Addio Lara»; 11,30 «Capitani di fuoco»; 13,30 Telegiornale; 13,40 e 19,30 Sulla bocca di tutti; 16 Che matti ragazzi; 18 Taralucci e vino; 19 Anteprima motori; 20 «Il figlio di King Kong»; 21,45 Amore mio rincoprimi; 23,30 «Sapevano solo uccidere».

TELE IVREA CANAVESE (45 Uhf) — 17 L'album; 18 «I leopardi di Churchill»; 18,15 Uomini e libri; 19,45 Il mondo dell'auto; 20,20 e 23,20 Notizie e sport; 21 WKRP in Cincinnati; 21,45 «Hai sbagliato dovevi uccidermi subito».

TELE MALTA '80 (49-60 Uhf) — 13 «Il furto è l'anima del commercio»; 14,45 «Per amore»; 16,30 «Layton... bambole e karaté»; 18,15 «Mi faccio la croce, poi t'ammazzo»; 20 «I sette falsari»; 21,45 «La celestina P...»; 23,30 «L'infermiera di mio padre».

VIDEOGRUPPO (53-64-67 Uhf) — 10,30 «Sexy girl»; 12 Bold ones: «Fine di un'amicizia»; 13 «La terra che scotta»; 15,30 e 18,30 Monkey; 16 Un americano alla corte di re Artù; 17 e 19 Tex Willer; 17,30 Gundam; 19,25 e 23,50 Prima pagina; 19,45 e 23,35 Videonotizie; 20 Van der Walk; 21 «Moglie addosso»; 22,30 Ironside: «Serpente Mike»; 24 Bold ones: «Anatomia di un omicidio».

TELE PINEROLO (56 Uhf) — 12,45 «Grida di vendetta»; 17 «Come rubare un quintale di diamanti in Russia»; 18,50 Metti un petrone a cena; 19,50 Notizie; 20 Regione Piemonte; 21 Il bingo.

TELE RADIO CITY (63-47-64 Uhf) — 9,30 e 20 Dipartimento S; 9,30 e 15,30 Ape Magà; 10 Mattinata allo studio 2; 11 e 18,30 I Zamborg; 12 Maude; 12,45 «Il bacio di una morta»; 16 Anni verdi; 16,35 e [illegible] Candy candy; 17 Videoshow; 19,45 I ragazzi di Indian river; 21 F. fortissimo; 23,35 Triller; 0,40 «Eva la verità sull'amore».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 16 «Noi siamo due evasi» con Tognazzi e Vianello; 17,30 collegamento con Capodistria; 22,10 Orchidea d'argento; 22,40 «Il bravo soldato Schwejk» con Senta Berger.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible]

FIMINTER

(continua)

Cinema International Corporation

ARISTON — Biancaneve e i sette nani
DORIA — WALTER MATTHAU JULIE ANDREWS — E io mi gioco la bambina — Diretto da WALTER BERNSTEIN
LUX — BURT REYNOLDS — REED-DOM DeLUISE SALLY FIELD — Una canaglia a tutto gas
VITTORIA — E spettacolo, è divertimento. Una colonna sonora favolosa! — OLIVIA NEWTON-JOHN GENE KELLY MICHAEL BECK — Xanadu — Diretto da ROBERT GREENWALD

PROIBITISSIMO — METROPOL

Strepitoso al CAPITOL — 1980: SPEED CROSS • 1981: SPEED DRIVER — non basta arrivare primo, devi arrivare vivo... — SALVATORE SMETIGLIO — FABIO TESTI — SPEED DRIVER

Ambrosio — un film made in USA — JACKIE CHAN in CHI TOCCA IL GIALLO MUORE

Il film più applaudito e osannato all'ultimo Festival di Venezia — Se al cinema chiedete divertimento, ironia, delicatezza e umorismo, questo è un film che non dovete perdere — Centrale 4ª SETTIMANA — GEORGE BURNS ART CARNEY — VIVERE ALLA GRANDE

ASTOR 7ª SETTIMANA — SHINING — UN FILM DI STANLEY KUBRICK — JACK NICHOLSON SHELLEY DUVALL

ROMANO — «Quelli erano tempi! Il whisky correva a fiumi, le ragazze erano belle e disponibili, i dollari volavano via... Che tempi!...» La struggente malinconia, l'ironia sottile, il grande gusto di Louis Malle per un film memorabile! — Leone d'oro — Burt Lancaster Susan Sarandon — ATLANTIC CITY U.S.A. — un film di Louis Malle

Gioiello e Nazionale — Il nuovo film di Randal Kleiser il regista di "GREASE" — LAGUNA BLU

THE BEST — Principe «SENSUAL» — Orfeo — Milano 9 FILM 9 HARD-CORE alle ore 24

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

INFORMITALIA — ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI — Controlli, indagini, inledeltà — Esito assicurato — Telefoni 511.024 - 539.682 — Corso Vittorio Emanuele, 107

IMMINENTE — un film di BRIAN DE PALMA — VESTITO PER UCCIDERE (DRESSED TO KILL) — MICHAEL CAINE — NANCY ALLEN in "VESTITO PER UCCIDERE"

Da giovedì al CRISTALLO — un mistero che si preannuncia sulle rive del Nilo e si conclude su quelle del Tamigi — CHARLTON HESTON — ALLA 39ª ECLISSE

oggi feste golose * MAFFEI * V.O. — NICOLE ADAM — LA GRANDE AMMUCCHIATA — VIETATO AI MINORI DI ANNI 18 • AP. 14,30 ULT. 22,30

IDEAL 2° MESE — CELENTANO-MUTI — Un match irresistibile sulla distanza delle mille risate — ADRIANO CELENTANO ORNELLA MUTI — Il Bisbetico Domato — Inizio film: 16,10 - 18,20 - 20,20 - 22,30 — CINERIZ

OLIMPIA — IN ESCLUSIVA UN FILM STUPENDO! — Il grande cacciatore gli insegnò a sopravvivere nella foresta, il bambino gli insegnò ad amare — WILLIAM HOLDEN RICKY SCHRODER — Il bambino e il grande cacciatore — Inizio film: 15 - 17 - 18,50 - 20,40 - 22,30 — CINERIZ

REPOSI — VENITE A PASSARE UNA BELLA VACANZA AL MARE CON NOI! VI ASSICURIAMO TANTO, TANTISSIMO DIVERTIMENTO — LAURA ANTONELLI — MI FACCIO LA BARCA — SERGIO CORBUCCI — Inizio film: 15 - 16,55 - 18,45 - 20,35 - 22,30 — CINERIZ

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

[illegible] (corso Regina Margherita 134, tel. 237.400): La zia svedese, Laura Lew, V.O. Col. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 14,30, ult. 22,30. Ingresso 3000.

[illegible] (c. Vittorio Emanuele [illegible], tel. 547.007): Chi tocca il giallo muore, Jackie Chan, technicolor [illegible] 15,10, 16,55, 18,40 - 20,25 - 22,30. Ingr. L. [illegible].

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 548.147): Biancaneve e i sette nani, lungometraggio a cart. anim., a colori, di W. Disney. Or. 15,30, 18, [illegible] 15; 22,30. Ingr. L. 3500.

ARLECCHINO [illegible] Sommelier [illegible]. [illegible], Ugo Tognazzi, Michel [illegible]. Non viet. Or.: [illegible] 18,20, 20,25, 22,30. Ingresso L. [illegible].

ARTISTI EROTIC [illegible] (via Giulia di Barolo ang. via Artisti, tel. 831.374): Autostoppista in calore. V.O. Col. Vietato 18 (Commedia erotica). Ap. 15. Ult. ore 22,30. Ingresso L. 3000.

ASTOR (via Vicia [illegible], tel. 519.516): Shining, di Stanley Kubrick con Jack Nicholson. V. 14 (thrilling). Or.: 15,30, 17,55; 20, 22,30. Ingresso L. 3500.

[illegible] (piazza C.L.N. [illegible], tel. 530.714): Mario Merola è Zappatore, con Mario Merola, Regina Bianchi. [illegible] Giuffrè [illegible]. Col. Orario: 15,10; 17, 18,40, 20,20, 22,30. Ingresso L. 3500.

CAPITOL (via [illegible] Dalmazzo 24, tel. 540.605): Speed-Driver, Fabio Testi, Senta Berger (avventuroso). Or. 15,30, 17,50, 20,15; 22,30. Ingresso 3500.

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto [illegible], tel. 540.110): Vivere alla grande di M. Brest con G. Burns, A. Carney, L. Strasberg, col. (commedia [illegible]). Or. 15,30; 17,15, 19, 20,45; 22,30. Ingresso 3000.

[illegible] (via Gorio 5, [illegible] 650.7100): Flash Gordon, Sam J. Jones, Ornella Muti, Max Von Sydow (avventuroso). Col. Non viet. Or. 16; 18,10; [illegible]; 22,30. Ingr. 3500.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422): E io mi gioco la bambina. Walter Matthau, Julie Andrews, Tony Curtis (divertente). [illegible] 15[illegible], [illegible] 20,15; 22,30. Ingresso L. 3500.

GIOIELLO (via [illegible] Colombo [illegible], tel. 500.760): Laguna blu (Blue lagoon), B. Shields, C. Atkins [illegible]. Viet. 14. Or.: 16,30, 18,30; 20,30; 22,30. L. 3500.

KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 216.613): chiuso per riposo settimanale. Domani Dogs man (L'uomo dei cani), di [illegible] con Gérard Depardieu.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.523): Il bisbetico domato, A. Celentano, [illegible] Muti. Non viet. Color (Commedia). Or.: 16,10; [illegible] 20,20. [illegible]. Ingresso 3500.

LILLIPUT (via [illegible] Settembre 15 bis, tel. 537.100): Il pap'occhio, di Renzo Arbore, con Roberto Benigni e Renzo Arbore. Col. Non viet. (Comico). Or.: 15; 16,55; 18,45; 20,35; 22,30. Ingr. 3500.

LUX (Galleria [illegible] Federico, tel. 541.283): Una canaglia a [illegible]. Burt Reynolds, Sally Field, Techn. (divertente). [illegible], 15,30; [illegible]; 20,10, 22,30. Ingresso L. [illegible].

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 650.354): La grande ammucchiata, Lola Kokol V.O., col. [illegible] 18 (commedia erotica). [illegible], [illegible]; ultimo 22,30. Ingresso L. [illegible].

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 652.470): Proibitissimo, Gene Lee. Colori. Viet. 18 (Commedia erotica). Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,20, 22,30. Ingresso L. [illegible].

[illegible] (via Pomba 7, tel. [illegible]): Laguna blu, di Randall Kleiser con Brooke Shields, C. Atkins. Techn. Or.: 15, 16,45, 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso L. 3500.

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448): Il bambino e il grande cacciatore. William Holden, Ricky Schroder, l'indimenticabile interprete de «Il campione». Techn. (avventura). Or.: 15; 17, 18,50; 20,40; 22,30. Ingr. L. 3500.

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel. 750.961): Sensual eruption. Colori. Vietato 18 (commedia erotica). Apertura ore 15. Ultimo 22,30. Ingresso L. 3000.

REGINA (corso Regina Margherita 173, tel. 530.885): Le avventure erotiche di [illegible] e Romeo, colori. Vietato 18 (Commedia erotica). Ap. 10; ult. 22. Ingresso L. 3000.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): Mi faccio la barca, Laura Antonelli, Johnny Dorelli, di Corbucci. (Commedia brillante). Ap. 14,30, film 15; 16,55; 18,45; 20,35; 22,30. L. 3500.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): Atlantic City di Louis Malle, con Burt Lancaster, Susan Sarandon. Leone d'oro Venezia. Non viet. Ap. 15. Inizio film 16,15; 18,20, 20,25, 22,30. Ingresso 3500.

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.621): Kagemusha, l'ombra del guerriero, di Akira Kurosawa (Palma d'oro Cannes 1980). Techn. Non viet. Orario 16; 19, 22. Ingresso 3000. Agesc 1500.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.383): Le [illegible] erotiche di Sandy, [illegible] Connors. V.O. Color. Vietato 18 (Commedia erotica). Ap. ore 14,30, ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.780): Xanadu, Olivia Newton-John, Michael [illegible], Gene Kelly (divertente). Or. 15,30; 18,20; 20,05; 22,30. Ingresso L. 3500.

V. VENETO (p. Vitt. Veneto 5 - tel. 871.842): La gemella erotica. Techn. Viet. 18 (Commedia erotica). Ap. 14,30. Ult. 22,30. Ingr. [illegible].

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Gonzaga 5 - p. Nizza, tel. 651.264): American Gigolò, [illegible]. Viet. 18. [illegible]: 20,20; 22,30. Ingresso 2000.

[illegible] (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.107): L'altra faccia dell'amore, di Ken Russell con G. Jackson, R. Chamberlain. Ore 20, 22. Org. Quartiere B.ta Vittoria.

APOLLO (largo Giacomo [illegible], tel. 215.885): [illegible] la bionda, Enrico Montesano, Corinne Cléry. Non viet. Or. 20,30; 22,30. Ingresso 2000.

[illegible] (c. P. [illegible] 31, tel. 484.821): Nosferatu, di W. Herzog con K. Kinski, J. Adjani. Colori. Viet. 14. Ore 20-22,25. Ingr. [illegible].

ELISEO (piazza Sabotino, tel. 335.9815): Film [illegible].

FARO (via Po 30, [illegible] 832.214): Countdown dimensione zero, K. Douglas. Non viet. Ap. 16, film [illegible], 17,40, 18,15, 20,50; 22,30. L. 2000.

FIAMMA (c. Trapani 57, tel. 372.097): Countdown dimensione zero, Kirk Douglas, K. Ross. Ap. 20, ult. 22,20. Ingr. 2000.

LA PERLA (corso De Gasperi 78, tel. 584.781): Mia moglie è una strega, R. Pozzetto, E. Giorgi. Non viet. Or.: 16, 17,30, 19, 20,45; 22,30.

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 795.803): L'aereo più pazzo del mondo, J. Hagerty, [illegible] Hays. Or. 20,45; 22,30. L. [illegible].

[illegible] (via Montebello 8, tel. 876.061): I giganti del West, Charlton Heston (avventuroso). Orario 15,30, 18,15; 20,30, 22,30.

[illegible] LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.255): «Settimana supersporno» ore 10 Porno zombi. [illegible] 11,35 Porno sfarfa Christine: ore 13,10 Justine; ore 14,45 Porno exotic love. [illegible] 16,20 Vip throat, ore 17,55 Quando l'amore è perversione. [illegible] 19,30 [illegible] venne la porno fanciulla; [illegible] 20,55 [illegible] del piacere, [illegible] pornò. Viet. 18.

ORFEO (p. Carlina, tel. 518.114): Porno lesbo colori vietato 18 (commedia erotica) ap. 15 ult. 22,30 ingresso 2500.

PUNTODUE d'Essai (via Garibaldi 30, tel. 545.245): chiuso per riposo.

ROMA-PORNO [illegible] BLUE (v. S. [illegible], [illegible] 487.766) [illegible] porno e [illegible]. Viet. 18 (commedia erotica). [illegible] 16; ult. 22,30 L. [illegible].

[illegible]Y MOVIE [illegible] (c. Belgio 53, tel. 874.171): Marion [illegible] lady [illegible]. V.O. Col. Vietato [illegible] (commedia [illegible]) 16, ult. 22,30. Ingresso L. 2500.

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.051): Hair, J. Savage, T. Williams, di M. Forman. Techn. Non viet. Or. 14,30; 16,30, 18,30 - 20,30; 22,30.

NUOVO VIP (c. Casale 108, tel. 632.088): Il piccolo grande uomo, di A. [illegible] con D. Hoffman. Non viet. [illegible] 22,30. L. 2500; ridotti 1200.

[illegible] (v. Cigna [illegible], tel. [illegible]): Grazie a Dio è venerdì, Donna Summer, The Commodores. ore 20,30; 22,30. Ingresso 1500.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI (v. [illegible] Teresa 5, tel. 530.238): vedi Teatri.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, tel. 851.904): I 3 dell'operazione [illegible], Bruce Lee. Non vietato.

NUOVO [illegible] (v. Venaria [illegible], tel. 749.2362): C'eravamo tanto amati di E. Scola con Manfredi, Sandrelli, Gassman. Techn. Non viet. Ap. 20.

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (v. Bacchi 18, tel. 511.290): La porno detenuta, Brigitte Lahaye. Viet. 18. Techn. Or. 14,05, 15,45; 17,25; 19,05, 20,45, 2[illegible].

CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 607.068): A qualcuno piace caldo, M. Monroe, T. Curtis, J. Lemmon.

ERBA [illegible] (c. [illegible] 241, t. 890.487) [illegible] 21,30 cartoni [illegible] a colori - ore 22,30 Frankenstein junior di M. Brooks con G. Wilder, M. Feldman, P. Boyle.

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (v. Principe Amedeo 5/L): Teorema di P. P. Pasolini con Terence Stamp, Silvana Mangano, Massimo Girotti ore 18,30 e 22,30; Appunti per un'Orestiade africana di P. P. Pasolini ore 20,30; La terra vista dalla luna di P. P. Pasolini con Totò, N. Davoli, L. Gaul ore 21,45.

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 516.046): dalle 16 alle 22 Two hole lust. Nov. ass. Le segrete sottomissioni di Tanja. Ingr. soci.

[illegible] (v. Calandra 16, tel. 447.2868): questa sera anteprima hardcore edizione [illegible] Wer [illegible] den feuglen? Inizio spettacoli ore 20,30. Ingresso soci.

PO: Sensi caldi. R. Silva. Viet. 18.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (v. Bacchi 65, tel. 587.715): Pane e cioccolata, Nino Manfredi. Ultimo 22,20. L. 750-850.

GIARDINO d'Essai (v. Monfalcone 62, tel. 326.870): Rassegna «Zuppa d'anatra» - Quartiere S. Rita La guerra lampo dei fratelli Marx. Ingr. libero ore 20,20; 22,30.

SMERALDO-ARCI d'Essai (v. Tunisi 52, [illegible] 390.711): [illegible] films di fantascienza. La fuga di Logan. Regia Michael Anderson ore 20,20, 22,30.

VENZAGLIO (c. Duca Abruzzi 109, tel. 598.125): Cinque dita di violenza. Wang Pang, Lo Lien. Scope techn. Viet. 14. Ore [illegible]; 2[illegible] L. 1200.

[illegible] S. PAOLO

AMERICA (v. Frejus 27, t. 446.764): Furore erotico. V. 18. Apert. ore 20. Ult. 22,30. Ingresso 1200.

SAN PAOLO (v. Casana 80, tel. 372.637): Bruce Lee la bestia [illegible]. Techn. Ore 20,15; 22,30.

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Tassoni 3, t. 749.3843): Macchie selvaggio di S. Pekinpah con W. [illegible] E. Borgnine. [illegible] 22. L. 1200.

ZETA d'Essai (v. Cibrario [illegible], tel. 74.92.907): L'eredità di S. Brejen [illegible] A. Bjork. Ap. 20. Ult. 22,30 (solo oggi).

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAJOR (c. G. Cesare 105 [illegible] 287.674): Arrivano le ragazze blue porno. Vietato 18. Ap. ore 15; ult. ore 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (p. Bengasi, tel. 606.0652): Il lenzuolo viola. Colori. Ore 20,30; 22,30. Ingresso 1200.

SPEZIA (v. Nizza 170, tel. 606.38.17): [illegible] ria di Monica (luce rossa). Viet. 18. Ap. 15. Ingresso L. 1000.

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Acapulco, Adriano, Alexandra, Ambrosio, Apollo, Arco, Ariston, Arlecchino, Astor, Augustus, Bernini, Capitol, Cristallo, Doria, Faro, Fiamma, Giardino, Erba, Ideal, La Perla, Lilliput, Lux, Massaua, Massimo, Metropol, Odeon, Olimpia, Puntodue, Reposi, Roma, Sexy Movie, Otis, Spezia, Vittoria, Minor, Smeraldo, Vip.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
SPLENDOR: La seduttrice. V. 14

CHIERI
NUOVO CHIERESE: Vizio in bocca.

CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: Per amore di Poppea.

CHIVASSO
[illegible] MODERNO: [illegible]

CIRIE'
CAT[illegible]: Aprili con amore. V. 15
ITALIA: L'invincibile erede di Bruce Lee. Techn.
NUOVO: Scusi lei è normale?, R. [illegible]gnani, A.M. Rizzoli. Techn. Viet. 18.

MONTANARO
VITTORIA: Il dolce sapore del tuo sesso. Viet. 18.

NICHELINO
[illegible]: La [illegible] con il bocca bianca.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Supersex super.
ITALIA: Il bisbetico domato.
NUOVO: Quel porno vizio di mia moglie.
RITZ: Superman 2.

SETTIMO
BECCARIS: La settimana bianca.
GARIBALDI: La trombata.

VALPERGA
AMBRA: Mia moglie l'eroticissima

VENARIA
DANZE: Amori vizi e depravazioni di Ju[illegible].
[illegible]CINEMA: Melodramore.

TEATRI - CONCERTI

[illegible]: ore [illegible] (riserv. scuole) [illegible] Diavolo di D.F. Auber. Teatro dell'Angolo di Torino.

ALFIERI (535.440): da stasera ore 20,45 per soli 8 giorni Alberto Lionello in Serata d'onore per un amico.

CABARET VOLTAIRE: Rassegna Avanguardia e Postavanguardia: ore 22,30 Confore di Rino Sudano da Eschilo. Gruppo 4 Cantoni di [illegible]. Ingresso soci.

CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 20,30 il Gruppo Teatro Libero RV diretto da Giorgio De Lullo presenta Tre sorelle di A. Cechov (traduzione di Gerardo Guerrieri). Regia di Giorgio De Lullo. Scene e costumi di Pier Luigi Pizzi. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 556.248. Ult. settimana.

CENTRALINO (v. delle Rosine 16, tel. 837.500): Concerto i Bluerba.

CENTRO JAZZ TORINO (C. Battisti, 4/B). ore 21,15 Dusko Goicovitch [illegible].

ERBA: [illegible]

GIANDUJA [illegible]ETTE LUPI: spettacoli per le scuole: Pinocchio.

GOBETTI: ore 21 Carlo Campanini-Franco Barbero in I tre felici. Tre atti comicissimi. Tel. 544.562 - 556.248.

ITALIA: stasera ore 21,15 Gipo in I consigli per sposare una ragazza. Pren. v. Nizza 138, tel. 696.40.21.

MACARIO (v. S. Teresa 10 tel. 558.822 - 533.846): La Compagnia dell'Atto presenta Il divorzio di Vittorio Alfieri. Regia di Gabriele Lavia. Stasera recita riservata.

NUOVO-SALA VALENTINO: ore 21,15 Esercitazioni aperte al pubblico del Centro di Formazione Teatrale. Tel. 655.552.

TEATRO STABILE - SETTORE SCUOLA-RAGAZZI: alla Scuola Materna Suor De Muro, via [illegible], 70, ore 10 e [illegible] 14,30: Nasso. Spettacolo con burattini e attori.

PALAGHIACCIO-TORINO [illegible]ZIONI: orario 15-17,15; 20,30-22,45.

RITROVI

CLUB 84: ore 21 danze.
LA PERLA: ore 15,30 danze.
TROCADERO: ore 21 Fred California.

GIOIE-PIANO BAR (v. Verdi 10, tel. 830.7441). Piero e Pino.

Stasera all'Alfieri

«Serata d'onore» di Bernard Slade con Lionello

TORINO — All'Alfieri stasera alle 20,45 va in scena *Serata d'onore per un amico* di [illegible] Slade, traduzione e adattamento di Luigi Lunari, con Alberto Lionello interprete e regista.

Altri interpreti: Erica Blanc, Massimo Mesciulam, Isadora Judice, Mico Cundari, Maria Grazia Bon e Anna Maria Bottini. Scene di Misha Scandella, musiche di Pippo Caruso. Repliche fino a domenica.

Concerto al Palasport

Stasera il «Banco» e Assemblea Teatro

TORINO — [illegible]era alle 21,30, al Palasport, concerto-[illegible] del «Banco» di Mutuo Soccorso» insieme [illegible] l'Assemblea Teatro. La serata è organizzata dall'emittente Radio Città Futura.

Pasolini: l'opera — Alla Campus Libri (via Baltazzi 4) stasera alle 21 incontro su «Pier Paolo Pasolini: l'opera» con [illegible] Santato, autore del saggio edito da Neri Pozza, e con Giorgio Bàrberi Squarotti.

Centro Jazz — Stasera concerto agli Infernotti (Unione Culturale) con il quartetto del [illegible] jugoslavo Dusko Goicovich.

[illegible] **blues-country** — Stasera alle 22, al Cabaret Centralino di via delle Rosine, concerto blues-country [illegible] i Bluerba. Domani sera, sempre alle 22, jazz Anni Venti con gli Hot Six.

Retrospettiva di Visconti — Al Museo nazionale del cinema, da oggi a giovedì alle 15 e alle 21,15: «La terra trema» (1948) per la re[illegible] di Luchino Visconti.

MILLELUCI (c. Giulio, 147): [illegible] Hot Tuba e aree attrazioni internaz.
SHAKER-PIANO [illegible] (C. Battisti, 3, t. 537.492): Thomas, Fasia, Tiziana.

JIMMY'Z (Moncalieri 95 - t. 658[illegible]).
SHAKER DISCOTECA (C. Battisti, 3).

GALLERIE - MUSEI

ARTECENTRO - GUAGLINO (S. Carlo 177): Elisabetta Viarengo-Miniotti.
ARTE CLUB (Brofferio 3): Incisori del XIX e XX secolo in Piemonte.
CITTADELLA (Bertola, 31): ore 18 inaugurazione Prestutel.
L'ARIETE (v. Bava, 8, [illegible] 832.075): Pittori contemporanei.
LA ROCCA: Manifesti originali.
RICERCHE: Fers. di A. e R. Premoli.
34 (M. Vittoria, 18): Grafica d'autore.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO (Bogino 17): Peracchia.
[illegible] Arcivescovado [illegible]: Dipinti veneziani di Pennacchietto.
DAVICO: Valeriano Trubbiani.
[illegible]TA: Peter Blake.
[illegible] (Mazzini 9): L. Richards.
GISSI (p. Solferino 2). G. Casetti, or. 10-13; 16-20 (lunedì chiuso).
LA FORNACE-Arti: Vittorio Sodo.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Giulio Mosca, scultura.
LA GIOSTRA - Arti: Carlo Toffolo.
LA PANIERA: Crovo Nero, fotografie.
LE [illegible]: Mari[illegible].
[illegible]: acqueforti di Federica Galli.
[illegible]A (c. Cairoli 32 - tel. 877.344): i disegni di André Warnod.
STURIONE: Personale di Ponio Mariotti. Il fotografia come arte.
VIOTTI: Vincenzo Monti.

MUSEO MARIONETTE - TEATRO GIANDUJA (S. Teresa 5): ore 10-12, 15-18.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle ore 15 e 21,15 La terra trema, di L. Visconti, interpretato da pescatori siciliani (Italia 1948, min. [illegible]).

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

ALFIERI — da stasera ore 20,45 PER SOLI 8 GIORNI — ALBERTO LIONELLO in «SERATA D'ONORE PER UN AMICO» [THE TRIBUTE] di BERNARD SLADE

QUESTA SERA ore 21 AL PALASPORT — BANCO IN CONCERTO con ASSEMBLEA TEATRO — Prevendita: Radio Città Futura — Ricordi - Disco Music - Rapporter Records - Piperno Joans Clou

TEATRO ITALIA — questa sera ore 21,15 — GIPO

Trocadero — RADIO AURORA ELEZIONE 1981

TEATRO GOBETTI — ore 21 — CAMPANINI BARBERO — nel grande successo comico I TRE FELICI di M. Castelverde — ULTIMI 10 GIORNI — Tel. 544.562-556.248

TEATRO STABILE TORINO — Al Carignano ore 20,30 Gruppo Teatro Libero RV diretto da G. De Lullo in TRE SORELLE di A. Cechov - regia G. De Lullo — Scene e costumi P. Luigi Pizzi

JAZZ TO — V. C. Battisti 4/B — Questa sera ore 21,15 — DUSKO GOICOVITCH

Galleria PORTICI — P. Vittorio Veneto 22 - T. 885476 — Personale di [illegible]

CARTA USATA: UN TESORO (DA RICUPERARE)

11 SCUOLE PREMIATE A TORINO PER L'ANNO SCOLASTICO 1979 - 1980

[illegible] 4 febbraio, alle ore 10, presso il Circolo Dipendenti Comunali di Torino, in corso Sicilia 12, saranno premiate le scuole che, nell'anno scolastico 1979-80, hanno ricuperato la maggior quantità pro capite di [illegible].

[illegible] di [illegible] scuole materne, tre elementari, [illegible] medie [illegible] e una [illegible] di Torino, e di una scuola elementare di Settimo Torinese (quella che più si è distinta nell'ambito [illegible] Comune).

Le scuole premiate sono:

	kg raccolti [illegible]
SCUOLA MATERNA MUNICIPALE - [illegible] Barta [illegible]	[illegible]
SCUOLA MATERNA MUNICIPALE - Via Rubino [illegible]	22,344
SCUOLA MATERNA STATALE - Via Santhià 21	20,400
SCUOLA ELEMENTARE ALA DI STURA - Str. del Cascinotto 59	16,242
SCUOLA ELEMENTARE CARDUCCI - C. [illegible] Matteotti 8 bis	13,588
[illegible] ELEMENTARE GHIRARDI - Via Ivrea 47	11,015
SCUOLA MEDIA NIEVO - Via M[illegible] 14	8,393
SCUOLA MEDIA ARIOSTO - Via Negarville 30/2	6,533
SCUOLA MEDIA ARTOM - [illegible] 7	[illegible]
ISTITUTO SUPERIORE VALSALICE - Viale Thovez 37	3,720
SCUOLA ELEMENTARE RONCALLI di Settimo Torinese	12,650

Queste scuole riceveranno in premio pubblicazioni e materiale didattico attinenti il tema del ricupero delle risorse e [illegible] tutela ambientale.

Saranno anche premiati i bidelli di queste scuole, per l'aiuto prestato ai ragazzi: [illegible] confezioni di vini regionali [illegible] a disposizione dall'Assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte.

Nell'anno scolastico 1979-80, le scuole di Torino e di alcuni Comuni [illegible] cin[illegible] che hanno partecipato al ricupero della carta hanno raccolto in tutto 817 tonnellate di [illegible]. Ogni [illegible] ha ricuperato, in media, circa 3 chili e mezzo di [illegible].

Il ricupero della carta [illegible] continua, [illegible] presso le [illegible]e, [illegible] durante l'attuale [illegible] scolastico.

REGIONE PIEMONTE - CITTÀ DI TORINO — CON [illegible] — con LA STAMPA - STAMPA SERA

Vecchio capolavoro inglese fa il tutto esaurito

Broadway [illegible] pirati Un'operetta con [illegible] rock

[illegible] YORK — Broadway, regno [illegible] moderno «musical» americano, è stata sedotta da una vecchia operetta europea: *I pirati di Penzance*, il capolavoro del teatro leggero inglese del secolo [illegible] Da più di sei mesi, le recite segnano il tutto esaurito: vi accorrono l'intellighenzia [illegible] New York (Andy Warhol, Truman Capote) e il gruppo degli ex ostaggi di Teheran, il visitatore della provincia e il divo di Hollywood (Shirley McLayne, Christopher Reeve e [illegible] via). Gli autori, Gilbert e Sullivan, rappresentano la riscoperta dei critici più autorevoli, facendo impallidire persino il ricordo [illegible] Rogers e Hammerstein.

Il merito del successo dei *Pirati di Penzance* è del regista e produttore, Papp, il direttore del festival scespiriano [illegible] New York. Papp, che ha [illegible] contemporaneamente in scena un classico come *Macbeth* e [illegible] lavoro sperimentale [illegible] *Alice in concerto*, ha una regola ferrea: finanzia il proprio teatro culturale [illegible] colpi clamorosi [illegible] cassetta. Con *Chorus Line*, un musical tradizionale in cui ha voluto danzare anche il grande Barishnikov, è riuscito [illegible] esempio a tirare avanti alcuni anni.

[illegible] *Pirati di Penzance* Papp ha avuto un'intuizione geniale. Ha affidato i due ruoli principali a due stelle del rock and roll: Linda Rondstadt, i cui dischi hanno tutti raggiunto più di un milione di copie, e [illegible] Smith, che in [illegible] ha superato i cinque milioni [illegible] copie. La critica, che diffidava della trovata, è stata costretta a ricredersi alla prima. La cantante, che a 34 anni è nella maturità artistica, ha rivelato una gamma di note e un timbro impressionanti. Il suo compagno, sebbene più «urlatore», [illegible] trollo insospettabile.

Ai due, Papp [illegible] affiancato un attore e baritono di straordinario magnetismo, Kevin Klein, facendogli rivestire i panni del [illegible] pirati. Ne è uscito un «tris» che manda gli spettatori in visibilio. La platea [illegible] recite, è uno spettacolo in sè: le ragazzine che spasimano per il bel Rex Smith si mescolano [illegible] signore che sospirano per il vigoroso Kevin Klein e agli uomini che non staccano gli occhi da Linda Rondstadt, l'ex fidanzata del governatore [illegible] California e candidato presidenziale Jerry Brown. E tutti insieme soccombono all'allegria della musica.

Il particolare che stupisce di più è che il pubblico americano contemporaneo coglie anche le sfumature di una satira inglese un po' datata. I pirati sono «sul generis»: attaccano solo chi è più forte di loro, finendo regolarmente sconfitti. L'unica volta che vincono, nello [illegible] finale [illegible] bobbies londinesi, la polizia implacabilmente disarmata, si arrendono per rispetto all'imperatrice Vittoria. Quando svelano [illegible] essere tutti nobiluomini decaduti, vengono perdonati in blocco: blasone e crimine non si [illegible] lano.

Linda Rondsadt, donna-rock

Per recitare e cantare nei *Pirati di Penzance*, Linda Rondsadt e Rex Smith hanno rifiutato vantaggiosissimi contratti e accettato uno stipendio «da fame», [illegible] dollari la settimana, meno [illegible] milla lire. Lasceranno l'operetta a primavera, per tornare a incidere dischi, attività che fa loro guadagnare milioni di dollari. Nessuno dei due rimpiange l'esperienza. [illegible] ha confessato che le si sono aperti orizzonti nuovi, e si rammarica di [illegible] aver studiato la lirica. A lui non dispiacerebbe fare solo l'attore.

Il successo di Papp lascia prevedere che d'ora innanzi a Broadway non mancheranno le operette, e il genere farà [illegible] concorrenza al «musical». Il fenomeno appare inevitabile anche per [illegible] qualità scadente degli ultimi lavori americani. e. r.

Scontro musicale in vista [illegible] Torino

La proliferazione [illegible] dei concerti produce spesso coincidenze increscione. Ora ce n'è una in vista che si segnala per tempo affinché si cerchi di [illegible] lattura. [illegible] 13 (giorno [illegible] di marzo) el [illegible] Regio [illegible] prima del «Torneo notturno» [illegible] Malipiero e d'una novità assoluta di Bussotti.

Contemporaneamente Gavazzeni dirigerà all'Auditorium [illegible] concerto sinfonico nel quale avrà luogo [illegible] prima esecuzione assoluta del «Quinto Concerto sacro» [illegible] Fuga, musicista [illegible] cui non occorre dire quanto a Torino [illegible] amato e apprezzato.

Non sta a noi indicare il modo, ma è necessario che le due istituzioni, situate a trecento metri di distanza e munite entrambe — si suppone — di telefono, si mettano d'accordo per evitare il disastroso impatto. m.m.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI DEL CINEMA

Che [illegible] lunghe hai, cane «Per difenderti meglio...»

Dogs Man («L'uomo dei cani») [illegible] Alain Jessua, con Gérard Départdieu, Victor Lanoux, Nicole Calfan. Dram[illegible], a colori. Francia 1978 Cinema Keller Studio.

Intitolato semplicemente Les chiens nell'edizione originale, è un film di Alain Jessua in cui [illegible] regista di La vie a l'envers e Jeu de massacre sviluppa con appropriata tensione [illegible] insolito aspetto del [illegible] della violenza connesso a quello dell'autodifesa e applicato alla drammatica real[illegible] odierna.

A doversi difendere reagendo duramente contro gli attaccanti, [illegible] gli abitanti d'un piccolo centro della provincia francese, vittime di la[illegible] e teppisti: essi decidono di affidarsi a [illegible] appositamente addestrati che, quando scattano in azione, sono feroci come lupi.

La cittadina è traumatizzata [illegible] sorta di psicosi collettiva della violenza, che si concreta in un'autentica provocazione nei confronti dei malfattori: con striature razziste, allorché s'indirizza verso certi giovani di colore, a torto sospettati di malefatte.

La vicenda s'incentra su tre personaggi principali: Morel (Gérard Départdieu) proprietario [illegible] canile in cui s'allevano e istruiscono i cani e si addestra [illegible] tempo stesso chi di[illegible] loro padrone; il dottor [illegible] (Henri Lanoux), umanitario medico del luogo che cerca [illegible] arginare quella dilagante violenza non solo animalesca; Elisabeth (Nicole Calfan) giovane insegnante sentimentalmente legata al medico e particolarmente risentita e vendicativa da quando, una notte, è stata assalita e violentata.

[illegible] racconto [illegible] sviluppa in un'atmosfera arroventata [illegible] cui la ferocia istintiva [illegible] cani si estende ai loro proprietari, che gradualmente arrivano a dimenticare di essere creature umane, contagiati da una furia bestiale. Il punto di più sconvolgente crudeltà è nella scena agghiacciante [illegible] Elisabeth, disumanizzata [illegible] una irragionevolezza che la porta, dopo aver identificato [illegible] proprio stupratore, ad aizzare il cane Lear contro di lui con [illegible] tale da provocarne la morte.

Pur con più d'uno squilibrio narrativo, per esempio qualche indugio accentuato nelle scene dell'ammaestramento [illegible] cani e padroni, il film possiede un suo vigore espressivo, specie là dove prospetta la «disumanizzazione» dei cittadini, decisi [illegible] ogni modo a farsi giustizia da sé. Indiscutibilmente Les chiens (sono essi, più che gli uomini, i [illegible] protagonisti) è un'opera di qualche rilievo, che lascia traccia nello spettatore, costringendolo a più d'una riflessione amara.

Nicole Calfan, una protagonista di «Dogs Man» di Jessua

Speed driver di Stelvio Massi, con [illegible] Testi, Senta Berger, Orazio Orlando. Drammatico a colori. Italia-Germania-Spagna 1980. Cinema Capitol.

Girato nella scia del successo [illegible] commerciale di Speed cross, questo film di produzione internazionale [illegible] serve d'una trametta prevedibile per esibire un assortimento di corse automobilistiche le cui immagini, riprese sui grandi circuiti, [illegible] ovviamente affini a quelle di tante telecronache domenicali estive, dedicate [illegible] grandi premi di Formula 1.

La buona tecnica delle riprese, e gli elementi di suspense forniti da gare ardue e combattute, sono al servizio delle vicende d'un ex spericolato campione di motocross ingaggiato [illegible] pilota di bolidi da [illegible] da un boss cialtrone, più interessato al traffico di [illegible] che alle vittorie della propria scuderia negli autodromi.

I piloti, protagonista compreso, debbono anche, a loro insaputa, funzionare da cor[illegible] droga. Il giorno che il campione si ribella, scatta la vendetta del boss, destinata peraltro a fallire, avendo il film — nel quale s'inserisce una dilatata storiella d'amore — l'obbligo del lieto fine.

Alla convenzionalità [illegible] pellicola e alla genericità della regia corrispondono le [illegible] eccelse prestazioni degli interpreti: Fabio Testi il pilota, Senta Berger la giornalista sportiva idonea per la love story, Orazio Orlando l'amico meccanico dell'asso [illegible] volante, Francisco Rabal il [illegible] detestabile. a. v.

FILM ALLE TV

Ritt contro i razzisti

Martin Ritt, autore discontinuo ma impegnato di film [illegible] «Il prestanome» (con Woody Allen, sul periodo maccartista) e [illegible] «Norma Rae» (sulla presenza femminile nelle lotte sindacali) si ispira nel film di stasera sulla rete 2 *Per salire più in [illegible]* (1970) alla drammatica storia del [illegible] massimo negro Jack Johnson, campione negli Stati Uniti dal 1908 al 1915, che fu perseguitato dall'odio [illegible] razzisti e la cui carriera fu stroncata dalle losche manovre dei [illegible] nemici: i riferimenti all'attualità, al pugile Cassius Clay, [illegible] della gente di colore [illegible] num[illegible].

La commedia [illegible] Howard Sackler, da cui è tratto il film, [illegible] a Broadway un anno e [illegible] di repliche e il Premio Pulitzer. L'acclamato protagonista, il colossale negro James Earl Jones, è lo stesso sia in teatro che sullo schermo.

A Montecarlo il drammatico **Come quando perché** (1969) di Antonio Pietrangeli; durante la lavorazione il regista perse [illegible] vita precipitando [illegible] una scogliera e il film fu ultimato dall'amico Valerio Zurlini.

E' la storia di [illegible] donna che per avvincere a sé il marito [illegible] la stessa tecnica che aveva collaudato [illegible] l'amante. [illegible] cast Philippe Leroy, Danielle Gaubert, Horst Buchholz. [illegible] Capodistria **La [illegible]** (1973), amara storia di Edouard Molinaro [illegible] Annie Girardot, Philippe Noiret, Madeleine Renaud: la padrona [illegible] albergo a Parigi ha tre nipoti, due si innamorano e hanno una relazione [illegible] giovane inglese: una resta incinta, si sposa e l'altra, delusa, si adatta alla situazione.

Canale 5. **Prendila è mia** (1963), una commedia brillante [illegible] Henry Koster su una cosa rivolta universitaria *ante litteram* (in ogni caso [illegible] di[illegible] da quelle che seguiranno nella realtà [illegible] a pochi anni) guidata [illegible] una ragazza.

Stampa cinese [illegible] Marco Polo

PECHINO — Per [illegible] prima volta il «Quotidiano del Popolo» [illegible] Pechino [illegible] occupa [illegible] riprese del *Marco Polo* televisivo ed elogia i risultati [illegible] collaborazione italo-cinese.

Il giornale descrive minutamente alcune scene girate a Venezia sulla partenza del grande viaggiatore italiano, che nel XIII secolo fu il primo occidentale a vedere e a raccontare le meraviglie del «Regno del Catai».

Quanto alle riprese [illegible] corso, il giornale scrive che si tratta [illegible] un'ottima occasione per rafforzare la cooperazione tra Italia e Cina e per «dare nuovo lustro a un'antica amicizia».

Il cartellone definitivo [illegible] Biennale, dal 23 febbraio [illegible] 3 marzo

E [illegible] Venezia la Ragione si fa Carnevale con 10 nazioni: teatro, circo, balletto

VENEZIA — *E' di quest'oggi il cartellone definitivo [illegible] Biennale di Teatro, che [illegible] svolgerà a Venezia [illegible] 23 feb[illegible] 3 marzo. La rassegna, diretta da Maurizio Scaparro, [illegible] collaborazione [illegible] il Théâtre des Nations di Parigi e l'Istituto Internazionale del Teatro-Centro Italiano, si svolgerà in cinque teatri (La Fenice, Goldoni, [illegible], Ridotto, e l'Avogaria) e sei «spazi teatrali» (Scuola Grande [illegible] S. Giovanni Evangelista, Corderia dell'Arsenale, Palazzo Grassi, Chiesa di San Samuele, Magazzini del Sale, Campo S. Angelo). Avrà come tema il «Carnevale [illegible] Ragione» e ospiterà spettacoli [illegible] teatro e circo, con l'inserimento anche [illegible] spettacolo di balletto, di uno di opera lirica, di un concerto-spettacolo.*

I Paesi rappresentati (oltre, s'intende, l'Italia) sono nove: Francia, Spagna, Portogallo, Belgio, Germania, Svizzera, Gran Bretagna, Polonia, Urss. Ecco, qui [illegible] seguito, il cartellone [illegible] dettaglio, diviso per «generi». Paese [illegible] provenienza [illegible] ogni spettacolo si dà la data della prima a Venezia: la sigla «p.a.» sta per «prima assoluta».

TEATRO: ITALIA: Turan[illegible] Gorzi, Ater, regia [illegible] O. Cobelli (p.a. 23 feb.); **Ecce homo machina**, Cabaret Voltaire (p.a. 23 feb.); [illegible] **luce del giorno**, di A. Zanzotto dal «Giorno» del Parini, Filodrammatici di Milano, regia di G. Sbragia (p.a. 23 feb. [illegible] stop dal mattino alla sera); **La locandiera** di Goldoni, Patagruppo di Roma, regia [illegible] B. Mazzali (p.a. 24 feb.); **Drammaturgia Amburghese**, [illegible] E. Filippini, da Lessing e altri, Laboratorio Camion, regia [illegible] C. Quartucci (p.a. 28 feb.); **Paradosso da Diderot**, compagnia Paolo-Lucia Poli, regia di P. Poli (p.a. 28 feb.); **I gioielli indiscreti** da Diderot, di Doplicher-Guicciardini, Teatro Reg. Toscano, regia di [illegible] Guicciardini (1 marzo); **L'opera buffa del Giovedì Santo** di R. De Simone, Teatro Cronaca di Napoli, regia di R. De Simone (1 marzo); [illegible] **Sinottiche - Immagini dall'Encyclopédie**, Teatro della Valdoca di Cesena, regia di C. Ronconi (p.a. 1 marzo).

FRANCIA: I due gemelli veneziani di Goldoni, T.S.E., regia di A. R. Arias (23 feb.). **POLONIA: Jacques il fatali[illegible]** Diderot, Teatro Dram di Varsavia, regia [illegible] W. Zatorski (23 feb.). **SVIZZERA: Divertimento all'italiana**, Scuola d'Arte Dramm. di Ginevra, regia di A. Corti (23 feb.). **PORTOGALLO: Le baruffe del rosmarino e della maggiorana** di A. J. Da Silva, compagnia Helzapoppin, regia di M. Felicalano (p.a. 25 feb.). **SPAGNA: La moijgata** di L. F. De Moratin, compagnia de Acción Teatral, regia [illegible] J. A. Hormigon (p.a. 25 feb.); **Settecento bugie tut**[illegible] **allegro con moto**, compagnia Els Comediants [illegible] Barcellona (p.a., [illegible] feb.). **GRAN BRETAGNA: La guerra** [illegible] Goldoni, Citizen's Theatre Glasgow, regia [illegible] R. D. Mac Donald (27 feb.). **BELGIO: Alleriuluie Giacometto** di H. Wieser, Theater in Het Rhok di Bruxelles, regia di [illegible] (27 feb.). **GERMANIA: Hysterie**, Theater am Turm di Francoforte, regia di J. Romano (28 feb.); **Minna von Barnhelm** [illegible] Lessing, Staatstheater Stuggart, regia di H. Heyme (2 marzo).

[illegible]: **Le cirque commence à cheval**, Cirque Gruss à l'Ancienne (26 feb.).

BALLETTO: Miniature coreografiche, Balletto Jacobson di Leningrado (23 feb.).

OPERA: Idomeneo di Mozart, produzione La Fenice, dir. Peter Maag, regia [illegible] J. Lavelli (27 feb.).

CONCERTO-SPETTACOLO: Bilder für eine musik von Friedrich Nietzsche, pianista J. Zulueta, Theater [illegible] Turm di Francoforte (2 marzo).

Arte ibero-americana

Mostra [illegible] pittore Fernández Arroyo

TORINO — A Palazzo Bricherasio (via Lagrange 20) oggi, alle 17,30, apertura dell'*Incontro con l'arte e* [illegible] *la cultura ibero-americana* organizzato dall'Arcsal, con l'inaugurazione [illegible] mostra del pittore argentino Luis Fernández Arroyo.

Il pittore terrà due conversazioni, illustrate da proiezioni; domani alle 17,30 sulla «Rassegna della pittura argentina» e sabato, alle 17,30, su «La civiltà Maya». [illegible] stra rimane aperta fino al 10, dalle 16 alle 19.

Per il Centro ematologico

A tv 1 il Comitato «Gigi Ghirotti»

ROMA — Giovedì [illegible] sulla rete uno della Rai-tv, nella rubrica «Giorno per giorno», andrà in onda una trasmissione realizzata [illegible] la collaborazione del Comitato Gigi Ghirotti.

Saranno illustrate [illegible] principali attività e realizzazioni del comitato, prima fra tutte il nuovo Centro ematologico del Lazio «Gigi Ghirotti» presso [illegible] cattedra [illegible] ematologia dell'Università di Roma, per l'apertura del quale determinante è stato l'apporto economico e organizzativo [illegible] comitato.

Per la catena di Antenna Nord

Rusconi ha comprato la tv «Europa 3»

TORINO — Dopo Tti, un'altra emittente torinese è entrata a fare parte [illegible] una rete privata nazionale. Si tratta di Europa 3, il cui pacchetto di maggioranza, tranne una piccola quota, è stato ceduto venerdì dal presidente dell'Unione Industriale, Sergio Pininfarina, a Antenna Nord dell'editore [illegible].

Le trattative si erano aperte l'estate scorsa: all'acquisto erano interessati, oltre [illegible] un gruppo [illegible] imprenditori che avrebbero operato in pool, [illegible] concessionaria [illegible] pubblicità, la Rivetti Grafica e la Stp, Ludovico Bevilacqua, editore [illegible] *Gazzetta del Popolo* e amministratore delegato di Grp (antenna libera torinese), e l'editore milanese Peruzzo.

Ma per tutti la risposta è stata negativa. [illegible] è preferito vendere a Rusconi.

Antenna Nord ha garantito il potenziamento dei programmi locali (ma anche Canale 5 lo aveva fatto acquistando Tti). Lo conferma Giorgio Bettuzzi, direttore [illegible] Europa 3: *«Non si tratta di un'ennesima cessione alle "milanesi", bensì di una fusione* [illegible] *un importante partner nazionale».*

Notizia improbabile [illegible] momento che ad ottobre Antenna Nord, per potenziare il suo centro di produzione, ha assunto l'ex direttore [illegible] Telemontecarlo, Josette Cauvigny. Inoltre, secondo indiscrezioni non confermate nè [illegible] presidente di Grp, Stelio Cassano, nè [illegible] direttore Giulina Gardini sono ancora in corso trattative per l'acquisto, da parte dell'emittente torinese, di sede e apparecchiature appartenute a Europa 3. r. s.

Fassbinder gira «Cocaina» da Pitigrilli

ROMA — Cominceranno il 15 [illegible] prossimo le riprese del film *Cocaina* che il regista Rainer Werner Fassbinder girerà a Roma, Napoli, Parigi e Rio ispirandosi al romanzo di Pitigrilli.

L'attore Brad Harris avrà la parte [illegible] un giornalista che finisce nel «giro della droga», mentre Ornella Muti interpreterà la sua amante.

Al Voltaire, Orestea second'atto

[illegible] bello di Sudano

TORINO — Daremo [illegible] dispiacere a Rino Sudano dicendo che *Le coefore*, secondo atto dell'*Orestea* in via di svolgimento [illegible] Cabaret Voltaire, è un «bello spettacolo».

Ha una bellezza anomala, notturna e funeraria, priva di adescamenti e di lusinghe esteriori, che non risiede nel modo [illegible] interpretare Eschilo, ma nell'annullare tutti gli elementi dello spettacolo: l'attore, la parola, il gesto, il gioco delle parti.

Dopo aver visto *Agamennone*, qualche settimana fa, eravamo preparati [illegible] peggio. Quella messinscena era così irritante e priva [illegible] coesione, così inutilmente lunga e condizionata dall'invadenza audiovisiva. Dov'erano il [illegible] centro, la [illegible] ossessione, il [illegible] punto [illegible] rottura, che avrebbero permesso il viaggio agli inferi [illegible] ritorno? Qui, invece, Sudano, la Offizi e gli altri due attori della compagnia Quattro Cantoni si sono stretti intorno [illegible] tragedia di Oreste che vendica la morte del padre Agamennone [illegible] una disperata passività.

Il palcoscenico è ancora in ombra, il televisore questa volta è nascosto tra le quinte e invia le immagini attraverso uno specchio, accentuando, ma con pudica insistenza, il frantumarsi e il dissolversi della [illegible] l'uscire da se stessi. Gli attori, ormai privi delle loro prerogative, più «servi di scena» che strumenti di mediazione, accendono e spengono lampadine, alla cui luce leggono il testo eschileo che, secondo le intenzioni di Sudano, è ridotto al suo puro significato grammaticale.

Ma la lettura subisce un processo di accelerazione fino a generare una matassa di parole che culmina nel momento [illegible] cui Oreste uccide Clitennestra. Questo effetto di v[illegible] perdute che attraversano il buio evoca una dimensione infernale dalla quale Sudano estrae [illegible] contrario teatrale che, nel risultato finale, somiglia stranamente al feticcio che desidera distruggere. o. g.

Verdi in 4 libri nuovi

TORINO — Quattro libri su Verdi sono stati presentati l'altro giorno [illegible] Piccolo Regio da Giorgio Pestelli, membro del comitato direttivo dell'Istituto [illegible] studi verdiani e di quello internazionale che cura la pubblicazione dell'edizione critica di Verdi presso l'Università di Chicago.

Invitato al Piccolo Regio [illegible] Giorgio Gualerzi, Pestelli ha illustrato in rapida sintesi le caratteristiche dei quattro libri, lasciando opportunamente molto spazio alla parola [illegible] tre autori presenti: Marcello Conati, William Weawer e Marzio Pieri.

Il primo è un autore d'una raccolta di *Interviste e incontri con Verdi* edita dal Formi[illegible]re: una sorta di biografia composta attraverso le fonti primarie dei documenti d'epoca.

William Weawer ha curato invece per un editore inglese una raccolta [illegible] e prezioso materiale iconografico relativo a tutti gli aspetti della vita e dell'opera [illegible] Verdi. Il volume, tradotto [illegible] italiano e pubblicato in una sontuosa veste grafica dall'editore Becocci, si intitola *Verdi. Immagini e documenti scelti e commentati da W. Weawer*.

Gli [illegible] concorrenza per ricchezza di illustrazioni il grosso volume [illegible] Marzio Pieri *Verdi, l'immaginario dell'Ottocento*, (Editrice Electa). [illegible] libro scritto [illegible] un letterato e destinato ad [illegible] pubblico non specialistico.

[illegible] il brillante intervento di Pieri si è chiusa la manifestazione durante la quale Pestelli [illegible] pure presentato il libro dell'autore assente, Giuseppe Tarozzi, una biografia critica del periodo che va dalla nascita di Verdi al 1858 intitolata *Di quell'amor*.. p. gal.

Annie Girardot in «La Mandarina» su Capodistria. Philippe Leroy nel [illegible] a Tv Montecarlo

Alla televisione

[illegible]

Telegiornale: 13,30, 17, 20, 23,05

10,40-12,15 Eurovisione (c): Zwi[illegible] (Svizzera): **Sport invernali: coppa del mondo di sci.** [illegible] speciale femminile (1ª manche)

[illegible] — **Giorno** [illegible] **giorno** (c). Rubrica del Tg1 — **Che tempo** [illegible] (c)

[illegible] — **Anna, giorno dopo giorno** (c) dal romanzo di D. Saint Alban

14,40 **Specchio sul mondo** (c). Tg1 - Informazioni, con Ente Nazionale Sordomuti

15 — **Vino e pane** (c) da Ignazio Silone (2). Replica

[illegible] — **Eurovisione** (c): Zwiesel (Svizzera): **Sport invernali: coppa** [illegible] **mondo di sci.** Slalom speciale femminile (2ª manche)

16,30 **Remi** (c). Le sue avventure: «Conosco padron Garofoli» (25)

17,05 **3, 2, 1... Contatto!** (c) — Capitan Futuro (1°) - Ma perché? — Musica, ragazzi!

18 — **Quale energia** (c): «Ricerche e opinioni sull'energia del futuro» di A. Foll (4)

18,30 **Primissima** (c). Attualità culturale del Tg1, a cura di Vanni Ronsisvalle

19 — **Oplà, il circo** (c). Regia [illegible] Gjon Koldrenkaj

19,20 **Per tutto l'oro del Transvaal** (c). Regia di Claude Boissol (7)

19,45 **Almanacco** [illegible] **giorno dopo** (c) — **Che tempo fa** (c)

20,40 **Tribuna politica** (c) a cura di J. Jacobelli. Conferenza stampa del Partito Radicale

21,45 **I fratelli Karamazov** di Dostoevskij, per il centenario della morte dello scrittore. Regia di S. Bolchi, con Corrado Pani, Carla Gravina, Orso Maria Guerrini

RETEDUE

Telegiornale: 13, 17, 19,45, 23,20

12,30 **Il nido** [illegible] **Robin** (c): «Finché [illegible] bisogno di me». Telefilm comico

13,30 **Il mestiere** [illegible] **genitore** (c) [illegible] F. Lipparoni, regia di S. Colonna (5)

14-18 **Il pomeriggio** (c). Rotocalco quotidiano redatto da E. [illegible]. [illegible] programma:

14,10 **... e le stelle stanno a guardare** di A. J. Cronin. Regia di A. G. Majano, con Orso Maria Guerrini, Anna Maria Guerrieri, Andrea Checchi, Anna Miserocchi (3)

15,25 **Una lingua per tutti: il francese** (9) Replica

16 — **Giorni d'Europa.** Programma di Gastone Favero

17,05 **Il pomeriggio** (c). Rotocalco quotidiano. Seconda parte:

17,30 **L'apemaia.** Disegno animato: «Maia, formica supplente»

18 — **10 storie di bambini** (c): «Il go-kart». Regia di E. Mulargia

18,30 [illegible] **Parlamento** (c) — **Tg2 - sportsera** (c)

18,50 **Buonasera con... Enrico** [illegible] **Salerno** (c) — Telefilm comico [illegible] **o raddoppia?** della serie «George e Mildred» — **Previsioni del tempo** (c)

20,40 **Tg2 - Spazio sette** (c). «Caro presidente» intervista a Antonio Ghirelli - Sintesi dibattito alla Camera sul terrorismo - L'uomo oggetto

21,30 **Per salire più in basso** (c). Film, regia di Martin Ritt

RETETRE

Telegiornale: 19, 22,25

19,30 **Tv3 regioni** (c). Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume

20 — **Favole popolari ungheresi** (c). Cartoni animati: «Il maialino e i lupi»

20,05 **Educazione e regioni** (c). Infanzia e territorio: «La natura e i bambini»

20,40 **Il concerto del martedì** (c) Musiche di Wolfgang Amadeus Mozart. Orchestra sinfonica della Radio Bavarese diretta da Rafael Kubelik

21,45 **Ritratto** [illegible] **Konrad Lorenz** (c) di Gudrun Friedrich

LA TV *di Ugo Buzzolan*

Teatro «giallo» Film Usa per la rete 3

Ieri [illegible] l'ingrato compito [illegible] sostenere la concorrenza dell'ultimo film del ciclo di Wayne è stato affidato alla commedia gialla *Trappola per un uomo solo* di Robert Thomas.

Il teatro giallo, una volta molto fiorente (non c'era stagione estiva che non offrisse polizieschi), è oggi praticamente morto. Si ricordano le compagnie di Romano Calò e Donadio-Giorda quali formazioni mitiche, di tempi remoti, che si rivolgevano a pubblici profondamente diversi dagli attuali. E' un'utopia resuscitare il [illegible] teatro giallo o proporre teatro che, come questo di Thomas, ricalca gli schemi e lo spirito della tradizione? Penso che la platea non sia comunque mancata, ieri: gli *aficionados* [illegible] genere esistono sempre, e bisogna [illegible] il giallo [illegible] teatro, se ben congegnato e condotto con astuzia, è appassionante perché tutto l'interesse — a differenza [illegible] che ha risorse di atmosfera — è per forza [illegible] sul meccanismo, sulle trovate, sulle rivelazioni nascoste nel dialogo, [illegible] colpi [illegible] scena.

Trappola per un [illegible] tradizionale sin nel luogo, [illegible] chalet isolato; e [illegible] storia [illegible] alle prese con una donna che dice di essere sua moglie, e non lo è, stuzzicava dall'inizio la curiosità. Il regista Massimo Scaglione l'ha inscenata con precisione, giustamente tenendo conto della sua [illegible] al cento per cento, e ha trovato piena rispondenza negli attori [illegible] hanno recitato con coloriti accenti [illegible] palcoscenico. Da [illegible] il sornione Carlo Bagno e Milena Vukotic, maestra di ambiguità.

* *

Ci [illegible] questi giorni [illegible] quando [illegible] diffusione della [illegible] aumentata. Ora c'è la notizia che con l'entrata del nuovo ripetitore di Monte Penice tutto il [illegible] maggiori possibilità [illegible] ricezione e che alla fine dell'anno la percentuale di popolazione servita dalla rete 3 salirà ovunque.

Auguriamocelo perché, come ho detto più volte, il difetto fondamentale della nuova rete è di essere captata solo da poca gente. Per cui mancano di continuo la verifica, la partecipazione, persino la polemica che potrebbe essere utilissima. Naturalmente sono indispensabili e urgenti altre cose: l'allungamento [illegible] programmi, l'aggiornamento della replica del Tg ora ripresentato verso le 22,30 nella stessa edizione in onda alle 19, un rafforzamento delle trasmissioni regionali e, a parte la non piccola questione della presenza di pubblicità, la concessione di un secondo film settimanale.

[illegible] n'è sempre uno [illegible] quell'unica pellicola il responsabile cinematografico Giuseppe [illegible] i salti mortali per offrire un repertorio stimolante. Da domani Cereda vara un ciclo [illegible] ingegnosamente «inventato» contrassegnandolo con l'etichetta «Un film da rivedere»: ampia formula che permetterebbe di far passare sul teleschermo centinaia di opere e che stavolta, comunque, restringe la scelta ad una decina di pezzi e al cinema americano [illegible] degli Anni Sessanta, cioè da un periodo trionfante di Hollywood alla grande crisi della macchina gigantesca (che ora è tornata a girare, anche e soprattutto grazie [illegible] produzione destinata alla tv).

Vedremo [illegible] vario livello, significativi e curiosi. Si comincerà domani [illegible] un classico film [illegible] guerra *Obbiettivo Burma* (1945) [illegible] Walsh, [illegible] Errol Flynn; sfileranno poi *La morte* [illegible] *sul fiume* (1955), una cupa storia [illegible] Laughton nelle sole [illegible] si mise dietro la [illegible] *Il grande* [illegible] (1954), [illegible] l'ultimo western importante di Ford; *Assalto alla terra* (1954) di Gordon Douglas, uno dei primi esempi di [illegible] fantascienza con mostri [illegible] *per contratto* (1958) di Lerner, allucinante [illegible] di [illegible] impiegato che per soldi fa il killer, *Perdutamente* (1947) intrigo melodrammatico di Negulesco, con Joan Crawford; *Rapporto confidenziale* (1955), film [illegible] conosciuto di Orson Welles; *Nick mano fredda* (1967) di Rosemberg, con Paul Newman, d'ambiente carcerario; *Rapina a mano armata* (1957), che rivelò l'estro e il senso cinematografico di un ignoto regista, Stanley Kubrick, e *Scandalo al sole* (1959), gran fumetto di Delmer Daves. Ogni vecchio film sarà brevemente com[illegible] da un critico delle generazioni più giovani.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 21, 23

6 — Risveglio musicale

[illegible] con discrezione

7,15 Gr1 lavoro

7,25 Ma che musica!

8,50 Asterisco [illegible]

9 — Radioanch'io [illegible]

11 — Quattro quarti

12,03 Voi ed io 81

13,25 La diligenza

13,30 Via Asiago Tenda

14,03 Una storia del jazz

14,30 [illegible] parte delle comparse

15,03 Rally

15,30 Errepiuno

16,30 Passeggiate per Napoli e dintorni di L. Lambertini

17,03 Patchwork

18,35 Canta Mahalia Jackson

19,25 Ascolta, si fa sera

19,30 Intervallo musicale

19,40 La civiltà dello spettacolo

20,30 La giostra

21,03 La Gazzetta, settimanale lirico

21,30 Check-up per un vip: G. Puccini

22 — Musica del [illegible]

22,30 [illegible] ieri e domani

RADIODUE

Giornali [illegible]: 6,05, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,10, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30

6 — I giorni con G. Monni

7,20 Momento dello spirito

8,05 La coppa d'oro

9,32 Radiodue 3131

10 — Speciale Gr2 sport

11,32 Bambini a tavola

12,10-14 Trasmissioni regionali

12,45 Contatto radio

13,41 Sound-track: musica e cinema

16,32 Disco club

17,32 I promessi sposi

18,32 In diretta dal Caffè Greco, presenta Giovanni Gigliozzi

19,50 Spazio X

22-22,50 Nottetempo

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45, 7,25, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45, 23,55

6 — Preludio

6,55 Concerto del mattino

7,28 Prima pagina

10 — Noi, voi, loro donna

12 — Pomeriggio musicale

13,35 Rassegne culturali

15,18 Gr3 - cultura

15,30 Un certo discorso

17 — Schede-medicina: I tre-[illegible]

17,30-19 Spaziotre

21 — Appuntamento con la scienza

21,30 J. S. Bach: Due suites per orchestra

22,10 Emanuel Carnevali, [illegible] italiano di lingua inglese

23 — Il jazz

23,40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

12,03 Il tavolo

12,08 Il gioco [illegible] milione

12,45 Le più belle canzoni di sempre

13 — L'avvenimento

15,05 Il [illegible] ha [illegible] ragione?

15,04 Gli ospiti di Radio Monte-Carlo

17,05 Il discolo, gioco

18,05 Tommy's

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale 18,40, 20,15, 22,35

10,40-12,30 **Sci:** [illegible] **femminile**

18,05 **Per i bambini** (c)

18,10 **Per i ragazzi** (c)

18,50 **Il debito** (c)

19,20 **A conti fatti** (c)

19,50 **Il regionale** (c)

20,40 **L'elemento «D»** (c) Giallo in 5 puntate (4)

21,35 [illegible] **maggiore** (c) Nostalgia di Marlene

22,45 **Martedì sport** (c)

CAPODISTRIA

16 — **Sci: Slalom gigante maschile.** Coppa del mondo [illegible] Schladming

17,30 **Film** (replica)

19 — **Odpria meja - Confine aperto** (c) in sloveno

19,25 **L'angolino dei ragazzi**

20 — **Cartoni animati** (c)

20,30 **La mandarina** (c) Film di Edouard Molinaro [illegible] Annie Girardot

22,10 **Musica popolare** (c)

22,40 **Aleksej Tolstoj** (c)

MONTECARLO

Telegiornale 19,45, 23,15

14 — **Piazza degli Affari** (c)

17,15 **Montecarlo news** (c)

17,30 **Io, tu e la scimmia** (c)

18,35 **Telefilm** (c)

19,05 **Telemenu** (c)

19,15 **La «tata» e il professore** (c)

20 — **Il buggzzum** (c) Quiz

20,35 **Come quando perché.** Film di Antonio Pietrangeli con Philippe Leroy

22,15 **Gli intoccabili** (c)

23,25 **Aggiudicato!** (c) Asta in diretta

Il girone di andata si è concluso, ora comincia la volata per il titolo vero

La Roma è campione d'inverno con un punto di vantaggio sull'Inter, due [illegible] Juve e Napoli, tre sul Torino: lo scudetto dovrebbe finire in mano a una di queste società ma i giochi sono ancora aperti

Roma. Il brasiliano Falcao in un duello con Ferrante

Sfida a cinque, chi può sperare di più

Nel gioco delle probabilità l'Inter sembra lievemente favorita: forse è riuscita a superare il momento [illegible] - Bettega è la pedina chiave della Juventus - Per i giallorossi soprattutto un problema [illegible] concentrazione - Le chances di Napoli e Torino

Su un campo che negli ultimi anni [illegible] le è [illegible] stato troppo amico, la Juventus ha compiuto il primo importante passo verso il reinserimento nella lotta per lo scudetto. Fino a domenica c'erano soprattutto parole, adesso il concreto dei due punti in trasferta coincisi [illegible] i [illegible]gi in [illegible] di Roma ed Inter. Con la Juventus, ma alle prese con partite più facili, anche Napoli e Torino hanno fatto un piccolo balzo in avanti. Il girone [illegible] [illegible] è finito [illegible] [illegible] indicazione precisa, una conferma: Roma, Inter, Juventus, Napoli e Torino fanno gruppo a sé in avanti, pur nel campionato [illegible] livellamento totale. Con il Torino, a quota 17, ci sarebbe [illegible] il Bologna, senza i 5 punti [illegible] penalizzazione. Un Bologna però che già segna il passo sul piano del gioco. I calciatori italiani [illegible] reggono a lungo ad alti ritmi, per [illegible] predicatore del lavoro duro questa sembra [illegible] [illegible] [illegible] constatazione?.

Il [illegible] record del Totocalcio, una serie di grossi incassi, quindici gol, sono stati le cifre — oltre a quelle di classifica — dell'ultima giornata del girone di andata. In quindici partite adesso ci si gioca tutto: scudetto e retrocessione. Incertezza in testa e in coda con al momento un solo «favorito netto» ma in [illegible] negativo, il Perugia per la discesa [illegible] serie [illegible]. Raramente, per quanto riguarda la conquista del titolo, c'è [illegible] concorrenza così equilibrata a metà del campionato. Migliaia di tifosi sognano, autorizzati dall'altalena di rendimento [illegible] «grandi». Si apre [illegible] domenica il toto-scudetto.

Ogni pronostico è buono, ed anche difficile. Le cinque squadre di [illegible]ta hanno [illegible] avuto, ciascuna a suo modo, una crisi. [illegible] rischia di più la Roma. [illegible] sembra essere adesso a cavallo di un momento difficile, per ammissione degli stessi giocatori. Quante possibilità in percentuale hanno le cinque squadre [illegible] arrivare allo scudetto? Ecco una previsione, [illegible] soprattutto un tema di discussione.

Inter, [illegible] per cento

I campioni d'Italia hanno già superato il peggio, almeno così sembra. Già in precampionato la crisi [illegible] coesistenza Beccalossi-Prohaska, poi la crisi «misteriosa» (azzurra, nerazzurra o per altri motivi privati?) di Al[illegible]. Adesso è latente quella della difesa, ma Bersellini assicura di avere i rimedi. Se riesce a registrare [illegible] fretta il reparto, l'Inter può arrivare all'equilibrio in campo. Ed ha dalla [illegible] la potenza offensiva. Gli intervalli di Coppa non dovrebbero pesare, potrebbero essere addirittura uno stimolo.

Juventus, 25 per cento

Stato psicologico della vittoria di Firenze dovrebbe portare i bianconeri ad [illegible] ulteriore salto [illegible] rendimento. Il telaio della squadra di Trapattoni è consistente, la mole di gioco svolta è stata sempre alta, continua ad esistere il problema della concretizzazione degli sforzi. Il piccolo dubbio della tenuta atletica sorto domenica nel finale della gara non dovrebbe preoccupare, a Firenze [illegible] quasi primavera. [illegible] Bettega punta grintosa visto contro il Napoli è la «chiave» del girone di ritorno. Il [illegible] della Juventus sembra più che mai legato al modo con cui Bettega improvvisa come cannoniere.

Roma, 25 per cento

Per i giallorossi [illegible] Liedholm il girone di ritorno è come un esame, un test, sulla convinzione dei singoli. Non tanto sulla formula di gioco, ormai collaudata e certamente la più [illegible] alle qualità degli elementi a disposizione del tecnico, quanto sulla capacità di concentrazione [illegible] giocatori. Pruzzo e Conti restano i più importanti, se mollano [illegible] guai, non [illegible] il «gioco circolare» di Falcao a produrre i [illegible] che fanno classifica.

Napoli, 10 per cento

La squadra partenopea ha [illegible] potenziale [illegible] [illegible] in cui non sembra credere a fondo. [illegible] base è alle spalle, [illegible] il grande esempio di [illegible] Krol ora più [illegible] dopo la conferma [illegible] ieri [illegible] azzurro. Ma un Marchesi che a Torino contro la Juventus rinuncia [illegible] «piedi buoni» Musella per fare barricate non convince. Se comincia l'allenatore a non credere nel gioco, nell'attacco, le cose si mettono male.

Torino, [illegible] per cento

La potenza offensiva del trio Graziani-Pulici-D'Amico potrebbe risultare addirittura decisiva, certamente fra [illegible] cinque squadre di testa nessuno può disporre di meglio [illegible] fronte offensivo. Ma i granata hanno l'handicap dell'incostanza, della fragilità morale dimostrata in [illegible] partite. [illegible] si sentono «grandi» insomma, [illegible] dichiarano perfino nelle interviste. E soltanto per que[illegible] non lo sono.

I nostri giochi sono fatti, la risposta [illegible]so alle squadre. Chi [illegible] più coraggio e convinzione vincerà lo scudetto, questo è certo. Ma chi avrà la forza [illegible] prendere l'iniziativa, di sbloccare l'equilibrio?

Bruno Perucca

I tecnici in lotta ecco le previsioni

Liedholm, Bersellini, Trapattoni, Marchesi e Rabitti: [illegible] e speranze sul «ritorno»

I tecnici delle cinque squadre della «zona alta» della classifica fanno il punto sul campionato [illegible] serie A al termine [illegible] girone di andata. Ecco speranze, perplessità e previsioni degli allenatori, in vista del girone [illegible] ritorno, che inizierà domenica prossima.

LIEDHOLM (Roma) — «Il mio pronostico non [illegible] Juventus, Inter e forse anche il Torino, penso che riusciranno a piazzarsi prima di noi. Ma nello stesso tempo dico che è [illegible] difficile esprimere giudizi [illegible] un campionato così livellato. Praticamente [illegible] esistono più incontri facili. I giovani allenatori stanno tirando fuori tutto il loro valore. Alle grandi, spesso riescono ad opporre ragazzi di talento oppure un tipo di gioco che ha la freschezza della novità e [illegible] sorpresa. La classifica delle aspiranti [illegible] titolo è assai corta. Il calcio è affascinante anche perché non si possono mai escludere sorprese. Però credo [illegible] [illegible] fine la spunterà la Juventus.

[illegible] (Inter) — «Sarà [illegible] dura e lunga battaglia, non più ristretta a poche squadre [illegible] nella scorsa [illegible] stagione. A questo punto, tutto è possibile, ma io continuo a ripetere che il "pericolo numero uno" è rappresentato dalla Juventus. Cinque squadre nel giro di [illegible] punti [illegible]tante, una cosa inconsueta al giro di boa, ma non dimentichiamo che il campionato vero è incominciato da poco. A questo punto chi ha fondo dovrà tirarlo fuori e prepararsi alle maggiori difficoltà che incontreremo tutti indistintamente a primavera, cioè abbastanza presto. Per tre turni il nostro [illegible] sarà "normale". Dopo di [illegible] avremo il primo degli scontri diretti col Napoli, al vertice cioè, e come "dessert" la Coppa dei Campioni...».

[illegible] (Juventus) — [illegible] a questo punto della stagione il campionato [illegible] entrando nel vivo e si appresta a dire tutte le sue "verità". Decisamente è un torneo [illegible] diverso da quelli tradizionali, ogni domenica praticamente si ricomincia da capo e quando le previsioni sono favorevoli ai nostri avversari — come [illegible] prospettava domenica scorsa per Roma e Inter — ecco che saltiamo fuori noi. [illegible] dimenticare i nostri "cugini" che stanno [illegible]mendo sempre più continuità e il Napoli di Krol. Per quanto riguarda lo scudetto, penso che potremo vincerlo solo a patto di fare [illegible] punti nel girone di ritorno. Difficile ma non impossibile. [illegible] resto anche le altre vivono in un mare di problemi: in fondo, sono ottimista».

MARCHESI (Napoli) — «Juventus, Roma, Inter e Torino sono le mie favorite nella lotta per lo scudetto. Ho sta[illegible] quest'ordine [illegible] preferenza, escludendo il mio Napoli, perché penso sicuramente che Juventus, Roma, Inter e Torino abbiano qualcosa in più, [illegible] siano più complete, oltre che più abituate all'alta classifica, non soltanto per l'esperienza ma per reali valori tecnici». Invitato a formulare una graduatoria più precisa Marchesi è esplicito: «In [illegible] a quanto ho visto personalmente [illegible] confronti diretti con il Napoli penso [illegible] la Juventus sia la favorita. Tra le quattro è la squadra che più [illegible] ha impressionato».

[illegible] (Torino) — «Domenica abbiamo preso un punto a Roma [illegible] Inter ma Juventus e Napoli hanno vinto come noi. Preferisco, dunque, non credere a nulla, non impostare tabelle, ma vivere il più possibile [illegible] giornata. Tutt'al più posso osservare con soddisfazione che la mia squadra si sta imponendo [illegible] come gioco sia atleticamente. E l'arrivo della primavera dovrebbe rappresentare un ulteriore vantaggio per noi: [illegible] [illegible] infatti sicuro che il rendimento del Torino possa ancora crescere. A metà campionato sono dunque abbastanza soddisfatto di [illegible] [illegible] an[illegible] finora e ottimista per il futuro».

Roma in testa, ma sotto processo

La squadra sta attraversando [illegible] periodo delicato - Qualche giocatore è fuori fase, pesa in modo notevole la leadership del campionato - I [illegible] «pretendono» il titolo e i rivali s'impegnano con la massima determinazione

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

[illegible] — [illegible] giorno del trionfo ha deluso la sua folla. *La Roma è in crisi? La «zona» di Liedholm denuncia vistose crepe, non perché la formula [illegible] gioco [illegible] sbagliata ma per una errata interpretazione da parte degli sbiaditi giallorossi. Anche [illegible] [illegible] vinto il titolo d'inverno, la capolista sta attraversando un periodo delicato, è una brutta copia della compagine che con i risultati dava anche spettacolo: la lunga pausa per il «Mundialito» le ha tolto smalto ed ha fatto perdere la condizione [illegible] alcuni uomini importanti. Nessun reparto è immune da pecche [illegible] è soprattutto la retroguardia che non sostiene più, come prima, centrocampo e attacco.*

Dopo il sofferto [illegible] con l'Avellino, [illegible] Bartolomei aveva messo il dito [illegible] piaga dicendo che gli avversari finiscono per avere un uomo in più a centrocampo poiché i difensori della Roma restano fermi. «E' importante che la squadra sia [illegible], altrimenti noi centrocampisti, esaurite le scorte di energia, ci esponiamo a brutte figure: l'Italia è l'unica nazione dove i terzini restano ancora attaccati alle mutande degli avversari», *protestava Di Bartolomei. [illegible] [illegible] che il capitano romanista sia nel giusto anche se un po' per [illegible] la [illegible] è tempo di autocritica.*

Fare l'andatura, in [illegible] campionato equilibratissimo come il nostro, è compito assai gravoso. Il problema della Roma non è solo l'appannamento di forma [illegible] qualche pedina-base, è anche la responsabilità di una «leadership» che pesa. I tifosi sognano lo scudetto e i giocatori non vanno più in campo con la spensieratezza che avevano in avvio [illegible] stagione, quando incassavano quattro gol a Jena e a Napoli e ne rifilavano altrettanti all'Inter a San Siro. Stare in testa, evidentemente, richiede una concentrazione totale.

[illegible] la Roma è sotto processo. Sembra assurdo considerando che è [illegible] prima della classe [illegible] è normale se si considera che la sua gente «pretende» il titolo, quello vero, e non s'accontenta di platonici traguardi. Lo aspetta, questo secondo scudetto, da 39 anni, le ambizioni sono aumentate e Liedholm non riesce più a spegnere gli entusiasmi, a far da pompiere, contro la pericolosa euforia, come gli era stato possibile [illegible] il Milan della [illegible]. [illegible] Roma è diventata squadra da battere e gli avversari di turno lottano con la massima determinazione: nessuno sottovaluta i giallo[illegible] [illegible] il loro compito diventa sempre più difficile. Questa è la nuova realtà.

Per [illegible] [illegible] campionato, oltre ai mezzi tecnici ed atletici, ci vuole esperienza, equilibrio e molta pazienza. Liedholm lo sa bene e si augura che la crisi venga [illegible] senza danni irreparabili e che il complesso ritrovi quei connotati che gli hanno permesso di arrivare meritatamente al vertice [illegible] classifica. E' [illegible]ma [illegible] la Roma soffrisse una vertigine da... alta quota, [illegible] lessere che le viene anche trasmesso [illegible] dall'ambiente esterno. I romanisti [illegible] facili agli entusiasmi ma altrettanto fatalisti e ipercritici quando le cose girano male. Se i risultati sono brillanti, l'atleta è considerato [illegible] «re», e finisce per sentirsi tale, peccare di presunzione dimenticando che solo con l'umiltà ed i continui sacrifici dentro e fuori campo, può continuare a dare il meglio [illegible] [illegible], ad essere [illegible] protagonista. Quando c'è vento contrario il tifoso gli volta le spalle [illegible] il contraccolpo è doppiamente negativo.

La scudetto vinto [illegible] Lazio nel '74 fu conquistato in [illegible] Roma più tiepida nei confronti di Chinaglia e dei suoi compagni. Per la Roma è diverso, poiché nella capitale i [illegible] giallorossi [illegible] in larga maggioranza. Stress da primato, si diceva, e appannamento fisico: due componenti che costringono la Roma a faticare. Faticano soprattutto Falcao, Ancelotti e Di Bartolomei che erano i cardini della manovra. Pruzzo non riceve adeguati servizi e resta imbottigliato [illegible] gli avversari. Conti si spreme in spunti individuali senza trovare collaborazione. I terzini Spinosi e Romano sono statici, come lo è Bonetti mentre Santarini fa rimpiangere Turone. Non c'è smarcamento e mutua assistenza, si tenta di strafare e si ha paura.

La Roma è, dunque, un «bluff»? No, ma Liedholm deve correre ai ripari prima che sia troppo tardi. Perché tenere in panchina Giovannelli o Benetti o lo stesso Maggiora? I [illegible] non mancano e possono aiutare la squadra ad uscire da questa involuzione che rischia di ridimensionarla.

Bruno Bernardi

Troppi errori dei nerazzurri che continuano a deludere in casa

L'Inter, la «bella addormentata»

Otto gol subiti al Meazza (2 autoreti) - Fiducia di Oriali: «Abbiamo ancora tempo per riscattarci»

MILANO — Alla fiera delle illusioni, lo «stand» dell'Inter avrebbe sicuramente successo. Chi meglio dei nerazzurri riesce ad offrire un cocktail di sensazioni e di umori così diversi? «Sotto questo aspetto — ammette Bersellini — *battiamo tutti. L'Inter attuale [illegible] accettata con molta filosofia: pensavo [illegible] capirla ma a questo punto finirò per arrendermi anch'io, per aspettarmi da lei cose grandi ma anche delusioni*».

Dopo la faccia scura di domenica pomeriggio, [illegible] il gol di De Giorgis, Bersellini ha ripreso il [illegible] aspetto bonario: cos'altro potrebbe fare con la squadra che si ritrova? Bilancio alla mano, quegli otto gol subiti al «Meazza» non sono eccessivi? Bersellini lo riconosce ed aggiunge: «*Quattro li abbiamo subiti [illegible] opera [illegible] Roma, due domenica scorsa, si fa presto ad arrivare a quota otto. Senza dimenticare le due autoreti. Con questo non voglio creare alcun alibi di sorta, la squadra [illegible] [illegible] continua a deludere. Per fortuna, la Roma insiste [illegible] aspettarci ma intanto [illegible] torinesi e il Napoli [illegible] fanno pericolosamente sotto. Io ho sempre parlato di un "pericolo bianconero" ed ora i fatti mi stanno dando ragione, purtroppo. Se l'Inter [illegible] [illegible] [illegible] già sono guai*».

— Anche perché [illegible] non può impostare ogni settimana una polemica per sollecitare i suoi ragazzi a dare il massimo come è avvenuto [illegible] Ascoli e a Perugia dove, guarda [illegible] l'Inter si è presentata concentratissima e con [illegible] le carte in regola per vincere.

«*No, effettivamente, [illegible] posso "lavorare" in quella maniera. La squadra c'è, il gioco [illegible] [illegible] lo si è visto anche contro il Catanzaro. Quando si creano tante occasioni [illegible] gol, specialmente con le "azioni" studiate alla Pinetina, significa che potenzialmente siamo forti. Manca però [illegible] concentrazione giusta: [illegible] c'è da marcare Bagni, faccio un esempio, [illegible] difesa [illegible] prepara con impegno, [illegible] è il turno di De Giorgis, ecco che qualcuno schiaccia [illegible] pisolo. Soltanto in trasferta [illegible] vede un'Inter concentrata al massimo: col Catanzaro potevamo metterci al sicuro [illegible] un 3 a 1, ma anche con un solo gol di vantaggio non dovevamo soffrire in quel modo il gioco di rimessa dei calabresi*».

Coloro che insistono su uno schieramento con Pasinato sin dall'inizio sono stati nuovamente smentiti dai fatti: l'ex ascolano soffre terribil[illegible]te il fatto di dover marcare: quando si spinge [illegible] avanti, tarda troppo a rientrare. Il centrocampo nerazzurro, scarsamente votato [illegible] controllo degli avversari, finisce inevitabilmente per essere saltato.

Oriali stavolta [illegible] è andato in gol, a differenza [illegible] Perugia. E' riuscito comunque a concludere almeno due volte dando i brividi a Mattolini. «*Rispetto ad un anno fa* — ha commentato "Lele" — *abbiamo due punti in meno ma la squadra sta ritrovandosi. Siamo d'accordo che punti [illegible] [illegible] quello [illegible] domenica dovrebbero [illegible] incasellati nella nostra classifica: ad ogni modo abbiamo tempo per riscattarci. Rispetto [illegible] scor[illegible] [illegible] [illegible] c'è una differenza [illegible] tevole di valori: squadre [illegible] Roma, Juventus, Torino, Napoli ci impegnano a fondo per cui sono inevitabili sia la classifica [illegible] che questo nostro cammino irregolare*».

Giorgio Gandolfi

Una [illegible] "distratta"

Ben dieci delle undici reti incassate dall'Inter sono la conseguenza di distrazioni più o meno gravi della difesa nerazzurra.

3ª GIORNATA: Como-Inter [illegible] 1-0: al 44' autogol di Prohaska

4ª [illegible]: Inter-Roma 4-0: 3' errore [illegible] autogol di Bini su conclusione [illegible] [illegible] Bartolomei; 12' e 21' segna Pruzzo con Mazzini che [illegible] a guardare; [illegible] Pasinato [illegible] [illegible] in [illegible] rigore trasformato da Pruzzo.

9ª GIORNATA: Juventus-Inter 2-1: 44' Canuti atterra Brady, rigore, segna l'inglese, 22' raddoppia Scirea

13ª GIORNATA: Inter-[illegible] 1-1; [illegible] 22' [illegible] [illegible] Pulici, Baresi «dimentica» Graziani che di testa insacca.

[illegible] GIORNATA: Inter-Catanzaro 2-2: autogol clamoroso di Canuti; 60' De Giorgis, lasciato solo da [illegible] segna [illegible] testa

Il figlio di Farina conferma Viciani

VICENZA — Tregua, al Lanerossi, dopo un fine settimana di [illegible] polemiche

Farina ha confermato il «pugno di ferro» sul piano disciplinare nei confronti dei tre giocatori deferiti — Carrera, Sandreani e Tosetto — per assicurare all'allenatore Corrado Viciani la possibilità di lavorare nel miglior modo possibile al fine [illegible] risollevare le sorti

Sia pure in via ufficiosa, il giovane presidente, che si è schierato a fianco di Viciani, ha [illegible] però capire [illegible] se [illegible] verranno risultati positivi nelle prossime due partite, la società sarà costretta a prendere in esame anche il problema della guida tecnica.

Peggio di noi solo un club di Tirana

In campo europeo siamo in fondo alla classifica dei valori - Olandesi al vertice

Le squadre campione d'inverno [illegible] Europa

[illegible]	Squadra	P.ti	Gol	Media p. per gara	Cannoniere	
Olanda	AZ 67	33	17	1,94	Schapendonk	[illegible]
Inghil.	Aston Villa	29	21	1,38	Fashanu	15
Inghil.	Liverpool	29	[illegible]	1,38	—	
Belgio	Anderlecht	29	17	1,70	V. Denberg	14
Scozia	Aberdeen	28	17	1,64	McAdam	11
Francia	[illegible]	28	19	1,47	Onnis	15
Germ. Ovest	Bayern	27	17	1,58	Burgsmuller	16
Portogallo	Benfica	30	16	1,73	Jacques	12
Grecia	Olympiakos	26	17	1,53	Kuis	15
Austria	Sturm Graz	25	17	1,38	Hagmayr	10
Eire	Limerick	25	14	1,78	Davis	10
Romania	Un. Craiova	25	17	1,47	Turi	12
Spagna	Atletico	24	[illegible]	1,50	Rusky	9
Ungheria	Videoton	24	16	1,50	Kiss	20
Jugosl.	St. Rossa	23	17	1,35	Radovic	10
Polonia	W. Lodz	23	14	1,64	Adamczyk	12
Turchia	Trabzonspor	23	14	1,64	Ibrahim	10
Bulgaria	Ceka Sofia	22	15	1,46	Slavkov	15
Cecoslov.	Dukla Pr.	21	15	1,40	Hreska	9
Cecoslov.	Sparta Pr.	21	15	1,40	—	
Germ. Est	Din. Berlino	21	13	1,61	Kuhn, Schulte	
Germ. Est	Din. Dresda	21	13	1,61	e Streich	10
Germ. Est	Magdeburgo	21	13	1,61	—	
Svizzera	Zurigo	21	13	1,61	Risi	13
Italia	Roma	20	17	1,17	Pruzzo	11
Albania	Partizani	19	13	1,46	Zeri	5

Anche stavolta in campo europeo siamo in fondo alla classifica dei valori. La classifica «corta» che propone il calcio italiano si ripercuote ovviamente sul numero dei gol e di riflesso sulla media punti-gara. C'è qualcuno dietro alla Roma, una squadra albanese, ma non [illegible] a conforto del nostro campionato. Oltretutto il Partizani ha ottenuto 19 punti in 13 partite mentre in Italia se ne sono giocate 17. Lo stesso ragionamento vale per le formazioni dell'Est (Cecoslovacchia, Bulgaria e Germania Orientale) tutte alle prese come il nostro football col problema-gol.

Al vertice, come al solito, olandesi e inglesi. Se vogliamo approfondire questa «classifica europea» dobbiamo prendere la [illegible] la media-punti per partita e in questo caso salta fuori la seguente graduatoria: 1) Olanda punti 1,94 per incontro grazie all'Az 67, campione d'inverno; 2) Eire 1,78; 3) Portogallo 1,73; 4) Belgio 1,70; 5) Turchia, Polonia e Scozia 1,64; 8) Bulgaria, Svizzera e Germania Est 1,61; 11) Spagna 1,60; 12) Germania Ovest 1,58. Buona ultima, anche in q[illegible] classifica, la Roma con appena 1,23 punti per gara.

Con 20 reti, Laszlo Kiss, centravanti ungherese, si è laureato campione d'inverno dei goleador. Ha [illegible] anni, gioca nel Vasas, ha segnato in campionato in media una gara sì ed una no: 137 le [illegible] in serie A [illegible] [illegible] gol. I [illegible] ungheresi l'hanno battezzato «[illegible]dipo» per il suo incedere lento. In effetti ricorda il toro: quando scatta, diventa davvero pericoloso grazie ai suoi 82 chilo[illegible] Pruzzo è rimasto praticamente a metà strada. **g. gand.**

Cresce l'entusiasmo intorno al Napoli di Krol

Juliano getta acqua sul fuoco «Non siamo ancora competitivi»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — *I tifosi continuano a sognare. L'ingaggio definitivo di Krol, le ultime prestazioni, la vittoria contro l'Udinese, e specialmente il terzo posto in classifica hanno ridato forza alle falangi azzurre, ed ora a Napoli si parla apertamente di scudetto. I responsabili [illegible] meno tranquilli e certamente [illegible] euforici. Juliano sostiene che* «il programma di [illegible] alle grandi è più avanti [illegible] previsto», *aggiunge anche che* «la squadra a certi livelli non è ancora competitiva».

Marchesi è sempre stato un [illegible] pacato nei giudizi e non esce neppure ora da questo cliché. I giocatori cominciano a credere ad [illegible] Napoli forte, anche se in coro affermano: «Giochiamo partita dopo partita. Faremo i conti alla fine». *Il contrasto tra tifosi e giocatori non è soltanto apparente. L'esperienza insegna che non è conveniente cullarsi sulle illusioni, il risveglio potrebbe [illegible] amaro. Un esame della situazione tecnica ricorda che il Napoli ha difetti importanti sia di ritmo sia di vera classe.*

La difesa, rinforzata [illegible] Krol, ha acquistato il potenziale necessario per grandi traguardi, anche se bisogna [illegible] [illegible] tredici gol al passivo in quindici partite so[illegible]no un po' troppi per una squadra che punta all'alta classifica. Ma i guai maggiori [illegible] a centrocampo dove sono in molti a correre e pochi a ragionare. Così risulta che l'attacco rimane sovente bloccato [illegible] rifornimenti utili. Il Napoli essenzialmente è squadra da contropiede. E' la tattica che permette a Krol di organizzare [illegible] retroguardia nutrita, ma specialmente è un modulo che consente di sfruttare l'agilità di Damiani [illegible] [illegible] dinamismo di Pellegrini. [illegible] suggerire palloni alle due punte c'è il giovane [illegible], che acquistando esperienza sta diventando [illegible] elemento prezioso.

[illegible] conosce [illegible] e virtù dei [illegible]. [illegible] stima ma non li vuole sopravvalutare. Per questo parla di «quinto posto». Frattanto si sta preparando la trasferta di Catanzaro contro [illegible] avversario galva[illegible] dal pareggio [illegible] Milano contro l'Inter. Dice [illegible]chesi: «Sarà difficile ma noi tenteremo».

Giulio Accatino

Castagner piace [illegible] un club arabo

PERUGIA — Ilario Castagner ha ricevuto proposte ufficiali da una squadra dell'Arabia Saudita. Ingaggio congruo, villa con piscina, comfort occidentali. L'offerta viene dal club di Riad, secondo in classifica e con grandi ambizioni.

Castagner [illegible] ringraziato per l'invito ma ha detto che, per il momento, è impegnato con la Lazio. I due emissari arabi rientreranno con altri allenatori italiani di grido: vogliono, secondo quanto si sa, portare il meglio della nostra [illegible] [illegible] nel loro paese.

• La squadra ragazzi Under 14 dell'Inter disputa questa sera a [illegible] Aires contro i campioni del [illegible] boliviani dell'Academia Tahuichi di Santa Cruz de la Sierra la prima finale [illegible] «Mundialito».

Serie A

Bologna-Como	1-1
Brescia-Ascoli	0-1
Cagliari-Pistoiese	2-0
Fiorentina-Juventus	0-1
Inter-Catanzaro	[illegible]
Napoli-Udinese	1-0
[illegible]	1-1
Torino-Perugia	[illegible]

Classifica

Roma p. 20; Inter 19; Juventus e Napoli 18; Torino 17; Cagliari 15; Catanzaro 14; Brescia, Como, Pistoiese e Ascoli 13; Bologna 12; Avellino, Fiorentina, Udinese 11; Perugia 7.

Prossimo turno

Ascoli-Bologna; Avellino-Brescia; C[illegible]-Napoli; [illegible] Inter-Udinese; Juventus-Cagliari; Perugia-Fiorentina; Pistoiese-Torino; Roma-Como.

Totocalcio n. [illegible]

Colonna vincente:

x-2-1; 2-x-1; x-1-1; 1-2-1-x

Le quote:

«13» v. 68 L. 32.926.400
«12» v. 2064 L. 1.082.400

Totip n. 5

Colonna vincente:

2-1; 1-x; 1-2; 2-1; 2-1; 2-1

Le quote:

12» vinc. 7 L. 11.396.242
«11» vinc. 157 L. [illegible]
«10» vinc. 1677 L. 52.000

CONCESSIONARI ALFA ROMEO CITTÀ DI TORINO

I concessionari Alfa Romeo della città di Torino si sono consorziati per attuare [illegible] più valida politica di acquisti presso la casa madre, per questo motivo [illegible] in grado di offrire un limitato numero di vetture a questi prezzi:

9 ALFASUD 1.3	L. 6.792.835	19 ALFETTA 2.0	L. 10.756.800
7 ALFASUD 1.5	L. 7.072.750	[illegible] ALFASUD SPRINT 1.3	L. 7.759.880
4 ALFASUD 1.3 T.I.	L. 7.267.250	[illegible] ALFASUD SPRINT 1.5	L. 8.141.500
[illegible] VALENTINO 1.2	L. 6.997.840	5 ALFETTA SPYDER [illegible]	L. 9.986.050
12 GIULIETTA 1.6	L. 8.863.500	[illegible] ALFETTA GTV 2.0/80	L. 10.721.000
15 GIULIETTA 1.8	L. 8.996.720	[illegible] ALFETTA GT 1.6	L. 9.533.000

prezzi su strada, chiavi in mano al netto di IVA.

SOGEA
C.so Siracusa 40
Tel. 329.9333

V.A.R.TO
C.so Moncalieri 13/15 C.so Inghilterra 31
Tel. 512.676

KITCAR
C.so Belgio 101 - C.so G.[illegible] 24
Tel. 899.9044 Tel. 510.251

Alfa Romeo
Tecnologia vincente. Da sempre.

I gol del bianconero e l'estro del granata alla base del rilancio

Tardelli e D'Amico, le torinesi ringraziano

Il centrocampista della Juventus ha segnato finora [illegible] reti [illegible] decisive - «Aspettavo questo [illegible] da tanto tempo» - La vittoria di Firenze [illegible] deve cancellare i problemi

TORINO — In questa Juventus per la prima volta vittoriosa fuori casa [illegible] tornati sorrisi, ottimismo e fiducia. Basta un gol al momento giusto [illegible] il nero diventa bianco, anche i problemi paiono sfumati e lontani. Dice Trapattoni: *«La squadra è migliore dello scorso anno, rende almeno il 30 per cento in più. Abbiamo Brady a centrocampo, abbiamo il conforto delle cifre: sette sconfitte la stagione passata, soltanto due quella in [illegible], una formazione che sta crescendo di domenica in domenica. Penso che i tifosi possano ritenersi soddisfatti»*.

Così alla Juventus, il giorno dopo Firenze. E le difficoltà? I gol segnati [illegible] contagocce? Trapattoni [illegible] allegro, il turno è stato un trionfo con Roma e Inter costrette al pareggio casalingo, [illegible] l'allenatore della Juventus [illegible] vecchi concetti: *«L'ho sempre detto: prima [illegible] poi dovevamo pur raccogliere, visto che la squadra sa creare le occasioni. Finalmente siamo riusciti anche a godere il frutto di tanto lavoro, anche se oggettivamente la Fiorentina non meritava la sconfitta. Il gioco, comunque, finisce sempre col pagare. Se non è questa domenica, sarà un'altra: ecco la lezione di Firenze»*.

Un campionato pazzo, la [illegible] della fortuna che gira, i pianti sulla cattiva sorte che si trasformano in sorrisi grossi così. *«L'importante, adesso, è che non si ripetano [illegible] errori del passato. Parlo del rendimento alterno, del gol che deve venire anche dagli attaccanti e non solo dalla manovra corale»*.

Ecco il punto. Il gol. La vittoria di Firenze, bella e importante quanto si vuole, non ha cancellato il problema. Domenica ci ha pensato Tardelli, e anche domenica scorsa, [illegible] sarebbe giusto, per la grandezza [illegible] Juventus, [illegible] cominciasse a pensarci anche qualcun altro.

Marco Tardelli, [illegible] Galli [illegible] un destro [illegible] due passi, ha raggiunto Fanna in testa alla classifica dei marcatori bianconeri. Il centrocampista ha segnato tre gol, tutti decisivi, [illegible] prima giornata, a Cagliari, ha pareggiato al 40' la rete di Selvaggi: un punto. Nella quattordicesima, in casa col Napoli, ha messo in gol al 58' il pallone dell'1-1: un [illegible] punto. Domenica scorsa, al 57', ha dato la vittoria alla sua squadra, due punti. In totale i punti sono quattro, [illegible] [illegible] i bianconeri è stato [illegible] determinante per [illegible] classifica.

«Aspettavo questo momento da tanto tempo», dice Tardelli [illegible] intenzioni polemiche. Intendo riferirmi al [illegible] ma anche alla soddisfazione della squadra, finalmente vittoriosa in trasferta: *«Tardelli non ha giocato molto bene, però soffriva [illegible] postumi [illegible] una leggera influenza»*, dice invece Trapattoni riferendosi a certe difficoltà mostrate [illegible] suo centrocampista nella sfida diretta con un grande Antognoni.

E' un rilievo un po' strano, ammesso che il tecnico voglia veramente considerarlo tale. In realtà Tardelli non è stato brillantissimo, costretto [illegible] m'era da Antognoni a correre in lungo e in largo, però [illegible] avuto il merito, grande, di togliere [illegible] [illegible] volta le castagne dal fuoco firmando da campione la vittoria [illegible] sua squadra. Tre gol, quattro punti: che deve fare Tardelli di più?

Carlo Coscia

Bettega: «Juventus grande favorita»

MILANO — «Caccia al 13» la trasmissione [illegible] emittenti private condotta [illegible] [illegible] si è spostata a Milano per «ospitare» Altobelli, cannoniere mancato al suo 100° appuntamento con la serie A. Da intervistatore, Bettega ha finito per trasformarsi in intervistato. «Domenica — ha detto — prometto [illegible] gol contro il Cagliari. In questa Juventus l'importante è che qualcuno segni: anzi, la nostra forza sta nel collettivo».

Secondo Bettega quest'anno [illegible] scudetto si vincerà a quota 40: «Se segnassi 5-6 gol nel girone di ritorno potrei dare un grosso aiuto alla Juventus nella lotta per il titolo». [illegible] ha concordato con Bettega che «la Roma ha già dato molto, forse tutto, mentre l'Inter, a primavera, avrà altre distrazioni come la Coppa dei Campioni per cui potrebbe perdere di mira l'obiettivo del campionato». Per entrambi la favorita è più che mai la Juventus.

Invernizzi (o Vannini) in arrivo?

Crisi tecnica al Perugia Ulivieri potrebbe saltare

PERUGIA — Il Perugia è nei guai fino al collo. La gente [illegible] [illegible] dell'allenatore Ulivieri e la società prende tempo. D'Attoma è [illegible] [illegible] posizioni [illegible] e [illegible] tenuto per tutta la giornata di domenica. «Ulivieri? Non si tocca — ha ribadito — [illegible] uno dei migliori allenatori d'Italia. La situazione in classifica? Non è compromessa. Bisogna aspettare l'incontro con la Fiorentina. E questo ce lo dovete perlomeno concedere».

Tuttavia è lecito dubitare che i tifosi abbiano intenzione di pazientare sino a domenica prossima. E alla «piazza» non è parsa sufficiente l'ultima trovata di scaricare su Fortunato, lo straniero del Perugia, le colpe dei risultati negativi ottenuti dalla squadra negli ultimi tempi. In società si discute ma è difficile che vengano presi provvedimenti immediati.

Le possibilità che Ulivieri ve[illegible] [illegible] [illegible] sono molte. L'unico segno di distensione viene dall'interno della squadra. La lite con Bagni è stata fortemente ridimensiona[illegible] e ora apertamente in rotta con l'allenatore, c'è solo Nappi [illegible] probabilmente, lo stesso Fortunato. In città si continua, con molta insistenza, a fare i nomi dei possibili sostituti: circ[illegible] la voce che Invernizzi [illegible] il Perugia già a partire [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible] sono orientati verso [illegible] [illegible] Vannini, l'ex calciatore del Perugia gode di parecchie simpatie. [illegible]

Ma non varrà per il mondiale di F.1

Legale il G.P. [illegible] Kyalami

PARIGI — Il Gran Premio automobilistico del Sudafrica in programma sabato sul circuito di Kyalami ha ricevuto il benestare della Fisa. La gara, come ha reso noto il presidente [illegible] Federazione internazionale, Jean Marie Balestre, si svolgerà sotto l'egida delle autorità sportive ed è stata inserita nel calendario ufficiale.

E' questo il primo segno di distensione reale nella battaglia ingaggiata fra Fisa e Foca. La corsa ovviamente non varrà per il titolo mondiale (non partecipano Alfa Romeo, Ferrari, Renault, Talbot e Osella) e sarà disputata sotto la [illegible] «open», cioè con macchine vecchie, [illegible] [illegible] le «minigonne».

Intanto, nella sede della Fisa, si sta esaminando il pacchetto di proposte presentato dai costruttori, documento che con tutta probabilità sarà approvato [illegible] febbraio. Dopo [illegible] finalmente diramato il calendario definitivo delle gare che [illegible] prenderà per il 3 maggio il G.P. di San Marino a Imola.

L'attaccante [illegible] Torino ritiene [illegible] non essersi espresso [illegible] cora al massimo - «Contro [illegible] Perugia abbiamo fatto qualcosa [illegible] buono [illegible] possiamo rendere indubbiamente di più»

TORINO — *Vincenzo D'Amico è stato il grande orchestratore della vittoria del Torino sul Perugia, una vittoria importante perché ha permesso al granata di rosicchiare un punto a Roma ed Inter. La squadra di Rabitti continua a offrire buone prove dopo la pausa per il Mundialito: in tre partite ha ottenuto cinque punti (soltanto il Napoli è riuscito a fare altrettanto).*

Il momento positivo non [illegible]la però l'ex laziale. D'Amico pretende molto da se stesso, al punto da non volersi assegnare, per quel che ha fatto finora, un voto superiore al sei. «Posso giocare — dice — meglio ed anche [illegible] partite completamente negative non ne ho fatte, [illegible] ne sono state alcune in cui avrei potuto fare qualcosa di più».

Rimane comunque il fatto che sulle sue spalle è gravata un'eredità pesante, quella di Claudio Sala che per anni aveva ispirato — anche condizionandolo — il gioco del Torino. D'Amico non è Sala, le sue caratteristiche sono differenti da quelle del «poeta», il suo stesso raggio d'azione non è unicamente limitat[illegible]lle fasce.

«Indubbiamente, di partita in partita l'intesa cresce ed anche gli schemi offensivi che con una punta sola risultavano più prevedibili. Adesso l'avversario non può facilmente capire dove potrà rivolgersi l'azione [illegible] verso chi, [illegible] [illegible] o [illegible] o un altro che si inserisce, può andare il passaggio. In ogni caso, non credo esistano elementi determinanti e tanto meno penso di esserlo io. E' basilare che ognuno riesca a dare il meglio secondo quelle che sono le sue caratteristiche».

Parliamo [illegible] gioco d'insieme: alcuni granata già identificano nel maggior impegno di squadra quei miglioramenti che prima, affidandosi maggiormente ai singoli, mancavano. «E' chiaro — *commenta D'Amico* — che l'individualità posta al servizio della squadra porta benefici, d'altronde [illegible] il potenziale tecnico che il Torino si ritrova prima o poi dei miglioramenti dovevano esserci. Personalmente sono convinto che il vero volto della squadra non è neppure quello espresso domenica nel primo tempo, si [illegible]uò fare [illegible] più».

«Con il Perugia — continua D'Amico — [illegible] ad [illegible]pio avuto la fortuna di trovare [illegible] subito il gol e ne avessimo segnati 4-5 nel primo tempo non ci sarebbe stato niente da dire. Eravamo tutti abbastanza convinti che, una volta in vantaggio, non saremmo stati ripresi».

Per il futuro D'Amico è ottimista. «Non vedo davanti a [illegible] alcuna squadra davvero [illegible]stibile. Nonostante i molti nostri svarioni, [illegible] non perdere a Roma ed anche i giallorossi avrebbero solo un punto di vantaggio su noi. L'Inter non è certo quella dello scorso anno; al Napoli, nonostante sia la formazione che maggiormente mi ha impressionato nello [illegible] diretto, almeno [illegible] quest'anno non mi sento di credere eccessivamente. Rimane la Juventus, non ha [illegible] goleador ma è pericolosissima. E il Torino? Beh, il Torino mi sembra abbia trovato [illegible] passo giusto. Tutto sta continuare così in attesa del 1° marzo quando al Comunale verrà la Roma. Allora vedremo, perché intanto non è detto che non si sia riu[illegible] a guadagnare qual[illegible]».

Giorgio Barberis

Pulici deferito alla Disciplinare

ROMA — Paolino Pulici è stato deferito, [illegible] procuratore federale Palladino, alla «Disciplinare» [illegible] aver [illegible] [illegible] stampa dichiarazioni offensive nei confronti della propria squadra e del compagno Francesco Graziani.

Ha altresì deferito Gigi Riva, consigliere del Cagliari e Loreto Rutolo, vicepresidente della Lazio per dichiarazioni ai giornali lesive nei c[illegible]ti degli arbitri di Como - Cagliari e Lazio - Taranto, nonché Roberto Boninsegna, tesserato per la Viadanese, per dichiarazioni offensive nei riguardi del direttore della gara Viadanese - El[illegible]

[illegible] domenica con l'inedita seconda fase del campionato di serie A1

Basket, può [illegible] quasi [illegible]

Stasera, intanto, ritornano le Coppe internazionali con la Squibb e la Ferrarelle Rieti

Domenica il basket affronterà l'esperienza inedita delle «sei giornate» supplementari di seconda fase introdotte quest'anno fra il torneo andata-ritorno e i playoff. Sei partite in cui ogni squadra affronta in casa le tre che l'hanno seguita in classifica e fuori le tre che l'hanno preceduta: i punti conquistati si aggiungono a quelli [illegible] «prima fase» per dare luogo alla classifica finale d'ammissione ai playoff.

Sono sei partite nelle quali, in A1, può succedere [illegible] tutto, sia nella lotta per i piazzamenti reciproci [illegible] prime [illegible] (anche se è quasi impossibile [illegible] [illegible] messo in pericolo [illegible] il primo posto della Turisanda), sia nella duplice [illegible] taglia [illegible] [illegible] [illegible] squadre [illegible]cessive, impegnate da [illegible] parte a tentare la conquista del settimo e ottavo posto, che ammettono ai playoff, dall'altra ad evitare l'undicesimo ed il dodicesimo, che condannano [illegible] retrocessione, già cer[illegible] per Antonini e Tai Ginseng.

In [illegible] invece è quasi tutto deciso: retrocedono Rodrigo e Stern, c'è l'inseguimento al quarto posto della Honky, da cui Superga, Liberti e soprattutto [illegible] devono guardarsi. Ai pugliesi [illegible] alla quarta della A1, la Scavolini, i meccan[illegible] «sei partite» riservano il programma peggiore: per i pesaresi Sinudyne, Grimaldi e Ferrarelle in casa, Turisanda, Billy e Scavolini fuori: per il Brindisi Honky, Matese e Sacramora in casa, Carrera, Superga e Liberti fuori.

Intanto cinque sq[illegible]re (più l'Accorsi femminile, che domani gioca a Riga) dimenticano in questi giorni ancora una volta il Campionato per dedicarsi alle Coppe, nelle quali il clou settimanale è Sinudyne-Cska Mosca, giovedì a Bologna.

Cominciano stasera la Squibb a Cantù in Coppa Coppe con lo Zhalgiris Kaunas (altro scontro italo-sovietico) e la Ferrarelle Rieti a Bruxelles [illegible] l'Anderlecht in Coppa Korac: si concludono i gironi dei quarti e quella reatina è la sola formazione italiana che [illegible] passerà alle semifinali.

g. [illegible]

Tanti scontri nel vasto programma

Fase [illegible] spareggio

Serie A 1

1ª GIORNATA — Domenica 8 febbraio (ore 18,15): Billy Milano - Sinudyne Bologna (ore 17,30); Scavolini Pesaro - Ferrarelle Rieti; Grimaldi Torino - Recoaro Forlì; Pinti Inox Brescia - Banco di Roma Roma; I e B Bologna - Hurlingham Trieste; 3A Antonini Siena - Turisanda Varese; Tai Ginseng Gorizia - Squibb Cantù.

2ª GIORN. — Martedì 10/2 (ore 19): Banco Roma - 3A Antonini mercoledì 11/2 (ore 21); Grimaldi - Pinti Inox; Billy - Scavolini (Palalido); Recoaro - I e B; Hurlingham - Tai Ginseng; Turisanda - Squibb; Sinudyne - Ferrarelle.

3ª GIORN. — Domenica 15/2 (ore 18,15): Tai Ginseng - Billy; Ferrarelle - Pinti Inox; Scavolini - Sinudyne; Squibb - Grimaldi; Recoaro - Banco Roma; Hurlingham - Turisanda; I e B - 3A Antonini.

4ª GIORN. — Sabato 21/2 (ore 18): [illegible] Roma - Hurlingham domenica [illegible] (ore 18,15); 3A Antonini - Billy; Grimaldi - Ferrarelle; Sinudyne - Recoaro; Pinti Inox - I e B; Squibb - Scavolini; Tai Ginseng - Turisanda.

5ª GIORN. — Sabato 28/2 (ore 18): Banco Roma - Tai Ginseng domenica 1/2 (ore 18,15); Sinudyne - Grimaldi; Recoaro - Pinti Inox; Hurlingham - 3A Antonini; Billy - Squibb (ore 17,30); Ferrarelle - I e B; Turisanda - Scavolini.

6ª GIORN. — Domenica 8/3 (ore 18,15): Scavolini - Grimaldi; Pinti Inox - Hurlingham; Turisanda - Billy; I e B - Banco Roma; 3A Antonini - Tai Ginseng; Squibb - Sinudyne; Ferrarelle - Recoaro.

Serie A 2

1ª GIORN. — Domenica 8 febbraio (ore 18,15): Superga Mestre - Honky Jeans Fabriano; Latte Matese Caserta - Sacramora Rimini; Liberti Treviso - [illegible] Brindisi; Magnadyne Livorno - Stern Tv Color Pordenone; Rodrigo Chieti - Carrera Venezia; Acqua Fabia Roma - Mecap Vigevano; Trepic Udine - Eldorado Roma.

Serie A donne

1ª [illegible] (domenica 8 febbraio, ore 17,30) — Accorsi Torino - Perugia; Bloch Sesto - Zola Vicenza; Algida Roma - Pagnossin Treviso; Ufo Schio - GBC Milano.

2ª [illegible] (domenica 15/2, ore 17,30) — Zola - Perugia; Pagnossin - Ufo; GBC - Bloch; Algida - Accorsi.

3ª GIORN. (domenica 22/2, [illegible] 17,30) — Accorsi - [illegible]h; GBC - Algida; Perugia - Pagnossin; Ufo - Zola.

4ª [illegible] (domenica 1/3, ore 17,30) — Perugia - GBC; Bloch - Pagnossin; [illegible] - Accorsi; Zola - Algida.

Il girone [illegible] ritorno [illegible] disputato nelle domeniche 8, 15, 22 e 29 marzo.

[illegible] TV

RETE 1

Sci: 10,40 - 12,15 da Zwiesel (Germania), 1ª manche slalom speciale femminile di Coppa; 13 - 13,30 2ª manche registrata slalom.

Oggi nello slalom [illegible] Zwiesel un'altra grossa occasione

La squadra azzurra cerca una vittoria individuale

Per tutta la stagione più brave come complesso Quario, Zini, Macchi Bieler [illegible] Giordani all'attacco per ottenere il primo [illegible] pieno

Quest'oggi [illegible] Zwiesel le azzurre dello sci tornano a gareggiare in slalom, una volta di più alla caccia di quella vit[illegible] che finora è sempre mancata per un soffio. Nella gara più tecnica le azzurre [illegible] [illegible] in blocco le più brave ma da [illegible] [illegible] a questa parte a vincere [illegible] sempre [illegible] loro coetanea svizzera, Erika Hess. Ha cominciato con un successo discusso a Schruns, poi si è imposta immediatamente dopo a Crans-Montana e Les Diablerets, legittimando così anche quel probabile furto consumato nella nebbia austriaca.

Le azzurre hanno, a turno o in blocco, gareggiato sempre bene, [illegible] attorno a loro è stata creata una tensione artificiosa nell'attesa di questa tanto sospirata vittoria. Inutile spiegare che in uno sport individuale per una che vince, ce ne sono ottanta che «perdono», ma c'è modo e modo di perdere. Ancor più vano cercare di far accettare come successo più importante la presenza [illegible] quattro, cinque anche sei ragazze nella zona punteggio di Coppa, piuttosto che un'affermazione [illegible] e cruda quali coglie [illegible] esempio proprio la Hess.

Dopo la bella [illegible] di Les Diablerets abbiamo dovuto subirci le farneticazioni di chi chiedeva il perché [illegible] questa crisi. Se è crisi avere la squadra più forte del mondo, se è crisi avere i migliori rincalzi, se è [illegible] vincere medaglie d'oro e d'argento ai campionati continentali juniores, che cosa dovremmo dire della squadra maschile, [illegible] sopra[illegible] [illegible] dovremmo dire di tutte le altre discipline sportive in campo internazionale? Ognuno è libero [illegible] uscir [illegible] senno, ma dovrebbe [illegible] al privato, o più generalmente se non ha argomenti e competenza si astenga, prima di arrivare ad [illegible] linciaggio assurdo ancor più che ingiustificato.

Se ci mettiamo ad elencare le favorite della gara di oggi [illegible] cinque [illegible] [illegible] Quario in primo luogo grazie [illegible] forma [illegible] la Zini per doti assolute, Piera [illegible] chi per costanza e regolarità che hanno finora celato il po[illegible] vero, [illegible] Giordani [illegible] cui bravura non [illegible] da essere provata, e Wanda Bieler che deve soltanto superare l'handicap della partenza con numeri alti. Contro di loro altre cinque, la Hess, svizzera, [illegible] statunitense Cooper, Hanny Wenzel del Liechtenstein e due francesi, Pelen e Serrat.

Il pendio di Zwiesel [illegible] discreto per lo slalom, perfetto per il gigante. [illegible] il fondo viene ben preparato e anche quest'anno si dovrebbe continuare nella buona tradizione perché la neve è abbondante ma non eccessiva come sui versanti nord delle Alpi.

Domani è in [illegible] il gigante, [illegible] le ragazze si sposteranno a Schladming per la prova generale della pista sulla [illegible] quale si disputeranno i mondiali dell'anno prossimo domenica quindi discesa libera, poi martedì e mercoledì slalom e gigante a Maribor, in Jugoslavia.

A Schladming fin da oggi sono impegnati i gigantisti con Stenmark nel ruolo ovvio di favorito, gli azzurri ancora lontani ad eccezione di N[illegible]ckler. Da domani [illegible] per la [illegible] anch'essa pre-mondiale che si disputa [illegible]bato, quindi partenza per la Norvegia dove [illegible] domenica è già in programma uno slalom cittadino, su quella stessa pista [illegible] vinse Leonardo [illegible] Mercoledì il gigante a Voss, quindi [illegible] weekend slalom e gigante ad Are, in Svezia.

Giorgio Viglino

LA STAMPA
[illegible] responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
[illegible]

Editrice **LA STAMPA** S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Beriola
Secondino Riollo

© 1981 Editrice LA STAMPA S.p.A.

Registrazione Tribunale di Torino n. 36
Copie stampate in fac-simile presso G E C S.p.A. - via Tiburtina 1[illegible], Roma
[illegible] N. 163 DEL 19-3-1979

Se ti piace intrigarti con il tuo motore,
metterci le mani, ripararlo, truccarlo,
se vuoi sapere tutto sulla guida e avere
l'occhio di un meccanico,
fai una frenata in edicola...

ENCICLOPEDIA PRATICA PER LA MOTO SU STRADA

MOTO SU STRADA
GRUPPO EDITORIALE FABBRI

100 fascicoli da rilegare in 7 volumi
Oltre [illegible] mila disegni, schemi, sequenze fotografiche [illegible] un testo estremamente agile, insegnano a [illegible] **riparare, trasformare personalizzare** [illegible] **migliorare** qualsiasi tipo di motocicletta.

Da oggi in edicola col 1° fascicolo in **regalo** il 2° - Lire 1.200

GRUPPO EDITORIALE FABBRI

Il mistero sul feroce delitto dell'Hilton di Roma

Forse c'è spionaggio industriale nell'«esecuzione» del giapponese

Takaoki non era un «importante uomo d'affari» - Gli assassini hanno rovistato la camera cercando «qualcosa di molto piccolo» - Scomparsa la chiavetta del frigobar - Probabilmente la vittima è stata anche torturata

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La chiave del delitto, dicono adesso alla squadra mobile, potrebbe trovarsi proprio in una chiave, o meglio in una chiavetta, di quelle che i clienti dell'Hilton ricevono per aprire il frigobar della loro stanza. Tra le cose di Tsuda Takaoki, il giapponese buttato giù dall'ottavo piano dell'albergo la notte tra venerdì e sabato (accoltellato, legato e con [illegible] tampone in bocca) quella chiavetta non c'è più.

Invece ieri mattina, dopo una nuova ispezione, il particolare ha cominciato ad assumere un significato preciso nel «giallo» dell'Hilton. Gli assassini di Tsuda Takaoki avevano frugato anche nel frigobar: segno, dicono gli investigatori, che cercavano qualcosa che si poteva nascondere anche sotto una lattina di birra. Forse [illegible] microfilm, forse un documento: con ogni probabilità, comunque, qualcosa che riguarda lo spionaggio industriale.

Era per vendere una formula segreta, dunque, che il misterioso giapponese era arrivato a Roma? Questa può essere solo un'ipotesi, ma a rafforzarla concorrono diversi elementi. Anzitutto, il mistero del quale Takaoki aveva circondato [illegible] suo viaggio in Italia. «*Che ci faceva a Roma?* — ha detto a Tokyo, raggiunta telefonicamente, la moglie dell'assassinato. Narko — *Partendo, mi aveva detto che avrebbe fatto tappa solo a Milano...*».

Tsuda Takaoki era stato descritto come un importante uomo d'affari, titolare di una grossa ditta di import-export. [illegible] poi la «North Bell», fabbrica di apparecchiature odontoiatriche [illegible] quale Takaoki aveva la rappresentanza per il Giappone, ha fatto sapere che pochi mesi fa era stata costretta a mandare un suo funzionario a Tokyo per ritirare [illegible] mandato al giapponese, insolvente per diversi milioni.

Certo, non [illegible] può escludere che attraverso questo viaggio l'uomo d'affari stesse cercan[illegible] di allacciare contatti [illegible] ditte italiane. Ma, curiosamente, le [illegible] persone con cui negli ultimi giorni era entrato in contatto sembrano essere stati dei connazionali. Venerdì scorso, poche ore prima di essere ucciso, Takaoki era rimasto a colazione, al ristorante dell'Hilton, con altri tre giapponesi. Poteva anche trattarsi di un incontro casuale: ma i tre orientali han[illegible] lasciato [illegible] loro stanze dell'Hilton proprio sabato.

Ma è soprattutto il modo in cui gli assassini hanno agito a rafforzare la tesi di un'esecuzione legata a misteriosi traf[illegible] e nello stesso tempo in qualche modo «esemplare». L'aggressione, ormai, è stata ricostruita nei dettagli: gli assassini hanno bussato alla porta di Takaoki a notte fonda. L'uomo ha socchiuso l'uscio lasciando inserita la catenella di sicurezza. Gli aggressori l'hanno tranciata, e si sono fatti strada spingendo [illegible] vittima fino al suo letto, dove Takaoki è stato legato, mentre gli premevano sul viso un tampone imbevuto d'etere. Poi sono cominciate le ricerche. Difficile dire quanto sia[illegible] durate, e se gli assassini hanno trovato quel che cercavano. Certamente Takaoki ha avuto il tempo di riprendere i [illegible], forse le sette coltellate contate sul suo corpo [illegible] state inferte lentamente.

Il fatto che più ha colpito gli uomini della squadra mobile è però un altro: legato, massacrato, con [illegible] tampone in bocca, probabilmente già morto (questo sarà accertato oggi, con l'autopsia) Takaoki è stato gettato giù dall'ottavo piano. Un volo che qualcuno avrebbe potuto subito notare e comunque una soluzione che [illegible] mattino dopo avrebbe — com'è accaduto — fatto scoprire subito il delitto. Perché, invece, non lasciare il cadavere nella stanza?

Gli assassini, se davvero sono arrivati da un altro Paese, avrebbero avuto così molto più tempo per far sparire le loro tracce. Eppure, dopo [illegible] essersi comportati «da professionisti», hanno dato all'omicidio una conclusione scenografica. E' proprio questo il punto: l'assassinio, forse, doveva essere scoperto, e subito, per servire soprattutto come avvertimento.

Cade nelle fogne e vaga un giorno nel sottosuolo

BERGAMO — Singolare avventura [illegible] un anziano [illegible]rale che, mentre si trovava a Zingonia (Bergamo) è caduto in un tombino e ha girovagato per 25 ore attraverso la rete fognaria prima di essere liberato.

L'uomo, Evandro Calessi, 59 anni, originario di Osio di Sotto (Bergamo), ha detto ai carabinieri che nel suo girovagare ha anche visto il cadavere di una donna, che non è stato però trovato dai militari.

Calessi era finito nel tombino mentre [illegible] su un marciapiede, il tombino era privo di copertura e l'uomo vi era precipitato. Ha vagato [illegible] venticinque ore, da domenica mattina fino a mezzogiorno di ieri imbattendosi in molti topi e difen[illegible] con un bastone.

E' stato liberato verso mezzogiorno dal genero che lo ha subito accompagnato alla clinica di Zingonia.

Appena arri[illegible] in ospedale, l'uomo ha riferito ai carabinieri di aver visto il cadavere di una giovane donna, tra i [illegible] e i 16 anni, dal volto sfigurato.

Carabinieri e Vigili del fuoco di Treviglio e di Bergamo per tutto il pomeriggio hanno fatto ricerche ma senza al[illegible] risultato. Le ricerche comunque riprenderanno stamane.

Affondata in fiamme nel 1979

Si ripesca ad Olbia il misterioso carico della nave Klearchos

OLBIA — L'assessore regionale all'Ambiente, Mario Mella, ha presenziato ieri mattina alle operazioni per il recupero del carico di sostanze tossiche trasportato dalla «nave dei veleni» — così venne battezzato il cargo greco «Klearchos» — [illegible] che [illegible] a fondo assieme [illegible] relitto, parzialmente distrutto dall'incendio, il 17 luglio 1979 tra le isole di Tavolara e Molara.

Dalla scorsa settimana una flottiglia — composta da una nave di 5 [illegible] tonnellate, [illegible] sommergibile «tascabile», un rimorchiatore, un pontone e [illegible] battello — si trova sulla verticale della «Klearchos» ed ha proceduto alle operazioni preliminari. Appartiene alla società «Ssos», che si è aggiudicata l'appalto per il recupero delle sostanze tossiche: la [illegible]sa prevista è di nove miliardi, il tempo, a partire da ieri, di 127 giorni. Alle operazioni partecipano cento uomini, ventiquattro sono sommozzatori.

In che modo si articolerà il vostro lavoro? «*Inizialmente* — risponde [illegible] capitano Gianantonio Zampatti — *dovremo individuare tutte le sostanze sparse intorno alla n*[illegible]*ve e stabilire quanto carico è fuoruscito. In un secondo momento provvederemo* [illegible] *recupero del carico liquido della "Klearchos" ed in particolare del combustibile per alimentare i motori che è ancora contenuto all'interno. In terzo luogo recupereremo il carico che si trova sulla coperta della nave, poi quello nella stiva numero 1 che fu raggiunto* [illegible] *fuoco durante l'incendio a bordo, infine quello della stiva numero 2 ancora chiusa*».

Quante delle sostanze chimiche che trasportava la nave (partita da Tolone e diretta al Pireo) sono [illegible] distrutte dal fuoco e quante sono andate a fondo con una potenzialità distruttiva forse enorme? Che cosa contiene la stiva numero 2 non toccata dalle fiamme? Certamente vi è una parte delle cinque tonnellate di arsenico, delle 64 tonnellate di acido formico, delle 16 [illegible] bromuro di metile, delle 30 di perossido di idrogeno, delle 32 di percloroetilene [illegible] ancora, in quantità minori, di altri prodotti chimici. «*Ma non vi è nulla* — dice Zampatti — *che ci impedisca di lavorare tranquillamente. Abbiamo svolto una nostra indagine in Francia ed abbiamo accertato che la nave trasportava sostanze chimiche che normalmente viaggiano per le strade e* [illegible] *ferrovie italiane e* [illegible] *tutto* [illegible] *mondo*».

I primi dieci giorni saranno dedicati alla esplorazione del fondo marino per una superficie complessiva [illegible] 81 mila metri quadri: dovranno essere individuati e localizzati i bidoni, i fusti e quanto altro materiale si trovasse sparso intorno al relitto. Gran parte di questo lavoro verrà svolto dal sommergibile «tascabile», mentre le operazioni di recupero, che avranno inizio subito dopo, verranno compiute dai sommozzatori.

Antonio Pinna

Nel 1945 mise a punto il seggiolino eiettabile

Morto l'inventore che salvò cinquemila piloti da caccia

DENHAM (Gran Bretagna) — All'età di 87 anni è morto il mese scorso [illegible] Inghilterra James Martin, entrato nella storia dell'aviazione per aver inventato il «*seggiolino eiettabile*», impiegato oggi a bordo [illegible] tutti gli aerei [illegible] combattimento del mondo. Il suo [illegible] [illegible] diventato sinonimo di salvezza: in poco più di trent'anni [illegible] seggiolino eiettabile ha consentito di salvare la vita di circa 5 mila piloti militari, il cui velivolo, colpito in battaglia o bloccato da un'avaria grave, era comunque destinato a schiantarsi al suolo o in mare.

L'invenzione di James Martin nacque da una constatazione semplice: era necessario trovare un sistema per far abbandonare al pilota l'aereo incidentato senza coinvolgerlo nella caduta. Bisognava, insomma, «spararlo» fuori dell'area [illegible] risucchio [illegible] velivolo. La soluzione fu trovata trasformando [illegible] seggiolino in un proiettile e dotandolo di una carica esplosiva di lancio. E ovviamente bisognava sistemare il pilota in modo che [illegible] ricevesse danni nel lancio. Ci riuscì Martin, dopo lunghe prove, grazie [illegible] collaborazione anche [illegible] spericolati [illegible] uomini [illegible] Raf.

James Martin, irlandese, ingegnere aeronautico, aveva fondato [illegible] 1929 la «Martin Aircraft», divenuta nel [illegible] «Martin-Baker» con l'apporto [illegible] un capitano della Raf, Valentine Baker, morto successivamente [illegible] un incidente [illegible] volo.

Il problema [illegible] salvare gli equipaggi degli aerei colpiti nacque con l'avvento degli «Spitfires». Il primo seggiolino [illegible] eiettabile della «Martin-Baker» fu usato sperimentalmente l'11 maggio [illegible]. All'inizio si lavorò su manichini, ma un anno dopo, il 24 luglio del 1946, un collaudatore, Ber[illegible] Lynch, si catapultò da [illegible] biposto Gloster Meteor a 600 km/h e dall'altezza di 2600 metri. Ne uscì vivo, anche se un po' ammaccato. Il primo impiego «dal vero» fu un successo: il pilota, Joe Lancaster, si [illegible] [illegible] [illegible] AW 52 che stava precipitando. [illegible] anni dopo [illegible] seggiolino «Martin-Baker» veniva impiegato anche a terra, durante un atterraggio errato. E il pilota ne uscì vivo.

Ma James Martin non cessò mai di migliorare la sua invenzione, anche per tenerla al passo con lo sviluppo degli aerei, sempre più veloci. Lanciarsi a 8-900 km orari voleva dire essere distrutti dall'impatto con l'aria: alcuni piloti ne erano usciti decapitati, ciechi, con gli arti strappati. Piano piano [illegible] seggiolino fu migliorato, si misero protezioni al viso, alle gambe, alle braccia.

In poco più di 30 anni circa [illegible] mila seggiolini [illegible] stati costruiti dall'azienda di Denham, un'industria che non conosce la conflittualità sinda[illegible]. Circa 5 mila piloti devono la vita a Sir James Martin (l'onorificenza gli venne concessa nel '65): molti sono andati a conoscerlo con le loro famiglie e per a[illegible] hanno continuato a scrivergli, ester[illegible]do gratitudine.

Gianni Bisio

Varata a Genova la prima fregata missilistica

GENOVA — La fregata missilistica «Maestrale», la prima di otto gemelle destinate alla Marina militare italiana, è stata varata ieri mattina nei Cantieri Navali Riuniti di Riva Trigoso. Alla cerimonia, oltre al ministro della Difesa Lagorio, erano presenti i capi di [illegible] Maggiore della Difesa ammiraglio Torrisi e della Marina Militare ammiraglio Bini, il generale Dalla Chiesa e il sen. Oriana, presidente della commissione Difesa.

Sequestrati i beni dei finanzieri citati in giudizio

Petroli: la Corte dei Conti chiede i danni a 7 ufficiali

ROMA — Sette ufficiali della Guardia [illegible] Finanza e tre funzionari del ministero delle Finanze sono stati citati in giudizio dalla procura generale della Corte dei Conti per rispondere delle frodi fi[illegible] avvenute nel settore petrolifero con la contraffazione dei moduli H-Ter. I convenuti debbono rispondere di un danno erariale sinora accertato in circa 169 miliardi.

Si tratta dell'ex comandan[illegible] della Guardia di Finanza gen. Raffaele Giudice, del suo capo di stato maggiore gen. Donato Lo Prete, degli ufficiali della Guardia [illegible] Finanza col. Pasquale Ausiello, col. Giovanni Vissicchio, ten. col. Gianfranco Battistella, [illegible] col. Sergio Favilli, [illegible] capitano Giuseppe Bove. I funzionari sono due dell'Utif (Ufficio tasse e imposte di fabbricazione [illegible] ministero delle Finanze), l'ing. Vieri Tafi e il dr. Stanislao Familiari, e un funzionario della dogana di Venezia, il dr. Bruno Vanzan.

L'istruttoria della procura generale della Corte dei Conti, cominciata agli inizi del 1979, si è sviluppata in modo del tutto autonomo rispetto a quella aperta dalla magistratura penale di Treviso e, tra le persone coinvolte nelle frodi, riguarda solo quelle, che, per la loro qualità di dipendenti dello Stato, possono essere sottoposte a giudizio amministrativo volto a recuperare il danno erariale conseguente al loro [illegible]te comportamento.

La somma ch[illegible] essi, se condannati, dovranno restituire [illegible] solido all'erario, corrisponde a quanto lo Stato a parte gli interessi ha perduto in tributi evasi dalle ditte «Brunello», per oltre 77 miliardi e mezzo; «Union Oil Italiana» per 180 milioni; «Garlate Petroli» per oltre 16 miliardi e mezzo; «Fonpetroli» [illegible] «Comea» per oltre 30 miliardi; «Veneta Idrocarburi» per oltre 41 miliardi.

Sui beni mobili e immobili dei citati in giudizio la sezione della Corte ha già disposto un sequestro conservativo che ha la priorità sull'ipoteca [illegible]gale posta sugli stessi beni nel corso dell'azione penale.

Le frodi oggetto tanto della azione penale quanto di quella amministrativa sono quelle compiute, sostanzialmente, con il movimento fittizio di prodotti petroliferi e con la contraffazione dei registri «H-ter» e di altri documenti comprovanti il pagamento delle imposte sugli oli minerali. Di queste frodi i comandi della Guardia di Finanza del Nord Italia avevano avuto sentore fin dal 1973, avviando le relative indagini.

Ma — afferma l'atto di citazione — senza che il generale Giudice, comandante della Guardia di Finanza dal 31 luglio 1974 al 20 novembre 1978, le tenesse nel dovuto conto, anzi, trascurando le segnalazioni fattegli dal generale Pietro Spaccamonti, ispettore generale, e dal colonnello Aldo Vitali, comandante della legione di Venezia.

La tragica sparatoria nel circolo Enal di via Chambéry

Forse fu il racket che obbligò l'omicida di Aosta a costituirsi

AOSTA — Proseguono a ritmo serrato le indagini degli agenti della Squadra Mobile di Aosta, al comando del commissario Zingales, per accertare il movente del delitto avvenuto sabato notte nel circolo Enal di via Chambéry: il caso, che appariva risolto con [illegible] confessione dell'omicida, il barista Giovanni Zurzolo, 26 anni, da Bovalino (Reggio Calabria) potrebbe portare a inquietanti retroscena, come l'esistenza di un racket e di un conseguente regolamento di conti tra rivali.

«*Siamo evidentemente nel campo delle ipotesi* — dice il dottor Zingales — *ma nessuna può ancora essere esclusa*». Accecato dall'ira, Zurzolo, secondo la sua confessione, ha esploso l'intero caricatore della sua Beretta cal. [illegible] sul commerciante di frutta e verdura Francesco Manti, Aosta, via Mazzini 4. Il delitto avvie[illegible] alle 23 di sabato ma la lite tra i due, secon[illegible] una testimonianza, ha inizio tre [illegible] prima, sempre nello stesso locale. Dopo la sparatoria due avventori, Giuseppe Agostino, 39 anni, e Vincenzo Raso, ventisettenne, trasportano all'ospedale la vittima e Gior[illegible] Sorbara, 29 anni, da [illegible] Giorgio Morgeto (Reggio Calabria) e residente ad Aosta in via Voison 11, che è rimasto ferito gravemente da uno dei proiettili esplosi dall'assassino.

Mentre scatta l'operazione di polizia, Rosina Nitti, 38 anni, da Bovalino e che gestisce il circolo, fa — secondo gli inquirenti — piazza pulita delle prove: cioè getta via i bossoli e cancella le macchie di sangue sul pavimento. I presenti alla sparatoria svaniscono, ma gli agenti della Mobile trovano un bossolo nel locale e verso le 3 del mattino rintracciano un testimone che indica Zurzolo come [illegible] sparatore. Nella sua abitazione gli agen[illegible] rinvengono la scatola della Beretta cal. 22; v[illegible] mezzogiorno, braccato e impaurito, si costituisce.

L'omicida presenta sul corpo evidenti segni di percosse e agl'inquirenti non sfugge il [illegible]uo stato di choc, che va oltre la paura dell'arresto. I motivi che hanno indotto Zurzolo alla confessione sembrano due: la certezza di non poter fuggire e il timore di [illegible] vittima di una vendetta. Proprio in questo senso pare che siano [illegible] le indagini vista la dubbia attendibilità [illegible] movente confessato dall'omicida.

L'operazione di polizia urta ora contro [illegible] cappa [illegible] omertà che potrebbe rallentare le indagini: dei dieci e più testimoni del delitto, [illegible] si è presentato in questura.

e. m.

La rapina ad Andorno Micca

Biella: quattro banditi feriscono un orefice e fuggono con 5 milioni

BIELLA — Un orefice di Andorno Micca, Piero Mazzia, 29 anni, è stato ferito alla testa con il calcio di [illegible] pistola durante una rapina compiuta ieri sera nel suo negozio, che si affaccia sulla provinciale per Piedicavallo. I banditi erano quattro e hanno immobilizzato altre sei persone. Avrebbero voluto che l'orefice aprisse la cassaforte, ma hanno dovuto desistere e si sono dileguati con un'auto condotta da un complice.

Il bottino è relativamente esiguo: circa 5 milioni, oltre ad una pistola 7,65 che l'orefice teneva in un cassetto. Fra [illegible] sono stati rapinati parecchi oggetti d'oro di clienti, in deposito per riparazioni.

Alle 19,15 una persona apparentemente [illegible] ha suonato il campanello esterno. Nel negozio c'erano anche la moglie dell'orefice, Elide Acquadro, 34 anni, tre clienti, fra cui un ragazzino di 13 anni, e due tecnici che stavano collaudando il sistema [illegible] antifurto.

«Non appena gli è stata aperta la porta — [illegible] riferito Piero Mazzia —, il bandito ha impugnato una grossa rivoltella e si è avventato contro di me. Contemporaneamente sono entrati i tre complici, mascherati e anch'essi armati». Hanno ordinato [illegible] presenti di coricarsi sul pavimento, ma c'è stata un po' di esitazione. I banditi, per intimorire le vittime, hanno allora ostentatamente avvitato il silenziatore alle canne delle armi.

Piero Mazzia, che quasi istintivamente era rimasto in piedi, è stato colpito due volte e ha riportato vaste ferite alla testa: è caduto, ma non ha perso i sensi e si è rifiutato di aprire la cassaforte.

Un bandito è rimasto sulla soglia e si è allontanato [illegible] corsa quando si è reso conto che i complici erano nell'auto. La vettura, una 128 rubata, è stata abbandonata a poche centinaia di metri di distanza. A tarda sera si è appreso che nel Vercellese è stata fermata un'auto con cinque persone sospette.

p. m.

Italiano ucciso da rapinatori [illegible] Venezuela

CARACAS — Un commerciante italiano, Ignazio Antonucci, è stato ucciso da rapinatori a Coro, una località [illegible] Venezuela occidentale.

Alcuni uomini armati si sono introdotti nello stabilimento dell'Antonucci. C'è stata una colluttazione, l'uomo ha reagito ed è stato ucciso con un colpo di pistola al petto.

L'incidente sulla statale, tra Biella e Savagnasco

Due giovani biellesi sono morti in uno scontro frontale d'auto

BIELLA — Due giovani biellesi sono morti in [illegible] incidente stradale avvenuto ieri sera, poco dopo le 18,30, all'inizio della statale per Vercelli, tra Biella e Savagnasco. Nell'incidente, [illegible] cui ricostruzione da parte della polizia stradale è resa difficile anche dal fatto che [illegible] due auto su cui erano [illegible] vittime, una «Fuego» e una «Simca», sono state praticamente distrutte, è stata coinvolta anche una ragazza in ciclomotore, ma le sue condizioni non sono preoccupanti.

Secondo la testimonianza [illegible] un altro automobilista, [illegible] cui non si conosce il nome, un [illegible] che avrebbe poi proseguito la corsa, si sarebbe spostato a sinistra. La «Fuego», condotta da Carlo Cornetti, 24 anni, di Sandigliano, è stata urtata e si è messa di traverso mentre stava giungendo la «Simca» [illegible] Gualtiero Mazzia, 30 anni, di Candelo. Lo scontro è stato violentissimo. Il conducente della «Fuego» [illegible] è morto all'istante, fra i rottami dell'auto. L'altro è morto poco dopo, all'ospedale.

[illegible] [illegible] ferita, Lucia Delmastro, [illegible] anni, di Savagnasco, [illegible] ricordava quel che è accaduto. E' stata trattenuta all'ospedale per la sospetta frattura di una spalla.

Carlo Cornetti — Gualtiero Mazzia

Gualtiero Mazzia era un ingegnere occupato nello stabilimento tessile Novatan. Figlio unico, viveva con i genitori.

Carlo Cornetti, elettricista, abitava con la moglie e l'unica figlia, [illegible] 7 anni.

p. m.

3 Fiat laureate con 30 e lode in economia

Imbattibili nel prezzo, nel costo d'esercizio, di [illegible] e dei Ricambi (inferiore mediamente del 30%), e per il valore che conserva l'usato.

126 — La più piccola. 25 km con 1 litro (a 70 km/h). Prezzi da L. 2.780.000. (IVA esclusa)

Fiat Panda — Il successo del momento. 18,5 km con 1 litro (a 90 km/h). Prezzi da L. 3.715.000. (IVA esclusa)

127 — La più diffusa. 17,2 km con 1 litro (a 90 km/h). Prezzi da L. 4.145.000. (IVA esclusa)

Le grandi risparmiatrici italiane

Acquistando una Fiat avete anche l'iscrizione all'ACI per un anno compresa nel prezzo. Presso Succursali e Concessionarie Fiat.

FIAT

I gol del bianconero e l'estro del granata alla base del rilancio

Tardelli e D'Amico, le torinesi ringraziano

Il centrocampista della Juventus ha segnato finora tre reti tutte decisive - «Aspettavo questo momento da tanto tempo» - La vittoria [illegible] Firenze non deve cancellare i problemi

TORINO — In questa Juventus per la prima volta vittoriosa fuori casa sono tornati sorrisi, ottimismo e fiducia. Basta un gol [illegible] momento giusto ed il nero diventa bianco, anche i problemi paiono sfumati e lontani. Dice Trapattoni: *«La squadra è migliore dello scorso anno, rende almeno il [illegible] per cento in più. Abbiamo Brady a centrocampo, abbiamo il conforto delle cifre: sette sconfitte la stagione passata, soltanto due quella in corso, una formazione che sta crescendo [illegible] domenica in domenica. Penso che i tifosi possano ritenersi soddisfatti»*.

[illegible] alla Juventus, il giorno dopo Firenze. E le difficoltà? I [illegible] segnali col contagocce? Trapattoni è allegro. Il turno è stato un trionfo [illegible] Roma e Inter costrette al pareggio casalingo, [illegible] l'allenatore della Juventus ribadisce vecchi concetti: *«L'ho sempre detto: prima o poi dovevamo pur raccogliere, visto che la squadra s[illegible]re le occasioni. Finalmente siamo riusciti anche a godere il frutto [illegible] tanto lavoro, anche se oggettivamente la Fiorentina non meritava la sconfitta. Il gioco, comunque, finisce sempre col pagare. Se non è questa domenica, sarà un'altra: ecco la lezione di Firenze»*.

Un campionato pazzo, la ruota [illegible]lla fortuna che gira, i pianti sulla cattiva sorte che si trasformano in sorrisi grossi [illegible] così. *«L'importante, adesso, è che non [illegible] ripetano certi errori del passato. Parlo del rendimento attorno, del gol che deve venire anche dagli attaccanti e non solo dalla manovra corale»*.

Ecco il punto. Il gol. La vittoria di Firenze, bella e importante quanto si vuole, non ha cancellato il problema. Domenica ci ha pensato Tardelli, e anche domenica scorsa, ma sarebbe giusto, per [illegible] grandezza della Juventus, che cominciasse a pensarci anche qualcun altro.

Marco Tardelli, battendo Galli con un destro da due passi, ha [illegible]giunto Fanna in testa alla classifica [illegible] marcatori bianconeri. Il centrocampista ha segnato tre gol, tutti decisivi. Nella prima giornata, a Cagliari, ha pareggiato [illegible] 40' la rete di Selvaggi: un punto. Nella [illegible]ttordicesima, in casa col Napoli, ha messo in gol al 58' il pallone dell'1-1: un altro punto. Domenica scorsa, al 57', ha dato la vittoria alla sua squadra, due punti. [illegible] totale i punti sono quattro, nessuno fra i bianconeri è stato così determinante per la classifica.

«Aspettavo questo momento da tanto tempo», dice Tardelli senza intenzioni polemiche. Intende riferirsi al gol ma anche alla soddisfazione della squadra, finalmente vittoriosa in trasferta: *«Tardelli non ha giocato molto bene, però soffriva dei postumi di una leggera influenza»*, dice invece Trapattoni riferendosi a certe difficoltà mostrate dal suo centrocampista nella sfida diretta con [illegible] grande Antognoni.

E' un rilievo un po' strano, ammesso che [illegible] tecnico voglia veramente considerarlo [illegible]. In realtà Tardelli non è stato brillantissimo, costretto com'era da Antognoni a correre in lungo [illegible] in largo, però ha avuto il merito, grande, [illegible] togliere ancora una volta le [illegible] stagne dal fuoco firmando da campione la vittoria della sua squadra. Tre gol, quattro punti: che deve fare Tardelli di più?

Carlo Coscia

Bettega: «Juventus grande favorita»

MILANO — «Caccia [illegible] 13» [illegible] trasmissione per emittenti private condotta da Bettega si è spostata a Milano per «ospitare» Altobelli, cannoniere mancato al suo 100° appuntamento con la serie A. Da intervistatore, Bettega ha finito per trasformarsi in intervistato. «Domenica — ha detto — prometto un gol contro il Cagliari. In questa Juventus l'importante è che qualcuno segni anzi, la nostra forza sta nel collettivo».

Secondo Bettega quest'anno lo scudetto si vincerà a quota 40: «Se segnassi 5-6 gol nel girone di ritorno potrei dare un grosso aiuto alla Juventus nella lotta per il titolo». Altobelli ha concordato con Bettega che «la Roma ha già dato molto, forse tutto, mentre l'Inter, a primavera, avrà altre distrazioni come la Coppa dei Campioni per cui potrebbe perdere di mira l'obiettivo del campionato». Per entrambi la favorita è più che mai la Juventus.

Invernizzi (o Vannini) in arrivo?

Crisi tecnica al Perugia Ulivieri potrebbe saltare

PERUGIA — [illegible] Perugia è nei guai fino al collo. La gente chiede l'allontanamento dell'allenatore Ulivieri e la società prende tempo. D'Attoma è rimasto sulle posizioni che ha tenuto per tutta la giornata di domenica. «Ulivieri? Non si tocca — ha ribadito — rimane uno dei migliori allenatori d'Italia. La situazione in classifica? Non è compromessa. Bisogna aspettare l'incontro con [illegible] Fiorentina. E questo ce lo dovete permettere concedere».

Tuttavia è lecito dubitare che i tifosi abbiano intenzione di pazientare sino a domenica prossima. E alla «piazza» non è parsa sufficiente [illegible] trovata di [illegible] su Fortunato, lo straniero del Perugia, le colpe dei risultati negativi ottenuti dalla squadra negli ultimi tempi. In società si discute ma è difficile che vengano presi provvedimenti immediati.

Le possibilità che Ulivieri venga riconfermato non sono molte. L'unico segno di distensione viene dall'interno della squadra. La lite con Bagni è stata fortemente ridimensionata e ora apertamente in rotta con l'allenatore, c'è solo Nappi. E, probabilmente, lo stesso Fortunato. In città si continua, con molta insistenza, a fare i nomi dei possibili sostituti: circola la voce che Invernizzi guiderà il Perugia già a partire dall'incontro con la Fiorentina. Molti sono orientati verso una soluzione interna: Vannini, l'ex calciatore del Perugia gode di parecchie simpatie.

m.b.

[illegible] non varrà [illegible] il mondiale [illegible] F.1

Legale il G.P. [illegible] Kyalami

PARIGI — Il [illegible] Premio automobilistico del Sudafrica in programma sabato sul circuito di Kyalami ha ricevuto il benestare della Fisa. La gara, come ha reso noto il presidente della Federazione Internazionale, Jean Marie Balestre, [illegible] svolgerà sotto l'egida delle autorità sportive ed è stata inserita nel calendario ufficiale.

E' questo il primo segno di distensione reale nella battaglia ingaggiata fra Fisa e Foca. La corsa ovviamente non varrà per il titolo mondiale (non parteciperanno Alfa Romeo, Ferrari, Renault, Talbot e Osella) [illegible] sarà disputata sotto la formula «open», cioè [illegible] macchine vecchie, [illegible] «minigonne».

Intanto, nella sede della Fisa, si sta esaminando [illegible] pacchetto di proposte presentato dai costruttori, documento che con tutta probabilità sarà approvato l'8 febbraio. Dopo [illegible]mente diramato il calendario definitivo delle gare che comprenderà per il 3 maggio il G.P. di San Marino a Imola.

L'attaccante del Torino ritiene di non essersi espresso [illegible] al massimo - «Contro il Perugia abbiamo fatto qualcosa di buono ma possiamo rendere indubbiamente di più»

TORINO — *Vincenzo D'Amico è stato il grande orchestratore della vittoria del Torino sul Perugia, una vittoria importante perché ha permesso ai granata di rosicchiare [illegible] punto a [illegible] ed Inter. La squadra di Rabitti continua a offrire buone prove dopo la pausa per il Mundialito: in tre partite ha ottenuto cinque punti (soltanto il Napoli è riuscito a fare altrettanto).*

Il momento positivo non esalta però l'ex laziale. D'Amico pretende molto da se stesso, al punto da non volersi assegnare, per quel che ha fatto finora, [illegible] voto superiore al sei. «[illegible]sso giocare — dice — meglio ed anche se partite completamente negative non ne ho fatte, [illegible] sono state alcune in cui avrei potuto fare qualcosa di più».

Rimane comunque il fatto che sulle sue spalle è gravata un'eredità pesante, quella di Claudio Sala che per anni aveva ispirato — anche condizionandolo — il gioco del Torino. D'Amico non è Sala, le sue caratteristiche sono differenti da quelle del «poeta», il suo stesso raggio d'azione non è unicamente limitato alle fasce.

«Indubbiamente, di partita in partita l'intesa cresce ed anche gli schemi offensivi che con una punta sola risultavano più prevedibili. Adesso l'avversario non può facilmente capire dove potrà [illegible] volgersi l'azione e verso chi, sia Graziani o Pulici o un altro che si inserisca, può andare il passaggio. In ogni caso, non credo esistano elementi determinanti e tanto meno penso di esserlo io. E' basilare che ognuno riesca a dare il meglio secondo quelle che sono le sue caratteristiche».

Parliamo del gioco d'insieme: alcuni granata già identificano nel maggior impegno di squadra quei miglioramenti che prima, affidandosi maggiormente ai singoli, mancavano. «E' chiaro — commenta D'Amico — che l'individualità posta al servizio della squadra porta benefici, d'altronde con il potenziale tecnico che il Torino si ritrova prima o poi dei miglioramenti dovevano esserci. Personalmente sono convinto che il vero volto della squadra non è neppure quello espresso domenica nel primo tempo, [illegible] può fare di più».

«Con il Perugia — *continua D'Amico* — abbiamo ad esempio avuto la fortuna di trovare subito il gol e ne avessimo segnati 4-5 nel primo tempo non ci sarebbe stato niente da dire. Eravamo tutti abbastanza convinti che, una volta in vantaggio, non saremmo stati ripresi».

Per il futuro D'Amico è ottimista. «Non vedo davanti a [illegible] squadra davvero irresistibile. Nonostante i molti nostri svarioni, bastava non perdere a Roma ed anche i giallorossi avrebbero solo un punto di vantaggio su noi. L'Inter non è certo quella dello scorso anno; al Napoli, nonostante [illegible] la formazione che maggiormente [illegible] ha impressionato nello scontro diretto, almeno per quest'anno non mi sento di credere eccessivamente. Rimane la Juventus, non ha il goleador ma è pericolosissima. E il Torino? Beh, il Torino mi sembra abbia trovato il [illegible] giusto. Tutto sta continuare [illegible] in attesa del 1° marzo quando al Comunale verrà [illegible] Roma. Allora vedremo, perché intanto non è detto che non si sia riusciti a guadagnare qualcosa...».

Giorgio Barberis

Pulici deferito alla Disciplinare

ROMA — Paolino Pulici è stato deferito, dal procuratore [illegible] Palladino, alla «Disciplinare» per aver fatto alla stampa dichiarazioni offensive nei confronti della propria squadra e del compagno Fran[illegible] Graziani.

Ha altresì deferito Gigi Riva, consigliere del Cagliari e Loreto Batolo, vicepresidente della Lazio per dichiarazioni ai giornali lesive nei confronti degli arbitri di Como - Cagliari e Lazio - Taranto, nonché Roberto Boninsegna, tesserato per la Viadanese, per dichiarazioni offensive nei riguardi del direttore della gara Viadanese - Elpidiense.

[illegible]

RETE 1

Sci: 10,40 - 12,16 da Zwiesel (Germania), 1ª manche slalom speciale femminile di Coppa; 16 - 16,30 2ª manche registrata slalom.

Oggi nello slalom [illegible] Zwiesel un'altra grossa occasione

La squadra azzurra cerca una vittoria individuale

Quest'oggi a Zwiesel le azzurre dello sci tornano a gareggiare in slalom, una volta di più alla caccia di quella vit[illegible] [illegible] finora è sempre mancata per [illegible] soffio. Nella gara più tecnica le azzurre sono in blocco le più brave ma da tre gare a questa parte a vincere [illegible] sempre una loro coetanea svizzera, Erika Hess. Ha cominciato con un [illegible] discusso a Schruns, poi si è imposta immediatamente dopo a Crans-Montana e Les Diablerets, legittimando così anche quel probabile furto consumato nella nebbia austriaca.

Le azzurre hanno, a turno o [illegible] blocco, gareggiato sempre bene, ma attorno a loro è stata creata una tensione artificiosa nell'attesa di questa tanto sospirata vittoria. Inutile spiegare che in uno sport individuale per una che vince, [illegible] sono ottanta che «perdono», ma c'è modo e modo di perdere. Ancor più [illegible] care [illegible] far accettare [illegible] successo più importante la presenza [illegible] quattro, cinque anche sei ragazze nella zona punteggio di Coppa, piuttosto che un'affermazione [illegible] e cruda quali coglie ad esempio proprio la Hess.

Dopo [illegible] bella gara di Les Diablerets [illegible] dovuto subirci le farneticazioni di chi chiedeva il perché di questa crisi. Se è crisi avere [illegible] squadra più forte [illegible] mondo, [illegible] è crisi avere i migliori rincalzi, se è crisi vincere medaglie d'oro e d'argento [illegible] campionati continentali juniores, che cosa dovremmo dire della squadra maschile, ma soprattutto cosa dovremmo dire di tutte le altre discipline sportive [illegible] campo internazionale? Ognuno [illegible] libero di uscir di senno, ma dovrebbe limitarsi al privato, e più generalmente se non [illegible] argomenti e competenza si astenga, prima di arrivare ad [illegible] linguaggio assurdo ancor più che ingiustifi[illegible].

Se ci mettiamo ad elencare le favorite della gara di oggi troviamo cinque azzurre, la Quario [illegible] primo luogo grazie [illegible] forma ritrovata, la Zini per [illegible] assolute, Piera Macchi per costanza e regolarità che hanno finora celato il potenziale vero, la Giordani la [illegible] bravura [illegible] ha da essere provata, e Wanda Bieler che deve soltanto superare l'handicap della partenza con numeri alti. Contro di loro altre cinque, la Hess, svizzera, la statunitense Cooper, Hanny Wenzel [illegible] Liechtenstein e due francesi, Pelen e Serrat.

g. vigl.

Ciclismo: annullato il Giro di Sardegna

ROMA — Il calendario ciclistico dell'annata perde [illegible] delle sue classiche più prestigiose: il Giro di Sardegna infatti non si correrà e conseguentemente è [illegible] annullata anche la Sassari-Cagliari.

Lo ha reso noto la Federciclismo con un comunicato in cui si afferma che «l'Audax di Cagliari, a causa del protrarsi del disservizio dei trasporti aerei e marittimi, è impossibilitata ad [illegible] la [illegible] sarda, che si doveva svolgere dal 28 febbraio al 5 marzo».

La notizia dell'annullamento del Giro di Sardegna ha destato comprensibile malumore fra gli sportivi sardi. Il comitato regionale ha fatto sapere di aver inutilmente proposto al neo presidente Agostino Omini di inserire le due corse tra le manifestazioni organizzate direttamente dalla Federciclismo.

Scontri a Livorno arrestati due tifosi

LIVORNO — In seguito agli incidenti avvenuti domenica dopo la [illegible] subita [illegible] Livorno ad opera della Cavese, due tifosi locali sono stati arrestati e inviati al carcere dei Domenicani, con l'accusa di oltraggio, resistenza e violenza a pubblico ufficiale. Si tratta dei livornesi Manlio Biondi di 42 anni e Alberto Baltoni di 20.

Negli scontri avvenuti allo stadio e nelle vie circostanti, durati circa 4 ore, quattro persone (due agenti e due civili) erano rimaste ferite. I fermati erano stati complessivamente dieci.

[illegible] domenica con l'inedita seconda fase del campionato di [illegible] A1

Basket, può succedere quasi tutto

Stasera, intanto, ritornano le Coppe internazionali con la Squibb e la Ferrarelle Rieti

Domenica il basket affronterà l'esperienza inedita delle «sei giornate» supplementari di seconda fase introdotte quest'anno fra il torneo andata-ritorno e i playoff. Sei partite in cui ogni squadra affronta in casa le tre che l'hanno seguita in classifica e fuori le tre che l'hanno preceduta: i punti conquistati [illegible] aggiungono a quelli [illegible] «prima [illegible]» per d[illegible] luogo alla classifica finale d'ammissione al playoff.

Sono sei partite nelle quali, in A1, può succedere di tutto, sia nella lotta per i piazzamenti reciproci delle prime sei (anche se è quasi impossibile che venga messo in pericolo il primo posto della Turisanda), sia nella duplice battaglia fra le sei squadre successive, impegnate da una parte e tentare la conquista del settimo e ottavo posto, che [illegible] al playoff, dall'al[illegible] evitare l'undicesimo ed il dodicesimo, che condannano alla retrocessione, già certa per Antonini e Tai Ginseng.

In A2 invece è quasi tutto deciso: retrocedono Rodrigo e Stern, c'è l'inseguimento al quarto posto della Honky, da cui Superga, Liberti e soprattutto Brindisi devono guardarsi. Ai pugliesi [illegible] alla quarta della A1, la Scavolini. I meccanismi delle «sei partite» riservano il programma peggiore: per i pesaresi Sinudyne, Grimaldi e Ferrarelle in [illegible] Turisanda, Billy e Scavolini fuori; per il Brindisi Honky, Matese e Sacramora in casa, Carrera, Superga e Liberti fuori.

Intanto cinque squadre (più l'Accorsi femminile, che domani gioca a Riga) dimenticano in questi giorni ancora una volta il Campionato per dedicarsi alle Coppe, nelle quali il clou settimanale è Sinudyne-Cska Mosca, giovedì a Bologna.

Cominciano stasera [illegible] Squibb a Cantù [illegible] Coppa Coppe con lo Zhalgiris Kaunas (altro scontro italo-sovietico) e la Ferrarelle Rieti a Bruxelles [illegible] l'Anderlecht in Coppa Korac: si concludono i gironi [illegible] quarti e quella reatina è la sola formazione italiana che [illegible] passerà [illegible] semifinali.

g. men.

Tanti scontri nel vasto programma

Fase di spareggio

Serie A 1

3ª GIORNATA — Domenica 8 febbraio (ore 18,15): Billy Milano - Sinudyne Bologna (ore 17,30); Scavolini Pesaro - Ferrarelle Rieti; Grimaldi Torino - Recoaro Forlì; Pinti Inox Brescia - Banco di Roma Roma; I e B Bologna - Hurlingham Trieste; 2A Antonini Siena - Turisanda Varese; Tai Ginseng Gorizia - Squibb Cantù.

[illegible] GIORN. — Martedì 10/2 (ore 19): Banco Roma - 2A Antonini mercoledì 11/2 (ore 21): Grimaldi - Pinti Inox; Billy - Scavolini (Palalido); Recoaro - I e B; Hurlingham - Tai Ginseng; [illegible]nda - Squibb; Sinudyne - Ferrarelle.

3ª GIORN. — Domenica 15/2 (ore 18,15): Tai Ginseng - Billy; Ferrarelle - Pinti Inox; Scavolini - Sinudyne; Squibb - Grimaldi; Recoaro - Banco Roma; Hurlingham - Turisanda; I e B - 2A Antonini.

4ª GIORN. — Sabato 21/2 (ore 19): Banco Roma - Hurlingham domenica 22/2 (ore 18,15): [illegible] Antonini - Billy; Grimaldi - Ferrarelle; Sinudyne - Recoaro; Pinti Inox - I e B; Squibb - Scavolini; Tai Ginseng - Turi[illegible].

5ª GIORN. — Sabato 28/2 (ore 19): Banco Roma - Tai Ginseng domenica 1/3 (ore 18,15): Sinudyne - Grimaldi; Recoaro - Pinti Inox; Hurlingham - 2A Antonini; Billy - Squibb (ore 17,30); Ferrarelle - I e B; Turisanda - [illegible]ol.

6ª GIORN. — Domenica 8/3 (ore 18,15): Scavolini - Grimaldi; Pinti Inox - Hurlingham; Turisanda - Billy; I e B - Banco Roma; 2A Antonini - Tai Ginseng; Squibb - Sinudyne; Ferrarelle - Recoaro.

Serie A 2

1ª GIORN. — Domenica 8 febbraio (ore 18,15): Superga Mestre - Honky Jeans Fabriano; [illegible] Matese Caserta - Sacra[illegible] Rimini; Liberti Treviso - Pall. Brindisi; Magnadyne Livorno - Stern Tv Color Pordenone; Rodrigo Chieti - Carrera Venezia; Ac[illegible] Fabia Roma - Mecap Vigevano; Tropic Udine - Eldorado Roma.

Serie A donne

1ª GIORNATA (domenica 8 [illegible], ore 17,30) — Accorsi Torino - Perugia; Bloch Sesto - Zola Vicenza; Algida Roma - Pagnossin Treviso; Ufo Schio - GBC Milano.

2ª GIORN. (domenica 15/2, ore 17,30) — Zola - Perugia; Pagnossin - Ufo; GBC - Bloch; Algida - Accorsi.

3ª GIORN. (domenica 22/2, ore 17,30) — Accorsi - Bloch; [illegible] - Algida; Perugia - Pagnossin; Ufo - Zola.

4ª GIORN. (domenica 1/3, ore 17,30) — Perugia - GBC; Bloch - Pagnossin; Ufo - Accorsi; Zola - Algida.

Il girone di ritorno verrà disputato nelle domeniche 8, 15, 22 e 29 marzo.

LA STAMPA

Direttore responsabile
Giorgio Fattori

Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Giovannini

Amministratore [illegible] e Direttore Generale Umberto Cuttica

Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Massaroni, Cesare Romiti

Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riotto

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1981 Editrice LA STAMPA S.p.A.

Registrazione Tribunale di Torino n. 26

CERTIFICATO N. 163 DEL 19-3-1979

Se ti piace intrigarti con il tuo motore,
metterci le mani, ripararlo, truccarlo,
se vuoi sapere tutto sulla guida e avere
l'occhio di un meccanico,
fai una frenata in edicola...

ENCICLOPEDIA PRATICA PER LA MOTO SU STRADA

100 fascicoli da rilegare in 7 volumi
Oltre 5 [illegible] disegni, schemi, [illegible] fotografiche e un testo estremamente agile, insegnano [illegible] riparare, trasformare personalizzare e migliorare qualsiasi tipo di motocicletta.

Da oggi in edicola col 1° fascicolo in **regalo** il 2° - Lire 1.200

GRUPPO EDITORIALE FABBRI

Mentre i «bus» sono più cari e poco veloci

Protestano gli automobilisti dopo l'aumento dei parcheggi

ALESSANDRIA — *«Si è ritenuto di aumentare in misura rilevante, arrivando a proporre il raddoppio, le tariffe dei parcheggi e [illegible] parchimetri per rendere più oneroso e quindi sconsigliabile l'uso non indispensabile dell'auto privata nel centro cittadino»*. Queste affermazioni, fatte dal presidente dell'Atm (Azienda municipalizzata [illegible] trasporti) Carlo Pagella, tolgono ogni dubbio: [illegible] vuole costringere gli alessandrini a non usare l'auto, almeno quando devono recarsi in centro.

Da ieri, infatti, come annunciato, assieme all'aumento [illegible] delle tariffe degli autobus urbani (il biglietto per la [illegible] [illegible] urbana sale da 150 a 200 lire, un incremento abbastanza contenuto), sono entrate in vigore anche le nuove tariffe [illegible] parcheggi di piazza della Libertà e [illegible] piazza Garibaldi, gestiti dall'Atm per conto del Comune, e dei parchimetri sistemati [illegible] alcune vie cittadine che delimitano l'isola pedonale. Un aumento sensibile, il doppio appunto: un'ora di parcheggio costa oggi 600 lire.

La reazione degli [illegible]bilisti non si è fatta attendere. *«Ancora una volta una stangata a chi possiede l'auto* — affermano Giovanni Piacentini e Rodolfo Castelli —, *quasi l'auto fosse solo e sempre un lusso. Ma, i nostri [illegible]ministratori, a tutti i livelli, si rendono conto che spesso è soltanto un mezzo di lavoro?»*.

L'aumento, quindi, spiegano ancora Franco Rapetti, Giorgio Robotti e Arnaldo Pastorino, intervistati dopo le [illegible] tariffe, si traduce [illegible] un'altra «stangata» per gli automobilisti. *«Anche quelli che, per lavoro non possono farne assolutamente a meno»*, commentano indispettiti.

La polemica, quindi, sulla limitazione della circolazione alle [illegible] nel centro si rinfocola, mentre certamente le poche decine di milioni in attivo che per l'Atm vengono dall'incasso dei parchimetri non rappresentano [illegible] rimedio contro il deficit dell'azienda municipalizzata, come, purtroppo, non migliora la situazione neppure [illegible] l'aumento dei biglietti degli autobus urbani e di quelli per i sobborghi (questi ultimi oscillano da 250 a 800 lire per corsa, a seconda [illegible] distanza chilometrica).

Il disavanzo, infatti, dell'Atm, per l'80 dovrebbe essere di un miliardo e 249 milioni: [illegible] milioni [illegible] uscite, meno 1334 milioni [illegible] entrate attraverso i biglietti e [illegible] abbonamenti, oltre [illegible] 54 milioni di utile dei parchimetri. *«Il disavanzo, comunque* — tiene a precisare il presidente Pagella — *resta nei limiti [illegible] quello che è considerato il rapporto ideale tra spese ed entrate per un'azienda di trasporti: 2 a 1»*.

Si penalizzano gli automobilisti, raddoppiando il costo [illegible] parcheggio, aumentano, ma non [illegible] troppo, i costi dei biglietti del bus (*«Non mi sembra eccessivo* — dice Pagella — *per le massaie, i pensionati, gli studenti un biglietto da 200 lire per le linee urbane»*), con uno scopo ben preciso: incrementare l'uso del veicolo pubblico. A questo punto, tuttavia, chi [illegible] [illegible] (o vorrebbe usarli in futuro) degli autobus chiede tempi meno lunghi d'attesa tra un passaggio e l'altro, che oggi è invece di 20 od anche 25 minuti. «E' vero — dice il presidente dell'Atm —, *l'ideale sarebbe 10 minuti, altrimenti uno va a piedi, noi puntiamo a questi tempi»*.

Non mancano, tuttavia, i problemi: ad esempio il personale. [illegible] [illegible] 50 autobus e [illegible] linee urbane [illegible] interurbane [illegible] [illegible] 123 dipendenti. Pochi, nell'80 sono stati spesi 75 milioni per lavoro straordinario degli autisti. Con appena 25 milioni in più l'Atm avrebbe potuto effettuare nuove assunzioni, assicurando qualche posto di lavoro ed evitando le lamentele [illegible] personale costretto a turni lunghi. Ma [illegible] '76, [illegible] legge Stammati, blocca le assunzioni.

Franco Marchiaro

Al salone Tanarauto sono stati consegnati i premi

I vincitori Lotteria Arco

Alessandria. Il gruppo di donatori [illegible] pelle alla consegna della targa «della solidarietà»

[illegible]DRIA — *Semplice cerimonia, nel salone Tanarauto di via Dante, per l'assegnazione dei premi ai vincitori [illegible] della «Lotteria dell'arco», presenti i responsabili del Centro commerciale dell'arco ed il presidente dell'associazione commercianti Cesarino Pissori.*

Nella mattinata, invece, significativa e commovente [illegible]rimonia alla [illegible] «Guala» per la consegna del premio «della Solidarietà» che il Centro ha assegnato quest'anno appunto a quel gruppo di dipendenti — operai e impiegati — dell'azienda alessandrina che avevano donato lembi di pelle per cercare di salvare un bimbo gravemente ustionato, Massimiliano Brizzi.

Questi i fortunati vincitori della «Lotteria dell'arco». Le due auto sono state assegnate, rispettivamente, a Sandra Capriata e Sergio Cabella, entrambi alessandrini. Il surf windsurf a Maria Lucia Metti di Alessandria; il viaggio a Londra a Maria Pia Raco di Spinetta; la crociera a Malaga all'alessandrino Giuseppe Gosio.

Il ciclomotore è andato a Piergiorgio Puppo di Campoligure; impianto stereo a Raffaello Rossi [illegible] Mandrogne; i due orologi a Norina Abate di Alessandria e Paola Marilla di Masone. Antonio Staltari di Frugarolo [illegible] vinto l'enciclopedia. Le tre biciclette agli alessandrini Rolando Pasciera, Fabrizio Pagella e Mauro Bussolino. Le autoradio a Ermanno Armano di Bosco Marengo e Giorgiana Modolo di Alessandria.

I tre pizzamatic sono stati vinti da Nadia De Faveri e Teodoro Natale di Alessandria e Giovanna Prati di Castellazzo Bormida; gli altrettanti barbecue a Carlo Copparo di Asti, Piero Arcidiacono di Alessandria e Rangone [illegible] Spinetta Marengo. Infine la pista Champion e il Cicciobello agli alessandrini Claudio Zalo e Carlo Colibro.

Nove premi [illegible] sono [illegible] ritirati. **f. m.**

Novi: eletto [illegible] consiglio [illegible]

NOVI LIGURE — Nella sede di via Cavour 54 si è svolta l'assemblea degli iscritti della sezione novese della dc, presieduta dal prof. Ennio [illegible]gavi di Serravalle Scrivia, [illegible] rappresentanza della direzione [illegible] provinciale. Alle relazioni introduttive del segretario uscente Carlo Demicheli e del capogruppo in consiglio [illegible]munale, avvocato Gianfranco Chessa, [illegible] seguiti numerosi interventi.

Per il rinnovo del consiglio sezionale sono risultati eletti: Ugo Acri, Rosangela Anaicha, Ugo Beccuti, Alfredo Canobbio, Giancarlo Caprifoglio, Michele Carlevaro, Gianfranco Chessa, Carlo Demicheli, Massimo Laveroni, Osvaldo Repetti, Renzo Repetti, Pio Scarsi, [illegible] Sisti, Marco Tonelli, Vito Ziccardi.

La maggioranza relativa è andata alla componente di «Nuove Forze» che si richiama alle posizioni del ministro Guido Bodrato ed è coordinata su scala provinciale dall'avvocato Chessa. Seguono le componenti di «Forze Nuove» (Donat-Cattin), gli amici di «Nuove Cronache» (fanfaniani) e quelli di «Proposta» (armelliani). *(g. c.)*

Terminato nello stabilimento di Spinetta il primo turno [illegible] scioperi

La Provincia è solidale [illegible] gli operai [illegible] la [illegible] vuole licenziare

SPINETTA MARENGO — *Si è conclusa ieri, con lo sciopero di parte dei turnisti, la prima fase di lotta contro i 68 licenziamenti allo stabilimento chimico di Spinetta Marengo [illegible] la cui procedura è stata avviata dalla direzione Montedison. Altre forme di lotta si avranno nei prossimi giorni, si attende intanto l'incontro a livello romano sull'intero problema Montedison.*

«La decisione [illegible] licenziamenti Montedison — *afferma il presidente della Provincia, Franco Provera* — è cosa assai grave ed indice [illegible] come la crisi stia investendo ormai [illegible] pieno anche la nostra provincia, che, sino ad ora, grazie alle caratteristiche [illegible] dell'economia alessandrina, fondata soprattutto sulla presenza dell'industria medio-piccola, [illegible] aveva sentito in pieno gli effetti della grave situazione economica nazionale».

Provera aggiunge quindi che il «difficile stato occupazionale [illegible] denunciato dal Novese e dal Tortonese ora viene ad essere ancora più accentuato, e nel modo peggiore, [illegible] notizia dei licenziamenti Montedison, gruppo che ha già ridotto fortemente la sua presenza nell'Alessandrino, cedendo la Imes di Alessandria e la Mossi & Ghisolfi di Tortona».

Il gruppo mantiene, oltre allo stabilimento chimico di Spinetta che ha visto ridurre i lavoratori, in pochi anni, da 1700 a poco più di [illegible] (ma ci [illegible] i 68 nuovi, minacciati licenziamenti), la raffineria Rol di Vigunzolo, [illegible] 171 dipendenti.

«La viva preoccupazione per i nuovi licenziamenti — *conclude Provera* — trova impegnata l'amministrazione provinciale nel garantire ai lavoratori in lotta il pieno appoggio; pur essendo consapevoli dei problemi relativi al risanamento strutturale della Montedison, riteniamo altresì necessario garantire l'effi[illegible] gestionale ed il recupero della produttività, permettendo in tal modo [illegible] mantenere gli attuali livelli occupazionali».

Intanto anche il Consiglio comunale [illegible] Alessandria [illegible] approvato un ordine del giorno, respingendo i licenziamenti decisi unilateralmente dalla Montedison ed esprimendo solidarietà ai lavoratori. Il Consiglio comunale chiede, infine, al governo ed al ministro dell'Industria provvedimenti ed iniziative per garantire sviluppo dell'occupazione e riqualificazione dell'intero settore chimico. **f. m.**

Novi Ligure — Il Consiglio comunale ha ratificato [illegible] deliberazioni della Giunta che riguardano la recinzione in rete plastificata [illegible] piazzale antistante il civico macello, spesa di 13 milioni e 350 mila lire e l'acquisto di stampati, moduli [illegible] arredi vari per le [illegible] [illegible] ed elementari, [illegible] di 11 milioni e 200 mila lire.

Ospedale di Voghera

Psichiatrico Protesta dei dipendenti

VOGHERA — Il Consiglio [illegible] delegati dell'ospedale psichiatrico provinciale di Voghera ha proclamato lo stato [illegible] agitazione [illegible] personale dopo avere esaminato la si[illegible] interna [illegible] relazione ad alcuni problemi rimasti insoluti. Nei prossimi giorni i dipendenti si riuniranno in assemblea per stabilire eventuali forme di lotta a sostegno delle loro rivendicazioni.

Quali [illegible] i motivi che hanno determinato lo stato di tensione? *«In primo luogo* — affermano i rappresentanti del sindacato — *il mancato pagamento degli arretrati previsti dal contratto [illegible] lavoro con decorrenza primo ottobre [illegible]. L'Amministrazione provinciale si è impegnata a corrisponderli insieme alla retribuzione [illegible] febbraio; quindi già [illegible] molti mesi di ritardo, ma c'è la convinzione che anche questa data slitterà e for[illegible] [illegible] a marzo i lavora[illegible] riceveranno i loro soldi»*.

Si teme che il pagamento avvenga [illegible] più tardi. Il personale non è più disposto ad aspettare: ha accettato aumenti economici contenuti [illegible] la loro erogazione con [illegible] si [illegible] ritardo si riflette negativamente sul valore [illegible] degli aumenti stessi.

«Questa situazione — sostengono ancora i rappresen[illegible] del Consiglio [illegible] delegati — *viene poi aggravata dall'esigenza di applicare la parte economico-normativa [illegible] [illegible] contratto di lavoro 1979-'81 entrato giuridicamente in vigore il primo febbraio [illegible] ma che per una prassi ormai comune (però non più tollerabile) slitterà, con ogni probabilità, per ulteriori non [illegible] definiti mesi»*. **e. g.**

Da una coppia di profughi giunti nell'ottobre del '79

Nasce di notte su un'auto un vietnamita [illegible] Zavattarello

Zavattarello. La vietnamita Tang Tuyet Mai col bimbo

VARZI — [illegible] chiama Michele, due occhioni neri, pochi giorni [illegible] vita. E' nato alle tre di notte, su [illegible] un'auto, mentre la madre veniva trasportata all'ospedale. E' il primo discendente della colonia di profughi vietnamiti ospitata a Zavattarello, dall'ottobre del 1979.

La giovane Tang Tuyet Mai è stata colta dalle doglie nel [illegible] della notte. Il marito Ngo Trong Hoang, saldatore nelle officine Gianesi [illegible] Zavattarello, ha chiesto [illegible] un amico, Marino Bruni, di [illegible] compagnarli con l'auto a Varzi, alla clinica ostetrica dell'ospedale. Durante il percorso, a Pietragavina, a metà strada fra Zavattarello e Varzi, i dolori [illegible] [illegible] fatti più acuti. Il Bruni è stato costretto a fermarsi: pochi attimi e un vagito ha annunciato la nascita di [illegible] maschietto. Subito i due uomini hanno telefonato in ospedale per avvertire il medico di guardia.

L'auto è ripartita: sul sedile posteriore Ngo Trong Hoang assisteva la moglie e teneva in braccio il ne[illegible]. A Varzi l'équipe medica composta dal primario, dottor Secondo Gatti e dagli assistenti, Carlo Rinaldi e Elena Parravidini, [illegible] già predisposto la saletta [illegible] del pronto soccorso per accogliere la puerpera con il figlio.

Verso le tre e mezzo è giunta l'auto: i medici hanno subito provveduto a tagliare il cordone ombelicale. Hanno visitato i due e li hanno trovati in ottime condizioni.

Tang Tuyet [illegible] e il marito Ngo Trong Hoang hanno scelto per il neonato il [illegible] di Michele [illegible] omaggio ad un amico e compagno di lavoro del padre. **r.s.**

Spinetta: il [illegible] arriva fra 2 [illegible]

SPINETTA MARENGO — Ci vorranno [illegible] [illegible] paio di anni prima che il sobborgo possa essere allacciato alla [illegible] [illegible] del metanodotto: ne hanno dato notizia al Consiglio di Quartiere il vicesindaco Aillo Brina ed i responsabili dell'Amag, l'azienda municipalizzata acqua e gas.

Il progetto, predisposto [illegible] tecnici Amag sarà completato entro il prossimo aprile e poi sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale, dopo [illegible] che l'Amministrazione comunale chiederà i necessari finanziamenti per avviare i lavori entro il 1981.

[illegible] metanizzazione è molto attesa a Spinetta, dove si usa ancora il [illegible] in bombole, per[illegible] rappresenterebbe una possibilità di risparmio sia per l'uso domestico che per il riscaldamento. *(r. sc.)*

Trisobbio — Anziana pensionata di 70 anni, [illegible] Biggi, abitante a Genova [illegible] recatasi a Trisobbio [illegible] [illegible] di parenti, mentre si trovava nella loro abitazione è caduta malamente picchiando il [illegible]. E' deceduta sul colpo.

Francavilla Bisio — Il Comune ha ottenuto dalla Giunta Regionale, sulla spesa di 50 milioni occorrente per la realizzazione dei lavori di ripristino [illegible] opere idrauliche.

Un complice è riuscito a fuggire

Sorpreso [illegible] ruba Un [illegible] lo [illegible]

ALESSANDRIA — [illegible] uomo venuto da Milano ad Alessandria per rubare ha scelto un alloggio di fronte al quale vi è quello di una guardia [illegible] ps. Sorpreso, è stato bloccato e arrestato; in questura [illegible] confessato un precedente colpo compiuto ai danni di una famiglia alessandrina di cui ancora non si conosce il nome in quanto fino a questo mom[illegible] non ha denunciato il furto.

La polizia ha recuperato l'intera refurtiva. Il ladro finito in carcere è Giovanni Sessa, [illegible] anni, abitante nel capoluogo lombardo in via Custodi 18, denunciato per furto e tentato furto aggravato e possesso di arnesi da scasso; c[illegible] lui vi era un complice che è però riuscito a fuggire. Il Sessa si è rifiutato [illegible] fare il nome.

L'agente Vito Sibilla, abitante in spalto Marengo 10, ieri ha [illegible] rumori provenire dall'alloggio [illegible] Pasqualina Doria, [illegible] anni, che abita sul [illegible] stesso pianerottolo. Dallo spioncino ha notato due uomini che stavano scassinando la porta, si è armato [illegible] pistola, ha aperto cautamente il proprio uscio e, qualificandosi, ha costretto i ladri a desistere dall'impresa.

Uno, il Sessa, è stato bloccato mentre l'altro è riuscito a darsi alla fuga e vani sono risultati i tentativi di fermarlo.

Il Sessa ha dichiarato di essere giunto ad Alessandria facendo l'autostop ma la polizia ha rintracciato vicino [illegible] palazzo di spalto Marengo 10, una «124» targata Milano, risultata di sua proprietà. A questo punto il Sessa ha confessato asserendo che, poco prima, [illegible] svaligiato un alloggio in quelle vicinanze senza precisare il nome del proprietario. La refurtiva l'aveva nascosta nel cofano della vettura [illegible] è stata appunto recuperata. *(c. e.)*

Giovane arrestato per scippo

Offriva per drogarsi il proprio alloggio?

ALESSANDRIA — *Un vecchio edificio [illegible] via Dogana 12 a Novi Ligure, di proprietà della Chiesa Collegiata, che ha bisogno di ristrutturazione (da tre anni gli alloggi non vengono più affittati), sarebbe in parte adibito a rifugio di giovani sbandati.*

A queste conclusioni è giunta la squadra Mobile di Alessandria, che ha contestato a Salvatore Marletta, 19 anni, muratore, [illegible] la scorsa settimana per una serie di scippi, l'accusa di agevolazione all'uso della droga per aver messo a disposizione di un gruppo di giovani, amici o no, l'alloggio.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Rapetti, lo ha interrogato: Marletta ha negato.

Il magistrato non ha prestato fede alla [illegible] tesi difensiva rinviandolo a giudizio per direttissima. Salvatore Marletta sarà processato domani in tribunale; prossimamente invece comparirà a giudizio per gli scippi.

E' proprio svolgendo indagini per identificare i responsabili di furti ai danni di numerose donne cui per strada [illegible] stata strappata la borsetta, che agenti della Mobile sono arrivati allo squallido alloggio di via Dogana 12, dove, fra l'altro, hanno trovato tutto l'occorrente per iniettarsi droga.

Tra i frequentatori di quelle soffitte vi era una diciassettenne [illegible] Vignole Borbera, il cui fidanzato Nunzio Schilirò, è stato arrestato nei giorni scorsi dai carabinieri per aver indotto la ragazza a fare [illegible] [illegible] sostanze stupefacenti, per sottrazione di minore e furto aggravato.

Anche Schilirò, un tipografo disoccupato [illegible] 22 anni, abitante ad Arquata Scrivia, è stato rinviato a giudizio per direttissima e sarà processato domani in tribunale. **e. c.**

Ferimento nell'ospedale di Voghera

Malato accoltella il vicino di letto

VOGHERA — *Un ricoverato all'ospedale è stato accoltellato [illegible] un altro paziente colto da improvviso raptus [illegible] follia. Il grave fatto è avvenuto alle 6 di [illegible] nella [illegible] numero 1 del reparto medicina.*

Protagonisti [illegible] il pensionato Santino Bevilacqua, 73 anni, abitante a Voghera in via Montelesimo, 14, ed il tappezziere Ernesto Castellini, [illegible] anni, [illegible] abitante nella nostra città, [illegible] corso 27 Marzo [illegible]. Il Bevilacqua era stato ricoverato il 23 gennaio scorso per miocardiosclerosi e fibrillazione atriale, mentre Castellini era entrato quattro giorni fa per diatesi emorragica.

Erano [illegible] ammalati tranquilli, [illegible] hanno [illegible] gli infermieri, specialmente il Bevilacqua non aveva mai dato fastidio a nessuno. Quest'ultimo non era in [illegible] condizioni ed i medici erano costretti a somministrargli [illegible] ossigeno.

Ieri mattina l'uomo ha staccato la maschera dell'ossigeno [illegible] è alzato dal letto e, afferrato un coltello [illegible] cucina, si è avventato [illegible] Castellini, ricoverato nella stessa stanza insieme ad un altro degente che stava dormendo. Castellini si era alzato quasi contemporaneamente al Bevilacqua per andare in bagno. Raggiunto [illegible] una coltellata alla regione lombare è crollato sul letto in una pozza di sangue.

Il primo [illegible] accorrere alle [illegible] grida è stato l'infermiere [illegible] turno, Luciano Riccardi, 28 anni di Casteggio. «Quando sono entrato nella camera — *ha detto* — Bevilacqua era stravolto: ha cercato [illegible] aggredire anche me e per disarmarlo ho dovuto gettargli [illegible] [illegible] un cuscino».

Il feritore è stato colto da collasso cardiaco ed ha dovuto essere trasferito in rianimazione dove è piantonato dai carabinieri; nei suoi confronti il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Michele Vallante, ha firmato un ordine di cattura per tentato omicidio.

Sono gravi le condizioni [illegible] ferito che è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. I sanitari gli hanno asportato un rene, lesionato [illegible] lama del coltello. **e. g.**

[illegible] VIAGGI

Via Ponlida [illegible]
Tel. (0131) 442.025
15100 ALESSANDRIA

[illegible]

1° MARZO

Viaggio in pullman G.T. da Alessandria

Gita a MONTECARLO

[illegible] MARZO

Viaggio in pullman G.T. da Alessandria

ALESSANDRIA

Alessandrino: Speed driver
Ambra: Porno reporter.
Comunale: Quando chiama [illegible] sconosciuto
Corso: Chi tocca il giallo muore.
Cristallo: Blue erotic climax
Galleria: L'orca selvaggia colpisce ancora
Moderno: Mia moglie è una strega

ACQUI TERME

Ariston: Fantozzi contro tutti.
Cristallo: riposo
Garibaldi: Exbition star
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO

Moderno: Il cacciatore di taglie
Nuovo: riposo
Politeama: Helga e le calde compagne
Vittoria: Shining

[illegible]

Il Forte: Questa è la mia terra.

NOVI LIGURE

Cristallo: Prestazioni particolari
Iris: I violenti della Roma bene

Temperatura [illegible] Alessandria

massima	10
minima	—1

Umidità [illegible] e [illegible]. Temperatura [illegible] [illegible] il febbraio [illegible] anno scorso 5, 2. Il [illegible] sorge alle 7,39 e tramonta alle 17,20.
Le previsioni: cielo [illegible] temperatura stazionaria.
Le temperature [illegible] e minime ieri a: Acqui Terme (8; 0); Casale Monferrato (9; 0), Novi Ligure (10; 2), Ovada (9; 4), Tortona (9; 4) Valenza (10; —1)

Spettacoli e taccuino

Italia: teatro.
Moderno: Le segrete esperienze di Luca e Fanny.

[illegible]

Lux: riposo
Moderno: Shocking
Torrielli: Malizia erotica.

SERRAVALLE SCRIVIA

Lera: Fog.

TORTONA

Moderno: Bel Ami porno star.
Sociale: Il vizietto II
Verdi: Play Girl la porno [illegible]scenite.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Justine
Sociale: Doppio sesso incrociato.
Politeama: riposo.

VOGHERA

Arlecchino: Squadra antisequestro.
Galvani: La moglie in calore
[illegible] Fantozzi contro tutti.
Sociale: Il giorno del cobra

[illegible]

[illegible] Castoldi, via Dante, notturna: Invernizzi, via Vochieri.
Acqui: Caligaris, c[illegible] Bagni.
Casale: Gallina, via B. S. Giorgio.
Novi Ligure: Bajardi, via Girardengo.
Ovada: Moderna, piazza Cappuc[illegible]
Tortona: De Stefanis, via Emilia
Valenza: Comunale, viale Manzoni
Voghera: Gandini, via Emilia.

MUSEO DI MARENGO

Dalle 14,30 alle 17,30

[illegible]

Piazza Libertà 53.031. Stazione ferr. 51 632

GUARDIA MEDICA

Servizio svolto da 4 sanitari. Chiamate urgenti 2241

CIMITERO

Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17

BIBLIOTECA

Lunedì mattina chiusa. Altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 [illegible] 18.

TV PRIVATE

STP DI CASALE

Ore 12,15: Film; 14,15: Telefilm; 20 Telefilm; 21 Film.

Operaio si ferisce per soccorrere un collega caduto

ALESSANDRIA — Infortunio sul lavoro in uno [illegible] [illegible] pannoni che stanno sorgendo in via della Marantana nell'area riservata agli artigiani.

L'operaio Giovanni Cristiano, 22 anni, via delle Orfanelle, [illegible] st[illegible] tirando dei cavi per l'allacciamento della luce, è caduto dalla scala su cui si trovava e si è fratturato la gamba sinistra.

Il proprietario del capannone, l'artigiano Pasquale Lusanti, 33 anni, via Giordano Bruno, nel tentativo di soccorrerlo, si è ferito al polso destro. Quest'ultimo si è fatto medicare all'ospedale dove il Cristiano è ricoverato al reparto ortopedia. *(p. b.)*

Officine e elettrauto chiuse

Di domenica è impossibile riparare l'automobile

ALESSANDRIA — Oltre ai vari «balzelli» che rendono sempre più proibitivo l'uso dell'auto, esiste in tutta la provincia alessandrina un disagio in più, quello dell'impossibilità di fare riparare l'auto al sabato e alla domenica, perché officine ed elettrauto osservano il turno di riposo.

«*E' un grosso problema* — conferma il direttore dell'Aci, dottor Franco Mazzolini — *ed è capitato a tutti, me compreso, di restare bloccato per un guasto improvviso e dovere rinunciare al viaggio; saremmo perciò molto favorevoli al ripristino, come anni fa, dei turni di servizio»*.

Severino Prati, dell'officina Fiat di Mandrogne, è l'unico a non chiudere per il week-end. «*L'officina è sempre aperta, al [illegible] e domenica mattina* — spiega — *per accontentare i clienti [illegible] sono numerosi anche gli automobilisti che vengono da altre zone, magari con piccoli guasti e spesso non riesco ad accontentarli tutti»*.

Chi sarebbe favorevole ai turni è Pio Peretto, con officina in via Borsalino. «*Anni fa c'era* — afferma — *e potremmo ripristinarlo, perché l'esigenza è veramente sentita: ma dovrebbero restare aperti anche i magazzini per i pezzi di ricambio, ora chiusi al sabato»*.

«*Non è così facile* — obiettano invece alla Libera Artigiani, una delle associazioni di categoria — *perché c'è soprattutto un problema di personale e non si può pretendere che siano gli autoriparatori ad assumersi tutti gli oneri ed i rischi del servizio, perché ammesso che si convincano i dipendenti a lavorare al sabato, magari proprio quel giorno non capitano auto da riparare, mentre il lavoro c'è poi quando l'operaio chiede il riposo settimanale»*. Problema irrisolvibile quindi? «*Qualcosa potrebbe fare l'Aci* — è la risposta — *organizzando le proprie officine di soccorso»*.

La conferma viene da Mario Massasero, con officina in via Pacinotti. «*Il costo del personale* — [illegible] — *ha raggiunto livelli proibitivi per cui non possiamo aggiungere giornate di paga, anche se in effetti ci sarebbe da lavorare. Potremmo riprendere il servizio [illegible] non certo in queste condizioni e con tutti gli oneri a nostro carico: [illegible] potrebbero darcela le case automobilistiche con sconti sui materiali per chi tiene aperto al sabato»*. **r. sc.**

Successo della mostra «Manualità, città dell'artigianato»

Valenza, [illegible] [illegible] consiglio del Centro comunale di cultura

VALENZA — Si è insediato nei giorni scorsi il nuovo Consiglio di gestione [illegible] Centro comunale di cultura, l'organismo che, oltre a gestire le [illegible] [illegible]derne strutture [illegible] Palazzo Valentino, si occupa pure [illegible] promuovere ed organizzare gran parte dell'attività culturale cittadina.

Ecco i consiglieri nominati dal Consiglio comunale, circoli culturali, scuole (insegnanti e studenti), sindacati: Silvia Gandini, Adriano Biglino, Alberto Siligardi, Ermanno Amisano, Carlo Frascarolo, Alberto Lenti, Matilde Lenti Piasani, Leonardo Orano, Maurizio Paolini, Franco Cantamessa, Pier Giorgio Maggiora, Patrizia Sanpietro Rota, Mario Panelli, Natalina Giordano, Daniela Marchesini, Graziella Busio, Barbara Gastaldello, Piergiorgio Bertoni e Rino Tacchella. Del Consiglio fanno poi parte [illegible] diritto il sindaco, l'assessore alla Cultura, la direttrice della Biblioteca e il coordinatore del Centro [illegible] cultura.

Argomento principale della riunione, ovviamente, oltre ad [illegible] bilancio dell'attività svolta l'anno passato e [illegible] al[illegible] [illegible] proposte per il futuro, la mostra «Manualità, città dell'artigianato», in questi [illegible] aperta appunto nelle sale del Centro comunale [illegible] cultura. La rassegna, che vede esposti gli ori di Valenza, le ceramiche [illegible] Faenza, i ferri battuti di Gubbio, gli alabastri di Volterra e i vetri soffiati di Venezia, sta riscuotendo un indubbio, notevole successo.

Le previsioni di visitatori finali (la mostra chiuderà il [illegible] febbraio) secondo statistiche di queste due prime settimane, superano le [illegible] mila unità, moltissimi, almeno un terzo, gli studenti, da [illegible] scuole valenzane, ma anche della provincia di Alessandria (una prenotazione è giunta addirittura da Orbassano).

«*Un tale afflusso non si era mai visto prima»*, hanno dichiarato soddisfatti i responsabili del Centro di cultura, che ha organizzato la manifestazione insieme ai Comuni delle città partecipanti ed alle rispettive Casse di Risparmio (per [illegible] vi è stato il contributo [illegible] quella di Alessandria).

Ciò [illegible] all'interno del Consiglio di gestione non sono state risparmiate critiche (rimbalzate, fra l'altro, da diversi ambienti culturali cittadini) alla partecipazione orafa, a questa mostra. «*Una visione provinciale e ristretta* — è stato detto —, [illegible] *parte degli orafi e delle loro organizzazioni [illegible] categoria, per quanto riguarda la capacità promozionali di questa iniziativa»*. **p.b.**

Lotta fitosanitaria nel Vogherese

VOGHERA — Nella prossima primavera i frutticoltori della Valle Staffora potranno usufruire dell'assistenza fitosanitaria affidata a tecnici qualificati. Ad ognuno di essi verrà assegnata una zona da tenere sotto controllo per segnalare agli agricoltori l'insorgere di malattie e consigliare i trattamenti antiparassitari integrati. *(e. g.)*

[illegible] INTERNAZIONALE

ricerca

[illegible] ELEMENTO

a cui affidare la responsabilità della costituenda apertura di un ufficio commerciale - esecutivo in Casale Monferrato. Inviare domanda specificando età e posti occupati a:

«Publikompass [illegible] — 10100 TORINO»

NOTIZIE SPORTIVE

Il Casale ha giocato all'attacco tutto il secondo tempo

I nerostellati [illegible] Trento hanno pagato [illegible] l'assenza [illegible] due punte titolari (Maruzzo [illegible] Schincaglia). Domenica prossima il mister dovrà fare [illegible] anche di Bianchini (squalificato), Casone e Palladino (infortunato). Domani Coppa [illegible] Natal Palli: arriva [illegible] Sanremese.

Casale. Casone, centrocampista nerostellato, e Soldo

Soldo recrimina «Tutta sfortuna»

CASALE — Triste ritorno [illegible] Trento della squadra nerostellata sconfitta per 1-0, con una rete segnata all'inizio della ripresa e non più rimontata nonostante lo stretto assedio [illegible] porta avversaria.

Si [illegible] sentita la mancanza delle due sole punte che il Casale possiede: Maruzzo infortunato, e Schincaglia squalificato, anche se i sostituti non hanno affatto demeritato essendosi essi pure, come tutto il resto della squadra, battuti con energia, determinazione.

L'inutilità degli assalti alla porta trentina ha finito per innervosire i giocatori e l'arbitro ha espulso Bianchini per fallo su un avversario.

Saranno probabilmente squalificati entrambi e la loro assenza andrà ad aggiungersi a quella di Schincaglia [illegible] mercoledì non potrà prendere parte alla gara casalinga di Coppa Italia con la Sanremese dovendo scontare [illegible] seconda giornata di squalifica.

Si aggiunga che Casone, già ammonito in una precedente partita, si è visto nuovamente presentare il cartellino giallo e non è da escludere che possa anch'egli [illegible] colpito [illegible] fulmini della Lega. Musi lunghi, quindi, al ritorno da Trento con l'allenatore Soldo particolarmente arrabbiato sia per la propria espulsione sia per la sconfitta.

«Il risultato non è giusto — ha esclamato il mister —, *dopo aver subito la rete abbiamo reagito benissimo; abbiamo corso molto, imbastito parecchie azioni, impegnato sovente il portiere avversario. Meritavamo senz'altro il pareggio. Sono convinto che la squadra uscirà positivamente dalla lotta per la salvezza».*

Saveni, allenatore del Trento, invitato lo scorso anno ad [illegible] la guida [illegible] Casale, ammette che la squadra nerostellata ha saputo creare molte difficoltà. *[illegible] una compagine esperta, ben amalgamata e allenata, che si batte con volontà. Ritengo giusta la nostra vittoria di [illegible] misura. La partita non è stata bella ma interessante. D'altronde mi preoccupavo per i due punti e non per il bel gioco».*

A chiudere il bilancio negativo della giornata si aggiunge l'infortunio a Palladino, vittima, [illegible] già Maruzzo due settimane [illegible] sono, di uno strappo muscolare. Soldo lo [illegible] sostituito con Giovenco che ha pertanto esordito in C1. Si tratta [illegible] un jolly d'attacco (preferibilmente ala tornante) poco più che diciottenne essendo nato a Casale nell'agosto del '62.

La sua prova è stata positiva e l'insidia [illegible] pericolosa [illegible] trentina è partita proprio [illegible] piede [illegible] un tiro [illegible] metri che il portiere avversario è riuscito a stento a deviare in angolo con la punta delle dita. Giovenco è cresciuto calcisticamente nelle file dell'Aurora di Casale, passando poi ancora giovanissimo, in quelle dei ragazzi della Juventus per indossare l'anno successivo la maglia nerostellata.

Probabilmente i casalesi lo vedranno all'opera domani contro la Sanremese in «*Coppa Italia*».

m. v.

Alessandria. Piccotti, in azione nella partita col Legnano, è stato uno dei migliori (Foto Zeta)

Un rigore fallito da Pasquali (sullo 0-0) e il gol di Piccotti rappresentano la partita dei grigi contro il Legnano. E' poco davvero. Ballacci difende i suoi («il terreno era pesante»), ma poi ammette: «Troppi giocatori portano la palla». Qualcosa, insomma, è da rivedere: le partite facili per i grigi [illegible] già finite. Domenica c'è la trasferta di Crema, test verità.

Promozione: i biancocelesti hanno travolto il Bacigalupo

Ora la Novese comincia a volare mentre dietro rispunta l''Acqui

Vittoria sudata [illegible] bianchi termali in trasferta contro il Pertusa: adesso sono secondi in classifica, a quota 22 - Anche la Boschese stupisce tutti e va a fare bottino pieno a Grugliasco

NOVI LIGURE — La Novese, capolista [illegible] campionato regionale [illegible] Promozione, ha avuto facilmente ragione dei volonterosi [illegible] rassegnati torinesi del Bacigalupo (5-0) da tempo ultimi in classifica. I biancocelesti hanno messo a segno cinque reti mancandone altrettante per [illegible] bravura del portiere ospite.

Ha aperto le segnature Severino, il miglior elemento in campo, ha raddoppiato un [illegible] nuto dopo con Chiaranda quindi hanno re[illegible] Talerico e il goleador Zanotti. Una partita per nulla impegnativa per la compagine del com[illegible]sario Dino Roseo che ha dominato in lungo e in largo.

La Novese ha raggiunto il tredicesimo risultato utile con[illegible] e in classifica ha portato a tre punti il vantaggio sulle immediate inseguitrici.

«Sono soddisfatto del comportamento della squadra che continua a vincere e a convincere. Merito dei giocatori e dell'allenatore Bonafin», ha commentato a fine gara il dirigente Luciano Giordano.

«Una compagine di levatura superiore che non [illegible] mancare l'obiettivo che [illegible] prefisso, il passaggio alla categoria d'eccellenza», ha aggiunto Giordano. *«Una partita troppo facile per noi, senza storia* — ha aggiunto il direttore tecnico Bruno Agosti —; *[illegible] nostra squadra è sempre in condizioni perfette e registrata in tutti i reparti, [illegible] ci prepariamo per affrontare nel migliore dei modi l'impegnativa trasferta che ci attende a Cuneo, nel prossimo turno»*

Contro il Bacigalupo, Bonafin ha schierato questa formazione: Ferrua; Simoniello, Severino; Cattaneo (75' Traverso), Bacarelli, Delladonna; Zanotti, Chiaranda, Talarico (77' Seriolli), Olivieri, Battistel.

g. c.

[illegible] Marengo — L'Audace Boschese Calcio ha cominciato il ritorno con una brillante vittoria (2-1) sul campo di Grugliasco: La compagine biancoverde ha dimostrato di avere superato il periodo di ambientamento in Promozione rispondendo, con una magnifica ripresa, alle offensive dei padroni di casa.

«Abbiamo giocato bene — ha affermato l'allenatore Renzo Guazzotti —. *Incominciamo a renderci conto [illegible] come si gioca in questo campionato agendo di rimessa. Tutti i ragazzi sono [illegible] elogiare perché si sono impegnati al massimo».*

Boscolo e Borella hanno siglato [illegible] reti del successo: con questi due punti la Boschese avanza in classifica e si porta in zone meno pericolose.

Fra i singoli una citazione particolare spetta, comunque, al giovane Ferraro che si è disimpegnato con autorevolezza a centrocampo costituendo una valida pedina nell'economia della compagine.

«Dedichiamo l'affermazione — hanno dichiarato i giocatori — *ai dirigenti e ai tifosi che ci sono sempre stati vicini in qualsiasi momento».*

r. g.

● **Acqui Terme** — I bianchi hanno conquistato due punti a Torino, battendo il Pertusa per 3-2 e hanno rosicchiato [illegible] lunghezze [illegible] gruppo [illegible] squadre rivali.

La sconfitta della Fossanese ad opera del Busca, ed i pareggi di Alpignano e Borgaro, hanno permesso all'Acqui di raggiungere quota 22, [illegible] al secondo posto in classifica ed a tre lunghezze dalla Novese, M[illegible]ta anche la [illegible] inglese che passa a —2.

A Torino i bianchi hanno comunque corso un grosso pericolo. A 13' dal fischio di chiusura erano in svantaggio per 2-0 per una rete subita nel primo tempo ed un rigore incassato alla mezz'ora della ripresa per un fallo di mani in area.

Al 75' Vito ha sostituito Orsini con il giovane Polato e [illegible] minuti dopo l'ex-giocatore [illegible] Quattordio ha fatto centro con un tiro ben assestato. All'83' Polato è ancora autore [illegible] uno spunto personale: il passaggio è a Delledonne che di testa trasforma.

Sul 2-2 Ulderici all'89' segna la [illegible] rete su passaggio di Delledonne. Il successo è assicurato ma con molto patema. L'Acqui ha giocato con: Miraglia; Zanutto (46' Cresta), Merlo; Rolando, Bonoles, Alberti; Roda, Scuderi, Orsini (75' Polato), Delledonne, Ulde[illegible].

g. p.

Prima categoria: la situazione dopo la prima di ritorno

Spin[illegible] ferma sull'1 a 1 e la Valenzana si avvicina

[illegible] **CATEGORIA** — A Felizzano, parità tra la squadra locale e la Spinettese (1-1). I padroni di casa sono and[illegible] in vantaggio [illegible] 51' su calcio di punizione di Mignosi. La capolista Spinettese ha pareggiato allo [illegible] con Parodi III.

Felizzano: Mazzini (85' Preda); Moretto II, Evangelisti; Traversa, Berta, Doglione; Ubertazzi, Moretto I, Mignosi, Maccarone, Doglioli.

Spinettese: Espinosa; Zilio, Legnaro; Parodi II, Schiavini, [illegible] Parodi III, Parodi I, Pivetta, Falciani, Canava.

Vitt[illegible] [illegible] Monferrato (1-0) sul San Giuliano per un'auto[illegible] [illegible] Verna al 13'. Nella ripresa il Monferrato ha sprecato un rigore.

San Giuliano: Perlese; Cavelli (60' Toscano), Gemme; Bavassano, Ferrari, Verna; Rolando, Venezia, Colla, Paola, Armano.

[illegible] Sala; Demartini, Benetti; Palazzetti, Serramondi, Cavalli; Maraiglio, Baretta, Petrucci, Cassalone. [illegible] Cesare.

Battuta [illegible] arresto per i no[illegible] del Comollo travolti a Valenza da quattro gol.

Comollo: Jacobellis; Lovati, Barco; Oliveri, Frisone, Demichelis; Massone, Lorenzon (32' Albanese), Vignola, Ciampi, Pantellini (64' Lanza).

Pareggio (1-1) tra Balzolese e Bassignana. Alla mezz'ora ha segnato Fava per la Balzolese. Cin[illegible] minuti dopo ha pareggiato l'ala destra del Bassignana, Bianco.

Balzolese: Azzalin; Riberi, Bacco; Spinelli, Va[illegible]gendo, Poncina; Sloppa, Miceli, Scompatin, Racosta, Fava.

Bassignana: Baretta; Zamboni, Spigarioi; Barbaris, Borello, Orsini; Bianco, D'Angelo, Simeon, Ferrarotti, Bassetto.

Sfortunata prova del Quattordio che, in vantaggio per 2-0 a Trino si è fatto raggiungere e superare dagli azzurri locali vincitori per 4-3. Al 10' [illegible] segnato Bergamasco [illegible] al 15' ha raddoppiato Sacco per il Quattordio. Al 20' Jelencovich è andato a rete su cross di Guglielmotti che quattro minuti dopo ha raddoppiato. Al 35' terza rete per il Trino con Balocco, su rigore. Al 44' pareggio del Quattordio [illegible] Musso.

Trino: Lucon; Albergoni, Savino; Mombelli, Brignoni, Balocco, Primizio, Guglielmotti, Fanelli (70' Sirufo), Gallo, Jelencovich.

Quattordio: Zanon (77' Oberti); Brusasco, Burbello; Carrà, Polasin, Sciscio; Bergamasco, Sacco, Morellato, Musso, Rizzi (80' Lisiero).

Netta vittoria dell'Asca. Galimberti a spese del San Carlo (3-0). Doppietta di Crosasso al 28' e 75' mentre Torrielli ha segnato al 50'.

Asca: Bruno; Gogna, Cerulli; Camerano, Barbieri, Ansal[illegible]; Crosasso, Capocchiano, Graci, Donà, Torrielli.

San Carlo: Biasotto; Mandracchia, Girino; Coppo, Monti, Bruschetta; Di Pierri, Spampinato, Tartara, Ceria, Zuccolo.

Divisione della posta tra Ozzano e Gaviese (1-1): Fra i padroni di casa ha debuttato [illegible]rai, ala destra, che ha segnato al 25' [illegible] una [illegible] rove[illegible]. La Gaviese ha pareggiato al 45' con Picollo.

Ozzano: Rollino; Zuccolo, Calandra; Marinone, Villanova, Guerrato; Sirai, Lorenzini, Redoglia, Pollero, Tanzi.

Gaviese: Mogni; Pirrone, Zunino; Carlini, Benso, Traverso; Bisignano, Chiapuzzi, Bonana, Picollo, De Negri.

CLASSIFICA: Spinettese punti 19; Valenzana 18; Asca, Ozzano e Monferrato 17; San Carlo 16; Felizzano e Comollo 15; Gaviese e Trino 13; San Giuliano Nuovo 11; Bassignana 9; Balzolese [illegible]; Quattordio 6.

g. p.

La Valenzana vince alla grande

VALENZA — «Mai disputata una partita così prima: forse, finalmente, abbiamo [illegible] squadra [illegible] promozione», questo il commento [illegible] [illegible] valenzani, dopo la netta vittoria dei propri beniamini sul [illegible] Novi per 4-0.

I rossoblù «orafi» hanno [illegible]to mezz'ora di gran calcio, con passaggi «di prima», [illegible] a [illegible] finire ad ovviamente le prime tre reti: al [illegible] con un bel [illegible] da fuori area di Brumana, al 23' con una girata al volo di [illegible] ed al [illegible] [illegible] [illegible] Brumana, questa volta [illegible] testa. Poi la Valenzana, paga, ha rallentato il ritmo, ma comunque mai gli ospiti hanno impensierito Turra. (p. b.)

Vittoria dei padroni di [illegible] nel derby di pallavolo della B

La Gbc Novi, quasi a sorpresa

Netta affermazione - Prestazione ancora deludente dei grigioblù di capitan Ferrari

NOVI LIGURE — *Netta affermazione e superba prestazione della Gbc Novi che ha battuto per 3-1 (15-9, 10-15, 15-12, 15-13) l'Amiantite Alessandria nella partita disputata al palasport «Uccio Camagna» di Tortona, valevole per la prima giornata di ritorno del campionato di serie B di pallavolo maschile, alla presenza di un folto pubblico (circa [illegible] persone).*

La squadra del presidente Gilberto Barbagelata reduce da quattro sconfitte consecutive è tornata al successo nella partita più att[illegible] e sentita, il derby con i cugini alessandrini. Due punti pienamente [illegible]ritati che servono per la classifica e il morale. [illegible] grossa esibizione collettiva quella della Gbc: ha ridimensionato gli avversari e ha messo in mostra le sue qualità. Partita forte nella [illegible] iniziale, [illegible] un breve rallentamento e calo nel secondo set, si è prontamente ripresa con caparbietà e con schemi validi, imponendosi nel finale.

«Vittoria voluta e legittima che arriva dopo una serie di gare sfortunate — commenta Ernesto Possolo, vicepresidente della Gbc —. Sono veramente soddisfatto del comportamento della squadra. Tutti bravi, merita [illegible] particolare citazione Mallarino, la sua prestazione maiuscola è risultata molto importante per l'e[illegible]mia del gioco».

Assenti Miglietta, infortunato, e Massa, per motivi di lavoro, l'allenatore Alfredo Contarino al Palasport tortonese inizialmente ha schierato della battuta: Sartirane, Traverso, Mangini, Mallarino, Biglieri, Scarrone, [illegible] della partita ha pure utilizzato gli [illegible] giocatori a [illegible] disposizione: Barbagelata, Comandini, Guglielmi, Laguzzi e Lonardo. Ha diretto la gara l'arbitro Noli, di Genova; secondo arbitro Giancarlo Faragli di Alessandria.

g. c.

ALESSANDRIA — *Nuova sconfitta per l'Amiantite Alessandria Vbc [illegible] opera della neo-promossa formazione della Gbc di Novi Ligure. Si allunga così la serie delle prestazioni negative fornite dai grigioblù di capitan Ferrari in una stagione che li ha visti sempre in difficoltà, soprattutto nei confronti esterni.*

Finora infatti l'Amiantite ha vinto un solo incontro in trasferta (a Torino contro il Cus). La prova della pattuglia alessandrina nel derby con la Gbc [illegible] op[illegible] e costellata da errori spesso anche grossolani.

[illegible] serata negativa Pregel che nel terzo set è stato sostituito da Vassallo autore di una buona prova. Anche Ferrari ha sbagliato parecchio mentre Raffaldi è apparso quasi irriconoscibile.

«Essendo venuto meno [illegible] stimolo della lotta per la promozione — osserva il presidente Franco Benzi — la [illegible] ha accusato un netto calo di rendimento. La stagione è compromessa, cercheremo di utilizzare la restante parte del campionato per fare utile esperienza».

L'Amiantite era priva di Ferretti che sembra ormai aver interrotto ogni rapporto con la società. Di fronte all'inspiegabile atteggiamento [illegible] giocatore i dirigenti alessandrini [illegible] vedono costretti ad adottare drastici provvedimenti. Formazione in rotazione della battuta: Rossi, Swierk, Ferrari, Raffaldi, Pregel, Pesce; in panchina Vassallo e Russo.

Gli altri risultati della giornata: Vimercate-Carom Bergamo 3-0; Mondovì-Siple Merate 3-0; Cus Torino-Novara 0-3; Voltri-Lasalliano 2-3; Upa Brescia-Se.Fa. 2-3.

Classifica: Vimercate e Lasalliano, punti 20; Se.Fa. 18; Novara, Mondovì, Merate 14; Voltri e Amiantite 12; Upa Brescia e Gbc Novi 8; Carom e [illegible] Torino 2

m. p.

L'Alessandria ha superato il Legnano, fanalino di coda

Due punti, ma quanta fatica

Con questo stentato successo gli uomini di Ballacci si avvicinano alle prime posizioni [illegible] la C2 (grazie anche al pareggio della Carrarese e alla sconfitta casalinga della Rhodense)

ALESSANDRIA — *Con le consuete difficoltà l'Alessandria è riuscita a sconfiggere il Legnano per 1-0 e a riavvicinarsi alla vetta della classifica. Inutile rilevare i problemi che attanagliano i grigi quando devono affrontare un avversario, per giunta l'ultimo della classe. Eppure un bottino maggio[illegible] avrebbe anche potuto esprimere il divario esistente tra padroni di casa e i lilla lombardi se Pasquali non avesse fallito, sullo 0-0, il rigore.*

Dino Ballacci richiama l'attenzione sulle condizioni del rettangolo di gioco. «Dal [illegible] fuori non si nota — *ha affermato l'allenatore* — ma c'era un campo che ha tagliato le gambe. Durante la settimana ci siamo allenati su terreno duro, mentre d[illegible]ica si sprofondava almeno cinque centimetri e sui due lati c'era un sottile strato ghiacciato. Ciò ha impedito di sviluppare bene le azioni».

Riesaminando il film dell'incontro, il tecnico dell'Alessandria non può fare a [illegible] mettere il dito sulla piaga: troppi giocatori portano la palla. «Non c'è niente da fare, per [illegible]. Quando si gioca il pallone, si snodano [illegible] con [illegible]rta fluidità. Appena, però, capita sui piedi di alcuni uomini tutto subisce un'involuzione che [illegible] all'economia [illegible] squadra. Non rimane che insistere sempre con i ragazzi per porre fine a questo stato di cose che impedisce di ottenere quanto andiamo meritando».

Del resto l'appiattimento di valori in C2 fa correre rischi alle cosiddette blasonate. L'Alessandria ha sofferto così come accaduto contro il Seregno a dimostrazione di quanto [illegible] arduo ottenere punti «pesanti» domenica dopo domenica.

«La partita vinta a Pavia — ha concluso *Ballacci* — non mi è piaciuta molto e con il Legnano ci siamo ripetuti. [illegible]iamo un centrocampo [illegible] farraginoso, il gioco non scaturisce in maniera scorrevole. Dobbiamo proseguire così, cercando di migliorare l'intesa. [illegible] sia[illegible] riusciti [illegible] accorciare le distanze dalla toscana e questo è già significativo della volontà nostra di batterci per la promozione. Fa piacere avere un pubblico così entusiasta che ci segue anche in trasferta: faremo di tutto per non deluderlo».

Enrico Piccotti, [illegible] la rete decisiva segnata dai lombardi, è salito a quota tre come bottino personale. «Sono soddisfatto perché ho contribuito ad un successo che è [illegible] perseguito da tutta la squadra. Speriamo di proseguire su questa strada».

Oggi pomeriggio i titolari hanno ripreso la preparazione [illegible] vista della delicata [illegible]ferta di Crema. Al «Voltini» ci sarà la prima verifica delle capacità dei grigi chiamati a fornire una prova gagliarda.

r. g.

Club [illegible] Grigi

Trofeo [illegible] GRIGIO

Per [illegible] partita Alessandria-Legnano voto, come miglior giocatore:

____

Inviare o consegnare la scheda alla redazione de *La Stampa*, via Cavour 5, [illegible]essandria; oppure al Club Fedelissimi, Bar Jily, piazza Garibaldi, Alessandria.

A Lodi Simonini espulso nel secondo tempo

Ridotti in dieci, i leoncelli hanno tirato fuori la grinta

Il portiere Piacentini

TORTONA — Giornata positiva per i leoncelli, quella di domenica, il campionato li poneva di fronte alla formazione del Fanfulla cui è stato imposto l'1-1.

Pur rimanendo in dieci uomini per buona parte del secondo tempo, a causa dell'espulsione dell'attaccante Simonini, i bianconeri sono riusciti a neutralizzare lo svantaggio di una rete [illegible]. Russo che ha approfittato di un lungo cross di Tusi.

Con questo pareggio il Derthona ha dato prova di voler riconquistare il terreno perduto. In pratica la tabella di marcia che la squadra bianconera ha preparato (pareggio in trasferta e vittoria in casa) sembra sia rispet[illegible].

Segno evidente questo che per il Derthona il girone di ritorno potrebbe significare l'occasione per migliorare la classifica general[illegible] e al tempo stesso concedere qualche soddisfazione in più ai propri tifosi.

Già a Lodi, contro il Fanfulla, i leoncelli, pur avendo alle loro spalle una brillante vittoria ottenuta con il Pergocrema, non potevano dimenticare le tre sconfitte consecutive subite nelle ultime giornate del girone di andata.

Come se non bastasse, era chiaro che il Fanfulla, dopo la sconfitta sofferta nel primo confronto al «Fausto Coppi», voleva a ogni costo aggiudicarsi la vittoria nella gara di ritorno.

Stando alle testimonianze dei tifosi tutta la squadra bianconera a Lodi si è [illegible]uta con il massimo impegno. Lo stesso S[illegible] ha giocato con tanta animosità da spazientirsi per la stretta [illegible] che Campagnoli aveva ordinato ai suoi difensori. Per questo il direttore di gara lo ha espulso per somma di ammonizioni.

Purtroppo le reazioni di Simonini ora si ripercuoteranno su tutta la squadra che dopo una sola partita al gran completo dovrà già domenica prossima correre ai ripari, cercando tra i g[illegible] il sostituto del bravo attaccante.

L'impresa non [illegible] [illegible], in quanto il ragazzo [illegible] Brescia da qualche domenica [illegible] trovato la via della rete e l'intesa con il resto dei compagni.

Un problema grosso che Veneri dovrà risolvere durante la settimana e che sarà senz'altro il punto di maggiore attesa da parte di tutti i tifosi in vista del prossimo impegno che vedrà i bianconeri di scena al «Fausto Coppi».

e. r.

Ovada: 4-1 alla Sestrese

OVADA — Successo pieno è mancato dell'Ovadamobili che domenica sul proprio terreno per il campionato Promozione dilettanti girone ligure di calcio, ha battuto (4-1) la Se[illegible]. Due gol di Ghiglia e uno ciascuno [illegible] Gallardini I e Angelo Subbrero. (g. f.)

Si spera ancora nel salto in C2

Vercelli ha portato fortuna alla «Voghe»

VOGHERA — I tifosi vogheresi hanno ripreso a sperare nella promozione in C2. La vittoria (1-0) [illegible] domenica dai rossoneri sul campo della Pro Vercelli, con [illegible] [illegible] del capo cannoniere Colloca, dopo la travagliata settimana caratterizzata dalle dimissioni del presidente [illegible] società Carlo Lavezzari, poi rientrate, e da quelle del direttore tecnico Carlo Facchini, che le ha confermate nonostante l'invito del Consiglio direttivo a mantenere l'incarico, è valsa ad allentare la tensione tra gli sportivi.

Ora si guarda con maggiore fiducia [illegible] prossime gare. La squadra [illegible] Vercelli ha dimostrato di saper reagire anche in situazioni difficili e di avere uomini con notevoli [illegible] tecniche. Il più soddisfatto di tutti, naturalmente, è il preparatore tecnico Leo Siegel subentrato a Facchini, probabilmente per una sola domenica.

La squadra da lui impostata [illegible] contrastato le velleità dei vercellesi. All'affermazione della Vogherese ha contribuito anche il bravo Dedè, giocatore chiave della squadra.

[illegible] visionare la squadra vogherese sul campo della Pro, c'erano i due probabili candidati alla panchina rossonera, Oscar Massei già dell'Inter, e della Spal, e per anni allenatore del Lecco e Sergio Castellotti, ex terzino della Fiorentina e della Nazionale e per qualche tempo direttore sportivo d[illegible] Rondinella [illegible] C2. Il Consiglio direttivo [illegible] è riunito ieri sera [illegible] decidere [illegible] proposito.

e. g.

[illegible] d'amore, amore per la vita.

grand' Amore

con

Fred Bongusto
Adriano Celentano
Drupi
Pippo Franco
Enzo Jannacci
New Trolls
Memo Remigi
Rettore
Dino S[illegible]rti
Bobby Solo
Ornella Vanoni

Una iniziativa di grande [illegible] soci[illegible] un nuovo LP il cui ricavato netto è destinato alla Ricerca sul Cancro. Perché oggi il 30% circa dei [illegible] guarisce. E la ricerca continua perché le guarigioni aumentino.

Acquistando o regalando questo disco si partecipa allo studio di nuove terapie e alla installazione di nuove apparecchiature, si [illegible] tribuisce fattivamente alla ricerca.

Un gesto d'amore, amore per la vita.

Realizzato con la collaborazione della Dischi Ricordi e delle Edizioni Curci.

Associazione Italiana per la [illegible] sul Cancro
Via Durini 5 - 20122 Mil[illegible] tel. 708.786 - c/c postale 307272

[illegible] artisti a St-Vincent

ST-VINCENT — Si è aperta nelle sale dell'Hotel Billia [illegible] St-Vincent (e si concluderà il 9 febbraio) una mostra d'arte che accoglie gli acquerelli [illegible] Alfredo [illegible] Leonardis e le ceramiche di Lucia Ibertis Perruchon.

De Leonardis [illegible] già [illegible] to al pubblico per la raffinata eleganza [illegible] sua pittura; Lucia Ibertis cesella [illegible] ceramica con stile [illegible] eleganza, [illegible] alle forme il tocco di [illegible] magica impressione colorata.

Pont St-Martin 3920 abitanti

PONT ST-MARTIN — Nel 1980 sono stati registrati 43 morti e solo 36 nati, determinando [illegible] calo della popolazione di [illegible] unità.

Per contro, [illegible] immigrati sono stati 153, [illegible] tro i 145 immigrati, per cui alla data del 31 dicembre 1980, nel computo degli abitanti, l'ufficio anagrafe ha potuto segnare l'aumento di una sola unità rispetto [illegible] 1979. La popolazione, quindi, [illegible] oggi di 3920 abitanti.

Sommeliers a convegno

[illegible] [illegible] — Si è tenuta nel comune di [illegible] Remy-Bosses, l'Enosciatoria nazionale 1981, riservata ai sommeliers «AS» e ai loro familiari. Dopo la prova di degustazione su [illegible] vini e con compilazione della scheda «Piccinardi», si sono svolti giochi sulla neve, una gara di fondo ed una [illegible] [illegible] che, dopo il palato, hanno messo alla prova l'agilità e la [illegible] dei [illegible] liers.

A congresso il pci ad Aosta

AOSTA — Il partito comunista ha fissato [illegible] [illegible] te del quattordicesimo congresso regionale: 3, 4 e [illegible] aprile. Il comitato [illegible] Aosta ha messo a punto, in tre incontri, il documento che sarà discusso dal congresso.

Il testo è in quattro capitoli: «Decadenza dell'Autonomia valdostana»; «Il pci per un forte rilancio dell'iniziativa autonomistica»; «La situazione politica regionale»; «I problemi del partito».

A loro volta i capitoli [illegible] stati divisi [illegible] 24 paragrafi, per permettere alle sezioni di sviluppare un dibattito più comple[illegible] su ogni punto.

Verrès: lavori per il castello

VERRES — Il castello [illegible] Verrès è stato chiuso ai visitatori, perché [illegible] in corso lavori di rifacimento e consolidamento del tetto.

L'opera, compiuta dall'assessorato regionale [illegible] Beni Culturali, è finan[illegible] [illegible] i fondi messi a disposizione [illegible] Stato. Il maniero, costruito nel 1390 da [illegible] di Challant, abbandonato e svuotato di mobili ed ogni altro oggetto, ebbe il tetto distrutto.

Acquistato [illegible] un privato e donato allo Stato negli Anni Venti, adesso [illegible] passato [illegible] Regione: ora gli viene rifatto il tetto in lose, per permetterne [illegible] migliore conservazione. f. m.

Pugno duro (ma giusto) a Courmayeur

[illegible] il Grand Hotel diventa [illegible] villa

L'amministrazione civica vuol mettere freno al fenomeno degli alloggi residenziali

COURMAYEUR — Per evitare l'ulteriore depauperamento delle infrastrutture ricettive [illegible] Consiglio comunale ha deliberato l'adozione [illegible] una variante [illegible] piano regolatore, approvato nel 1976, destinata a far discutere: ogni albergo, pensione e locanda — dal ponte Verrand ai Bagni di La Saxe, fino a Chapy — [illegible] stato, nella mappa planimetrica, colorato in [illegible] e di conseguenza, vincolato [illegible] la destinazione di «area ricettiva».

La decisione, molto criticata da alcuni albergatori che [illegible] giudicano lesiva delle loro libertà professionali e personali, auspica il mantenimento dell'antica tradizione alberghiera di Courmayeur e crea il presupposto per una più cauta ed approfondita analisi dell'attuale tessuto ricettivo, al fine di individuare una soluzione che [illegible] quali sono gli alberghi da costruire, quali [illegible] ristrutturare, quali da eliminare.

A Courmayeur, che ha ospitato nel 1980 una popolazione turistica di circa [illegible] milione [illegible] [illegible] mila persone (senza contare quelle che, di fronte [illegible] tutto completo, hanno ripiegato [illegible] Pré Saint [illegible]r, Morgex La Salle), [illegible] «saltato» l'ideale rapporto tra gli alberghi (74 per 2535 posti-letto) [illegible] gli [illegible] (2500 per 12.294 posti).

Di fronte alle numerose richieste di ristrutturazione — spiega il sindaco, Renzo Truchet — siamo intervenuti per arrestare questo fenomeno speculativo, cioè la trasformazione degli alberghi in case di civile abitazione, per conservare la [illegible] di Courmayeur come stazione turistica.

Nessuno [illegible] obbligato [illegible] fare l'albergatore tutta la vita — continua il sindaco —: anzi può affittare la sua struttura, che, però, deve mantenere il proprio interesse economico e quindi [illegible] interesse sociale.

Negli ultimi due anni Courmayeur ha perso quattro alberghi, [illegible] Miramonti, il Mont Blanc, il Savoia e la Sorgente; [illegible] nonostante alcune [illegible] licenze, la disponibilità di pernottamento offerta al turista non riesce a superare le 2500 unità. «Purtroppo, invece, aumentano sproporzionatamente i posti residenziali», commenta Truchet; secondo stime [illegible] precise ma arroton[illegible] per difetto, [illegible] è passati dagli 11 mila [illegible] '79 ai 12.300 del 1980.

In questo periodo — pun[illegible] [illegible] sindaco — passate le festività natalizie, [illegible] allog[illegible] [illegible] svuotano e perfino alcune pensioni chiudono: allora Courmayeur si arena, le 20 mila presenze diventano [illegible] e [illegible] riusciamo, per deficienze ricettive, ad ospitare quelle organizzazioni che possono portarci, a rotazione, anche 3000 turisti ogni settimana.

L'altra campana, quella degli albergatori, nei giudizi è divisa. Chi afferma, come Andrea Casale, rappresentante della associazione valdostana albergatori, che Courmayeur per [illegible] ha bisogno di alberghi e quindi è necessario potenziare le strutture attuali e ristrutturare i molti piccoli alberghi; chi, al contrario, accusa i pubblici amministratori [illegible] non aver studiato veramente [illegible] situazione e di aver preso una decisione senza un fondamento statistico certificato.

«Abbiamo tutte le prove necessarie — conclude Truchet — *a sostegno della nostra scelta. Inoltre c'è l'evidenza. In questi giorni funzionano tutti i servizi, gli impianti di risalita costruiti per soddisfare senza difficoltà circa 10 mila sciatori sono in attività; eppure, [illegible] riscontro, si contano circa 2000 turisti, [illegible] cifra che rispecchia fedelmente la nostra potenzialità alberghiera».* d. c.

Berta torna a filare

Aosta. La lavorazione del «draps de Valgrisenche»

Ora i pompieri hanno le scale

ARVIER — In seguito alla richiesta presentata dai vigili del fuoco volontari, il Comune di Arvier ha provveduto all'acquisto di due moderne scale di dodici metri (una [illegible] il capoluogo e l'altra per Liverogne).

Oggi rinascono i draps

Dieci anni fa le tessitrici della Valgrisenche erano quasi scomparse - Ma una cooperativa promossa dalla Regione e con una ventina di aderenti sta recuperando questo prezioso artigianato

VALGRISENCHE — *Una decina [illegible] anni fa l'attività era praticamente scomparsa. Di tessitori di «draps», che si esercitassero [illegible] l'art [illegible] Penelope, lorsque l'hiver de son manteau les enveloppe», come diceva il canonico Gérard nel 1800, a Valgrisenche non se ne trovavano più.*

Favorita dall'isolamento in cui la valle rimane confinata per molti mesi all'anno, causa la brutta stagione, la piccola attività artigianale, [illegible] [illegible] precedentemente familiare e con sbocchi limitati verso la Francia, non era riuscita, malgrado la sua tradizione secolare, a sopravvivere.

Negli Anni Cinquanta, ad affrettarne la morte, era venuta anche la costruzione, a monte del capoluogo, [illegible] una grande diga che, seppellendo sotto [illegible] sue acque l'abitato di Fornet, aveva sottratto agli abitanti le terre più fertili e dato un ulteriore spinta (con la concessione dei risarcimenti) all'inurbamento, già in corso, verso il fondo valle.

A conservare il ricordo dell'arte [illegible] rimasto, tuttavia, un agricoltore del luogo, Sulpizio Frassy, discendente da un'antica famiglia di «tisserands», che, su invito della Regione, acconsentì a trasmettere i [illegible] greti della fabbricazione del drap alle nuove generazioni.

Al posto dei vecchi telai di legno [illegible] origine francese che, uno per famiglia, risuonavano nelle case, corrono ora i moderni prototipi della cooperativa «Drap [illegible] Valgrisenche» ospite di locali comunali nei pressi del municipio del capoluogo, in attesa di trasferirsi in un nuovo edificio da acquistare [illegible] parte [illegible] i fondi Cee.

Nata [illegible] la tendenza imperante dell'individualismo, che aveva contribuito alla morte dell'attività, [illegible] cooperativa [illegible] compone attualmente di [illegible] ventina [illegible] aderenti. Dalle loro mani non esce più solo il tessuto grezzo, di color grigio, blu o bianco, su sfondo «tannat» usato in passato per fabbricare ruvide coperte, ma moderni tessuti di arredamento, in vari colori, plaids, tovaglie, centri, scialli, mantelle e borse in vari colori, simboli di un artigianato in netta ripresa.

Ironia della sorte: la rinascita dei «draps de Valgrisenche», è venuta contemporaneamente al parziale smobilizzo della diga che aveva contribuito alla loro morte: lo sbarramento infatti [illegible] oggi parzialmente inutilizzato perché, sembra, una delle «spalle» non tiene più.

Massimo Boccaletti

Aosta. A una recente esposizione artigiana, bella mostra di tovaglie, scialli, mantelli, copertine

Crisi occupazionale nella Bassa Valle

Sadea [illegible] Dolfra: quali soluzioni?

Non sembrano trovare ancora uno sbocco le vicende delle due aziende

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERRES — Non ha ancora trovato uno sbocco la situazione [illegible] crisi occupazionale della «Sadea» di Verrès e della «Dolfra» di Arnad: infatti alla [illegible] sono ormai trascorsi dieci mesi di cassa integrazione, causata dalla mancata richiesta da parte della Zecca dei tondini per le monete [illegible]50 e 100 lire. Per poter risolvere la crisi [illegible] spera [illegible] [illegible] possibile domanda di tondini per [illegible] nuove 500 lire.

Alla Dolfra la situazione [illegible] [illegible] più grave. Secondo [illegible] presidente della giunta, Andrione, *«il titolare avrebbe dovuto richiedere l'amministrazione controllata, avendo [illegible] passivo [illegible] mezzo miliardo: invece ha presentato [illegible] istanza di fallimento».*

Anche la possibilità che la Dolfra venga assorbita [illegible] un'altra azienda sono minime, poiché c'è [illegible] rischio che chi subentra debba accollarsi tutti i debiti esistenti. Si dovrà quindi attendere la dichiarazione [illegible] fallimento per trovare una soluzione, e in seguito sarà la stessa giunta a esaminare le eventuali richieste.

Il consiglio [illegible] amministrazione [illegible] Cooperativa «Evançon», che [illegible] come scopo principale quello [illegible] garan[illegible] una razionale raccolta e lavorazione [illegible] latte, [illegible] [illegible] colto le dimissioni [illegible] presidente Camillo Rovarey, che lascia l'incarico dopo quattro anni di vita dell'ente.

Nella stessa riunione, il consiglio di amministrazione ha eletto il nuovo presidente, Emanuele Priod, di Hône, che sarà coadiuvato dal vicepresidente, Candido Joly, [illegible] Arnad. f. m.

Brava Roberta [illegible] 2 chilometri

BIELLA — Una atleta valdostana, Roberta Brunet, [illegible] [illegible] riconfermata [illegible] campionessa piemontese, categoria allieve, di corsa campestre, [illegible] svoltasi a Gaglianico (Biella). La Brunet («A.[illegible] Aosta») ha dominato nella sua categoria, coprendo i 2 km di percorso con il tempo di 6'35", infliggendo [illegible] Audenino un distacco di [illegible] secondi.

Da citare anche il se[illegible] posto di Medeossi nel seniores, il nono posto di Barbara Tamone.

Una ferrovia a Courmayeur?

COURMAYEUR — E' stato chiesto al ministero dei Trasporti l'inserimento — nel piano quinquennale di interventi nel settore delle Ferrovie dello Stato attualmente in fase di [illegible] — di un prospetto per la costruzione di un prolungamento della linea ferroviaria Aosta-Pré Saint Didier fino a Courmayeur.

[illegible] tratta di [illegible] passo importante [illegible] un potenziamento dei collegamenti regionali a favore, in questo caso, del turismo. La statale [illegible] costituisce infatti l'unica arteria che lega totalmente tutti i centri valdostani da Pont Saint Martin a Courmayeur ed è purtroppo inflazionata dai passaggi e troppo pericolosa.

Tecnici svizzeri a La Thuile per le valanghe

LA THUILE — Anche a La Thuile, come a Cervinia, interverranno, per lo studio del[illegible] possibili valanghe, i tecnici specialisti dell'Istituto federale svizzero di Davos.

Lo ha [illegible] noto in questi giorni l'assessore regionale all'Agricoltura e Foreste, E[illegible] Marcoz, affermando che «pur dovendo considerare evento eccezionale la valanga che lo scorso gennaio ha colpito il villaggio Grande Golette, è necessario acquisire la certezza circa il punto di [illegible] di movimenti nevosi, la loro traiettoria e l'area abita[illegible] da essi interessata».

È già stato stipulato l'atto notarile di compra-vendita

Villa Savoia [illegible] alla Regione

AOSTA — A rettifica dell'articolo apparso sulla pagina «Speciale Valle d'Aosta» de *La Stampa* in data 27 gennaio 1981, sotto il titolo «No alla Regione per Villa Savoia», la presidenza della giunta regionale della Valle d'Aosta ritiene di dover puntualizzare quanto segue:

«La deliberaz[illegible] di acquisto della Villa Savoia è stata assunta [illegible] consiglio regionale in data [illegible] novembre 1980 e, dopo alcuni chiarimenti istruttori forniti in data 20 novembre 1980 alla Commissione di coordinamento, la deliberazione stessa veniva regolarmente approvata il [illegible] dicembre 1980, in data sufficientemente anteriore all'articolo apparso [illegible] *La Stampa*.

Giovedì 29 gennaio [illegible] (storia recentissima) è stato infine stipulato l'atto notarile [illegible] compravendita del Castello Savoia di Gressoney-Saint-Jean che passa quindi in proprietà all'amministrazione regionale della Valle d'Aosta.

«Tralasciando, comunque, i giudizi sulla priorità delle scelte, che ognuno nella sua competenza ritiene di formulare, si conferma che ora si sta esaminando [illegible] procedere al recupero totale della villa e dell'ambiente circostante per [illegible] sua migliore utilizzazione pubblica sotto il profilo sociale, culturale e turistico».

Sul canale della Cogne

Signor Direttore,

su «La Stampa» numero 22 di martedì 27 gennaio 1981 nella pagina «Speciale Valle d'Aosta» e nella rubrica «Le notizie della Valle» è apparso [illegible] trafiletto firmato «f. m.» e titolato «Perde il canale della Cogne?».

La prego di voler cortesemente far puntualizzare con pari evidenza che il canale [illegible] cui [illegible] [illegible] *non perde*. Le eventuali risorgive, che per altro sono assenti da mesi, hanno carattere stagionale e devono essere imputate a fenomeni meteorologici o ad infiltrazioni [illegible] acque [illegible] irrigazione come già rilevato nella perizia geologica fatta eseguire dalla Regione. Distinti saluti.

Società Nazionale Cogne
Ingegner Giovanni Torta

Aosta, 29 gennaio.

[illegible]: UN [illegible] [illegible] PIU' DIFFUSO
Sento [illegible] [illegible] capisco [illegible] parole
Quando si «appanna» l'udito, non c'è tempo da perdere. Oggi, con un piccolissimo timpano elettronico, si può risolvere il problema. [illegible] più ricorrere ai tradizionali apparecchi acustici
Dimostrazioni speciali si terranno tutti i martedì di febbraio presso
OTTICA [illegible]
AOSTA - Via Croix De Ville 23 - Tel. 41.129
Sede MAICO - via Magenta 20 - Torino - tel. 541.767

SALDI SALDI SALDI
A TORINO
[illegible] pellicceria di
FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
VIA DI NANNI 90

I VANTAGGI DI ACQUISTARE DA UN VERO PRODUTTORE
[illegible] esempio questa poltrona Luigi Filippo in noce [illegible]
MOBILI D'ARTE
bellesolo & passarin
COSTRUISCE E [illegible] DIRETTAMENTE AL PUBBLICO
REGIONE SOGNO, 16 - ST. CHRISTOPHE - 11100 AOSTA - TEL. 0165/43219

OPEN HOUSE Valdufficio
[illegible] VALDUFFICIO ha il piacere di presentare nei giorni [illegible] febbraio presso l'HOTEL VALLE D'AOSTA,
la gamma dei nuovi sistemi
[illegible] serie 3000 in multiprogrammazione.
Si terranno delle sessioni dimostrative relative alle seguenti procedure:
CONTABILITA' DIVERSE, FATTURAZIONE, MAGAZZENO, ESTRATTICONTO E STATISTICHE, GESTIONE E CONTROLLO PRODUZIONE, CONTABILITA' COSTI INDUSTRIALI, PROCEDURE PER ASSICURAZIONI, AMMINISTRAZIONE CONDOMINI, AGENZIE VIAGGI, PAGHE E STIPENDI, SERVIZI CONTABILITA' FINANZIARIA E ALTRE PROCEDURE A RICHIESTA.
5-6 [illegible] 1981 PRESSO HOTEL VALLE D'AOSTA
[illegible]: 8,30-12,30; [illegible]
VALDUFFICIO sas - [illegible] avanzati [illegible] elaborazione dati, vendita, programmazione, [illegible] tecnica.
[illegible] Via M.te [illegible] 27, tel. 0165/40.777
LogAbax, a misura [illegible]
ITALIA

Camion Renault.
Una gamma completa a portata di mano.
Concessionaria S.C.A.V.
Strada Statale 26 - Tel. 0165/41493 - 40555
ST. CHRISTOPHE (Aosta)
I bisonti della strada
RENAULT

HO COMPRATO LA MIA [illegible] ROMEO
E [illegible] CONTENTO DI [illegible] PAGATA
AL PREZZO DEL 1980
[illegible] TU ALL'ARA E COMPRERAI A PREZZI BLOCCATI
FINO AL 14 FEBBRAIO
ARA concessionaria
C.so Ivrea 162 - [illegible] - Tel. [illegible] 40.329
Alfa Romeo
Tecnologia vincente. Da sempre.
SEA concessionaria
BUROLO - [illegible]
[illegible] Statale per [illegible]
Telefono (0125) 57.685

Decisi nuovi grossi lavori per l'acquedotto eporediese

La grande sete di Ivrea

Ogni anno occorrono cinque miliardi di litri d'acqua - Un altro pozzo sarà scavato a Fiorano e verranno riattate anche le tubature di Quagliuzzo

IVREA — La situazione è seria. Due mesi di siccità stanno mettendo in crisi il rifornimento dell'acqua potabile a Ivrea: le [illegible] de dei pozzi di approvvigionamento si sono abbassate [illegible] quattro metri. Sono state sprofondate [illegible] pompe di tre metri per pescare acqua, ma se continua così la città sarà costretta a limitare i consumi.

Colpa del tempo: la rete dell'acquedotto cittadino funziona, e si è costantemente [illegible] guata con le necessità e gli sviluppi di Ivrea. E' una tradizione secolare. Circa cento anni fa, difatti — nel 1880 — venne costruito dall'Antica Cassa di Risparmio di Ivrea, su progetto del Comune, il primo acquedotto — in sostituzione di quello romano — che forniva 27 litri al secondo, vale a dire 250 litri [illegible] giorno per abitante: 50 litri in più di quanto, con le aumentate esigenze (lavatrici, bagni, ecc.) ne dispongano attualmente gli eporediesi.

L'acquedotto, che attinge [illegible] acque sorgive [illegible] pure di Vistrorio, a una quindicina di chilometri da Ivrea, nella Valchiusella, è tuttora in funzione. Ma le condutture, specie da Quagliuzzo a Ivrea, sono vecchie e si rompono [illegible] frequenza.

Sarà uno dei primi lavori che [illegible] Comune [illegible] Ivrea af[illegible] quest'anno. In questo mese dovrebbe essere indetta la gara di appalto, i finanziamenti (400 milioni) sono già stati reperiti. Vistrorio, lo scorso [illegible] ha fornito a Ivrea 700 mila metri cubi di acqua (un settimo [illegible] totale), ma potranno essere di più quando saranno chiuse tutte le falle.

Lo scorso anno la [illegible] ha consumato quasi 5 milioni di metri cubi d'acqua, vale a dire cinque miliardi di litri (mille litri al giorno per ogni alloggio servito). La maggior parte dell'approvvigionamento idrico è data dai pozzi scavati una ventina di anni fa a Fiorano (quattro chilometri da Ivrea), nelle falde profonde vicino al letto della Dora Baltea.

Ora i pozzi, a parte la siccità, sono stanchi. Se ne dovrà scavare uno nuovo: progetto ed esecuzione sono già previsti nei piani dell'amministrazione comunale. «Se non fosse per questa maledetta siccità [illegible] ci costringe a inseguire l'acqua come cani da tartufi — dicono l'assessore ai Servizi Tecnici, Sabino Sirecola, e il geometra Raffaele Regali, tecnico responsabile dell'acquedotto eporediese — come [illegible] saremmo a posto, specie dopo gli ultimi lavori».

N[illegible] ultimi mesi è stato infatti completato sulle al[illegible] di Montenavale un serbatoio, il più grande, capace di due milioni e mezzo di litri d'acqua, che servirà per il rifornimento [illegible] popoloso quartiere [illegible] Bellavista. I lavori sono costati circa 360 milioni. I serbatoi, tutti in zone collinari, sono cinque.

«Uno dei prossimi lavori sulla rete idrica — dice ancora Regali — sarà l'automazione degli impianti. Ogni serbatoio, autonomo, fornirà l'acqua a una determinata zona della città, ma tutti saranno controllati da un'unica centrale, quello di Monte Leggero. Dovremo potenziare le condutture, costruire pozzetti e, soprattutto, installare apparecchiature elettroniche che ci consentiranno di seguire momento per momento i flussi e i consumi di acqua, di poterli regolare secondo le necessità. Spenderemo, per l'automazione, 450 milioni, ma oltre a un migliore servizio risparmieremo notevolmente nei consumi di energia elettrica [illegible]. Per pompare nei sebatoi l'acqua destinata agli eporediesi lo scorso anno si sono spesi oltre 200 milioni.

Questi i lavori che l'amministrazione comunale co[illegible] di mandare in porto nei prossimi due anni. Inoltre verranno costruite [illegible] nuove condutture: la prima porterà l'acqua da Bellavista alla nuova zona industriale di San Bernardo, e la seconda arriverà fino alle nuove carceri partendo dal bivio della Fiorana.

I nuovi tratti si aggiungeranno alla rete, che oggi si sviluppa per oltre 130 chilometri, e serve quasi 17 mila alloggi. «Tutta la città di Ivrea — assicura l'assessore Sirecola — salvo poche case isolate, è servita dall'acquedotto. Non solo: ma serviamo completamente, oltre alle frazioni di [illegible] Bernardo e di Torre Balfredo, i Comuni vicini (Banchette, Samone, Salerano, Pavone) [illegible] in parte, Vistrorio, Strambinello, Quagliuzzo, Parella, Colleretto Giacosa, Piane di Lorenzé [illegible] Chiave[illegible]».

Tutto il servizio di fornitura di acqua potabile lo scorso anno è costato alla popolazione di Ivrea complessivamente [illegible] milioni: in questa cifra, naturalmente, non sono compresi [illegible] ammortamenti e gli investimenti (per completare gli impianti occorrerà una spesa di circa un miliardo).

«Il costo dell'acqua a Ivrea — sostiene Regali — è forse il più basso del Piemonte (parlo naturalmente di acqua che arriva attraverso stazioni di pompaggio dai pozzi). Cinquanta lire il metro cubo fino a 50 metri cubi di consumo, e cento lire oltre i 50 metri cubi. Vale a dire, da cinque a dieci centesimi di lira il litro. Non è molto, ma sono previsti aumenti, proprio per poter adeguare gli impianti.

Ermanno Franchetto

Lettera da Locana

La scuola le autorità ed i fatti

Signor Direttore,

In seguito all'articolo apparso su «La Stampa» di sabato 24 gennaio, nelle pagine del Canavese, in cui risultava in vendita la scuola [illegible] Fey (Comune di Locana), attualmente affittata ad uso negozio-ristorante, vorrei fare alcune osservazioni.

La gente del posto non è certo favorevole alla vendita dell'edificio, che [illegible] potrebbe ancora essere utilizzato come centro culturale e sociale (museo del Parco Nazionale del Gran Paradiso, ritrovo per anziani, ecc.).

Un edificio costruito con tanta fatica dal nostro stimato dottor Corrado Aimone (ex amministr[illegible] locale e provinciale) ha certamente più valore dei 50 milioni che è stato valutato.

In realtà accade questo. Le autorità locali, quando si inaugurò il vicino «Monumento [illegible] Spazzacamino», fecero promesse in lungo e in largo, assicurando che avrebbero cercato di far tornare la gente o almeno fermare quella che c'è. Invece non fanno niente per bloccare lo spopolamento dei paesi e delle valli, e azioni come questa non servono certo a far desiderare il ritorno in [illegible] tagna.

A ciò si aggiungano anche altri atteggiamenti. I fondi Feoga sarebbero dovuti servire per migliorare pascoli, fare strade e acquedotti ad uso agricolo, in realtà sono stati dirottati verso il turismo.

La questione del Parco del Gran Paradiso, che si sollevò in seguito, è stata uno specchio per le allodole: il presidente della Repubblica, Pertini, [illegible] si sarebbe infatti sognato di firmare un decreto, [illegible] pendo che la gente (trascurata) della montagna era contraria.

Invece tutti gli amministratori del luogo (eccetto uno) diedero parere favorevole. [illegible] «politica della montagna» deve seguire altre vie, che favoriscano la gente, non i piccoli «potenti» locali. Tante personalità locali si mettono in mostra facendo offerte a favore del Terzo Mondo, [illegible] terremotati [illegible], e non si accorgono che [illegible] «Terzo Mondo» rischiamo [illegible] averlo in casa.

Gli «italiani» hanno bisogno di poche parole e meno leggi, ed un po' più di fatti e molta serietà. Ringrazio per l'ospitalità e porgo distinti saluti.

Agostino Nigretti
fr. Bouro
[illegible] Fornalosa Canavese

Locana, 28 gennaio.

Collegamenti fra Uls 41 e i Comuni consorziati

Serve un Poliambulatorio se non ci si può arrivare?

Polemiche e proteste per la decisione di sospendere la corsa Caluso-Castellamonte delle undici del mattino

CALUSO — La decisione del consorzio dei trasporti «Sp Al» di Ivrea di sospendere dalla scorsa settimana la corsa del servizio in partenza da Caluso [illegible] 11 del mattino verso Castellamonte, ha [illegible] di grande attualità il problema e le polemiche mai sopite sulla inesistenza dei collegamenti tra il Poliambulatorio (unico presidio sanitario all'interno della Usl 41) e gran parte dei Comuni compresi nel consorzio socio-sanitario dell'Unità sanitaria locale di Caluso.

Preoccupato della «grave decisione di sopprimere la corsa», utilizzata in massima parte dagli utenti del poliambulatorio di Caluso, il consigliere Salvetti ha immediatamente sollecitato una riunione urgente con l'assessore regionale ai Trasporti, Cerutti, alla quale è stato invitato anche il s[illegible]d[illegible] di Caluso, Pagliosa.

«Caluso e i paesi vicini — ha dichiarato polemicamente Salvetti — non possono continuare a subire [illegible] continua emarginazione in campo socio-sanitario, oltre quello che hanno già pagato». «Per difendere il nostro diritto a un soddisfacente servizio — ha aggiunto — siamo disposti, se sarà necessario, a coinvolgere anche la popolazione in prima persona con incontri informativi sulla realtà attuale nell'ambito del territorio».

La preoccupazione riguarda, infatti, anche tutta la fascia dei Comuni di Strambino, Romano, Scarmagno, S. Martino e Vialfrè i quali, dopo una brevissima parentesi di funzionamento del servizio pubblico di trasporto, istituito nell'estate scorsa [illegible] il poliambulatorio e la sede amministrativa della Usl e subito soppresso, sono nuovamente isolati malgrado i disorganici sforzi di alcune amministrazioni locali.

Il consorzio trasporti ha giustificato [illegible] soppressione del servizio con la onerosità che esso comporta. Il vicepresidente della «Sp Al», Szemere, ha infatti detto: «Dopo aver verificato [illegible] discusso il problema, è stato deciso di sopprimere quella corsa che comportava un costo molto elevato per una utenza molto scarsa».

Tale motivazione, [illegible] per se legittima, al più non sembra sufficiente per negare alla maggioranza dei cittadini della Usl 41 i mezzi necessari per poter usufruire del servizio sanitario previsto dalla recente legge di riforma. s. r.

Corso ad Ivrea per radioamatori

IVREA — Inizia venerdì 6 febbraio, nei locali della sezione di Ivrea dell'Associazione Radioamatori Italiani, in via dei Cappuccini 9 (accanto alla palestra comunale) il corso di preparazione per il conseguimento della patente di radiooperatore per stazione di radioamatore.

La sezione eporediese dell'Ari conta una cinquantina di iscritti ed un buon numero [illegible] giovani simpatizzanti non ancora patentati: è soprattutto rivolto a questi ultimi.

Il corso sarà articolato in due sezioni: nella prima sono previste lezioni teoriche su elettrotecnica, radiotecnica e legislazione sulle telecomunicazioni; nella seconda verranno effettuate prove pratiche di [illegible] e t[illegible] ne in telegrafia.

Arte del vasaio

Castellamonte. [illegible] Roberto Perino lavora al tornio

Ed ora la ceramica a Castellamonte entrerà (come materia) nelle scuole

Lezioni verranno impartite [illegible] docenti artigiani, tutti i sabati, ai ragazzi delle elementari - Alla fine dell'anno duecento allievi presenteranno i loro lavori in uno stand della Mostra della Ceramica

CASTELLAMONTE — *Quest'anno nella ventesima edi[illegible] della Mostr[illegible] della Ceramica ci sarà uno «stand» tutto particolare: quello che poco meno di 200 allievi delle scuole elementari [illegible] Castellamonte stanno preparando du[illegible] le lezioni di cera[illegible] che ogni sabato, fino alla fine dell'anno, tengono loro gli artigiani locali.*

L'arte ceramista entra dunque a scuola, rivolgendosi ai giovanissimi. «L'idea è nata dalla collaborazione di insegnanti, artisti, autorità scolastiche [illegible] Comune — spiega *Eraldo Cresto, assessore all'Artigianato* — Ci siamo detti: perché non [illegible] come materia organica anche la ceramica nell'orario normale di lezione?»

La realizzazione dell'iniziativa si è poi concretizzata grazie all'entusiastico apporto dei ceramisti castellamontesi: Roberto Perino, Brenno Pesci e tanti altri. Ecco allora che ogni sabato mattina, per due ore, gli allievi delle terze, quarte e quinte elementari abbandonano quaderni e sussidiari: sul banco trovano posto la terracotta e gli attrezzi che servono a modellarla. Gli artigiani «salgono in cattedra», sostituendosi per un po' di tempo alle maestre.

Forse, in tutta la regione, è il primo tentativo di introdurre la scuola di ceramica in modo così organico — dicono i ceramisti —. I ragazzi, come sempre avviene, sono appassionati a qualsiasi tipo di nuova attività: la terracotta poi riesce ad incuriosirli in [illegible] niera particolare.

«Le lezioni sono iniziate il 17 gennaio — *osserva l'assessore alla Pubblica Istruzione Franco Candusso* — e continueranno fino a giugno. Se vogliamo davvero un rilancio della tradizione ceramista locale credo che [illegible] per noi una necessità far conoscere quest'arte al mondo dei bambini. In fondo saranno proprio loro gli eredi di questa tradizione che non solo per Castellamonte ma anche per il Canavese e l'intero Piemonte significa molto».

Intanto la macchina organizzativa della Mostra della Ceramica si sta mettendo in moto: quest'anno, a quanto si [illegible] potuto sapere, saranno presenti a Castellamonte ceramisti stranieri che proporranno le loro opere [illegible] [illegible] pubblico che negli ultimi tempi [illegible] stra un costante e crescente interesse per la rassegna della ceramica.

«Accostare [illegible] opere dei nostri ragazzi a quelle di importanti ceramisti d'Oltralpe — *affermano gli organizzatori* — sembrerà forse assurdo per qualcuno: ma in fondo porterà qualcosa di nuovo in una mostra che cerca sempre proposte culturali diverse».

Ma i ragazzi delle elementari non sembrano preoccuparsi molto della «concorrenza» degli artisti famosi: noi ce la mettiamo tutta — dicono —: certo [illegible] difficile lavorare al tornio ma con i nostri maestri ce la faremo senz'altro.

In fondo la [illegible] certezza è quella di chi ha «creato» questa scuola [illegible] ceramica: «Nessuno nasce artista, ma con la passione e la voglia di fare, molti lo posso[illegible] diventare: e chissà se fra questi ragazzi non troveremo i futuri artigiani di Castellamonte?», *commentano i promotori dell'iniziativa.*

g. m.

Quaranta giorni senza una luce

IVREA — In via [illegible] Olivetti, dall'altezza del numero civico 12 al numero civico 32 da oltre 40 giorni manca l'illuminazione pubblica.

Per conoscere [illegible] cause [illegible] questo disservizio che coinvolge anche la vicina via S. Gaudenzio, i consiglieri comunali Carlo Alberton e Maurilio Franchetto, della dc, hanno rivolto una interrogazione al sindaco e all'assessore competente.

Cicli di film per gli studenti

IVREA — Due cicli [illegible] film — riservati rispettivamente ai ragazzi delle elementari e delle scuole medie inferiori e agli studenti delle superiori — sono stati organizzati a Ivrea dall'assessorato alla Cultura.

Le proiezioni, in entrambi i cicli, hanno luogo al cinema Sirio [illegible] mattino. I ragazzi delle elementari e delle medie hanno cominciato con «La torta in cielo»; seguiranno «Il cavaliere inesistente» (9 febbraio), «Il giro del mondo degli innamorati di Peynet» [illegible] febbraio), «Rataplan» (16 marzo) e «La collina dei conigli» (30 marzo).

Cinque i titoli anche per il secondo [illegible] destinato [illegible] maggiori. Dopo «Antonio Gramsci, i giorni del carcere» già proiettato, [illegible] studenti assisteranno a «La villeggiatura» (oggi, 3 febbraio), «Il sospetto» (16 febbraio», «Cristo si è fermato a Eboli» (9 marzo) e «L'Agnese va a morire» (24 marzo).

L'annuncio del sindaco Ceretto Castigliano

Un teatrino per Alpette diretto da Barba «Tech»

In paese esiste già una filodrammatica e il Comune vuole aiutarla

ALPETTE — Con ogni probabilità Alpette verrà dotata di un teatrino comunale. L'iniziativa è partita dal sindaco Marino Ceretto Castigliano che dice: «Intendiamo incentivare dove è possibile le attività della popolazione. Ad Alpette esiste una compagnia di attori e noi cercheremo di aiutarla».

Non c'è ancora niente [illegible] definitivo ma pare assai probabile che il teatro debba sorgere nel nuovo municipio in [illegible] sala al primo piano interrato.

[illegible] dirigere le attività artistiche del paese (manco a dirlo), sarà ancora una volta Battista Goglio, barba «tech», il popolare personaggio lanciato qualche [illegible] fa da Amerigo Vigliermo [illegible] ha riscosso nelle [illegible] «uscite» sui palcoscenici canavesani un indubbio successo.

[illegible] «Tech», 84 anni, un agricoltore con innate propensioni per tutto quanto è spettacolo, vive in frazione Nero (di questi tempi quasi disabitata) con l'unica compagnia [illegible] un cane. Di tanto in [illegible] scende in paese specie per i consigli comunali perché è stato eletto nell'assemblea.

Sul [illegible] il suo commento è: «Servirà ad altri, [illegible] me che sono vecchio. Speriamo che ai giovani faccia piacere. [illegible] intanto organizzo la recita di Carnevale, come tutti gli anni».

[illegible] tratta di una farsa creata di anno in anno con l'aiuto dei suoi compaesani, uno spettacolo di cui costituisce senza dubbio l'attrazione principale e insostituibile.

g. p. p.

Il Carnevale di Romano

Scelto il Console chi è la Domina?

ROMANO — Il nuovo direttivo della Pro loco di Romano Canavese ha confermato il dottor Domenico Giavina alla presidenza dell'associazione per il biennio 1981/82. Al suo fianco sono stati nominati: alla vicepresidenza Franco Basso, alla segreteria Franco [illegible] Zappia, e Francesco Donato nel ruolo di cassiere.

Gli oltre cento iscritti dell'associazione, in una precedente assemblea, avevano approvato la relazione fatta dal presidente a nome del vecchio direttivo, e successivamente eletto i nuovi 25 membri dell'organismo di gestione e i quattro revisori dei conti.

La Pro loco ha presentato nei giorni scorsi [illegible] «Console» del Carnevale, ruolo che per questa edizione è affidato al commerciante Giovanni Grigioni, di 27 anni, biellese, sposato e con un figlio, al quale si affiancherà, come protagonista femminile, la «Domina»: il [illegible] nome verrà però reso noto soltanto alla vigilia della fase conclusiva.

Taccuino della settimana

MARTEDI' 3 FEBBRAIO

Ivrea — Cinema Politeama (ore 18 e 20,15): «Una strada chiamata domani» di Robert Mulligan. Proiezioni riservate ai soci del Cineclub.

Ivrea — Cinema Sirio (ore 8,30): «La villeggiatura» di Marco Leto, spettacolo per le scuole medie superiori.

Ivrea — Centro «La Serra» (ore 17,30 e 20,30): due spettacoli teatrali dell'«English teaching theatre» per iniziativa dell'English-American Cultural Center.

MERCOLEDI' 4 FEBBRAIO

Ivrea — Centro congressi «La Serra» (ore 17, 19 e 21): «The stepford wives» di B. Forbes, per la serie dei film in lingua inglese.

GIOVEDI' 5 FEBBRAIO

Borgofranco — Cinema Augusta (ore 21): «Una giornata particolare» di E. Scola, per la stagione dell'Arci movie club.

Ivrea — Centro «La Serra», sala a cupola (ore 17,30): conferenza del prof. G. Recuperati su «L'età moderna, da Emanuele Filiberto fino alla Restaurazione» per il ciclo «Storia del Piemonte».

Rivarolo — Cinema Cristallo (ore 21): «L'amico americano» di W. Wenders, [illegible] il ciclo «Il cinema tedesco degli Anni 70».

VENERDI' 6 FEBBRAIO

Settimo Vittone — Teatrino [illegible] S. Marta (ore 21): «Trenta secondi d'amore» con la compagnia teatrale «Al centro» di Borgo d'Ale.

Ivrea — Centro Congressi (ore 20,30): «Il discorso della montagna», conferenza di don Arrigo Miglio, vicario generale della diocesi di Ivrea.

DOMENICA 8 FEBBRAIO

Ivrea — Campo sportivo «G. Pistoni» (ore 14,30): incontro di calcio tra Ivrea e Virtus Villadossola per il campionato di Promozione, girone A.

Ivrea — Palestra di via dei Cappuccini (ore 17,30): incontro di pallacanestro tra Florio Ivrea Basket e Derthona per il campionato di serie C2.

LUNEDI' 9 FEBBRAIO

Ivrea — Cinema Sirio (ore 8,30): «Il cavaliere inesistente» di Pino Zac, per i ragazzi delle scuole elementari e medie inferiori.

Ivrea — Cinema Politeama (ore 17,10, 19,20, 21,30): «I giorni del cielo» di Terrence Malick. Proiezioni riservate ai soci del Cineclub.

Opel Kadett. La gioia di vivere.
DA L. 4.441.000 al netto di iva
Opel Kadett. Sceglietela e partite.
VI.AUTO di Vettori
Ivrea - Burolo
Strada Statale Laghi di Viverone - Tel. 57.542 (0125).
Permute - rateazioni - servizio e ricambi
Le migliori valutazioni e tante, tante altre facilitazioni

RANGE ROVER superaccessoriate
LAND ROVER diesel o benzina
Immatr. promiscuo o autocarro
Pronta consegna presso il
CENTRO FUORISTRADA VALDOSTANO
del F.lli G.A.L.
Via M.to [illegible] 9 - [illegible] - Tel. 0165/2353

MOBILI ARREDAMENTI
ieulia
IVREA VIA S. ULDERICO, 6 (circonvallazione) - Telefono 40.102
CENTRO CUCINE: CORSO NIGRA, 20 - Telefono 47.172
La nostra esperienza al servizio della clientela più esigente

IL 104. L'ALTRA MILLE PEUGEOT
Informazioni e prove presso:
AOSTA - CAR s.n.c.
Regione America - Quart - Tel. (0165) 62.44.81/2
IVREA - IVREA-CAR [illegible]
Via Cascinette 20 - Tel. (0125) 42.33.70

colorificio
fontana
vasto assortimento
carte da parati nazionali ed estere
colori [illegible] vernici per la decorazione della [illegible]
Via Bertinatti 7/11
telefono 44.380 - IVREA
prodotti per la verniciatura della [illegible]
IVREA - corso Vercelli [illegible] - tel. 25.16.38

...MÉTHODE... VITTORIE E ...IDEE 1981 !

È stato [illegible] anno tranquillo

Pochi i reati nell'Astigiano

La «macchina della giustizia» ha funzionato bene: i processi pendenti hanno subito un drastico taglio

ASTI — Notizie positive dal palazzo di giustizia. Il bilancio delle attività criminose nell'Astigiano per l'anno che si è appena concluso registra nel complesso un sensibile calo nel numero dei reati. Le cifre della statistica elaborata da [illegible] uffici giudiziari parlano infatti di 3186 denunciati alla procura della Repubblica, circa 500 in meno rispetto all'anno precedente.

Incoraggianti anche le cifre che fanno il punto sul funzionamento della «macchina della giustizia» che, pur tra difficoltà e carenze di organici, ha lavorato a pieno regime. [illegible] lista [illegible] processi «pendenti», soprattutto [illegible] campo penale, e degli imputati in attesa di giudizio, ha subito un sensibile taglio.

Anche [illegible] lettura delle singole voci della lista dei reati, scrupolosamente redatta dalla procura, conferma che ad Asti «l'industria [illegible] crimine» non ha messo piede e che nel [illegible] dell'80 sono stati conseguiti notevoli successi nella lotta contro la delinquenza. Il bilancio dell'attività di palazzo [illegible] giustizia offre un'occasione per leggere oltre i numeri dei reati una «radiografia» della città in campo economico e sociale.

Le segnalazioni [illegible] reati più gravi infatti sono molto limitate. Sono stati solo due gli omicidi volontari (Vin[illegible] Perri, [illegible] anni, uccise in ospedale l'ex convivente Giovanna Perri, 49 anni; il secondo avvenne nell'ottobre [illegible]: Paolo Pascina, 44 anni, uccise a coltellate la moglie Pierina Butera 42 anni) e tre i tentati omicidi, mentre gli omicidi colposi che si riferiscono soprattutto a incidenti automobilistici nel territorio di competenza della procura di Asti sono stati 27.

Leggera flessione anche nelle rapine (34) mentre nell'80 le imprese banditesche messe a segno soprattutto ai danni di piccoli uffici postali [illegible]o state 36. Grosso «neo» nel quadro generale resta quello dei furti che pure sono scesi da 3065 a 2700. I ladri hanno preso di mira soprattutto automobili [illegible] appartamenti. E' il reato [illegible]e resta il più delle volte impunito poiché la maggior parte dei fascicoli deve registrare la mancata identificazione dei responsabili.

Un dato particolarmente allarmante è quello relativo ai reati «economici», bancarotte, fallimenti, assegni a vuoto. E' la prova che la crisi si è fatta sentire [illegible] che il bilancio dell'attività di molte imprese si è chiuso «in rosso» finendo in tribunale. Le bancarotte, i casi cioè di fallimento doloso che hanno rilievo penale, sono stati 15 con «buchi» di molte centinaia di milioni.

Stando alle statistiche la gente ha litigato meno.

Ad Asti [illegible] l'elettricità

ASTI — Buona notizia per i contribuenti. Non sarà applicata in città la sovrattassa di 1) li[illegible] per chilowattora sul consumo di energia elettrica delle famiglie. Lo ha deciso l'amministrazione comunale che rinuncerà alla facoltà prevista dal decreto legge sulla finanza locale.

Con il ricavato della [illegible] il Comune avrebbe potuto coprire mutui stipulati presso banche private: ma, dai calcoli dell'assessorato alle Finanze, è risultato che il credito non avrebbe in ogni [illegible] superato la cifra di un miliardo, troppo esigua per giustificare la nuova tassa.

MONCALVO — [illegible] famiglie non pagheranno la sovrattassa di 10 lire al chilowattora che un mese fa il governo aveva concesso, con discrezionalità, [illegible] comuni. Lo ha deciso all'unanimità il Consiglio comunale nel corso della prima seduta del [illegible].

La questione dei lavori pubblici in città

Canestri chiude le polemiche per Asti 80: «È solo un sogno»

L'assessore: «Se non si modifica la legge, non si avranno i fondi»

ASTI — «Le polemiche sul piano per "Asti negli Anni Ottanta" sono del tutto "astratte". Se la legge sulla finanza locale non sarà cambiata infatti il Comune rischia di non [illegible] i fondi, per finanziare alcun progetto»; *lo afferma l'assessore alle Finanze, Gian Carlo Canestri, intervenendo nelle accese discussioni sul programma presentato dall'assessore ai Lavori Pubblici (pure socialista), Giorgio Galvagno.*

Nei giorni scorsi si erano registrati anche dall'interno della maggioranza giudizi negativi in particolare sul progetto [illegible] costruire un centro per manifestazioni e rassegne in piazza del Palio, dotato anche di tribune fisse per gli spettatori della corsa.

I comunisti, che presenteranno le loro «controproposte» [illegible] un convegno già indetto per sabato, hanno sostenuto [illegible] che non si devono sottrarre risorse alla soluzione di alcuni problemi «cronici» della città, soprattutto il risanamento del cent[illegible]

Contrario anche il capogruppo del psdi in consiglio comunale, Angelo Marchisio, secondo cui al primo punto nell'agenda d'impegni del Comune devono [illegible] case per gli sfrattati e il restauro di edifici ormai in rovina come il Casermone e il Michelerio.

L'assessore Canestri cerca di attenuare [illegible] polemica che rischia di creare difficoltà all'interno della maggioranza: «Ogni assessorato presenta un suo piano [illegible] massima [illegible] cui però bisogna poi accertare la compatibilità finanziaria — *ricorda* —; se il "tetto" di fi[illegible]menti per le [illegible]ese dei Comuni previsto dal d[illegible]to legge del governo [illegible] verrà [illegible] possibilità di intervento saranno minime. Se la Cassa Depositi e Prestiti farà slittare all'81 i finanziamenti di due miliardi già assegnati lo scorso anno e necessari per opere urgenti come il restauro del Teatro Alfieri e l'edilizia scolastica, saremo di fatto già bloccati».

Per Canestri è fondamentale, prima di discutere scelte e programmi, impegnarsi per modificare il decreto. «L'occasione per confrontare idee e possibilità operative è offerta dal convegno [illegible] febbraio indetto [illegible] Comune — *afferma l'assessore* —, ma il convegno [illegible] pci [illegible] sabato prossimo vuole anticipare l'iniziativa, si tratta di un metodo scorretto che deve essere rifiutato».

Domenico Quirico

ASTI — E' deceduto ieri a Pavia per un male inguaribile l'ex assessore comunale alla Sanità, Antonio Graziano, aveva 55 anni. Notissimo ad Asti, funzionario [illegible] Laboratorio provinciale

Giovane siciliano ferito sabato [illegible] nei pressi [illegible] campo sportivo

Ha una gamba trapassata da un proiettile È regolamento di conti o una vendetta?

Interrogato in ospedale ha detto di non sapere chi può avergli sparato - Le indagini

ASTI — Un giovane siciliano è stato ferito da un colpo di arma da fuoco ad una gamba ed asserisce di non sapere il nome dello sparatore e tanto meno i motivi. Sull'oscura vicenda sono in corso indagini da parte della questura.

Il fatto è avvenuto sabato verso sera. Al pronto soccorso dell'ospedale è stato ricoverato [illegible] Nicolò Bonanno, 24 anni, siciliano, abitante da poco tempo ad Asti in via Mameli 2. Era ferito all'arto inferiore destro. I medici hanno accertato che la lesione era stata prod[illegible] [illegible] una pallottola di rivoltella.

Poco dopo il ricovero è stato interrogato da agenti della Squadra Mobile. Il Bonanno asseri[illegible] di essere stato ferito da uno sconosciuto mentre stava passeggiando [illegible] pressi del campo sportivo comunale. Ad un certo momento [illegible] udito lo sparo e un bruciore alla gamba destra.

Il racconto [illegible] ferito (i medici lo hanno giudicato guaribile in quindici giorni) non avrebbe convinto gli inquirenti. Il Bonanno dovrebbe conoscere lo sparatore e anche i motivi dell'agguato. Perché non dice la verità? Che cosa nasconde? In un primo tempo si supponeva che il giovane fosse stato raggiunto da un colpo sparato da un'auto di passaggio: una bravata che poteva avere anche gravi conseguenze. I sanitari però avrebbero escluso questa supposizione.

Escluso il movente politico si tratta di [illegible] regolamento di conti oppure vendetta perso[illegible] con risvolti sentimentali? Questi interrogativi dovranno essere dissipati [illegible] indagini [illegible] polizia. Non si esclude che nelle prossime ore lo sparatore venga identificato.

v.ma.

Travolto e ucciso da camion

NIZZA MONFERRATO — Nella tarda serata di sabato è avvenuto un incidente mortale sulla statale Nizza-Asti, all'[illegible]tezza di Ponteverde. La vittima è Pancrazio Fera, di 70 anni, un agricoltore nativo di Vaglio Serra, residente a Nizza, in strada Colombara.

L'incidente è avvenuto in un rettilineo e sono ancora in corso accertamenti da parte della Polizia Stra[illegible] del distaccamento di Nizza per stabilirne le cause.

Secondo le prime informazioni il Fera, a piedi, pare stesse attraversando la strada, quando è sopraggiunto un [illegible] da Nizza e diretto ad Asti che lo ha investito in pieno.

La polizia «sorveglia» il [illegible] della morte

Dusino: da oltre 2 mesi non ci [illegible] incidenti

Dusino. Le operazioni di controllo della polizia (Tel.)

DUSINO SAN MICHELE — Da più di due mesi non si verificano incidenti [illegible] feriti alla famigerata curva «Aflitarino», il tratto della statale per Torino dove, nel [illegible] dell'80, si registrarono numerosi e gravi sinistri stradali.

Una maggiore informazione negli automobilisti, una annosa protesta degli abitanti di Dusino sfociata nella decisione, [illegible] parte del pretore, di aprire un'inchiesta per accertare le eventuali responsabilità, possono forse spiegare la situazione di calma relativa venutasi a creare in questo inizio '81. [illegible] c'è [illegible] altro dato di fatto da sottolineare: l'intensificarsi, [illegible] questo specifi[illegible] tratto di statale, del servizio di pattugliamento della Polizia Stradale di Asti.

La conferma è che, solo nelle due ultime uscite di servizio, gli agenti della Polstrada hanno comminato, nello spazio di poche ore, ben settanta multe per eccesso di velocità. Ciascuna contravvenzione è di centocinquantamila lire e comporta la segnalazione dell'infrazione sulla patente.

Il «presidiare» il curvone del Dusino può essere quindi una soluzione, seppure temporanea e parziale, alla pericolosità [illegible] curva, in [illegible] che l'Anas, [illegible] promesso, [illegible] ai lavori di allargamento e sistemazione, previsti per la prossima primavera.

E' evidente infatti che il rischio di una pesante [illegible]ne economica (le infrazioni vengono rilevate [illegible] sistema dell'«autovelox fotocamera») può indurre più [illegible] un automobilista distratto a rallentare progressivamente la [illegible]locità.

l. b.

Spettacoli e ta[illegible]

ASTI

Lux: Erotismo dei sensi.
[illegible]: Fantozzi contro tutti.
Splendor: Kruminalova.
Vittoria: Superman n. 2.

CANELLI

Balbo: Pornografie proibite.

NIZZA

Sociale: Squadra speciale 44 Magnum.
Verdi: Le porno killers.

SAN DAMIANO

Lux: Orascopiamoci.

FARMACIE DI TURNO

[illegible]: notturna: Liprandi, [illegible] Statuto 7.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta.
Moncalvo: Albertini, piazza [illegible]baldi 21.
Nizza: Bianchi, viale Partigiani.

Il giovane astigiano [illegible] è scontrato su [illegible] pista [illegible] un torinese

Uno sciatore di 15 anni in fin di vita soccorso con l'elicottero di Levaldigi

E' ricoverato a Savigliano - Il velivolo della Finanza ha trasportato i due feriti in tempo di record (due ore) da Bardonecchia all'ospedale nonostante fosse già scesa la notte

[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

LEVALDIGI — Andrea Ghi, [illegible] anni, abitante ad Asti [illegible] via Principe Amedeo 10, è ancora in gravi condizioni all'ospedale di Savigliano. E' stato ricoverato per trauma cranico, fratture e ferite varie. La prognosi è riservata.

Il giovane astigiano è stato salvato da morte sicura da un elicottero del centro di [illegible] corso alpino della Guardia di Finanza di Levaldigi. Un volo in condizioni proibitive [illegible] provincia di Cuneo [illegible] oltre Bardonecchia, allo Jafferau.

Andrea Ghi si è scontrato su una pista [illegible] sci con Roberto Bertola, 29 anni, torinese abitante in via San Bernardino 6. Bertola sta lottando contro la morte. Ha il cranio fratturato e parecchie altre ferite. E' in sala rianimazione.

I due giovani si sono scontrati nei pressi di uno skilift. Altri sciatori hanno [illegible] l'allarme e una squadra del soccorso alpino di Susa, anziché trasportarli a valle sul toboga, [illegible] preferito avvisare via radio il centro di soccorso di Levaldigi.

Dice il tenente [illegible] Capra: *«Da Bardonecchia ci hanno avvisati che bisognava soccorrere [illegible] ferito in gravi condizioni. Ho dato l'ordine di partenza con molto affanno anche perché era quasi notte. Ho riposto tutte [illegible] mie speranze nell'equipaggio, il brigadiere pilota Valentino Ussia e lo specialista Giovanni Carlosco».*

L'elicottero si è levato in volo pochi minuti dopo l'allarme. Un viaggio a *«tutta [illegible]netta»* in lotta contro il tempo. Dice il pilota: *«Siamo arrivati a Bardonecchia in tempo record, ma ci siamo trovati di fronte due feriti anziché uno. E' stato un problema non indifferente, ma a causa delle condizioni [illegible] due giovani abbiamo tentato il tutto per tutto».*

L'elicottero è decollato con i feriti alle 18 in punto con quel po' di luce che ancora rimaneva. Dice il comandante: *«Via radio ho parlato con Ussia. Gli ho detto che aveva diciotto minuti esatti per arrivare a Savigliano. Lui mi ha risposto che avrebbe sfruttato al [illegible] simo la luce che c'era in quota e mi ha anche aggiunto che i due giovani erano in condizioni disperate».*

Il tenente Capra con alcuni finanzieri hanno raggiunto l'ospedale «Santissima Annunziata». Pochi minuti dopo è apparsa in cielo la sagoma [illegible] velivolo.

«Abbiamo sparato alcuni razzi luminosi e acceso dei fari attorno alla piazzola adibita a eliporto. L'atterraggio è avvenuto in difficilissime condizioni, ma senza incidenti. Due minuti dopo Roberto Bertola e Andrea Ghi erano già sul lettino del pronto [illegible] corso».

I medici hanno lavorato tutta la notte, ma ancora oggi le condizioni d[illegible] [illegible] giovani sono alquanto critiche. Racconta il pilota, Valentino [illegible]sia: *«Quando siamo arrivati a Bardonecchia sia il Bertola sia il Ghi erano privi [illegible] sensi. Tutti e due stavano perdendo san[illegible] in abbondanza. Portarli a valle con il toboga avrebbe significato ucciderli».*

«E' stata un'operazione sofferta, al limite delle possibilità operative — dice il tenente Capra —. *L'abbiamo portata a termine per salvare due vite umane in pericolo, ma ci sono stati momenti terribili. L'elicottero avrebbe anche potuto scontrarsi e il bilancio sarebbe stato disastroso».*

Florenzo Panero

Il colpo (2 milioni) domenica [illegible] alla Crocetta

Rapinato da due giovani armati un benzinaio sull'autostrada

CASTELLO D'ANNONE — Due rapinatori hanno assalito la stazione di rifornimento carburante «Agip», in località Crocetta sull'autostrada Torino-Piacenza, alle porte di Castello d'Annone, impossessandosi di due milioni in contanti.

La rapina è avvenuta domenica verso le 22 ad opera di due giovani con il viso in parte coperto: uno impugnava una pistola, l'altro un coltello a serramanico. In quel momento l'area prospiciente la stazione di rifornimento era completamente deserta. Il gestore, Silvano Bacchi, 32 anni, [illegible] sistemando alcune [illegible]tine di olio nell'interno del chiosco quando alle sue spalle sono sopraggiunti due individui che gli hanno intimato la consegna dell'incasso della giornata. Sotto la minaccia [illegible] rivoltella il Bacchi [illegible] potuto [illegible] altro che ubbidire, aprendo un cassetto dove si trovavano banconote per due milioni. I rapinatori, afferrato il bottino, si sono dileguati a piedi.

Secondo le prime indagini, sono riusciti a raggiungere l'autostrada dopo aver praticato un varco nella rete di recinzione. Per evitare i posti di blocco devono aver lasciato un'auto nella zona, in piena campagna su [illegible] stradina che dista un chilometro dall'abitato di Castello d'Annone.

Il colpo è stato studiato con cura dai due rapinatori, che hanno atteso il momento più opportuno, quando cioè la zona era deserta. La polizia stradale di Alessandria svolge le indagini per l'identificazione dei due rapinatori, che hanno entrambi un'età di 20-25 anni.

v. ma.

Asti: morto pensionato travolto [illegible] un'auto

ASTI — E' morto ieri all'ospedale dopo sei giorni di agonia Franco Fava, 84 anni, abitante in corso Savona 290, rimasto ferito in un investimento il 25 gennaio.

Il Fava era stato investito da [illegible] «Lancia [illegible]» condotta da Roberto [illegible]lazzolo, 30 anni, via Corridoni 11. Il giovane proveniva dal centro città diretto verso la statale di Acqui. Il Fava, a quanto pare, in quel momento attraversava la strada e venne travolto dalla «Lancia».

Giovane fugge senza pagare il pieno di benzina

CANALE D'ALBA — Durante l'inchiesta aperta in seguito ad una serie di imprese ladresche compiute nella zona, i carabinieri di Canale, in collaborazione con quelli di Alba, hanno ar[illegible] Giuseppe Scalone, di 25 anni, [illegible] a Canale in f[illegible]zione San Defendente 116. Il giovane deve rispondere di rapina, furto aggravato e porto abusivo di armi. A piede libero è stato inoltre denunciato, per furto aggravato, Giuseppe Bartolomeo, 27 anni, abitante [illegible] Alba in via Gardini 4.

Secondo i primi accertamenti, i due farebbero parte di una [illegible] che [illegible] da qualche tempo nell'Albese. In particolare sarebbero responsabili, con altri non ancora identificati, di furti compiuti venerdì e sabato scorso ai danni di distributori di benzina presso i quali avevano fatto il «pieno», fuggendo senza [illegible], a bordo di una Alfetta grigia risultata rubata a Sommariva Perno.

Derubati in tal modo sono stati [illegible] dei dist[illegible] di corso Manzoni a Monta, [illegible]cello Casetta, ed un altro di Ferrere d'Asti. Presumibilmente gli stessi malviventi si sono spostati a [illegible] Belbo.

(p. f.)

Un mini-esempio di «solidarietà nazionale»

Ha superato le aspettative la giunta a [illegible] di Calosso

CALOSSO — Alcuni sostenevano che sarebbe caduta nel giro di poche settimane: l'amministrazione comunale di Calosso, esempio in miniatura [illegible] *«solidarietà nazionale»*, dopo sette mesi dal suo insediamento, può contare un gran numero di pratiche iniziate e [illegible] grossa mole [illegible] lavoro svolto. La composizione di questa maggioranza (9 seggi su 15) è per lo meno singolare: il sindaco, Gualtiero Demichelis, è democristiano, Dino Grasso, vicesindaco, è comunista, gli altri membri [illegible]la maggioranza appartengono ai partiti laici (psi, psdi, pri, pli). Tutti sono stati eletti nel[illegible] medesima lista [illegible] contrassegni politici. Gli altri sei consiglieri sono indipendenti.

«I rapporti fra i diversi gruppi ed in particolare tra quello democristiano e quello comunista — assicura il sindaco, Demichelis — *sono ottimi, improntati alla massima correttezza* [illegible] *collaborazione. La lista indipendente, in cui siamo stati eletti, più che una scelta politica è nata sull'intesa di persone per un programma e sull'amore di tutti per il nostro paese».*

Circa 1600 abitanti, Calosso ha un territorio molto esteso su cui cresce uno dei migliori moscati della zona. Proprio il moscato è risultato la fortuna del paese, portando benessere in molte cascine. Ciò non toglie che i problemi siano ancora tanti, comuni comunque a quelli di molti altri piccoli centri di collina.

«Il bilancio della nostra gestione in queste sette mesi [illegible] *ampiamente positivo* — spiega il vicesindaco, Grasso —. *Ritengo che il nostro gruppo non si sia limitato a svolgere* [illegible] *di ordinaria amministrazione, ed abbia già dimostrato in alcune occasioni di voler dare al proprio operato un'impronta diversa, che vada oltre i problemi tecnici, per inquadrare anche* [illegible] *esigenze sociali della popolazione».*

«Devo confessare — aggiunge Demichelis — *che in tutta* [illegible] *mia carriera di amministratore comunale, non certo breve, non ho mai trovato tanta voglia e capacità di fare. Le varie pratiche vengono sbrigate dagli assessori con l'aiuto* [illegible] *consiglieri: un vero lavoro d'équipe».*

L'amministrazione ha già conseguito alcuni piccoli successi [illegible] viene citato con particolare soddisfazione: *«Potrà sembrare banale* — spiegano [illegible] amministratori — *ma era diventato un problema importante: gli ippocastani che sorgono a lato del viale che immette in paese non erano più potati da molto tempo. Non era solo un fatto estetico: si levavano le lamentele dei contadini con il campo a fianco della strada. Grazie al nostro interessamento dopo che altri avevano fallito, il problema è stato risolto».*

Un altro successo [illegible] dall'amministrazione: il paese sarà dotato entro pochi giorni, per la prima volta, di [illegible] regolare servizio per la raccolta rifiuti. [illegible] si sta muovendo anche su altri campi: sono in [illegible] contatti con [illegible] Regione per organizzare alcune manifestazioni folcloristiche con scopi promozionali per il paese ed i suoi prodotti.

Fulvio Lavina

I «galletti» conquistano [illegible] Casatenovo [illegible] pareggio prezioso

Asti: quel punto proprio ci voleva

I locali sono andati in vantaggio [illegible] un rigore discutibile - Pa[illegible] di Quagliaroli con uno splendido gol [illegible] testa [illegible] la fine

ASTI — I [illegible]tano da Casale con un punto (1-1) e raggiungono in classifica la Biellese a quota quattordici. Dietro di loro inseguono un Legnano sempre più in difficoltà e il Pavia. [illegible] in Lombardia si è sofferto e non poco; la Casatese è passata in vantaggio con [illegible] rigore apparso discutibile ed è stata raggiunta a d[illegible] minuti dalla fine grazie ad uno splendido colpo di testa di Quagliaroli.

Con questo non si può dire che gli uomini di Domenghini abbiano demeritato; la squadra [illegible] lottato con determinazione e si [illegible] difesa con sufficiente autorità. Ha sfiorato [illegible] segnatura in un paio di occasioni e non [illegible] quasi mai lasciato l'iniziativa ai padroni di casa.

Quelle poche volte che gli avanti lombardi sono riusciti a superare [illegible] «filtro» difensivo retto con accortezza da Fontanesi e Colzato si sono trovati di fronte un Bonati in giornata di vena.

L'estremo difensore bian[illegible] [illegible] compiuto alcu[illegible] parate decisive risultando fra i migliori in campo. Con lui si sono trovati particolarmente a loro agio sullo stretto campetto di Casate Prinsi, De Fraia, anche se quest'ultimo non ha ancora il ritmo per reggere l'intero incontro e Rolini generoso [illegible] [illegible]pre. In avanti Quagliaroli, un po' troppo solo, ha come sempre fatto la sua parte più che onesta e col gol segnato balza a quota quattro nella classifica dei marcatori.

Il portiere Bonati

Il pareggio di Casatenovo, contro una squadra che dopo il brillante girone d'andata, sembra accusare qualche colpo a vuoto, se da un lato assesta la classifica, tenendo l'Asti nel vivo della lotta per la salvezza, dall'altro aggiunge anche qualche punto a favore del gioco della squadra che ha assorbito una buona mentalità da trasferta. Spreca poco, gioca con impegno, sa amministrarsi; con l'intelaiatura che [illegible] ritrova nonostante le assenze per infortunio, riesce pure a praticare un gioco soddisfacente.

L'unico appunto che [illegible] può portare riguarda il centrocampo, in qualche occasione a disagio specie in copertura. Prinsi [illegible] trova spesso solo, altre volte [illegible] poco capito dai compagni. La sostanza comunque resta. In quattro partite, due in casa e due fuori, l'Asti ha raccolto sei punti, [illegible] media ideale per raggiungere la salvezza.

Domenica prossima turno casalingo con la Rhodense. C'è da «vendicare» lo 0-3 dell'andata che costò la panchina all'allenatore Bruno Nattino.

f. c.

L'Astiriccadonna perde con i big della Panini

Volley: partita sofferta per il sestetto locale

ASTI — Vincere al Palasport di Modena è privilegio concesso a poche squadre di pallavolo: la Panini in casa non fallisce. E non è neppure alla portata di tutti uscire dal parquet dopo aver impegnato allo spasimo i padroni di casa, dopo aver fatto disperare i tifosi locali abituati a veder capitolare le avversarie con meno bisogno in men che non si dica.

L'impresa invece è riuscita all'Astiriccadonna che ha perso per 3-0, ma è rientrata negli spogliatoi lasciando ai modenesi un'impressione favorevole. E da queste parti la gente di buon volley ne mastica e parecchio. Basta infatti leggere un po' più in là del secco risultato finale di 3-0 per capire che sul campo c'è stata battaglia. Primo set 15-13, secondo 15-10, terzo 15-13.

I motivi della bella prestazione? Nessuna sudditanza psicologica innanzitutto e poi la certezza e non è poco, di non avere nulla da perdere. La classifica infatti è favorevole, la [illegible] può considerarsi raggiunta. E quando si scende in campo [illegible] l'[illegible] alla gola, anche [illegible] matricola può «osare» sul campo della Panini.

E poi la squadra ha lasciato da parte incertezze e paure; è maturata, le tribolazioni delle prime gare sono un ricordo. Aveva visto giusto l'allenatore Cuco, nel preparare una formazione che sarebbe venuta fuori solo alla distanza.

Gli danno ragione [illegible]he i progressi compiuti dai singoli. Valcav è perfettamente inserito, i palleggiatori Sardi e all'occorrenza Martino sono sempre più continui, e Magnetto acquisendo consapevolezza nei suoi mezzi, si sta rivelando qualcosa di [illegible] di un semplice comprimario. Gobbi non [illegible] scintille, non avrà la sobbiciata funambolica ma a fianco del bulgaro è il più lineare e redditizio.

E a questo punto è avvertito anche il Santal [illegible] nazionali Lanfranco, Ninfa e Negri, primedonne capricciose che hanno fatto di una squadra potenzialmente da scudetto una [illegible]mprimaria di [illegible] e niente più.

Sarà ospite sabato prossimo ad Asti in una partita che sino ad alcuni mesi fa si poteva [illegible] [illegible] speranza, [illegible] che oggi invece è alla portata de[illegible] Riccadonna.

f. c.

DAL 27 GENNAIO AL 21 FEBBRAIO
[illegible] MENTO
DEI PREZZI
SALDI SCI
SCONTI
DAL 20 AL 50%
SALDI SCARPONI
ONLY SPORT
SALDI DOPOSCI
Comunicazione [illegible] N° 80

BONO S.p.A.
PAVIMENTAZIONI RECINZIONI MODULARI
15040 S. Germano di Casale - Statale Alessandria 233 - Tel. (0142) 50.151

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-45.752; Fossano, 0172-62.083

Sollecitato l'intervento del Comune

Hanno una vita breve le strisce pedonali

Perché si cancellano dopo breve tempo, con grave pericolo per [illegible] attraversa la strada? - [illegible] problema dell'illuminazione in viale Angeli

Cuneo. Davanti alla sede della Provincia le «zebre» non si vedono più (Foto Bedino)

CUNEO — Vita dura, anzi durissima, per i poveri pedoni: all'aumento costante [illegible] traffico automobilistico — che [illegible] ha in[illegible] tutte le strade, i viali, i corsi, anche quelli che una volta erano «tranquilli» — ed alla crescente indisciplina accompagnata [illegible] una buona dose [illegible] «prepotenza» degli automobilisti, si aggiunge la preoccupante inadeguatezza degli attraversamenti pedonali.

Le «strisce», le famose «zebre» insomma, durano pochissime settimane: da quando le hanno disegnate sull'asfalto le squadre [illegible] ditta appaltatrice, resistono un mese, due al massimo, poi svaniscono nel nulla. [illegible] era sempre detto che a Cuneo la segnaletica «orizzontale» (quella verniciata [illegible] pavimentazione stradale) [illegible] vita difficile a causa delle nevicate e del gelo. [illegible] quest'anno [illegible] [illegible] ce n'è stata pochissima, addirittura [illegible] [illegible] record di siccità. Eppure le «zebre» [illegible] sono dissolte nel nulla, cancellate dal passaggio degli autoveicoli.

In Comune la situazione non manca di destare preoccupazioni e il sindaco ha disposto una verifica dei capitolati d'appalto.

Le difficoltà per i pedoni non vengono soltanto dalla scarsa durata delle strisce pedonali, ma anche — come si è più volte segnalato — dalla scarsissima illuminazione.

Questo fatto ha già causato gravi incidenti in [illegible] Angeli (diventato, ormai, un'autentica circonvallazione) e si impone la [illegible]portunità di dotare i principali attraversamenti pedonali, specialmente quelli in [illegible]bule, [illegible] cartelli penelli dotati [illegible] forte luce gialla, [illegible] installati con successo in alcuni tratti di corso Nizza, via Roma e corso IV Novembre. (g. r.)

C'è viva attesa per la sentenza

Riprende (e si chiude) il processo Scaglione

L'ex petroliere è accusato di frode fiscale

CUNEO — Il processo contro Emilio Scaglione, 41 anni, l'ex petroliere amministratore delegato della Siom di Caraglio accusato di aver sottratto al fisco sei miliardi, è alle ultime battute. Il dibattimento, sospeso il 23 gennaio, riprende nel pomeriggio in tribunale per la discussione. Parlerà per primo l'avvocato Giancarlo Ferrero, al quale lo Stato ha affidato il compito di recuperare i tributi [illegible]; quindi sarà la volta [illegible] pm Bissoni, che oltre alla probabile condanna penale dovrà anche specificare quale multa infliggere a Scaglione. Quindi sarà la volta del difensore avv. Gianni Vercellotti.

Il collegio, presieduto [illegible] dottor Currò, potrà riunirsi dopo le repliche in camera di consiglio e la permanenza dovrebbe essere molto lunga, perché il fascicolo processuale è voluminoso. La sentenza — molto attesa perché è la prima a proposito dello scandalo dei petroli, di cui si occupano per vicende analoghe una ventina di procure di altrettante province — dovrebbe essere nota nella tarda serata o durante la notte. I magistrati cuneesi insieme al verdetto dovranno anche sciogliere la riserva sull'arresto dell'ex petroliere chiesta al pm Bissoni dopo che Scaglione ha preferito non presentarsi in aula.

Il tribunale dovrà stabilire se Emilio Scaglione è stato solo un prestanome nella Siom di Caraglio, come afferma la difesa, oppure se l'imputato ha saputo occultare così bene i proventi delle truffe fiscali da risultare oggi nullatenente. Nel primo caso toccherà [illegible] Guardia di Finanza indagare sui veri proprietari della società italiana oli minerali [illegible] Caraglio, [illegible] individuare chi veramente ha beneficiato dei raggiri petroliferi e possibilmente fargli restituire i miliardi rubati allo Stato.

Qualche [illegible] è trapelato in aula [illegible] agli inquirenti, una volta stabilito che Emilio Scaglione era solo [illegible] «uomo [illegible] paglia», non dovrebbe [illegible] difficile scoprire chi maneggiava realmente la [illegible]. L'avvocatura di Stato giustamente vuole restituire [illegible] fisco il denaro [illegible]; ma [illegible] Scaglione non lo ha bisognerà puntare [illegible] chi effettivamente lo ha intascato: una ricerca che può costituire un interessante precedente. g. d. m.

Auto fuori strada Giovane morto

TRINITA' — Il muratore Giancarlo Renaudo, 21 anni, via Savella 1, è morto al Santa Croce [illegible] Cuneo per le gravi ferite riportate in un incidente stradale avvenuto [illegible] nella notte tra sabato e domenica. Il giovane era alla guida della «131» di Livio Dutto, agricoltore, [illegible] anni, via Circonvallazione 1, che era a bordo dell'auto insieme con Claudio Ferrua, idraulico, 18 anni, abitante in via Roma 48.

I tre, poco dopo la mezzanotte, stavano percorrendo la provinciale Carrù-Trinità. Per cause imprecisate [illegible] macchina ha sbandato uscendo di strada e capovolgendosi più volte. (o. c.)

Il mistero della gio[illegible] madre scomparsa da Chiusa Pesio

Un appello dei genitori [illegible] Angela «Vogliamo sapere almeno se è viva»

Le ultime notizie della ragazza, una lettera dalle Canarie, risalgono a oltre [illegible] anno fa

CHIUSA PESIO — «Vogliamo sapere se Angela [illegible] viva o morta e che fine hanno fatto i suoi figli. Non devono rimanere col padre: è [illegible] poco di buo[illegible]. Siamo disposti a tenerli con noi». Anna [illegible] Ellena, 53 anni, il viso [illegible] le mani [illegible]gnate da una vita [illegible] lavoro nei campi, [illegible] disperata. Il suo dramma [illegible] quello di tutta la frazione Fiolera, una decina di famiglie contadine dell'Alta Valle Pesio che si sono strette intorno ad Anna Maria e a suo marito Stefano Michele Ellena, 58 anni.

[illegible] oltre un anno la figlia Angela, 23 anni, [illegible] ha più dato notizie. L'ultima lettera risale al dicembre [illegible] '79: fu spedita dalle Canarie. Da quel momento notizie indirette, contraddittorie, confuse, allarmanti. Temono [illegible] morta, forse uccisa dal marito. Le ultime notizie le ha fornite il genero, Giovanni Zurletti, ora ricercato da polizia e Interpol.

Chiusa Pesio. Angela Ellena con il marito Giovanni Zurletti. In braccio i due figlioletti Danilo e Stefania (Tel.)

Angela e Giovanni Zurletti [illegible] sposano nel '76. Pochi mesi dopo nasce [illegible] primo figlio: Danilo, poi [illegible] bambina, Stefania. Vivono per [illegible] anni in frazione Fiolera. Angela lavora al vivaio forestale, poi in una fabbrica [illegible] carta e infine alle Ceramiche Piemontesi. Giovanni Zurletti intraprende diverse attività. «Ma non abbiamo mai saputo di preciso che cosa facesse — afferma Anna Maria Ellena — una volta mi disse che svolgeva un lavoro poco pulito, che [illegible] già stato in galera per motivi politici. Ha sempre raccontato storie».

Improvvisamente, senza avvertire i familiari, Angela, Giovanni e i due figli partono. [illegible] settembre [illegible] le prime no[illegible]e: «Siamo in Spagna». [illegible] dicembre [illegible] lettera: «E' morta Stefania di gastroenterite». Ancora: «E' nata una bambina, l'abbiamo chiamata Stefania Maria». [illegible] dicembre '79 l'ultima lettera [illegible] Angela. Passano i mesi, Giovanni Zurletti torna dalla Spagna. «E' arrivato [illegible] i due bambini e un'altra donna, Margherita — dice Anna Maria Ellena — Ci ha spiegato che Angela se [illegible] [illegible] andata [illegible] un altro uomo alle Canarie, ma ci ha assicurato che entro due mesi sarebbe tornata [illegible] noi perché scadeva il permesso di soggiorno. Abbia[illegible] voluto che Danilo, il bambino, rimanesse con noi. Non voleva più ridarglielo sino a che non fosse tornata la mamma. Giovanni è venuto e se lo è ripreso. Da allora [illegible] sappiamo più niente».

[illegible] padre [illegible] Angela, durante la visita [illegible] Giovanni Zurletti, tentò di parlargli, di capire dove [illegible] sua figlia. «Ha sempre raccontato menzogne e non sapevamo [illegible] prenderlo sul serio. Ci siamo fidati [illegible] quel mascalzone è [illegible] parso».

[illegible] ultime notizie dello Zurletti risalgono [illegible] [illegible] dicembre, quando si salva [illegible] naufragio di uno yacht affittato [illegible] [illegible] Tropez. Con lui [illegible] [illegible] i due figli e una donna; dichiara che nel naufragio [illegible] morta la moglie, Angela Ellena. L'Interpol accerta invece che l'unica donna a bordo era una diciottenne, Carmen Beltran Garcia. Riparte senza [illegible]re un recapito.

«Perché non l'hanno fermato dopo [illegible] naufragio?» si chie[illegible] i genitori [illegible] Angela. «Abbiamo presentato [illegible] lettera al console italiano in Spagna nel [illegible] del 1979. Abbiamo denunciato Giovanni alla questura di Cuneo, ai carabinieri: dovevano arrestarlo. Vogliamo sapere che fine ha fatto nostra figlia. I bambini [illegible] devono rimanere con [illegible] padre e quella donna: non [illegible] ha il diritto, è un poco di buono».

La madre piange. «Ci siamo sempre opposti al loro matrimonio: era uno spiantato, [illegible] volta se ne andò senza dire niente. Dopo [illegible] [illegible] Angela lo raccolse in [illegible] Lei doveva badare ai figli, accudire alla casa, lavorare in fabbrica. Lui non faceva che chiedere [illegible] [illegible] prestito». [illegible] dramma dai troppi punti interrogativi. Dov'è Angela? E' stata uccisa o si nasconde? Giovanni Zurletti perché ha [illegible] [illegible] [illegible] morte della [illegible]glie? Dove si trova ora? Chi [illegible] Margherita? Qual [illegible] la vera attività dello Zurletti? Quesiti cui Interpol e questura stanno cercando [illegible] [illegible] una risposta. Gianni [illegible]

Armi in pugno, a Cossano Belbo

Non pagano il «pieno» e rapinano l'incasso

Altri «colpi» a Montà e Ferrere - Un arrestato e un fermato: sono tra i responsabili?

CANALE D'ALBA — Durante l'inchiesta aperta in seguito ad una serie [illegible] imprese ladresche compiute nella zona, i carabinieri di Canale, in collaborazione [illegible] quelli [illegible] Alba, hanno arrestato Giu[illegible] Scalone, di 25 anni, abitante a Canale in frazione San Defendente 115. Il giovane deve rispondere di rapina, furto aggravato e porto abusivo di [illegible]. A piede libero [illegible] stato inoltre denunciato, per furto aggravato, Giuseppe Bartolomeo, 27 anni, abitante ad Alba in via Gardini 4.

Secondo i primi accertamenti, i due farebbero parte [illegible] una banda che opera da qualche tempo nell'Albese. [illegible] particolare sarebbero responsabili, con altri non ancora identificati, [illegible] furti compiuti venerdì e sabato [illegible] ai danni di distributori [illegible] benzi[illegible] presso i quali avevano fatto il «pieno», fuggendo senza pagare, a bordo [illegible] [illegible] Alfetta grigia risultata rubata a Sommariva Perno.

[illegible] stati titolare del distributore di corso Manzoni a Montà, Marcello Casetta, ed [illegible] altro di Ferrere d'Asti. Presumibilmente gli stessi malviventi si sono spostati a Cossano Belbo. Al titolare del distributore, Giovanni Oceano, oltre il «pieno» di carburante, sotto la minaccia delle armi, un fucile e una pistola, si sono fatti consegnare anche l'incasso. g. f.

Operazione [illegible] Centro di Levaldigi

Due sciatori gravissimi soccorsi dall'elicottero

I feriti sono [illegible] Savigliano - Comandante [illegible] pilota raccontano il difficile intervento di notte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LEVALDIGI — Andrea Ghi, 15 anni, abitante ad Asti in [illegible] Principe Amedeo 10, è ancora in gravi condizioni all'ospedale di Savigliano. E' stato ricoverato per trauma cranico, fratture e ferite varie. La prognosi è riservata.

Il giovane astigiano è stato salvato da morte sicura da un elicottero del centro di soc[illegible] alpino della Guardia [illegible] Finanza di Levaldigi. Un volo [illegible] condizioni proibitive dalla provincia di Cuneo fin [illegible] Bardonecchia, allo Jafferau.

Andrea Ghi si è scontrato su una pista [illegible] [illegible] con Roberto Bertola, 29 anni, torinese abitante in via San Bernardino 6. Bertola [illegible] lottando contro la morte. Ha [illegible] cranio fratturato e parecchie altre ferite. E' in sala rianimazione.

I due giovani si [illegible] scontrati nei pressi [illegible] [illegible] skilift. Altri sciatori hanno dato l'allarme e una squadra [illegible] soccorso alpino di Susa, anziché trasportarli a valle sul toboga, ha preferito avvisare via radio il centro di soccorso di Levaldigi.

[illegible] il tenente Guido Capra: «Da Bardonecchia [illegible] hanno avvisati che bisognava [illegible] un ferito in gravi condizioni. Ho dato l'ordine di partenza [illegible] molto affanno anche perché era quasi notte. Ho riposto tutte le mie speranze nell'equipaggio, il brigadiere pilota Valentino Usia e lo specialista Giovanni Carlosso».

L'elicottero si [illegible] levato in volo pochi minuti dopo l'allarme. Un viaggio a «tutta [illegible] notte» in lotta contro il tempo. Dice il pilota: «Siamo arrivati a Bardonecchia in tempo record, ma ci siamo trovati di fronte due feriti anziché uno. E' stato un problema non indifferente, ma a [illegible] delle condizioni dei due giovani abbiamo tentato il tutto per tutto».

L'elicottero è decollato [illegible] i feriti alle 18 in punto con quel po' di luce che ancora rimaneva. Dice il comandante: «Via radio ho parlato con Usia. Gli ho detto che aveva diciotto minuti esatti per arrivare a Savigliano. Lui mi ha risposto che avrebbe sfruttato al massimo la luce che c'era in quota e mi ha anche aggiunto che i due giovani erano in condizioni disperate».

Il [illegible] Capra con alcuni finanzieri hanno raggiunto l'ospedale «Santissima Annunziata». [illegible] minuti dopo è apparsa in cielo la [illegible] del velivolo.

«Abbiamo sparato alcuni razzi luminosi e acceso dei fari attorno alla piazzola adibita a eliporto. L'atterraggio [illegible] avvenuto in difficilissime condizioni, ma [illegible] incidenti. Due minuti dopo Roberto Bertola e Andrea Ghi [illegible] già sul lettino del pronto soccorso».

I medici hanno lavorato tutta la notte, [illegible] ancora oggi [illegible] condizioni dei due giovani sono alquanto critiche. Racconta il pilota, Valentino Usia: «Quando siamo arrivati a Bardonecchia sia il Bertola sia il Ghi erano privi di sensi. Tutti e due stavano perdendo sangue in abbondanza. Portarli a valle con il toboga avrebbe significato ucciderli».

Fiorenzo Fanero

Rapina in panetteria ad Alba

CANALE — I carabinieri di Canale stanno cercando tre persone che, sabato sera, hanno compiuto una rapina ai danni del panettiere Pietro Scaravaglio, 44 anni, con negozio in via Roma 183. I tre, entrati nel negozio pochi minuti prima della chiusura serale, a volto scoperto, hanno chiesto allo Scaravaglio, che era solo, del pane. Mentre il commerciante si voltava per servirli, si è trovati puntati alla schiena due pistole [illegible] un coltello. I rapinatori minacciandolo si sono [illegible] consegnare tutto l'incasso della giornata, 200 mila lire, f[illegible]ggendo poi su un'Alfetta.

Govone — Durante il consiglio comunale di sabato scorso, il sindaco Francesco Balocco, indipendente, ha presentato le dimissioni per motivi di salute, che sono state però respinte con 14 voti contrari e due favorevoli.

Uno è ricoverato a Parigi, l'altro a Londra

Boves è mobilitata per aiutare due ragazzi gravemente malati

Claudio Dutto, 17 anni, è rimasto ferito allo stomaco [illegible] manubrio del motorino; Giuliano Macagno, 18, [illegible] affetto da paralisi

BOVES — Claudio Dutto, 17 anni, studente, e Giuliano Macagno, 18 anni, operaio, sono ricoverati rispettivamente in [illegible] clinica privata [illegible] Parigi e all'«Italian Hospital» di Londra in condizioni disperate. Di loro [illegible] è discusso venerdì in apertura del Consiglio comunale: la popolazione [illegible] Boves e delle frazioni ha iniziato una raccolta di fondi per contribuire alle spese mediche e [illegible] ricovero.

Claudio Dutto, 17 anni, studente [illegible] una scuola professionale di Cuneo, abitante in via Peveragno, non ha fratelli. La vigilia di Natale, mentre a bordo di [illegible] motorino rientra a Boves dalla frazione S. Giacomo, cade. Il manubrio del ciclomotore gli fora lo stomaco. Viene ricoverato d'urgenza al S. Croce [illegible] Cuneo: le sue condizioni [illegible] disperate. Viene operato due volte; [illegible] tra in [illegible] ma poi si riprende. Il 24 gennaio viene ordinato il suo ricovero in una clinica specializzata di Parigi.

Claudio Dutto.

L'Alitalia è in sciopero, non [illegible] [illegible] [illegible] attrezzati [illegible] svolgano servizio pubblico. Il padre, Michele Dutto, operaio Michelin, decide di affittare un aereo privato; costo [illegible] milioni e mezzo. Interviene l'Unità sanitaria locale. [illegible] [illegible] per lui il pagamento dell'aereo. Attraverso la «Europe Assistence» viene messo a disposizione un piccolo aereo della «Air [illegible]e», che parte [illegible] Caselle nella prima mattinata di domenica [illegible]. Claudio viene operato il giovedì successivo, ma le [illegible] condizioni rimangono gravissime. Amministrazioni comunali, parrocchie e privati iniziano una sottoscrizione per contribuire al pagamento delle cure. La clinica [illegible] privata e quindi non è riconosciuta dal servizio nazionale d'assistenza sanitaria.

[illegible] secondo [illegible] risale ai primi giorni di dicembre. Giuliano Macagno, 18 anni, operaio, abitante in frazione Fontanelle, figlio di pensionati, viene improvvisamente colto da dolori. Lo ricoverano al Santa Croce in osservazione: in pochi giorni perde [illegible] mobilità delle braccia e delle gambe. Si consiglia il suo ricovero [illegible]'«Italian Hospital» dove lavora il professor Thomas di Londra.

Il [illegible] gennaio viene accettato il suo ricovero in Inghilterra. All'atto dell'entrata in ospedale deve pagare 4 milioni, circa [illegible] mila lire al giorno. La diagnosi: «miodistrofia muscolare», cioè la graduale inarrestabile paralisi di tutti i centri motori. La Regione coprirà parte delle [illegible]

In apertura del Consiglio comunale il sindaco ha esposto i due casi ed ha espresso la disponibilità dell'amministrazione per aiutare i giovani. Iniziative [illegible] registrano a Fontanelle [illegible] Boves dove sono stati raccolti circa [illegible] milioni e mezzo; [illegible] sottoscrizione è [illegible] aperta nella fabbrica «La Scolpitrice», tra i compagni di lavoro di Giuliano Macagno. g. m.

Dimissionari anche i tre democristiani

Racconigi: crisi aperta Arriva il commissario?

RACCONIGI — La giunta è «saltata» sabato sera nell'ennesimo consiglio comunale convocato d'urgenza per di[illegible] la situazione politica. Dopo le dimissioni di due comunisti e di altrettanti socialisti, anche i tre democristiani [illegible] assessori e il sindaco) hanno rassegnato le [illegible]sioni.

La giunta «aperta» [illegible] esi[illegible] più e lavorerà solo per sbrigare le pratiche amministrative [illegible] che non possono aspettare.

Soluzioni in vista non ce ne sono. Quasi tutti i consiglieri di Racconigi (otto democristiani, due liberali, [illegible] comunisti e due socialisti) sono convinti che si dovrà necessariamente andare alla gestione commissariale e, [illegible] conseguenza, a nuove elezioni.

Che la situazione di Racconigi fosse ingarbugliata lo si [illegible] [illegible]lio il giorno dopo il responso delle [illegible] L'assoluta parità di seggi faceva pensare all'unica soluzione possibile, accettata da democristiani e liberali: un tripartito con i socialisti.

Gli amministratori racconigesi andarono ben oltre e al [illegible] la giunta di emergenza con tutte le forze rappresentate in consiglio. Una soluzione che non avrebbe potuto durare per il netto divario ideologico fra i partiti. Così a sette mesi dalle elezioni è accaduto l'inevitabile. f. pan.

Pradleves: vedova si annega nel Grana

[illegible] — La casalinga Antonietta Meliano, 54 anni, via 4 Novembre 69, è annegata nel torrente Grana presso la chiusa Simondi. Sulle cause della morte — che viene fatta risalire a ieri mattina — stanno svolgendo indagini i carabinieri. Pare che la donna — da tempo sofferente per una grave forma di esaurimento nervoso — si sia tolta [illegible] vita gettandosi nel torrente. La Meliano, vedova da alcuni anni, viveva con l'unico figlio. (b. a.)

Cerimonia commemorativa davanti alla lapide

Trentasei anni fa a S. Benigno l'eccidio di tredici partigiani

I bambini di Cuneo [illegible] [illegible] inno partigiano ricordando l'eccidio dei [illegible] (Bedino)

CUNEO — «Lo avrai, camerata Kesselring, il monumento che pretendi [illegible] noi italiani ma che con pietra si costruirà deciderlo tocca a noi». E' l'inizio della famosa «invettiva» contenuta nella lapide, dettata [illegible] Piero Calamandrei, murata nel municipio, in risposta alla affermazione del comandante tedesco («Gli italiani dovranno farmi un monumento»), che un alunno delle scuole elementari [illegible] San Benigno ha recitato ieri mattina, [illegible] alle autorità, nella cerimonia commemorativa dell'eccidio di tredici giovani vittime della violenza nazifascista.

Per [illegible] 36° anniversario dell'eccidio si è svol[illegible] [illegible] cerimonia commemorativa, cui hanno partecipato, oltre al sindaco, [illegible] Bonino, con [illegible] gonfalone della città, anche gli alunni delle elementari [illegible] frazione, che hanno cantato l'inno di Mameli ed [illegible] can[illegible] partigiana. Una messa in suffragio delle vittime [illegible] stata celebrata nella chiesa parrocchiale. Erano presenti anche folte rappresentanze delle organizzazioni partigiane, che hanno deposto un omaggio floreale alla lapide che ricorda i gloriosi caduti della [illegible]sistenza. g. r.

PELLICCERIA MARISA®

Solo a Cuneo direttamente da tutto il mondo le più belle pellicce confezionate nei nostri laboratori come [illegible] [illegible] (e sempre alla moda) e a prezzi da importatore!

PELLICCERIA MARISA
[illegible] IV [illegible] Art. Alpina n. 12 CUNEO (tel. 0171/55477)
100 metri oltre il Campo Sportivo

E' INIZIATA la vendita promozionale DI FINE SERIE

Comunicazione [illegible] Comune [illegible] Cuneo ai sensi [illegible] Legge [illegible] del [illegible]

ARAM — prima di acquistare una [illegible] o un [illegible] confronta qualità e prezzi
ARAM
... MUSTAT ERMENEGILDO S.C. ... COLOMBERO BEINETTE ☎ 40633

CENTRO CUCINE COMPONIBILI CUNEESE GIULIANO & BOTTA SNC
12081 [illegible]
REG. COLOMBERO [illegible] TEL.402684

40 anni di esperienza nei settori: cucine ed elettrodomestici ci fanno: specialisti in cucine

NOTIZIE SPORTIVE

SERIE D — Azzurri sfiduciati

Albese spenta Zanelli salta?

Decisioni imminenti dopo la nuova battuta d'arresto con il Pescia (3 a 1)

L'allenatore Zanelli. — Manica, gol su rigore

ALBA — Un'Albese spenta e sfiduciata ha compiuto l'ennesimo passo falso della sua travagliata stagione ed è stata superata a Pescia senza attenuanti per 3 a 1. [illegible] sconfitta, ai [illegible] dei riflessi sulla classifica, è destinata [illegible] avere pesanti ripercussioni anche sull'assetto della società ed a riaprire contestazioni e polemiche che sembravano sopite. Quando ormai pareva [illegible] ritrovato un minimo di serenità, la squadra è ripiombata in piena crisi [illegible] la posizione [illegible] l'allenatore Zanelli si è fatto nuovamente molto precaria.

La sua permanenza alla guida dell'Albese è legata a delicati equilibri dirigenziali, ma pare si vada delineando con sempre maggiore chiarezza un gruppo di dirigenti favorevoli [illegible] sostituzione.

Sabato sera, durante un'animata riunione della direzione, era stata posta in termini [illegible] la richiesta dell'esonero di Zanelli: la direzione, spaccata in due tronconi, [illegible] decisione (in [illegible] forse dal risultato [illegible]) e l'incontro [illegible] con [illegible] dimissioni del dirigente Ferretti. La sconfitta di Pescia ha aggravato tutta la situazione ed ha riaperto il caso. Una decisione potrebbe essere presa nella giornata di oggi.

La gara in Toscana si è rivelata disastrosa per gli azzurri, scesi in campo sfiduciati e privi di quella voglia di lottare che permette la conquista di risultati positivi. Dopo aver [illegible] la gara a centrocampo per tutto il primo tempo concluso sullo [illegible] a 0, gli azzurri sono crollati nella [illegible] gol nel giro [illegible] cinque minuti.

Subito al 46' un rigore ha portato in vantaggio il [illegible] che ha raddoppiato un minuto dopo con un calcio di punizione deviato in gol dalla barriera azzurra. Al 5' [illegible] azione [illegible] contropiede i toscani hanno ancora incrementato il loro bottino chiudendo con largo anticipo la gara e vendicando il risultato dell'andata quando erano stati sconfitti per 4 a 0.

Nei minuti finali anche l'Albese [illegible] di un calcio di rigore per un atterramento di Enrico Rossi e lo specialista Manica ha trasformato.

[illegible] Scavino

PROMOZIONE — Trionfo dei biancorossi (4-0) nel derby contro la Carassonese

Cuneo apre alla grande il girone di ritorno

Rinero, con un modulo [illegible] gioco imposto dalle assenze, [illegible] la [illegible] giusta dei centrocampisti che si sganciano [illegible] turno in avanti - I monregalesi: «Il punteggio ci castiga troppo» - Domenica prossima al «Paschiero» arriva la Novese

CUNEO — E' cominciato nel migliore dei modi [illegible] girone [illegible] ritorno per il Cuneo [illegible] i biancorossi hanno battuto [illegible] Carassonese con un 4-0 che non lascia dubbi, subendo il gioco degli ospiti soltanto nel primo quarto d'ora. Rinero ha schierato un undici parzialmente rinnovato, con il solo Pastore attaccante di ruolo. Per il resto ha chiesto ai centrocampisti di sganciarsi a turno in avanti alla ricerca di gol. [illegible] proprio [illegible] due centrocampisti, Casuccio e Sinopoli, sono venute le prime due reti.

Il nuovo modulo [illegible] quasi imposto per l'indisponibilità dei due Bongiovanni, l'uno, Guido, squalificato e l'altro, Claudio, [illegible] a corto di preparazione.

«E' un esperimento — dice [illegible] — [illegible] potrebbe essere ripetuto. In campo [illegible] poco [illegible] uno, due [illegible] più attaccanti; conta invece presentarsi in zona offensiva con idee lucide e con [illegible] gioco veloce. Contro [illegible] Carassonese questo si [illegible] verificato ed il Cuneo ha [illegible] saputo concretizzare le occasioni, ottenendo addirittura una doppietta con l'unica punta Pastore».

Il 4-0 con la Carassonese è però già archiviato dai tifosi biancorossi: domenica al «Paschiero» viene la Novese ed è l'appuntamento forse più importante dell'intera stagione.

«Il [illegible] — *dice Pantini,* [illegible] dei migliori contro la Carassonese — si vedrà proprio contro i biancoblù. La loro è una squadra molto forte; ma proprio per questo vogliamo dimostrare il nostro valore».

Rinero ha tempo per pensarci, ma contro la Novese è probabile che confermi per intero l'undici che ha regalato la vittoria nel primo derby [illegible] ritorno. (gl. f.)

Cuneo. Lo spettacolare gol del 3-0 per i biancorossi siglato da Pastore (Telefoto)

MONDOVI' — La sconfitta di domenica ha definitivamente tolto [illegible] speranza di classifica alla Carassonese che, con 17 punti, non può mirare [illegible] vertice nè teme una retrocessione. *«Il risultato [illegible] 0 ci castiga eccessivamente e non rispecchia l'andamento dell'incontro* — spiega Eugenio Turco, vicepresidente [illegible] la Carassonese — [illegible] *avuto almeno quattro occasioni da gol, un rigore [illegible] concesso ed [illegible] palla salvata in extremis a portiere battuto, sulla linea bianca».*

I dirigenti monregalesi attribuiscono [illegible] sconfitta subita a Cuneo alla lunga serie di assenti che ha costretto l'allenatore, Marino Serra, a rimediare una squadra priva dei «giocatori chiave». Vacchino e Della Costa, infortunati, Fontana e Richeri, squalificati, [illegible] e Cirenciene [illegible] in campo malgrado l'influenza. Cavallo e Pizzo hanno esordito dopo quattro [illegible] di [illegible] senza.

«Non era una squadra ma [illegible] insieme di giocatori a cui mancavano i coordinatori — prosegue Turco — *e malgrado tutto [illegible] sono comportati egregiamente. Ad inizio partita abbiamo fatto le [illegible] migliori e la concessione del rigore avrebbe potuto capovolgere l'esito dell'incontro».*

Domenica, Serra, non potrà contare su Caramellino che, a tempo scaduto, è stato espulso dall'arbitro per aver ironizzato sul pubblico e riceverà quindi almeno una giornata di sospensione. (g. m.)

Fossanese, brutta sconfitta con un Busca da ricordare

Mezz'ora [illegible] sbandamento nella ripresa [illegible] costata 2 punti all'ex capolista

BUSCA — Passerà alla storia del «Busca Calcio» il derby di domenica con la Fossanese, per come i giocatori hanno saputo ribaltare in proprio favore [illegible] situazione che dopo i primi 45 minuti appariva decisamente compromessa: andati in svantaggio di una rete con un gol segnato ma annullato dall'arbitro e privi di Murgia espulso, Chiavassa, Di Carlo, Claudio Ragasson, Berti, Silvestrini, Marro, Corrain e Paolo Ragasson [illegible] sono rassegnati.

[illegible] carica insospettata *di agonismo, nell'arco di sette minuti, all'inizio della ripresa hanno travolto i quotati avversari di Fossano. Il risultato finale, con la rimonta degli azzurri, si è poi [illegible] sul 3-2 per i padroni di casa.*

«Il primo tempo è da dimenticare — *commenta l'allenatore, Lorenzo Menardi* —, non tanto per il gioco, quanto per l'eccessiva severità del direttore di gara che ha punito pesantemente la squadra di [illegible] Nella ripresa abbiamo dimostrato di non aver rubato nulla. I fossanesi — *continua Menardi* — erano sicuri di [illegible] la partita in mano ed hanno allentato la guardia; noi [illegible] riusciti a comprimerli nella loro area ed a trafiggerli prima che si riavessero dalla sorpresa».

L'ottimo pacchetto difensivo, coordinato dal portiere Chiavasso, ha fatto il resto ed i ripetuti attacchi degli azzurri [illegible] riusciti a ridurre il passivo solo quando i grigi erano ormai allo stremo delle forze.

«La soddisfazione — *dice il presidente, Guido Rinaudo* — è grandissima, perchè abbiamo ottenuto una vittoria che sembrava ormai irraggiungibile. Il comportamento dei grigi è la dimostrazione che [illegible] forza della squadra poggia sull'unione [illegible] giocatori e sulla volontà di tentare anche l'impossibile». (l. c.)

La [illegible]

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Novese	25	16	10	5	1	29	8
Acqui	22	16	10	2	4	33	14
S. Borgaro	22	16	7	8	1	22	6
Alpignano	22	16	8	6	2	23	16
Fossanese	22	16	9	4	3	23	14
Cherasch.	21	16	8	5	4	31	14
Cuneo	20	16	6	8	2	26	10
Busca	17	16	6	7	4	17	15
Carasson.	17	16	7	3	6	19	20
Savigllan.	14	16	5	6	5	8	10
Saluzzo	12	16	3	6	7	21	25
Boschese	11	16	4	3	9	19	22
Grugliasco	9	16	3	3	10	14	26
Pertusa	8	16	3	2	10	19	31
Cafasse	9	16	3	3	10	17	31
Benigalupo	4	16	0	4	12	4	38

FOSSANO — [illegible] Brutta sconfitta degli azzurri nella prima giornata del girone di ritorno: opposti al Busca, i fossanesi dopo essere andati in vantaggio con Facchini, hanno [illegible] to una mezz'ora di sbandamento nella ripresa [illegible] è costata loro la sconfitta. Malgrado il calo, la Fossanese [illegible] è però [illegible] «Michelis» del tutto convinta del risultato.

«*All'inizio della ripresa* — dice l'allenatore Piero [illegible] — *l'arbitro ci ha negato un rigore evidentissimo.* [illegible] *avesse deciso altrimenti, saremmo andati in vantaggio per* [illegible] *e probabilmente,* [illegible] *partita non avrebbe più avuto storia».*

Invece [illegible] Busca ha ripreso coraggio e malgrado [illegible] ridotto in dieci è riuscito in pochi minuti a pareggiare e [illegible] infilare [illegible] due palloni nella rete difesa [illegible] Accorsi. A nulla è servito il serrato finale degli azzurri, che sono riusciti soltanto ad accorciare le distanze.

«La squadra — prosegue Davico — *è entrata* [illegible] *campo, dopo* [illegible] *riposo, troppo sicura di sé. Così, quando non è* [illegible] *il rigore si è disunita e il* [illegible] *ha* [illegible] *un buon gioco ad infilarci tre volte in contropiede».* (a. c.)

Tifosi nerostellati in minoranza sugli spalti del «Roella»

Saluzzo aggressivo strappa un punto al Cherasco che ha temuto il peggio

CHERASCO — Un paio di assenze, un infortunio nei primi minuti di gioco, il terreno pesante e soprattutto la sorprendente aggressività del Saluzzo hanno trasformato una partita che si annunciava [illegible] problemi per la Cheraschese in una [illegible] fitta.

E' finita sul due a due, ma in più di un momento i tifosi nerostellati (in minoranza sugli spalti per la presenza di un folto ed entusiasta gruppo di sostenitori granata) hanno temuto il peggio.

[illegible] in campo in formazione rimaneggiata, nel primo tempo i «lupi» si sono fatti sorprendere [illegible] uniche due vere [illegible] da gol del Saluzzo; dopo il riposo, fischiato sul [illegible] (rete [illegible] Colombino), hanno riequilibrato le sorti dell'incontro con Frigo ma, pur pre[illegible] fino alla fine, non [illegible] ne riusciti a spuntarla. Anzi, l'occasione più favorevole [illegible] stata della squadra ospite, con un rigore sbagliato.

Non certo [illegible] dal punto di [illegible] tecnico, la partita (che forse avrebbe richiesto un arbitraggio più fermo) è stata fin troppo accesa sotto il profilo agonistico. *«L'unica nota positiva di una giornata da dimenticare* — commentano i tifosi — [illegible] *l'inserimento del derby Cheraschese-Saluzzo nel calendario degli incontri di cartello del Roella».* (g. n.)

Correndo infortunato

SALUZZO — «[illegible] punto in trasferta [illegible] sempre un buon risultato ma, sinceramente, avremmo potuto raddoppiare [illegible] bottino», *Rinaldo Olivero, presidente della* [illegible] *A.C. Saluzzo, così commenta il risultato della partita che ha opposto i granata al Cherasco.*

«Certamente [illegible] potuto fare di più — *aggiunge l'addetto stampa della società, Piercarlo Roggiero* — dato l'entusiasmo e la grinta con cui [illegible] giocato; ma è il risultato finale quello che conta». *Un [illegible] che avrebbe potuto segnare la prima vittoria del girone di ritorno per i granata, se Mol avesse trasformato il rigore che [illegible] calciato e che [illegible] stato parato [illegible] portiere e se l'arbitro non avesse concesso il gol [illegible] doppio ai padroni di casa, realizzato dopo il fallo concesso da Frigo sul portiere granata Correndo.*

«Frigo — dice *Roggiero* — è entrato a gamba tesa su Correndo in modo scorretto e [illegible] al termine [illegible] una azione in fuori gioco. Correndo è crollato a terra ed è stato necessario trasportarlo all'ospedale di Savigliano, i cui sanitari gli hanno dato tre punti [illegible] di [illegible] coscia destra».

Correndo è stato sostituito da Lorusso. I [illegible] gol granata sono stati entrambi realizzati da De Angelis nel primo tempo; poi gli uomini di Correndo si sono fatti raggiungere dai padroni di casa. «Abbiamo ripetuto lo stesso risultato dell'andata — *conclude Olivero* — con in più, però, la positiva constatazione che ora [illegible] mo una squadra che gira, che ha grinta, che sa giocare e che vuole vincere. E davvero non è cosa da poco». (a. ge.)

Prima Categoria — Bra [illegible] Sommarivese sempre al comando

CUNEO — Trentacinque reti in sette partite, con record stagionale, nella giornata d'apertura del girone di ritorno di Prima Categoria. Le «grandi» hanno vinto tutte e la coppia di testa Bra-Sommarivese resta al comando.

I gialloross1 di C[illegible] hanno strapazzato (7-3) il Pios[illegible] la Sommarivese non è [illegible] da [illegible] il Moretta (4-1). Qualche affanno per la Valco che, in svantaggio per un rigore trasformato da Legrottaglie, ha ribaltato in proprio favore il punteggio pure su rigore, realizzato da Bertolino, e con la rete del raddoppio di Fissore.

Pareggio interno per la Pro Dronero.

[illegible] Bra - Piossasco 7-3; Pro Dronero - Cafarelli 2-2; Carmagnolese - Vig[illegible] 1-2; Supremavernici Corneliano - Villafranca 2-4; Sommarivese - Moretta 4-1; Valco - Pedona 2-1; Boves - Narzolese 1-2.

Classifica: Bra, Sommarivese 22; Valco, Villafranca 19; Narzolese 15; Vigone 16; Supremavernici Corneliano, Pro Dronero 14; Cafarelli 13; Carmagnolese [illegible] 10; Piossasco 9; Moretta 5; Pedona 3.

Prossimo turno: Piossasco - Sommarivese; Cafarelli - Carmagnolese; Vigone - Valco; Villafranca - Pro Dronero; Supremavernici Corneliano - Moretta; Narzolese - Bra; Boves - Pedona. (gl. f.)

Prezioso pari con il Seo Borgaro

«Maghi» premiati dalla buona sorte

SAVIGLIANO — *«Se dovessimo ricalcare nel ritorno tutta la sfortuna [illegible] girone d'andata sono sicuro [illegible] faremo venti punti o più»,* dice Ciano Longanizzi, vice presidente della Saviglianese [illegible] termine dello scontro con il Seo Borgaro di Mario Sacco.

[illegible] pareggio premia parecchio il Savigliano che non ha fatto [illegible] tiro [illegible] porta per tutti e novanta i minuti di gioco. La partita è finita zero a zero e [illegible] punto conquistato dai «maghi» permette alla formazione di assestarsi in media classifica, senza problemi.

Flavio Parola [illegible] soddisfatto: *«Un punto è sempre un punto anche se abbiamo dovuto conquistarlo a denti stretti. Senza Rodorigo e Donalisio squalificati, Gallone infortunato e Sandri in campo con la febbre alta, non potevamo fare di più. Il Seo [illegible] una squadra [illegible] tutto rispetto e per poco [illegible] riusciva a passare. Stavolta, diciamolo pure, la dea bendata è stata dalla nostra parte».*

Buona è stata la prestazione di Sandri e Vicino che sono riusciti ad arginare gli affondi ospiti. Un gran lavoro è anche stato svolto da Galvan, i fratelli Mauro e Tommaso Martini, e da capitan Aldo Salto.

Domenica riprende la lunga sequenza dei derby. Al «Morino» scenderà [illegible] Cheraschese [illegible] Carlo Borsalino. I rossoblù di Flavio Parola devono vendicare l'ingiusto risultato dell'andata [illegible] «Roella» e nei ranghi rientreranno Rodorigo, Donalisio e Gallone.

Il potenziale offensivo dovrebbe quindi aumentare di parecchio rispetto a quanto si è visto nella partita di due giorni fa. f. p.

Trauma cranico per Terreno

SALUZZO — Giornata sfortunata [illegible] per i portieri del clan granata. [illegible] a Correndo, infortunatosi a Chera[illegible] anche il giovane portiere della squadra Allievi, il saviglianese Fabrizio Terreno di sedici anni [illegible] infortunio che inizialmente è apparso abbastanza grave.

[illegible] pochi minuti dall'inizio della partita, che ha opposto gli allievi granata alla squadra della Juventus a Torino, Terreno è stato infatti vittima di un'entrata fallosa di un attaccante bianco[illegible] che l'ha colpito [illegible] capo [illegible] pedale.

Il ragazzo [illegible] stato ricoverato all'ospedale Mauriziano, dove gli sono stati dati sette punti di sutura al cuoio capelluto. I sanitari hanno riscontrato un trauma cranico, fortunatamente non grave.

CUNEO — Con reti di Chiapale e Spada, gli allievi del Cuneo 80 hanno sconfitto (2-1) l'Asti Tca nel torneo regionale allievi.

A RACCONIGI EDILIZIA CONVENZIONATA

(legge 457 art. 41 del 5/8/1978)

A Racconigi, in Via Roda, zona campo sportivo, la Findatasystem vende case con appartamenti di 4 e 5 locali. Per chi a Racconigi vive o lavora è un'occasione da non perdere perché potrà usufruire del mutuo agevolato previsto dalla legge (interesse 4,5% - 6,5% - 9% in proporzione al reddito) oltre alla dilazione di pagamento ad avanzamento lavori. Gli appartamenti di 5 locali sono composti da: tre camere da letto, soggiorno, cucina con balcone, due bagni; quelli di 4 locali da: due camere da letto, soggiorno, cucina con balcone, un bagno. Ogni alloggio ha a disposizione un garage di dimensioni a scelta. Visite in loco: Ufficio Vendite presso il cantiere, tutti i sabati dalle ore 9 alle ore 18, e mercoledì dalle ore 15 alle 18.

Informazioni: Findatasystem, Via Chisola 1 Torino, Tel. 011/6966966 oppure Findatasystem, P.zza Cristo Re 2 Alba Tel. 0173/43998.

FINDATASYSTEM S.p.A.
Società di servizi delle Casse [illegible] Risparmio Liguri e Piemontesi
FINDATA

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Superman 2.
Fiamma: riposo.
Italia: Supersex porno amante.
Nazionale: riposo.

ALBA
Corino: Viaggi erotici.
Eden: Yankee.

BEINETTE
Astra: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Intime carezze.

BOVES
Nuovo: Butterfly erotica.

BUSCA
Nuovo: riposo.

BRA
Impero: Quella superporno di mia figlia.
Politeama: riposo.
Vittoria: Il bisbetico domato.

CARAGLIO
Splendor: riposo.

CEVA
Doria: riposo.

CORTEMILIA
Nuovo: L'albergo degli stalloni.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

[illegible]
Iris: riposo.

FOSSANO
Astra: riposo.
Iride: Butterfly erotica.
Politeama: riposo.

MONDOVI'
Corso: I [illegible] di [illegible] monaca.
Italia: riposo.

MONESIGLIO
Italia: riposo.

ORMEA
Ariston: Toro, vergine incontri ravvicinati.

PIASCO
La [illegible] Hong Kong operazione drago.

ROBILANTE
Robilantese: 5° distretto di polizia.

SALUZZO
[illegible] Messi.
Italia: Donne è meraviglia.
Splendor: Ouri a morire.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: Estasi girl.

[illegible]
Cuneo: Boltasso, via Caraglio.
Alba: Stevano, piazza Rossetti.
Bra: Fides, corso IV Novembre.
[illegible]: Gallina, via Marenco.
[illegible]: Municipale 2, via Battisti.
[illegible] Travaglio, piazza Santa Maria Maggiore.
Racconigi: Quaglia, via Spada.
Saluzzo: Robo, corso Italia.
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa.

Città dell'Alta Savoia

Ceva "gemellata" con Bonneville

CEVA — La città diventerà «gemella» con il centro francese di Bonneville, nell'Alta Savoia. I contatti presi tra le due amministrazioni comunali sono andati a buon fine e l'altra sera il consiglio di Ceva ha approvato la decisione.

Durante l'[illegible] si farà la festa del gemellaggio, con scambi di visite tra le delegazioni delle due città.

Bonneville ha 7700 [illegible]; l'economia è varia, con tre piccole industrie e numerosi laboratori artigianali. E' retta da un'amministrazione di sinistra, con i gollisti all'opposizione.

A Bonneville c'è un'attiva associazione ecologica, che potrà fare utili scambi di esperienze con il gruppo micologico cebano «Peyronel». (g. g.)

Federazione nazionale

[illegible]a: Rampone nel Consiglio dell'hockey

[illegible] — Aldo Rampone, presidente del Silencer Sito, una delle [illegible] società braidesi di hockey, è stato eletto consigliere nazionale della Federazione di hockey su prato durante l'assemblea [illegible] delegati di tutta Italia che si è tenuta domenica a Bologna.

I risultati della fase provinciale dei Giochi [illegible] gioventù

Tredicenne di Limone vince il gigante È di Cuneo la ragazzina più veloce

LIMONE PIEMONTE — Oltre trecentoventi allievi delle scuole medie della provincia hanno partecipato alla gara di slalom gigante che si è svolta mercoledì per la categoria maschile e giovedì per le ragazze, sulla pista della Marmorera, nella [illegible] seggiovia del Cros. Lo slalom è la prima competizione in programma nella fase provinciale dei Giochi della Gioventù.

«Non avevamo mai avuto un numero così alto di concorrenti, parecchi dei quali già veri campioncini — dice il direttore dello Sci Club Limone, Lino Ardissone —, *la massiccia partecipazione dimostra l'interesse sempre crescente della scuola per lo sci e la bontà della preparazione che viene svolta in [illegible] ose locali».*

Particolarmente bravo, nella categoria maschile, il giovanissimo Livio Viale, 13 anni, delle scuole medie di Limone, [illegible] percorso [illegible] metri del tracciato, [illegible] trentanove porte, nell'ottimo tempo di 63 secondi e 52 centesimi superando [illegible] monregalese Ugo Massimilla di 47 centesimi. Tra le ragazze la migliore si è dimostrata Laura Gallo, prima assoluta, sempre sulla medesima pista, in 58 secondi e 13 centesimi.

Queste le classifiche: [illegible] categoria maschile: 1. Livio Viale (Sc Limone); 2. Ugo Massimilla (Sc Mondovì); 3. Marco Gardini (Sc Limone); 4. Bruno Prette [illegible] Mondovì); 5. Giovanni Viale (Sc Limone); 6. Ivan Sciutto (Sc Villanova Mondovì); 7. Michele Bottero (Sc Mondovì); 8. Domenico Dalmasso (Sc Limone); 9. Renato Ferraris (Sc Villanova); 10. [illegible] (Sc Saluzzo).

Categoria femminile: 1. Laura Gallo (Sc Cuneo); 2. Paola Filippi (Sc Villanova Mondovì); 3. Paola Mellano (Sc Valdieri); 4. Antonella Germini (Sc Fossano); 5. Maria Luisa Gastaldi (Sc Fossano); 6. Valeria Anfossi (Sc Garessio); 7. Nicol Chirotti (Sc Fossano); 8. Bruna Canavese (Sc Garessio); 9. Cristina Granetto (Sc Borgo San Dalmazzo); 10. Claudia Calandra (Sc Cervasca).

[illegible] per scuole maschili: 1. Scuola media Limone; 2. Media n. 2 [illegible] 3. Villanova Mondovì. Femminili: 1. Media Garessio; 2. Media 1 Cuneo; [illegible] Borgo San Dalmazzo. b. a.

Trofeo Ciao Crem Vincitori a Chiusa

CHIUSA PESIO — Per il campionato italiano allievi e ragazzi, valido per il Trofeo Ciao Crem, si sono svolte domenica pomeriggio sulla pista della Certosa le gare di qualificazione sci da fondo.

Classifica [illegible] 1. Musso [illegible] Libertas); 2. Macario (SC Valle Pesio); 3. Daniene (SC Valle Pesio); 4. Castoldi (SC Vinadio); 5. Cagliero (SC Libertas); 6. Bosso (SC Valle Pesio). Categoria allieve: 1. [illegible] sdori (SC Festiona); 2. Lerda. Categoria ragazzi: 1. [illegible] (SC Festiona); 2. Magnetto (M); 3. [illegible] Belmondo (SC Vinadio). Categoria cuccioli maschile: 1. Vulcan [illegible] Valle Maira); 2. Pellegrino (SC Boves); 3. Balzan (SC Vinadio). Categoria cuccioli femminile: 1. Dalforno (SC Boves); 2. Somà (SC Lurisia); 3. Magnetto [illegible] Festiona). (g. m.)

CAMACC — Corso [illegible] Borgo S. Dalmazzo — STUDIO [illegible]
Giovedì 5 febbraio
Orchestra di
RAUL CASADEI

CRAZY BOY
Una voce calda... Un volto affascinante... GIOVEDI' 5 FEBBRAIO AL CRAZY BOY
[illegible]
Prima e dopo il recital si balla con la Discoteca
Ingresso 4000
BRUNA LELLI

COMUNICATO [illegible]
Avete problema di depurazione ACQUE?
Rivolgetevi subito alla
SIVAD POL
Via Mondovì 13 Morozzo (Cn) - Tel. 0171/77.21.48
TROVERETE:
depuratori di ogni tipo e dimensioni; addolcitori, deferizzatori;
Impianti di filtrazione; potabilizzazione ecc.
Inoltre si progetta e costruisce impianti [illegible] depurazione acque di scarico CIVILI ED [illegible]
N.B. Troverete sempre a vostra disposizione sali per addolcitori.
[illegible] E VI [illegible]
INFORMAZIONI [illegible]

[illegible]
[illegible]
per vendita promozionale
VOENA MOQUETTE
Mondovì - [illegible]
Com. al Comune di Mondovì per legge [illegible] del 19-3-1980

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. [illegible] Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Ecco come funzionava la «banda del Casinò»

Il grosso della cifra spettava all'addetto al tavolo - Il 15 per cento veniva diviso fra cliente e intermediario - Quali protezioni politiche?

SANREMO — Si incominciano a conoscere le prime cifre: miliardi, [illegible] era [illegible] prevedere, ma suddivisi [illegible] principi precisi. Nel [illegible] per esempio, si può calcolare un furto [illegible] almeno sei miliardi dalle casse del Casinò. L'inchiesta (con 50 arresti e 35 comunicazioni giudiziarie) è coperta dal riserbo, [illegible] si è appreso che l'organizzazione delle puntate fasulle [illegible] andamento preciso come quello di una normale azienda. [illegible] stessa contabilità che ha un qualunque ufficio commerciale.

Il meccanismo era semplice. I croupiers tenevano per sé l'85 per cento della vincita inesistente (dovuta a una puntata pagata ma che non era [illegible] stata fatta). Il rimanente 15 per cento veniva diviso in due parti uguali (pari ciascuna al 7,50 per cento della vincita complessiva), una ai giocatori e l'altra al «capo testa», l'uomo cioè che aveva assoldato i finti clienti, facendo da tramite tra loro e i croupiers.

Un esempio pratico. Pare che uno dei «capi testa», nella sua contabilità, chiusa il 31 dicembre 198[illegible] abbia registrato entrate per 180 milioni. Per [illegible] avrebbe trattenuto metà di questa cifra (il 7,50 [illegible] finte vincite complessive), cioè 90 milioni; l'altro 7,50, cioè 90 milioni [illegible] toccati ai giocatori reclutati per portare a termine la truffa. Ai croupiers [illegible] spettato dunque il rimanente 85 per cento: una cifra che si aggira sul miliardo. Secondo indiscrezioni questo «capi testa» sarebbe Emilio Ramoino, [illegible] anni, impiegato alla Ford, via Amoretti 20 B, Imperia. Ogni squadra di croupiers che, lavorando allo stesso tavolo, partecipava al meccanismo, era generalmente composta da quattro persone: in totale circa 250 milioni a testa. Riportando il tutto alle singole serate, si può approssimare un calcolo di 250 mila lire per il croupier e 30-40 mila per il giocatore.

Fra [illegible] arrestati figurano sei capi testa che avrebbero agito d'accordo con almeno altrettante squadre di croupiers: il [illegible] porta alla cifra approssimativa [illegible] sei miliardi.

Si tratta evidentemente di ipotesi e approssimazioni. Spetta [illegible] magistratura accertare l'entità esatta dello scandalo. E le prove, a quanto pare, non mancano.

La Procura della Repubblica ha disposto il sequestro di tutti i beni degli inquisiti. Ieri mattina alcuni avvocati hanno chiesto al sostituto procuratore Bialotta, che conduce l'inchiesta, istruzioni sulla possibilità per i loro clienti di disporre almeno dei mezzi necessari per vivere. Infatti sono stati bloccati i conti correnti oltre alle cassette di sicurezza e alle proprietà immobiliari.

[illegible] altro grande interrogativo [illegible] quello delle protezioni. Tra le comunicazioni giudiziarie inviate in questi giorni figurano anche nomi di politici? Non è escluso che la magistratura accerti anche [illegible] consistenza patrimoniale [illegible] alcuni uomini politici. Tutto [illegible] munque dipende dalle prove che saranno raccolte.

Ieri sera anche in Consiglio comunale si è parlato di Casinò. Dopo sette giorni dall'operazione di polizia i consiglieri hanno discusso (in buona parte a porte chiuse) le delibere adottate dalla giunta: licenziamento del direttore dei giochi Stefano Carabalona; dei 18 croupiers arrestati e del capo degli ispettori Angelo Semeria (il primo ed il terzo, provvedimenti amministrativi senza riferimento gli arresti). r. o.

Intossicato [illegible] gas nel bagno di casa

IMPERIA — Va a fare la doccia e resta intossicato dalle [illegible] lazioni che si sprigionano dallo scaldabagno a gas. E' accaduto domenica sera a Paolo Losno, 18 anni, [illegible] Don Minzoni. Se l'incidente non ha avuto conseguenze più gravi, lo deve ai genitori. Sapevano che il giovane aveva mangiato e, non avendolo visto uscire dalla «toilette» hanno subito pensato che si fosse [illegible] male. Si sono precipitati nel piccolo locale ed hanno visto il giovane a terra, privo di sensi.

Hanno avvertito la Croce Rossa. Un'autolettiga ha prelevato Losno, lo ha condotto immediatamente all'ospedale di Imperia. Al pronto soccorso, il ragazzo è stato sottoposto alle cure del caso. Si è prontamente ripreso. Per misura precauzionale, tuttavia, è stato ricoverato [illegible] osservazione. Le [illegible] condizioni però stanno migliorando. Per i sanitari, è ormai fuori pericolo. (s. d.)

All'Istituto autonomo case popolari

[illegible] miliardi al [illegible] per gli amministratori assenteisti [illegible] Savona?

SAVONA — I membri del consiglio d'amministrazione dell'Istituto autonomo Case Popolari troppo spesso non partecipano alle riunioni e diventa difficile deliberare. Così la provincia di Savona rischierebbe di perdere finanziamenti per circa 9 miliardi.

A denunciare la situazione è il presidente dell'Iacp, Renato Bramante, che scrive a chi occupa i vertici della Regione: «Vi informo che il consiglio d'amministrazione non è nelle condizioni di normale funzionamento [illegible] l'assenza persistente della maggioranza dei suoi componenti».

Dal 31 luglio 1980, secondo la protesta di Bramante, il consiglio di amministrazione ha dovuto rinviare i propri lavori per mancanza del numero legale in cinque sedute su otto convocate: «Eppure dal novembre 1980 sono stati iscritti all'ordine del giorno problemi di tale rilevanza che se non rapidamente approvati produrranno l'inadempimento [illegible] fondamentali [illegible] [illegible] società e la collettività della nostra provincia».

Il consiglio è composto da 10 membri che restano in carica cinque anni; tre sono nominati dal consiglio provinciale [illegible] designazione dei partiti, quattro dai sindacati, [illegible] dagli inquilini, due dai ministeri dei Lavori Pubblici e del Lavoro. Il presidente della Giunta regionale sceglie il presidente dell'Istituto.

Anche se scaduti, sono ora [illegible] carica [illegible] designazione pub[illegible] Bramante (presidente) e Revello. De Dominicis (vice presidente) si era dimesso mesi fa perché nominato assessore comunale.

I sindacati sono rappresentati da Pollero (Cgil), Pellegrino (Cisl), Briano (Uil) e Tel (autonomi). Il ministero dei Lavori Pubblici da Audifred e quello della Previdenza e del Lavoro [illegible] Compatangelo. Rappresenta gli inquilini Mellino del Sunia.

Insiste Bramante: «Rischiamo di perdere il finanziamento [illegible] 9 miliardi e 820 milioni per l'attuazione del secondo biennio del piano decennale, [illegible] non si approvano le procedure per la progettazione e l'appalto dei lavori relativi alla costruzione di 150 alloggi nel comprensorio di Savona, di 75 alloggi in via Milano a Savona. Questo in forza del dispositivo di legge che fissa il termine perentorio del 17 agosto per l'inizio dei lavori finanziati per il secondo biennio 80/81». n. a.

Monsignor Giulio Sanguineti da domenica [illegible] Savona

Il benvenuto al vescovo

In via Paleocapa, nei pressi della chiesa [illegible] S. Andrea, il primo incontro [illegible] i fedeli - Sabato andrà [illegible] Santuario e domenica [illegible] Noli

Il nuovo vescovo di Savona, monsignor Giulio Sanguineti, con P[illegible] Gi[illegible] Paolo II

SAVONA — Sono accorsi da ogni località della diocesi di Savona e Noli per salutare il loro nuovo vescovo. Migliaia [illegible] fedeli, tra i quali numerosi i chiavaresi, hanno partecipato domenica alla solenne funzione [illegible] ha reso ufficiale l'ingresso in diocesi di [illegible] Giulio Sanguineti, già vicario generale a Chiavari.

In via Paleocapa, nei pressi della chiesa di Sant'Andrea, il primo caloroso incontro con il nuovo vescovo: c'erano i religiosi, i giovani, le comunità femminili, le confraternite, le corali, i vari sodalizi cattolici, gli adulti, le comunità maschili, il clero.

A traffico bloccato, un lungo corteo ha raggiunto la piazza del Duomo dove, tra la folla, erano ad attenderlo il sindaco, il prefetto, il presidente della Provincia, il questore, il comandante dei carabinieri, l'intendente di finanza, il provveditore agli studi e le altre autorità. A tutti mons. Sanguineti ha stretto la mano ed ha rivolto un cordiale saluto, mentre la folla lo applaudiva freneticamente.

Poi, in cattedrale, la solenne celebrazione eucaristica pontificale, l'offerta dei doni e la prima omelia del nuovo vescovo nella sua diocesi.

Mons. Sanguineti ha rivolto a tutti un caldo ringraziamento [illegible] chiedendo di [illegible] aiutato a proseguire il «*cammino di fede*» intrapreso dai suoi predecessori. Infine, al termine del rito, nella vicina cappella sistina, ha ricevuto l'omaggio delle autorità, [illegible] rappresentanti delle associazioni e di tantissimi fedeli.

Sabato prossimo, alle 17.30, il vescovo Sanguineti [illegible] recherà al santuario [illegible] N. [illegible] della Misericordia e domenica [illegible] andrà a Noli dove alle [illegible] dopo [illegible] sosta in S. Paragorio celebrerà la messa pontificale nella cattedrale di Noli.

Nicolò Siri

Licenziato comandante [illegible] a Borghetto

BORGHETTO SANTO SPIRITO — A conclusione di una assemblea sindacale, ieri mattina, i dipendenti del comune di Borghetto Santo Spirito hanno dichiarato uno sciopero a tempo indeterminato per l'inatteso ed improvviso licenziamento del comandante dei vigili urbani Salvatore Montalbano, trentenne, ex brigadiere dei cara[illegible].

La giunta [illegible] sinistra gli ha comunicato la decisione di non confermarlo nell'incarico, a conclusione del periodo di prova, sabato [illegible] 31 gennaio: poche ore prima della scadenza del biennio. Nel corso dell'assemblea si è obiettato che il provvedimento è illegittimo per decorrenza di termini; la legge prevede infatti che il giudizio sul periodo di prova venga comunicato all'inter[illegible]to non prima del diciottesimo e non dopo il ventunesimo mese del biennio di esperimento.

Si è osservato inoltre che la motivazione («*inefficienza e scarso rendimento*») è insufficiente tanto da rendere misteriosi i reali motivi del licenziamento, che secondo indiscrezioni non sarebbe condiviso da tutti i componenti della giunta. In base a queste considerazioni il provvedimento del comune potrebbe essere impugnabile di fronte agli organi della giustizia [illegible] ministrativa.

La vicenda avrà comunque altri sviluppi. I rappresentanti sindacali del personale (che è deciso a protrarre lo sciopero fino a quando non [illegible] riassunto il comandante Montalbano) si incontrano nelle prossime ore con gli amministratori comunali; è annunciata infine una conferenza-stampa dei vigili urbani alla quale presenzieranno rappresentanti delle guardie municipali [illegible] tutti i centri della Riviera. E' probabile che l'iniziativa investa global[illegible] i rapporti fra i corpi di polizia urbana e le amministrazioni comunali. b. b.

Al momento dell'arresto aveva con sé eroina per quaranta milioni

Pedinato per giorni e preso in stazione il corriere che forniva droga a Imperia

Vittorino Andreolli, 32 anni, era stato visto in compagnia [illegible] alcuni tossicomani

IMPERIA — E' finito in carcere il corriere della droga che riforniva di eroina la Riviera dei Fiori. Lo spacciatore si chiama Vittorino Andreolli, 32 anni, nato a Villanova Marchesana (Rovigo), e residente a Cologno Monzese. Ad arrestarlo, è stata la Squ[illegible] Mobile della Questura di Imperia. Era in possesso di 25 grammi della sostanza stupefacente allo stato puro. Poiché da ogni grammo si ricavano dieci dosi di eroina «tagliata», ciascuna delle quali, sul mercato locale, viene messa in vendita a 150.000 lire, il valore complessivo della droga recuperata sfiora i 40 milioni di lire.

L'operazione è stata lunga. «*Da tempo* — spiega il dottor [illegible] Dallo Russo, dirigente della "Mobile" — *avevamo il sospetto che un nuovo spacciatore agisse in provincia* [illegible] *Imperia. Questo individuo, che abbiamo identificato poi per Andreolli, era stato notato in compagnia di alcuni tossicomani della* [illegible] *Abbiamo deciso di pedinarlo, per controllarne le mosse, ed intervenire al momento più opportuno*».

Di seguire Andreolli è stato incaricato l'agente Cantale. Con pazienza, il poliziotto gli si è incollato alle calcagna e non l'ha più perso di vista, durante i frequenti spostamenti che l'uomo compiva fra Imperia e Milano. Andreolli non [illegible] l'auto, [illegible] si serviva preferibilmente della ferrovia. L'andirivieni è durato circa una settimana.

La trappola è scattata l'altro giorno, al ritorno del trafficante dall'ennesimo viaggio [illegible] metropoli lombarda. A Genova, sul treno, sono saliti anche il brigadiere Pisano e l'agente Fatigati. Andreolli è sceso dalla stazione a Imperia-Oneglia. E' salito su un taxi, forse voleva recarsi fino a Sanremo. Ma non ha fatto in tempo. I tre poliziotti lo hanno bloccato.

Andreolli è stato [illegible]uisito. Oltre all'eroina pura, aveva nel borsello della carta stagnola per confezionare le dosi, e un bilancino per pesarle. Aveva inoltre anche due blocchetti di «traveller's [illegible]» da 50 e da 20 dollari, corrispondenti a circa un milione di lire italiane, risultati rubati a una turista argentina.

Ai polsi del «corriere della droga» sono scattate le manette. L'uomo è stato ri[illegible]so nella casa circondariale di Imperia. Le indagini continuano, anche in collaborazione con la Questura di Milano. Si ritiene che Andreolli avesse dei complici anche nel ponente ligure, ai quali piazzare la «merce». Si vuole scoprire chi sono, per stroncare il traffico al più presto. s. d.

Rapinate a Ospedaletti bloccato con il bottino

[illegible]EDALETTI — Rapinate due turiste milanesi, Gabriella Fossati, [illegible] anni e Laura Ferrari, 23 [illegible], dopo che erano uscite dal casinò di Sanremo. Le due donne, madre e figlia, erano state seguite dal malvivente sino all'hotel Petit Royal [illegible] Ospedaletti dove avevano preso alloggio.

Qui sono state affrontate con una pistola in pugno da un pregiudicato ungherese, Ivan Genuesi, 32 anni che [illegible] fatto consegnare tutti i soldi rimasti (cinquantamila [illegible] circa) dopo aver perso alla roulette.

L'ungherese (aveva precedenti per rapine furti), è stato arrestato due ore dopo dai carabinieri di Ospedaletti al comando del brigadiere Contù. Era stato trovato a bordo dell'auto (una 850 con un fanale rotto) sulle alture della cittadina. In tasca aveva le 50 mila lire e la pistola: una calibro 4 [illegible] aria compressa. «*Ci eravamo accorte che un'auto ci stava seguendo* — ha detto ai carabinieri [illegible] la Fossati — *ed allora, prima di scendere dalla nostra, abbiamo nascosto alcuni gioielli sotto il sedile. Soldi ne avevamo pochi, perché avevamo perso tutto al casinò*».

Il rapinatore aveva parcheggiato l'auto nei pressi del piazzale della casa da gioco. Quando ha visto le due donne allontanarsi le ha seguite. Genuesi era a Sanremo da pochi giorni ed aveva trovato alloggio in via Volta, 71. (r. o.)

Dopo [illegible] incontro con il sindaco

E' sospeso il «blocco» dei Tir a Ventimiglia

Il problema dei posteggi e degli ingorghi

VENTIMIGLIA — Non sa[illegible] bloccati i Tir. Ieri mattina alle 10 i problemi dell'autoporto doganale di Ventimiglia sono stati discussi in un incontro fra il sindaco di Ventimiglia, avv. Lorenzi, il prefetto [illegible] Imperia, dott. Alessandrini, il questore, dott. Setaiolo, il colonnello comandante il gruppo di pa Pasca e quello dei carabinieri De Donno, l'ing. Borchi, rappresentante della Società dell'Autostrada dei Fiori, le organizzazioni sindacali, alcuni assessori e il direttore della dogana di Ventimiglia, dott. Pelura.

L'avv. Lorenzi ha promesso di sospendere l'ordinanza che vieta nei giorni di mercoledì e giovedì il parcheggio indiscriminato degli autotreni sulla statale 20 del Colle di Tenda, parcheggio che creava ingorghi e intralci notevoli [illegible] circolazione, specialmente a coloro [illegible] [illegible] l'arteria per andare in Piemonte e agli abitanti della frazione di Roverino. Lorenzi ha avuto informale assicurazione dagli spedizionieri, tutti presenti, che sarà provvisoriamente utilizzata l'area prevista per il nuovo autoporto, prossim[illegible] [illegible]llo autostradale, quale zona di parcheggio e che solo quando si renderanno liberi dei posti sull'attuale piazzale di Roverino i camion verranno avviati all'autoporto senza quindi creare intralci al [illegible] [illegible] cittadino.

Soldi [illegible] confine Uno arrestato

VENTIMIGLIA — La Guardia di finanza in servizio al valico di frontiera dell'autostrada dei Fiori di Ventimiglia, ha arrestato [illegible] un francese che ha contravvenuto [illegible] leggi sulla valuta. Si tratta di Henri Mayer, nato a Werth, 39 anni, di professione rappresentante, che viaggiava con due amici a bordo di una Mercedes targata Perugia. Alla consueta richiesta delle Fiamme Gialle di quanto denaro aveva con sé il Mayer ha denunciato di ave[illegible] mille franchi francesi e cento dollari.

Un'accurata visita personale ha fatto scoprire 130 banconote da 100 mila lire e 380 da 50 mila, per un valore complessivo di 33 milioni. (l. m.)

Panettiera grave per le ustioni

SANREMO — La titolare del panificio «Sanremese» di corso Cavallotti a Sanremo, Valeria [illegible] 38 anni, è rimasta gravemente ustionata ieri mattina [illegible] lavorava nel suo negozio. Improvvisamente si è rovesciata addosso una pentola di acqua bollente che le ha provocato ustioni di primo e secondo grado alle gambe.

E' stata soccorsa e trasportata all'ospedale sanremese, dove i medici l'hanno ricoverata in osservazione. (r. o.)

A PAGINA 20

Spettacoli e tv private in Liguria

Più che raddoppiate le tariffe sull'«Autofiori»

Servizio a pagina 5

Il processo a Savona per la violenza di Albissola

Marisa conferma tutte le accuse «Mi hanno violentata in barca»

SAVONA — Processo a porte chiuse per il sequestro, a scopo di libidine, e la violenza carnale subita [illegible] Marisa S., 15 anni, Savona, ma quanto accadeva all'interno del tribunale si coglieva dagli umori dei parenti e amici degli imputati. I fratelli Luciano e Franco Bua, 27 e 23 anni, Albissola Mare, via [illegible] no 3, Adolfo Loddo, 26, Genova, corso Sardegna 92, Silvano Loi e Alessandro Floris, entrambi diciannovenni e abitanti ad Albissola Superiore, rispettivamente in corso Ferrari 1 e via Levantino 74.

La speranza che la vittima ritrattasse le accuse, coltivata e, forse, sollecitata fino ad averne quasi la certezza, è stata delusa. Marisa S. ha confermato di essere stata violentata, ripetutamente, a turno, su una barca, al largo [illegible] Albissola, il 7 agosto scorso, [illegible] [illegible] Bua, Adolfo Loddo e Silvano Loi. Ha anche rifiutato il ruolo, assegnatole nella sentenza istruttoria, di partner consenziente degli imputati e di altri amici del loro «clan» in tre successivi episodi di «amore di gruppo», per i quali si è trovata sulle spalle un'imputazione di atti osceni [illegible] luogo pubblico.

«*Anche in questi casi (una volta in barca, e altre due in aperta campagna, a Stella)* — ha sostenuto la ragazza — *ho dovuto subire la violenza dei ragazzi che hanno approfittato di me in ogni maniera*». La mancata reazione alle sevizie, negli ultimi casi (nel precedente aveva contrastato a morsi alcuni degli imputati) avrebbe una spiegazione: Marisa S. era in stato di sudditanza.

Silvano Loi, che davanti al giudice istruttore aveva confermato le accuse della ragazza, relative al primo episodio di violenza, ma aveva negato la sua partecipazione, ha fatto quadrato con gli amici. «*Anch'io* — questo in sintesi quanto ha detto ai giudici — *ho fatto l'amore con Marisa, ma era* [illegible]*ziente*».

I due fratelli [illegible] e Adolfo Loddo sono comparsi alla sbarra con i ferri ai polsi. Sono in carcere da alcuni mesi, dopo una breve latitanza. Silvano Loi ha ottenuto la libertà provvisoria. Per i quattro le imputazioni sono di sequestro di persona e violenza carnale (Luciano [illegible] deve rispondere anche di appropriazione indebita). Alessandro Floris è accusato soltanto di atti osceni in luogo pubblico.

Il fatto che ha portato [illegible] carcere i quattro imputati è avvenuto al largo [illegible] spiaggia di Albissola. Marisa S. è stata violentata per quasi quattro ore. Poi, gli altri episodi di amore di gruppo e la denuncia da parte della ragazza e della madre. Il processo è stato aggiornato a sabato 14 febbraio. b. b.

Cassa integrazione per [illegible] «Sada»

VENTIMIGLIA — Sta per fi[illegible] la vicenda [illegible] Sada (l'azienda privata che con il proprio acquedotto fornisce migliaia [illegible] floricoltori) che alimenta i [illegible] muni di S. Biagio [illegible] Cima, Soldano, Vallebona, Vallecrosia e in parte Ventimiglia e Bordighera.

L'amministrazione dell'azienda ha chiesto la [illegible] integrazione per tredici dipendenti sui ventidue in forza, facendo presente che se non si troverà un'idonea soluzione che le permetta di superare questa delicata fase di difficoltà finanziaria sarà costretta a chiudere i battenti.

Scampò due volte alla fucilazione e oggi festeggia i suoi cento anni

TRIORA — Condannato due volte [illegible] fucilazione [illegible] [illegible] tedeschi e una da partigiani), per due volte è scampato all'ultimo istante. E così domenica ha festeggiato i cento anni. Giuseppe Saluzzo, nato ad Andagna (nell'alta valle Argentina), [illegible] Vittorio Veneto, il 31 gennaio 1881, domenica pomeriggio ha brindato con il figlio ex ispettore generale delle dogane a Genova ora in pensione, con [illegible] parenti e con gli ammalati dell'ospedale di Triora.

«*Cent'anni non sono pochi* — [illegible] Saluzzo soddisfatt[illegible] — *ma ho intenzione di campare* [illegible] *per un bel pezzo. Supererò la malattia e, come ho fatto dopo due fucilazioni tornerò al mio paese e ricomincerò a vivere*».

Giuseppe Saluzzo è sempre vissuto ad Andagna. Era benestante e questo gli ha anche procurato guai: i tedeschi, [illegible] rante rastrellamenti in paese, nel 1943 (lui aveva [illegible] anni) gli chiesero [illegible] aiuto finanziario.

Giuseppe Saluzzo

Lo negò con decisione. Un ufficiale tedesco, che lo sospettava anche [illegible] contatto con i partigiani, ordinò la sua fucilazione.

Saluzzo dovette scavare la fossa ai margini di un bosco, in regione Beite, appena fuori dal paese. Il comandante del plotone di esecuzione però gli slegò di nascosto i polsi. Quando il condannato fuggì, prese tutti alla sprovvista e l'ordine di sparare tardò quanto bastava.

L'anno dopo Saluzzo rifiutò centomila lire ai partigiani. Altra fossa da scavare, questa volta a Molini di Triora. Una fucilata lo sfiorò ed egli fece finta di morire. Il colpo di grazia alla testa gli trapassò la mascella senza ledere organi vitali. «*Mi buttarono palate di terra addosso* — ricorda — *Mi credevano morto. Durante la notte riuscii a tirarmi fuori dalla fossa. Mi portarono all'ospedale. Uscii dopo sei mesi*». r. o.

PIETRA LIGURE [illegible] ALASSIO, IL PCI ALL'ATTACCO

Parole durissime contro la giunta «Paese fermo, collasso economico»

PIETRA [illegible] — «Pietra Ligure alla paralisi amministrativa». Qu[illegible] *il titolo di 50 manifesti e 2000 volantini, sottoscritti dal direttivo pci, distribuiti in questi giorni in città. E' anche il tema centrale di una conferenza stampa convocata dal gruppo consiliare e dalla direzione* [illegible] *munista.* «La [illegible] di centro-destra dc-psdi-pli ha portato alla degradazione della vita amministrativa — *ha dichiarato il capo gruppo Buscaglia* —: [illegible] prima conseguenza, gravissima, è la crescita di sfiducia della gente nei confronti delle istituzioni. Il previsto ricambio di giunta si trascina ormai da sette mesi. La democrazia cristiana è arrivata al 30 giugno scorso senza [illegible] accordo interno e per pensarci aveva a disposizione un anno intero. [illegible] passati altri mesi ma le cose non sembrano risolte. Si registra invece la proposta psdi-pli di congelare la situazione sino al bilancio: un fatto che aggraverebbe ulteriormente la situazione.

«Intanto Pietra Ligure è [illegible] sbando — *continua Buscaglia* —, il paese si è fermato, l'economia è sull'orlo del collasso. C'è assenza totale di guida politica e si porta avanti un disegno restauratore nel tentativo di emarginare le [illegible] della sinistra e vanificare gli elementi di rinnovamento introdotti nel periodo in cui il psi era in giunta con il sostegno esterno, nella maggioranza, del pci».

L'elenco delle [illegible] *prose*[illegible] «Il s[illegible] potere si basa soprattutto su clientelismo, lottizzazione, faziosità, nepotismo. Uno stile che porta irrimediabilmente al degrado economico e sociale». *Secondo Buscaglia* [illegible] ogni tipo di programmazione, l'esempio più significativo [illegible] è il piano regolatore che attende da anni di essere completato e approvato. Qualsiasi proposta presentata è incompleta e improvvisata, in ogni discussione emergono divergenze tra la maggioranza e la stessa giunta.

Negli ultimi sette mesi [illegible] *stati convocati dieci Consigli comunali.* «Quasi sempre richiesti dalla minoranza. Attraverso una serie di interpellanze abbiamo cercato di affrontare i problemi più urgenti, casa, sanità, turismo e prezzi». m. f.

[illegible] problema della casa

ALASSIO — In base al censimento del 1971 ad Alassio su 5000 alloggi ve ne erano 4000 sfitti: dieci anni dopo la situazione non si è di certo modificata, [illegible]re si è acuito il problema della casa e degli sfratti. Nei prossimi due mesi ad Alassio ne div[illegible] [illegible] [illegible] trentina.

Del problema si occupa il Consiglio comunale convocato per mercoledì alle 21. In una conferenza stampa Angelo Ferrari e Gianni Carbone della segreteria sezionale comunista di Alassio hanno detto: «*Si devono censire gli alloggi vuoti, individuare le vere seconde case da quegli appartamenti che costituiscono un patrimonio abitativo destinato solo a speculazioni e trarne alloggi sufficienti a far fronte alle esigenze. Si proporrà un fondo per l'eventuale assistenza agli sfrattati ed una concreta soluzione dell'edilizia economico-popolare*».

La politica tariffaria imposta dal governo ai comuni ha offerto agli esponenti comunisti altri argomenti di critica all'amministrazione centrista. Ferrari e Carbone sostengono: «*Non vediamo l'opportunità* [illegible] *dieci lire a chilowattora per l'energia elettrica. Applicarla era facoltativo: il deficit di circa 70 milioni per un solo anno non incide nell'economia delle casse comunali, mentre l'imposta grava su tutti indiscriminatamente. Gli utenti alassini pagheranno mediamente 40 mila lire in più*».

Oggetto di disputa an[illegible] il contributo mensa per le famiglie alla scuola materna: [illegible] menta da 10 a 15 mila lire mensili. «*Avevamo proposto* — dicono i dirigenti del pci — *10 mila lire mensili per redditi fino a 5 milioni, 15 mila per redditi fino ad 8 milioni e 20 mila lire per i redditi superiori. Parte della maggioranza era disponibile, è stata l'opposizione del liberale Biscarini*». g. m.

Ragazzo annegò in piscina Processo a cinque persone

SAVONA — Rosalba Baudracco e Luigi Trucato, 52 e 59 anni, Noli, via De Ferrari 81, rispettivamente, gerente e titolare dei Bagni Nirvana, Vincenzo Bonassano, 67 anni, loro dipendente, Noli, regione Zuliano 51, Pietro Marsaglia, 56 anni, Vado Ligure, via Piemonte 7/4, direttore delle attività spo[illegible] del club e Marco Ghisellini, 44 anni, Bergeggi, via [illegible]ede 14, istruttore della società «Sub» di Savona, sono stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore di Savona [illegible] omicidio colposo. Il magistrato inquirente attribuisce loro responsabilità, dovute alle rispettive mansioni, nella morte di Enrico Sguerso, 16 anni, Sa[illegible] annegato nella piscina del «Nirvana» il 5 agosto di sette anni fa.

[illegible] vittima, insieme ad amici e compagni dei due clubs, frequentava la piscina per i consueti allenamenti. Rimase impigliato nel foro di scarico della piscina [illegible] cui valvola era stata inopportunamente aperta da Luigi Trucato. La piscina [illegible] aveva licenza di agibilità e i soccorsi sarebbero [illegible] tardivi. Il ragazzo morì cinque minuti dopo il ricovero. (a.b.)

Garassino è sostituito

ALASSIO — E' giunta notizia da Roma di un cambiamento al vertice della Cit, la più importante agenzia di viaggi italiana. Il presidente Gian[illegible] G[illegible]sino (dc) è stato sostituito dal suo collega di partito prof. Trecca. L'ing. Garassino, già presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno di Alassio e del Consorzio promoturistico ligure, attualmente consigliere regionale, fu eletto alla presidenza della Cit nel 1978.

VILLA LA PERGOLA
Via Duca degli Abruzzi 2 - Tel. [illegible]
SANREMO

AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA

Mobili e argenterie d'epoca - Lampadari - Orologi - Bronzi - Porcellane di «Sevres» e «Capodimonte» - Antiche cineserie - Arazzi - Tappeti orientali da collezione

Il tutto verrà aggiudicato al maggior offerente

Esposizione tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 13

ASTA:
da giovedì 29 gennaio a giovedì 5 febbraio [illegible] 16 [illegible]
ALLE ORE 20

Causa lo spazio limitato si prega prenotare i posti al 0184/83.560 - 83.767

La vendita è organizzata dalla Galleria Cose d'altri tempi di Sanremo

CARRELLI ELEVATORI [illegible] e [illegible] HENLEY
rappresentante esclusivo per l'Italia
SOBRINO S.p.A. Milano
Elevatori: Diesel, Elettronici, Benzina, G.P.L.
Portata: da Q.li 10 a Q.li 400
Concessionaria per [illegible] province di [illegible] - SV - GE
e. marino s.n.c.
C.so Mazzini 48-50r. Savona
Tel. 019/21.884 - 21.057
OFFICINA ASSISTENZA IN SAVONA
Inviando questo tagliando unitamente al Vs. indirizzo, o telefonandoci, riceverete [illegible] completa documentazione.

ISOCASA
ISOLAMENTI TERMICI PER ABITAZIONI

LIGURIA SPORT

Due gol del biondo Cesare, la Sanremese torna grande

Melillo: ■ chi si rivede

Dopo un lungo digiuno l'attaccante ha segnato tre gol nelle ultime due partite: è lui ■ simbolo della rinascita biancazzurra - Domani coppa Italia con il Casale

SANREMO — Cesare Melillo, il ritrovato «bomber» della Sanremese, la vendetta ■ covava dalla prima giornata di campionato. Allora — era ■ 28 settembre ■ — a due minuti dalla fine di uno sfortunato Sanremese-Cremonese (0-1) aveva fallito la più incredibile e facile delle occasioni sparando alle stelle a porta vuota. Su ■ si era abbattuta la delusione del «Comunale» e il buon Cesare se l'era legata ■ ■ dito.

Ritrovata la Cremonese, questa volta a casa sua, Melillo, che proprio domenica scorsa aveva riassaporato, dopo un lungo digiuno, ■ gioia del gol ha rifilato alla squadra di Vincenzi una bellissima doppietta che ■ bloccato sul pareggio (2-2) la capolista. E per rendere ancor più sopraffina e crudele la vendetta, Melillo, il secondo gol, ha provveduto a segnarlo al novantesimo minuto a dimostrazione che, quando vuole, il sangue sa averlo freddo ■ punto giusto.

Ma attorno alla «vendetta» di Melillo c'è tutta la bella impresa della Sanremese. Partiti battuti ■ pronostico sul campo di una Cremonese che classifica e valori volevano facile vincitrice, i biancazzurri hanno fatto il miracolo inseguendo per ■ volte con successo ■ vantaggio dei padroni di casa. E' stata ■ partita azzeccata soprattutto sul piano tattico. «Mister» Danova («questa Cremonese, per me, non ho misteri», diceva prima della partita, quando si è rifiutato di dare le formazioni, con un certo anticipo, agli addetti all'altoparlante dello stadio) ha imbrigliato ■ gioco dei lombardi a metà campo.

Ha sacrificato una punta, lasciando ■ solo Melillo compiti offensivi puri e predisponendo, per ■ resto, una munitissima barriera a centrocampo (Bertazzon, De Luca, Trevisani, Paolini e Cecchini) che si ■ incuneata ■ ■ del gioco cremonese. Ebbene, proprio nel giorno in cui Danova ha attuato lo schieramento più prudente, sono arrivati due gol che la Sanremese ■ segnava, in una sola partita di campionato, dal 23 novembre scorso contro il Piacenza, mentre la difesa, forse con qualche colpa, ha subito una doppietta.

«Non abbiamo fatto barricate nonostante tutto — precisa il tecnico —. *Tanti centrocampisti, d'accordo, ma tanti gli inserimenti in avanti che hanno messo in difficoltà la Cremonese. Basti pensare che, nel secondo tempo, Maggioni, almeno tre volte, si ■ inserito in zona gol. Certo abbiamo giocato bene, abbiamo avuto paura di perdere dopo il se■ gol e non ce lo ■ meritato. Fortuna che Melillo ha inventato quella rete all'ultimo minuto».*

Il pareggio a Cremona contro una squadra che, in campionato, non ■ mai subito due reti ha, indubbiamente, rilanciato le quotazioni biancazzurre alla «borsa» del campionato tanto più che il successo dello Spezia, netto e perentorio, sul Forlì ha rivalutato anche ■ «fortunoso» suc■ biancazzurro di sette giorni fa sugli «aquilotti». In■ma si potrebbe pensare ad un «recupero» biancazzurro verso l'alta classifica.

Danova, però, non si sbilancia: *«Certo attraversiamo un buon momento. Fuori casa, poi, giochiamo benissimo, con intelligenza, anche ■ a Cremona abbiamo preso due reti che non mi sono piaciute, ma non faccio programmi. Vado avanti domenica per domenica. Vorrei solo che i ragazzi si convincessero delle loro possibilità e che anche in ■ giocassero con tranquillità e malizia come fanno fuori casa».* Le due partite casalinghe che ■ in arrivo (Modena ■ Prato), dopo le belle imprese ■ La Spezia ■ Cremona, sono di quelle che possono dar spazio ai sogni anche se nel «clan» matuziano ■ nuova parola d'ordine è quella ■ non fare proclami e di gestire, ■ moderazione, i nuovi entusiasmi.

La Sanremese avrà ■ settimana dura. Oggi i biancazzurri si ritrovano al «Comunale» per la ripresa dell'attività. Domani giocano ■ Casale in «Coppa Italia». Danova, ■ntro i nerostellati, presenterà una formazione «sperimentale»... ma non troppo.

Bruno Monticone

Dopo il successo sull'Orbassano l'Imperia è più vicina alla C2

■ sì, fortunata anche ■ pure Duberti

Pochi hanno visto ■ rigore che ha sbloccato il risultato - Il vicepresidente: «Quest'anno ci va tutto bene» - Sacco sempre prudente

Stefano Noferi, uno dei «piedi buoni» del centrocampo nerazzurro, sfugge al controllo di un difensore dell'Orbassano. Anche domenica l'ex spezzino è stato uno dei migliori in campo. A parte il calcio ■ rigore trasformato ■ la solita freddezza (è il quarto penalty consecutivo che manda in fondo al ■co) il ragazzo ■ servito una palla-gol che Marchese ■ incredibilmente sciupato (ma poi anche lui si rifarà in occasione del raddoppio) ed ha trascinato i colleghi ■ reparto con una manovra sempre lucida e preziosa.

IMPERIA — Quattro successi consecutivi e l'Imperia prende il largo. Adesso, ha tre punti di vantaggio sul Rapallo, ancora immune da sconfitte, e ne mantiene sei su Vogherese e Pinerolo. Le cifre, la realtà del campionato dicono che è fatta. Eppure, l'allenatore Giovanni ■ non è ancora tranquillo, procede sempre con i piedi di piombo.

«Ma chi si è mai sognato di dire che, se avessimo battuto l'Orbassano, avremmo avuto ■ promozione in tasca? Alla fine del torneo mancano ■ ■ partite, e costituiscono altrettante insidie disseminate lungo la strada verso la C-2. Questo è un momento delicato, guai ■ lasciarsi andare ad entusiasmi prematuri, e pericolosi».

Il futuro. Il trainer insomma, si affanna a predicare calma e umiltà: *«Il campionato è ancora tutto ■ giocare. ■ deciderà tra febbraio e ■ Rapallo, Vogherese e Pinerolo sono sempre alle nostre spalle. Il Cuoiopelli rinviene bene, la Massese potrebbe riprendersi. Siamo cauti, andiamoci piano».* Ma, anche ■ l'Imperia è attesa da un paio di trasferte contro compagini pericolanti, che hanno disperato bisogno di punti (Sestri Levante e Iris Borgoticino), nessuno crede che possa dissipare il patrimonio sin qui accumulato.

Soltanto una crisi di vaste proporzioni riuscirebbe ad interrompere la marcia della capolista. Una eventualità molto improbabile, e della quale, ■ casa nerazzurra, non vogliono neppure sentire parlare.

Fortuna. La dea bendata spiana e agevola il cammino della capolista, anche quando non ne avrebbe forse bisogno. Se n'è avuta la riprova contro l'Orbassano. I nerazzurri si sono visti assegnare un insperato rigore dopo poco più di un quarto d'ora. Un «penalty» non proprio chiaro. Chi dice che sia stato assegnato per uno spintone in area di Gola a Lombardi, chi per un «mani» di Moro. Neppure le riprese di Teleimperia sono riuscite a dare una spiegazione all'enigma. Che il destino sia sempre propizio ■ conferma pure il vicepresidente Teresio Duberti: *«Va proprio tutto bene. Persino i palloni ritornano in campo da soli, non si perdono più al di là delle gradinate».*

Pubblico. Sarà un caso, sarà una coincidenza, ma da quando la società ha imposto il «black out» alle emittenti private, al «Ciccione» si registra di nuovo un sensibile aumento di spettatori. Lo si ■ avvertito già contro la Pro Vercelli, si è ripetuto domeni■ anche per la presenza ■ parecchi tifosi piemontesi. L'incasso è tornato a superare i cinque milioni. Un afflusso favorito pure dalla giornata di sole primaverile.

Marchese. Protagonista, ancora. Ha segnato uno splendido ■ (nessuno avrebbe immaginato che, sul traversone di Magaraggia, potesse sbucare improvvisa ■ sua testa, a insaccare da posizione impossibile), ne ha fallito un altro in modo incredibile (aveva soltanto da spingere nella porta vuota ■ eccellente passaggio di Noferi, ■ è giunto scoordinato sul pallone), e ha subito un fallo ■ rigore, non rilevato dall'arbitro (se ne era andato in contropiede; aveva evitato anche ■ portiere, ma, al momento ■ tiro, Di Brina lo aveva irregolarmente ostacolato in piena area). Ha un po' ecceduto però, in personalismi controprod■ti: deve essere meno individualista, insomma, se vuole ■ il posto.

Centrocampo. E' un reparto solidissimo e bene impostato. Tutti bravi, tutti all'altezza. «Mister» Sacco è riuscito a trovare il giusto equilibrio fra uomini di caratteristiche diverse.

«Voto ■ migliore». Quasi un plebiscito per Marchese: nel referendum indetto dall'Imperia Club Fedelissimi fra i sostenitori nerazzurri, Marchese ha ottenuto 340 voti, seguito ■ Noferi (190), Strumia (69), Magaraggia (40), Lombardi (30), Greco (29), Schiesaro (27), Lauro 25), Torchio (22), Marinelli e Atragene (15), Adriano (13). Nella classifica generale, «Marqueeinho» è sempre più solo in testa, con 49 punti, davanti a Strumia (27), Lombardi (25) e Atragene (25).

s. d.

PROMOZIONE: i giallorossi di Invernizzi puntano al sorpasso

■ Varazze resiste, il Vado ritorna ■ ■ fosse il Finale a fare paura?

Dopo il pareggio di Arma, Nocentini «vede» nerazzurro - Andora e Loanesi ■ più in basso

Adesso Nocentini, cioè dopo il pareggio di Arma di Taggia con l'Argentina, ribadisce concetti vecchi ma che ultimamente ■ un po' caduti in ■. ■ l'allenatore ■ Varazze: *«Al completo ■ più forti siamo noi. ■ ero convinto prima, adesso ne sono più che si■. Però ■ cambiata ■ cosa importante: i miei giovani ■ validi, sono una sicurezza per il futuro della società».*

Già i giovani del Varazze. Sono loro i protagonisti in Promozione dopo la terza di ritorno senza tuttavia dimenticare questo Finale ■ che sotto la guida di Tino Invernizzi e l'abile conduzione di tipo manageriale di Domenico Berlaro (ma una parte di merito va anche all'instancabile direttore sportivo «Gatin Piccheddu») fa sognare ad occhi aperti i suoi tifosi. Da quanti anni i giallorossi non si ritrovavano a questi livelli: tanti, sicuramente troppi, e qualcuno già p■ al sorpasso. Quando? Tra due domeniche ■ occasione, ovviamente, della ■ di Varazze.

Questi ■ ■ ■ — Senza Mas■ ■ e Giannini (e naturalmente ■ Sacchini che ha ripreso solo in questi giorni ■ preparazione) il ■ ha tolto ■ illusione all'Argentina di poter inserire ■ discorso tra «grandi». I gemelli Mario e Stefano Vallerga, il ■ Brunelli, il finto ■ Brigida (ma non dimentichiamo il libero Zeri che ad Arma ha giocato pochi minuti, al posto di Rovella) non hanno fatto rimpiangere i titolari, se non in ■ occasioni quando con un pizzico ■ freddezza e ■ esperienza in più i baby nerazzurri avrebbero potuto dare la botta decisiva alla barcollante Argentina.

«Poche squadre — commentava Nocentini da■ ■ spogliatoi dello "Sclavi" — ■ respiro così. Abbiamo subito un gol su rigore dopo due minuti, loro erano galvanizzati ma noi non abbiamo perso la testa. Questo pareggio ci sta stretto, però è un punto importante. Siamo in ■, vogliamo rimanerci, anche se non ■ facciamo una questione di vita o di morte: ■re questi giovani è già un obiettivo che possiamo considerare raggiunto».

Curti, che succede? — Dopo il pareggio-bomba di Marco Delerre■ se ■ chiedeva anche il buon Amerigo, trainer dell'Argentina. La ■ squadra, così bella e spumeggiante per almeno mezz'ora, ■ come ■late, disorientata, innervosita. *«Ho tolto due uomini, ho gridato, mi ■ sgolato ma non c'è stato niente da fare* — spiegava l'allenatore rossonero. ■ *deluso tutto anche se avevo previsto una certa difficoltà dei miei difensori, che non ■ marcatori, nel controllo dei giovani del Varazze. Comunque niente di grave, per ca■: continuiamo per la nostra strada anche se resta il rammarico per non aver sfruttato una bella occasione per coronare la stagione».*

Pezzolo-gol — Mirko Pezzoli, utilizzato finalmente a tempo pieno e in una posizione a lui più congeniale, ha ■ a Tonelli di meritare ■ briciolo ■ fiducia ■ più. ■ il ■ sblocca-risultato, suoi i sugger■nti più preziosi. Il Vado è tornato da Multedo con una vittoria importante: ora si tra■ di ricostruire il modulo casalingo (arriva ■ Levante C) ■ ■ rientri di ■, Mazzucchelli e Massaro. E scusate se è poco.

Berlaro in paradiso — Il presidente del Finale, al ritorno da Andora, pensava già alla partita di domenica con l'Ovadamobili. *«Dob■ di giocare ■pre concentrati guai a rilassarci* — diceva Berlaro. *Per mezz'ora ■ Andora abbiamo dato spettacolo e ■ Lorenzo ■ segnato due gol bellissimi. Con questa squadra, finché Orcino e Piulino giocano a quel modo, possiamo togliercì altre soddisfazioni. Pensiamo a battere l'Ovada e poi si potrebbe andare a Varazze con un solo punto di distacco, visto che la capolista domenica andrà a Carcare».*

Tutti gli altri all'inferno — L'Andora vede sempre più allontanarsi il centro della classifica, idem la Loanesi ma per fortuna Alassio (a Serravalle) e Ventimigliese (a Cornigliano) ha■ dato ■ mano alle pericolanti di «case ■ra» bloccando due ■ concorrenti. Vista a Loano l'Adea Dianese non ■ ancora uscita dal tunnel della crisi, ma ■ ■ ■ Sestrese che ha ■ ■ gol ad ■ Morale: ■ spazio di quattro punti, in testa, ci sono ■ pre otto squadre. Basta una vittoria ■ ■ nell'elite: domenica si farà un pensierino anche la Carcarese di Gian Carlo Tonoli.

Pier Paolo Cervone

Risultati

Partita	Risultato
Loanesi-A. Dianese	0-0
Argentina-Varazze	1-1
Libarna-Alassio	0-0
Cornigl.-Ventimigl.	0-1
Ovadam.-Sestrese	0-1
Levante-Carcarese	1-5
Multedo-Vado	1-3
Andora-Finale L.	1-4

Prossimo turno

Partita	
Sestrese-Dianese	(0-1)
Argentina-Cornigl.	(1-1)
Vado-Levante	(0-0)
Alassio-Loanesi	(2-1)
Carcarese-Varazze	(0-2)
Multedo-Libarna	(1-3)
Finale L.-Ovadam.	(1-1)
Ventimigl.-Andora	(4-4)

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Varazze	23	16	8	[illegible]	[illegible]	19	[illegible]
Vado	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	24	12
Finale L.	23	[illegible]	7	[illegible]	3	19	[illegible]
Dianese	22	[illegible]	6	7	3	19	11
Sestrese	23	16	9	5	4	23	15
Argent.	21	[illegible]	7	7	[illegible]	23	16
Levante	21	[illegible]	[illegible]	[illegible]	3	17	11
Carcar.	21	[illegible]	7	7	4	16	14
Ovadam.	19	16	6	7	5	22	14
Ventimig.	17	16	6	5	7	18	18
■	17	16	[illegible]	[illegible]	5	12	19
Andora	15	[illegible]	3	[illegible]	[illegible]	19	21
Libarna	12	16	3	[illegible]	[illegible]	14	29
Loanesi	11	16	0	11	7	4	16
Cornigl.	10	16	2	6	10	14	24
Multedo	9	16	[illegible]	6	11	[illegible]	26

PRIMA CATEGORIA: il Ceriale torna ■ sperare, il Boys Vado no

La Veloce aspetta «■ maestà» Cairese Parodi: «Pensiamo anche ■ prestigio»

L'Intemelia è sempre a meno due e chiede aiuto ai granata savonesi - Il Pietra convince

Una Cairese vittoriosa ■ oltre lo striminzito 2-1 col quale ■ superato il Don Bosco Vallecrosia, e un'Intemelia che non solo ■ molla ■ coccia al giallobiù, ma che si esprime su valori davvero altissimi: questo il succo, in volta, della «diciottesima», che ha visto anche gli importanti successi di Carlin Sanremo e Borghetto, e il confortante pareggio esterno del Ceriale sul difficile campo di Cervo.

■ ■ alla ■ — «Meno dodici» ha esclamato al termine ■ partita col Vallecrosia il presidente ■ Cairese, Brin: per il massimo esponente giallobiù il campionato ■ ormai ■ un ■ e proprio conto alla rovescia, verso le giornate che separano la sua squadra dalla promozione.

Sulla partita si esprime Spinello, d.s. della capolista: «Stavolta non abbiamo sbagliato nelle conclusioni: abbiamo però trovato sulla ■ stra strada un grandissimo Rey, autore di parate strepitose. Nel primo tempo abbiamo concluso a rete almeno 15 volte, e in alcuni casi in maniera perfetta, trovando sempre Rey pronto a negarci il gol».

La Cairese è attesa domenica prossima al confronto con la Veloce, e scende al Bacigalupo forte delle sue ■ vittorie in 18 partite. Nonostante questo pare che vi sia una frangia (non numerosa) di tifosi che si dicono insoddisfatti delle ultime prestazioni della Cairese: incredibile, per una compagine che sta viaggiando a «più sette» in media inglese.

Intemelia, tacite tacite — *Con la lucidità e la determinazione, continua a vincere e ad inseguire l'Intemelia. Dopo il 3-0 rifilato al Cengio, il tecnico Sinagra ha dichiarato: «Le assenze non sono pesate, a dimostrazione che la "rosa" vale veramente molto. Ho già la mente rivolta alla difficile trasferta di Altare di domenica prossima, dove ci servono a tutti i costi i 2 punti, per tentare di approfittare del duro impegno che attende la Cairese al Bacigalupo».*

Veloce in attesa — *E' ovvio che i ■ attendano a loro volta con impazienza il momento di misurarsi con la Cairese. Le parole del tecnico della Veloce, Parodi, lo fanno capire: «Il pareggio ■ Finale, ■ meno ingenuità in difesa, poteva comodamente essere una vittoria. Comunque, ora voglio pensare a preparare bene il big-match di domenica. Oltre all'ovvia voglia di rivincita dopo la partita dell'andata (e quella dello ■ anno), c'è anche il motivo del prestigio che sempre deriva ■ riuscire a fermare la prima della classe».*

La risposta del Ceriale — *Un bel 2-2 sul terreno della Cervese, e i ragazzi del Ceriale hanno dimostrato sul campo di valere la salvezza, e soprattutto di non demordere: la classifica è ancora «corta», e non mancheranno per i bian■ ■ le ■sioni di risalire ulteriormente. Il segretario Mario ■ giustamente rintrancato ■ prova della squadra: «I ragazzi sono stati meravigliosi, reagendo alle polemiche con spirito sportivo e voglia di rivincita. Il risultato, ch■ vedeva "sotto" per 0-2 a ■' ■ termine, è stato riequilibrato con grande determinazione».*

Taggese col botto — *Quattro reti in trasferta non sono certo roba di tutti i giorni, per di più sul campo ■ ■ compagine solida e dotata ■ il Boys Vado. L'impresa è riuscita alla Taggese, che nell'occasione ha anche beneficiato di ■ cune incertezze della retroguardia di casa. Al proposito, l'allenatore ■ ■ ha affermato: «Cre■ sia questione di uomini. Cam■ qualcosa, poiché c'è stato chi ha dimostrato di non meritare la fiducia concessagli».*

Le altre — *Vince e convince pienamente il Pietra Ligure. La ventata di serenità portata dal tecnico De Andrea è stato un vero toccasana per i biancoblù, che hanno battuto anche il pericolosissimo Callizzano Bardineto, e spiccano il volo per i quartieri più nobili della graduatoria.*

Successi che contano anche per Borghetto e Carlin Sanremo: i gra■ di Scazzola hanno avuto ragione, ■ una squadra «nuova formula», della compagine Altarese, ■ i sanremesi hanno violato il terreno del Millesimo.

Roberto Baglietto

Risultati

Partita	Risultato
Boys Vado-Taggese	2-4
Finalborg.-Veloce	1-1
Borghetto-Altarese	1-0
Intemelia-Cengio	3-0
Cairese-Don Bosco	2-1
Pietra L.-Callizzano	3-1
Cervese-Ceriale	2-2
Carlin's-Millesimo	1-0

Prossimo turno

Carlin's S.-Taggese
Callizzano-Boys Vado
Don Bosco-Finalborg.
Altarese-Intemelia
Veloce-Cairese
Ceriale-Pietra L.
Cengio-Borghetto
Cervese-Millesimo

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Cairese	34	18	16	2	0	40	[illegible]
Intemelia	30	18	12	6	0	34	6
Veloce	24	18	[illegible]	6	2	26	13
Taggese	20	18	[illegible]	5	4	19	[illegible]
Callizzano	18	18	[illegible]	[illegible]	6	21	27
Altarese	16	18	5	6	7	19	27
Cervese	16	17	[illegible]	4	7	18	19
Pietra L.	16	18	5	6	7	23	26
Carlin's B.	16	18	5	6	7	16	18
Borghetto	16	18	[illegible]	[illegible]	[illegible]	18	23
Cengio	14	17	4	6	7	24	32
Millesimo	14	18	4	6	8	15	21
Boys V.	14	18	[illegible]	4	9	26	[illegible]
Finalborg.	14	16	[illegible]	[illegible]	7	14	21
D. Bosco	13	18	4	5	9	16	26
Ceriale	■	■	3	6	9	16	30

Anche ■ non tutti ■ meriti della vittoria con l'Omegna sono ■ suoi

Poi «Barozzino» resuscitò il Savona

Nella scala ■ valori, dopo ■ lui, ■ difesa al completo, Pierino Prati, quindi Miro Zunino e tutti gli altri

SAVONA — Sono stati sufficienti trentaquattro minuti, al Savona, per mettere al sicuro il risultato, con due gol, contro l'Omegna. Hanno avuto ragione i quasi 2500 spettatori presenti al Bacigalupo, e non gli altri che hanno preferito (in fondo assenti giustificati dalla prestazione con ■ Lecco) restare a casa.

Il Savona ha confermato di essere squadra strana e ambigua, e ha tirato fuori ■ prova piacevole e divertente, anche se non ancora eccelsa: ma in effetti non si poteva pretendere di più. L'uomo del giorno, lo capirebbero persino i bimbi, è Roberto Barozzi. Basta aver visto la partita, e ■ un'idea ■ calcio, per ■ capirlo. Ha causato ■ fallo ■ rigore (com'è difficile, in certi casi, sbloccare il risultato), ha costretto alle corde la difesa dell'Omegna, ha fatto prima ammonire tre avversari e poi espellere Minati, ha provoca■ un numero incredibile di ■ dal limite.

Ai suoi scatti, ■ sue ■ veloci, ■ suoi inserimenti, ha aggiunto questa volta un'intelligenza ■ gioco che non sempre gli è propria, ■ do ■ prima i compagni. ■ forse, non ■ proprio un caso ■ la disastrosa prova con il Lecco fosse coincisa con la sua ■.

Dopo di lui, tornato «mezzo miliardo» (per ■ volta lasciateci tornare alle piacevolezze dell'estate), da citare la ■ in blocco. ■ tutti Ronchi, che ha bloccato il ba-bau Scotton, ■ lasciargli ■ solo palla giocabile. Il libero Parente, sempre tempestivo, ha giocato la miglior partita dell'anno; Niro ha costituito la lieta sorpresa del giorno: ha sbagliato ■ palla gol, su suggerimento ■ Prati, ■ ■ stato duro in interdizione e si è spinto in avanti ■ una certa tempestività. Cascella ■ vede lontano un miglio che fisicamente non c'è ■, ma che ■ interpretare con una certa personalità il ruolo. Resta ■ vedere quanto tempo manca ■ suo recupero totale.

Barozzi, difesa, e ■ Pierino Prati. E' alla sua settima marcatura personale, ■ piena classifica cannonieri. Dal limite, ha inventato il diagonale giusto per battere ■ portiere avversario. Forse, con un po' più ■ applicazione da parte dei compagni, avrebbe anche potuto aumentare il bottino personale. Quando sbagliano ■ altri (Bongiorni, Romanini), ci limitiamo a dire «peccato». Nei rari ■ ■ cui ■ lui a sbagliare, ci accorgiamo che la media fra palle gol fornite dai compagni e gol fatti c'è un rapporto molto favorevole. Ma non è tutto. Canali ha detto: *«Pierino mi è stato prezioso tatticamente».* Si riferiva anche ai molti appoggi perfetti, ■ rifiniture per i compagni.

Gli ■. L'elenco va aperto ■ Miro Zunino. Senza dubbio ha dato ■ contributo determinante al buon funzionamento del centrocampo, che con lui ragiona di più, tiene le distanze fra reparto e reparto, gioca in modo più intelligente. Oltretutto Zunino ha iniziato appena ora il ■ campionato, e ■ è quindi soggetto agli «alti e bassi» della passata stagione. E' anche merito suo ■ Molinari e Tolfo ■ stati più efficaci, fino a meritarsi un voto molto alto. Infine Ferraris: fra le molte soluzioni provate ■ Canali per la seconda punta ■ affiancare a Prati, quella che prevede Ferraris sembra di gran lunga la migliore.

Gabriele Bongiorni. Canali l'ha tenuto in panchina, schierandolo poi nella ripresa. Sua l'apertura a Tolfo sul terzo gol, significativo il lungo abbraccio che i compagni hanno riservato a lui, oltre all'autore del gol. Certo Bongiorni va recuperato del tutto. ■ Canali dovrà tenerne conto nel momento (vicino) in ■ bisognerà bloccare una formazione.

■ nel clan biancoblù dimenticano tutto, comprese le polemiche, e ■ godono giustamente questa settimana ■ festa. Comincia così l'operazione ■ trasferta a Legnano, l'ennesima prova del nove per i ■ Sono tutti d'accordo: a Legnano, pur con le dovute misure tattiche (non sempre attaccare significa vincere), il Savona deve andare per imporre il proprio gioco, ■ gioco che talvolta s'è dimostrato vincente.

Sandro Chiaramonti

Ora i bianconeri guardano con fiducia al doppio impegno casalingo

Albenga, ■ punto che ■ doppio Ventura: «Tatticamente perfetti»

ALBENGA — L'Albenga è riuscita con pieno merito a conquistare il pareggio a reti inviolate sul temibile campo di Rapallo ed ha sfiorato il colpaccio nell'ultimo quarto d'ora.

Un risultato giusto anche per ammissione degli avversari ■ hanno patito le marcature strette ■ il poco spazio concesso dalla difesa ingauna: gli uomini ■ Brogi, benché siano l'unica squadra imbattuta dopo venti giornate sull'intera scena calcistica nazionale, sono più insidiosi in trasferta quando possono attaccare ■ ■ che sul proprio terreno.

L'allenatore dell'Albenga Ventura ha utilizzato l'unica arma che gli restava, con ■ dispositivo difensivo molto accorto ■ però non ha impedito ai suoi ■ rendersi pericolosi in contropiede nell'ultima fase della partita quando i ■ ■ toccati ai ■ rapallesi per ■ incursioni ■ Lovetere e Berzoni. ■ tecnico bianconero commenta: «Il punto è importante per la classifica ed il morale. Ma ancora più importante perché tutta la squadra ha applicato con lucidità le istruzioni impartite ed il modulo tattico di copertura che ■ prefiggeva ■ non lasciare spazio ■ manovra agli avversari ■ al tempo stesso non ci toglieva le possibilità di rispondere assennatamente di rimessa. Sono contento soprattutto per i ragazzi».

«E' stata ■ po' la copia — soggiunge Ventura — della partita ■ Massa, ■he se in ■ eravamo riusciti a segnare e vincere. Il Rapallo ha avuto un palo ■ occasioni nel primo tempo e per noi c'è voluta una tattica ■ contenimento, ■ nel ■ le palle ■ sono state nostre. Minor determinazione ci sarebbe stata fatale. Dobbo insistere: ■ umiltà e disciplina tattica l'Albenga non teme nessun avversario, chiunque invece ci può battere, se sottovalutato».

I bianconeri hanno potuto puntare sull'ottimo rientrante Rembado e al posto degli assenti Capurro e Gambini sono stati schierati ■ difensori Fuoco e Garrione; Galbiati è stato chiamato ■ causa ■ palo di volte e se l'è cavata egregiamente.

A Rapallo l'Albenga ha dunque ritrovato grinta e temperamento che sono i migliori auspici per il prossimo doppio turno casalingo con Pescia e Borgomanero.

Giuseppe Morchio

Seconda categoria

GIRONE A - RISULTATI — Pietra Sport-Auxilium 1-1; G. Bordighera-S. Bartolomeo 2-1; Bastia-Laigueglia 2-1; S. Filippo Neri-Camporosso 1-0; Pontelungo Vadino-Riviera Fiori 1-1; S. Ampelio-Borgio Verezzi 2-3; Partenope-Spotornese 0-5.

CLASSIFICA — Bastia 25; Borgio 22; Camporosso, Pontelungo V., Spotornese e San Filippo Neri 17; Laigueglia 15; Riviera Fiori 14; G. Bordighera e S. Bartolomeo 13; Pietra Sport e Auxilium 11; S. Ampelio 10; Partenope 1.

PROSSIMO TURNO — Auxilium-S. Filippo; Pietra Sport-S. Bartolomeo; Camporosso-Pontelungo Vadino; Borgio Verezzi-Bastia; G. Bordighera-S. Ampelio; Laigueglia-Partenope; Riviera Fiori-Spotornese.

GIRONE B — Nolese-Mallare 0-1; Priamar-Villetta 4-0; Fortovado-S. Cecilia 1-0; Albissola-Sciarborasca 0-0; Dego-Fornaci 2-1; Legino-Don Bosco Savona 3-3; Lavagnola 78-Rocchettese 4-1.

CLASSIFICA — Mallare 24; Priamar 22; Lavagnola 78 e Rocchettese 17; Dego e Albissola 15; Fortovado, Legino e S. Cecilia 14; Don Bosco Savona 12; Villetta 12; Sciarborasca 11; Nolese 10; Fornaci 8.

ECONOMICI

CEDO ■ ■ ■ avviato ■ ■ ■. Telefonare 0181/280.277 ore pasti

■ LOCALI

La Direzione provinciale - Poste di Imperia ricerca acquisto ■ mq. 4000 circa di cui almeno 1000 a piano terra zona centrale SANREMO

■ alternativa ricerca locali acquisto o affitto mq. 700/1000 piano terra anche zona semicentrale

Per informazioni rivolgersi:
Economato prov., tel. 0183/20.231

se cerchi
PIONEER
SPERATI
■ - Savona

■
tutti i giorni un inserto: sport spettacoli weekend tempo libero

CASTELLINO
■ - Radio Tv - Hi-Fi - Lampadari
Via Belgrano 44 (vicino Porto di Oneglia)

■

ULTIMA SETTIMANA
SALDI

Effettuata comunicazione al Comune di Imperia il 16-1-81

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

[illegible]

AMBASSADOR (Passo Antiochia 7b, tel. 543.241): La rosseignol et l'alouette. Erotico. Viet. 18 L. 3500. Or.: 15,00; 17,10; 19; 20,50; 22,40.
ARISTON (Vico San Matteo 18r, tel. 204.549): Le avventure erotiche di Candy. Erotico. Viet. 18. E [illegible]. Or.: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,40.
ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel. 564.420): Atlantic City U.S.A., r. Malle, int. B. Lancaster, S. Sarandon. Avventuroso. L. 3500. Or.: 15,30; 17,20; 19; 20,45; 22,30.
AUGUSTUS (C. Buenos Aires 7, tel. 566.810): Xanadu, r. Robert Greenwald, int. Olivia Newton-John, Gene Kelly. Commedia. L. 3500. Or.: 16; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
DIONISO (Via Colombo 11, tel. 565.888): L'altro viso di una porno moglie. Erotico. Viet. 18 L. 3500. Or.: 15,05; 17,10; 19,05; 20,40; 22,40.
GIOIELLO (Via Balbi 101r, tel. 298.601): La zia svedese. Erotico. Viet. 18. L. 3500. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,15; 22.
GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel. 584.400): I seduttori della domenica - r. Dino Risi, E. Molinaro - int. Ugo Tognazzi, Lino Ventura - commedia. L. 3500. Or.: 15,30; 17,55; 20; 22,30.
LUX (Via XX Settembre 265r, tel. 561.491): The Blues Brothers, r. J. Landis, int. J. Belushi. Commedia. L. 3500. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 565.512): Il viziett 2° - r. E. Molinaro - int. Ugo Tognazzi, Michel Serrault - comico. L. 3500. Or.: 16; 18,50; 18,40; 20,35; 22,30.
ODEON (C. Buenos Aires 83r, tel. 368.298): Bentornato Picchiatello di Jerry Lewis: comico. L. 3500. Or.: 14,30; 16,25; 18,30; 20,25; 22,30.
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581.415): Shining, r. S. Kubrick, int. Jack Nicholson. Colore. Drammatico. L. 3500. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564.849): Due sotto il divano - r. R. Neame - int. W. Matthau, Glenda Jackson - commedia. L. 3500. Or.: 16; 17,05; 18,50; 20,35; 22,30.
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 560.340): Supersexsuper. Erotico. Viet. 18. Or.: 10; 12,05; 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 368.552): Vivere alla grande, r. M. Brest, int. J. Belushi, A. Carney. Commedia. L. 3500. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.
RIVOLI (Via XII Ottobre 19r, tel. 580.517): Mi faccio la barca, r. S. Corbucci, int. J. Dorelli, L. Antonelli. Colore. Commedia. L. 3500. Or.: 15; 17,05; 18,50; 20,35; 22,40.
SMERALDO (Vico Carmagnola 7, tel. 203.748): L'ultima porno moglie. Erotico. V. 18. L. 3500. Or.: 10; 11,30; 13,20; 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
SUPERSEXYMOVIES (Via Cagliari 8r, tel. 593.730): Julie blue porcellain - Erotico. Viet. 18. L. 3500. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,20; 20,50; 22,30.
UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel. 542.212): Il bisbetico domato, r. Castellano e Pipolo. Int. A. Celentano, Ornella Muti. Colore. Commedia. L. 3500. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30.

[illegible] D'ESSAI

DANTE (Via Carducci 1/6, tel. 590.757): Amici e nemici. Avventuroso. L. 2000. Or.: 1° 16; ult. 22,30.
RITZ (C. A. Saffi 1, [illegible]): Stardust memories, di W. Allen. Or.: 16; 17,35; 19,10; 20,50; [illegible].

PROSEGUIMENTI PRIME [illegible]

CRISTALLO (Largo della Zecca 11r, tel. 299.961): Le porno confessioni di Giulietta - Erotico. Viet. 18. L. 2500. Or.: 15,30; 22,30.
IDEAL (C. Montegrappa, tel. 593.360): Flash Gordon. Fantastico. L. 2500. Or.: 15,30; 22,30.
LIDO (Via De Gasperi 21r, tel. 360.490): La dentiera - r. O. Duval - int. Miou-Miou - commedia. L. 2500. Or.: 15,30; 22,30.
MANIN (C. Aimeiro 4, tel. 891.009): Bentornato Picchiatello di Jerry Lewis. Comico.

[illegible] VISIONI

ALFA (Via Puggia 37, tel. 380.661): L'aereo più pazzo del mondo - comico.

ARALDO (C. Firenze 70r, tel. 271.326): Il lupo e l'agnello. Commedia.
CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel. 298.616): Tre simpatiche carogne. Avventuroso.
CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, tel. 588.419): [illegible] sporca dozzina. Drammatico.
DIANA (Via San Fruttuoso 43 rosso, tel. 500.820): Domani per la rassegna Nuovo Cinema Sovietico Brilla, brilla mia stella. Or.: 1° 16,45; ult. 22.

SAMPIERDARENA
ASTORIA: Io e Caterina - commedia.
ELDORADO: Porno Zombi - erotico. V. m. 18.
MASSIMO: Sensi caldi - Eccitazione erotica, polsorika - erotico. V. m. 18.
MODENA: Biancaneve e i sette nani - cartoni animati.
SPLENDOR: Poliziotto superpiù - avventuroso.

SESTRI PONENTE
ROMA: riposo.
VERDI: riposo.

PEGLI
EDEN: riposo.

VOLTRI
LERRA: Crociera erotica - erotico. V. m. 18.

CERTOSA
COLOMBO: Porno proibito - erotico. V. m. 18.

BOLZANETO
VERDE: Strategia erotica - erotico. V. m. 18.

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: riposo.

QUINTO
FLORA: riposo.

ARENZANO
ITALIA: riposo.

COGOLETO
VERDI: riposo.

CAMPOMORONE
ARRIBA: La liceale nella classe dei ripetenti - commedia. V. m. 14.

RECCO
ARNIA: Sì... lo voglio - erotico. V. m. 18.

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: nuovo programma.
MIGNON: Superporno girls in un college svedese - erotico. V. m. 18.
LUX: Le braghe del padrone - commedia.

RAPALLO
AUGUSTUS: riposo.
GRIFONE: Ragazze insaziabili - erotico. V. m. 18.
ITALIA: Le braghe del padrone - commedia.

CHIAVARI
ASTOR: Le pulzelle erotiche - erotico. V. m. 18.
CANTERO: Il pap'occhio - comico.
MIGNON: [illegible] silenzio a Hollywood - commedia.
NUOVO: Riunione di bugiardo.
ODEON: riposo.

SESTRI LEVANTE
ARISTON: Jimmy Plays Berkeley - musicale.
CENTRALE: riposo.

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (Via XX Settembre 20, tel. 589.329): Stagione lirica 1980-'81. Madama Butterfly di Puccini. Soprano Masako Matsumoto; tenore Gianfranco Pastine, maestro del coro Tullio Boni; direttore Francesco Molinari Pradelli; regia di Aldo Trionfo; scene di Emanuele Luzzati. Orchestra e Coro del Teatro Comunale dell'Opera di Genova. Ore 20,30.
POLITEAMA GENOVESE (Via [illegible] Piaggio, tel. 890.560): Re Nicolò di F. Wedekind, regia di Egisto Marcucci, con G. Albertazzi, D. Falconi, E. Pozzi, S. Reggi. Tagliando abbonamento n. 8. Ore 20,30.
SALA E. DUSE (Via N. Bacigalupo 6, tel. 873.420): Lupi e pecore di Ostrovskij. Regia di Marco Sciaccaluga. Compagnia dello Stabile di Genova con Ferruccio De Ceresa, Lina Volonghi, Camillo Milli. Tagliando abbonamento n. 6. Ore 20,30.
TEATRO NUOVO VERDI (Via XX Settembre 39, tel. 602.137): riposo — dal 3/2 ore 21 Rita Pavone e Teddy Reno presentano il nuovo musical Gli amici — con Zuzzurro e Gaspare — al piano Victor Bach, regia di Freddy Merck.
SALA CARIGNANO (Viale Villa Glori 8 rosso, tel. 563.535): venerdì ore 21: Cin ci là, operetta di Carlo Lombardo; musiche di V. Ranzato e C. Lombardo; compagnia M. Cappello, regia di Luciano Cerny.
TEATRO ALCIONE (Via Canevari 47, tel. 813.338): ore 21 Ubu di A. Jarry, r. Beppe Randazzo. Cooperativa Daggide.
SALA QUADRIVIUM (piazza Santa Maria 2): mercoledì [illegible] 21 Concerto di Anna Sorrento (clavicembalo) e Carlalo Bucciarelli (pianoforte).

RITROVI

[illegible] CLUB (Piazza [illegible] 20r): giovedì [illegible] 21,30 Concerto jazz.
CLUB INSTABILE (via Cecchi 9/r, tel. 590.297): Rassegna «Marilyn, il mito di un'epoca». La magnifica preda, orario 21 e 23.
MIX-IN-GLASS (Piazza G. Leopardi 7, [illegible] 368.831): ore 22 Concerto jazz.

[illegible] VARIETA'

SUPERBA (Sal. S. Giovanni di Prè 25r, tel. 261.203): Tino Cervi e Franca Greco in Follies ore 16 e 21,30. V. m. 18. Sullo schermo Follia sessuale. V. m. 18.

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (Via Pia, tel. 22.185): The Blues Brothers, r. J. Landis; int. J. Belushi, commedia. L. 3000. Or.: da 15,15 a 22,15.
OLIMPIA (Corso Italia 8, tel. 20.204): La compagna di viaggio, erotico. V. m. 18. Orario 1° 15,15; ult. 22,15. L. 3000.
DIANA (Via Brignoni 1r, tel. 26.714): Sexy hard core, erotico. V. m. 18. L. 2000. Or.: da 15,15 a 22,15.
ELDORADO (Vc. S. Teresa, tel. 20.563): Shining, r. S. Kubrick, int. J. Nicholson, S. Duvall, orrore. Or.: 15,20; 17,05; 18,40; 20,20; 22,30. L. 3000.
ARE (Via Vegerio, tel. 20.946): Il bambino e il grande cacciatore - int. W. Holden, R. Schroeder. Avventuroso. L. 3000.
JOLLY (Via P. Boselli 5, tel. 21.170): Viaggi erotici, erotico. V. m. 18. L. 3000. Orario: 16,15; 17,15; 20,15; 22,15.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (P. [illegible] 40r, tel. 38.63.22): L'ultimo spettacolo. [illegible], L. 1500 e 1000 ingr. [illegible]: 16,15; 17,15; 20,15; 22,15.
[illegible] d'Essai (Via [illegible] 13, tel. 71.142): riposo.
LUX (Via Suoragha, tel. 22.873): riposo.

ALASSIO
COLOMBO: riposo.
RITZ: Pornografia proibita, erotico. V. m. 18.

ALBENGA
AMBRA: Justine, erotico. V. m. 18.
CRISTALLO: Cina, petale del sesso, erotico. V. m. 18.
ASTOR: Le porno killer, erotico. V. m. 18.

ALBISSOLA MARE
MARCONI: Ultra porno sexy movie, erotico. V. m. 18.

ALBISSOLA CAPO
LEONE: riposo.

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Pomeriggi di una studentessa, erotico. V. m. 18.
DELLA ROSA: riposo.
CRISTALLO: Erotic moments, erotico. V. m. 18.

CARCARE
OLIMPIA: riposo.
ITALIA: riposo.

FINALE LIGURE
ONDINA: non pervenuto.
VITTORIA: riposo.
IDEAL: riposo.

LOANO
PERLA: Urban cowboy, commedia.
LOANESE: riposo.

MILLESIMO
ITALIA: [illegible] strana coppia di suoceri, commedia.
LUX: non pervenuto.

PIETRA LIGURE
CORALLO: [illegible], erotico. V. m. 18.

VALLEGGIA
VALLEGGIA: riposo.

VARAZZE
TERIO: Porno proibito, erotico. V. m. 18.
VERDE: La zia di Monica, erotico. V. m. 18.

TEATRI

TEATRO CHIABRERA: [illegible]
ANTICO TEATRO [illegible] riposo.
[illegible] (v. Garrone, 15 - tel. 28.060): ore 17: Scuola di teatro tenute dirette da [illegible] Russo; ore 18,30: Corso di danza moderna.

IMPERIA

[illegible] VISIONI

ROSSINI (Oneglia - Via Vieusseux [illegible], tel. 23.674): Emanuelle e Lolita, erotico. V. m. 18.
CENTRALE (Porto Maurizio - [illegible] G. Cascione [illegible], [illegible] 63.671): Liquirizia, commedia.
DANTE (Oneglia - Via S. Bonfante, tel. 23.670): riposo.
IMPERIA (Oneglia - Piazza Unione 2, tel. 22.745): riposo.

ALTRE VISIONI

AMBRA (Porto Maurizio - Via L. Massabò 6, tel. 61.135): [illegible] love, erotico. V. m. 18.

DIANO MARINA
DIANESE: Superclimax, erotico. V. m. 18.

ARMA DI TAGGIA
[illegible]: La liceale seduce i professori, commedia.
CERRI: Cina petale [illegible] [illegible], V. m. 18.

TAGGIA
OLIMPIA: Hard core disposta al piacere, erotico. V. m. 18.

BORDIGHERA
ZENI: riposo.
OLIMPIA: Sweet savage, avventuroso.

RIVA LIGURE
CORALLO: riposo.

VENTIMIGLIA
IMPERO: non pervenuto.
EUROPA: non pervenuto.

[illegible]

PRIME VISIONI

ARISTON (Via Matteotti 228, tel. 71.971): riposo.
RITZ (Via Matteotti): riposo.
ASTRA (Via Matteotti 50, tel. 86.610): Autostoppista in calore, erotico. V. m. 18.
CENTRALE (Via Matteotti): Assassinio allo specchio, r. G. Hamilton, int. Geraldine Chaplin, T. Curtis, R. Hudson. Giallo. L. 3000. Or.: 15; 17,20; 18,40; 22.
SANREMESE (Via Matteotti): Bruce Lee, l'ora del drago colpisce anche in Occidente, karate. L. 3000. Or.: 16; 16,50; 18,40; 20,30; 22,20.
SUPERCINEMA (Via Matteotti 178, tel. 80.956): L'oca selvaggia colpisce ancora, int. G. Peck, R. Moore, D. Niven. Spionaggio. L. 3000. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.

ALTRE VISIONI

MIGNON (Via Carli): Il cacciatore di taglie, avventuroso.
LUX (Via Escoffier 3, tel. 883.093): Sexy movie, erotico. Viet. 18. L. 2600. Or.: 15; 17; 19; 21; 22,30.
ORFEO (Corso Matuzia): Il bisbetico domato, r. Castellano e Pipolo. Int. A. Celentano, O. Muti, commedia. L. 3000. Or.: 15; 17,20; 18,40; 22.

Musica rock domani a Savona

SAVONA — [illegible] mese [illegible] febbraio è particolarmente denso di attività per «Atelier Ductilesse», un centro polivalente di attività culturali costituitosi a Savona qualche tempo fa.

Oltre ai corsi di danza moderna e di danza jazz, alle rassegne di poesia e letteratura, alla scuola di teatro e agli spettacoli di burattini, «Ductilesse» ha organizzato anche una rassegna di concerti di musica rock dal titolo «A tutto rock» riservata ai gruppi liguri, diretta da Gabriella Manzino.

Si incomincia domani, mercoledì, alle 21, con un concerto dei «Varago» e, quindi, negli altri mercoledì del mese, sarà la volta [illegible] complessi «Nuova Grande», «I Wags» e degli «Spils».

I preparativi all'Ariston di Sanremo

Mancano due giorni ma «è già Festival»

Le ultime decisioni di Gianni Ravera

SANREMO — Gianni Ravera allarga [illegible] braccia e scuote [illegible] testa: *«Adesso c'è [illegible] gran confusione, ma per il via sarà tutto pronto. E' la ventunesima volta che mi trovo coinvolto in questo caravanserraglio».*

[illegible] «caravanserraglio» in questione è il «Festival della Canzone 1981», per l'anagrafe il trentunesimo della serie. Ravera e i suoi fidi sono piombati su Sanremo ieri mattina e in poco tempo il Teatro Ariston, sede principale [illegible] rassegna canora (che avrà ogni [illegible] un'appendice nostalgica al vecchio salone delle feste del casinò) si è trasformato in cantiere. Per ora il «Festival 81» è un palcoscenico trasformato in grande salone metallico ad [illegible] con due scale che scendono verso il basso, microfoni e due pedane laterali per complessi ed orchestre. Ma la scenografia — ideata da Italo Bonfanti di Pistoia — è ancora tutta da completare: zampilli d'acqua, effetti luce, perfino il «laser» saranno chiamati a celebrare la festa canora.

[illegible] le canzoni? Gianni Ravera quest'anno ha fatto tutto in casa. Per sceglierle, fra i 116 motivi aspiranti, si è fidato solo dei suoi strettissimi collaboratori: via i giornalisti, via gli uomini di cultura, via quel «rompiscatole» di sindacalisti dello spettacolo che, negli anni scorsi, avevano trovato un posticino in commissione di selezione. Le canzoni il «patron» le ha [illegible] in proprio. *«C'è qualche [illegible] di buono* — dice — *penso che andranno bene sul mercato».* La linea [illegible] tendenza? *«Un ritorno al melodico, alla tradizionale canzone all'italiana, ma ormai accade da qualche [illegible]».*

I cantanti stanno arrivando [illegible] spicciolata. «Nuovi» in cerca di gloria (Luca Barbarossa, Eduardo De Crescenzo, l'andreottiano Franco Fasano, Sebastiano [illegible] ... tanto per citarne qualcuno), vecchie glorie (Bobby Solo), qualche «big» ancora in carica (Loretta Goggi, Marcella, Gianni Bella, I ricchi e poveri rimasti però in tre senza la bionda Marina fuggita per amore). C'è anche Orietta Berti, in gara tra i meno big, che è passata da «Finché la barca va» di qualche anno fa, con notevole presa di coscienza, a «La barca non va più».

b. m.

Elisabetta Pozzi recita Alma, nel «Re Nicolò»

Quel «folletto biondo» che ama tanto il teatro

Il cinema? «Non mi interessa» - La televisione? «Mi piace» - Albertazzi? «Il mio pigmalione» - Lavorerà in «Sogno di una notte di mezza estate»

GENOVA — La prossima estate sarà [illegible] folletto «Puck» nel *«Sogno [illegible] una notte di mezza estate»* che Giorgio Albertazzi sta riducendo e di cui curerà [illegible] regia: ha il viso malizioso, gli occhi chiari, che ammiccano sotto i riccioli color rame tagliati corti. E' Elisabetta Pozzi, venticinquenne primadonna in *«Re Nicolò»* [illegible] Wedekind che sarà replicato sino al 22 febbraio al *«Politeama genovese»* di Genova. Elisabetta Pozzi è genovese d'adozione. All'ombra della Lanterna ha studiato (liceo classico, adesso è studentessa in sociologia) s'è formata e ci vive tutt'ora volentieri, figlia unica d'un austero padre colonnello dell'esercito, che ormai è il suo più convinto ammiratore.

Elisabetta Pozzi s'è calata nel personaggio di Alma, [illegible] figlia dello sventurato Nicolò; Alma [illegible] ha nulla in comune con i modelli di figlie devote [illegible] riferimento alla Cordelia [illegible] Re Lear è d'obbligo), [illegible] è una presenza fresca, quasi disintossicante. E' una trovata poetica di Wedekind: la Pozzi ha accolto la parte, che [illegible] costringe quasi sempre in scena accanto al «mostro sacro», [illegible] suo pigmalione, Giorgio Albertazzi, e si comincia a parlare proprio di lui.

«E' il più coraggioso — dice [illegible] giovane primadonna con caparbia convinzione — *il più "giovane" degli attori della sua generazione. L'unico che ha conosciuto giovanissimo il vero successo popolare e che si sta liberando del suo vecchio personaggio».*

Lavorare con Albertazzi significa *«essere autocritici, sempre scontenti di se stessi, sempre in crisi, ma in crisi costruttiva».*

Elisabetta Pozzi, dunque, non si piace?

«Non propriamente. Sono una entusiasta. Trovo però che il personaggio di Alma mi si è appiccicato addosso [illegible] pletamente solo adesso, dopo dieci giorni [illegible] repliche. Solo ora comincio a rimuovere dubbi ed incertezze».

Lo stesso comportamento lo ha avuto l'anno [illegible] quando ha dovuto affrontare, sempre [illegible] Genova, con la regia di Marco Sciaccaluga, il personaggio della maliziosa Marinetta, [illegible] sorella «perduta» destinata alla prostituzione ne «La bocca [illegible] lupo».

Era uno spettacolo dialettale e Elisabetta Pozzi aveva «inventato» un italo-genovese estremamente fresco e disinvolto. *«Eppure* — confessa — *sono stata sicura [illegible] me soltanto l'autunno scorso al momento della ripresa dello spettacolo».*

Non le interessa [illegible] cinema, la entusiasma solo [illegible] parte la televisione. Il suo verbo è il teatro, solo il teatro: vuole diventare *«brava»* per essere sicura di lavorare sempre e di migliorarsi. Non cerca il *«facile successo»*, legato alla condizione effimera della giovinezza e della bellezza.

Confessa di avere tutti i suoi sogni puntati [illegible] Shakespeare: dopo Puck (ma potrebbe anche giocare il ruolo di Elena, non si sa ancora: deciderà Albertazzi), ha un sogno molto preciso: Essere Giulietta.

Naturalmente [illegible] Giulietta moderna, inquieta, un po' «ribelle», [illegible] propriamente sessantottina, [illegible] quasi. E poi?

«E poi il teatro satirico, comico, quello di classe, naturalmente. Vorrei [illegible] mai [illegible] musical, con un testo pieno [illegible] invenzioni e della musica originale. [illegible] in Italia questo tipo di teatro non si fa, e quando si fa, beh, lasciamo stare».

Alla domanda se si allude a un particolare musical attualmente sulle scene in Italia, fa un sorriso graziosissimo e dice «no comment».

p. l.

Elisabetta Pozzi

Fra le emittenti private della provincia [illegible] Imperia

Telesanremo è ormai «decana»

Nata nel 1977, [illegible] un buon seguito fra il pubblico - Si può ricevere da Cervo a Ventimiglia, ma anche in Costa Azzurra - Con una rubrica ha distribuito 200 milioni in beneficenza

SANREMO — E' la decana delle emittenti private della provincia di Imperia, ed ha un grosso seguito di pubblico: 103.000 spettatori, secondo un sondaggio compiuto nel luglio [illegible] scorso anno dalla Doxa per conto di «Antenna [illegible]».

L'area di diffusione di Telesanremo-Riviera dei Fiori abbraccia il litorale da Cervo Ligure a Ventimiglia, e si estende anche all'entroterra, alle valli Roja, Nervia, Argentina e Impero, attraverso i suoi 12 ripetitori. I tempi degli esordi, tempi da pionieri, quando per otto mesi TSRF è stata captata soltanto a Sanremo, sembrano ormai lontani.

«Adesso, con il segnale libero, siamo visti anche in provincia di Savona, oltre Alassio, e sulla Costa Azzurra sino a Cannes», afferma il direttore, dr. Nino Lotti. Telesanremo è nata nel maggio del 1977, meno di quattro anni fa, dunque, eppure già sembra una veterana. A fondarla sono stati otto soci ora saliti a 25. E' gestita da una cooperativa di giornalisti e tecnici: ne è presidente l'avv. Franco Moreno. Si chiama Radio Tele Press Sanremo, e vi hanno aderito 32 persone.

Quale è l'orientamento politico dell'emittente? Lo spiega Renato Olivieri, uno dei suoi ideatori: *«Con [illegible] cooperativa esiste una convenzione che indica i confini entro i quali la tv deve muoversi. Si agisce in piena democrazia, ma sono rigorosamente banditi gli estremismi di destra e di sinistra».* Alle recenti amministrative l'emittente ha felicemente sostenuto alcuni candidati, tutti legati alla dc: Lotti è diventato consigliere provinciale, Guido Goja e Roberto Andreaggi consiglieri comunali a Sanremo. Nel ponente ligure, per anni, alle due reti della Rai, i telespettatori hanno avuto come sola alternativa Telesanremo: *«Un vantaggio non indifferente, che ci ha consentito [illegible] diventare subito familiari presso la gente»*, dice Lotti.

A sancionare il definitivo successo [illegible] TSRF [illegible] stata «Asta a distanza», una fortunata trasmissione a scopo [illegible] beneficenza ispirata dalla rubrica «Specchio dei tempi» de «La Stampa». *«Negli ultimi due anni abbiamo distribuito 210 milioni; [illegible] somma eccezionale, [illegible] si pensa che, per l'assistenza, il Comune di Sanremo prevede a bilancio 90 milioni all'anno»*, osserva compiaciuto Olivieri.

La tradizionale generosità dei telespettatori dell'emittente sanremese non si è smentita neppure in occasione [illegible] terremoto [illegible] Meridione: la sottoscrizione abbinata a «Specchio dei tempi» [illegible] aiutare le popolazioni sinistrate [illegible] fruttato 16 milioni.

Positivo è stato anche il gemellaggio con «Antenna 1». Ha consentito [illegible] presentare dei programmi di varietà con Valter Chiari, Ric e Gian, Ettore Andenna e I Gufi, in grado di arginare la concorrenza dei costosi film proiettati dalle televisioni più facoltose. [illegible] vi sono anche iniziative collaterali, che hanno contribuito [illegible] lancio [illegible] TSRF: [illegible] stato [illegible] un [illegible] Amici [illegible] Telesanremo» (organizza gite frequentatissime: la prossima, l'8, sarà in Francia) e, ogni settimana, viene pubblicato un periodico, del costo di 100 lire, che riporta tutti i programmi dell'emittente, dettagliati e precisi, e che dispone già di [illegible].

Stefano Delfino

I programmi [illegible] televisioni private e straniere

CANALE 5 AEG TELEVISION
UHF 53 - 66

12,30 Okay: cartoni animati
13 — Telefilm: L'uomo di Atlantide
13,30 Popcorn
14,30 Okay: cartoni animati
15 — Telefilm: Salto mortale
16 — Film: Il figlio del Texas
17,30 Okay: cartoni animati
19 — Popcorn
19 — Telefilm: Carovane [illegible]
20 — Telefilm: L'uomo di Atlantide
20,30 Telefilm: Lou Grant
21,30 Film: Prendila è mia
23,20 Speciale [illegible] undici: Pianeta [illegible] mare, di Jacques Cousteau
23,45 Film: [illegible] inseguitori

TELE[illegible]
UHF 34 - 39 - 47 - 57

10 — La palestra in salotto
10,15 Telefilm
11,05 Cartoons
11,30 Papà ha ragione
11,55 Cartoons
12,40 Notizie flash
12,55 Playback
13,20 Telefilm
14,10 Charlotte
14,35 Telefilm: Papà ha ragione
15 — Film: Impulsione di omicidio per uno studente
16,30 [illegible]
[illegible] Birdman
17,20 Papà ha ragione
17,45 Notizie flash
17,55 Bulord [illegible]
18,20 Rubrica
18,20 Cartoons
19,45 Genoa e Samp
20 — Charlotte
20,30 5 minuti con C. [illegible]
20,35 Telefilm
21,30 Film
23 — 5 minuti con C. Lanza
23,05 Film: I due colonnelli

[illegible]
UHF 43 - 34 - 36 - 38 - 66

9,15 Qui [illegible] Buongiorno Liguria
9,30 Maliù Muther
10,30 Buongiorno Liguria
11 — Ai confini della realtà
11,30 Buongiorno Liguria
12,30 Le avventure di Pinocchio, cartoons
12,55 Notizie TVS
13 — Perry [illegible]
14 — Film: A piedi... a cavallo... in automobile
15,30 Pomeriggio in casa
15,55 Notizie TVS
16 — La principessa Zaffiro
16,30 Pomeriggio in casa
16,55 Notizie TVS
17 — Ciao Ciao, cartoons
17,45 Pomeriggio in casa
17,55 Notizie TVS
18 — Harlem contro Manhattan
18,30 Perry Mason
19,30 Ultimissime
20 — Film: Furto alla banca d'Inghilterra
21,50 Domani sul Secolo XIX
22 — Film: I fortunati
23,30 La morte in faccia
0,30 Oroscopo

TELECITTA'
UHF 40 - 53 - 54

[illegible] Uno sguardo ai giornali
12,35 [illegible] diretto
13 — Film: Il magnifico Robin Hood
14,30 Uno sguardo ai giornali
14,50 Jabber Jaw, cartoons
15,20 Documentario
18 — Jabber Jaw
18,30 La nostra salute
19 — Sportello pensioni
19,30 Oggi in Liguria
19,45 Candid camera
20,15 Cartoons
20,30 Dentro la città
21,15 Film: Ragazza nuda assassinata nel parco
23 — Film: Finalmente l'alba

TELERADIOCITY
UHF 28 - 31 - 47 - 49

10 — Mattinata allo studio 2
11 — Cartoons
12 — Telefilm: Maude
12,30 TRC flash
12,45 Film: Il bacio di una morta
14,30 Fantasilandia
15,30 Ape Magà
[illegible] — Anni Verdi
16,35 Candy Candy
17,05 [illegible]
17,45 Battaglia spaziale
18,15 Izemborg
18,45 TRC flash
19 — Telefilm
19,30 Candy Candy
20 — Dipartimento S
21 — E' fortissimo
23,30 Telefilm
0,35 Film

TELEGENOVA
UHF 35 - 40 - 42

10 — Film: Il trio infernale
11,30 Telefilm: Vegas
12,30 Cartoni animati
13 — Film: Combattimenti ai pozzi apaches (Western)
14,30 Cartoni: Il grande [illegible] ger
16 — Telefilm: Lucy
16,30 Cartoni: Tex Willer
16 — Cartoni animati
17,30 Film: I ragazzi del Juke box (Musicale)
19 — Cartoni: Il grande Mazinger
19,30 Cartoni: Tex Willer
19,55 [illegible]
20,15 Film: Il trio infernale (Commedia)
21,45 Musicuore
22 — Telefilm: Vegas
23 — Genova notizie
23,15 Telefilm: Lucy
23,45 Documentario

TELENORD TN 4
UHF 26 - 38 - 41 - 44 - 49 - 52 - 56 - 60

11 — Cartoni animati
11,30 Cartoni animati
12 — Travolt...! in casa vostra
12,30 Film: Uccidete l'agente Lucas (Giallo)
14,10 Telefilm: La famiglia Bradford
15,10 Telefilm: Get Smart
15,40 Telefilm: La crociata
16,[illegible]
17 — Cartoni animati: Il fantastico mondo di Paul
17,30 Maremoto
18 — Cartoni animati: Judo Boy
18,30 Bottecenestro
19,30 Oggi con noi
20 — Gran Bazar
21,30 Telefilm: [illegible] uomini della Rai
22,30 Film: Il delitto del diavolo
0,10 Film: Venezia muore un'estate (Drammatico)

TELELIGURIA
UHF 24 - 25 - 51 - 57

11 — Film
17 — Telefilm
17,30 Film
19,30 Stampa Sera
19,40 Videogiornale
20 — Le comiche
20,30 Operetta
24 — Film

ANTENNATRE LIGURIA
UHF 29 - 25 - 33 - 63

11 — Film
12,30 Cartoons: Ape Magà
13 — Film
14,30 Documentario
[illegible] Film
17 — Ape Magà
17,30 Film
18 — Documentario
19,40 Notiziario
20 — Telefilm
20,45 Bingoo, con R. Villa
24 — Notiziario

2RTV DUE RIVIERE TV
UHF 24 - 27 - 31 - 34 - 36 - 39 - 45 - 49 - 55 - 59 - [illegible]

11 — [illegible] Beauty, 10° episodio
11,30 Cartoons
11,50 Insieme a Pupa [illegible] mondo delle carte
13 — La luce dei giusti, 10° episodio
17,30 [illegible]: Astroganga
18 — Passale bimbi
18,30 Mixer
19,30 Reporter
20 — Il teletredici
20,30 Lucy e gli altri
21 — Film: Cronaca familiare
22,30 Reporter
22,50 L'oroscopo
23 — Paul Gauguin, 5° episodio

SAVONA TV
UHF 22 - 41

12,45 Film: Sabotatori - Danger
14,[illegible] Live in music
16 — Film: [illegible] colonna di Traiano
17,30 Cartoni animati
18,20 Teleromanzo: [illegible] luce dei giusti
18,50 Sport settore giovanile
19,30 Notiziario
19,55 Telefilm: Van Der Valk
21,15 Lisciamoci un po'
22,45 Notiziario
23 — Film: Un uomo in vendita

TELE T.R.I.L.
UHF 31 - 34 - 49 - 53 - 56

11 — Film: Mio caro assassino
12,30 Cartoons
13 — Film: La mano della morte
14,30 Film
16 — Film
17,30 Cartoons
18 — Music
19,30 Tuttocinema
19,45 Calcio spettacolo
20,40 Quiz
21,50 Film: Fantasmi del mare
23,30 Cartomanzia

TELESANREMO
UHF 30

14 — Film: Sissi e il Granduca
18 — Film: La costa dei barbari
19,30 Rubrica
20,10 Annunci, dove andiamo, il tempo
20,20 Telegiornale
20,40 Rigulè
21,25 Bingoo, con R. Villa

TELEARCOBALENO
[illegible] - 41 - 55

12 — Mannix
12,50 Judo Boy
13,20 Zoom TG Ponente
13,30 Colore casa
14,30 Film: Anche se volessi lavorare che faccio?
16 — Tombolasta
17 — Cartoni
17,25 Fantasia di cartoni
17,50 Scooby and the Scrappy Doo
18,15 Programma di jazz
18,40 L'uomo e la città
19,40 Zoom TG Ponente
19,55 Giragiorno
20 — Petrocelli. Meteoliguria
21 — Film: Agguato sul Bosforo. I pianeti
22,40 Zoom TG Ponente
22,45 Film: Candida dove vai, senza pillola?

TELE TRIS
UHF 23 - 32 - 37 - 50 - 51 - 57 - 63

10,30 Film: Intrigo a Taormina
12 — Il piatto ride
12,30 Il mercatino
13 — TG Tris
13,20 Musicale
13,30 Roberta e le stelle
16 — Film
16,30 Angie
17 — Cartoons
17,30 Telefilm
18 — TG Tris
18,20 Musicale
18,30 Film: Esorcismus
20 — TG Tris
20,20 Musicale
20,30 Superclassifica Show
21,30 Vegas
22 — Film: Rose et François
23,30 Show della notte

LE TELEVISIONI FRANCESI

T F 1

12,10 Réponse à tout
12,30 Midi première
13 — TF 1 actualités
13,45 Féminin présent
13,50 Elles en question
14,05 Télévision régionale
14,25 Tout feu, tout femme
14,30 Les nouvelles de Henry James
15,35 Les recettes de Mon Village
15,55 Mémoire en fête
16,20 Le jardin d'Anita
16,30 Dossier
17 — La peur et le coeur
17,10 A tire d'ailes
17,15 Coup de coeur
17,50 Mini-show
17,55 TF quatre
18,20 Un rue Sésame
18,45 Avis de recherche
19,10 Une minute pour les femmes
19,20 Actualités régionales
19,40 Les [illegible] de TF 1
20 — TF 1 actualités
20,30 Le grand débat. Ce soir: Georges Marchais
21,35 Caméra une première: l'age d'aimer, telefilm
22,35 Ils ont 20 ans
23,30 TF 1 actualités

A 2

12,45 A 2 première
13,35 Magazine régional
13,50 Face à vous
14 — Aujourd'hui madame
15 — Film américain: L'affaire Lindbergh
17,20 Fenêtre sur...
17,50 Récré A 2
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,20 Actualités régionales
19,45 Top club
20 — Journal de l'A 2
20,40 Les dossiers de l'écran: L'extravagant M. [illegible] (Film américain)
23,30 Journal de l'A 2

FR 3

18,30 FR 3 jeunesse: Les [illegible] jeux du temps
18,55 Tribune libre
19,10 [illegible]
19,20 Actualités régionales
19,40 Télévision régionale
19,55 Dessin animé
20 — Les jeux [illegible] 20 heures à Fontaine
20,30 Film: Le trésor des Nibelungen
23,10 Soir 3

APPUNTAMENTI FLASH

Al Teatro della Tosse stasera debutta «Ubu»

GENOVA — Debutta stasera alle 21 all'Alcione il nuovo spettacolo [illegible] ospite del teatro della Tosse: «Ubu» di Alfred Jarry realizzato dall'Accademia teatro Daggide. Si tratta di un'originale versione del divertentissimo e celebre testo, deformato e «manipolato» dal gruppo (sono siciliani trapiantati ad Imola) che prende il [illegible] dal pupazzetto di cera usato nel [illegible] [illegible] magia nera come simulacro delle vittime da colpire.

Nello spettacolo tutti gli attori-pagliacci recitano accosciati, chiusi in costumi enormi da cui spuntano sottilissime gambe. Trasformati in nani grotteschi, i personaggi di «Ubu» diventano irresistibilmente comici [illegible] ogni movimento. [illegible] repliche proseguiranno fino a domenica 8 febbraio, alle 16. Sono previste due repliche pomeridiane venerdì e sabato alle 15,30 e [illegible] spettacolo speciale per gli studenti giovedì mattina alle 10. Il biglietto costa 7000 e 4000 lire.

Teddy e Rita stasera con «Gli amici»

GENOVA — Va in [illegible] stasera al teatro Verdi il musical «Gli amici», con Teddy Reno, Rita Pavone, Gaspare e Zuzzurro, per la regia di Freddy Merck. Lo spettacolo [illegible] la vita artistica dei due cantanti, a cominciare, per Teddy [illegible], dagli Anni 40.

«Gli amici» [illegible] gli altri artisti conosciuti durante la lunga carriera: da Sinatra alla Loren, e tanti altri ancora. Lo spettacolo comincia alle 21 e sarà replicato fino a domenica. I biglietti costano 9000, 6000 e 4500 lire.

Concerto per clavicembalo [illegible] pianoforte

GENOVA — Domani sera alle 21 Anna Sorrento (clavicembalo) e Carlalo Bucciarelli (pianoforte) terranno un concerto alla sala Quadrivium. L'ingresso è libero.

Teatro Tenda, [illegible] [illegible] ad incominciare

GENOVA — Se non [illegible] saranno altri intoppi, il teatro Tenda [illegible] essere inaugurato domani. Il gruppo «Tangerine Dream» terrà infatti due concerti, uno alle [illegible] e l'altro alle 21,30. Gli spettacoli sono organizzati dal circolo Centofiori in collaborazione con il teatro «Turati» e il «Goethe Institut».

Il biglietto d'ingresso, che costa [illegible] lire, può essere acquistato anticipatamente presso Disco Club di via San Vincenzo, alla fedeltà, in largo XII Ottobre, Orlandini, in via Fieschi G.B. bar di piazza Tommaseo, libreria Roncallo in via Rolando, Music Box a Rivarolo.

Musica per gli studenti

GENOVA — La «Giovane orchestra genovese» terrà una serie [illegible] concerti [illegible] studenti delle scuole medie superiori. L'iniziativa, realizzata in collaborazione con [illegible] Cassa di Risparmio [illegible] Genova e Imperia, che ha [illegible] a disposizione la sala riunioni, prenderà [illegible] via giovedì alle 17. [illegible] programma, che si articola in cinque pomeriggi (17 e 27 febbraio, 17 e 31 marzo, [illegible] aprile) prevede l'esecuzione di brani dei maggiori autori di musica classica.

Dedicato [illegible] Bogdanovich [illegible] Samperi

SAVONA — Due «personali» al «Filmstudio» [illegible] Savona una dedicata a Peter Bogdanovich e l'altra a Salvatore Samperi. Dei due registi saranno proiettati i film [illegible] maggiore rilievo, quelli cioè che caratterizzano la loro opera. Il ciclo dedicato a Bogdanovich inizia oggi con «L'ultimo spettacolo», un film pieno [illegible] nostalgie e di speranze, che vede la partecipazione degli attori Timothy Bottoms, Jeff Bridges e Cybill Shepherd.

Sabato e domenica prossimi [illegible] la volta [illegible] «Vecchia America» girato nel 1976. [illegible] [illegible] seguito il 17 e 18 febbraio «Saint Jack» che risale al 1979.

Di Salvatore Samperi saranno invece presentati «Nenè» [illegible] Ugo Tognazzi in programma per giovedì 5 e venerdì 6, «Grazie zia» con Lisa Gastoni che sarà proiettato il 19 e 20 febbraio e infine «Liquirizia» con Barbara Bouchet in calendario per il 25 e 26 febbraio.

Ecco Cicciolin, [illegible] del Carnevale

SAVONA — Sua Maestà Cicciolin, la popolare maschera savonese, ha ricevuto ieri mattina dal sindaco lo scettro di re del Carnevale e le chiavi della città.

Mercoledì 4 febbraio
ore 21,30
SAVONA TV
presenta
SUPER TELEMARKET SHOW
vendita in diretta, musica [illegible] spettacolo, condotta da [illegible]

Venerdì [illegible] Febbraio ore 10
Radio Monte Carlo OM 701
LA STAMPA
Cronache della Liguria
PRESENTANO DA SANREMO
LA CARAWANA
Trasmissione in diretta dal TEATRO ARISTON condotta da AWANA GANA
Sintonizzatevi venerdì 6 febbraio alle ore 10 su Radio Monte Carlo [illegible] 701

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43782; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Spariti i questionari compilati dai pazienti?

Novara: quasi un giallo per la «Carta del malato»

Distribuiti in un anno 2300 opuscoli - Presto un incontro con il sindaco per rendere noti i diritti dei ricoverati

NOVARA — E' stato accolto sinora con molte contraddizioni il questionario conoscitivo che dai primi di gennaio viene consegnato ad ogni ricoverato al «Maggiore» di Novara. Il documento, redatto con il patrocinio della Regione Piemonte, è dato ad ogni malato al momento della sua accettazione in ospedale e contiene una serie di domande poste per sapere come il cittadino «vede» il servizio sanitario e assistenziale.

«A partire dall'inizio dell'anno, sino ad oggi — spiega Argante Bocchio, uno dei promotori del progetto che si inserisce nella globalità della proposta per la stesura della carta del malato — *sono già stati distribuiti 2300 opuscoli sui tremila stampati, opuscoli che sono stati accolti in maniera diversa sia dai pazienti, sia dagli operatori ospedalieri».*

Il primo dato che emerge da un'indagine provvisoria riguarda il differente atteggiamento delle componenti interessate. *«Non ci troviamo di fronte ad una aperta ostilità* — prosegue Bocchio — *ma mentre in alcuni reparti, come nella divisione di ginecologia e ostetricia, il malato ha mostrato una notevole sensibilità, in altre non ha ancora preso coscienza della nostra iniziativa».*

Sembra addirittura, anche se nessuno vuol ammetterlo apertamente, che in alcune corsie siano state fatte sparire le urne che, sigillate, raccolgono i questionari.

Sta di fatto, comunque, che il rapporto tra i dipendenti sanitari e i pazienti, in determinati reparti, non è ottimale; a tutto discapito dei risultati dell'iniziativa.

A questo proposito il comitato promotore e l'Usl 51 hanno inviato agli operatori del Maggiore una lettera aperta intitolata *«Insieme per migliorare i servizi e le strutture ospedaliere».*

Nel documento si sottolinea come il questionario contenga solo l'intenzione di offrire al cittadino ammalato e ricoverato l'occasione per esprimere valutazioni e suggerimenti rivolti al miglioramento del servizio sanitario e che tutti debbano essere coinvolti nel perseguimento di questo obiettivo.

«Pertanto — sottolinea lo scritto — *considerare il questionario come strumento di denuncia contro gli operatori sanitari significa volerne falsare scopi e contenuti, in quanto rappresenta uno strumento non "contro" qualcuno, ma "a favore di tutti"».*

Per pubblicizzare maggiormente l'opera promozionale, una delegazione dei rappresentanti il comitato per la carta dei diritti del malato, andrà nei prossimi giorni dal sindaco di Novara, Maurizio Pagani e dal vescovo Aldo Del Monte, in modo da programmare nuove forme di sensibilizzazione dell'opinione pubblica.

Roberto Eynard

Invorio, morta dopo incidente

INVORIO — E' morta ieri notte al Centro di rianimazione dell'ospedale Maggiore di Novara l'operaia diciannovenne Lorenza Zanetta, Invorio, corso Italia 26, a seguito delle gravi lesioni riportate nell'incidente avvenuto martedì scorso a Gozzano in corso XXV Aprile mentre stava rientrando dal lavoro.

La giovane, che era al suo primo giorno di attività presso le rubinetterie Reitano, alla guida della sua utilitaria era stata investita da un autocarro. *(r. b.)*

Bambino provoca incendio in garage

VIGEVANO — Pasquale Russi, 11 anni, via Ricci si è ustionato i piedi in un incendio provocato dalla scintilla dell'impianto elettrico di un ciclomotore.

E' accaduto nell'autorimessa di casa poco dopo aver travasato della miscela nel serbatoio. Poca benzina sull'intelaiatura ha fatto scoppiare il fuoco che si è esteso velocemente alla tanica. Il ragazzo nel tentativo di allontanarla con un calcio l'ha rovesciata aggravando la situazione. *(g. c. r.)*

Devono ancora essere eletti giunta e presidente

Paralizzata la Comunità montana L'Ossola aspetta l'antidoto - Tar

Bloccati i lavori da circa nove mesi per una controversia nata sull'elezione dei rappresentanti di Domodossola e Piedimulera

DOMODOSSOLA — *La paralisi della Comunità montana Valle Ossola, la più grande del Piemonte, sta sollevando polemiche tra i partiti.*

Da nove mesi questo ente, che ha compiti di fondamentale importanza (basti pensare alla funzione di guida nell'opera di ricostruzione) è costretto a languire nell'ordinaria amministrazione. Non è stato infatti ancora possibile convocare il nuovo consiglio (composto da 54 membri, tre per ciascuno dei 18 Comuni) per il rinnovo della giunta e del presidente a causa di una controversia che riguarda l'elezione dei rappresentanti di Domodossola e Piedimulera.

Per il Comune del capoluogo erano stati eletti il democristiano Giovanni Fornaroli, il socialdemocratico Giuseppe Campana per i gruppi della maggioranza e Arturo Lincio dell'Uopa per la minoranza.

I comunisti avevano però presentato un ricorso al Tar, sostenendo che era stata violata la norma che garantiva un rappresentante all'opposizione. I voti del movimento autonomista, questo il succo del ricorso del pci, erano e sono determinanti per la vita della giunta comunale e quindi l'Uopa deve essere considerata a tutti gli effetti un gruppo di maggioranza.

Il Tar aveva convalidato le nomine di Fornaroli e Campana, sospendendo invece quella di Lincio in attesa di pronunciarsi sulla questione.

Nell'ultima seduta del consiglio comunale i comunisti si sono detti disposti a ritirare il ricorso a patto che i tre rappresentanti eletti si dimettessero e si facesse una nuova votazione. C'è stato però un secco rifiuto di Fornaroli che ha detto di essere stato regolarmente eletto con i voti della dc e di non avere alcuna intenzione di dimettersi su richiesta dei comunisti.

Il pci ha allora rettificato il tiro, chiedendo le dimissioni di Lincio al posto del quale eleggere un rappresentante dell'opposizione. La loro proposta è stata però respinta con i voti contrari della dc e dell'Uopa, mentre si sono astenuti i socialisti.

In mancanza di una soluzione politica, l'ultima parola spetta al Tar che è già stato sollecitato a pronunciarsi sulla questione. C'è infatti il rischio che passino altri mesi prima della sentenza.

Gozzano: discussi i problemi degli agricoltori

GOZZANO — La riscoperta dei prodotti naturali ha rilanciato in questi ultimi anni il consumo del miele: in provincia di Novara ci sono settemila alveari (ma il censimento è approssimativo) che danno circa 1500 quintali di miele che il produttore vende a 5500 lire il chilogrammo. Sul mercato il prodotto è acquistato a prezzi oscillanti fra le 6 e le 10 mila lire il chilo. Come è facile intuire, il giro d'affari, solo a livello dei produttori, sfiora il miliardo ogni anno.

I problemi della categoria degli apicoltori sono stati trattati con vivacità e punte polemiche nell'affollata assemblea dell'associazione provinciale novarese che conta circa 500 soci. Le carenze relative all'aggiornamento tecnico dei produttori, la diffidenza verso le difese sanitarie degli alveari, il conflitto fra i piccoli produttori e i cosiddetti «nomadisti», che seguono criteri industriali, piazzando gli alveari al momento della fioritura, sono stati denunciati senza mezzi termini nell'assemblea tenutasi al teatro San Giuseppe di Gozzano: *«Se l'apicoltura non si organizza, è la fine dei piccoli produttori. Ecco perché* — è stato detto — *a noi produttori serve un'associazione unita e efficiente».*

Ma il presidente dell'associazione novarese, dottor Angelo Sommaruga, si è presentato dimissionario: *«Sono sfiduciato. La collaborazione degli associati* — ha detto — *è scarsa. Non esiste intesa con gli organi regionali e mancano regolamentazioni adeguate per un settore che indubbiamente è in movimento».* La difficoltà di far avanzare a livello associativo un discorso unitario ha posto gli apicoltori novaresi di fronte a precise responsabilità che Sommaruga, sostenuto da più parti dell'assemblea che richiedeva il ritiro delle dimissioni, ha denunciato con allarmante chiarezza. *(r. b.)*

Sesto C. — Il comandante dei vigili urbani, Salvadore Pedone, di 42 anni, originario di Calatafimi, è stato promosso maresciallo.

Vigevano — Il ministro della Sanità, Aldo Aniasi, sabato prossimo visiterà l'ospedale Provinciale di corso Milano.

Giuseppe Brienza sostituisce Giulio Accattatis

È urgente: il Provveditorato ha bisogno di una nuova sede

A Novara, quello delle strutture è uno dei problemi che dovranno essere risolti - Già convocati presidi e presidenti d'istituto

NOVARA — Il dottor Giuseppe Brienza, nuovo provveditore agli studi di Novara, è venuto a reggere il massimo ufficio scolastico provinciale col fermo proposito di rappresentare quel «punto fermo» che fino ad ora in città è mancato. Quarantadue anni, dinamico, pronto alla battuta, Brienza dice che è nelle sue intenzioni diventare un novarese. Non per niente si è sposato nella città di S. Gaudenzio con tutta la famiglia.

Sembra destinato a concludersi, pertanto, il «turbillon» di provveditori che si sono succeduti in breve tempo a Novara, provocando non poche lamentele negli ambienti della scuola. Giuseppe Brienza conosceva — così afferma — questa situazione e se ha accettato è stato solo perché intende fermarsi.

Il nuovo provveditore ha iniziato subito la sua attività. Dopo aver inviato il rituale messaggio di saluto a tutti gli «addetti ai lavori», ha convocato capi d'istituto, presidenti dei distretti scolastici, dei consigli di circolo e d'istituto nonché i sindacalisti per una prima presa di contatto.

«I rapporti fra questo ufficio e il mondo scolastico — dice — *non dovrebbero creare problemi. L'unico neo, a quanto mi risulta, era rappresentato dall'instabilità dovuta al continuo cambio dei provveditori. Adesso spero proprio che la cosa sia definitivamente risolta e si potrà lavorare con prospettive ampie».*

Esperienza al dottor Brienza non ne manca. Dopo avere lavorato ai provveditorati di Potenza e Pavia, aveva raggiunto la carica di vice provveditore a Matera, città dalla quale proviene. Per lui — e lo ha detto subito a chiare lettere — la scuola deve essere *«seria ed operosa»* anche perché — ha spiegato — se l'attuale crisi della società italiana ha una via d'uscita, questa è sicuramente nella buona formazione dei giovani nell'ambito scolastico.

Appena messo piede a Novara, Giuseppe Brienza ha già trovato un nodo da sciogliere sul quale aveva lavorato il suo predecessore Accattatis: la sede del provveditorato in corso Cavour è da cambiare.

«L'Amministrazione Provinciale deve fare lo sforzo per sistemare questo ufficio — dice — *perché così com'è, e cioè dislocato su più piani, con ingressi diversi e in ambienti igienicamente non buoni, funziona male. C'è anche un problema di stabilità che preoccupa. Per esempio l'archivio ha il pavimento insicuro e non si dovrebbe caricarlo più di tanto. Ma noi possiamo pesare le varie pratiche? Non parliamo poi dei corridoi ormai zeppi di fascicoli e della assoluta mancanza di sale di riunioni».*

«Insomma — conclude Brienza — *il Provveditorato ha bisogno di una nuova sede e al più presto possibile. Un ufficio ben distribuito funziona sicuramente meglio di uno come questo, che sembra un dedalo di corridoi e uffici privi di collegamenti».*

Marcello Sanzo

È sempre in coma la figlia di Galbani

Presto il responso di uno specialista milanese

NOVARA — Sono legate a un filo le speranze di strappare alla morte Luisa Galbani, la studentessa di 25 anni in «coma profondo» da giovedì e ricoverata al centro di rianimazione del Maggiore.

Un male misterioso quanto improvviso l'ha colpita mentre curava i postumi di un'influenza. Si dice che l'organismo era debilitato da una cura dimagrante o di «contenimento».

Un collasso repentino l'ha lasciata come morta. L'hanno rianimata poco dopo al centro specialistico dell'Ospedale con il respiratore automatico ma era subentrata l'anossia delle cellule e gli esami dell'elettroencefalogramma sono risultati «piatti».

Lo stato di coma è apparso subito gravissimo anche se i medici intervenuti non hanno ancora detto che è irreversibile.

Luisa è figlia unica di Rocco Galbani (noto industriale caseario e conosciuto anche negli ambienti sportivi in quanto presidente della società ginnastica «Libertas» e del «Club Fedelissimi Novara Calcio») e di Vincenzina Invernizzi. E' fidanzata con Diego Rosina, comproprietario di una fabbrica di abbigliamento a Vespolate, con il quale si sarebbe dovuta sposare a giugno.

Niente lasciava presagire il grave attacco che ha colpito la giovane giovedì verso mezzogiorno. La ragazza mercoledì sera aveva qualche linea di febbre e era rimasta a letto per un forte mal di testa. Si pensava a un attacco influenzale. Poi l'improvvisa crisi, l'intervento della madre, la pronta corsa all'ospedale dove è stato riattivato il cuore.

Da quel momento, però, la vita della ragazza è rimasta attaccata ai congegni della rianimazione. Ieri mattina c'è stato un consulto con uno specialista milanese, si aspettano con ansia le conclusioni. I. L.

Luisa Galbani

In carcere tre giovani novaresi ed uno spacciatore di Magenta

Le indagini sulle centrali della droga hanno portato ad altri quattro arresti

NOVARA — Altri quattro arresti (3 a Novara, uno a Magenta) nel quadro delle indagini per il traffico di droga che già aveva portato in carcere, ai primi di gennaio, 14 persone. La squadra mobile della Questura di Novara ha scoperto la «centrale» di smistamento di cocaina ed eroina in città: un bar-pizzeria di corso Risorgimento 76, conosciuto come «Al sole» (da non confondersi con l'omonimo albergo-ristorante).

Gli arrestati, colpiti da ordine di cattura per spaccio di droga e associazione a delinquere, sono: Caterina Callipari, 25 anni, di Locri ma abitante in città presso la sorella, titolare della licenza del bar-pizzeria; suo fratello Paolo, 20 anni e il cuoco-pizzaiolo Francesco Murdaca, 21 anni.

La «mobile» aveva scoperto, un paio di mesi fa, che la pizzeria era meta di drogati; ragazzi che non andavano nel locale per consumare: facevano semplicemente una «capatina» e poi se ne andavano. Un fatto, questo, che ha insospettito ed ha portato, attraverso le confidenze di qualche tossico-dipendente, alla scoperta del «centro» di distribuzione della droga.

Veniva spacciata in determinati giorni della settimana e ad un'ora fissa in concomitanza con l'arrivo da Borgomanero del «corriere». Una precauzione che consentiva di mandare all'aria i «piani» della Polizia in caso di perquisizione.

La squadra mobile, tuttavia, aveva tutti gli elementi in mano per procedere già verso la fine dell'anno, quando si seppe che un'indagine parallela era condotta dal pretore di Borgomanero, dottor Lombardi. Un'indagine che, con la collaborazione dei carabinieri di Borgomanero, Omegna, Gattico, Macerata e i commissariati di P.S. di Omegna e Vigevano (oltre che, naturalmente, la «mobile» di Novara) aveva portato alla scoperta di una organizzazione di stampo mafioso e all'arresto di 14 persone. r. s.

BORGOMANERO — Un nuovo duro colpo per i trafficanti di droga, spacciatori e tossicodipendenti. I carabinieri hanno colpito ancora, raggiungendo questa volta uno dei venditori più importanti, al quale erano soliti rivolgersi molti drogati e piccoli spacciatori, non solo di Borgomanero, ma di tutta la provincia, in particolare di Novara, Omegna e Verbania.

Si tratta del pregiudicato Pietro Leone, 29 anni, originario di Marsala e residente a Magenta in viale Melzi 67, che è stato arrestato nello sviluppo delle indagini seguite al blitz ordinato dal pretore Lombardi.

Nel caso, l'ordine è stato dato dal sostituto procuratore della Repubblica di Novara dottor Lamberti.

I carabinieri avevano ragione di ritenere che in casa del Leone, a Magenta, ci fosse la «roba». L'operazione di perquisizione, condotta dai carabinieri di Borgomanero, Arona e Magenta, ha infatti portato alla scoperta di 600 dosi di eroina e cocaina, oltre ad un deposito d'oggetti d'oro, orologi e autoradio di provenienza sospetta.

Pietro Leone è stato così arrestato per spaccio di stupefacenti e ricettazione. f. a.

In seguito al passaggio dal demanio alla Regione

Consorzio Ovest-Est Sesia gestirà l'intera rete dei «canali Cavour»

VERCELLI — In attuazione della legge «Quadrifoglio» (n. 984 del 1977), i canali demaniali di irrigazione «Canali Cavour», in data 29 gennaio, sono passati dalla proprietà del Demanio dello Stato a quella della Regione Piemonte, con conseguente consegna degli stessi, per la gestione, al consorzio di coutenza costituito il 27 ottobre 1976 dalle Associazioni di irrigazione Ovest ed Est Sesia, rispettivamente di Vercelli e di Novara. Analogo atto verrà sottoscritto il 4 febbraio con la Regione Lombardia per quella parte dei «Canali Cavour» che interessa tale regione. La rete dei «Canali Cavour» riguarda circa 300 mila ettari compresi tra i fiumi Dora Baltea, Ticino e Po nelle province di Torino, Vercelli, Alessandria, Novara e Pavia.

Mentre, per altre zone del Piemonte, l'attuazione della legge «Quadrifoglio», per quanto concerne i problemi irrigui, solleverà problemi di non facile soluzione, a Vercelli ed a Novara il trasferimento — dopo il superamento dell'iter burocratico — è stato possibile proprio per la presenza in loco di due associazioni che, con la loro organizzazione tecnica ed amministrativa, «sono *certamente in condizione di affrontare il complesso problema per l'adeguamento dell'assetto idraulico dell'intero comprensorio secondo un programma che è già stato inserito nel piano decennale per le irrigazioni della legge "Quadrifoglio" ed approvato con legge regionale».*

La titolarità dei riconoscimenti e delle concessioni di derivazione di acqua pubblica e a mezzo dei canali discende dal riconoscimento dello Stato dei due consorzi, avvenuto nel 1853 per quanto concerne l'Associazione di irrigazione Ovest Sesia di Vercelli e nel 1922 per l'Est Sesia di Novara. Lo Stato trattenne per sé, in diretta gestione, a mezzo dell'amministrazione generale dei canali demaniali, i soli canali principali convoglianti l'acqua destinata ad entrambi i comprensori. Un'entità di appena il 9 per cento sul totale dei canali.

La proposta di costituire il Consorzio Ovest Sesia venne nel 1853 dall'allora presidente del Consiglio conte Camillo Benso di Cavour. Il capitolato, unito alla legge, concedeva alla associazione *«l'affitto* — come scrive l'ing. Pietro Menti nella pubblicazione "L'irrigazione nel Vercellese" — *per anni trenta, a cominciare dal primo gennaio 1854, delle acque demaniali derivate dal fiume Dora da tre canali principali: Naviglio d'Ivrea, Canale di Cigliano e Canale Rotto».*

Via via nel tempo l'associazione vercellese ha esteso poi le sue competenze su tutte le acque d'irrigazione fra la Dora Baltea, il Sesia ed il Po. Per una visione dell'imponenza della rete irrigua gestita dall'Associazione Ovest Sesia è sufficiente indicare che i canali demaniali hanno uno sviluppo di 871 chilometri ed i canali propri dell'associazione di oltre 2600 chilometri.

L'Est Sesia, invece, è un consorzio di bonifica integrale operante nel comprensorio delimitato dai fiumi Sesia, Ticino e Po, comprendente l'intera pianura novarese e la Lomellina. Sorta nel febbraio 1922 come società anonima cooperativa, con lo scopo di dimostrare la convenienza della diretta gestione delle acque demaniali da parte dei produttori interessati, l'Est Sesia si trasformò nel 1926 in consorzio volontario, ottenendo nel 1937 il riconoscimento ufficiale quale consorzio obbligatorio. La rete consorziale comprende circa 1700 chilometri di canali principali.

Recentemente l'Associazione Ovest Sesia è stata nell'occhio del ciclone per via di provvedimenti di natura finanziaria che hanno colpito gli utenti nel pagamento del costo dell'acqua necessaria all'irrigazione. Ciò — si è detto — per far fronte *«al crescere delle esigenze, alle più severe norme restrittive in campo creditizio, ai nuovi impegni dell'Associazione in relazione al passaggio dei canali demaniali dal regime di concessione alla consegna».*

Walter Nasi

La leggenda che accompagna la fiera di S. Giulio

Chi mangia i fagioli di Dulzago sarà in salute per tutto l'anno

BADIA DI DULZAGO — *Migliaia e migliaia di pellegrini si sono dati appuntamento già con le prime ore del mattino nella medievale borgata bellinzaghese per la festa di S. Giulio. Alle 10 c'era la gara delle focacce: quindi la celebrazione della messa officiata da padre Mario Atroldi, il quarantenne parroco degli Ordini degli Oblati che vive con sole altre 15 persone entro le mura della Badia.*

Due volti ha l'abbazia di Dulzago: la fagiolata con i suoi risvolti folcloristici (quantunque la distribuzione della «broda scacciaguai» abbia lo scopo di riunire la gente) e i chiostri benedettini con le moltissime celle ove vivevano nei secoli passati i monaci: indubbio richiamo a chi aspira alla pace e alla meditazione.

Monsignor Aldo Del Monte, vescovo di Novara (sebbene ancora con i postumi dell'influenza) ha voluto presenziare alla cerimonia della «fagiolata»: provvedendo di persona a incensare i sette enormi pentoloni colmi di saporito e bollente minestrone: la leggenda dice che, mangiandone qualche cucchiaiata, tenga lontano i malanni per il resto dell'anno.

Alla Badia anche l'onorevole Picchioni, sottosegretario ai Beni Culturali, il prefetto di Novara, dottor Santo Corsaro, il sindaco di Bellinzago, Egidio Nuvolone, erano presenti tutti insieme con pentole e tegami.

Una grande festa, propiziata da una giornata decisamente primaverile: il grande entusiasmo mostrato dalle migliaia di persone presenti non dovrebbe però esaurirsi a «fagiolata» finita. La Badia vanta un complesso di opere medioevali, quadri, affreschi e altri preziosi cimeli che meritano d'essere restaurati e conservati: sono patrimonio di tutti e per restaurarli occorrono milioni.

u. g.

notizie dalle aziende

C'è chi lavora per il domani

I tempi di ricerca per specializzare certi tipi di produzioni industriali non sono certamente brevi ed è forse questo uno dei motivi per i quali le aziende preferiscono produrre su brevetto di altri paesi piuttosto che sperimentare nuovi «preparati» oppure nuovi sistemi che accrescano la produzione. E' uno dei mali che affliggono la nostra industria anche se, come per ogni cosa, non mancano le eccezioni. Riferiamoci ad un'industria leader nella produzione di mollemmine, l'Industria Chimica del Ticino. E' in questa grande industria chimica che la necessità di produrre bene e di più per fattori di esportazione e volontà manageriale, ha portato gli operatori a sperimentare sempre nuove tecniche produttive che, naturalmente, sono precedute da «impianti pilota». Ora non tutti sanno che questi impianti — che riproducono in piccolo quello che poi dovrà assicurare la produzione — fatti per scopi di ricerca, costano tempo e denaro. I chimici, poi, attraverso profonde analisi che vanno dalla maggior resa produttiva alla accertata sicurezza in fase di lavorazione, daranno il responso più o meno favorevole. Ma il punto che si vuole evidenziare è che alla Chimica del Ticino si studiano in continuazione nuovi programmi che a medio o lungo termine diano rese maggiori e miglior qualità al prodotto. Tutto ciò costa, è chiaro, ma ci sembra superfluo dire che tempo e denaro spesi bene equivalgono al migliore degli investimenti senza contare che si garantisce un futuro alla azienda e agli operatori. E' arcinoto che alcuni paesi, dove la chimica sta meglio della nostra, sono pronti a «sfondare» i mercati italiani e ciò porterebbe inevitabilmente ad un ulteriore indebitamento della bilancia dei pagamenti. Alla Chimica del Ticino hanno dunque visto giusto ed il tempo non potrà che dare ragione.

ECONOMICI

Novella vendesi appartamento box uffici Telefonare 02/726.050 dalle 17-20. Astenersi agenzie.

VENDESI
in Verbania
PROFUMERIA
con centro estetica autonomo
motivi famigliari
Tel. 0323/501.032 - 501.825

392.601

STAMPA SERA
una rivista che esce tutti i giorni

dimostrazione gratuita
di nuovi sistemi per
UDIRE MEGLIO
avrà luogo a Novara
il 5 e 6 febbraio

SE NON SIETE SORDI, ma non sempre capite ogni parola nelle conversazioni o alla TV, venite a scoprire come è possibile udire di nuovo chiaramente persino i bisbigli! Potreste farlo anche voi grazie alle nuove invenzioni elettroniche, create per coloro che non vogliono o non hanno bisogno di usare un apparecchio acustico tradizionale.
GRATIS
e senza impegno, alla interessante dimostrazione che terrà il consulente di Amplifon, potrete provare le nuove invenzioni Amplifon, ideate per udire più chiaramente e più facilmente con:
• niente nelle orecchie, neppure il ricevitore;
• nessun cordino né tubicino;
• tutto nell'orecchio;
• entrambe le orecchie in modo da ritrovare una facile comprensione grazie all'ascolto stereofonico ad alta fedeltà.
Come ricordo Amplifon vi offrirà in REGALO un libro riservato esclusivamente ai deboli d'udito.
NON PERDETE QUESTA OCCASIONE!
Approfittate della dimostrazione gratuita che avrà luogo soltanto nei giorni indicati sopra, dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19.

NORBERTO PERUCCO
CONSULENTE GENERALE DI AMPLIFON

NOVARA
FILIALE AMPLIFON
Baluardo Partigiani, 5 - Telefono 391231

amplifon
La più importante organizzazione europea per la protesizzazione acustica

Importante Società Metalmeccanica
vicinanze Novara
RICERCA
PER UFFICIO AMMINISTRATIVO
Signora/ina diplomata 24/25 anni
esperienza pluriennale in ufficio amministrativo, preferibilmente pratica centri elaborazione dati e conoscenza lingua francese.
PER UFFICIO COMMERCIALE
Ragioniere 22/23 anni militesente
preferibilmente esperto amministrazione vendite e conoscenza lingua francese.
Inviare dati personali curriculum e recapito telefonico a:
Casella Postale N. 5 - 28073 Fara Novarese.

Concert Jazz
al GATTOPARDO PIANO BAR
Mercoledì 4 febbraio alle ore 22
col chitarrista
GIGI CIFFARELLI
e il suo quartetto in collaborazione col Capolinea di Milano
via Case Sparse 11, Novara, tel. 24.251.

Ditta novarese cerca
Collaboratore esperto
per la vendita su Novara e provincia di attrezzature motorizzate oleodinamiche auto propria.
Tel. 0321/22003.

GIERRE IMMOBILIARE s.r.l.
NOVARA
C.so Q. SELLA 15
TELEF. 39 92 78 - 9

OLENGO: Casa rurale su due piani fuori terra di tre vani e servizi da ristrutturare parzialmente, con un rustico annesso, il tutto su lotto di terreno di circa 600 mq. L. 24.500.000.

CORSO MILANO - Adiacenze. Stabile di tre piani fuori terra composto da appartamenti e magazzini per un totale di circa 600 mq. L. 70.000.000.

CORSO DELLA VITTORIA - Adiacenze. Appartamenti composti da: soggiorno, due camere, cucinino, servizi, cantina. L. 15.500.000.

VINZAGLIO - Fraz. Pernasca. Casa di civile abitazione con annesso fabbricato rurale. Il tutto su lotto di terreno di circa mq. 800. L. 25.000.000.

A MILANO
MORETTI
passaggio duomo - milano
pellicce pronte da indossare
• giacca volpe da L. 1.080.000
giacca lupo da L. 1.580.000 giacca marmotta da L. 1.780.000
• giacche sportive e pellicce da L. 580.000 - L. 1.380.000
• visoni da L. 1.980.000 a L. 2.580.000
milano - passaggio duomo, 2 tel. (02) 803708-872298
(palazzo di fronte al duomo) 2° piano interno
ampie facilitazioni di pagamento

NOTIZIE SPORTIVE

Si è già interrotta la serie positiva degli azzurri

Arriva il Parma, e a Novara è tutto da rifare (di nuovo)

A Dino Binacchi pesa il risultato «non tanto per la sconfitta, dice, quanto perché sono tornati alla luce problemi che credevo fossero stati risolti»

NOVARA — Il Parma ha interrotto la serie positiva degli azzurri che sono rimasti così inchiodati a quota 17, al terz'ultimo posto della classifica. Buon per loro che anche Piacenza e Casale, oltre al Prato, non hanno avuto sorte migliore e quindi soltanto gli spezzini hanno tratto vantaggio della giornata con la netta vittoria sul Forlì per 3 a 1.

Per quanto riguarda la prova degli azzurri non ci sono state novità rispetto al passato. La squadra ha subito l'iniziale pressione dei locali ma poi aveva trovato la giusta carburazione sfiorando con Jacomuzzi la possibilità di passare in vantaggio. Fatale l'ultimo minuto del primo tempo, come era già avvenuto in altre occasioni, con il gol di Borzoni che ha deciso l'incontro.

L'allenatore Dino Binacchi, al termine, era visibilmente contrariato proprio per l'ingenuità dei suoi giocatori nell'azione del gol. *«Avevo detto a Lombardi di controllare Borzoni che invece si è trovato liberissimo a due metri dal palo. Avevamo resistito benissimo alla pressione iniziale del Parma per poi cadere così banalmente»*.

«Questo risultato non mi va proprio bene — aggiungeva Binacchi — *e non tanto per la sconfitta, ma perché riapre problemi che pensavo fossero già chiusi. Troppo affanno e poca sicurezza anche nelle cose più facili; se continuiamo a sbagliare in questa maniera rischiamo di buttare via quel poco che eravamo riusciti a recuperare»*.

Certamente un pareggio avrebbe fatto comodo al Novara ma sul piano del gioco i «crociati» non hanno rubato nulla. Anzi, se il risultato fosse stato più pesante non ci sarebbe stato nulla da ridire.

Inutile a questo punto rimarcare quanto è avvenuto in campo. Dal gol sbagliato da Jacomuzzi (costretto ad uscire nel finale in barella per una ferita al ginocchio rimediata con tre punti di sutura) alla sostituzione di Mauri con Ciceri che non ha certo dato maggior penetrazione alla squadra.

Gli azzurri hanno riproposto i vecchi errori che sono quelli della mancanza di classe complessiva, di un certo gioco di penetrazione, elementi essenziali quando si è costretti a rimontare come è accaduto a Parma.

Ora tutto è rivolto al prossimo doppio impegno interno con Empoli e La Spezia, due gare che non ammettono discussioni a livello di risultato. Discutendo su quello che potrà essere il futuro della squadra una giusta osservazione è stata fatta da Peppino Molina, subito ieri a Parma dopo aver appreso i risultati delle altre partite.

«Ormai la classifica parla chiaro — ha rilevato l'ex allenatore azzurro — *e le ultime cinque squadre dovranno disputare un "proprio" campionato: quattro andranno e chi lo vincerà sarà salvo. Il Novara dovrà fare la sua corsa soltanto su queste squadre e vincere questa specie di "super-sfida"»*.

«Un campionato nel campionato — conclude Molina — *ancora aperto a tutte le soluzioni ma che determinerà la salvezza di una sola squadra. Per evitare la retrocessione bisognerà vincere questo campionato e non sbagliare i confronti diretti che potranno avere peso determinante»*.

L'osservazione di Molina non fa una grinza. Ormai lo «spazio retrocessione» si è ridotto al quintetto Casale, Piacenza, Novara, La Spezia e Prato. Un posto solo per la salvezza: chi arriverà davanti alle altre si salverà.

Liliano Laurenzi

Pesano infortuni e squalifiche

Bilancio Omegna Assenze in rosso

Giocatori sotto accusa - Con il Savona sesta sconfitta in 8 partite - Gori dà fiducia alla squadra

OMEGNA — I rossoneri sono tornati da Savona con tre reti al passivo, e poche scusanti. E' questa la sesta sconfitta subita nelle ultime otto gare.

In Liguria le assenze di Sacchi e Fortunato, schierati in panchina, hanno pesato parecchio, ma è mancato soprattutto il gioco tanto che oggi pomeriggio i dirigenti terranno una riunione per tentare di risolvere la crisi.

«Vedremo di stabilire il perché di una situazione che va degenerando — ha detto Mario Robbiano — *e non è escluso che saranno presi seri provvedimenti verso i giocatori. A questo punto è bene che ognuno si prenda le proprie responsabilità»*.

La posizione dell'allenatore non sembra per ora in pericolo. Le probabilità che Roberto Gori rimanga al suo posto sono almeno al 90 per cento, perché non si vuole gettare al vento il buon lavoro svolto dal tecnico nella prima parte del torneo, in cui la squadra aveva addirittura raggiunto la terza posizione in classifica.

Gori sarà sostituito soltanto se i giocatori mostrassero di non rispondere più alle impostazioni di gioco e fosse quindi inevitabile dare una scossa all'ambiente prima che la posizione di classifica diventi critica. L'allenatore comunque non si dà per vinto e mostra di aver fiducia nella squadra anche se ammette che ultimamente molte cose non sono andate come avrebbe voluto.

«Spero che con il rientro di tutti gli infortunati la situazione possa migliorare — dice —. *l'Omegna non può permettersi di lasciare in panchina i migliori elementi, con la formazione al completo e con gli uomini in buone condizioni possiamo tenere testa anche a avversari sulla carta più forti»*.

Anche domenica prossima tuttavia i rossoneri dovranno probabilmente fare a meno di Minati, che è stato espulso, mentre sono possibili anche altre esclusioni per motivi disciplinari. La formazione al completo dunque è ancora un'utopia, nonostante i recuperi di Sacchi, Fortunato, Lanni, Bruno e Capon. **a. m.**

Sesto Calende — Dopo qualche anno di crisi, è ripresa in città l'attività del basket insieme alla possibilità di utilizzare una nuova palestra con 500 posti a sedere. La nuova società, che è denominata Sesto Brezza Basket, parteciperà al campionato di Prima divisione maschile.

Contro la forte Carrarese un dignitoso pari casalingo (0 a 0)

Un capolavoro di tattica e marcature e l'Arona schiva il pericolo gialloblù

ARONA — Gli azzurri hanno superato indenni il confronto casalingo con la Carrarese: uno 0-0 che equivale ad un successo ove si pensi che quella toscana è stata la migliore squadra in assoluto che sia venuta fino ad oggi sul Lago Maggiore. Oltretutto i gialloblù hanno legittimato nel gioco la loro fama di primi in classifica.

Loro stessi hanno comunque ammesso di non aver potuto esprimersi al meglio proprio perché gli azzurri glie l'hanno impedito: in verità, la partita predisposta da Zanetti è stata un piccolo capolavoro di tattica e di marcature, dove ognuna delle pedine, nessuna esclusa, ha compiuto appieno il proprio dovere.

Al di sopra comunque dei soliti nomi, nella circostanza si impone di fare quello di Madaschi, esordiente a tempo pieno in prima squadra e al quale era stato affidato l'uomo più pericoloso dell'attacco ospite: compito che ha eseguito al meglio dal primo all'ultimo minuto.

Madaschi, 17 anni, proveniente dal Ramate, insieme con Pacchi, sta interpretando alla perfezione quella parte che Zanetti ha scritto per tutti, in linea di principio: volontà, impegno e spirito di sacrificio.

Il girone di ritorno non poteva dunque avviarsi meglio, sia come premessa verso la quota salvezza, che allo stato delle cose e salvo imprevisti si prospetta ora come un fatto di ordinaria amministrazione, ma soprattutto per quanto la squadra potrà avere di incentivante anche sul piano psicologico dall'innesto di elementi i quali, oltreché le doti tecniche, portano in campo anche la forza della generosità. **m. b.**

Nel Vigevano niente di buono

VIGEVANO — L'ultima amichevole prima della ripresa del campionato di calcio di Promozione, che ha visto domenica il Vigevano impegnato a Rosate, non ha portato note molto positive. Gli avanti biancocelesti hanno manifestato ancora una volta l'incapacità di trasformare in gol la loro offensiva sotto rete. Ne è scaturito un pareggio a reti inviolate.

Il Vigevano domenica prossima giocherà in casa la prima di ritorno con il Robbio e sarà a ranghi incompleti in quanto il mediano Nasta e l'attaccante Rusca devono scontare una giornata di squalifica e difficilmente Bertoloni sarà disponibile.

«Conto di fare esordire due giocatori della squadra allievi — dice l'allenatore Angelo Sala — *i quali hanno bene impressionato. Sono Quaglia, come libero, e Reali, nel ruolo di mediano»*. Hanno l'uno 16 e l'altro 17 anni. Il Vigevano domenica prossima punta alla conquista dell'intera posta in palio per migliorare la sua attuale deludente classifica. *(g. c. r.)*

LE DUE SQUADRE A PARI PUNTI IN CLASSIFICA (A QUOTA 17)

Il vecchio Borgo davvero nei guai

I rossoblù sono stati sconfitti a Pinerolo

BORGOMANERO — *I rossoblù sono stati raggiunti in classifica dal Borgoticino sul campo di Pinerolo. La sconfitta di domenica ha significato anche questo per i dirigenti e i tifosi locali, che con un occhio seguono la squadra del cuore, e con l'altro non perdono mai di vista la concorrente provinciale (si chiami questa Verbania o Omegna, Borgosesia o Juvedomo, Arona o Borgoticino).*

Ora, i due «Borgo» sono alla pari a quota 17, e il confronto diretto non è lontano. Si prepara dunque un derby con i fiocchi, tale da far dimenticare la penosa esibizione delle due squadre novaresi nell'incontro campanilistico dell'andata.

Tornando al Borgo per antonomasia, è giusto ricordare che i rossoblù venivano da una settimana disgraziata. Alcuni sono così scesi in campo con addosso i postumi della thailandese, altri con acciacchi vari, altri ancora non hanno giocato.

L'assenza di Tomcano, Nicolotti e Gatti si è fatta naturalmente sentire, nonostante la buona volontà dei sostituti. «Con tutto questo — dicono i *dirigenti locali* — bastava un minimo di fortuna, e si sarebbe potuto anche pareggiare, com'era nel nostro programma, e per poco non ce la facevamo con Provvisionato».

A Pinerolo, ha giocato in difesa il giovane Bertaccini. Nessun giovane, invece, all'attacco: l'allenatore ha preferito i soliti Montessano e Antonini. **f. a.**

Terza categoria La situazione

NOVARA — Il girone «A» di Terza categoria è fermo dal 30 novembre 1980, ma la sua classifica continua a mutare aspetto a causa delle decisioni del giudice sportivo. L'ultima grossa rivoluzione è di questi giorni: dopo che nel comunicato numero 13 del 18 novembre erano state date perse «a tavolino» cinque gare al Renco per l'irregolare posizione di un giocatore, adesso, col comunicato numero 22 del 20 gennaio, lo stesso giudice sportivo fa «marcia indietro» restituendo così parecchi punti al Renco.

Iris, il momento della rivincita

Splendida vittoria (4 reti) con il Pontedecimo

BORGOTICINO — E' il momento del Borgoticino. Chi la ferma più la squadra del sindaco Manzetti? Lanciata in una spettacolare rimonta, nelle ultime sei domeniche ha conquistato 10 punti: in casa per quattro volte di seguito ha vinto e stravinto, perdendo, si fa per dire, due mezze battute solo sui campi di Viareggio e di Rapallo (dove pure avrebbe meritato il successo).

L'incontro casalingo con il Pontedecimo è stato una festa di gol. Per andare a rete, è chiaro, bisogna disporre degli uomini adatti, ma avere altresì la mentalità «offensiva»: Vittorino Calloni, l'allenatore del Borgoticino, sembra possedere entrambe le cose.

Così, nella partita di domenica, si è visto la squadra locale, raggiunta su discutibile rigore, lanciarsi al contrattacco e segnare ancora tre gol fino a terminare sul 4-1.

Citazioni per Borgoticino-Pontedecimo? I giocatori locali andrebbero nominati tutti, compreso Bovio che è entrato a due minuti dalla fine e ha messo a segno la quarta rete.

Fabrizio Erbetta

Molto bravo in alcuni difficili interventi il giovane portiere Paganelli, buona la difesa, migliore il centrocampo con un intelligente Vergani e un instancabile Pasquino. Ottimi gli attaccanti (De Ioannes, Erbetta, Calati), anche se hanno sbagliato parecchi gol. Ma sarebbero stati troppi! **f. a.**

Novaresi contro «Robe»: 3 a 0

Ritorna nel volley il miracolo azzurro

NOVARA — *La squadra azzurra di pallavolo ha iniziato nel migliore dei modi il girone di ritorno del campionato di serie «B» andando a vincere a Torino sul campo del Cus-Robe di Kappa che è poi la seconda squadra del famoso club primattore in campo nazionale.*

Il successo dei pallavolisti novaresi è stato netto (3-0) e ha riproposto all'attenzione generale la «matricola-miracolo» che aveva fatto scintille all'inizio del torneo. La leggera flessione avuta nella fase conclusiva del girone d'andata sembra ormai finita e il Novara si accinge ora a migliorare la già onorevole classifica.

Fuori portata le tre «grandi» (Lasalliano, Vimercate e SA.FA. Torino) gli azzurri sperano di consolidare il quarto posto. Sabato ospiteranno il non facile Mondovì, formazione che ha battuto seccamente il Merate. *(m. s.)*

Risultati della 1ª di ritorno:

Dipo Vim.-Boccalpone Bg.	3-0
Ghe Novi L.-Alessandria	3-1
Warner Mond.-Siple Mer.	3-0
Cus Torino-Pall. Novara	0-3
Forever Veltri-Lasall. To.	2-3
Upa Brescia-Sa.Fa. To.	2-3

CLASSIFICA

Lasall.	20	12	10	2	33	14
Dipo V.	20	12	10	2	30	13
Sa.Fa.	18	12	9	3	33	14
Wärner	14	12	7	5	27	21
Fallav.	14	12	7	5	26	21
Siple	14	12	7	5	24	24
Forever	12	12	6	6	26	28
Aless.	12	12	6	6	24	26
Ghe	8	12	4	8	20	27
Upa	8	12	4	8	21	29
Boccal.	2	12	1	11	9	35
Cus T.	2	12	1	11	8	35

Mecap Vigevano battuta a Fabriano

VIGEVANO — La Mecap a Fabriano sul campo dell'Honkey ha disputato una buona prova uscendo però sconfitta seppure di un'inezia. E' terminata così terzultima al termine della prima fase di Serie A/2 di pallacanestro ma con un margine di punti di vantaggio sulle due ultime che non dovrebbe renderle difficile la seconda fase.

Comincerà da domenica prossima e il calendario è previsto entro domani. Si sa intanto che delle sei partite in programma, quelle in casa la Mecap le disputerà con lo Sterna di Pordenone, il Rodrigo di Chieti e la capoclassifica Carrera di Venezia. *(g. c. r.)*

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Astra: Le ragazze porno.
Faraggiana: Cacciatori di taglie.
Vittoria: Mi faccio la barca.
S. Cuore: Salto nel vuoto.

ARONA
Roma: La casa degli zombi.

BORGOMANERO
Moderno: Romolo e Remo.
Nuovo: Felicity sexi adolescenti.

DOMODOSSOLA
Corso: Africa exploitation.
Filodrammatici: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso e non avete mai osato chiedere.

OLEGGIO
Moderno: Dolly-sesso biondo.

OMEGNA
Sociale: Una coppia perfetta.

CAMERI
Oratorio: Amore, piombo, furore.

TRECATE
Comunale: Il matrimonio di Maria Braun.

VERBANIA
Apollo: Le depravate del piacere.
Vip: Apocalypse domani.
Sociale (Intra): Zucchero, miele e peperoncino.
Sociale (Pallanza): Il babaloo comato.

CANNOBIO
Diana: Le colline hanno gli occhi.

LOMELLINA
VIGEVANO
Arlecchino: Poliziotto superpiù.
Astoria: Le quattro porno amiche.
Cagnoni: Una figlia per il diavolo.
Marconi: Interceptor.
Colli Tibaldi: Orinoco prigioniere del sesso.

FARMACIE
Novara: Cozzarolo, v. Andrea Costa; Comunale, c. Trieste; Vescovile, p. Cesare Battisti.
Arona: Manzoni, via Liberazione.
Stresa: Anglo-americana, piazza Principessa Margherita.
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà.
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre.
Verbania: Comunale, via Farinelli 8.

Corsi di vela e windsurf ad Arona

ARONA — Un corso di windsurf e di vela comincerà in marzo a cura della Lega navale di Arona, la sede della quale è stata recentemente trasferita alla Nautica.

Le categorie della scuola di vela saranno tre: optimist, per ragazzi da 7 a 14 anni; derive, da 15 a 19 anni; cabinati, senza limitazioni d'età.

Hockey Novara Gran gioco e un pareggio

NOVARA — Quasi una serata d'altri tempi quella offerta dagli hockeysti dell'Iga Novara e del Monza nell'ottavo turno del massimo campionato. Gli azzurri reduci dalla bella vittoria di Giovinazzo hanno cercato sino alla fine il risultato di prestigio contro i tradizionali rivali, ma dopo essersi trovati ben quattro volte in vantaggio si sono dovuti accontentare di un pareggio sul risultato di 4 a 4.

La prova degli azzurri è stata caratterizzata dal gioco ordinato del portoghese Jorge Costa che oltre ad aver messo a segno due delle quattro reti, ha colpito ben tre pali ed ha «lavorato» per i compagni numerose palline. Purtroppo non era in serata di vena il giovane Ferrari ed anche Ghibaudi è stato bravo solo nell'occasione del quarto gol che aveva fatto sperare nella vittoria.

Comunque la squadra ha dimostrato netti progressi che potranno portarla molto presto fuori dalla mischia delle ultime posizioni. Sabato incontrerà il Viareggio con la possibilità di staccare i diretti avversari, sperando anche nell'aiuto degli altri risultati come purtroppo non è avvenuto nell'ultimo turno.

Infatti per quanto riguarda gli altri sei incontri da segnalare il pareggio del Corradini a Giovinazzo che rilancia nettamente gli emiliani al vertice della classifica, unica formazione ancora imbattuta. **I. I.**

gabetti vende

IN CITTA'

CENTRO STORICO, fronte Ospedale Maggiore, in stabile esternamente ristrutturato, appartamenti liberi mono-plurilocali. Posto auto. Possibilità abbinamenti.

CORSO DELLA VITTORIA adiacenze, stabile recente costruzione: ingresso, soggiorno, cucina, camera, bagno, solaio. 24.800.000. Disponibili altri tagli e misure.

CORSO RISORGIMENTO, in casa con ascensore, attico 4 locali, doppi servizi, due terrazzi, solaio, box. 56.000.000.

CORSO TORINO, in stabile anteguerra buono stato: ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, cantina, solaio, 26.000.000. Disponibili altri appartamenti.

FUORI CITTA'

VESPOLATE, rustico libero, due piani fuori terra, terrazzo e terreno, completamente da ristrutturare. L. 9.500.000.

BELLINZAGO, posizione panoramica, nuova costruzione, appartamento libero: ingresso, soggiorno, cucina, tre camere, due bagni, cantina, solaio, box. 57.500.000.

OLEGGIO, rustico di tre piani fuori terra vendiamo con progetto di ristrutturazione, mq. 320 complessivi. Terreno di pertinenza mq. 2500 ca. L. 56.000.000.

CASTELLETTO TICINO, a 50 metri lago, appartamento 2 locali e servizi, ampio balcone, giardino condominiale. 26.800.000.

Per tutte le nostre offerte possibilità di mutuo finanziario decennale

gabetti *in tutta Italia*
Aderente alla FIAIP Italia
NOVARA - C.so della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781

BONO S.p.A. **PAVIMENTAZIONI RECINZIONI MODULARI**
15040 S. Germano di Casale - Statale Alessandria 233 - Tel. (0142) 50.151

EDILFIN Agenzia immobiliare a servizio completo — vende

PERNATE, via Novara: appartamenti nuovi, da consegnare. Tipo A: ingresso, 2 camere, cucina, bagno, cantina, ottime finiture, riscaldamento autonomo L. 27.500.000. Tipo B: ingresso, 3 camere, cucina, bagno, cantina, ottime finiture, riscaldamento autonomo L. 35.000.000. Tipo C: ingresso-living, salone, cucina abitabile, 3 camere da letto, doppi servizi, cantina, ottime finiture, riscaldamento autonomo L. 45.000; finanziamenti. Box a L. 5.300.000.

VIA ORELLI: libero subito appartamento mq. 85 così composti: ingresso, tinello, cucinotto, 2 camere, bagno, cantina, solaio e box. L'appartamento è stato completamente rimesso a nuovo L. 30.000.000 finanziamenti.

VIA VIGNALE, complesso Aquario: libero subito appartamento mq. 140 così composti: ingresso, cucina abitabile, salone, 3 camere da letto, doppi servizi, ripostiglio, solaio, box doppio, mutuo fondiario.

CAMERIANO: villetta completamente indipendente con giardino mq. 1000 ca., così composta: piano giardino: 2 camere, cucina, bagno, box doppio, locale caldaia, lavanderia; piano primo: ingresso, cucina, sala pranzo, salone, 2 camere da letto, bagno L. 90.000.000 finanziamenti.

BRIONA: libera villa bifamiliare con ampio giardino, completamente indipendente, così composta: piano giardino: ingresso, ampio salone con caminetto, cucinotto, sala pranzo, 3 camere da letto, doppi servizi, cantina e box, mq. 160 ca.; piano primo: ingresso, sala, cucinotto, sala pranzo, 3 camere letto, doppi servizi, terrazzo, cantina e box, mq. 120 ca. I due appartamenti possono essere completamente indipendenti o comunicanti. Prezzo complessivo L. 117.000.000, finanziamenti.

VIA RATTAZZI: appartamento nuovo, libero subito, in palazzina, così composto: ingresso living, salone, cucina abitabile, 3 camere letto, servizi, cantina, box; mq. abitabili, riscaldamento autonomo e metano. L. 48.000.000 di cui 10 milioni circa di mutuo fondiario.

Compra-vendita, finanziamenti, promozione vendite
28100 Novara, Via Alfieri, 2 - Tel. (0321) 2.88.33

proposte-casa

Per informazioni e vendite rivolgersi al «PUNTO D'INCONTRO» Novara, C.do Lamarmora 17/A, tel. 0321/392691.

NOVARA S. Giuseppe, soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizi, cantina. L. 21.600.000.

BIANDRATE villa padronale su due piani di 11 locali, 2 cucine, 2 servizi. Ampio giardino, L. 110.000.000.

NOVARA S. Rocco, signorile appartamento mai abitato, salone, 2 camere, cucina abitabile, servizio, cantina. L. 47.000.000 + L. 10.000.000 mutuo fondiario.

GRAVELLONA TOCE soggiorno, 2 camere, tinello, cucina, servizi, ripostiglio, cantina, box. L. 40.000.000.

GRAVELLONA TOCE libero subito, monolocale, angolo cottura, servizi. L. 9.000.000.

OLEGGIO villa da ultimare su due piani di 170 mq + 100 mq di mansarda. Progetto per box, locale caldaia, cantine. Terreno.

Se volete vendere, telefonateci.

Grimaldi — il tuo 'punto d'incontro' immobiliare

PRESTIGIOSO APPARTAMENTO VENDIAMO

3° piano libero composto da: ingresso - salone - cucina - pranzo - 3 camere - spogliatoio - 2 bagni - terrazzi - cantina e box doppio.

Per informazioni: **GABETTI NOVARA,** *tel. 0321/25.781*

TAPPETI ORIENTALI
GRANDIOSO ASSORTIMENTO — **KANDAHAR** di Rag. De Feo — TAPPETI VECCHI NUOVI E ANTICHI
Dal tuo importatore diretto le più interessanti occasioni
NOVARA - Via A. Costa 30 - Tel. 0321/21.184

CERCHI CASA?

EVEREST compra-vendita immobili — NOVARA Via Torelli, 1/F Tel. 0321/458.085

NOVARA - Via Monteverdi: libero appartamento, 3 locali + servizi, cantina. L. 28.000.000.

NOVARA - Via Monteverdi: libero appartamento 2 locali + servizi, cantina. L. 24.000.000.

NOVARA - Vicinanze C.so Risorgimento: libero a ottobre appartamento mq 130 ca., 3 locali + servizi, cantina, box. L. 60.000.000.

NOVARA - Via Gnifetti: appartamento libero ad aprile, 4 locali + servizi, cantina. L. 36.500.000.

NOVARA - Via XXIII Marzo: libero appartamento costruzione 1970, mq 160, 5 locali + servizi, 2 ripostigli, ottime rifiniture, porta blindata, cantina, box. L. 77.000.000.

NOVARA - Via Sforzesca: appartamento recente costruzione mq. 120, ingresso, cucina abitabile, 2 camere letto, 2 bagni, cantina, box. L. 41.000.000.

NOVARA - Viale Giulio Cesare: libero alla vendita appartamento mq. 100 ca., ingresso, cucinino, sala pranzo, 1 camera letto, bagno, cantina. L. 34.000.000.

NOVARA - Via Camoletti: libero appartamento recente costruzione, mq. 130 ca. composto da ingresso, cucina abitabile, salone, 3 camere letto, 2 bagni, balconi, cantina, box. L. 72.000.000. Possibilità mutuo.

NOVARA - Via Montello: libero alla vendita appartamento mq. 70, 3 locali + servizi, cantina, box. L. 32.000.000.

NOVARA - Strada Nebbia: in stabile nuovo vendiamo appartamenti varie metrature, magazzini, boxes.

EVEREST compra-vendita immobili — NOVARA Via Torelli, 1/F Tel. 0321/458085

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.88.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

L'irrigazione del Vercellese e del Novarese

Ovest-Est Sesia gestisce tutti i canali demaniali

VERCELLI — In attuazione della legge «Quadrifoglio» (n. 984 del 1977), i canali demaniali di irrigazione «Canali Cavour», in data 29 gennaio, sono passati dalla proprietà del Demanio dello Stato a quella della Regione Piemonte, con conseguente consegna degli stessi, per la gestione, al consorzio di coutenza costituito il 27 ottobre 1976 dalle Associazioni di irrigazione Ovest ed Est Sesia, rispettivamente di Vercelli e di Novara. Analogo atto verrà sottoscritto il 4 febbraio con la Regione Lombardia per quella parte dei «Canali Cavour» che interessa tale regione. La rete dei «Canali Cavour» riguarda circa 300 mila ettari compresi tra i fiumi Dora Baltea, Ticino e Po nelle province di Torino, Vercelli, Alessandria, Novara e Pavia.

Mentre, per altre zone del Piemonte, l'attuazione della legge «Quadrifoglio», per quanto concerne i problemi irrigui, solleverà problemi di non facile soluzione, a Vercelli ed a Novara il trasferimento — dopo il superamento dell'iter burocratico — è stato possibile proprio per la presenza in loco di due associazioni che, con la loro organizzazione tecnica ed amministrativa, *«sono certamente in condizione di affrontare il complesso problema per l'adeguamento dell'assetto idraulico dell'intero comprensorio secondo un programma che è già stato inserito nel piano decennale per le irrigazioni della legge "Quadrifoglio" ed approvato con legge regionale»*.

La titolarità dei riconoscimenti e delle concessioni di derivazione di acqua pubblica e a mezzo dei canali discende dal riconoscimento dello Stato dei due consorzi, avvenuto nel 1853 per quanto concerne l'Associazione di irrigazione Ovest Sesia di Vercelli e nel 1922 per l'Est Sesia di Novara. Lo Stato trattenne per sè, in diretta gestione, a mezzo dell'amministrazione generale dei canali demaniali, i soli canali principali convoglianti l'acqua destinata ad entrambi i comprensori.

La proposta di costituire il Consorzio Ovest Sesia venne nel 1853 dall'allora presidente del Consiglio conte Camillo Benso di Cavour. Il capitolato, unito alla legge, concedeva alla associazione *«l'affitto* — come scrive l'ing. Pietro Monti nella pubblicazione "L'irrigazione nel Vercellese" — *per anni trenta, a cominciare dal primo gennaio 1854, delle acque demaniali derivate dal fiume Dora da tre canali principali: Naviglio d'Ivrea, Canale di Cigliano e Canale Rotto»*.

Via via nel tempo l'associazione vercellese ha esteso poi le sue competenze su tutte le acque d'irrigazione fra la Dora Baltea, il Sesia ed il Po. Per una visione dell'imponenza della rete irrigua gestita dall'Associazione Ovest Sesia è sufficiente indicare che i canali demaniali hanno uno sviluppo di 871 chilometri ed i canali propri dell'associazione di oltre 2800 chilometri.

L'Est Sesia, invece, è un consorzio di bonifica integrale operante nel comprensorio delimitato dai fiumi Sesia, Ticino e Po, comprendente l'intera pianura novarese e la Lomellina. Sorta nel febbraio 1922 come società anonima cooperativa, con lo scopo di dimostrare la convenienza della diretta gestione delle acque demaniali da parte dei produttori interessati, l'Est Sesia si trasformò nel 1926 in consorzio volontario, ottenendo nel 1927 il riconoscimento ufficiale quale consorzio obbligatorio. La rete consorziale comprende circa 1700 chilometri di canali principali.

Recentemente l'Associazione Ovest Sesia è stata nell'occhio del ciclone per via di provvedimenti di natura finanziaria che hanno colpito gli utenti nel pagamento del costo dell'acqua necessaria all'irrigazione. Ciò — si è detto — per far fronte *«al crescere delle esigenze, alle più severe norme restrittive in campo creditizio, ai nuovi impegni dell'Associazione in relazione al passaggio dei canali demaniali dal regime di concessione alla consegna»*.

Walter Nasi

Lo sconcertante episodio avvenuto verso mezzanotte a Trino

Una sonnambula di 13 anni precipita dal balcone del secondo piano: salva

La bambina dopo il salto si è rialzata da terra, ha salito le scale ed è tornata a casa

Trino. Giuliana Tedeschi assieme al padre Angelo

TRINO — *Una ragazza di 13 anni cade di notte dal secondo piano (circa 6 metri) forse in preda al sonnambulismo: si rialza quasi illesa, sale a piedi le scale, suona alla porta della sua abitazione e, al padre che se la vede davanti pesta e sanguinante, dice: «Sono caduta dal balcone». La giovane, Giuliana Tedeschi, via Giolito Ferrari 12, è ricoverata al «Sant'Andrea» con leggere ferite in diverse parti del corpo e al viso: le sue condizioni non sembrano gravi visto che la prima prognosi parla di 7 giorni di guarigione. I medici la sottoporranno comunque ad ulteriori esami.*

La vicenda ha dell'incredibile. La ragazza è la primogenita di Angelo Tedeschi, impiegato alla Zschimmer e Schwarz Italiana, una fabbrica di prodotti chimici di Tricerro. Da due anni l'uomo ha perso la moglie, Vanda Ronchi. Gli sono rimasti Giuliana ed il figlio minore, Davide di 11 anni.

Dopo la prematura scomparsa della moglie, Angelo Tedeschi si è preso particolare cura dei due figli. Una famiglia unita, serena, con ottimi rapporti di vicinato. Giuliana frequenta la terza media alle scuole statali del paese, Davide è quest'anno in prima media dai Salesiani.

L'incidente è avvenuto domenica sera. La famiglia Tedeschi si era messa a letto. Giuliana, in particolare, era anche a dormire perché influenzata, aveva la febbre alta. Sembrava una serata assolutamente normale, come tante altre. Alle 23, una insistita scampanellata all'uscio di casa. Angelo Tedeschi, assonnato, apre e per poco non si sente mancare: davanti ai suoi occhi compare infatti la figlia, è in camicia da notte, ha il viso coperto da ecchimosi, il corpo insanguinato.

Trova le forze di dire al padre: «Sono caduta dal balcone». L'uomo chiama diversi medici e finalmente uno risponde all'appello. Arriva anche un'autoambulanza del «Sant'Andrea» di Vercelli e la giovane viene ricoverata in traumatologia dopo un'accurata visita che esclude qualsiasi frattura.

Ancora choccato, Angelo Tedeschi vuole intanto accertare l'accaduto. Scende in strada e, proprio di fronte al ristorante «Massimo», trova del sangue. Una scia di sangue è evidente anche per le scale e prosegue oltre il secondo piano: la ragazza, infatti, è salita addirittura al terzo perché il padre ed il fratellino non si erano svegliati alla sua prima scampanellata.

Vengono subito fatte le prime ipotesi sull'accaduto. Si parla di sonnambulismo e sembra la spiegazione più convincente. Ricorda il padre: «Qualche volta l'ho sorpresa a camminare in stanza durante il sonno». *Non è escluso però che la giovane sia caduta in preda alla febbre. Si è alzata dal letto, ha aperto la porta-finestra sul balcone ed è precipitata in strada.*

Può darsi che l'urto sia stato attutito dalla capote di una delle numerose auto normalmente parcheggiate sotto casa (ma nessuno ha denunciato danneggiamenti alle vetture), oppure semplicemente dal fondo stradale che, in quel punto, è sterrato.

m. l.

Lezioni di geologia ai militari

Corsi in caserma sul terremoto

VERCELLI — Interessante lezione sull'origine dei terremoti per i militari delle caserme Scalise e Garrone. L'argomento di stretta attualità è stato illustrato dal geologo Giovanni Gorin, professore di scienze alla media Lanino. La lezione, che si è svolta alla caserma Scalise, rientra nei corsi statali di recupero per adulti sprovvisti di licenza media (corsi Cracis).

Spiega l'insegnante di educazione artistica, Tiziana Bongiannino: *«I soldati che frequentano i corsi sono circa una quarantina. Le lezioni si iniziano ad ottobre e si concludono con l'esame di licenza media, a fine febbraio»*.

L'impegno dei militari è serio e costante, tre ore al giorno di scuola per sei giorni la settimana. Commentano le professoresse di lettere, Laura Bosio ed Emma Ciocchetti: *«E' senz'altro più facile insegnare agli adulti che ai ragazzini. I militari, tra l'altro, sono alunni molto attenti e disciplinati»*.

Particolare successo ha incontrato la lezione del professor Gorin sui terremotati, integrata dalla proiezione di filmati e di diapositive. I soldati presenti, tutti giovani di leva per la maggior parte provenienti dal Sud, hanno seguito con interesse le informazioni riguardanti le cause del terremoto.

«I movimenti dei continenti — ha detto il professor Gorin — *stanno alla base dei sismi di natura tettonica»*. La deriva delle terre, l'Africa che avanza verso nord, occupando il bacino del Mediterraneo, l'Australia che si sposta verso il continente asiatico, la Groenlandia verso l'America, è ormai comprovata da osservazioni scientifiche.

«Gli epicentri dei terremoti — ha spiegato Giovanni Gorin — *si trovano nei luoghi di recente formazione interessati ai movimenti di deriva»*.

Diapositive e film hanno illustrato con dovizia di particolari ed immagini suggestive, la tesi del professor Gorin. Al termine dell'incontro, il maggiore Giuseppe Volpi, della Scalise, ha ringraziato il professor Gorin e la preside della Lanino per la disponibilità mostrata. *«Mi auguro* — ha detto il maggiore — *che altri incontri culturali siano presto possibili alla Scalise per tutti i nostri soldati»*.

Donata Belossi

Sono stanchi di riunirsi nei bar oppure sulle panchine dei viali

Un gruppo di giovani raccoglie le firme per i locali di un «Centro d'incontro»

VERCELLI — Contro la *«filosofia della panchina»* e contro *«l'ostentato e volontario immobilismo dell'amministrazione comunale sul problema dei giovani»*: in questo senso si colloca l'ultima iniziativa del Centro sociale.

Il gruppo di giovani ha lanciato in questi giorni una raccolta di firme, a sostegno di una petizione nella quale si chiede *«la creazione di uno spazio autogestito da tutti i giovani che ne usufruiranno, e che non sia il solito bar, la panchina, la discoteca tradizionale, ma un luogo d'incontro che permetta di esprimere liberamente quelle che sono le potenzialità non espresse, di far ascoltare buona musica, usufruire, ma anche fare una diversa cultura, insomma divertirsi in modo diverso rispetto a ciò che offre Vercelli»*.

I giovani del Centro sociale hanno formato il loro gruppo da circa un anno. Da allora intervengono con una certa continuità nella vita cittadina con iniziative sui problemi che interessano più direttamente il mondo giovanile (droga, tempo libero, occupazione, e così via), organizzando anche manifestazioni musicali, dibattiti, proiezioni di film, audiovisivi.

«Ma il motivo fondamentale che ci ha spinto ad unirci — dicono i giovani del Centro sociale — *ed insieme il nostro principale obiettivo, resta appunto la creazione di quello "spazio autogestito" che abbiamo richiesto fin dall'inizio della nostra attività»*.

Scopo di questo «spazio» sarà quello di fornire ai vercellesi giovani un punto di riferimento concreto, una sede alla quale appoggiarsi per organizzare il proprio tempo libero, senza vincoli o costrizioni che potrebbero derivare da una formula diversa dall'autogestione. *«E' una proposta* — sostengono i responsabili del Centro sociale — *per uscire dall'attuale realtà vercellese, che costringe i giovani a ritrovarsi, spesso senza sapere che cosa fare, al solito bar oppure intorno alla solita panchina di viale»*.

d. co.

Posta dei lettori

Sul dibattito delle centrali nucleari

Senza voler ulteriormente continuare la polemica che il signor L. Caggiula ha voluto forse accendere con la sua lettera pubblicata il 23.1.1981, sull'opportunità delle centrali nucleari mi pare per lo meno scorretto da parte sua tacciare, seppur velatamente, di faciloneria chi egli arguisce possa forse esprimere opinioni differenti dalla propria, e che comunque il signor Caggiula non ha neppure ascoltato e ha tuttavia voluto giudicare da un breve resoconto giornalistico, ovviamente incompleto, su una relazione e un dibattito durato quasi tre ore che si è svolto all'Istituto Industriale.

Se il signor Caggiula fosse stato presente al dibattito avrebbe potuto ascoltare e confrontare serenamente la sua opinione con le altre, anche sul tema insoluto delle scorie.

Piero Ravetto

Fidanzato telefona: «Ti lascio» lei s'avvelena in una cabina Sip

VERCELLI — Tenta il suicidio ingerendo dei barbiturici dopo aver parlato, al telefono, con il fidanzato che l'aveva lasciata: Rosa Abatantuono, 26 anni, abitante a Santhià in Strada vecchia di Carisio, è stata ricoverata all'ospedale «Sant'Andrea» e, dopo una energica lavanda gastrica, giudicata fuori pericolo dai medici.

L'episodio è accaduto nella notte tra domenica e lunedì. Verso mezzanotte e un quarto in questura arriva una misteriosa telefonata. Una voce maschile annuncia: «Andate in corso Marcello Prestinari: c'è una morta». La comunicazione s'interrompe bruscamente.

Parte una volante a tutta velocità. In corso Marcello Prestinari, all'altezza del numero civico 109, c'è una cabina telefonica. La porta è aperta, la cornetta staccata, penzoloni. Riversa a terra una ragazza, priva di conoscenza.

La giovane viene subito soccorsa e trasportata all'ospedale «Sant'Andrea». Dopo una breve visita i medici diagnosticano il tentativo di avvelenamento e sottopongono Rosa Abatantuono ad una lavanda gastrica. L'intervento è tempestivo, la ragazza è fuori pericolo, si riprende pian piano.

Solo a questo punto, tassello dopo tassello, si riesce a ricostruire il mosaico della storia che ha portato la giovane al tentato suicidio. Tempo fa Rosa Abatantuono aveva conosciuto un sottufficiale che presta servizio in una caserma di Vercelli.

La loro storia d'amore non dura a lungo. A un certo punto il militare decide di lasciare la ragazza. Per Rosa, però, il sentimento è molto forte, non riesce a darsi pace dopo la decisione dell'ex fidanzato.

Domenica sera, disperata, gli telefona nuovamente, cercando di persuaderlo a tornare con lei. L'impresa non le riesce ed è allora che Rosa mette in atto il tragico progetto che da qualche ora stava rimuginando. Mentre ancora parla, al telefono, con il sottufficiale, ingoia alcune pastiglie di un barbiturico.

Forse la ragazza mette al corrente di quanto ha fatto l'ex fidanzato. Forse quest'ultimo si insospettisce per la brusca fine della telefonata dopo che Rosa gli ha annunciato di volersi togliere la vita. Il militare decide comunque di avvisare il 113, il cui pronto intervento salva la vita alla giovane.

d. co.

C'è una soluzione?

Trasporti per studenti pendolari

SANTHIA' — L'unica soluzione valida per risolvere il problema degli studenti pendolari da Borgo d'Ale, Alice Castello, Cigliano e Moncrivello che frequentano le medie superiori a Santhià, è l'istituzione di una linea circolare interna al 45° Distretto scolastico, che potrebbe servire sia per gli studenti che per il movimento verso le strutture sanitarie dell'Usl di Santhià.

Questo, in sintesi, il contenuto di un documento approvato all'unanimità dal Consiglio scolastico distrettuale ed inviato al presidente dell'Amministrazione provinciale di Vercelli, al presidente del Comprensorio ed ai sindaci di tutti i Comuni interessati.

«I precedenti solleciti — prosegue il documento — *hanno ottenuto una risposta negativa dal direttore della Gestione diretta trasporti di Vercelli, da cui dipende l'organizzazione dei servizi di linea delle autocorriere. Tuttavia l'attuale situazione di disagio permane, ed è destinata a peggiorare con l'aumento delle classi "Itis" prevedibile già dal prossimo anno scolastico»*.

«Tutte le Amministrazioni comunali interessate — conclude il documento — *avevano espresso parere favorevole all'istituzione della "Circolare interna". Sollecitiamo di nuovo l'intervento di tutti gli Enti,*

Bruciano l'auto di un operaio

TRINO — Un'auto è stata rubata ed incendiata la notte scorsa. Il proprietario, Antonio Medaglia, operaio tessile abitante nelle case popolari di via Nino Bixio, aveva posteggiato la sua «Ritmo» nuova in via Duca d'Aosta, nei pressi del Circolo ricreativo.

All'uscita dal locale l'uomo ha inutilmente cercato la sua auto che era stata trasportata alla discarica cittadina e data alle fiamme. Il gesto non ha motivazioni precise: i carabinieri escludono che Medaglia abbia rapporti con la malavita, mentre l'ipotesi dello «sgarbo» o della vendetta personale è ancora la più plausibile.

(m. l.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Sensual excitation.
Civico: chiuso.
Nuovo Italia: riposo.
Principe: L'inferno sommerso.
Verdi: riposo.
Viotti: Zucchero, miele e peperoncino.

GATTINARA

Italia: Mondo porno di due sorelle.

SALUGGIA

Comunale: per la rassegna «Cine-Club '81»: Conoscenza carnale.

MUSEI

Borgogna: ore 14,30-16,30.
Leone: chiuso. Visite a richiesta per turisti e comitive dalle ore 10 alle ore 12, escluso il sabato.

MOSTRE

VERCELLI

Auditorium di Santa Chiara: Mostra fotografica **Oggi Mauthausen**. Orario: 10-12; 16-19.
Libreria «Macchia e Boccardo»: «Situazioni teatrali», fotografie di Mimmo Vetrò.

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'arte moderna: Orario 9-12,30; 15-19.

TV PRIVATE

STP

(Canali 25-51 UHF)

Ore 12,15: Film; 13,45: Telefilm della serie «Boys and girls»; 14,15: Telefilm della serie «Mannix»; 18: Telefilm della serie «Boys and girls»; 18,30: Cartoni animati; 19: Cristiani in cammino; 19,20: Storie a fumetti: Tex Willer; 19,50: Notizie flash; 20: Telefilm della serie «Petrocelli»; 21: Film; 22,30: «Qui Regione» rotocalco settimanale d'informazione regionale; 22,45: Telenotte notiziario; 23: Aggiudicato, a... asta televisiva a cura della Meeting Art; 1,30: Buona notte con...

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	5	—6
Biella	11	2

Temperature del 2 febbraio dello scorso anno: Vercelli (5; —1); Biella (5; —1). **Umidità media:** Vercelli 75%; Biella 44%. Il sole sorge alle 8,03 e tramonta alle 17,02.
Le previsioni: cielo sereno; temperatura stazionaria.

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE

(servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino. **Mobil**, corso Gastaldi. **Mobil**, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Comunale 1, viale Rimembranza 4.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2660; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.666; **Trino** (0161) 821.58.

Vercelli — Questa sera, 3 febbraio, alle 21, al teatro Civico, nell'ambito della rassegna «Divertiamoci insieme», organizzata dall'Assessorato alla cultura del Comune, il comico franco-algerino Farid Chopel presenterà lo spettacolo «Gli aviatori».

Vercelli — Oggi, 3 febbraio, alla scuola materna di piazza Mazzini, si terrà uno spettacolo di burattini della compagnia del «Teatro di Gianduja» di Niemen e Barbuto. La rappresentazione fa parte di un ciclo curato dall'assessorato alla scuola del Comune.

Vercelli — Con un'ordinanza il sindaco ha stabilito i nuovi orari dei negozi per il 1981. L'ordinanza ricalca quanto i responsabili del Comune avevano concordato con le organizzazioni sindacali dei commercianti.

NOTIZIE SPORTIVE

I bianchi sono stati sconfitti in casa dalla Vogherese

Marongiu grande, Pro sfortunata

Il mister è stato costretto a schierare ancora una volta un centrocampo improvvisato

VERCELLI — Ancora una sconfitta amara per la Pro, superata senza particolare merito da una Vogherese con la quale avrebbe potuto tranquillamente dividere la posta. I vercellesi sono stati ingenui e sfortunati: hanno subito un gol che ha dell'incredibile per una «bambola» totale della difesa e non sono riusciti a recuperare sia per le belle parate del portiere ospite sia per una buona dose di malasorte.

A dieci minuti dalla fine, un colpo di testa di Marongiu ha centrato la traversa interna: la palla è ricaduta e, dopo aver battuto sulla schiena del portiere, è incredibilmente rimbalzata fuori.

Ha commentato Nobili: *«I ragazzi hanno fatto tutto il possibile, forse anche qualcosa in più per rimontare. Purtroppo abbiamo beccato un gol balordo e l'abbiamo pagato sino in fondo»*.

La Pro è così piombata al terz'ultimo posto in graduatoria, una classifica bugiarda che i vercellesi possono senz'altro riscattare in breve tempo.

Anche contro una Vogherese per nulla trascendentale ma obbligata a vincere per non perdere il bus della C2 i bianchi sono stati costretti a schierarsi in formazione rimaneggiata. Valera non ha potuto scendere in campo per una contrattura alla gamba. Soiller ha giocato, ma in condizioni più che precarie: prova ne sia che Nobili lo ha fatto uscire dopo un'ora inserendo il rientrante Milani.

La Pro ha quindi giocato con un centrocampo ancora una volta improvvisato. Ciononostante, per merito della buona prova di Pela e di quelle generose di Bianchi, Dainese e Granaglia, la squadra di Nobili è riuscita a tenere dignitosamente il confronto con il centrocampo ospite.

Su tutti merita un encomio Marongiu, grande e sfortunato (nell'occasione della traversa) protagonista dell'incontro. Come se non bastasse, proprio Marongiu si è infortunato seriamente alla caviglia sinistra in un incidente banale: a pochi minuti dal termine della gara è uscito per battere una rimessa laterale ed ha messo il piede in fallo nel fossatello che serve per il drenaggio del campo.

«Spero che non sia nulla di grave — ha dichiarato negli spogliatoi —. *Starò due giorni a riposo e poi conto di riprendere gli allenamenti»*.

Sarebbe un vero guaio che la Pro dovesse affrontare la trasferta di domenica a Borgomanero anche senza l'atleta che più si sta mettendo in luce in questo momento.

e.d.m.

Vercelli. La traversa colpita da Marongiu (primo a sinistra)

Hockey, dopo la mezza battuta d'arresto col Montebello

Amatori torna a vincere

Il successo in trasferta, a Piacenza, contro il Marchetti (10-3)

VERCELLI — L'Amatori Hockey si è prontamente ripreso sabato sera dalla mezza battuta d'arresto subita 8 giorni prima contro il Montebello. Ha vinto, a Piacenza, contro il Marchetti, a mani basse: 10-3 (6 gol di Cardoso, 3 di Tarchetti, 1 di Corradino).

La compagine biciclana ha condotto l'incontro come ha voluto sul piano del ritmo. Nel primo tempo era già in vantaggio di 4 reti. L'avversario ha cercato, in qualche modo, di bloccare l'avanzata dei vercellesi, senza riuscirvi: i tiri di Cardoso e di Tarchetti erano micidiali.

Nella ripresa, stessa solfa anche se si è allentata un po' la guardia nelle retrovie vercellesi per cui gli avversari potevano trovare lo spazio necessario per segnare anche loro. Segnature che in definitiva non preoccupavano ai fini del risultato perché gli attaccanti di Battistella continuavano con un ritmo a fare centro.

Una vittoria nettissima dunque che, oltre ai due punti, ha portato in casa Amatori notevole serenità: innanzitutto perché si è potuto constatare come il potenziale della squadra, dopo l'incontro con il Montebello, sia ancora quello di prima e che quel risultato di parità, contro i vicentini, fu dovuto al fatto che i padroni di casa da giocatori di hockey si erano trasformati in picchiatori; secondo che le condizioni fisiche degli «amatorini» sono ottime, così come il morale.

I vercellesi sono scesi in campo con: Costa, Torazzo, Corradino, Motaran, Tarchetti, Cardoso, Battistella, Mantovani, Pellelo, Orlandi

f.l.

Nel campionato di pallavolo, serie C

La Libertas a passeggio vince facile col Brenna

VERCELLI — La Libertas Sme, confermando la bella e sfortunata prova di otto giorni prima a Torino contro il capoclassifica San Paolo, ha conquistato, nella prima di ritorno del campionato di Serie C di pallavolo, un franco successo a Meda. Ha battuto il Brenna con un secco 3-0.

La formazione vercellese, spronata dall'orgoglio, decisa a dimostrare che alcuni degli ultimi incontri non erano andati per il verso giusto in virtù di una serie di fattori che nulla avevano a che vedere con il valore della compagine, ha letteralmente strecciato gli avversari.

Nel primo set li ha lasciati addirittura a 2 punti. Nel secondo, gli avversari spronati dal loro pubblico hanno avuto una reazione e hanno minacciato più volte i vercellesi. Ma il guizzo decisivo è stato degli uomini di Roveglia per cui il set si è chiuso 15-13.

Il terzo è stato ancora un monologo per gli ospiti. I lombardi sono rimasti ancorati a quota 5. Una giornata felice per i colori vercellesi, e ce n'era bisogno per rialzare definitivamente il morale. Ora di fronte hanno tutto il girone di ritorno, e i risultati positivi, se si giocherà con lo stesso ritmo e la stessa grinta messi in evidenza a Torino ed a Meda, non dovrebbero mancare.

La Sme ha giocato con: Gelavana, Manachino M., Manachino G., Greppi, Gibin, Castelli, Lanzafame, Vercellino, Vigliani, Nasi.

Nel campionato si sono registrati i seguenti risultati: San Paolo Torino-Cagiva Varese 2-3; Pavic Romagnano-Concorezzo 2-3; Seggiano-Casali 3-2; Brenna-Libertas 0-3; Sesto San Giovanni-Caronno 0-3; Arredofficio Pinerolo-Cus Pavia 0-3. Classifica: San Paolo punti 20; Pavic Romagnano 18; Caronno, Concorezzo 16; Libertas Sme 14; Cagiva Varese 12; Seggiano, Cus Pavia 10; Arredofficio Pinerolo, Sesto San Giovanni, Casali Torino 8; Brenna 4.

f.l.

A MILANO

MORETTI
passaggio duomo - milano
pellicce pronte da indossare
• giacca volpe da L. 1.080.000
giacca lupo da L. 1.580.000 — giacca marmotta da L. 1.780.000
• giacche sportive e pellicce da L. 580.000 - L. 1.390.000
• visone da L. 1.960.000 da L. 2.580.000
milano - passaggio duomo, 2 tel. (02) 804709-870998
(palazzo di fronte al duomo) 2° piano interno
ampie facilitazioni di pagamento

Salone LA STAMPA
Libreria Concess. dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 517.958
ABBONAMENTI E VENDITA
Gazzette Ufficiali
della Repubblica Italiana

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 24.279 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Contrari alla scelta di Nicolazzi

Reazioni dc alla nomina del presidente della Cassa

BIELLA — La voce, giunta inaspettatamente da Roma, secondo la quale il ministro del tesoro Andreatta si accingerebbe a nominare presidente della Cassa di risparmio di Biella un socialdemocratico, invece di un democristiano, ha gettato lo scompiglio nell'ambiente della dc, con ripercussioni sulle segreterie locali di altri partiti. Ieri mattina il sindaco Luigi Squillario, che è anche segretario provinciale della dc, era introvabile: «Ha dovuto assentarsi», è stato riferito, e qualcuno sostiene che sia andato appunto a Roma.

Nel caso in questione, il consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio, secondo un accordo sottoscritto dai partiti e forse anche registrato per dargli tutti i crismi della legalità, deve essere presieduto da un democristiano, indicato in Franco Borri Brunetto, ex sindaco di Biella.

Alla vicepresidenza dovrebbe essere confermato il socialista Franco Vasino. Nessun problema per gli altri incarichi, che hanno anche il pregio di essere assai redditizi: sono state assegnate già da tempo ai rappresentanti del pci (Fanny Malavasi), del pli (Piero Vaglio Laurin), del pri (Amelio Quaregna), e del psdi (Fernando Caucino). Lo completano Aldo Cigna, in rappresentanza della Camera di commercio, e due religiosi, i canonici Eginio Prina e Carlo Tua, che sono tutti al di fuori della vicenda.

«Siamo venuti a sapere — sostengono i democristiani — *che il ministro Nicolazzi pretende che almeno una delle Casse di risparmio piemontesi abbia un presidente socialdemocratico e insiste su quella biellese per motivi elettoralistici. La scelta del ministro sarebbe caduta su Ermanno Strobino, un industriale tessile di Cossato. Di conseguenza, oltre a tutto il resto, avendo già il psdi un suo rappresentante, la dc rimarrebbe totalmente esclusa dal consiglio di amministrazione. Non accetteremo mai»*.

Nella Federazione biellese del psdi, totalmente all'oscuro delle manovre attribuite al ministro Nicolazzi, non viene nascosto un notevole stato di disagio: anche i socialdemocratici hanno firmato a suo tempo l'accordo. p. m.

La disgrazia, domenica, al rientro dalla Cima Castello

Padre di otto figli morto sui monti della Valsesia

ROSSA — *Disgrazia alpinistica in Valsesia: Giuseppe Gilardini, un artigiano edile quarantaquattrenne di Rossa, sposato con Caterina Astori e padre di otto figli in un'età compresa tra i 10 e i 19 anni, è scivolato in un canalone ed è morto, dopo sette ore di agonia, prima ancora che le squadre di soccorso delle guardie di Finanza e della sezione valsesiana del Cai raggiungessero il luogo dell'incidente. I funerali avranno luogo domani pomeriggio.*

L'uomo, verso le 14 di domenica, in compagnia di due amici, Enrico Accardini e Attilio Besati, stava rientrando da un'escursione alla Cima Castello, una punta alta 1980 metri che delimita i territori comunali di Rossa, Boccioleto e Rimasco, nella conca del torrente Sessera.

«Eravamo partiti da Rossa in mattinata — *hanno raccontato ieri i compagni del Gilardini* — e dopo oltre tre ore di marcia avevamo raggiunto la sommità della Cima Castello».

Dopo un breve bivacco, verso le 14 i tre compagni hanno ripreso la strada del ritorno: davanti si è posto l'Accardini, alle sue spalle il Besati, ultimo il Gilardini. «Procedevamo a buon passo — *hanno aggiunto gli alpinisti* — quando, improvvisamente, lo abbiamo sentito gridare. Abbiamo subito intuito che era caduto nel sottostante canalone; in quel punto il sentiero dal fondo sconnesso o ghiacciato, rasenta dei paurosi declivi. Non vi è stato nulla da fare: il corpo di Giuseppe rotolava lungo la parete rocciosa e lui invano tentava di trovare un appiglio».

Solo dopo un «volo» di un centinaio di metri l'alpinista si è fermato in un punto dove il terreno presenta un avvallamento. E mentre uno dei compagni, Attilio Benati si è calato nel «camino», l'altro, Enrico Accardini, si è precipitato a Rossa per dare l'allarme.

Così verso le 17 è scattata l'opera di salvataggio: da Levaldigi si è alzato un elicottero del soccorso alpino della Finanza e dal centro valsesiano è partita una prima squadra di soccorso. Ma ogni aiuto è risultato vano: l'elicottero è giunto sul luogo della disgrazia quando ormai, a causa dell'oscurità era impossibile atterrare e il sopraggiungere della sera ha reso ancor più lenta e difficoltosa la salita del gruppo di soccorritori.

Nel frattempo le condizioni dell'uomo si sono ulteriormente aggravate e verso le 21,30 lo scalatore ha cessato di vivere: nella caduta aveva riportato la frattura della base cranica e della vena femorale. r. e.

A Callabiana si ristruttura il Municipio

CALLABIANA — Il municipio verrà ristrutturato: lo ha deciso il consiglio comunale, presieduto da Gian Paolo Botto Steglia. Saranno necessari 30 milioni e per ottenerli verrà chiesto un prestito alla Cassa depositi e prestiti.

I consiglieri hanno pure deciso la municipalizzazione di un acquedotto privato che serve la zona alta di Callabiana, oltre alle frazioni Trabbia, Lucca, Socco, Cordaro e Stellio.

NOTIZIE SPORTIVE

La Biellese sconfitta (0-2) dalla Pro Patria

Il ritorno comincia male

L'ex Bardelli (capocannoniere del campionato) ha aperto le marcature

BIELLA — La Biellese ha cominciato con una sconfitta il girone di ritorno del campionato di C 2. I bianconeri sono stati battuti con il classico punteggio di 0 a 2 dalla Pro Patria, che ha così riscattato la sconfitta subita nell'andata al «La Marmora» (0-3). La gara era molto attesa, in quanto da parte dei lombardi era stata preannunciata la «vendetta» anche da parte degli ex bianconeri Bardelli, Bernardi e Riccardino.

I tre hanno mantenuto la promessa impegnandosi a fondo; in particolare, il centravanti Bardelli, "capocannoniere" del girone, ha sbloccato il risultato, portando così a 13 reti il suo bottino stagionale.

Per Hansel, quindi, un'altra sconfitta esterna (la nona), benché l'allenatore si fosse espresso in termini ottimistici alla vigilia dell'incontro.

«Le mie previsioni — ha detto — *non erano poi tanto infondate. Fino a che la nostra difesa ha retto bene gli attacchi degli avanti avversari, le cose sono andate lisce. Siamo riusciti a resistere per circa tre quarti dell'incontro, ma gli ultimi 15 minuti ci sono stati fatali. Ancora una volta una distrazione difensiva ci ha fatto capitolare, quando ormai c'era poco tempo a disposizione per rimediare. Incassato il gol, ci siamo dovuti portare in avanti nell'intento di rimontare, sorprendoci inevitabilmente al "contropiede" della Pro Patria. In uno di questi si è verificata la sfortunata autorete di Franciscetti che ha praticamente messo fine all'incontro».*

«Non è ancora tutto perduto — ha concluso Hansel —. *Dobbiamo però evitare altri passi falsi in casa, soprattutto con le dirette avversarie. Domenica ne riceveremo una, l'Arona, e dobbiamo assolutamente conquistare i due punti in palio».*

Nonostante l'«infortunio», Franciscetti è stato fra i migliori in campo. La difesa ad onor del vero si è impegnata a fondo, ma non ha potuto fare granché, dato che gli attaccanti della Biellese non hanno svolto un idoneo lavoro di alleggerimento. g. s.

Corsa campestre bene i biellesi

BIELLA — Buona prova dei biellesi al Alzale di Momo (Novara) nella quarta e penultima prova del trofeo regionale per società di corsa campestre. Fra le «allieve», brillante terzo posto di Patrizia De Ruvo (Vigor Mosso), che ha preceduto Gianfranco Gariazzo (Splendor Cossato).

Da segnalare anche il nono posto ottenuto da Cristina Callegaro (Splendor). Nella classifica per società l'Atletica Canavesana ha superato lo Splendor Cossato.

Fra le «juniores» e «seniores» spiccano il quarto posto ottenuto da Gabriella Mosca e Silvia Bracco Jacolino, entrambe della Lana Gatto, e il settimo posto ottenuto dalla loro compagna di squadra Margherita Zublena, che ha preceduto le cossatesi della Splendor Ornella Crestani e Sandra Targa.

In campo maschile si registrano due successi biellesi su tre gare: nella categoria «allievi» si è imposto l'atleta Cesare Moro (Splendor). Completano la bella impresa i piazzamenti dei suoi compagni di squadra Andrea Bello (4°), Gianfranco Callegaro (5°), Federico Colombo (9°) e Andrea Targa (10°). Di conseguenza, lo Splendor è balzato al comando nella graduatoria delle società, davanti al Fiat Iveco di Torino.

Fra gli «juniores» i traversi Paolo Dalla Nogare e Giorgio Tura (Cocolavoro Zegna) si sono piazzati rispettivamente al 9° e al 10° posto.

Nella gara di chiusura, dedicata ai «seniores», nuova brillante affermazione di Gianni Pedrini (Lana Gatto), che ha preceduto il novarese Monastra. Al nono posto si è classificato Marco Bordignon (Zegna). Buoni anche i piazzamenti ottenuti da Alessandro Rassetto della Lana Gatto (10°), dal suo compagno di squadra Giovanni Almasso (11°) e il 15° posto del valsesiano Bruno Innocente, del New Team Varallo. (f. p.)

Muratore, 54 anni, di Borgosesia

Scende dall'auto Travolto e ucciso

BORGOSESIA — Mortale incidente alla periferia di Borgosesia: un muratore di 54 anni, Corrado Di Pietro, residente nella città valsesiana, è stato investito da un'auto in prossimità della sua abitazione ed è spirato durante il trasporto in ospedale.

Il tragico episodio è avvenuto domenica sera in corso Vercelli. Di Pietro, che aveva trascorso un paio di ore con un gruppo di amici, poco prima di mezzanotte si era messo al volante della sua auto. Giunto nei pressi dell'abitazione, l'uomo, dopo aver posteggiato il mezzo meccanico a lato della strada, era sceso dall'auto e stava per chiudere a chiave la portiera.

Ma proprio in quel momento è sopraggiunta una Volkswagen condotta da Riccardo Barinotti, camionista di 20 anni, abitante a Valduggia. Il giovane, forse a causa della scarsa illuminazione in quel punto della carreggiata, solo all'ultimo istante si è accorto dell'uomo e nonostante il disperato tentativo di schivarlo, non ha potuto evitare l'investimento.

Le condizioni del Di Pietro, un muratore originario di Pachino, un centro in provincia di Siracusa, sono apparse subito disperate e nonostante il tempestivo arrivo del soccorso, il poveretto è spirato durante il trasporto in ospedale per la frattura della base cranica. r. e.

I funerali di Giovannacci

BIELLA — Vittorio Giovannacci riposa da ieri nel cimitero di Montereggio, una tranquilla frazione di Mulazzo, a due passi da Pontremoli, patria dei «bancarellai». Aveva 66 anni e anch'egli era stato un libraio ambulante, prima di approdare a Biella, dove in quasi quarant'anni di lavoro ha creato il più grande negozio di libri della città.

Giovannacci conservò immutata la gentilezza e l'umiltà acquisita nei contatti con la gente semplice, che s'accalcava quasi con diffidenza alle bancarelle colme di volumi.

Ai funerali, svoltisi ieri mattina in San Cassiano, hanno partecipato tutti i suoi estimatori: certamente non sapeva che fossero così numerosi. Il feretro è stato poi portato a Montereggio. (p. m.)

La ragazza di Occhieppo - L'uomo era padre di due figli

Giovane stroncata da leucemia Sindacalista muore a 25 anni

OCCHIEPPO INFERIORE — Il paese si è idealmente stretto attorno ai coniugi Antonino Schiapparelli e Mariuccia Bocca, di 58 e 55 anni, straziati dalla morte dell'unica loro figlia, Rita, 19 anni, stroncata in breve tempo da una forma di leucemia ribelle ad ogni cura. La ragazza era impiegata in una azienda di Occhieppo, il padre lavora in una fabbrica di materie plastiche.

Il terribile male si manifestò in forma subdola nello scorso mese di novembre. Pareva una bronchite particolarmente tenace, ed invece era appunto una affezione leucemica a decorso rapido.

La speranza che aveva sorretto fino all'ultimo momento Mariuccia e Antonino Schiapparelli, confortati dalla grande forza d'animo della loro sventurata figliola, si è dissolta ieri l'altro: Rita è morta serenamente, come se si fosse addormentata. Innumerevoli le attestazioni di cordoglio pervenute da ogni parte ai genitori, il cui dolore non può trovare conforto.

I funerali si svolgeranno nel pomeriggio odierno, alle 15, partendo dall'abitazione di Rita, in via Costa 15.

Rita Schiapparelli

Un'altra giovane vita è stata stroncata dal «male dell'epoca», di natura diversa: all'ospedale è morto a soli 25 anni di età Giuseppe Bolla, abitante a Biella e dipendente dell'Enel. Il giovane, sposato con Rita Sanda, 26, e padre di due bambini, Matteo e Serena, di 4 e 2 anni, era assai impegnato in campo sindacale.

Rappresentava il sindacato di categoria aderente alla Cgil e si era distinto per preparazione e senso di equità soprattutto nelle vertenze più impegnative. I funerali sono fissati per le 15,30 di oggi, nella chiesa della Trinità. p. m.

Cossato — Lino Lava, titolare di una grande laboratorio di Vigliano, è stato eletto presidente dell'Associazione dei fotografi professionisti biellesi. La nomina è avvenuta durante l'assemblea dei soci, svoltasi a Cossato. Achille Massini è vice presidente, Ermenegildo Martini segretario e Aldo Pizzoglio cassiere.

Biella — Il sindaco ha istituito con una ordinanza il senso unico in via Monte Mucrone, nella direzione da via Mazzini al lato occidentale dei giardini pubblici Zumaglini. E' un tratto di strada corto, ma assai affollato, soprattutto nelle ore serali, perché vi ha sede una società sportiva con numerosi aderenti.

Biella — Un diverbio fra automobilisti, per un'auto posteggiata irregolarmente, si è concluso con l'arresto di uno dei contendenti, Mario Bovolenta, 37 anni, abitante in città. L'uomo ha rivolto frasi ingiuriose agli agenti del commissariato.

Biella: incendio in un magazzino E' doloso?

BIELLA — Su un incendio sviluppatosi ieri mattina in un magazzino di copertoni e pneumatici di viale Macallè (i danni supererebbero i 35 milioni), grava il sospetto che sia stato appiccato di proposito, per motivi al momento inspiegabili. Le indagini sono svolte dalla polizia.

Alle 8,45 di domenica mattina un elettrotecnico abitante in via Cottolengo, Impero Lardo, 26 anni, dal cui appartamento si vede quel che succede in viale Macallè, ha telefonato al 113 per segnalare che si stavano levando le fiamme dal magazzino di Michele Gonella, 51 anni, deserto dal giorno precedente.

Sono subito intervenute quattro squadre di vigili del fuoco, dotate anche di schiumogeni, che hanno spento il fuoco dopo oltre tre ore di lavoro.

Quasi contemporaneamente ai pompieri, che hanno dovuto sfondare il portone di ingresso per non perdere tempo, era giunta una pattuglia del commissariato: si trovava nei paraggi ed era stata avvisata da un passante. Oltre che nel deposito del materiale, le fiamme erano divampate anche nell'ufficio. Complessivamente, sono stati notati tre focolai iniziali, distanti parecchi metri l'uno dall'altro. E' soprattutto questo particolare a rafforzare il sospetto dell'incendio doloso.

In quel momento il magazzino e gli uffici erano deserti, come si è detto: se qualcuno vi è entrato per dare fuoco al materiale e ai mobili, l'ha fatto presumibilmente con una chiave falsa. Non risulta infatti che siano stati notati segni di effrazione su porte o finestre.

Sfuggita la vittoria con l'Aurora

Basket, Lana Gatto ancora a quota zero

BIELLA — *La Lana Gatto si è lasciata sfuggire la grossa occasione di sconfiggere l'Aurora Desio, nella seconda giornata del campionato di pallacanestro della fase B. I bianconeri conducevano a tre minuti dalla fine per 66 a 60.*

Sembrava quindi fatta per i ragazzi di Tim Shea, che avevano lottato con grande impegno e determinazione contro un'avversaria che pur essendo fortissima non aveva retto al veloce e aggressivo gioco dei padroni di casa.

Nel momento in cui occorreva maggiore lucidità e precisione nel tiro, la Lana Gatto è mancata in pieno, sbagliando con Sarselli e Barbieri Guido quattro tiri liberi e perdendo inoltre una preziosa palla in difesa. Queste serie di errori ha permesso agli esperti e più «freddi» lombardi di acciuffare in extremis il canestro del pareggio. Si è così dovuto ricorrere al tempo supplementare.

Gravata la Lana Gatto di falli e con i due fratelli Barbieri in panchina, nel turno supplementare è stato facile per il Desio spuntarla, grazie alla precisione di un incontenibile Brambilla, autore di ben 41 punti.

Il dramma è stato vissuto intensamente da Tim Shea, che non ha potuto frenare le lacrime al termine dell'incontro. «Non si possono sbagliare — ha detto — tiri liberi così preziosi. Sarebbe stato sufficiente infilarne uno solo nel canestro per vincere l'incontro.

«Tutto ciò, più che rattristare, indispettisce, anche se i miei ragazzi sono stati autori di una gara ragguardevole sotto tutti i punti di vista. Peccato che si sia sbagliato proprio quando la vittoria appariva a portata di mano. Ora il nostro cammino diventa più difficile. Siamo a zero punti e sabato prossimo dovremo assolutamente vincere a Desio». g. s.

Risultati della seconda giornata: Lana Gatto-Desio: 77-84; *Varese-Bolzano: 82-80; Legnano-Rho: 89-75; Pavia-Bergamo: 87-68.*

Classifica: *Varese e Desio 4; Legnano, Bolzano, Bergamo e Pavia 2; Lana Gatto e Rho 0.*

Biellese Berretti sul Borgoticino

BIELLA — La squadra Berretti della Biellese ha iniziato positivamente il girone di ritorno di calcio sconfiggendo al La Marmora, l'Iris Borgoticino per 2 a 1. I bianconeri sono passati in vantaggio al 23' del primo tempo, con un rigore, trasformato da Ivaldi, per l'atterramento di Cortaldo. C'è stata poi la doppia espulsione di Musso e Scarenzio per reciproche scorrettezze. Nella ripresa Tarantino, subentrato a Biagetti, ha segnato al 25', mentre gli ospiti hanno accorciato le distanze all'ultimo minuto.

La Biellese si è schierata con: Morone; Marino, Baruffa (Vendraminetto); Musso, Moscatelli, Magliola; Cortaldo, Ivaldi, Pregnolato (Biollino), Guidetti, Biagetti (Tarantino).

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Erotic excitation.
Impero: Histoire d'amour.
Mazzini: (ore 21,30) Filo da torcere (film in lingua originale inglese).
Odeon: (ore 21,15) Spettacolo con «I gatti di vicolo miracoli».

COSSATO

Primavera: L'impero dei sensi 2.

PRAY

Excelsior: Il bisbetico domato.

SERRAVALLE

Corso: Count down: dimensione zero.

FARMACIE

Biella: Comunale, via Rosselli 104, tel. 402.351.
Borgosesia: Muracheli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69/A, tel. 94.155.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 18 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 35.03.333; **Bioglio:** 44.1144; **Borgosesia:** 25.513; **Cavaglià:** 96.470; **Cossato:** 92.26.01; **Mongrando:** 66.69.13; **Trivero:** 75.046; **Varallo:** 52.412.

MOSTRE D'ARTE

Centro d'arte contemporanea G77, piazza Fiume 1, tel. 26.033. Pastelli di Ennio Moriotti. L'orario è dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Fino al 8 febbraio.
Garabello e Perazzone, viale Roma 11, tel. 20.955. Opere di Platinetti. Fino al 5 febbraio.
Dialoghi Club, via C. Colombo 4, tel. 34.17. Colori e forme nell'arte dei protagonisti contemporanei. L'orario è nei giorni feriali dalle 15 alle 19,30; chiuso il lunedì. Fino al 8 febbraio.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 36. SENTIFICA: dal lunedì al venerdì 8,30-12 e 14,30-18. Sabato 14-18,30. Circolante: dal lunedì al venerdì: 8,30-12 e 14,30-18. Sabato: 9-12.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno — Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 63, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 63 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: Frazione Mastrantonio.

APPUNTAMENTI

Cossato: La sezione della società sportiva Pietro Micca ha convocato per stasera l'assemblea annuale dei soci. La riunione si svolgerà nella sede di via Matteotti 22. Il presidente Umberto Moggio presenterà una duplice relazione. Seguirà la votazione per il rinnovo dei dirigenti.

Dopo le ultime disposizioni sul riscaldamento

In pochi tenevano le caldaie accese durante tutta la notte

In genere erano al minimo per mantenere l'acqua almeno tiepida

BIELLA — Il ripristino della regolamentazione nell'accensione dei termosifoni, che impone lo spegnimento notturno delle caldaie, non provocherà inconvenienti in città. Nella maggior parte dei casi, di notte nei condomini, i termosifoni rimanevano freddi per le disposizioni dei regolamenti interni. Un particolare, però, potrebbe causare qualche inconveniente: di notte, infatti, dai camini di numerosi stabili soprattutto se di recente costruzione, si vedrà uscire un filo di fumo. Come hanno fatto osservare alcuni amministratori, però, non è un segnale di irregolarità, bensì un accorgimento per garantire un razionale impiego del calore, senza evitare sprechi.

Se le caldaie rimangono infatti spente tutta la notte, all'indomani impiegano molto più tempo a riscaldare l'acqua nei termosifoni. I tecnici, e di conseguenza gli amministratori, hanno adottato un pratico accorgimento. Ogni due ore, per la durata di tre minuti, le caldaie si accendono, mettendo in circolo acqua che si mantiene costantemente tiepida. Al mattino, dunque al momento di rimettere in funzione l'impianto di riscaldamento, l'acqua, rimasta a temperatura costante tutta la notte, ci impiega molto meno tempo a raggiungere la gradazione necessaria per riscaldare i termosifoni.

«E' un modo razionale — spiega il geometra Enzo Borri, amministratore di case — *per evitare sprechi energetici: pochi minuti d'accensione della caldaia, per mantenere calda l'acqua in circolo, sono sufficienti ad evitare un maggior consumo di combustibile al mattino. Per quanto riguarda la nuova regolamentazione, non è una novità. Nel Biellese l'accorgimento di spegnere il riscaldamento centrale di notte era già adottato precedentemente, sulla scia delle precedenti limitazioni introdotte con le fasce orarie di accensione degli impianti».*

Le disposizioni sono state accettate pure dai condomini, senza borbottii. Tutto, in pratica, si è svolto in sordina: gli amministratori, o i portinai, hanno provveduto a ricordare agli inquilini la reintroduzione delle limitazioni d'orario. *«C'era da aspettarsi che prima o poi* — spiega Paolo Garbaccio, di Chiavazza — *fossero ripristinate le disposizioni per regolare l'accensione dei termosifoni. Una coperta in più, al limite, può mitigare il disagio: al mattino, poi l'ambiente si riscalda in breve tempo».*

«Chi è giovane — afferma Luciano Boria, pensionato — *riesce a sopportare maggiormente il freddo, ma per gli anziani è diverso: il caldo è indispensabile. Comunque lamentarsi serve a niente. Se non basta la coperta in più, od il piumino, riscalderemo gli ambienti con la solita stufetta elettrica».* d. ca.

Critiche dei fornai e dei clienti

Aumentato il pane e tutti protestano

BIELLA — L'aumento di 150 lire al chilogrammo del pane comune, entrato in vigore ieri mattina, seppur per motivi diversi non soddisfa né panificatori, né casalinghe. Come è noto, il pane tipo comune costa ora 1050 lire al chilogrammo. Da quanto è emerso nell'ambiente dei commercianti, i prezzi dovranno comunque lievitare fra non molto: forse già entro febbraio ci sarà un nuovo ritocco.

L'insoddisfazione dei panificatori sta nel fatto che l'aumento non copre sufficientemente i costi di lavorazione; le casalinghe, ed è facile immaginarlo, sostengono che le 150 lire in più rappresentano un ulteriore peso sul bilancio familiare.

La categoria che maggiormente risente dei continui aumenti è quella dei pensionati. *«Non trovo parole per esprimere il mio disappunto su questo nuovo ritocco dei prezzi* — afferma Ernestina Lebbo, pensionata, alle prese con la spesa quotidiana —. *Posso ancora giustificare gli aumenti di generi alimentari non di prima necessità, ma non il ritocco del prezzo del pane, alimento insostituibile. Non si può continuare così».*

«Che gli aumenti siano all'ordine del giorno — aggiunge un'altra pensionata, Rosina Debernardi — *è una realtà che dobbiamo purtroppo accettare. Per noi pensionati, sta diventando veramente difficile far quadrare il bilancio».*

Dal canto loro, i panificatori giustificano l'aumento sostenendo che i costi della lavorazione sono tutt'altro che indifferenti. Tanto vale lavorare, è il pensiero di molti, senza un margine di guadagno sufficiente.

«L'aumento era nell'aria già un mese fa — spiega Felice Tiboldo Gabet, presidente dei panificatori biellesi —: *allora potevamo dirci parzialmente soddisfatti. Ora, a distanza di un mese, i costi sono aumentati, ed il ritocco preventivato in precedenza, ma applicato solo ora, causa soltanto malumore. Richiederemo perciò un ulteriore aumento: se ne riparlerà a fine febbraio».* d. ca.

Accordo mutualistico con la Regione?

L'istituto radiologico chiede la convenzione

BIELLA — I tempi forzatamente lenti di attuazione della riforma sanitaria favoriscono gli interventi integrativi realizzati dall'iniziativa, che possono però essere inseriti nella programmazione generale con vantaggio per il cittadino. E' il caso dell'Istituto radiologico biellese, allestito in via Volpi 2 ed entrato in funzione ieri.

La nuova struttura, dotata di aggiornati strumenti diagnostici, è stata realizzata dal professor Dario Gandini, primario del reparto radiologia dello stesso ospedale, che è anche il direttore del nuovo centro diagnostico, in collaborazione con gli altri radiologi del reparto. Le due cose non sono affatto in contrasto fra di loro.

I radiologi continuano ad effettuare normalmente le loro 80 ore di attività ospedaliere, dedicandosi all'istituto nelle ore libere, predisponendo opportuni turni. L'iniziativa è stata accolta favorevolmente anche dai responsabili dell'Unità sanitaria 47, che fa capo a Biella: Lidia Lanza, che ha partecipato all'inaugurazione, e gli altri dirigenti dell'organismo sanitario appoggiano la proposta dell'istituto di convenzionarsi con la Regione per svolgere appunto un'attività mutualistica a completamento di quella che al momento grava interamente sull'ospedale. Spetta ora all'ente regionale dimostrare la sua sensibilità in questo campo.

La situazione non è certo soddisfacente. Al reparto radiologia dell'ospedale confluiscono le richieste diagnostiche di una zona che ha oltre 200.000 abitanti. Il numero degli esami è salito dai 47.000 del 1978 al 63.000 dello scorso anno. E' impossibile, con l'attuale disponibilità di attrezzature e personale, evitare ai pazienti lunghe attese, che talvolta si protraggono per settimane.

Ecco perché il nuovo centro può divenire un valido strumento integrativo. I realizzatori fanno anche osservare che l'iniziativa non costa nemmeno una lira al contribuente;

Nell'istituto sono possibili tutti gli esami radiologici dal tubo digerente alle vie urinarie, alle arcate dentarie, all'intera colonna vertebrale. Ci sono anche apparecchi per la diagnosi precoce di determinati tumori.

Stasera i «Gatti» al teatro Odeon

BIELLA — I «Gatti di vicolo Miracoli», i quattro artisti veronesi tra i più affermati del momento per gli spettacoli di cabaret, si esibiranno questa sera, alle 21, al cine teatro Odeon. Si tratta della loro prima uscita dell'anno.

Il gruppo, formato da Umberto Smaila, Gerry Calà, Nini Salerno e Franco Oppini, incominciò a calcare i palcoscenici una decina di anni fa.

Condannato a 5 mesi con i benefici

Ha causato l'incidente in cui morì il fratello

BIELLA — Il tribunale ha ritenuto Ivano Spaudo, 38 anni, di Vallemosso, responsabile di un incidente stradale in cui morì il fratello Oberdan, 44 anni, e lo ha condannato a 5 mesi e 10 giorni di reclusione con i benefici di legge.

All'imputato è stata anche inflitta la sospensione della patente di guida per sei mesi, ma la pena è già stata scontata interamente a suo tempo, per l'intervento della prefettura.

La disgrazia risale al tardo pomeriggio del 9 marzo 1977. I due fratelli, entrambi dipendenti dell'Enel, lavoravano insieme a Pettinengo. Oberdan Spaudo salì sul suo motorino, al termine del lavoro, e si diresse verso Banchette.

Il fratello, che era alla guida di una 1100-D di proprietà di un altro compagno di lavoro, Maurizio Bacher, 41 anni, partì 10 minuti dopo e lo raggiunse nei pressi del bivio per Bioglio.

Per cause tuttora imprecisate, Ivano Spaudo tamponò il motorino di Oberdan: la vittima morì tre giorni dopo nel reparto rianimazione dell'ospedale di Biella, per lesioni alla testa. Per una tragica fatalità, l'investitore si era messo al volante dell'auto perché il proprietario della vettura aveva male alle spalle e guidava con fatica.

Secondo le valutazioni del pubblico ministero, che ha chiesto la condanna dell'imputato a 10 mesi di reclusione, l'investimento mortale sarebbe stato provocato da un momento di disattenzione del conducente dell'auto, che per una sua ammissione stava chiacchierando con Maurizio Bacher.

Il tribunale, accogliendo parzialmente le argomentazioni del difensore, avvocato Rolando, ha concesso all'imputato varie attenuanti. Ivano Spaudo appariva ancora scosso dalla terribile disgrazia e ha ripetutamente pianto durante la rievocazione della morte del fratello. p. m.

Un disco d'amore, amore per la vita.

Grand'Amore

con

Fred Bongusto
Adriano Celentano
Drupi
Pippo Franco
Enzo Jannacci
New Trolls
Memo Remigi
Rettore
Dino Sarti
Bobby Solo
Ornella Vanoni

Una iniziativa di grande valore sociale: un nuovo LP il cui ricavato netto è destinato alla Ricerca sul Cancro. Perché oggi il 30% circa dei malati guarisce. E la ricerca continua perché le guarigioni aumentino.

Acquistando e regalando questo disco si partecipa allo studio di nuove terapie e alla installazione di nuove apparecchiature, si contribuisce fattivamente alla ricerca.

Un gesto d'amore, amore per la vita.

Realizzato con la collaborazione della Dischi Ricordi e delle Edizioni Curci.

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Via Durini 5 - 20122 Milano - tel. 708.786 - c/c postale 307272